

SC. 24. P. 1. H.



## UFFICI

AUTORE

*Manfredi*

COLLOCAZIONE

*37 35.1.12*

Per uso del Sig. \_\_\_\_\_

*Manfredi*

Data

*9 luglio 11*

Scontrino da conservare entro  
il volume.







**S T O R I A**  
D E L L A  
**LETTERATURA ITALIANA**  
DEL CAVALIERE ABATE  
**GIROLAMO TIRABOSCHI**

*Consigliere di S. A. S. il Signor Duca di Modena, Presidente  
della Ducal Biblioteca, e della Galleria delle Medaglie,  
e Professore Onorario nell'Università della stessa Città.*

**T O M O IX.**

Che contiene la lettera dell'Autore intorno al Saggio  
Storico-Apologetico della Letteratura Spagnuola  
dell'Ab. Lampillas, la risposta del medesimo,  
*Fragmentum &c.*, e l'Indice Generale.



**ROMA MDCCLXXXV.**  
PER LUIGI PEREGO SALVIONI STAMPAT. VATICANO  
NELL' ARCHIGINNASIO DELLA SAPIENZA

---

CON LICENZA DE' SUPERIORI.



# P R E F A Z I O N E.

---

**Q**uali ragioni mi abbiano determinato a non entrar nella Storia della Letteratura del nostro corrente secolo, già si è per me accennato nella Prefazione al Tomo VIII. di questa mia Opera, nè fa bisogno di quì ripeterle, o di svolgerle più lungamente. Ampio e luminoso argomento farà al certo, per chi vorrà a tempo opportuno trattarlo, lo Stato della Letteratura Italiana ne' primi cinquant'anni di questo secolo, per accennar questi soltanto, senza inoltrarsi negli altri a noi troppo vicini. Se altri nel corso di quegli anni non avesse ad additare l'Italia, che un Muratori, e un Maffei, non potrebb'ella di essi soli andar lieta e superba? Se la Storia di tante Città Italiane ha cominciato ad uscir dalle tenebre, fralle quali era stata in addietro involta, per mezzo di antiche Croniche rozze quanto allo stile, ma schiette e veridiche ne' lor racconti, disotterrate dalla polvere in cui giaceano; se una innumerabil serie di autentici documenti, racchiusi prima inutilmente e condannati a imputridir negli Archivj ha veduta la luce; se le rivoluzioni, i costumi, le leggi de' bassi tempi si son finalmente conosciuti per modo, che poco più resta a scoprirne, se la Storia della più antica fralle famiglie Regnanti d'Italia, libera dalle favole, da cui l'ignoranza e la credulità de' secoli precedenti l'avea ingombrata, è stata posta  
a 2
nel

nel vero suo lume, per tacere di tante altre Opere, in tanti diversi argomenti da lui pubblicate, non ne fiam noi, e non ne faranno i nostri posteri debitori all'immortal Muratori? E se tanti pregevoli monumenti d' antichità ritolti alle tenebre sono stati dottamente illustrati, se Verona ha avuto un rischiaratore della sua Storia degno della sua grandezza e del suo nome, e se ha veduto nelle sue mura raccolto uno de' più ricchi Musei, che si offrono all'occhio di un erudito ricercatore, se l'Italia può agli stranieri additare una Tragedia, che dalle stesse Critiche ad essa fatte trae argomento a provare l'invidia, che in essi ha destata, e se possiamo vantarci di avere in un uom solo avuto un Antiquario, uno Storico, un Filosofo, un Poeta, un Bibliografo, in ciascheduno di questi generi d'erudizione superiore a molti, a pochi inferiore, non dee sene per avventura la gloria al Marchese Maffei, degno perciò della statua, che a lui ancor vivo la riconoscente sua patria volle innalzare?

Ho detto, che questi due uomini soli basterebbono a render gloriosa l'Italia di averli prodotti. Ma aggiungo ancora, che quando Ella pur non gli avesse, potrebbe tanti altri additarne, che non avesse che invidiare ad alcun'altra nazione. E a qual sorta infatti di studj si potranno rivolgere i nostri posteri, di cui non trovino egregj coltivatori ne' lor maggiori, che nel detto tempo fiorirono? Qual era lo stato della Storia Letteraria  
pri-

prime che Apostolo Zeno si accingesse ad illustrarla? Quante favole nelle Vite de' dotti ! Qual superficiale ampollosità negli elogj ad essi tessuti ! Quanta negligenza nell' indicare le Epoche della lor vita , le edizioni delle lor opere , le contese per esse inforte ! E qual forgente inesaurita di notizie in tal genere pregevolissime sono e le Lettere , e le Dissertazioni Vossiane , e le note alla Biblioteca di Mons. Fontanini , e il Giornale de' Letterati d'Italia , in cui egli ebbe sì gran parte , e più altre opere di quell' indefesso Scrittore , a cui non so se debbasi maggior lode per la vastissima erudizione , di cui fu adorno , o per le amabili e dolci maniere , e per le belle virtù , che ne renderon più ammirabile l'erudizione ! E a lui ancora deesi il vanto di aver riformata la Drammatica Poesia , tanto corrotta dal reo gusto del secolo precedente , riconducendola alla gravità , e al decoro , che debb' esserle proprio , e aprendo così la via al più felice e più tenero suo successore , per sollevarla a tal perfezione , che omai si debba temere di vederla decader nuovamente . E poichè si è qui fatta menzione della Poesia , essa può certo gloriarsi di aver riparato interamente il torto , che il capriccio , e l'irregolar fantasia di molti Poeti del secolo precedente le avean recato . E quando si ricorderanno i nomi de' Manfredi , de' Rolli , degli Ercolani , de' Zanotti , de' Ceva , de' Lazzarini , de' Martelli , de' Lorenzini , de' Conti , si dovrà confessare per avventura , che se questa età non può contrapporre  
un

un numero di Poeti uguale a quello , che fiorì nel secolo XVI. , essa ne ha avuti non pochi , che in vivacità d'immagini , in forza di sentimenti , e in robustezza di stile non soffrono di rimanersi addietro ad alcuno . Lo studio della Lingua Greca , quello delle antichità , e quel della Storia , e tutte le parti dell'amena Letteratura , quanto hanno acquistato di ornamento e di luce dalle Opere di Anton Maria Salvini , del P. Odoardo Corsini , di Mons. Filippo della Torre , di Mons. Gianvincenzo Lucchesini , del Card. Corradini , del P. Rocco Giuseppe Volpi , di Mons. Fontanini , di Paolo Alessandro Maffei , del Senator Buonarroti , di Giammario Crescimbeni , dell'Arciprete Baruffaldi , del March. Orsi , e di tanti altri Scrittori , i cui nomi soli potrebbonci occupare non poco .

Che se da questi piacevoli studj facciam passaggio a' più gravi , qual nuovo e vasto campo ci si aprirebbe a correre , e quali oggetti gloriosi all'Italia ci si offrirebbero agli occhi ! I due Pontefici , che hanno aperta e chiusa la prima metà del secolo , Clemente XI. io dico e Benedetto XIV. con quali elogj dovrebbero essere esaltati ! Il primo uomo dottissimo nella Lingua Greca , coltivatore indefesso degli studj d'ogni maniera , anche fralle gravissime occupazioni de' ministerj prima del Pontificato affidatigli , autore di un gran numero di trattati e di opere , poche delle quali si hanno alla luce , le altre si conservano presso la nobilissima sua Famiglia , ristoratore di quella sacra , grave , e

maestosa eloquenza , che rendette una volta sì celebri i Grifostomi , e i Leoni , splendido , e magnifico protettore delle Belle Arti , e delle Scienze d'ogni maniera ; il secondo dotto per modo nella Scienza de' Sacri Canonì , nella Storia Ecclesiastica , nella Liturgia , e in tutti quanti sono i rami della Sacra erudizione , che pochi a lui si possono paragonare , e le cui opere , finchè la Religione avrà coltivatori e seguaci , faranno sempre considerate come feconde e pure sorgenti , a cui attinger la più profonda dottrina . Nè poco ci occuperebbono le opere del Cardinal Angelo Quirini , del Card. Gotti , di Mons. Francesco Bianchini , del P. Gio: Lorenzo Lucchesini , del Dottor Giuseppeantonio Saffi , e di più altri Scrittori , da cui tanti punti di Storia Ecclesiastica , e di sacra e di profana erudizione sono stati sì dottamente illustrati .

Quai nomi poi dovremmo noi rammentare , quando dovessimo far passaggio allo studio della Fisica , e della Matematica , o a quelli della Storia naturale , della Medicina , dell'Anatomia ! Un Marchese Poleni , un Conte Jacopo Riccati , a cui rimarrà incerta la posterità se debba esser più grata o per le opere date alla luce , o pe' figli da lui lasciatici un P. Grandi , un Zendrini ne' primi : un Lancisi , un Lanzoni , un Valsalva , un Morgagni , un Valisnieri , un Torti , un Pacchioni , un Tilli , un Micheli ne' secondi , e l' Istituto di Bologna col suo autore e padre il celebre Conte Marsigli , di quali  
elo-

elogj farebbon degni , e quanto ornamento riceverebbe da essi la Storia ! Questi e più altri illustri Scrittori , che potrebbonsi con ugual ragione quì ricordare , e ch'io non pretendo di posporre a' finor nominati col non farne menzione , daranno un giorno a qualche penna miglior della mia copioso argomento di scrivere .

Io frattanto pago di aver condotto il mio qualunque lavoro fino al termine , che mi sono prefisso , prendo ora a ritoccarlo e a toglierne quegli errori e quelle mancanze , che in parte vi ho io stesso scoperte , in parte mi sono state additate da' cortesi e dotti amici . Una storia di sì vasto argomento ; qual è quella ch'io ho presa a tessere , avesse ella pure avuta la sorte di cader sotto la penna del più erudito e del più esatto Scrittore , che mai sia vissuto , non avrebbe potuto andare esente da molti difetti . In quanto più gravi errori dovea cader io troppo lontano dall'aver quel corredo d'erudizione che farebbe a ciò necessario . Io ho sempre temuto di me medesimo ; e confesso che più volte dopo aver messa la mano al lavoro , mi ha atterrito la immensa estensione del campo , ch'io dovea correre , e la incredibile moltitudine degli oggetti , che mi si offrivano ad esaminare . Perciò e nelle Prefazioni a' primi Tomi della mia Storia , e con replicate mie lettere ho implorato l'ajuto di dottissimi uomini , perchè coll' esattezza delle loro ricerche riparassero i falli , ne' quali io ben conosceva di dover necessariamente cadere .

Le



Le mie preghiere non sono state inutili ; e io ho avuto il piacere di veder molti de' più eruditi uomini , che abbia ora l' Italia , adoperarsi con non lieve loro fatica nel suggerirmi i passi , ne' quali la mia Storia abbisognava di correzioni e di supplementi . Essi possono fare testimonianza , con qual riconoscenza io abbia ricevuti i loro avvisi , e come me ne sia lor dichiarato tenuto non altrimenti che di un singolar beneficio . Io gli anderò indicando di mano , che se ne offrirà l' occasione . Ma mi si permetta il ricordare fin d' ora i nomi di alcuni , a' quali singolarmente mi protesto perciò debitore ; cioè di Mons. Giuseppe Garampi Nunzio Apostolico alla Corte di Vienna , di Mons. Onorato Caetani de' Duchi di Sermoneta , del Sig. Ab. Pierantonio Seraffi , del Sig. Ab. Francesco Cancellieri , del P. Lettor Tommaso Verani Agostiniano della Congregazione di Lombardia , del Sig. Annibale degli Abati Olivieri , del N. U. Sig. Gio. Roberto Papafava , del Sig. Ab. Jacopo Morelli Custode della Libreria di S. Marco , del Sig. Conte Giovanni Fantuzzi , del P. Ab. D. Gio. Grisostomo Trombelli Can. Reg. del Salvatore , del P. Ab. D. Andrea Mazza Mon. Casinese , del P. Ireneo Affò Min. Of. Regio Vice-Bibliotecario in Parma , di Mons. Rambaldo degli Azzoni Conte Avogaro , e di Mons. Giovanni Conte Trieste amendue Canonici in Trevigi , del Sig. Ab. Francesco Scipione Dondi dall' Orologio , del Sig. Marchese Carlo Valenti Gonzaga , del Sig. Ab. Saverio Bettinelli , del Sig. Ab.

D Giovanni Andres , del P. Eustachio Michele d'Afflitto dell' Ord. de' Predicatori , del Sig. D. Domenico Dionati , del Sig. D. Baldassare Papadia , del Sig. Giuseppe Bencivenni già Pelli Custode della R. Galleria in Firenze , del Sig. Don Baldassare Oltrocchi Prefetto della Biblioteca Ambrosiana , del Sig. Ab. Giuseppe Antonio Cantova , di Monf. Mario Lupi Primicerio della Cattedrale di Bergamo , del Sig. Barone Giuseppe Vernazza Segretario di Stato di S. M. il Re di Sardegna , e fuor dell' Italia del Sig. Pierantonio Crevenna d' Amsterdam , del Sig. Ab. Mercier Ab. di S. Leger , del Sig. Cristoforo Teofilo de Murr Patrizio di Norimberga , oltre più altri che a suo luogo dovrem rammentare . Qual forte per me , anzi qual forte per l' Italiana letteratura è stata , che tanti valentuomini sianfi uniti in correggere que' difetti , de' quali io avea sparfa questa mia Storia !

L' uso che io ho fatto delle erudite lor riflessioni darà , io spero , a conoscere quanto io sia lungi dall' ostinarmi in ciò che una volta ho asserito , e quanto volentieri io cambj opinione , quando mi si recan monumenti e ragioni che mi persuadono . Parrà forse ad alcuno che da questa legge mi sia dispensato solo in riguardo al Saggio del Sig. Ab. D. Saverio Lampillas , che ne quattro Tomi di esso da me finora veduti si è impiegato singolarmente in ribattere le calunnie , colle quali egli pretende ch' io abbia cercato di oscurare la fama della Letteratura Spagnuola . Ho creduto di dover  
qui

quì (a) rispondere a diversi capi d' accusa , co' quali ei mi ha voluto spacciare come dichiarato nimico della sua nazione : e confesso , che nel rispondere ho forse secondata alquanto quella vivacità , da cui guardasi difficilmente , chi si sente oltraggiato in ciò di che dee essere più sollecito , cioè nell' onore . Perchè non ha egli il Sig. Ab. Lampillas , uomo , come egli e certamente di acuto ingegno , di molto studio , di vasta erudizione , tenuta una via alquanto diversa nell' illustrare la gloria della sua Spagna ? Perchè invece di fingersi in me un nemico de' suoi concittadini , e invece di credere , o almen di affermare , ch' io avea diretta , per quanto pareva , la mia Storia a difonar gli Spagnuoli , non ha egli impiegato il suo felice talento a far conoscere all' Italia , quanto la sua Nazione sia degna della stima de' dotti , e quanti uomini in ogni genere di sapere chiarissimi abbia prodotti ? Io farei stato il primo a far plauso al suo amor patriottico , e mi farei unito con lui a celebrare que' celebri Genj che la Spagna ha prodotti . Quelli che ho l' onore di avere per corrispondenti ed amici fanno quale stima io faccia della Biblioteca Spagnuola di Niccolò Antonio , ch' io foglio rimirare come una delle più belle opere in genere di Storia Letteraria , che abbia veduta la luce . Sanno che io ho procurato , che a

b 2

que-

---

(a) In questo volume si riporta logetico della Letteratura Spagnuola del soltanto la lettera dell' Autore al Sig. Sig. Ab. Lampillas : le altre risposte s' in- Ab. NN. intorno al Saggio Storico Apo- dicheranno più avanti .

questa Ducal Biblioteca non mancassero i Cataloghi de' MSS. Arabici e Greci delle Regie Biblioteche pieni di esatte e profonde ricerche per opera de' Signori Casiri, ed Iriarte, che con somma diligenza gli han compilati, la bellissima edizione del Sallustio Spagnuolo, a cui aggiungono sì gran pregio e la eccelsa mano impiegatafi nel tradurlo, e le dottissime Dissertazioni del Sig. Canonico Bayero, a cui pochi si uguagliano nella cognizione delle antichità Fenicie, e Greche, la continuazione della Espana Sacrada, e della Raccolta delle Medaglie Spagnuole, la Raccolta delle Poesie Spagnuole anteriori al Secolo XV. dottamente illustrate da Don Tommaso Sanchez; ed altre opere piene di recondite erudizione, che in questi ultimi anni singolarmente ci ha date la Spagna. Sanno finalmente in qual pregio io abbia le opere de' Perpiniani, degli Agostini, de' Mariana, de' Martini, de' Majanfi e di più altri colti ed eleganti Scrittori Spagnuoli, a' quali renderò sempre quella giustiza, che al loro raro talento è dovuta. Ma che io non dovessi perciò parlare di Seneca, di Lucano, di Marziale, come han finora parlato quanti hanno avuta idea del buon gusto; che non dovessi dire, ciò che tanti anche fra gli stranieri hanno detto, che dall' Italia si è sparso nelle altre provincie d' Europa quel germe della buona Letteratura, che sì copiosi frutti ha prodotto; che dovessi intorno alla patria di alcuni Scrittori seguir quella opinione, che a me parebbe o falsa o dubbiosa; che mi si dovesse im-  
pu-

putare a delitto se io ripetessi ciò che della decadenza della Letteratura e della corruzione del buon gusto avean prima di me affermato cent' altri Scrittori ; ch' io dovessi nella Storia della Letteratura Italiana far l' elogio del Card. Torquemada , del Tostato , e del P. Cassafages ; come potea io crederlo , e come potea sospettare che io dovessi perciò essere tratto quasi in giudizio innanzi al tribunale della Nazione Spagnuola , ed accusato come autore di un' opera diretta principalmente a screditarla ? Io però ho avuto un troppo dolce e onorevol conforto al dispiacere che mi ha recato il soverchio amor patriottico del Sig. Ab. Lampillas e ne' sentimenti , co' quali alcuni de' più dotti Spagnuoli si son' dichiarati intorno al merito di questa contesa , e nella per me troppo onorevole accoglienza , che la Reale Accademia di Storia di Madrid si è degnata di fare alla mia Storia da me trasmessale , perchè in ciò ella avesse una testimonianza della mia stima per quella sì illustre adunanza , e per tutta quella Nazione , della cui Letteratura essa è in certo modo arbitra e Legislatrice .

Io desidero adunque , che nel leggere le risposte , ch' io anderò di mano in mano facendo alle accuse del Sig. Ab. Lampillas (a) , si abbian sempre presenti que' sentimenti di stima ch' io mi son pro-

te-

---

(a) *Le Risposte che ha fatto l' illustre Autore alle accuse del Sig. Abate D. Saverio Lampillas sono state da Noi* *poste al loro luogo ne' diversi tomi a piè di pagina in linea di note contrassegnate coll'asterisco\*.*

testato di avere per la Nazione Spagnuola, e che si troveranno ancor ripetuti nel decorso di queste Giunte (a). Che sia per giudicare di esse l'Ab. Lampillas chi può saperlo? Forse ei ne trarrà materia di più volumi: forse troverà in esse altri delitti di cui accusarmi, e prendendo le mie parole in quel senso, che più gli tornerà in grado, mi rimprovererà infedeltà, alterazioni, troncamenti ec., e io mi aspetto frall'altre cose, ch'ei meni un alto rumore, perchè al principio delle Giunte ho asserito, che dopo la pubblicazione della mia lettera, nella quale mi protestava di non aver mai avute le ree intenzioni da lui attribuitemi, egli ha voluto sostenere, ch'io aveale avute veramente, e che a lui più che a me in ciò doveasi fede; e che citerà contro di me la sua stessa risposta, nella quale vorrebbe far credere, che non mi avesse mai attribuite cotali intenzioni. Ma chi leggerà la risposta medesima, vedrà che significhino tali parole, e come in esse ancora ei continuamente mi rimprovera le arti da me usate, e gli occulti miei fini da lui accortamente scoperti. Qualunque cosa però egli dica, con qualunque numero di volumi mi affalti, sia egli pur certo, ch'io non riprendo la penna in mano per fargli altra risposta. Io sono sempre stato nimico delle battaglie; e mi farei vo-

len-

---

(a) Già è stato da Noi indicato sono state poste al loro luogo in linea di nell'avviso al primo Tomo che tutte le note, come si è detto delle risposte alle giunte fatte posteriormente dall'Autore Ab. Lampillas.

lentieri da questa ancora astenuto, s'ei non mi avesse affalito da tal fianco, che mi rendesse necessario il difendermi, per isfuggir quei disgusti, che dal mio silenzio potean nascere, ove esso si considerasse come una confession del reato da lui appostomi.

Or tornando alle Giunte, io le ho distribuite secondo l'ordine de' volumi della mia Storia. Ma mi è avvenuto ciò che in tai lavori suole spesso accadere. Mentre le Giunte si andavano stampando, altre osservazioni o mi venivano da miei amici comunicate, o per esse medesime mi si offrivano. Quindi alle prime Giunte mi è convenuto l'aggiugnere le seconde, e alle seconde le terze. Nelle opere di questo genere ogni giorno si vanno scoprendo monumenti e notizie, che giovano a correggerle, o a migliorarle. Fra qualche anno, ove a Dio piaccia di concedermi tanto di vita, io penso di fare una nuova edizione della mia Storia, in cui queste Giunte faranno a' loro luoghi più opportunamente inserite. E quando frattanto, com'è probabile, si vengano a trovar altre cose da aggiugnersi o da cambiarsi, ad esse ancora si darà luogo, coll'avvertenza però di stamparle anche a parte ad uso di quelli che hanno questa edizione.

Un pregevole monumento della Letteratura Italiana del secolo XVI. ho pubblicato in questo Tomo. Il celebre Paolo Giovio, allor quando dopo il famoso Sacco di Roma nel 1527. ritirossi per qualche tempo nell'Isola d'Ischia, detta latinamente *Ænaria*, scrisse a sollievo delle disgrazie da lui sofferte

tre Dialoghi , uno su' famosi generali , l' altro su gli uomini dotti , il terzo sulle matrone più celebri de' suoi tempi . Questi insieme con altre opere di esso conservansi in Como presso il Sig. Conte Giambatista Giovio , che in età giovanile ha già fatto in più opere conoscere al mondo il suo ingegno e la sua erudizione . Egli mi ha cortesemente trasmessa copia del secondo , benchè mancante del suo principio , come cosa adattata all' argomento di questa mia Storia . E io ho creduto di far cosa grata agli amanti della Letteratura col renderlo pubblico per le belle notizie , che in esso s' incontrano di molti di quegli uomini dotti , de' quali nel decorso della Storia si è favellato .

Io avea per ultimo disegnato di unire alle Giunte l' Indice generale formandone un sol volume . Ma le prime sono a tal segno cresciute , e il secondo è di tale estensione , ch' è stato necessario il formarne due tomi , ciaschedun de' quali sarà uguale a un di presso di mole a' precedenti (a) .



LET-

---

(a) Noi abbiamo inserito l'Indice generale nel presente volume .





# LETTERA

## DELL' ABATE GIROLAMO TIRABOSCHI

BIBLIOTECARIO DEL SERENISSIMO DUCA DI MODENA

AL SIGNOR ABATE N. N.

*Intorno al Saggio Storico-Apologetico della Letteratura Spagnuola  
dell' Ab. D. Saverio Lampillas.*



O letto il primo Tomo diviso in due parti del *Saggio Storico-Apologetico della Letteratura Spagnuola* del Sig. Ab. D. Saverio Lampillas stampato in Genova nel corrente anno 1778., che voi mi avete trasmesso, perchè io ve ne dica il mio sentimento. Voi sapete, che non vi ha cosa alcuna, ch'io vi soglia tener nascosta; tanta è l'amichevole confidenza, che sempre è stata tra noi. Ma questa volta, ancorchè voi non mi foste quell'intimo amico, che pur mi siete, vi scoprirei l'animo mio, perchè desidero, che i miei sentimenti si faccian palesi, affinchè tutti conoscono, quanto sian diversi da quelli, che il Sig. Ab. Lampillas mi attribuisce.

Non vi è ignota la costante mia risoluzione di non fare alcuna risposta alle critiche, che contro la mia Storia della Letteratura Italiana vengano a luce. La bontà, con cui il Pubblico l'ha accolta, ha fatto, che pochi avversarj, e in cose di poco momento ha ella avuti finora. Io non ho replicato alle loro censure, e ho lasciato, che i saggi e gli eruditissimi decidessero trame e loro. A quelli, che mi hanno amichevol-

T.IX.

A

men-

mente avvertito di qualche fallo, in cui io era caduto, ho attestata la mia riconoscenza, e le giunte, e le correzioni, che pubblicherò al fin della Storia, faranno conoscere, quanto io sia facile a ritrattare e a correggere ciò che ho scritto.

Lo stesso metodo avrei io volentieri tenuto col Sig. Abate Lampillas; e s'ei non avesse fatto altro, che confutare le mie opinioni, io o avrei cambiato parere, s'ei mi avesse convinto, o, se avessi creduto di aver per me la ragione, pago di ciò avrei lasciato che il Pubblico ne decidesse. Nè a farmi rompere il mio silenzio avrebbero avuta forza bastante le manie e non troppo amichevoli e dolci, colle quali egli mi ha assalito.

Ma il Sig. Ab. Lampillas non contento di combattere le mie opinioni, combatte ancora la mia reputazione, e il mio buon nome. Egli mi rappresenta come un dichiarato nimico della Letteratura Spagnuola, che altro non cerca che di screditarla, che raccoglie studiosamente tutto ciò, che possa render ridicoli gli Autori Spagnuoli, che dissimula tutto ciò, che torna in lor gloria, che pare in somma, che abbia preso a scriver la Storia della Letteratura Italiana solo per biasimar la Spagnuola. Eccovi alcuni tratti dell'opera del Sig. Ab. Lampillas. Leggeteli, e decidete, s'io potev' esser dipinto con più neri colori.

Il Sig. Ab. Tiraboschi, dice egli (P. I. p. 64.) ha loro dato luogo, parla degli Autori Spagnuoli, nella Storia Letteraria d'Italia per aprirsi la strada a biasimarli. E poco appresso (p. 65.). Adottata dall' Ab. Tiraboschi la sfavorevole prevenzione contro i celebri Spagnuoli, che fiorirono in Roma dopo la morte d'Augusto, bisognava far comparire nel più orrido aspetto la decadenza della Letteratura Romana in quel secolo — Vedo ben io (p. 89.) quanto premeva all' Abate Tiraboschi il trovar alcuno della Famiglia de Seneca accennato tra' Corruptori dell'Eloquenza. Così quest' Autore (parla di me p. 129.) trova facilmente ragioni per iscusare gli Autori Italiani: non così ci si contiene, allorchè vuol esporre alla vista i difetti degli Scrittori Spagnuoli, Egli allora non trova espressioni, che sieno forti a sufficienza. Nulla perdona, nulla scusa, nulla dissimula, anzi all' opposto si prevale de' più neri colori per formar più orrido quel ritratto, che ha nelle mani — Io mi persuado (P. II. p. 30.) che se Balbo fosse vissuto nel secolo dopo Augusto, avrebbe avuto luogo in detta Storia, come altri Spagnuoli, conciosiacchè venendo dal detto Autore dipinto quel secolo, come corruptore della Romana Lette-

3

rattra, bisognava frammischiarvi Spagnuoli, a' quali addossare la causa di tal corruttela. Ma nel secol d'oro, nel secolo del buon gusto introdurre un Spagnuolo di merito! Ciò non poteva ottenersi che da un Autore, il qual fosse prima spogliato affatto de' pregiudizj antispagnuoli, e tale, certamente non era l'Abate Tiraboschi mentre scrisse la Storia di quel secolo — Il solo titolo (p. 40.) di Spagnuolo ha privato Igino del meritato posto tra i celebri Scrittori del secol d'oro — Premeva troppo al detto Autore (parla di me p. 41. e vedete con qual gentilezza!) che non comparisse in Roma nel secol d'oro uno Spagnuolo, il quale fra i Letterati Romani fosse stato prescelto da Augusto, a cui affidar la cura dell'Imperial Biblioteca; tenendo forse non fosse per perdere molto nella comune estimazione il posto, ch'egli degnamente occupa, se si sapesse, che fin nel secol d'Augusto fu ottenuto da uno Spagnuolo — Tutti quei Spagnuoli (p. 62.), i quali ha stimato il suddetto Storico di doverli lodare meritevolmente, vengano da lui pretesi Italiani, quescchè non potesse combinarsi insieme l'essere Spagnuolo, e l'esser Letterato di merito — Ciò ben sapeva l'Abate Tiraboschi (p. 63.) e credeva troppo ingiusto il non entrar anch'egli nel numero di Panegiristi di Quintiliano . . . . . Dover però confessare, che Spagnuolo fu l'Autore d'una delle più pregevoli opere di tutta l'antichità! . . . . era questo un imbarazzo, dal quale non credette potersene sbrigare, se non col mettere in dubbio, che Quintiliano fosse Spagnuolo — Non così l'autore della Storia Letteraria d'Italia; (pag. 78.) anzi diffamando, che detti Principi (Trajano, Adriano, e Teodosio) fossero Spagnuoli, priva la nostra nazione di quella stima, che ispirerebbe ne' suoi leggitori il sapere, che fu la Spagna Madre di così illustri Sovrani. In questa guisa (pag. 93.) pensa il suddetto Storico di trovare fin dove non v'è, quello che può recar poco onore agli Spagnuoli, e non trova ciò, che trovano altri men pregiudicati a loro vantaggio — A vista (pag. 193.) di quanto abbiain detto in questo §. parrà incredibile, che il Bettinelli e il Tiraboschi passino per quest'Epoca, discorrendo minutamente della Poesia Provenzale, senza che scuoprano il menomo vestigio di Spagna, o di Governo Spagnuolo. Anzi per iscancellarne vieppiù ogni memoria, sfigurano stranamente il cognome de' nostri Principi, senza che mai da loro vengano chiamati Conti di Barcellona, titolo che gli darebbe a conoscere per Spagnuoli — L'Abate Tiraboschi (p. 228) ha stimato di aver ragione di poter condannare l'intera Nazione Spagnuola ad esser per una fatal forza di clima portata al cattivo gusto.

Questi sono i leggiadri colori, co' quali mi dipinge l' Abate Lampillas, non sol ne' passi da me allegati, ma in moltissimi altri, ch' io tralascio per brevità, e non contento di questi tratti quà e là sparsi, sul fine della sua opera fa un Epilogo della mia Storia; e pretende di dimostrare, che tutto lo studio io abbia posto nell' oscurare la gloria Spagnuola, e nello screditare gli Autori di quella nazione.

Questo è ciò, di che io dolgomi col Sig. Abate Lampillas, e me ne dolgo in faccia a tutti gli uomini Letterati, cioè ch' egli voglia attribuirmi una rea intenzione, indegna d' uom saggio, ed onesto, qual è quella di screditare, riguardo alla Letteratura, la nazione Spagnuola, per la quale io serbo, e in diversi passi della mia Storia ho mostrato quel sincero rispetto, di cui ella è meritevole. Io mi appello alla testimonianza vostra, e di tutti quelli, da' quali ho l' onore di esser conosciuto. Voi sapete, e fanno essi pure, se sia questa la maniera mia di pensare, e se io foglia prescrivere alle Letterarie mie fatiche fini sì bassi e sì sconvenienti, quali il Sig. Abate Lampillas suppone.

Io confesso, che ho creduto ed ho scritto, che gli Spagnuoli abbiano avuta non poca parte nella corruzione del gusto così ne' tempi della decadenza della Romana Letteratura, come, nella decadenza, che soffriron tra noi le Lettere nel secolo precedente. Ed eccovi tutto il passo, in cui ho proposta e spiegata la mia opinione; passo che meglio avrebbe fatto il Signor Abate Lampillas a recar per intero, invece di recarne or un membro or un altro, e ripeterlo più e più volte e in diverse maniere, talchè sembra, ch' io altro non faccia nella mia Storia, che declamar contro la Spagna. A ciò concorse, dico io parlando del secolo XVII. (T. II. p. 21.) ancora, come osserva un colto e ingegnoso moderno Scrittore, il dominio, che gli Spagnuoli aveano allora in Italia. Questa ingegnosa nazione, che sembra direi quasi, per effetto di clima portata naturalmente alle sottigliezze, e che perciò ha avuti tanti famosi Scolastici, e sì pochi celebri Oratori e Poeti, signoreggiava allora una gran parte; i loro libri si spargevano facilmente; il loro gusto si comunicava; e come sembra, che i sudditi facilmente si vestano delle inclinazioni e de' costumi de' loro Signori, gli Italiani divennero per così dire Spagnuoli. A confermare un tal sentimento io aggiungerò una riflessione, che parrà forse aver alquanto di sottigliezza, ma che è certamente fondata su un vero fatto. La Toscana

5  
scana, che era più lontana dagli Stati e di Napoli e di Lombardia da essi dominati, fu la men soggetta a queste alterazioni, come se il contagio andasse perdendo la sua forza, quanto più allontanavasi dalla sorgente, onde traeva l'origine. Non potrebbesi egli ancor dire, che ciò concorresse non meno al primo decadimento delle Lettere dopo la morte d'Augusto? Marziale, Lucano, e i Seneca furon certamente quelli, che all'Eloquenza e alla Poesia recaron maggior danno; ed essi ancora erano Spagnuoli; e il clima, sotto cui eran nati, congiunto alle cagioni morali, che abbiain recato, potè contribuire assai a condurgli al cattivo gusto, che in essi veggiamo. In otto Tomi della mia Storia, quanti a quell'ora ne son venuti a luce, quello è il sol passo, in cui io parli generalmente dell'influenza, che, a mio parere, gli Spagnuoli hanno avuta nella corruzione del buon gusto; e io prego il Sig. Ab. Lampillas a citare, se può solo un'altra parola in tutta la mia Storia, che a ciò si riferisca. Ed ei nondimeno parla in tal modo, come se altro io non facessi in tutto il decorso di essa, che screditare la sua nazione.

Non è quì tempo di tornar sull'esame di questa opinione nè di ricercare, se il Sig. Ab. Lampillas l'abbia a ragion combattuta. Lo scopo di questa mia lettera non è il difender ciò ch'io ho scritto, ma di ribatter le accuse, e, mi sia lecito il dirlo, le ree calunnie, ch'egli mi ha apposte.

Io chieggo in primo luogo a chiunque non è del tutto sfornito del lenso comune, se questa mia opinione poteva esporti con maggior modestia e riserbo di quel ch'io ho fatto. Io non dico, come mi accusa di aver detto l'Ab. Lampillas, che la decadenza della Letteratura debbasi al dominio Spagnuolo, dico, che a ciò concorse, dico che il clima sotto cui nacquero Lucano, Marziale &c. potè contribuire a condurgli al cattivo gusto, espressione, come ognun vede, assai moderata, e molto più che vi si aggiugne il clima congiunto alle cagioni morali. Io riferisco ancora quest'opinione, come già sostenuta da altri, e in fatti da non pochi ella è stata sostenuta: confesso, che la ragione, ch'io reco per confermarla, parrà forse aver alquanto di sottigliezza. Se io dico, che la nazione Spagnuola ha avuti pochi celebri Oratori, e Poeti, dico ancora che ha avuti tanti famosi Scolastici. In somma io espongo il mio sentimento, quale esso è veramente, ma lo espongo in quel modo, in cui vorrei, che il Sig. Ab. Lampillas avesse esposto il suo.

Se

Se egli non avesse fatto altro, che impugnare la mia opinione, io farei plauso al suo ingegao, e al suo amor patriottico. Ma ch'egli mi attribuisca intenzioni, ch'io non ho avute giammai, quello è ciò ch'egli non potrà mai nè giustificare nè sculare.

E veramente qual maniera di scrivere è mai questa? Se io dico, che i Seneca hanno recato gran danno alla Romana Eloquenza, ciò è, perchè i Seneca sono Spagnuoli. Se accuso Seneca il Filosofo di impietà e d'ipocresia, il so, perchè egli è di nazione Spagnuolo. Perchè sono Spagnuoli, io affermo che Lucano e Marziale hanno corrotta la Poesia Latina. Io non paio di Cornelio Balbo, nè di Igino, perchè sono Spagnuoli. Perchè Quintiliano è un uomo di raro merito, io muovo dubbio intorno alla sua patria, e vorrei farlo credere nato in Italia. Io antipongo nel carattere morale Plinio a Seneca, perchè Plinio è Italiano, Seneca è Spagnuolo. Trajano, Adriano, e Teodosio, furono Imperadori degni di molta lode, e perciò io dissimulo ch'essi fossero Spagnuoli. Ma di grazia, Sig. Abate Lampillas, come fa ella, che io abbia operato per questi fini? E' ella un Dio, che vede l'interno de' cuori? O è ella un Profeta, che dal Cielo è scorto a conoscer le cose più occulte? Io nego solennemente di aver avuto un sì basso motivo nel mio scrivere, e protesto in faccia a tutto il mondo, che non è mai stata questa la mia intenzione. O ella pruovi, ch'io l'ho avuta; o io ho diritto di eligere soddisfazione del torto, che mi vien fatto.

Io posso bensì affermare con più ragione, che il Signor Ab. Lampillas non ha usata nel suo scrivere quella buona fede, che dagli uomini onesti non dee mai dimenticare; I. perchè egli mi far dir cose, ch'io non ho dette. II. perchè mi accusa di aver dissimulate cose, ch'io non ho in alcun modo dissimulate. III. Perchè dissimula egli stesso più cose, che fanno in mio favore, e che distruggon le accuse, ch'ei mi ha intentate.

Dico in primo luogo, ch'egli mi fa dir cose, ch'io non ho dette. Egli reca (P. I. p. 15.) come da me scritte le seguenti parole: *La dominante nazione Spagnuola porta seco il contagio di cattivo gusto in genere di Letteratura*; e cita la Dissertazione preliminare innanzi al Tomo II. della mia Storia, cioè il passo da me recato poc' anzi. Ma dove sono elleno cotai parole? Legga e rilegga il Sig. Ab. Lampillas quel passo, e ve lo,

lo truovi, s'egli è da tanto. E' vero, che da ciò, che ivi dico, sembra poterfi raccogliere ciò ch'egli mi attribuisce. Ma quanto diversamente, e quanto più dolcemente ho io esposto il mio sentimento, con qual cautela, e con qual mitigazione! E' egli lecito dunque il cambiar le parole di uno Scrittore, e l'alterarne in qualche modo il senso; e citare come precise parole da lui usate quelle, ch'egli mai non ha usate? Poco appresso egli altera ancora e travolge un'altra mia proposizione. Io dico: *Marziale, Lucano, e Seneca furon certamente quelli, che all'Eloquenza; e alla Poesia recarono maggior danno, ed essi ancora erano Spagnuoli*. Ed ei cita come da me scritte queste parole: *Dopo la morte d'Augusto furono gli Spagnuoli quei, che recarono maggior danno all'Eloquenza ed alla Poesia; e con ciò rendendo universale la proposizione, ch'io ho ristretta a que' tre solamente, la rende ancora più odiosa, e non pago di ciò un'altra volta ripete (p. 36.) questa proposizione, e di nuovo la altera e la travisa attribuendomi queste parole: Spagnuoli certamente furono quelli, che condotti al castivo gusto dalla forza del clima, sotto di cui eran nati, recarono in questi tempi maggior danno all'Eloquenza e alla Poesia, ove ei mi fa dir francamente quelle parole condotti dalla forza del clima, mentre io ho detto solo, che il clima, sotto cui eran nati, congiunto alle cagioni morali, può contribuire ec.* E' ella dunque questa la fedeltà, e la scrupolosa esattezza, con cui si debbon recar le parole degli Autori, quando si voglion impugnare?

Un'altra ancor più grave infedeltà io debbo rimproverare al Sig. Ab. Lampillas. Ecco le parole, ch'egli in altro luogo mi attribuisce: (P. I. p. 219.) *Lucano e Marziale, come chiaramente si vede, vogliono andare innanzi a Catullo e Virgilio, e il loro esempio fu ciecamente seguito; e dice, che ciò io ho scritto per conservare all'Italia il privilegio di non corromper la Poesia; e per mostrare chi furono gli Autori del fatale cambiamento nella Romana Poesia. Or leggasì quel tratto nella mia Dissertazione preliminare (p. 24.). Io mi studio di provare in quel luogo, che la decadenza dell'amena Letteratura nasce dal voler superare coloro, che l'hanno condotta alla sua perfezione. Io lo dimostro con rammentare ciò, che accadde dopo la morte di Cicerone, e nell'erà susseguente al secolo detto d'Augusto. Dico, che Asinio Pollione, e poi i due Seneca col raffinar l'Eloquenza affine di superar Cicerone la renderon peggiore, che Vellejo Patercolo e Tacito caddero in molti difetti, per-*  
chè

chè vollero superare Livio, Cesare, e Sallustio, e venendo poi a' Poeti, Lucano, io dico, Seneca il Tragico, Marziale, Stazio, Persio, e Giovenale, vogliono, come chiaramente si vede da' loro versi, andare innanzi a Virgilio, a Catullo, ad Orazio ec. Ove è qui, Sig. Abate mio stimatissimo, la buona fede? Io unisco insieme senza alcuna diversità Spagnuoli e Italiani, e con Lucano e con Marziale nomino Stazio, Persio, e Giovenale. Ed ella troncando il testo mi fa nominar solamente due Poeti Spagnuoli, per persuadere a' Lettori, che tutta io attribuisco agli Spagnuoli la colpa della corruzione del buon gusto. E a questa infedeltà è somigliante quell'altra in, cui egli citando quel mio passo medesimo, dice ch'io confesso, che Lucano e Marziale furono i migliori Poeti del suo tempo; cosa ch'io ho detta generalmente di tutti i già nominati Poeti, e non de' due soli Spagnuoli.

Più ancor mi ha commosso un'altra infedeltà, che a mio riguardo ha usata il Sig. Abate Lampillas (P.I. p. 147.). Dopo aver lungamente impugnato ( nè è qui luogo a cercare con qual sorte di pruove ) il carattere, ch'io ho formato di Seneca il Filosofo, dice ch'io passando da esso a Plinio il Vecchio uso queste parole: *assai diverso fu il carattere, e il tenore di vita di Cajo Plinio Secondo, detto il Vecchio*. E quelle son veramente mie parole. Ma che? Il Sig. Ab. Lampillas si sdegnava per esse meco, e quasi quasi mi accusa al Tribunale dell'Inquisizione. Dimando io, dice egli, può dirsi utile ed opportuno a' tempi nostri il cercar tutte le congetture per far credere, che fu un uomo bruttato di tutti i vizj un Filosofo, che scrisse altamente della Divinità e della Provvidenza, qual fu Seneca; e in confronto suo voler far credere d'un carattere onestissimo e virtuoso, un derisore della Divina Provvidenza, un combattitore dell'immortalità dell'anima, qual fu C. Plinio? Ma di grazia ove mai ho io scritto, che Plinio il vecchio fosse un uomo di carattere onestissimo e virtuoso? Legga e rilegga il Sig. Ab. Lampillas tutto il passo in cui io ne ragiono; e s'ei vi trova quelle o somiglianti parole, io mi do vinto. Io dico è vero, che Plinio fu di carattere, ed ebbe un tenor di vita assai diverso da quel di Seneca; ed è vero, ch'io ho creduto, e credo tuttora, che Seneca fosse un uomo vizioso, e un solenne ipocrita. Ma ne siegue egli perciò, che se Plinio fu di carattere assai diverso da Seneca, fosse uomo di carattere onestissimo e virtuoso? Non possion forse trovarsi due o più uomini tutti viziosi, e tutti

di



di carattere l'un dall' altro diverso? Se Seneca fu un ipocrita, se Plinio fu un Ateo libertino, non furon essi di carattere *affai diverso*? E il carattere non abbraccia forse egualmente e l' indole naturale, e il tenor di vita, e il talento, e lo studio, e i costumi, e più altre relazioni? Con qual fondamento dunque afferma il Sig. Ab. Lampillas, ch' io dipingo Plinio il vecchio come uomo di *carattere onestissimo, e virtuoso*?

Dico in secondo luogo, che il Sig. Ab. Lampillas mi accusa di aver dissimulate cose, ch' io non ho in alcun modo dissimulate. Udite, come ei mi rimprovera di aver aspramente trattato Lucano ( P. I. p. 264. ) *Se Lucano avesse avuta la sorte di nascer sotto il Cielo privilegiato d' Italia, trovata avrebbe l' Abate Tiraboschi nella giovine età, in cui compose la Farsalia, ragion potentissima, onde scusare i difetti, che si scuoprano in questo Poema, ed ammirare le molte bellezze, che gli imparziali vi ammirano.* Voi crederete, ch' io non abbia punto accennata la giovanile età di Lucano, e i pregi, di cui questo Poeta fu adorno. Ma aprite di grazia la mia Storia ( T. II. p. 63 ) e leggete: *Nè voglio già io negare, che Lucano fosse Poeta di grande ingegno; che anzi ne' difetti, che noi veggiamo in lui, non cade, se non chi abbia ingegno vivace e fervida fantasia. Ma oltrecchè egli era in età giovanile troppo e immatura per ordire e condurre felicemente un Poema, avvenne a lui prima che ad ogni altro ( in ciò che è Poema Epico ) quello che avvenir suole a' Poeti ec. Poteva io toccare più chiaramente ciò che il Sig. Ab. Lampillas si duole ch' io non abbia toccato? E quì di passaggio osservate, ch' egli mena un gran rumore, perchè io ho detto, che Lucano fu il primo a distogliersi dal buon sentiero, e non bada, o finge di non aver badato alla spiegazione, che di queste parole ho data nel passo sopra recato, cioè, in ciò che è Poema Epico.*

Mi accusa inoltre il Sig. Ab. Lampillas, perchè io non ho dato luogo nella mia Storia ad alcuni dotti Spagnuoli, che vissero lungamente in Roma a' tempi di Augusto, e nelle età fuffeguenti. E primieramente ei si duole, ch' io non abbia nominato Cornelio Balbo ( P. II. p. 29. ), ed è vero, ch' io non ne ho fatta menzione, come pure tanti altri anche Italiani ho passati sotto silenzio, perchè non ci è rimasta alcuna loro opera. Ma non così mi può egli rimproverare, ch' io abbia dimenticato Igino. Al leggere ciò che ne dice il Sig. Ab. Lampillas, par ch' io non abbialo pur nominato. Dovea certamente, dice egli ( P. II. p. 38. ), *sperar tutt' altro un Bibliotecario d' Augusto, che*

*Vederfi dimenticato in una Storia de' Letterati di quel secolo . . . . Pri-  
vollo però di questo onore il paese, in cui nacque, come già aveva  
reso indegno il gran Cornelio Balbo . . . . il detto Autore crede non  
dover nemmeno far menzione d' Igino, perchè ei fu Spagnuolo . . . . co-  
me mai non crede che sia a lui lecito il far menzione d' Igino? e così  
segue ripetendo più volte stucchevolmente la stessa cosa. Ma non  
ne ho io forse parlato, e non in un solo, ma in due passi  
della mia Storia? Viderfi anche, così io dico parlando de' Gra-  
matici ( T. I. p. 297. &c. ) alcuni di essi sollevati a onorevoli im-  
pieghi, come Cajo Giulio Igino, e Cajo Melisso, a' quali fu da Au-  
gusto data la cura delle sue Biblioteche. Ove vuoisi di passaggio av-  
vertire, che le opere, che abbiain sotto il nome di Igino, gli son  
supposte, come comunemente si crede. E altrove parlando de' Bi-  
bliotecarj d' Augusto ( pag. 317. ) Il secondo è Cajo Giulio Igino  
Liberto d' Augusto, uomo nelle Antichità versatissimo, di cui pur di-  
ce Svetonio, che fu Prefetto della Palatina Biblioteca. E' vero, che  
dopo le parole del primo tratto poc' anzi recate, io soggiun-  
go: e ancorchè fossero da lui scritte, non è qui a farne menzione,  
poichè secondo alcuni ei fu Spagnuolo, secondo altri Alessandrino. Ma  
ciò è conforme al metodo da me prescrittomi; cioè di non  
ragionare se non di passaggio degli stranieri, che vissero in Roma,  
trattarne alcuni pochi, de' quali è più chiara la fama. Perchè  
dunque menar tanto rumore, come se io per odio alla nazione  
Spagnuola avessi taciuto il nome d' Igino?*

Piacevole poi è l'accusa, che mi dà il Sig. Ab. Lampillas  
( P. II. p. 77. &c. ) rimproverandomi, ch'io non dico, che  
fossero Spagnuoli gl'Imperadori Trajano, Adriano, e Theodo-  
sio, e dissimulo con ciò la gloria, che alla Spagna verrebbe  
dall' essere stata Madre di così illustri Sovrani. Che dite amico  
mio di una tal fanciullaggine? che con altro nome non saprei  
io chiamarla. Io sto a vedere, che gli abitanti dell'antica  
Pannonia si dorranno di me, perchè io non ho detto, che delle  
lor contrade fosse natio l'Imperador Valentiniano I. di cui pu-  
re ho parlato con lode. Il più leggiadro si è, ch'ei passa po-  
scia a difendere Adriano da alcune taccie, ch'io gli ho date,  
e a mostrare che Teodosio fu più benemerito delle belle Lette-  
re, ch'io non ho detto. Ma almeno perchè non sapermi gra-  
do, se non volendo io lodar molto quegli Imperadori, ho di-  
simulato per gloria della nazione, ch' essi fossero Spagnuoli?  
Se però è ridicola l'accusa, ch'egli mi dà di aver io dissimu-  
lata la patria di que'tre Imperadori, almeno ella è vera. Ma  
che

che egli poscia soggiunga : *L'istessa condotta si osserva dal detto Autore, dove parla del grande Alfonso Re di Napoli : come può egli scusarlo ? Lo stesso nome di Alfonso d'Aragona, con cui io l'appello ( Tom. VI. P. I. ) non pruova abbastanza, ch'egli era Spagnuolo ? E non l'ho io detto altrove ( Ivi ) anche più chiaramente Alfonso Re d'Aragona ? E i grandi encomj, ch'io ho fatti di quell'illustre Sovrano, non bastano essi a mostrare, ch'io sono ben lungi da que' puerili pregiudizj, che il Sig. Ab. Lampillas mi attribuisce ?*

Quanto più si avvanza nella sua opera il Sig. Ab. Lampillas, tanto più sembra che gli si annebbino gli occhi per non vedere nella mia Storia ciò che pur vi si legge da chiunque sa leggere. Egli dopo aver confutate le pruove, colle quali io ho procurato di dimostrare, che Gherardo Filosofo del secolo XII. fu Italiano, e non già Spagnuolo ( nè è qui luogo di esaminare, s'ei le confuti a ragione ) arreca diversi tratti ne' quali io ragiono del sapere di esso, e quindi conchiude ( P. II. p. 165. ) *chi non crederà leggendo questi bei tratti della Storia Letteraria, che il gran Gherardo fosse un celebre Filosofo Italiano, che arricchito in Italia con ogni genere di Filosofiche cognizioni, passò in Ispagna a far conoscere il suo valore, e che spargendo copiosi lumi di dottrina dissipò le tenebre, che per molti secoli avevano ingombrato quel Regno ? Eppure bisogna sapere, che Gherardo nel caso, che sia stato Cremonese, fu un Italiano, che sul principio del secolo XII. desideroso di coltivare gli studj Filosofici, e vedendo che questi giacevano dimenticati in Italia per la mancanza de' libri degli antichi Filosofi, e sapendo, che fra gli Arabi di Spagna già da tre secoli fiorivano felicemente la Filosofia, la Matematica, la Medicina che là trovavansi in gran copia i libri più pregevoli di queste scienze, recossi a Toledo, dove fatto Discepolo de' maestri Spagnuoli, ed appresa la Lingua Arabica, che in que' tempi era la Lingua Filosofica, recò in Latino molti libri degli Spagnuoli, ed altri de' Greci, che gli Spagnuoli recato avevano nella lor lingua. Tutto il valore di Gherardo si fe conoscere in queste traduzioni, senza che composta egli abbia opera alcuna appartenente a dette Scienze. Chi non crederà, dirò io pure, leggendo questo tratto del Sig. Ab. Lampillas, ch'io nulla abbia detto di tutto ciò, ch'ei va qui raccontando in lode della sua Spagna ? Eppure bisogna sapere, ch'io l'ho scritto e stampato quasi colle stesse parole, che qui egli usa. I primi studj nondimeno, io dico ( Tom. III. ) furon da Gherardo fatti in Italia, come abbiamo udito affermarsi da Francesco Pipino, ma avendo egli osservato,*

che assai rari erano in queste provincie i libri degli antichi Filosofi, e Matematici, e sapendo che presso gli Arabi delle Spagne ve n'avea gran copia, recossi a Toledo, e appresa la Lingua Arabica, si accinse al faticoso esercizio di recare da quella Lingua nella Latina &c. E poco prima io avea affermato, che Gherardo dovette verisimilmente in gran parte a Toledo i suoi studj e il suo sapere. Poteva io dire più chiaramente ciò, ch'ei mi accusa di avere dissimulato?

Nè solo egli non vede ciò, che vede ognuno nella mia Storia, ma dimenticandosi di ciò, che ha letto, dopo aver affermato, ch'io dissimulo in essa qualche gloria degli Spagnuoli, reca egli stesso le mie parole, con cui loro volentieri l'attribuisco. Udite di grazia: Per quanto, ei dice (P. II. p. 162.), si mostri prevenuto contro la Spagnuola Letteratura il Sig. Abate Bettinelli, non perciò dissimula qualunque vantaggio recato dalla Spagna alla Letteratura Italiana, come fa il Sig. Abate Tiraboschi. In fatti dove si tratti degli studj di Filosofia, di Matematica, di Medicina dopo il mille confessa l'Abate Bettinelli, doverli l'Italia agli Spagnuoli; non così l'Abate Tiraboschi, anzi dispone in maniera la sua Storia, che comparisca l'Italia la ristoratrice di tali studj in Europa, ed anche illuminatrice della Spagna. Quindi passa a ragionar lungamente degli studj, e delle opere degli Arabi Spagnuoli, per dimostrare quanto tutto il mondo debba a quella nazione. Ma il credereste voi mai? Per dimostrarlo, oltre i passi dell'Ab. Bettinelli; ei reca ancora diversi passi di quell'Ab. Tiraboschi, che dissimula qualunque vantaggio recato dalla Spagna alla Letteratura Italiana, e che dispone in maniera la sua Storia, che comparisca l'Italia Illuminatrice della Spagna. E cita le parole (p. 169.), nelle quali io confesso, che a que' tempi era tra noi sconosciuta e dimenticata la Filosofia, e ch'ella fioriva felicemente tra gli Arabi della Spagna. Se io affermo tai cose, come chiaramente le affermo per testimonianza del Signor Abate Lampillas, come può egli accusarmi, ch'io abbia in questo punto medesimo dissimulate le glorie Letterarie de' suoi Arabi Spagnuoli?

Io lascio in disparte la ridicola accusa, ch'egli mi dà (P. II. p. 196.) di non aver detto, che S. Domenico fosse Spagnuolo. Chi v'ha che nol sappia? Oltre di che io ho fatto un breve elogio, ma tale, di cui spero ch'essi non siano mal soddisfatti, de' due Ordini de' Predicatori, e de' Minori (Tom. IV.), e l'Elogio degli Ordini ridonda in lode de' lor Fondatori. Io non dico, che S. Domenico fosse Spagnuolo; ma dico forse, che S. Francesco fosse Italiano? Anzi ivi io non nomino pure que'due Santi, perchè parlo di cosa nota perfino alla più ignobile plebe. Chi mai

avreb-

avrebbe creduto, che dovesse trovarsi un Abate Lampillas, che di ciò mi facesse un reato?

Ma questa non è finalmente che una puerilità, in cui mi vergogno di trattenermi. Non così un'altra accusa, ch'egli mi dà, di non aver fatta menzione nella mia Storia del celebre Cardinale Albornoz Spagnuolo, e del molto, che a lui dee l'Italia; perciocchè qui di nuovo io debbo lamentarmi della mala fede del Sig. Ab. Lampillas, e farne solenne doglianza in faccia a tutto il mondo. In questo luogo, dice (P. II. p. 202.) non posso non fare un amorevol lamento coll'Ab. Tiraboschi, e molto più coll'Ab. Bettinelli; imperciocchè dove ci dipingono lo stato dell'Italia nel secolo 14 oppresso e tiranneggiato da tanti prepotenti, non si degnano nemmeno di nominare il gran Cardinale Egidio d'Albornoz, che a costo d'immense fatiche liberò gran parte d'essa dall'oppressione di quei Tiranni, ed assicurò alla Romana Chiesa l'antico Patrimonio. Quindi dopo avere rammentate le grandi imprese di quel celebre Cardinale, e ripetuto più volte, ch'io dovea pure farne menzione, e dopo aver detto, che da me è stata dimenticata la memoria del celebre Albornoz, conchiude (p. 206.) Questa disgrazia però è comune al nostro Cardinale con tanti altri celebri Spagnuoli benemeriti dell'Italiana Letteratura, i quali, come abbiain visto, vengono dimenticati dall'Autore della Storia Letteraria, mentre aveano tutto il diritto alla più onorevole memoria. S'io qui levassi alto la voce, e chiedessi soddisfazione contro la calunnia, che mi si appone, non ne avrei io tutto il diritto? Come? Io non mi son degnato di nominare il Cardinale Albornoz? Io ne ho dimenticata la memoria? Ma non ho io impiegata quasi una pagina (T. V. p. 52.) in ragionarne? Non ho io detto, che ad accrescer vie maggiormente la fama dell'Università di Bologna dovette giovar non poco la fondazione del Collegio degli Spagnuoli, che in quella Città tuttavia sussiste, ordinata nel suo Testamento dal Cardinal Egidio Albornoz? Non ho io poi narrata più a lungo la fondazione di quel Collegio, e la magnificenza, con cui essa fu fatta? Non ho io recato il bellissimo Elogio, che di quel gran Cardinale ci ha lasciato l'antica Cronaca di Bologna col dire. Fece comunemente ad ogni uomo di Bologna gran male della sua morte, imperciocchè esso era stato un gran prudente uomo, savio e grande amico degli uomini di Bologna, e fu quegli, che ci cavò dalle mani di quello di Milano con gran sudore e fatica. E per certo non si potrebbe scrivere a pieno quello, che meriterebbe l'onor suo? Non ho io conchiuto il passo, in cui ragiono del Collegio da lui fonda-

to con questo elogio della Nazione Spagnuola: Così alla Nazione Spagnuola, che fin dal secolo precedente avea a questa Università inviati alunni, e Professori di non ordinaria fama, si agevolò sempre meglio la via per frequentare queste celebre Scuole? E dopo ciò poteva io aspettarmi di vedermi citato in giudizio per avere dimenticato il Cardinal Albornoz?

Dico in terzo luogo, che il Sig. Ab. Lampillas dissimula più cose, che fanno in mio favore, e distruggon l'accusa, ch'ei mi ha intentata, sì perchè egli tutto intento a raccogliere, ciò ch'io ho scritto contro alcuni Autori Spagnuoli, non riflette, che colla medesima libertà io ho scritto contro alcuni Autori Italiani, sì perchè ei non si compiace di rilevare non pochi tratti della mia Storia, che alla Spagna, e agli Scrittori Spagnuoli sono assai onorevoli.

Ho biasimato lo stil di Lucano, e ciò, secondo l'Ab. Lampillas, perchè Lucano fu Spagnuolo, e per lo stesso fine io ho parlato mal di Marziale. Ma son essi forse i soli Poeti, de' quali io abbia ripreso lo stile? Io ho pur detto, parlando di Valerio Flacco Italiano ( T. II. p. 66. ) che a chiunque dalla lettura di Virgilio passa a quella di Valerio Flacco sembra di passare da un colto e ameno giardino a uno sterile e arenoso deserto; anzi io ho antiposto Lucano allo stesso Valerio Flacco, soggiungendo: Nè io penso che questo Poeta debba aver luogo tra quegli, che per volersi spinger troppo oltre, abusarono del loro ingegno, come Lucano, ma sì tra quegli, che a dispetto della natura vollero esser Poeti. Io ho pur detto, di Stazio, che (Ivi p. 70.) giganteggia egli pure, e di ogni piccola arena forma per così dire un altissimo monte. Affetto, soavità, dolcezza, son pregi a lui ignoti; tutto è stragrande presso di lui e mostruoso, oltre il difetto di aver seguito il metodo di narratore anziché di Poeta. Io ho pur detto ( Ivi p. 72. ) che in Silio ( il quale dal Sig. Abate Lampillas si dice francamente Spagnuolo ( P. I. p. 245 ) senza ch'ei neppure si degni, di accennar le contrarie ragioni, per le quali l'ho creduto Italiano ) vedesi una languidezza spollata, e un continuo, ma impotente sforzo a levarsi in alto. Io ho pur detto ( Ivi p. 79. ), che Persio è viziosamente oscuro. Perchè dunque accusarmi di avere per forza di pregiudizj, ripreso lo stile, di Lucano e di Marziale, perchè furono Spagnuoli, mentre colla medesima libertà ho biasimato lo stile di quegli Italiani, che mi son sembrati degni di biasimo?

Non ho parlato nella mia Storia di alcuni Scrittori Spagnuoli, che vissero per alcun tempo in Italia. Ma ho anche lasciato di

di parlare per la stessa ragione di molti Francesi, e di altre nazioni. Ho procurato di dimostrare, che alcuni Scrittori, i quali dagli Spagnuoli sono annoverati tra' loro, furon veramente Italiani. Io non voglio ora rientrare in disputa, nè esaminare, se le mie ragioni sian più forti delle contrarie, che adduce il Sig. Ab. Lampillas. Ma perchè mi accusa egli di aver ciò fatto quasi per odio contro la Spagna? S'ei dicesse, ch'io mi mostro in ciò troppo parzial per l'Italia, direbbe cosa, di cui io non potrei offendermi ragionevolmente. Ma con qual fondamento mi accusa egli di avversione al nome Spagnuolo? Non son io venuto a contesa cogli Scrittori Francesi, e singolarmente co' dotti Maurini, e coll'Ab. Longchamps, assai più spesso che cogli Spagnuoli, per rivendicare all'Italia molti uomini dotti, ch'elsi cercato aveano di rapirle? Non ho io mostrato che Plozio Gallo (T. I. Pref. pag. XXII., e pag. 301.), Cornelio Gallo (Ivi p. 158.) Giulio Montano e Senzio Augurino (T. II. p. 87.), Germanico (Ivi p. 53.) Frontone Cornelio (Ivi p. 269.), Giulio Tiziano (Ivi p. 274.), il Retore Palladio (Ivi p. 375.), e più altri sono stati senza buona ragione annoverati da' Francesi tra' loro Scrittori? Perchè adunque attribuirmi uno sfavorevole pregiudizio a riguardo degli Spagnuoli, ove tutta la condotta e la serie della mia Storia chiaramente dimostra, ch'io non ho altro fine, che di sostenere la gloria del nome Italiano contro coloro chiunque e di qualunque nazione essi siano, che se ne mostrano invidiosi o nimici?

Ma che dirò io del diffimulare che fa il Sig. Ab. Lampillas le molte cose, ch'io ho scritte in lode di alcuni Autori Spagnuoli? Io son certo, che un saggio ed imparzial giudice si stupirà, come abbia egli potuto accusarmi qual dichiarato nimico della Letteraria gloria della sua nazione. Io ho ripreso lo Stil di Seneca, io l'ho annoverato tra' più dannosi corrompitori dell'Eloquenza, io l'ho anche descritto come un ipocrita e un impostore. Ma non ho io ancor detto, che qualunque fosse (T. II. p. 165.) l'animo e il costume di Seneca, egli è certo, che le opere Morali, che di lui abbiamo, son piene di savissimi ed utilissimi ammaestramenti, e tali in gran parte, che anche a Cristiano Scrittore non mal converrebbero? E non ho io fatto un magnifico elogio del molto saper di Seneca nelle Quistioni di Fisica? Permettetemi ch'io vi rechi qui questo passo, perchè veggiate, quanto io mi sia steso nelle lodi di questo Filosofo. Nè la morale soltanto, così io dico poco dopo le citate parole, ma la Fisica ancora dee molto a Seneca. In molte occasioni veggiamo, ch'egli col penetrante ingegno, di cui fu cer-

samente dotato, e col lungo studio era giunto a vedere, direi quasi, da lungi quelle verità medesime, che i moderni Filosofi hanno poscia più chiaramente scoperte, e confermate colle sperienze. Così egli ragiona della gravità dell'aria e della forza, che noi or diciamo elastica, con cui essa or si addensa, ed or si dirada. *Ex his gravitatem aeris fieri . . . habet ergo aliquam vim talem aer, et ideo modo spissat se, modo expandit, et purgat, alias contrahit, alias diducit, ac differt.* Così parimenti egli reca la cagion vera de' tremuoti, cioè i fuochi sotterranei, che accendono, e facendo forza a dilatarsi, se trovano contrasto, urtano impetuosamente, e scuotono ogni cosa. Così ancora egli spiega per qual maniera l'acqua del mare insinuandosi per occulte vie sotterra si purga, e si raddolcisce, e forma i fonti ed i fiumi. Così molte altre quistioni di Fisica, e di Astronomia si veggono da Seneca, se non rischiarate, adombrate almeno per tal maniera, che si conosce, ch'egli fin d'allora in più cose o conobbe, o fu poco lungi dal conoscer il vero. Ma bello è singolarmente l'udir Seneca ove ragiona delle Comete, e stabilisce chiaramente, ch'esse hanno un certo e determinato corso, e che a tempi fissi si fanno vedere in Cielo, e svaniscono, e ritornan poscia con infallibili leggi; e predire insieme, che verrà un tempo, in cui queste cose medesime, ch'egli non può che oscuramente accennare, si porranno in più chiara luce; e che i posteri si stupiranno, che i lor maggiori non abbiano conosciute cose tanto evidenti. Sulle quali Fisiche cognizioni di Seneca veggansi singolarmente l'Opera da noi altre volte lodata di M. Duntens. Or ditemi, per vostra fede, anzi mi dica lo stesso Ab. Lampillas, se vi è Scrittore Spagnuolo, che tanto abbia esaltato l'erudizione di Seneca in questa materia, quanto ho fatto io, nimico, secondo lui, delle glorie Letterarie di quella nazione. S'io fossi quel malizioso oscuratore della Letteratura Spagnuola, qual mi finge il Sig. Ab. Lampillas, mi farei io stesso tanto in queste lodi di Seneca? E non è ella questa una pruova evidente, ch'io sono Scrittore sincero, che lodo e biasimo in chiunque ciò che mi par degno d'esser lodato e biasimato; e che forse in tali giudizi caderò in errore per mancanza di buon gusto, e di fino discernimento, ma non certo per alcuna rea premeditata intenzione?

Scorrete, di grazia, i tomi della mia Storia, e vedete con quanta lode io parli di altri Spagnuoli, de' quali ho creduto, che dovessi fare in essa menzione. Vedrete, che parlando di Pomponio Mela Spagnuolo (Tom. II. p. 185.) dico, che lo stile di esso è terzo ed elegante forse sopra tutti gli altri Scrittori di questo secolo. Vedrete, ch'io parlo assai lungamente, e con molta lode di Antonio Giuliano Retore Spagnuolo famoso in Roma (ivi p. 270. ec.)



ec.) Vedrete, che di Claudio Vescovo di Torino, e Spagnuolo di nascita ho parlato non brevemente (Tom. III.), e se ne ho bialimati, come era dovere, gli errori, ne ho lodata l'erudizione. Vedrete, ch'io ho attribuito agli Arabi lo scoprimento della proprietà dell'ago calamitato di volgersi al Polo (T. IV.), e che a quell'occasione ho altamente lodati gli studj de' Filosofi Arabo-Ispani. Vedrete, che ho mentovata (ivi) la raccolta de' Canoni fatta da Bernardo di Compofella. Vedrete ch'io fo grandi elogj del sapere e degli studj di S. Raimondo da Pennafort (Ivi), e piacciavi quì di riflettere all'ingegnosa censura, che fa l'Abate Lampillas di questo passo. Io dico, che tra noi, cioè nell'Università di Bologna, ci si fornì di quel sapere &c. Or che risponde il nostro Censore? *Sebben sia certo* (P. II. p. 197.) *che il nostro Raimondo fece i suoi studj del Diritto in Bologna, non è però certo, che agli Italiani debba il suo sapere, giacchè, come dice il Sarti, non sappiamo chi fosse il suo maestro.* E chi ha detto, ch'egli il debba agli Italiani? Io ho detto ch'egli tra noi, cioè nell'Università di Bologna si fornì del sapere; non ho mai detto ch'ei fosse scolaro di alcun Italiano. Ma torniamo al nostro argomento. Vedrete, che tra'Professori della detta Università di Bologna io ho nominati Lorenzo (Tom. IV.) Vincenzo, Giovanni di Dio, Garzia, e Martino (ivi) tutti Spagnuoli, com'io medesimo ivi affermo. Vedrete, che al Re Alfonso X. ho dato il nome di *splendido Protettore de' dotti* (ivi) Aggiungete a tutto ciò le cose poc'anzi accennate, cioè l'onorevol menzione, ch'io ho fatta d'Igino, le lodi da me date agli studj degli Arabi, l'elogio ch'io ho formato del Card. Albornoz, e di Alfonso d'Aragona Re di Napoli, e quello ancora che l'Ab. Lampillas non ha potuto vedere prima di stampare il suo libro, ch'io ho fatto del Marchese del Vasto (T. VII. P. I. p. 78. ec.), la cui famiglia ho espressamente notato, ch'era orionda dalla Spagna; e poi ditemi, se questi sian indicj di animo per prevenzione avverso al nome Spagnuolo.

Io credo anzi di certo, che chiunque leggerà attentamente la mia Storia della Letteratura Italiana, dovrà confessare, che tralle nazioni straniere all'Italia non ve n'ha alcuna, a cui lode tante cose io abbia in essa inserite, quante alla Spagnuola; e che se la mia Storia desse ragionevol motivo a qualche doglianza, il che per altro io mi lusingo che non sia, assai maggior diritto a farla avrebbero i Francesi, che gli Spagnuoli; perciocchè la rivalità, che è sempre stata tralla nostra e la lor nazione, e il di-

T. IX.

C

sprez-

sprezzo, con cui alcuni Francesi parlano degli Italiani, mi ha talvolta animato a prendere con qualche calore le nostre difese. Ma non avrei mai creduto, che potessi esser prefo di mira, come nimico del nome e della gloria Spagnuola.

Maglio dunque avrebbe fatto il Sig. Ab. Lampillas, se avesse seguito l'esempio di un altro valoroso Spagnuolo, cioè del Sig. Ab. D. Giovanai Andres. Spiacque a lui pure ciò, ch'io aveva scritto intorno alla parte, che gli Spagnuoli aveano avuta nel corrompimento del guto in Italia, e ciò che prima di me avea scritto sullo stesso argomento il celebre Sig. Abate Bettinelli. Prese egli adunque la penna in difesa della sua nazione, e fin dal 1776. pubblicò in ciò in Cremona una sua lettera al Sig. Commendatore Valenti. Voi certo l'avrete letta; e avrete veduto, con qual forza insieme e con quale modestia ribatte l'accusa data ai Letterati Spagnuoli, con qual rispetto parla de' suoi avversarj, con qual sobria erudizione va rammentando le glorie della Letteratura Spagnuola. Egli non ha mai sognato, ch'io potessi avere nella mia Storia quelle ree e basse intenzioni, di cui mi ha creduto capace l'Ab. Lampillas. Egli ha mostrato il buon gusto, di cui è fornito, col non accingersi a fare ridicole apologie di certi antichi Scrittori Spagnuoli, che non si posson difendere, se non da chi è lor somigliante; egli non ha già avanzate quelle gigantesche proposizioni dell' Ab. Lampillas. *A nessuna delle straniere nazioni (toltane la Greca) debbe tanto l'antica Letteratura Romana, quanto alla Nazione Spagnuola* (P. II. p. 3.) *in Ispagna furono coltivate le arti e le Scienze prima che in Italia* (ivi p. 5.) *In nessun tempo potè Roma chiamar barbara la Spagna; potè bensì questa per molti secoli chiamar barbara Roma* (Ivi p. 12). *La Lingua Latina debbe agli Spagnuoli l'esserfi conservata men rozza nel secolo dopo Augusto* (Ivi pag. 47.). L'Ab. Andres era troppo saggio e prudente per lasciarsi trasportare a tai paradossi. Ei difende la sua Nazione con armi molto migliori; e ne è pruova la stessa modestia, con cui egli scrive, che suol esser tanto maggiore nelle Letterarie contese, quanto più dotto è il combattente. Io non vo'dire con ciò, che l'Ab. Andres mi abbia convinto; dico, che la causa degli Spagnuoli non potea difenderfi meglio di quel ch'egli ha fatto, e che

*Si Pergama dextra*

*Defendi possent . . . hac defensa fuissent.*

Dico, che vale assai più la lettera dell' Ab. Andres, che tutti i due tomi dell' Ab. Lampillas. Dico, che s' io allora avessi avuto agio a rispondere, l'avrei fatto volentieri, perchè non vi  
è co-

è cosa, che più giovi a rischiarare le Scienze e le Lettere, quanto una onesta e amichevol contesa con un dotto e ragionevole avversario. Ma io avea allor risoluto di non distogliermi in alcun modo dalla continuazion della mia Storia, e a questo mio fermo proponimento io debbo il piacere che or provo di vedermene omai giunto al fine.

Se il Sig. Ab. Lampillas avesse tenuto lo stesso metodo, io farei volentieri applauso al suo talento, e al suo amor per la patria. E forse, or che la mia Storia comincia ad accordarmi qualche riposo, impiegherei di buon animo alcuni giorni in rispondergli. Ma come posso io risolvermi ad entrare in battaglia con uno Scrittore, che legge nella mia Storia ciò ch'io non ho mai scritto, che non vi trova ciò che pure da ognuno, che abbia occhj in fronte, vi si può trovare, e leggere facilmente, che mi attribuisce intenzioni e fini ch'io non ho avuti giammai, che si mostra in somma prevenuto per tal maniera, che non è sperabile, che possa mai esser convinto?

Per altra parte il saggio, ch'io vi ho dato finora della buona fede, con cui egli procede meco in questa sua opera, vi può mostrare abbastanza di qual peso, e di qual valore essa sia. Chiunque ha tralle mani una buona causa, non ha bisogno di alterare, di troncare, di travolgere, di dissimulare le parole, e i sentimenti del suo avversario, come io ho dimostrato, che ha fatto il Sig. Ab. Lampillas. Chi usa di tali artifizj, dà a veder con ciò solo, che gli mancan buone ragioni a difenderli.

Ma è tempo, ch'io ponga fine a questa mia lunga Lettera, e cessi omai d'annoiarvi. A voi, che conoscete la mia indole naturalmente pacifica, parrà forse che io v'abbia scritto con calore e con forza maggior dell'usata. Nè io il nego; anzi vi prego a volermene per questa volta accordare il perdono. Già vel dissi, e il ripeto: Se il Sig. Ab. Lampillas mi avesse additati i miei errori, io gliene saprei grado. Ma al vedere ingiustamente attaccato il mio buon nome, e al vedermi prestare intenzioni e fini ad uomo onesto mal convenienti, i quali io so di non avere avuti giammai, non ho saputo contenermi entro gli usati confini, e spero, che voi mi perdonerete questo innocente sfogo, o anzi questa giusta e ragionevol difesa del mio onore. Continuate ad amarmi &c.

Modena 23. Luglio 1778.

P. S. Io non credo, che il Sig. Ab. Lampillas farà alcuna risposta a questa mia Lettera. E che può egli rispondere? Io cito le sue precise parole senza punto alterarle come egli ha alterate le mie. Alle sue parole io oppongo le mie totalmente diverse da ciò, ch' egli afferma. L' unica risposta, ch' egli può fare, si è il confessare, che il soverchio amor della patria lo ha accecato, e gli ha fatto leggere nella mia Storia ciò che niun altro vi ha letto, e non gli ha permesso di leggervi ciò che gli altri tutti vi leggono. Che se nondimeno a forza di cavillazioni, e di stiracchiature ei si sforzasse di farmi qualche risposta, o colle solite arti ei facesse inferire in qualche prezzolato foglio periodico riflessioni e critiche su questa mia Lettera, io vi prevengo, che non aspettiate da me alcuna replica. Io mi appello al giudizio imparziale de' dotti e de' saggi. Se essi mi condannano, io cedo, e mi dò vinto. Se essi mi son favorevoli, io mi rido di qualunque risposta mi venga fatta.

---

---

---

RIS-

# R I S P O S T A

DEL SIG. AB. D. SAVERIO LAMPILLAS

ALLE ACCUSE COMPILATE

DAL SIG. AB. GIROLAMO TIRABOSCHI

*Nella sua Lettera al Sig. Abate N. N. intorno al Saggio  
Storico-Apologético della Letteratura Spagnuola,  
con alcune brevi annotazioni.*

**A** Ppena pubblicato il mio Saggio Apologetico intorno alla Letteratura di Spagna, mi trovai amichevolmente minacciato in una gentilissima Lettera, che mi si sarebbe risposto con una forza che io non aspettava. A dir il vero non credei, che potesse giammai avverarsi questo vaticinio, giacchè per quanto grand'ella si fosse la forza, con cui mi venisse risposto, non farebb'ella certamente superiore a quella, ch'io m'aspettava dal singolar valore de' miei Avversarj. Bisogna però confessare che chi mi scrisse così, la indovinò da Profeta; imperciocchè una forza tutta ingiusti lamenti, declamazioni, ed ingiurie; una forza, che si perde dietro a tutt'altro, che allo scioglimento delle proposte obbiezioni, non era certamente da aspettarsi dal Sig. Abate Tiraboschi degnissimo Bibliotecario del Serenissimo Duca di Modena. Aspettava io bensì, e meco aspettava impaziente il Pubblico una non men erudita, che efficace risposta, in cui con sodi argomenti, e scelta erudizione venissero valorosamente ribattute le ragioni, con cui io pretesi convincere di falsità le pregiudicate opinioni del detto Sig. Ab. contro la letteratura Spagnuola. Questa forza però invano si cerca nella sua lettera ultimamente pubblicata in Modena.

La controversia letteraria proposta da me nel Saggio Apologetico, vedesi in essa lettera ridotta ad un litigio personale, in cui pretende difendersi il Sig. Ab. col ricolmarmi di strane accuse, le quali eziandio se vere fossero, non sarebbero atte a giustificarlo, quanto meno lo saranno essendo false del tutto? L'alcio da parte le ingiuriose, dispregianti, ed insultanti manie-



niere (1), con cui vengo onorato dal Sig. Abate, le quali quanto più son sicuro di non essermi meritato, tanto più saranno riguardate dal pubblico come un effetto della bontà, e della gentilezza di lui singolare. Non aspetti però, che da me resa gli venga la pariglia. Siamo noi Spagnuoli, direi *quasi per effetto di clima*, scarfi assai di siffatti complimenti, de' quali per quanto scrive il Sig. Ab. ( tom. I. Pref. pag. XXVI. ) gl' Italiani sono *forse non ingiustamente ripresi di esserne troppo liberali co' suoi Avversarj*. Io temerei di mancar ai più sacri doveri della giustizia e della gratitudine, se mi sottoscrivessi ad una opinione tanto ingiuriosa alla Nazione Italiana, la quale ho sempre provata verso di me piena d'urbanità, e cortesia; e in particolar maniera, dopo che per mia sorte soggiorno in Genova.

Io dunque nel mio Saggio Apologetico non ebbi altra mira, che il vendicare i diritti, che ha la Spagna di essere annoverata fra le nazioni più benemerite della letteratura, e difendere i nostri Scrittori dalle ingiuste accuse, con cui viene offuscato non poco il loro merito. Pretesi altresì, che i due moderni Scrittori Italiani avessero co' loro scritti violati quelli diritti della nostra nazione, e oscurata la gloria de' nostri Autori. Questa condotta di tali Scrittori l'ho chiamata sempre *pregiudizj, preoccupazioni, pregiudicate opinioni*, osservando in tutta la mia Opera la conveniente urbanità, e riguardo dovuto al loro carattere. Mi era questo tanto a cuore, che per assicurarmene prima di pubblicarlo mostrai il mio saggio a parecchie persone dotte e prudenti, tra le quali ve n'erano anzichè no delle parziali al Sig. Ab. Tiraboschi, e tutte unanimamente rilevarono nel mio Saggio questa dote di moderazione, e di urbanità.

Conforme al giudizio di dette persone è stato il sentimento di moltissimi altri dotti, e ragguardevoli Soggetti sì Spagnuoli, come Italiani, i quali nelle loro graziosissime lettere di congratulazione della mia Opera, senza eccettuarne pur uno, determinatamente, e con magnifiche espressioni la mia Apologia di moderata, e modesta hanno lodata (2), lode, che certamente non gli avrebbero mai data, se trovata l'avessero ( quale veramente

(1) La mia lettera, e l'Opera del Sig. Ab. Lampillas son nelle mani di tutti. Si esaminino, e si decida, chi sia stato più moderato.

(2) Se il Sig. Ab. Lampillas de-

sidera di vedere molte altre lettere, che servano di supplemento a quelle, ch'egli ha ricevute, posso agevolmente compiacerlo.

mente vuol farli comparire in detta Lettera ) un indegno libello infamatorio. Non si è conformato col giudizio di tanti savj e prudenti uomini quello del Sig. Ab. Tiraboschi; anzi credendola un ingiurioso, e calunnioso scritto contro del suo buon nome, e riputazione, ha intrapreso a difenderli con una lettera sì poco propria di quel grand' uomo ch'egli è, che io la confidero scagliata piuttosto da qualche anticipata opinione (3), che da un attento intelletto meditata.

A quattro capi di accusa contro di me si riduce la lettera. Nel I. mi accusa di avergli attribuito ree intenzioni, ch'egli giammai non ha avute. Nel II. che io gli fo dir cose, ch'egli non ha dette; nel III., che io l'accuso di avere dissimulate cose, ch'egli non ha in alcun modo dissimulate; nel IV., che io dissimulo più cose, che fanno in di lui favore, e che distruggon le accuse, ch'io gli ho intentate.

E che può rispondere il Sig. Ab. Lampillas? Egli risponde, che tutte quattro dette accuse sono falsissime, e che ciò spera provarlo con sì sode ragioni, che se l'istesso Sig. Ab. Tiraboschi si degnerà considerarle con animo sgombro di qualsivoglia preoccupazione, e con tranquillo cuore, si persuade, che il suo amore per la verità gliel farà confessar per tali.

Aggiunge ancora di più l'Ab. Lampillas, che dissiperà queste accuse in maniera, che dalle sue prove resti il Sig. Ab. Tiraboschi convinto di aver esso nella sua lettera: I. fatto dire all'Ab. Lampillas più cose, ch'egli non ha dette; II. accusatolo di aver dissimulate cose, ch'egli non ha dissimulate; III. di aver dissimulate più cose che fanno in di lui favore, e che distruggon le accuse, ch'ei gli ha intentate.

La causa si tratta innanzi il Tribunale de' Saggi e de' Dotti, dove non può aver luogo nè parzialità, nè subornamento. La difesa si presenta non in qualche foglio prezzolato, ma in uno scritto autentico col proprio nome. La sentenza che dal Tribunale cotanto rispettabile venga fulminata, protetto, che dal canto mio sarà riguardata, come senza appellazione, nè stancherò la sofferenza de' giusti, ed imparziali giudici con nuovi ricorsi.

PRI.

---

(3) Si vorrebbe sapere cosa sia una lettera scagliata da anticipata opinione.

*L' Ab. Lampillas attribuisce all' Ab. Tiraboschi ree intenzioni, ch' egli giammai non ha avute.*

**I**N primo luogo mi accusa d' avergli falsamente attribuite ree intenzioni, rappresentandolo come un dichiarato nemico della Letteratura Spagnuola, ch' altro non cerca che di screditarla, che raccoglie tuttociò che possa render ridicoli gli Autori Spagnuoli, che dissimula tutto ciò che torna in lor gloria; che pare in somma ch' abbia preso a scrivere la Storia della Letteratura Italiana solo per biasimar la Spagnuola, (lett. p. 4. e 5.) aggiungendo poi per ben tre pagine tutto quanto ho io detto in manifestazione di queste pretese ree intenzioni. E questo è a parer suo un intaccare il suo buon nome, e vulnerar la sua riputazione; in maniera che non possa egli a meno di non perder la pace, e si veda costretto ad interrompere i gravi suoi studj, cotanto utili al pubblico per iscrivere una sanguinosa lettera; e tralasciando per un poco lo Storico farla da Declamatore.

Convien però dire, che tutto il male sia, o per averlo scritto io, o per averlo scritto in Italiano. Due anni prima della pubblicazione del mio Saggio Apologetico fu già dal Sig. Ab. Serrano scoperta questa condotta del Tiraboschi. Jam (scrive il Serrano p. 28.) ubi Clar. Historicus (Tiraboschi) hoc Hispaniae omni aevo litterarii gustus corrupticis quasi sistema animo informasset, & illud Historiae suae praemittere decrevisset, necesse ei erat, ut omnia, quae in hac parte scriberet, systemati suo conformaret; cum autem essent bene multa, quae, salva historiae veritate, in huiusmodi sistema non convenirent, arte erat opus, ut ea ipsa, vel invita & reluctantia, & obtorto, ut dicunt, collo in illud traherentur. Spiega poi il Serrano quest' arte adoprata dal Tirab. con espressioni niente più dolci di quelle che nel mio Saggio tanto hanno commosso il dotto Sig. Ab.

Questo stesso gli avea già rinfacciato il Serrano nella p. 21., dove manifesta la poco giusta maniera usata dal dotto Storico nel parlare che fa degli Autori Spagnuoli col fine di non oscurare la gloria degli Italiani. Hinc (scrive il Serrano) quam mirus est in illorum (degli Spagnuoli) vitiis detegendis, & exaggerandis, in virtutibus minuendis, & extenuandis ut ego saepe dicere soleam, qui Hispanorum vitia velit addiscere, Cl. Tiraboschi Historiam legat, qui vero eorumdem virtutes nosse desideret, alibi aeas quaerat. E perchè mai dunque a vista di queste accuse non ha stimato necessario il

Sig.



Sig. Ab. Tirab. il pubblicar egli una vigorosa difesa per salvare la sua riputazione, e buon nome? Credette forse che abbisognasse volgarizzare gli scritti latini, perchè fossero letti nel tribunale degli uomini dotti, o che a quei saggi giudici dovessero far maggior impressione le mie *ridicole Apologie*, che le elegantissime lettere del Serrano (4)?

Chi legge nella lettera del Sig. Ab. Tirab. la presente accusa contro di me resterà senz'altro persuaso, che opposta affatto sia la condotta da lui tenuta nella sua Storia Letteraria. Ma legga, e giudichi. Parla nel tom. III. del cl. Uezio, e dice di questo eruditissimo Scrittore, *che si è lasciato ciecamente condurre o dalla brama di esaltare la gloria della sua nazione, o da una troppo sfavorevole prevenzione contro l'Italia*. Dimando io adesso al Sig. Ab. Tirab.: il lasciarsi un Autore ciecamente condurre da una prevenzione ingiusta, o da una brama immoderata, è forse argomento di qualche rea intenzione, e di mal nata passione, o può tuttociò aver la sorgente in qualche innocente pregiudizio? Se al primo s'attiene: dunque non è men malmenato il cl. Uezio dal Sig. Ab. Tirab. nella sua Storia di quello ch'egli pretende esserlo stato da me nel mio Saggio. In me è un irremissibile delitto: sarà nel Sig. Ab. un tratto innocente? Se già non gode lo Storico della Italiana Letteratura qualche particolare privilegio di trattar a sua fantasia gli Autori, o che Monsig. D' Auranges abbia minor diritto alla sua riputazione, e buon nome. Che se poi tutta quella troppo sfavorevole prevenzione, tutta quella eccessiva brama, tutta quella cieca condotta niente intaccano le intenzioni, come può egli mai accusarmi d'averlo ingiuriato attribuendoli ree intenzioni, quando io non altro preteli dire, se non che (e così lo scrissi tom. I. pag. XVII.) si lasciò ciecamente condurre o dalla brama di esaltare la sua Nazione, o da una troppo sfavorevole prevenzione contro la Spagna (5).

Più forti ancora sono le espressioni, con cui parla l'Abate Tiraboschi contro il Sig. di S. March. Scrive egli parlando di questo Autore, *che è un uomo, che ha talvolta abusato del suo ingegno per oscurare la fama de' più celebri personaggi con gettar dubbj*.

(4) Al Sig. Ab. Serrano avean già altri risposto, e mi avean con ciò risparmiato l'incomodo di confutarne le opinioni.

(5) Ognun vede quanto sia stringente

questo e il seguente confronto della maniera da me tenuta con Mons. Huet, e con M. di S. Marc, e di quella che meco ha usata l'Ab. Lampillas.

*bj, o risvegliar sospetti, ch' altro fondamento non hanno ( mi si permetta il dirlo ) che un animo mal prevenuto e troppo facile a credere il male ove avrebbe piacere di trovarlo ( tom. III. )*

Se a questo passo il Sig. di S. March alzasse la voce contro l' Ab. Tiraboschi, e con tuono patetico gli dicesse: „ E' ella „ un Dio, che vede l' interno de' cuori? o è ella un Profeta „ che dal cielo è scorto a conoscere le cose più occulte? Io „ nego solennemente di aver avuto un sì basso motivo nello „ scrivere, qual è l' oscurar la fama de' più celebri personaggi. „ Io nego solennemente che abbia piacere di trovare il male dove „ mi credo non senza fondamento di trovarlo: prova evidente „ ne sia il dire che so parlando della morte di Amalasunta: „ *che mi fa pena una cotai nuvola sulla vita di Casiodoro*. O ella „ dunque, Sig. Abate Tiraboschi, provi ch' io ho avuta sifatta „ intenzione, e che ho provato un sì reo piacere; o io ho „ diritto di esigere soddisfazione del torto che mi vien fatto,. „ Se così parlasse il Sig. di S. March, cosa mai risponderebbe l' Ab. Tiraboschi? Ben vede egli su quanto più giusto motivo sieno fondati questi lamenti, che non quelli, ch' egli fa contro di me.

Ma valga il vero: nè il Sig. Ab. Tirab. può giustamente dirsi reo di aver intaccata la riputazione, e buon nome dell' Illustrissimo Uezio, o del Sig. di S. March, nè io d'aver pregiudicata quella del detto Sig. Ab.; poichè non v'è chi non sappia che cosa significhino somiglianti espressioni negli Scrittori, e di esse pieni sono i libri, massimamente apologetici. Apransi, e troveransi anche nei più moderati espressioni molto più forti che non sono le mie. Il ch. March. Orsi ha creduto forse mancare all'onestà, ed urbanità del commendevole suo carattere mettendo in bocca di Gelaste ( Dial. 6. n. 1. ) *che la parzialità verso la propria Nazione spinge ( Rapin ) a cercar di deprimer con suo gran piacere gli Autori Italiani*; e poi in bocca di Filalete: *questa sua prevenzione, siasi solamente in favor de' suoi nazionali, o siasi estesa a pregiudizio degli stranieri Autori, è stata cagione unicamente, che quel, per altro sapiente, critico non si è più che tanto appagato del Tasso?*

Bastava l'esempio di tanti Autori, e dell'istesso Ab. Tirab. a dimostrar l'insussistenza di questa accusa. Ma v'è ancora qualche cosa di più a mia giustificazione; e tale, che al confidarla, non posso non istupirmi, che il Sig. Ab. Tirab. abbia avuto coraggio d'intentarmi quest'accusa. Se quest'onesto Scrittore,

tore, in vece di empir la sua lettera con ingiusti lamenti contro di me, quasi ch'io con detestabile infedeltà dissimulate avessi più cose, che fanno in di lui favore, non avesse egli stesso dissimulate tant'altre, che distruggon quest'accusa, ch'ei mi ha intentata, vedrebbe forse più a coperto la sua riputazione, ed onore di quello che possa lusingarli di aver conseguito colla pretesa difesa.

Io nella mia opera mi sono dimostrato sommamente premuroso di salvar la retta intenzione di lui in tutto ciò, ch'egli contro la letteratura Spagnuola scrive nella sua Storia, e fin dal bel principio io stesso ho preventivamente addotti argomenti a suo favore tant'opportuni, ed efficaci che quando questi non bastino a riparare il suo buon nome, non potrà egli certamente colla sua lettera ripararlo.

Già nella stessa prefazione al primo tomo (p. 5.) (6) parlando dei Sigg. Tirab. e Bettinelli scrivo: *per fare giustizia all'onestissima lor indole posso ben dire, che sono questi Scrittori lontani assai da ogni avversione alla nazione Spagnuola, nè vorranno mai contrastarle quella gloria, che troveranno appoggiata a solidi argomenti, e ragioni; quindi mi figuro di essi, che siano per dire con Tullio: tantum abest, ut scribi contra nos nolimus, ut id etiam maxime optemus.* In altro luogo poi (pag. 16.): *non è dunque da maravigliarsi, se tanti letterati Spagnuoli, come oggidì sono in Italia, e non hanno avuto il vantaggio ch'ebb'io di conoscere dappresso la nobile indole onesta di codesti Autori, non possono senza stomacarsi leggere somiglianti opere, e credono affettata ignoranza quelle ch'io chiamo pregiudicate opinioni.*

Nè contentandomi di aver formalmente dichiarata la mia giusta opinione intorno alla onestissima indole de'due eruditi Scrittori

D 2

da

(6) Quanto bene il Sig. Ab. Lampillas abbia salvata la mia buona intenzione, e come abbia semplicemente attribuita la mia maniera di scrivere a opinione pregiudicata, si può conoscere rileggendo le espressioni da esso usate, e da me esposte al principio della mia lettera. Il dire, che mi premeva di trovare alcuno della famiglia de' Seneca accennato tra' Corrittori dell'Eloquenza, che parlando de'difetti de'Scrittori Spagnuoli, io nulla perdono, nulla scuso, nulla dissimu-

lo, anzi all'opposto mi prevalgo de' più neri colori per formar più orrido quel ritratto, che ho nelle mani; che mi premeva troppo che non comparisse in Roma nel secol d'oro uno Spagnuolo, il quale frai Letterati Romani fosse stato prescelto da Augusto ec. che per iscancellarne vieppiù ogni memoria io sfiguro stranamente il cognome de' Principi Spagnuoli ec., queste dico, ed altre siffatte espressioni mostrano certamente la premura del Sig. A. Lampillas nello scusare la mia intenzione.

da me impugnati, rivolsi seriamente il pensiero a rintracciar le sorgenti, onde traſſero l'origine ſifatti pregiudizj antiſpagnuoli, e ciò col fine di trarre allo ſteſſo mio ſentimento i miei leggitori, e di diſſipare dalle loro menti ogni ſoſpetto, che poteſſe in eſſi naſcere intorno alla condotta degli accennati Scrittori verſo la letteratura di Spagna, e ſuoi letterati, condotta che doveva da me neceſſariamente manifefтары. Ma vengono forſe tra le annoverate ſorgenti prodotte da me le ree intenzioni, il livore, lo ſdegno contro la Nazione Spagnuola?

La prima ſorgente io la trovo nell'eſempio d'altri Autori, che hanno ſcritto ſvantaggioſamente della Spagna. „ So „ ben io, dico, che non ſoli queſti Italiani ſcrivono così del- „ la Spagnuola letteratura, anzi non è difficile a crederſi, „ che abbian ſucchiati queſti pregiudizj dalle opere d'altri „ ſtranieri (p. 31.).

L'altra ſorgente da me diviſata è la colpevole ignoranza delle notizie letterarie di Spagna; dove diſteſamente affermo, che non avrebbero giammai queſti dotti Scrittori parlato così ſvantaggioſamente della noſtra letteratura, ſe avute aveſſero quelle notizie, che ſu queſto punto potevano illuminarli.

Aggiungafi, che i loro detti poco onorevoli alla letteratura Spagnuola vengono ſempre mai chiamati da me *pregiudizj*, e *pregiudicate opinioni*, ſenza che nemmen una volta ſiano da me qualificati con altre odioſe eſpreſſioni, colle quali nella ſua Lettera dipinge coſtantemente il Sig. Abate Tiraboſchi i miei ſentimenti. Poſſono addurſi più vevoli ſcuſe a ſalvare la riputazione ed onore di queſti Scrittori?

In fatti con queſte ſole non ha ſtimato il Sig. Abate Bettinelli metterſi a coperto di qualunque ſvantaggioſa idea, che formar ſi poteſſe contro la ſua oneſt'indole, mentre all' iſteſſo tempo manifefta il ſommo piacere, che prova nel vedere illuſtrate le noſtre lettere; moſtrando con ciò non meno la giuſta ſtima che ha della letteratura Spagnuola, che l'amore ſincero della verità? Il Sig. Abate Tiraboſchi pare, che non abbia ſtimato degno di ſe il ſeguir queſto eſempio; e per giuſtificarſi ha creduto più opportuno il diſtendere una lettera niente più onorevole al buon nome della noſtra letteratura di quello, che lo ſia la ſua Storia.

Se ſia poi pregiudiziale anche alla propria riputazione del Sig. Ab. Tiraboſchi, lo decidano gli uomini imparziali, e modelli. Quello che io aſſicuro è, che eſſa nulla ſerve a cancellare

lare l'impressione, che nel Pubblico ha fatto il mio Saggio Apologetico; poichè essa non è contro il di lui carattere morale, ma bensì forse non poco contro il di lui carattere letterario cioè, di pregiudizj mal fondati, di critica poco esatta in alcuni punti, e di mancanza di buon ordine in qualche parte della Storia letteraria. Su questi punti aspetta impaziente il Pubblico la risposta, mentre riguarda come inutile, ed importuna la pubblicata.

## S E C O N D A   A C C U S A

*L'Abate Lampillas fa dir all'Abate Tiraboschi  
cose ch'egli non ha dette.*

**E**cco la prima di quelle tre gravissime accuse, con cui il Sig. Ab. Tiraboschi con buonissima intenzione pretende far credere al pubblico, che l'Ab. Lampillas non ha usata nel suo scrivere quella buona fede, che dagli uomini onesti non dee mai dimenticare (lett. p. 6.). L'Ab. Lampillas, egli dice, mi fa dir cose ch'io non ho dette, e ne reca in prova le seguenti parole da me scritte (tom. 1.) *La Dominante Nazione Spagnuola porta seco il contagio del cattivo gusto in genere di letteratura, le quali pretende, che siano da me recate come formali, e precise parole del Sig. Abate Tiraboschi. A vista di questa pretesa infedeltà non può a meno di non perder la pace il Sig. Abate, e d'esclamare: ma dove sono elleno cotai parole? Legga e rilegga il Sig. Abate Lampillas quel passo, e ve le trovi, s'egli è da tanto.* L'Abate Lampillas senza punto perder la sua pace, risponde: legga, e rilegga il Sig. Abate Tiraboschi il precitato passo del Saggio Apologetico, e trovi s'egli è da tanto, che sian citate le dette parole come formali parole del Tiraboschi, e come precise parole da lui usate. Troverà bensì, che in quel luogo sono da recate quelle parole come uno de' pregiudizj anti-spagnuoli, de' quali prendo da abbozzare il ritratto, e che metto come tante tesi, che poi nel decorso dell'Opera debbono da me combatterfi, e servono come titoli alle dissertazioni, e paragrafi (7). Quan-

---

(7) Noi Italiani, quando vediamo citate in caratteri diversi da que' del Testo le parole di qualche Scrittore, e indicato

il luogo, da cui son tratte, crediamo, che ivi si rechino le precise parole del detto Scrittore. Ma il Sig. Ab. Lampilla

Quanto poi diversa cosa sia lo spiegare in una semplice proposizione il pregiudizio, che credo di trovare in qualche passo d'un Autore, dal dire, che tale proposizione sia con formali parole scritta dall'Autore, ognun lo vede. E che maggior pruova di ciò che il vedere, che di quanti pregiudizj sono da me in quel passo raccolti, appena ve n'è uno espresso con precise, e formali parole d'alcuno di questi Scrittori. Il primo pregiudizio da me accennato è del Sig. Ab. Bettinelli, e vien da me diviso con queste parole: *Il carattere universale degli Autori Spagnuoli è il sottillizzare, o cianciare*: parole non mai scritte dall' Ab. Bettinelli. Ma forse questo saggio, e prudente Scrittore stimò difendersi con accusarmi d'infedeltà? Era egli troppo perspicace per non avvedersi della insufficienza di tale accusa. Sapeva ben egli, che nel luogo del suo risorgimento da me citato, dov'egli divisa i diversi caratteri degli Scrittori, e si protesta parlare universalmente delle singole Nazioni, avea scritto, *lo Spagnuolo sottilezza, ovver ciancia*. A vista di ciò non poteva meno di distinguere, ch'io con la maggior fedeltà avea ricavato da quel suo passo, essere un pregiudizio del Bettinelli, *che il carattere universale degli Autori Spagnuoli è il sottillizzare, o cianciare*.

Ma, perchè replica l'Abate Tiraboschi, citare il passo dell'Autore, e poi non recare le sue formali parole? Cito il passo perchè ognun possa da se certificarsi, se da quello venga da me giustamente ricavato il tal pregiudizio: non reco le formali parole, perchè non mi sono preffisso, come pretende far credere il Sig. Abate Tiraboschi, di recare le precise proposizioni degli Autori, ma di abbozzare soltanto i loro pregiudizj, come scrivo in detto luogo (pag. 15.)

Che poi in ciò sia io lontanissimo da qualunque sospetto d'infedeltà, ne resterebbero tutti persuasi, se il Sig. Ab. Tiraboschi nella sua lettera non avesse dissimulato ciò che distrugge questa accusa. Non sapeva questo perspicace autore, che dove prendo ad impugnare in particolare alcuno di questi pregiudizj, non mi contento d'esprimerlo colle parole, con cui ven-

ne

---

las pretende, che ancorchè egli abbia ivi recate in carattere corsivo quelle parole: *la dominante nazione Spagnuola* ec. e benchè abbia citata la mia Dissertazione prelininare, come la fonte, da cui son trat-

te, non ha nondimeno voluto recarle come mie precise parole. Lo preghiam dunque a indicarci, come potrem conoscere, quando egli riferisca o nò le precise parole di qualche Scrittore.

ne prima da me disegnato ; ma reco altresì con fedeltà , ed esattezza le precise parole dell' Autore , dalle quali ho ricavato tal pregiudizio ? Così a cagion d' esempio , dove impugnò ( tom. 2. pag. 229. ) il pregiudizio del Bettinelli contro il carattere degli Autori Spagnuoli ' reco formalmente l' espressione di questo dotto Autore , con cui egli spiega il suo sentimento ; e così negli altri . E potrà pretendere il Sig. Ab. Tiraboschi , che ciò non possa farli senza taccia d' infedeltà ? Rilegga egli la pag. 4. della sua lettera . „ Io confesso , dice , che ho creduto , ed ho scritto , che gli Spagnuoli abbiano avuta non poca parte nella corruzione del gusto così ne' tempi della Romana letteratura , come nella decadenza , che soffrirono tra noi „ le lettere nel secolo antecedente . „ (8) E dove mai sono state scritte dal Sig. Ab. cotale parole ? Legga , e rilegga gli otto tomi della sua Storia letteraria , e ve le trovi s' egli è da tanto . Se io così declamassi , non alzerebbe la voce il Sig. Ab. stimatissimo , e griderebbe : *puerilità , fanciullagini , sliracchiatura , cavillazioni* ? Eppure il Sig. Ab. dice , *ho scritto* ; io però non dico *hanno scritto* .

Più giusta sarebbe l' accusa , che m' intenta , se io come egli pretende , spiegati avessi i suoi pregiudizj , alterandone in qualche modo il senso , e rendendoli ancora più odiosi . Così pretende , ch' egli abbia esposto il suo sentimento intorno alla corruzione del buon gusto Italiano diversamente , più dolcemente , con maggior cautela , e con maggior mitigazione di quello , che sia stato da me sposto con queste parole : *la Dominante Nazione Spagnuola porta seco il contagio di cattivo gusto in genere di letteratura* . E potrà lusingarsi di ciò persuadere ai suoi leggitori , mentre lor mette davanti agli occhi le espressioni , con cui egli espone la sua riflessione ? „ La Toscana ( dice egli ) , ch' era più lontana dagli Stati e di Napoli , e di Lombardia da essi dominati , fu la „ men soggetta a queste alterazioni , come se il contagio andasse perdendo la sua forza , quanto più allontanavasi dalla „ sorgente , onde traeva l' origine „ . Io domando : *ognuno che abbia occhi in fronte* , non vede , che la dominazione Spagnuola in

---

(8) Io qui ho compendiato ciò che ho scritto , e non ho riferito le mie parole in caratteri diversi , nè ho citato il luogo ove le ho usate ; e perciò bastava ch' io riferissi il mio sentimento , senza usar le

stesse parole . Ma il Sig. Ab. Lampillas dopo aver alterata la mia proposizione , la riporta con tutti que' contrassegni , che finora si son creduti i più autentici per indicare le precise parole dello Scrittore .

in tali espressioni vien detta la sorgente, onde traeva l'origine il contagio del cattivo gusto? Ed è questa la maniera di esporre più dolcemente con maggior cautela, e mitigazione il suo sentimento? Non è molto più odioso al dominio Spagnuolo il dipingerlo qual sorgente del cattivo gusto, che il dire, che porta il cattivo gusto? Chiunque viene accusato di portare il contagio, può almeno discolparsi col dire, che a lui è stato comunicato da altri: all'opposto esserne la sorgente è lo stesso, che averlo da se. Or trattandosi della corruzione del buon gusto non è questo secondo molto più odioso? Non negano nè il Tiraboschi nè il Bettinelli, che l'Italia non fosse nel seicento infetta di questo contagio: fanno bensì tutti gli sforzi per pruovare, che non l'ebbe da se, ma comunicato dagli Spagnuoli: sforzi, che mai non farebbero, se già non fossero ben persuasi, essere molto più odioso al buon nome dell'Italia il corrompere da se il buon gusto, e diciamo essere la sorgente onde tragga l'origine questa corruzione, che non sia il portar questo contagio loro comunicato dagli Spagnuoli. Chi dunque di noi due, Sig. Abate stimatissimo, espone il di lei sentimento intorno alla dominazione Spagnuola con maggior dolcezza, con maggior mitigazione, con maggior cautela? (9)

Non è men graziosa l'altra alterazione di cui mi accusa. Egli dice: *Marziale, Lucano, e Seneca furono certamente quelli, che all'eloquenza, ed alla poesia recarono maggior danno, ed essi ancora erano Spagnuoli*. Io sponendo i suoi pregiudizj antispagnuoli (non già citando le parole precise del Sig. Ab. Tiraboschi) (10) dico: *dopo la morte di Augusto furono gli Spagnuoli quei, che recarono maggior danno alla eloquenza, ed alla poesia*. Eccovi (esclama il Sig. Ab. Tiraboschi) che il Sig. Ab. Lampillas rendendo universale la proposizione ch'io ho ristretto a quei tre solamente, la rende ancora 'più odiosa. E dovremo qui entrare in una disputa di dialettica, spiegando la vera nozione delle proposizioni universali, e di quelle che dalla scuola si chiamano indefinite?

Basta

(9) Qui ancora il Sig. Ab. Lampillas reca un sol passo della mia Dissertazione, e omette il restante. Leggasi ciò ch'io ne ho scritto nella mia lettera.

(10) Anche qui l'Ab. Lampillas ha ci-

tate in caratteri corsivi le mie parole, ed ora poi dice che non ha citate le mie precise parole. In tal maniera come mai potrà uno Scrittore esser convinto d'infedeltà?



Basta dire, che non è più universale quella mia proposizione intorno agli Spagnuoli, di quello che sia universale quest'altra del Sig. Ab. ( Stor. lett. pref. pag. 26. ) *Noi Italiani siamo forse non ingiustamente ripresi d'esserne troppo liberali ( d'ingiurie, e villanie ) coi nostri avversarj*. Non mi persuado, che con quella espressione *noi Italiani* abbia egli preteso d'intaccare universalmente tutti quanti sono gli Apologisti in Italia.

Ma che giova voler gettar la polvere sugli occhi del Pubblico? Non hanno forse l'istessa universalità tutte quante sono le proposizioni da lui scritte in quel luogo? Il recare come cagioni del corrotto gusto d'Italia *il dominio, che gli Spagnuoli ci aveano allora* = *che i loro libri si spargevano facilmente* = *che gl' Italiani divennero per così dire Spagnuoli*! Di più, come argomenta egli per provare che la stessa cagione ( cioè gli Spagnuoli in Italia ) che corrompe il gusto Italiano nel seicento, lo corrompe ancora dopo Augusto. Ecco le due premesse: *Marziale, Lucano, e Seneca furono certamente quelli, che alla eloquenza ed alla Poesia recarono maggior danno* = *essi ancora erano Spagnuoli*: dunque... Qual è caro Sig. Ab. la conseguenza, che balza agli occhi di tutti, e ch'ella colla solita dolcezza, mitigazione, e cautela lascia che la ricavi il lettore anche men avveduto? non altra certamente, che quella da me proposta come suo sentimento, cioè: *dopo la morte d' Augusto furono gli Spagnuoli quelli, che all' eloquenza, e Poesia recarono maggior danno*. Sarebbe un far torto al Pubblico il distendermi di vantaggio in dileguar questa accusa: sebbene non ne troverà di più sode, e gravi in tutto questo processo.

E che? Forse più grave è quest'altra, che si legge nella pag. 5. dove pretende, che sia da me stato sposto con maggior odiosità quanto egli dice intorno all' influsso del dominio di Spagna, e di quel clima al cattivo gusto? Il Sig. Ab. *Lampillas*, dice egli ( pag. 5. ), *accusa l' Abate Tiraboschi, di aver detto, che la decadenza della letteratura debbasi al dominio Spagnuolo*: ( non so perchè non cita il luogo dove si leggano quelle mie precise parole ) mentre l' Ab. Tiraboschi solamente ha detto, che *a ciò concorsero*. Ma è ciò solo quello, che ha detto l' Abate Tiraboschi? Rileggasi quanto sopra abbiamo esposto intorno ai sentimenti del Tiraboschi.

Così pure pretende il Sig. Ab. che intorno all' influsso del clima di Spagna solamente abbia detto: „ che il clima sotto cui „ nacquero Marziale, Lucano ec. *potè contribuire a condurli al*  
T.IX. E „ cat-

„ cattivo gusto „ aggiungendo „ espressione, come ognun vede, *assai moderata* „ ( pag. 5. ) Quello avverbio *assai*, Sig. Ab. Stigmatissimo, è saltato dal suo luogo. Lo metta ella dopo il verbo *contribuire*, e così recherà con fedeltà la sua espressione, cioè *potè contribuire assai al cattivo gusto*. Così collocato quell' avverbio ella vedrà, che non manca dove lo ha messo, cioè, prima della parola *moderata*; anzi non sarà poco, se il pubblico crederà, che possa restar il *moderata* anche senza l' avverbio *assai*. Trovasi di nuovo questo sbaglio nella pag. 7. dove il Sig. Ab. ristampando quel suo detto intorno al clima di Spagna, dopo il *potè contribuire* ha messo con troppa fretta l' *ec.* prima di scrivere l' *assai*. Nondimeno in quell' istesso luogo esclama contro di me: *è ella dunque questa la fedeltà, e la scrupolosa esattezza, con cui si debbon recare le parole degli Autori, quando si vogliono impugnare?* Io domando, se sia lecito il mancare alla fedeltà, e alla scrupolosa esattezza nel recare le parole degli Autori, quando si vogliono difendere? (11)

Ora in questo stesso passo si osservi, ch' egli mi accusa di aver dissimulate quelle parole: *congiunto alle cagioni morali*; ma a convincere il Sig. Ab. che io sono lontanissimo di voler dissimulare in questo luogo dette parole, quasi che distruggono la taccia data da lui al nostro clima, mi basta presentare a suoi occhi la pag. 209. del Tom. 2. del mio Saggio, ove a bella posta intraprendo l'impugnazione del suo pregiudizio intorno al clima di Spagna, e reco le sue parole colla bramata lor precisione, cioè: *il clima sotto cui eran nati* ( Lucano e i Seneca ) *congiunto alle cagioni morali, che abbiám recato, potè contribuire assai ec.*

Ma

(11) Eccomi dunque accusato d' infedeltà dal Sig. Ab. Lampillas, perchè riferendo le mie parole ho detto, che il clima, sotto cui erano nati Lucano e Marziale *potè contribuire a condurli al cattivo gusto*, e ho ommesso l' avverbio *assai*, che tanto aggrava la mia proposizione. Si conosce pur chiaramente, ch' io non son molto felice nell' impostura. Io ometto qui maliziosamente, come vuole l' Ab. Lampillas, l' avverbio *assai*, e non mi ricordo, che poco prima recando nel-

la mia lettera tutto quel mio passo vi ho posto bello e chiaro quel terribile *assai*, ch' io qui voglio toglier dalla vista del mio avversario. Chi riflette a ciò dirà certamente, che l' omissione nel secondo luogo è stata incolpevole, e nata da corso di penna, poichè se fosse stata volontaria, l'avrei usata anche nel primo luogo. Ma l' Ab. Lampillas è troppo avveduto per lasciarsi sedurre da una tal riflessione.

Ma venghiamo ad un'altra pretesa infedeltà, creduta dal Sig. Ab. più grave delle precedenti, ed esposta da lui in questa guisa (let. pag. 7. ) „ Ecco le parole , ch' egli in altro „ luogo m' attribuisce (Tom. I.) : *Lucano , e Marziale , come chiaramente si vede , vogliono andare innanzi a Catullo e Virgilio , e il loro esempio fu ciecamente seguito*, e dice, che ciò io ho „ scritto , per conservare all' Italia il privilegio di non corrompere „ la poesia , e per mostrare chi furono gli Autori del fatale can- „ giamento nella Romana Poesia „ . Or io pretendo , che in questo luogo il Sig. Ab. Tiraboschi mi fa dire quello ch'io non ho detto , e dissimula ciò , che distrugge la pretesa infedeltà nell' essere stati ommessi da me i nomi di Stazio , Persio , e Giovenale .

E valga il vero : s'egli non avesse dissimulato qual sia il punto ch'io in quel luogo prendo a provare, vedrebbe certamente il Pubblico , quanto il Sig. Ab. mi rimproveri a torto la pretesa mancanza di fede . Io dunque in quel paragrafo , che è il primo della quarta Dissertazione , prendo a dimostrare , che Lucano , e Marziale non furono i *Primi* corruttori della Romana Poesia ; ond' è , ch'io mi studio a dimostrare , che fin dal tempo d'Augusto perdette non poco del suo lustro il Catulliano , e Virgiliano candore . Pretendo altresì , che l'Ab. Tiraboschi fa un salto da Catullo a Marziale , da Virgilio a Lucano : e che ne siegue da questo salto ? che non incontrandosi con Persio anteriore a Lucano , e Marziale , compariscono questi due Spagnuoli come i *Primi* corruttori della Romana Poesia . In prova di ciò reco ( p. 229. ) quelle parole del Tiraboschi : *Lucano , e il primo , che noi vediamo distogliersi dal dritto sentiero , e poi quelle altre : Lucano , e Marziale , come chiaramente si vede dai loro versi , vogliono andare innanzi a Catullo , e Virgilio , e il loro esempio fu ciecamente seguito* . Tralascio di nominare Stazio , Persio , e Giovenale , perchè in quel luogo non vengono rappresentati dall'Ab. Tiraboschi come i *primi* corruttori ; mentre egli concede gentilissimamente quel primo posto ai tre Spagnuoli , benché Persio sia stato anteriore a Lucano , e Marziale .

Ciò si sarebbe visto più chiaramente , se l' Ab. Tiraboschi recate avesse con fedeltà le mie precise parole . Egli mi fa dire , che il Tiraboschi ha scritto così *per conservare all' Italia il privilegio di non corrompere la Poesia* : io però dico : *ch'egli ha abbracciato il partito di saltare da Catullo a Marziale , da Virgilio a Lucano , come necessario per conservare all' Italia il privilegio di*

non corromper da se la poesia ; immediatamente soggiungo : Lucano , scrive quello Autore , è il primo , che noi vediamo distogliersi dal dritto sentiero , e poi Lucano , e Marziale , come chiaramente ec.

Trovi quì , Sig. Ab. , ch'io abbia detto aver lui scritto queste ultime parole per conservare all'Italia il privilegio di non corromper la Poesia . Quelle parole sono dette da me prima di citare il suo testimonio , e sono relative al salto da lui fatto dall'Epoca d' Augusto a quella di Lucano , e Marziale : e il Sig. Ab. con somma fedeltà me le fa dire dopo recato il suo testimonio , aggiugnendovi che io dico , essersi da lui scritte tali parole per conservare all'Italia il privilegio di non corrompere la poesia , pervertendo così intieramente tutto quel passo , secondo che a lui torna più in acconcio .

Ma almeno non avesse dissimulato in quelle mie parole ciò che più mostra ad evidenza il vero mio sentimento . Non dissi , ch'egli abbracciato avesse quel partito per conservare all'Italia il privilegio di non corrompere la poesia ; ma di non corrompere DA SE , cioè di non essere . stati gli Italiani i primi corruttori , e ciò egli lo salvava nominando fra i corruttori , in primo luogo i tre Spagnuoli , benchè dietro a costoro contro l'ordine cronologico nominasse tre Italiani . Ciò scrissi espressamente nella pagina 221. dove dico „ ch'egli pretende , che „ Lucano , e Marziale siano i primi , i quali volendo essere superiori a Virgilio , e Catullo , abbandonarono il dritto sentiero „ : non dico , ch'egli pretenda che furono i soli , ma che furono i primi . Così pure nella pag. 240. scrivo : che l' Ab. Tiraboschi trova in Persio il difetto di voler avvantaggiarsi sopra i Poeti del secol d'oro ; e soggiungo : perchè dunque non incolpa costui , come il primo , ( notisi ben quel primo ) che recasse questo danno alla poesia , aggiugnendo ; che il suo esempio fu ciecamente seguito da Lucano ? e conchiudo col dire : ma non lo ha fatto perchè Lucano dovea essere il primo a distogliersi dal dritto sentiero , volendo andare innanzi a Virgilio .

In vista di ciò , come mai ha avuto ella coraggio di scrivere , ch'io troncando il testo gli fo nominar solamente due Poeti Spagnuoli per persuadere a' Lettori , che tutta ella attribuisce agli Spagnuoli la colpa della corruzione del buon gusto ? E non avrò forse io maggior ragione di sciamare : ove è quì Sig. Ab. stimatissimo la buona fede ? e vi sarebbe chi credesse giammai , che in un passo dov'egli pretende convincermi di una grave infedeltà , se ne dovesse trovar

vat

var un gruppo intiero da canto suo, ora dissimulando ciò, ch' io in quel passo prendo a provare; ora troncando i miei periodi, levandone ciò che dimostra la mia buona fede; ora trasportando a diverso luogo le mie parole; e finalmente mettendomi in bocca ciò, ch'egli non troverà giammai, benchè legga, e rilegga il citato passo, e tutti gli altri del mio Saggio? (12).

„ A questa infedeltà ( siegue l'Ab. Tiraboschi pag. 8. ) e „ somigliante quell' altra, in cui egli citando quel mio passo „ medesimo dice, ch'io confesso che Lucano, e Marziale furono i migliori poeti del suo tempo, cosa ch'io ho detto generalmente di tutti i già nominati Poeti, e non de' due soli „ Spagnuoli. „ Ben potevo io contentarmi di questo suo giudizio, ed accordare al Sig. Ab., che questa infedeltà è somigliante all'altra, dimostrata da me falsa, ed insufficiente. Io però pretendendo difendermi con sode ragioni, non già con *stracchiature*, e *cavillazioni*. Confesso, che quella lode come vien da me esposta è alquanto più espressiva di quello che sia nell' opera del Signor Abate, e perciò prego i leggitori del mio Saggio, che a quelle parole i migliori Poeti sostituiscano queste de' migliori Poeti.

Eccovi l'unico sbaglio intorno ai detti del Sig. Ab. Tirab. di cui egli possa convincer l' Ab. Lampillas: e quale mai è questa mancanza di fede? E forse l'aver fatto dire all' Ab. Tirab. qualche cosa, ch'ei non ha detto contro la letteratura Spagnuola? E' avere dissimulato ciò ch'egli ha detto in favore di essa? E' aver dissimulato ciò che distrugge l'accusa di essere troppo prevenuto contro i nostri Autori? Signori nò. Questa gran mancanza di fede consiste nel aver io messo in bocca al Signor

---

12. Al divincolarsi che qui fa l'Ab. Lampillas, ricorrendo per iscusare la sua infedeltà a miseri sutterfugi, io non farò altra risposta, che col pregare i saggi Lettori a confrontare insieme la mia Dissertazione, il suo Saggio, la mia lettera, e la sua risposta; e a decidere a qual parte sia favorevole la ragione. Dirò solo, ch'io non veggio, com'ei mi possa rimproverare, perchè riferendo quelle sue parole per conservare all'Italia il privile-

gio di non corrompere la Poesia, io abbia ommesse le parole da se. giacchè io non veggio qual differenza s' introduca nel testo con tale omissione. Chi dice, che l'Italia non corrompe la Poesia, vuol dire, a mio credere, che se fosse stata al mondo l'Italia sola, la Poesia non si sarebbe guasta, che è poi lo stesso che dire, ch'ella non la corrompe da se ma solo è in essa corrotta per opera altrui.

gnor Abbate una lode dei due autori Spagnuoli alquanto più eccedente di quella ch'egli avea pronunziata . Ecco quell' Abate Lampillas , che in tutta la sua opera sempre mai si studia di far comparire l' Abate Tiraboschi dichiarato nemico degli Autori Spagnuoli .

Ma passiamo ad un' altra pretesa infedeltà , che *ha commossa* il pacato animo del Sig. Ab. Siamo nell' Apologia del carattere morale di Seneca , dove io lo difendo dalle ingiuste accuse di questo imparziale Scrittore , il quale aggiunge gentilmente : *Ne è qui luogo a cercare con qual sorta di pruove : ma se ciò cercar volesse il Signor Abate non troverebbe certamente , ch'io mi protesti di difenderlo coi testimonj di Tacito , e poi neppure una sola prova ne appoggi al testimonio di quest' Autore . Or dove pretende mai il Sig. Ab. trovare in questo passo la mia infedeltà ?* Eccolo . Dopo aver il Sig. Ab. Tiraboschi dipinto il carattere morale di Seneca come d' un uomo macchiato di tutti i vizj , impiegando in questo *bel passo* parecchie pagine della sua immortale Storia , passa a dilcorrere di Cajo Plinio Secondo con questa transizione : *Affai diverso fu il carattere , e il tenore di vita di Cajo Plinio il Secondo detto il vecchio ; e queste parole confessa il Sig. Ab. Tiraboschi , che veramente sono sue . Fin qui dunque non v' è infedeltà .*

Or io a vista di queste parole , e osservando che il Tiraboschi senza spiegar quale fosse questa diversità di carattere , e di tenore di vita , passava a parlar di tutt' altro , dissi , che una tal maniera di scrivere in quelle circostanze era un dar ad intendere , che C. Plinio il vecchio fosse stato un uomo onestissimo , e soggiungo poi : *Domando io : può dirsi utile , ed opportuno a' tempi nostri il cercar tutte le congetture , per far credere , che fu un uomo bruttato di tutti i vizj un Filosofo , che scrisse altamente della Divinità , e della Provvidenza , qual fu Seneca ; ed in confronto suo voler far credere d' un carattere onestissimo , e virtuoso un derisore della Divina Provvidenza , un combattitore dell' immortalità dell' anima , qual fu C. Plinio ? Avrebbe mai sognato nessuno , che dopo aver recate queste mie parole dovesse sciamare il Tiraboschi : „ Ma di grazia , ove mai ho io scritto , che Plinio il vecchio „ fosse uomo di un carattere onestissimo , e virtuoso ? Legga , „ e rilegga il Signor Abate Lampillas tutto il passo etc. ( lettera pagina 8. )*

Ma dove siamo , replico io , caro Sig. Abate ? e quale mai si cred' ella che sia il Pubblico d' Italia a cui presenta questa sua difesa ,

sefa, col fingerlo sbalordito a segno di non vedere, che io nelle mie parole, da lui ristampate, dico bensì, che il Sig. Abate in confronto di Seneca vuol far credere d'un carattere onestissimo, e virtuoso C. Plinio secondo: non però dico, che il Sig. Ab. Tiraboschi scrive, che Plinio il vecchio fosse un uomo di carattere onestissimo, e virtuoso. Legga, e rilegga il Sig. Ab. tutto il passo in cui io di ciò ragiono; e s'ei ritrova queste, o somiglianti parole, io mi dò vinto. Quando il Sig. Abate avesse provato che da quella sua proposizione malamente s'argomentava ch'egli volesse far credere di carattere onestissimo C. Plinio, avrebbe avuto tutto il diritto d'accusarmi di cattivo ragionatore, non giammai d'uomo mancante di fede.

Calzerebbe contro me quest'accusa, se io avessi scritto ciò che con iscrupolosa fede, e buonissima intenzione ei mi fa dire. Ma a dir il vero, in questo passo non troverà il Pubblico men buona della mia dialettica la mia fede. In fatti, quando il Sig. Ab. Tiraboschi non pretenda d'essere inteso contro il senso comune, non otterrà egli giammai, che le suddette parole sue poste nel luogo e nelle circostanze, in cui da lui s'adoperano, non abbiano quella forza, e quel senso che da me viene loro dato.

*Non possono forse trovarsi, dice l'Ab. Tiraboschi ( pag. 8. ) due, o più uomini tutti viziosi, e tutti di carattere l'un dall'altro diverso? Ma, Sig. Abate stimatissimo, si ricorda ella, che siamo davanti al Tribunale degli uomini saggi, e dotti? E non si fa ella coscienza di far loro perdere i preziosi momenti de' loro studj in ascoltare cotali difese? Meglio farà, che lasciati in pace questi eruditi uomini ci presentiamo al Tribunale di chiunque non è sfornito di senso comune; e s'ella trova un solo, il quale non volendo tradire il proprio intimo senso, resti pago di questa sua difesa, io mi dò vinto. Pretendo dunque, che se taluno dopo aver parlato di Tizio dipingendolo di un carattere morale mancante d'ogni onestà, con individuare lungamente i più neri vizj, de' quali fu macchiato tutto il tenore della vita di costui, immediatamente aggiunga: assai diverso fu il carattere, e il tenore di vita di Cajo, senza dir altro: quel tale, io pretendo, che voglia dar ad intendere, che il carattere e tenor di vita di Cajo fu onesto contrapposto a quello di Tizio.*

E' vero, che il carattere abbraccia forse ugualmente l'indole naturale, il tenor di vita, lo studio, i costumi, e più altre relazioni; ma è vero altresì, che dal luogo, e circostanze  
in

in cui vien messo , resta determinata questa parola *carattere* a significare una di tali cose in particolare . Ciò posto , io dico , che in quel luogo , e circostanze , in cui vien da lui messa quella parola *carattere* con le altre *tenor di vita* , non può secondo il senso naturale significar altro , se non che Plinio fu un uom onesto .

Finiamola con un altro esempio . S' ella , Sig. Ab. , sentisse taluno , che dopo pubblicata la sua lettera discorresse così : „ Il „ Sig. Ab. Tiraboschi risponde all' Ab. Lampillas con maniera „ dispregiante ed ingiuriosa ; manca alla convenienza , e alla „ urbanità ; manifesta un carattere poco degno d' uomo letterato : assai diversa è la maniera , ed il carattere dell' Abate „ Lampillas . „ Mi dica di grazia : Sarebbe ella mai così buona di darsi ad intendere , che quel tale non pretenda dire , che la maniera , ed il carattere dell' Abate Lampillas sieno una maniera piena d' urbanità , e convenienza , e un carattere onesto ? ( 13 ) .

### TERZA ACCUSA .

*L' Ab. Lampillas fa dissimulare all' Ab. Tirab. cose ch' egli non ha in alcun modo dissimulate .*

**D**Ice in terzo luogo l' Abate Tiraboschi , ch' io l' accuso d' aver *dissimulate cose ch' egli non ha in alcun modo dissimulate* . ( lett. pag. 9 . )

In pruova di questa pretesa infedeltà reca queste mie parole del tom. 1. pag. 264. *Se Lucano avesse avuto la sorte di nascere sotto il cielo privilegiato d' Italia , trovata avrebbe l' Ab. Tiraboschi nella giovine età , in cui compose la Farsalia , ragion pentissima ,*

( 13 ) In poche parole io rispondo a questo lunghissimo trattato dell' Abate Lampillas . Egli crede di salvarsi abbastanza dicendo , che ei non ha mai detto ch' io scrivo , ma *sol che voglio far credere* , che Plinio il vecchior fosse uom di onestissimo carattere . Ma come mai *voglio io far credere* ciò che in niuna maniera nè affermo , nè accenno ? io parlo lungamente di Plinio ,

e non dico una parola in lode del suo carattere morale . Dunque nè *io scrivo* , nè *voglio far credere* , ch' ei fosse uom virtuoso . Ma come dunque affermo io , che il carattere e il tenor di vita di Plinio fosse assai diverso da quello di Seneca ? Si legga ciò ch' io dico di questi due Scrittori , e senza punto ricorrere al carattere morale , si vedrà qual differenza passi tra essi .



finia, onde scusare i difetti che si scuoprono in questo Poema, ed ammirare le molte bellezze, che gli imparziali vi ammirano. Aggiunge poi parlando col suo corrispondente: *Voi crederete, ch'io non abbia punto accennata la giovanile età di Lucano, e i pregi di cui questo Poeta fu adorno.*

Io non so cosa sia per crederli il detto Sig. corrispondente. So per altro, che se vorrà fondarsi sulle riferite mie parole, non sarà obbligato a credere, che il Sig. Ab. Tiraboschi non abbia punto accennata la giovanile età di Lucano: ma crederà bensì, ch'egli non abbia trovata nell'età giovanile di Lucano ragion potentissima onde scusare i difetti che si scuoprono nella Farsalia, ed ammirare le molte bellezze, che gl'imparziali vi ammirano. Nè altro crederà il lodato Sig. Abate, benchè apra la Storia dell'Ab. Tirab., ed in essa legga (tom. II.): *ne voglio già io negare, che Lucano fosse Poeta di grande ingegno, che anzi ne' difetti, che noi veggiamo in lui, non cade se non chi abbia ingegno vivace, e fervida fantasia. Ma oltrecchè egli era in età giovanile troppo, ed immatura per ordire, e condurre felicemente un Poema, avvenne a lui prima che ad ogn'altro (in ciò ch'è Poema Epico) quello che avvenir suole a' Poeti ec.* Dopo queste parole con invidiabile franchezza, quasi ch'è dimostrata avesse la mia infedeltà, aggiunge: *Potevo io toccare più chiaramente ciò che il Sig. Ab. Lampillas si duole ch'io non abbia toccato? (pag. 9.).* Ov'è quì Sig. Ab. quella buona fede, di cui ella mi accusa mancante? Dov'è ch'io mi dolga, ch'ella toccata non abbia l'età giovanile di Lucano? Mi dolgo bensì nelle parole da lui recate, ch'ella non trovi nell'età giovanile di questo Poeta ragion potentissima, onde scusare i difetti, e ammirarne le molte bellezze, che gli imparziali vi ammirano nella Farsalia; e questa è una verità, ch'ella viene a confessare colle parole istesse con cui pretende offuscarla.

E valga il vero: il trovare nell'età giovanile di Lucano ragion potentissima onde dichiararlo incapace ad ordire, e condurre felicemente un Poema, sarà mai trovare nell'età giovanile di Lucano ragion potentissima, onde scusare i difetti, e ammirare le molte bellezze, ch'altri vi ammirano? tanto si mostra lontano da ciò pretendere l'Ab. Tiraboschi, che anzi quasi si sdegna contro coloro, che dalla età giovanile di Lucano prendono motivo ad ammirare le sue poetiche virtù. Mr. Marmonrel pretende, che nella Farsalia debba ammirarsi il più grande dei politici avvenimenti rappresentato da un giovine con una maestà che impone, e con un coraggio che confonde. A vista di questo

testimonio l'Ab. Tirab. soggiunge: *altri forse direbbe con una gonfiezza che annoja, e con una presunzione che ributta* (tom. II. p. 55.) Questa e la leggiadra maniera, con cui questo pretefo encomiatore di Lucano trova nell'età di lui giovanile ragion potentissima per iscusarne i difetti, ed ammirarne le virtù. (14).

Non è men graziosa la maniera, con cui egli pretende, che il suo Sig. corrispondente trovi nella Storia letteraria accennati i pregi, di cui è adorno Lucano. In pruova di ciò reca queste sue parole: *Nè voglio già io negare, che Lucano fosse Poeta di grand'ingegno, che anzi ne' difetti, che noi veggiamo in lui, non cade, se non chi abbia ingegno vivace, e fervida fantasia. Ma non vede il Sig. Abate, che se il suo corrispondente apre la Storia, troverà, ch'ei scrive che in Lucano quasi ogni cosa è mostruosa, e sformata — che non sa parlare se non declama — non sa descrivere se non esagera — che si trova una gonfiezza che annoja, e una presunzione che ributta — che vien comparato Lucano ad un inesperto Scultore, che a vista d'una statua greca forma un Colosso, ma senza proporzione. A vista di questi bei pregi decantati dal Sig. Abate, e replicati (egli di me direbbe) stucchevolmente, potrà lusingarsi, che il Sig. Abate suo corrispondente resti persuaso della sua imparzialità nel trattare di questo Poeta col trovare accennati da lui e il grande ingegno, e la fervida fantasia?*

In questo luogo fa osservare il Sig. Abate Tiraboschi, ch'io non ho badato, o finto di non badare a quella parentesi (*in ciò ch'è Poema Epico*) pretendendo trovarsi quì la spiegazione di quel suo detto: *Lucano fu il primo a distogliersi dal buon sentiero*, iscritto da lui molto prima. Aprasi il Tom. II. della Storia letteraria nella pag. 5., dove si comincia a trattare della Poesia dopo il secolo d' Augusto, e si vedrà che ivi si comincia col parlare di Germanico. Tutte le Poesie, che si accennano di quell' illustre Poeta sono commedie greche, epigrammi latini, e greci, e la traduzione de' fenomeni, e de' pronostici di Arato. Nessuna di queste, come ognuno vede, è componimento Epico. Aggiunge poi il Sig. Ab. Tirab.: *nelle poesie di Germanico non vedesi ancora quella vuota gonfiezza, e quel sottile raffinamento, che comincia poscia a scoprirsi nei seguenti Poeti, e per-  
ciò*

(14) Dicendo io, che Lucano era in età giovanile troppo e immatura per ordire e condurre felicemente un Poema, non trovo io nell'età giovanile di esso la scusa

de'suoi difetti? Ognun ne giudichi. Ma l'Ab. Lampillas avrebbe voluto, ch'io esaltassi Lucano con più ampie lodi; e io amo troppo la mia riputazione per farlo.

ciò da molti egli è posto tra gli Scrittori dell'età d'oro, benchè toccasse ancora il Regno di Tiberio; Lucano è il primo, che noi veggiamo distogliersi dal buon sentiero, e lusingarsi di andar innanzi ancora a Virgilio. Entra poi a parlare di Lucano; cominciando dalla patria ec., senza che in un lungo tratto si trovi quella sua pretesa spiegazione. Io domando: chiunque legga questo passo della Storia Letteraria, crederà mai, che Lucano sia itato il primo a distogliersi dal buon sentiero, per soli quei difetti, che riguardano il poema Epico, e non piuttosto in generale per quelli, che non vedonsi nelle poesie (non epiche) di Germanico, e si scuoprano ne' seguenti Poeti? Forse la vuota gonfiezza, e il sottile raffinamento sono difetti soltanto nelle composizioni epiche, e non anzi in qualunque altro poetico componimento? Non sono certamente epici i componimenti di Persio, ripresi dal Rappin per la gonfiezza nelle espressioni. Se dunque ov'egli parla di questi difetti, ivi è, che dice: *Lucano fu il primo a distogliersi dal buon sentiero*; come mai pretende, ch'io avverta, ch'egli ristringeva quell'accusa a' soli difetti in ciò ch'è poema epico? Questa è la maniera Sig. Abate di metter in chiaro la verità?

Pretende poi il Sig. Abate Tiraboschi, che gli venga da me rimproverato l'aver dimenticato Igino. E in questo luogo, come in molti altri dà alle mie parole un senso diverso da quello che tutti intendono, e così fa comparire quasi false accuse e puerili lamenti le mie vere, e sode doglianze. Così, dov'io mi dolgo del Sig. Abate, perch'egli non dà luogo, perchè da lui vien dimenticato nella sua Storia, perch'egli non parla, non favella d'alcun Autore Spagnuolo, pretende ch'io mi dolga, ch'egli non abbia nominato il tale, o il tal altro Autore, e si crede pienamente giustificato dalla mia accusa col dire, che lo ha nominato sino a due volte: e non potrà dirsi esser queste di quelle ch'egli chiama *stracchiature*? Se io stesso, dove mi lamento, ch'egli non abbia dato luogo ad Igino, e Prudenizio, dico ch'egli si scusa dal dar loro luogo nella sua Storia, perch'essi furono Spagnuoli, non dico in ciò chiaramente, che da lui vengono nominati? Nomina egli per ben due volte Prudenizio, e nondimeno dice: *che non debbe favellare di Prudenizio perchè fu Spagnuolo*: dunque non basta nominar qualche Autore nella sua Storia per dir che di lui in essa ne favella. (15)

F 2

Ma

(15) Sappian dunque i Lettori dell'Opera dell'Ab. Lampillas, che quando egli

dice, ch'io non dà luogo nella mia Storia, che dimentico, che non parlo, che non fa-

Ma ciò è perdere il tempo in giuochi di parole. Venghiamo al vero senso della mia accusa. Io mi dolgo, che nella Storia Letteraria venga dimenticato Igino in confronto di Terenzio; che non si dia ad Igino distinto posto, come s'è dato a Terenzio, e pretendo, che vi siano tutte le ragioni perchè il Sig. Ab., dove nomina Igino, dica ciò che dice dove nomina Terenzio; cioè: *non vuolsi alla sfuggita nominare Terenzio*. E crederà di aver risposto con *solidità* a questa obbiezione col dire, ch'egli ha nominato per ben due volte Igino così alla sfuggita, che se ne sbriga in due righe, mentre impiega più pagine in parlar di Terenzio? Pretendo altresì, che le erudite opere d'Igino, di cui egli tralascia di far menzione, perchè fu Spagnuolo, erano molto più opportune a manifestare lo stato della letteratura del secolo d' Augusto, che non le commedie di Terenzio; come ne' tempi venturi lo saranno le erudite fatiche de' Bibliotecarj Estensi a manifestare lo stato della Letteratura in Italia in questo secolo molto più che i componimenti teatrali dei migliori Poeti.

Nè punto meno opportuna sarebbe stata e propria della Storia Letteraria la critica ricerca intorno alle vere, o supposte opere d'Igino; nè certo minor utilità recata avrebbe alla Repubblica delle lettere di quella, che recar possano le molte pagine da lui impiegate in formare il processo contro il carattere morale di Seneca, e nell'investigare lunghissimamente il vero motivo dell'esilio d'Ovidio, ed altre tai cose, delle quali, benchè meno opportune in una Storia letteraria, ne ragiona il Signor Ab. non alla sfuggita, ma distesamente. E qui di passaggio può osservarsi, che avendo io similmente rimproverato al Sig. Ab Tirab. il non aver favellato di Prudenzio sembra, che non abbia egli stimata ingiusta questa mia doglianza, poichè non si scusa col dire, che per ben due volte viene da lui nominato.

Passa egli di poi al luogo, ove io mi dolgo del dissimulare che ha fatto la Patria degli Imperadori Trajano, Adriano, Teodosio, e di Alfonso d'Aragona Re di Napoli. Eccovi un altro passo dove quest'onestissimo accusatore dissimulando il vero motivo della mia doglianza la fa comparire, e la chiama

---

*favello*, vuol dire, ch'io gli dà luogo, ch'io non me ne dimentico, che ne parlo

ec. Egli ha fatto saggiamente coll' avvertircene.

ma una fanciullagine ( pag. 10. ) Io dunque nel suddetto luogo mi lamento del Ab. Tirab. ; imperciocchè dov' egli crede d'aver ragion di dire , che la nazione Spagnuola fu la corruttrice della Letteratura Italiana , non dissimula , anzi replicatamente nomina *gli Spagnuoli* ; all'opposto giunto a qualch'epoca , in cui gli Spagnuoli recarono sommi vantaggi alle Italiane lettere , non fa grazia di nominare la nostra nazione .

Ecco la mia riflessione : dove il Tirab. esamina le cagioni della corruzione del gusto nel seicento , e crede trovarne una nel Dominio Spagnuolo in Italia , non si contenta di dire , che *che a ciò concorse il dominio , che gli Spagnuoli aveano allora in Italia* ; ma aggiunge a maggior spiegazione , che *i loro libri ( degli Spagnuoli ) si spargevano facilmente ; che il loro gusto si comunicava ; che gli Italiani divennero per così dire Spagnuoli ; che la Toscana più lontana dagli Stati da essi dominati fu la men soggetta a queste alterazioni ; come se il contagio andasse perdendo la sua forza quanto più allontanavasi dalla sorgente , onde traeva l'origine .* Quanto però è diversa la condotta di quello Storico dove giunge alle gloriose epoche del governo Spagnuolo sotto Trajano , Adriano , Teodosio , e Alfonso d'Aragona ! In vano si cercherà nella Storia Letteraria del Tirab. dove si tratta di questi Principi il nome di *Spagna* , di *Spagnuoli* , di *dominio Spagnuolo* . Questa è la mia doglianza .

Domandi adesso il Sig. Ab. Tirab. al suo corrispondente : *Che dite amico mio d'una tal fanciullagine ?* Ci dica adesso il Signor Abate , se *gli Abitanti dell' antica Pannonia* hanno motivo a tai lamenti .

Di più : e forse men noto all'Italia , che Seneca , Lucano , e Marziale furono Spagnuoli , di quello che sia noto , che Spagnuoli furono i suddetti Principi ? E perchè dunque dove si tratta della Eloquenza , e Poesia corrotte dopo Augusto , non si contenta con solo nominar Marziale , Lucano , e Seneca ? ma vi soggiunge : *ed essi ancora erano Spagnuoli .* E' forse più noto alla Italia che Trajano , Adriano , Teodosio fossero Spagnuoli , di ciò che noto sia che fosse Francese Carlo Magno ? Ora perchè mai nell'epoca di questo Imperatore non si contenta il Sig. Ab. col raccontare i vantaggi recati da Carlo Magno alle lettere ? ma soggiunge : *Se l'Italia ebbe allora la sorte di avere un Principe , che si adoperasse a farvi risorgere gli studj , ella dee confessare sinceramente , che n'è debitrice alla Francia .* ( tom. 3. ) Si contenta bensì di nominare quei Principi Spagnuoli , che sorpassarono tutti gli altri

tri in farvi riforgere le arti e le scienze senza confessar sinceramente, che di tai vantaggi ne sia l'Italia debitrice alla Spagna. Questa è Sig. Ab. Tirab. quella grave e giusta mia doglianza, ch'ella non sa chiamar con altro nome, se non con quello di *fanciullagine*.

A tutte queste mie riflessioni vede bene il Sig. Ab. che non può soddisfarli col dire, che da lui vien chiamato Alfonso d'Aragona. Sapeva ben egli, ch'essendo rimasto in Italia questo Regio cognome ad illustrare alcune nobilissime famiglie, non era già questo a' tempi nostri un non equivoco contrassegno, con cui manifestare, che Alfonso fosse Spagnuolo. Anzi non manca Autore Italiano ben noto al Sig. Ab. Tirab., il quale in una sua opera stampata nel 1775., dove discorre dei Principi Italiani, che favorirono gli studj in Italia nel secolo XV. nomina Alfonso Re di Napoli insieme coi Galeazzi, Medici, Estensi, Gonzaghi ec., e poi passa a discorrere dei Principi forastieri, che favorirono i Dotti Italiani. Ma di ciò parleremo più distintamente nella seconda parte del Saggio Apologetico (16).

Andiamo avanti. Dice gentilmente il Sig. Ab. Tirab. (p. 11.) che quanto più s'avvanza nella sua opera il Sig. Ab. Lampillas, tanto più sembra che gli si annebbino gli occhi ec. L'Ab. Lampillas dice, che sono così fosche le nuvole, con cui il Sig. Ab. Tirab. si è studiato nella sua lettera di offuscare la verità, che non senza fondamento a temuto qualche volta di avere annebbiati gli occhi; provando non poca fatica per mettere nel vero lume i passi del suo Saggio trasformati nella lettera del Sig. Ab., affinché chiunque sa leggere, possa leggerli quali da lui furono stampati; mentre ciò solo basta ad una piena difesa.

In questo luogo dunque l'Ab. Tirab. scrive: „ ch' io dopo „ aver confutate le pruove, con cui egli a procurato di dimo- „ strare, che Gherardo fu Italiano, e non già Spagnuolo, arreco „ diversi tratti ne quali egli ragiona del sapere di esso, e quindi „ conchiudo: *chi non crederà leggendo questi bei tratti della Storia „ Letteraria, che il gran Gherardo fosse un celebre Filosofo Italiano „ che, arricchito in Italia d'ogni genere di cognizioni, passò in Spagna „ a far conoscere il suo valore, e che spargendo copiosi lumi di Dot- „ trina dissipò le tenebre, che per molti secoli avevano ingombrato „ quel Regno ec.*

In

---

F (16) Di tutti questi ingegnosi raziocinj dell' Ab. Lampillas io lascio l'esame e la decisione agli imparziali Lettori.

In qual diverso aspetto vien rappresentato questo tratto del mio Saggio da quello ch'io scrissi! Aprasi il secondo mio tomo nella pag. 147., e vedrassi, che per tutto quel paragrafo quinto si tratta della Patria di Gherardo senza far motto di ciò di cui ragiona l'Ab. Tirab. in questo passo della sua lettera. Nella p. 162. comincia il paragrafo sesto, il cui titolo è: *Il risorgimento degli studj di Filosofia ec. dopo il mille lo dovette l'Italia agli Spagnuoli*. Qui rimprovero all'Ab. Tiraboschi il disporre ch'ei fa la sua Storia in maniera, che in tutte l'epoche comparisca l'Italia maestra, ed illuminatrice delle altre nazioni, e parlando del risorgimento degli studj di Filosofia dopo il mille la discorro così (pag. 164.) „ A disvelare maggiormente la singolar arte di „ quest'Autore in esaltare la patria letteratura, servirà non poco „ il riflettere la maniera con cui entra a parlare di Gherardo „ preteso Italiano. Dopo aver detto, che gl'Italiani fecero ri- „ forgere la Filosofia in Francia, e che in Costantinopoli le re- „ carono nuovo lume, dice: *che più? anche alle Spagne si fe co-* „ *noscere il valore degl'Italiani nel coltivamento dei Filosofici studj* „ *per opera del celebre Gherardo Cremonese (tom. 3.)*; quindi ter- „ mina così la Storia di Gherardo: *In tal maniera gli Italiani* „ *quasi ad ogni parte del mondo davano in questo tempo luminose pruo-* „ *ve del loro sapere, e giovavano a dissipare le tenebre, che lo car-* „ *vano da tanti secoli ingombrato (ivi).*

In seguito a questo passo del mio Saggio viene quel tratto, che ristampa l'Ab. Tirab. nelle pag. 11., e seg.; e comincia: *Chi non crederà leggendo questi bei tratti della Storia Letteraria ec.* Qui può osservarsi la fedeltà con cui asserisce l'Ab. Tirab., che io dopo arrecati diversi tratti ne quali egli ragiona del sapere di Gherardo conchiudo: *chi non crederà ec.* Qui ripiglia egli, e dice: *chi non crederà, dirò io pure, leggendo questo tratto del Sig. Ab. Lampillas, ch'io nulla abbia detto di tutto ciò, ch'ei va qui raccon-* „ *tando in lode della sua Spagna?* (pag. 11.) Io rispondo, che ciò crederà chiunque non crede, com'io non credevo, che il bravo e vivace Storico della Letteratura italiana potesse tessere la Storia di qualche letterato in guisa, che ciò che narra nel mezzo contraddica a ciò che dà ad intendere sul principio, ed a ciò che conchiude sul fine. Legga chiunque l'esordio da me recato, con cui comincia il Tirab. a parlare di Gherardo, e le parole con cui conchiude la sua Storia, e mi dica, se creduto avrebbe giammai, che parlasse il Tirab. d'un Italiano, che andò in Spagna a coltivare la Filosofia, che giaceva dimenticata in Italia, e che colà

colà s'impiegò nella traduzione d'alcune opere Filosofiche? Eppure, come io stesso scrivo, non può dir altro di Gherardo il Tirab.

Io non pretesi, che non avesse detto di Gherardo tutto ciò ch'egli ha scritto; pretesi bensì, che dovendo lui ciò confessare, ch'era di non poco onore alla Letteratura Spagnuola di quei tempi, e che dovea chiaramente mostrare, che furono gli Spagnuoli i maestri degl' Italiani nei filosofici studj; egli a fine d'annebbiare gli occhi de' suoi leggitori, e far loro credere tutt'altro, cominciò con quel bell' elordio: *che più? anche alle Spagne si fece conoscere il valore degli Italiani nel coltivamento dei filosofici studj*, aggiungendovi la non men bella chiusa: *in tal maniera gl' Italiani quasi ad ogni parte del mondo davano in questi tempi luminose prove del loro sapere, e giovavano a dissipare le tenebre, che l'avevano da tanti secoli ingombrato*. Questo è, Sig. Ab. stimatissimo, ciò ch'io leggo in questi tuoi bei tratti, e ciò legge chiunque sa leggere.

Dopo ciò arreca l' Ab. Tirab. le parole, con cui egli nella sua Storia asserisce, che Gherardo recossi a Toledo, e là si accinse alla traduzione di parecchi libri, e che dovette in gran parte i suoi studj a Toledo. Finisce poi col domandare: *poteva io dire più chiaramente, ciò ch'ei mi accusa di avere dissimulato (p. 12.)?* Rispondo, ch'egli nè chiaramente, nè consulamente ha detto ciò ch'io l'accuso di aver dissimulato. Egli ha detto chiaramente, che Gherardo dovette verisimilmente in gran parte a Toledo i suoi studj, e il suo sapere: io però non l'accuso di aver ciò dissimulato, anzi al tom. II. p. 154. arredo queste stesse sue parole. Io lo accuso di aver disposto in maniera questo tratto della sua Storia, che comparisca l'Italia la ristoratrice dei filosofici studj in Europa; gloria, ch'io pretendo dovuta alla Spagna, e dissimulata dal Sig. Ab.; e potrà egli dire, che ha detto chiaramente che si debba alla Spagna questo vanto? Questa però è la condotta osservata dal Sig. Ab. in tutto questo processo: fingere strane accuse, ch'io non l'intento, e dissimulare le sode, e vere a cui non si trova in grado di rispondere.

Prosegue egli nella pag. 12., e pretende, ch'io stesso mi contraddica, dove mentre l'accuso di aver dissimulata qualche gloria letteraria degli Spagnuoli, ivi medesimo reco le sue parole, dalle quali chiaro si scorge il contrario. Non posso se non che di nuovo ammirare il coraggio di questo mio accusatore; giacchè in tutto questo tratto del mio Saggio pretende che il Pubblico legga tutt'altro, che ciò ch'io ho scritto, trasformando tutto l'ordine del mio ragionare. Io dunque, come ho detto  
sopra



sopra, in tutto quel paragrafo sesto, che comincia alla pag. 162. mi lamento che l'Ab. Tirab. abbia disposta la sua Storia in maniera, che comparisca doverfi all'Italia la gloria di ristoratrice degli studj dopo il mille, gloria, che a ragion si debbe alla Spagna. Questa, e non altra è quella qualche gloria letteraria degli Spagnuoli, ch'io pretendo dissimulata dal Tirab. Dopo proposto così l'argomento che prendo a trattare, dice l'Ab. Tiraboschi (pag. 12.) *che io passo a ragionare lungamente degli studj, e delle opere degli Arabi Spagnuoli, per dimostrare quanto tutto il mondo debba a quella Nazione; e pure per molte pag. immediate alla suddetta mia proposta niente affatto discorro nè degli studj degli Arabi, nè di quanto tutto il Mondo debba a quella nazione. Impiego bensì quelle pag. in dimostrare la maniera con cui il Tiraboschi fa comparire l'Italia ristoratrice degli studj in Europa. Arreco in primo luogo le parole con cui egli comincia a trattare della Filosofia, e Matematica dopo il mille (T. 3. lib. 4. c. 5.). Ne' tempi più antichi, egli scrive, col divulgare i libri d'Aristotele, e col recare nelle loro lingue le opinioni, ed i sistemi de' più illustri Filosofi aveante accresciuto nuovo ornamento. Or nel decadimento, in cui ella era, gl'Italiani parimente furono i primi, che per così dire la richiamassero a vita, ed aprissero la via non solo a lor nazionali, ma ad altre Nazioni ancora.*

Quindi arreco l'esordio, con cui il Tirab. entra a discorrere della Medicina nel seguente capo: *Come la Filosofia, e Matematica, dice, dopo d'essere state parecchi secoli quasi intieramente neglette, cominciarono a questi tempi a risorgere in Italia, e da essa si sparsero poscia nelle vicine non meno, che nelle lontane Provincie: così pure la Medicina nell'epoca, di cui parliamo, venne per opera degl'Italiani singolarmente a nuova luce. Dopo di ciò osservo la maniera, con cui comincia a parlare di Gherardo, cioè: che più? anche alle Spagne ec.*

In vista di quest'ordine del mio ragionare, che ognun che ha gli occhi in fronte, legge nel mio Saggio, chi crederebbe giammai, che un uomo, che mi accusa di mala fede, dopo recate quelle mie parole dove lo incolpo di voler far comparire l'Italia ristoratrice degli studj in Europa, soggiungesse (p. 12.) *quindi passa a ragionare lungamente degli studj, e delle opere degli Arabi Spagnuoli per dimostrare quanto tutto il mondo debba a quella Nazione. Se la verità filosofica scelse stata la condottiera della sua penna in questo luogo doveva piuttosto dire: „ quindi arreca „ parecchi tratti della mia Storia, co' quali dimostra ad evidenza „ ch'io mi sono studiato di far comparire l'Italia la prima rislo-*

T.IX.

G

„ ratti-

„ratrice della Filosofia, Matematica, e Medicina, e la fortuna nata sorgente, onde si diffusero per l'Europa.

Dimostrata così questa condotta del Tirab. passo a far vedere quanto fosse lontana l'Italia in quei secoli da poter ristorare tai studi, e dissipare le tenebre, che ingombravano l'Europa; e quanto all'opposto fosse la Spagna in istato di poter recare questi vantaggi alle giacenti lettere. Ciò provo coi testimoni e del Bettinelli, e del Tirab., i quali confessano e la somma ignoranza, in cui giacea sepolta l'Italia a quei tempi, e all'opposto il florido stato, in cui erano in Spagna gli studi.

Questo era il luogo dove il Sig. Ab. doveva dire al suo Corrispondente: *ma il credereste voi mai?* „ L'Abate Lampillas per dimostrare che l'Italia non potè essere la ristoratrice della „ giacente Filosofia arreca parecchi testimoni di quell'Abate Tiraboschi, che come voi leggete nella sua Storia medesima „ francamente ci assicura, che gl'Italiani furono i primi a richiamar a vita la Filosofia, ad aprire la via anche ad altre „ Nazioni, e che dall'Italia si sparse sino alle lontane Provincie.

Poteva aggiungerli ancora: „ voi crederete, che l'Abate „ Lampillas abbia trovati quei testimoni, con cui io confesso, „ che a questi tempi era tra gl'Italiani sconosciuta, e dimenticata la Filosofia, e che ella fioriva felicemente tra gli Arabi: crederete, dico, che gli abbia trovati dove io discorro del risorgimento di siffatti studi dopo il mille: ma v'ingannate, caro Amico. Niente di tuttociò si trova nei capi della mia Storia, cioè nel 5. e 6. del libro 4. del mio 3. tomo. Ma all'Ab. Lampillas, sebben *se gli anebbin gli occhi*, „ gli è riuscito di scuoprire nel tom. 4., dove io discorro dello „ stato di questi studi nel secolo decimoterzo, altri passi, che „ mal si confanno, anzi distruggono tutta quella pretesa gloria dell'Italia, ch'io m'affaticai ad istabilire nel tom. 3., „ sebben egli per sua bontà non mi ha rinfacciata questa contraddizione. *E credereste voi mai*, che io potessi pretendere „ d'accusarlo di contraddizione, dov'egli poteva convincermi „ d'una delle più manifeste?

Infatti non è tale il dipingerci l'Italia dopo il mille come ristoratrice della Filosofia, e illuminatrice anche della Spagna, e poi nel seguente tomo, dove si tratta della scoperta dell'Ago calamitato scrivere: *questa scoperta dovette farsi probabilmente nel decimo, o nell'undecimo secolo, quando la Filosofia fra noi appena si conosceva di nome, e fra gli Arabi all'opposto era assai coltivata;*

e con-

e confessare, che fra gli Arabi di Spagna si coltivavano con grande ardore nei bassi secoli gli studi d'ogni maniera (tomo quarto)? Ecco Signore Abate il fondamento della mia giusta doglianza, cioè, la maniera con cui ella, dove si tratta del risorgimento degli studi dopo il mille, fa comparire gl'Italiani i primi ristoratori, dissimulando il doverli a ragione questo vanto alla Spagna; e poi in altro tomo dove si tratta di tutt'altro, che di questo risorgimento, confessar l'ignoranza dell'Italia dopo il mille, e l'ardore con cui in Ispagna si coltivavano gli studi d'ogni maniera. Ecco come può con tutta ragione l'Abate Lampillas accusarlo, ch'egli abbia in questo punto medesimo dissimulate le glorie de' suoi Arabi Spagnuoli (pag. 12. (17.))

Or prego il Pubblico a riflettere, che il Tirab. per dar qualche colore di verità alle accuse, ch'egli ingiustamente m'intenta, non ha trovata altra maniera che il troncare, e trasformare i più ben ordinati tratti del mio Saggio. Io all'opposto a difendermi, non mi studio che a riordinarli, e metterli davanti quali in esso si leggono.

Io lascio in disparte, prosiegue il Tirab. (pag. 12.) la ridicola accusa, ch'egli mi dà di non aver detto, che S. Domenico fosse Spagnuolo; e cita il mio tom. II. p. 196. Meglio avrebbe fatto il Sig. Ab. Tirab. di tralasciar del tutto quell'accusa, e così si sarebbe risparmiato il rossore di sentirsi rinfacciare la più vergognosa falsità: leggasi la p. 196. del mio II. tom.; leggasi pure tutto quel §. 8., dove io parlo di S. Domenico, e vedasi se in esso si trova una tale accusa; e non potranno se non che maravigliarsi i leggitori, che un uomo, il quale, non pago di troncare, e travisare i miei detti, finge in oltre accuse del tutto ideali, abbia nondimeno il coraggio di dire: che può egli

G 2

rispon-

(17) Ecco dieci pagine (della prima edizione) impiegate dall'Ab. Lampillas a difendersi dall'accusa da me datagli riguardo a ciò ch'ei dice di Gherardo Cremonese. Ei si duole, ch'io non abbia affermato, che l'Italia dovette alla Spagna il risorgimento de' buoni studi. Io non l'ho detto, nè l'udirò mai. Ho detto, che Gherardo dovette verisimilmente in gran parte a Toledo i suoi studi e il suo sapere; e col dir ciò ho detto quanto io sapeva delle glorie Letterarie della Spa-

gna riguardo all'Italia in quel secolo; e mi son doluto, e mi dolgo tuttora, che l'Ab. Lampillas abbia a questo luogo dissimulata questa mia espressione onorevole alla Spagna. Ho confessato, che gli studi filosofici giacevano dimenticati in Italia; dunque non ho certo detto, che la Spagna gli ricevette dall'Italia. Ho detto, che gl'Italiani in ogni parte del mondo facean conoscere il lor talento, e ciò è verissimo anche riguardo alla Spagna.

*rispondere ? io cito le sue precise parole senza punto alterarle ; com' egli ha alterate le mie ( pag. 20. ) . Nè potranno guardare senza sdegno , che su questo falso fondamento venga io da lui trattato con la dispregiante spreSSIONE : Chi mai avrebbe creduto che dovesse trovarsi un Abate Lampillas ec. e l'espressione che il solo sentirsi rinfacciare dovea tingere di rossore chiunque non affatto ignori i doveri dell' urbanità .*

Ecco la mia doglianza contro il Tiraboschi in tutto quel passo. Io prendo a dimostrare , che i sacri studi furono in quel secolo promossi , ed illustrati in Italia dagli Spagnuoli . Comincio con uno degli avvenimenti più vantaggiosi alle scienze sacre , quale fu la fondazione dell' Illustre Ordine de' Predicatori . Affermo che l' Italia sperimentò bene questi vantaggi , e ne reco in pruova le parole stesse del Tirab. Tutto ciò si trova nella pag. 195. del mio secondo tomo . Quindi ripiglio pag. 196. „ Di tutti questi vantaggi , io chieggo , non è debitrice l' Italia al gran S. Domenico , gloria , ed ornamento della nazione spagnuola ? Eppure nemmen si vede nominato dove si tratta „ della nascita di quest' Ordine. Io penso che farebbe qui più oppurtuna quella sincera confessione fatta dal Tirab. in occasione della „ venuta di Carlo Magno in Italia ; giacchè con giusta ragion potrebbe dire : *Se l' Italia ebbe a questi tempi la sorte di aver un Eroe Santissimo , che con la fondazione d' un nuovo ordine si adoprò a farvi risorgere i sacri studi , e le assicurò un perpetuo Seminario di grandi uomini , ella dee confessar sinceramente che ne è debitrice alla Spagna .*

Dov' è quì , Sig. Ab. stimatissimo , ch' io l' accusi di non aver detto che S. Domenico fu Spagnuolo ? Dove sono le mie precise parole citate senza punto alterarle ? In questa guisa ella si studia di sfigurare le mie giuste accuse per farle credere ridicole ; mentre l' accusa da me intentata in questo luogo solo può chiamarsi *ridicola* da chi acciecat da qualche prevenzione preten- da , che furono maggiori i vantaggi recati da Carlo Magno agl' Italiani studi , di quelli , de' quali è debitrice l' Italia a tanti dottissimi Domenicani , che l' hanno illustrata , e la illustrano per quasi sei secoli (18) .

Qui

(18) Questo è un puro giuoco di parole . Io ho lodato l' Ordine de' Predicatori , e ho detto , che molto ad esso do-

vetter le Scienze , e col lodar l' Ordine Domenicano ho lodato S. Domenico fondator dell' Ordine , giacchè niun , credo vor-

Qui si vede con quanta ragion poteva dire il Tirab. che *si vergognava di trattarsi su questo punto*. Non men però dovea vergognarsi dell'altra accusa, ch'egli m'intenta intorno al celebre Cardinale Albornoz. Scriv'egli a questo proposito (pag. 13.) ch'io l'accuso di non aver fatta menzione nella sua Storia del celebre Card. Albornoz Spagnuolo; e che qui di nuovo deve lamentarsi del Signor Abate Lampillas, e farne solenni doglianze in faccia a tutto il mondo.

Anche in questo luogo caro Sig. Ab., poteva ella interpellare il suo Corrispondente, e dirgli „ *ma il credete voi mai?* l'Ab. Lampillas non mi ha fatta mai una tale accusa, fa, io con buonissima fede assicuro a tutto il mondo, ch'egli dice, ch'io nella mia Storia non ho fatta menzione del Cardinal Albornoz. Io so bene, ch'egli ciò non ha detto; e nondimeno colla solita franchezza mi lamento di lui in faccia a tutto il mondo non per ciò ch'egli abbia detto, ma per ciò ch'io gli fo dire.

In fatti vedasi il tomo secondo del mio Saggio dalla p. 201. fino alla pag. 206. dove io parlo di questo celebre Card., e se si trova, ch'io mi dolga assolutamente del Tirab. di non aver fatta nella sua Storia menzione del Card. Albornoz mi contesso uomo mancante di buona fede; se ciò non si trova, lascio al mondo intiero il giudizio, che dee farsi intorno alla fede del Tiraboschi.

Mettiamo nella vera luce questo fatto, che tanto basta a giustificarmi. Nel paragrafo 8. della Dissertazion 6. prend'io a dimostrare di quanto sia debitrice l'Italia al Card. Albornoz: ciò comincio a fare in fondo alla pag. 201., dove in poche righe manifesto lo splendore recato da sì insigne Cardinale all'Università di Bologna colla fondazione del magnifico Collegio di S. Clemente degli Spagnuoli. Quindi passo a spiegare gli altri meriti del nostro Cardinale verso gran parte dell'Italia, e comincio così: „ In questo luogo non posso non fare un amaro, revol lamento coll' Ab. Tirab. e molto più coll' Ab. Bettinelli „ imperciocchè dove ci dipingono lo stato dell'Italia nel secolo XIV.

---

vorrà sospettare, che il detto Ordine sia fondato da S. Benedetto. E' dunque una puerilità il dire, ch'io lodando l'Ordine Domenicano non ho nominato S. Domenico; e tutta l'accusa non può ridursi ad

altro, che al dire ch'io non ho detto, che S. Domenico fosse Spagnuolo, e perciò a tale accusa ho fatta la risposta che si conveniva.

„ Io XIV. oppressa , e 'tiranneggiata da tanti prepotenti non  
 „ si degnano nemmeno di nominare il gran Egidio d'Albornoz  
 „ che a costo d'immense fatiche liberò gran parte di essa dall'  
 „ oppressione di quei tiranni , ed assicurò alla Romana Chiesa  
 „ l' antico patrimonio .

Dov'è ch'io qui accusi l' Ab. Tirab. di non aver fatta men-  
 zione nella sua Storia del celebre Card. Albornoz ? Il lamentarmi , ch'  
 io giustamente so , che il Tirab. dove ci dipinge lo stato dell' Ita-  
 lia nel secolo XIV. oppressa , e tiranneggiata da' Prepotenti non si' degni  
 nemmeno di nominare il grand' Egidio d' Albornoz , e lamentarmi che  
 nella sua Storia non abbia fatta menzione di detto Cardinale ? Qui  
 poteva io a ragion rinfacciare al Sig. Ab. Tirab. ch' egli fa uni-  
 versale a tutta la sua Storia la proposizione da me ristretta ad  
 un determinato passo di essa ; vedeva egli però che recata la  
 mia accusa quale da me venne scritta , non poteva giammai con-  
 vincerla di falsità . Ciò all' opposto gli riusciva stigurandola co-  
 me ha fatto .

Aprasi il tomo 5. della Storia Letteraria del Tiraboschi , leg-  
 gasi tutto il cap. 1. del lib. 1. che ha per titolo : *Idea generale  
 dello stato civile d' Italia in questo secolo* , e vedasi se in verun  
 luogo delle dieci pagine , che compongono quel Capo , venga  
 nominato il Card. Albornoz ; eppure ciò vi voleva a convincer-  
 mi di mala fede . In fatti l' unica maniera , con cui doveva egli  
 farla palese a tutt' il mondo , era questa : „ L' Ab. Lampillas si  
 „ lamenta , che dov' io dipingo lo stato dell' Italia nel secolo XIV.  
 „ oppressa , e tiranneggiata da' Prepotenti non abbia io nominato  
 „ Egidio d' Albornoz . Leggasi il capo I. del lib. 1. del mio tom. 5 ,  
 „ dov' io descrivo lo stato dell' Italia nel secolo XIV. , e là trove-  
 „ rassi nominato da me il Card. Albornoz . L' Ab. Lampillas si  
 „ lamenta , ch' io non fo menzione delle immense fatiche , con cui  
 „ l' Albornoz liberò gran parte dell' Italia dall' oppressione de' Ti-  
 „ ranni , le assicurò la felicità con savie leggi , e fece in essa ri-  
 „ fiorire gli abbandonati studj . Leggasi il predetto capo ( o al-  
 „ men qualchedun altro ) della mia Storia , e vedrassi , ch' io  
 „ non ho dissimulati questi singolari meriti dell' Albornoz .

Questa sarebbe , Sig. Ab. , la maniera di manifestare a tutt' il  
 mondo la mia mancanza di fede ; allora potrebbe a ragion dirsi ,  
 che la sola verità filosofica è la condottiera della sua penna , e che  
 risponde all' Ab. Lampillas coi fatti alla mano . Ma come mai  
 può lusingarsi di ciò ottenere rispondendo a tutt' altro , che a  
 ciò di cui vien accusato ? Io mi lamento , che da lei vengano  
 dimen-

dimenticati quei meriti del Card. Albornoz, che esigono dall'Italia un'eterna gratitudine, e che doveano occupare distinto posto nel primo capo del suo 5. tomo; quei meriti, con cui egli assicurò la tranquillità all'Italia, e la quiete agli studj; quei meriti, che gli acquistarono la più tenera e distinta stima de' Papi, e quel singolare, e pregiatissimo titolo di *Padre della Chiesa*; quel merito di doverli a lui singolarmente il ritorno di Urbano V. in Italia, come scrive il Sepulveda, e che nondimeno dal Sig. Ab. in quel capo I. si attribuisce ad Aldrovandino III. Sig. di Modena; quei meriti finalmente, che pare impossibile l'essere dimenticati da uno Storico dove tratta dello stato civile dell'Italia in quei tempi.

E che risponde il Sig. Ab. Tirab. a questi miei giusti lamenti? Egli risponde, che nel cap. 3. dove tratta dell'Università ha impiegata quasi una pagina in parlare della fondazione del Collegio degli Spagnuoli fatta dall'Albornoz, e che ha recato l'elogio che si fa di detto Card. in un'antica Cronaca di Bologna, dove si spiega il dolore provato da quei cittadini nella morte dell'Albornoz, per essersi esso manifestato grand' amico degli uomini di Bologna, e averli cavati dalle mani di quello di Milano con gran fatica (pag. 13. 14.)

Mi dica di grazia il Sig. Ab. Tirab.: questo capo 3. del suo quinto tomo è forse quel luogo della sua Storia, dove ella *ci dipinge lo stato civile dell'Italia nel secolo XIV.*? La fondazione del Collegio di Bologna, che non ebbe pieno effetto se non che dopo la morte d'Albornoz, sono quei singolari meriti, che refero in vita questo celebre Cardinale uno de' più rinomati personaggi del suo tempo, e dei più benemeriti dell'Italia? E come dunque può pretendere di convincermi di mala fede in faccia al mondo tutto col dire che ha nominato l'Albornoz dove io non gli rimprovero che di lui non abbia fatto menzione; e col dire che ha parlato lungamente della fondazione del Collegio di Bologna, che io non mi lamento, che sia stata da lui dimenticata? Vedrà ben il mondo tutto la buona fede, con cui il Sig. Abate mette davanti gli occhi de' suoi leggitori in corsivo come detto da me, *ch'ella non si è degnato di nominare il Card. Albornoz*; che ella ne ha *dimenticata la memoria* (pag. 13. lett.) senza esprimere dov'io mi lagno ch'ella non l'abbia nominato, e qual sia la memoria dell'Albornoz, ch'io desidero nella sua Storia.

Più chiaramente si vedrà questa buona fede del Tiraboschi se esaminiamo quanto egli intorno a ciò scrive sul principio della

della pag. 13. della sua lettera . Qui dunque dopo recate quelle mie parole in questo luogo non posso non fare un amichevol lamento ec. soggiugne parlando di me : *Quindi dopo aver rammentate le grandi imprese di quel celebre Cardinale ( tra le quali non si vede la fondazione del Collegio di Bologna ) e ripetuto più volte , che io dovea pure farne menzione ( dopo il passo da lui recato non lo dico neppure una volta ) e dopo aver detto che da me è stata dimenticata la memoria del celebre Albornoz , ( ciò dico parlando dell' Ab. Bettinelli , non già dell' Ab. Tirab. ) conchiude : questa disgrazia però ec.*

Or aprasi in faccia a tutto il mondo il mio Saggio , e legganfi le pag. 202. fino a 206. del secondo tomo , e giudichi tutto il mondo della buona fede del mio accusatore . Ivi vedrassi , che nemmen una sol volta vien da me rimproverato al Tirab. ch' egli non abbia fatta menzione dell' Albornoz senza individuare e il luogo dove dovea nominarlo , e in cui certamente non lo nomina ; e i meriti di cui far dovea menzione , i quali certamente vengano a lui dimenticati . Vedrassi che in fondo alla pag. 204. comincio a discorrerla del Sig. Ab. Bettinelli ; non meno , io dico , avea tutto il diritto questo gran Cardinale d' essere nominato nell' elegante Storia del Risorgimento dell' Italia ec. , senza che per quasi due pag. vengano più nominati nè il Tirab. , nè la sua Storia Letteraria . Termino poi il ragionamento col Bettinelli ; e dico parlando di lui : *come mai nondimeno mentre onora tanto la memoria di quelli , che promoffero le belle Arti , ed empirono di versi l' Italia , viene all' istesso tempo da lui dimenticata la memoria del celebre Albornoz ?* Eccovi quel dimenticata la memoria del celebre Albornoz ch'io rimprovero all' Ab. Bettinelli , e che quel Sig. Abate Tirab. che cita le precise parole dell' Ab. Lampillas senza punto alterarle , scrive ch'io ho detto parlando di lui . Dopo aver detto ( egli scrive parlando di me ) che da me è stata dimenticata la memoria del celebre Albornoz conchiude : *questa disgrazia però ec. :* e in questa guisa fa comparire relativa all' aver egli dimenticata la memoria dell' Albornoz quella disgrazia , che da me viene scritta come relativa all' avere il Bettinelli dimenticata la memoria del celebre Albornoz .

Si , fedelissimo Sig. Ab. , questa è la buona fede con cui ella cita le mie precise parole senza punto alterarle ; questa è la leggiadra maniera con cui ella mi fa dire ciò ch'io non ho detto , e poi leva alto la voce contro di me in faccia a tutto il mondo . Ma credeva ella forse che in tutto il mondo non do-



dovesse trovarsi chi avesse in mano il mio saggio, e in esso esaminasse le accuse, ch'ella m'intenta? Vede in esso *chiunque ha occhi in fronte*, che dove io conchiudo il ragionamento contro l'Ab. Bettinelli con questo periodo: *Questa disgrazia però è comune al nostro Cardinale con tanti altri celebri Spagnuoli benemeriti dell'Italiana letteratura i quali, come abbiamo visto, vengono dimenticati dall'Autore della Storia letteraria*; vede, io dico, che quella espressione *questa disgrazia* non può giammai riferirsi ad un' assoluta dimenticanza dell'Albornoz nella Storia letteraria, quale non si vede da me additata in tutto quel passo; ma bensì all' assoluta dimenticanza dell'Albornoz nell'opera del Bettinelli, di cui io in quel luogo ragiono; e all' avere il Tirab. dimenticati tanti meriti di quel Cardinale, che meritavano distinto posto nella sua Storia. Vede che nel mio Saggio è tutt'altra l'accusa, ch'io intendo all'Ab. Tirab. di quella ch'egli si studia di far comparire nella sua lettera. A vista di tutto ciò non può se non che stupirsi, che un uomo ben consapevole di questa sua condotta pretenda *levar alto la voce*, e *chiedere soddisfazione contro la calunnia che se gli appone*; quasi che col rumore delle sue giuda impedir potesse che si udisse la voce della verità, che mi dà tutto il diritto a domandarla.

Almeno, può replicare l'Ab. Tirab., l'Ab. Lampillas ha dissimulato quant'io ho detto in lode del celebre Albornoz, e perciò è reo d'una di quelle infedeltà, di cui io l'accuso in quarto luogo; cioè, d'aver dissimulate più cose, che fanno in mio favore, e che distruggon le accuse, ch'ei mi ha intentate. All'opposto l'Ab. Lampillas pretende aver in questo passo dissimulata una ben ovvia riflessione, la quale vieppiù confermerebbe la sfavorevole prevenzione del Tirab. contro il merito della Nazione Spagnuola. Il Sig. Ab. Tirab. ha stimato bene il trattar questo punto in faccia a tutto il mondo, e levar ancora alto la voce; io però, per quanto mi preme di non farlo comparire un nemico, com'egli dice, della gloria letteraria di Spagna, vorrei poterla con lui discorrere bocca a bocca, o almeno dove non ci sentisse Spagnuolo alcuno.

Ecco dunque la riflessione, ch'io dissimulai nel mio Saggio. Il Card. Albornoz avea diritto ad esser nominato con onore ne' tre primi capi del tom. 5. della Storia letteraria d'Italia. Nel I. dove si dipinge lo stato civile d'Italia nel secolo XIV., poichè egli rendette quieto, e tranquillo quello Stato, che travolto avea, messo sopra dalle guerre civili, ed oppresso da'

Tiranni. Nel secondo dove si fa memoria dei Principi che favoriron le lettere nell'Italia, giacchè i letterati trovarono sempre mai nell'Albornoz un benefico protettore, e gli abbandonati studj si videro risorire massimamente in Bologna mercè le savie provvidenze di questo Cardinale. Nel III. dove si parla dell'Università, per l'erezione che in Bologna fece dell'Illustre Collegio di S. Clemente, dove poteffero fare i loro studj 24. giovani Spagnuoli.

L'Ab. Tirab. dimenticata la memoria del Card. nel primo, e secondo capo (che come abbiain detto è quel solo, ch'io gli rimprovero nel mio Saggio) si è degnato di parlarne soltanto nel terzo: e perchè mai? Ohi tadagio. Non la vogliam far da qualche Dio, entrando nell'intenzione. Lasciamo dunque a lui il saper lo perchè. Venghiamo al risultato di questa sua condotta. Da questo dunque segue, che ciò, da cui ne vien gloria all'Italia, ed è men favorevole alla letteratura Spagnuola, si racconta dallo Storico; ma si dissimula affatto nella sua Storia ciò ch'essendo di sommo onore alla Spagna, è all'Italia poco onorevole.

In fatti, sebbene il Collegio di S. Clemente di Bologna abbia recato sommo onore alla letteratura Spagnuola per gl'illustri letterati, di cui sempre mai è stato secondo; nondimeno il fondare l'Albornoz un Collegio in Bologna *per agevolare sempre meglio agli Spagnuoli la via per frequentare quelle celebri Scuole*, quanto maggior onore reca alla letteratura Italiana, tanto è men onorevole alla Spagnuola; imperciocchè in detta fondazione l'Italia fa la luminosa figura di maestra degli Spagnuoli, mentre questi compariscono qual gente che abbisogna di venire in Italia ad essere illuminata nelle scienze; e così si dà luogo agli Italiani di dire: *noi possiam vantarci, che tra noi si forniscono gli Spagnuoli di quel sapere, che alle loro opere è richiesto*, come scrive il Tirab. parlando del Pennafort. Ecco ciò che dell'Albornoz non dissimula il Tiraboschi.

All'opposto il venire l'Albornoz in Italia co' suoi valorosi Nepoti, ed altri celebri Spagnuoli a pacificarla a costo d'immense fatiche, a riacquistare alla Chiesa il suo Patrimonio, sino a presentare al Papa un carro pieno di chiavi delle Città, e fortezze conquistate; il dire che fece Urbano V. *di non si voler valere dell'opera d'altri, che dei fratelli dell'Albornoz per difendere, e governare l'Italia* (Sepul. de Reb. gest. Albornoz); il poter vantarsi la nazione Spagnuola di aver date savie leggi all'Italia nelle *Costituzioni Egidiane*; e d'aver promosse in Italia le Scienze, e le

e le arti; tuttocìò io dico, quanto è gloriosissimo al nome di Spagna, tanto è men onorevole all'Italia. Ed ecco quanto dell'Albornoz vien dissimulato dal Tirab. Dica adesso il Sig. Ab., se l'aver io dissimulata questa riflessione nel mio Saggio sia aver dissimulata qualche cosa, che distrugga l'accusa, che gli vien intentata di esser troppo prevenuto contro la gloria della nostra Nazione. (19)

#### Q U A R T A A C C U S A .

*L'Ab. Lampillas dissimula più cose, che fanno in favore dell'Ab. Tiraboschi, e distruggon le accuse ch'ei gli ha intentate.*

**N**ON è più giusta, nè men graziosa quest'altra accusa, con cui l'Ab. Tirab. si presenta al Tribunale de' Saggi. L'Ab. Lampillas (egli dice lett. p. 14.) *dissimula più cose, che fanno in mio favore, e distruggon le accuse, ch'ei mi ha intentate.* Io all'opposto pretendo che il Sig. Ab. Tirab. con questa sua lettera distrugga tutto ciò ch'io avea detto a favore di lui, e che bastava a dissipare tutte le pretese accuse. Io avea lodata la sua onestissima indole lontana assai da ogni avversione alla Nazione Spagnuola. Io avea assicurato il Pubblico, che non vorrebbe mai l'Ab. Tirab. contrastar alla Spagna quella gloria, che trovasse appoggiata a sodi fondamenti, e ragioni; mentre il Sig. Ab. colla sua lettera mostra non solo di voler contrastare, ma ci dipinge come disperata quella gloria letteraria della nostra Nazione, che il Pubblico per altro trova appoggiata a sode ragioni e fondamenti.

La prima ragione, su cui fonda l'Ab. Tirab. la quarta accusa, è, perchè io dissimulo, ch'egli con la medesima libertà, con cui ha scritto contro alcuni Autori Spagnuoli, ha scritto ancora contro alcuni Italiani. In primo luogo, nè io, nè gli Spagnuoli ci lamentiamo che il Sig. Ab. abbia scritto contro al-

H a

cuni

---

(19) A questa lunghissima Dissertazione sul Card. Albornoz rispondo assai brevemente. Se il Sig. Ab. Lampillas è così sincero, com'egli si vanta, perchè non ha indicato il passo, in cui io ragiono di quel gran Cardinale? Poteva al più rimproverarmi, benchè ingiustamente,

di averne parlato fuor di luogo. Ma perchè tacerlo affatto? Io sfido chiunque legge quel passo del Saggio dell'Abate Lampillas a dire, se esso non sembra indicare, ch'io l'abbia affatto dimenticato, e se non è perciò giustissima la mia doglianza.

cuni Autori Spagnuoli ; anzi io stesso scrivo ( tom. 1. pag. 16. ) : *qualor si fossero contentati questi moderni Scrittori di trovar dei difetti in alcuni Scrittori Spagnuoli del secolo posteriore ad Augusto , e avessero di più preteso preferire Catullo a Marziale , Virgilio a Lucano , Cicerone a Seneca , avrebbero ancor trovato fra gli Spagnuoli appoggio alla loro censura*. Aggiungo , che quando non avesse stimato l'Ab. Tirab. il farsi panegirista del carattere morale di Seneca , nessun Spagnuolo ne avrebbe fatto lamento . Ciò di cui ci dogliamo del Sig. Ab. Tirab. è la maniera , con cui egli oscura la fama di Lucano , Marziale , e Seneca impiegando molte pagine in biasimarli ; cercando tutte le strade di screditarli ; dissimulando , o pretendendo di nessun valore quanto in favor di questi illustri Spagnuoli hanno scritto uomini di somma critica , ed erudizione . Mostri , se può , il Sig. Ab. Tirab. , ch'egli negli otto tomi della sua Storia usata abbia simil condotta con alcun Autore Italiano , o almeno con alcuno straniero . Come mai potrà egli scusare il lungo processo fatto contro il carattere morale di Seneca ( torno a dire fuora di luogo , e tempo ) , mentre non ha stimato il farlo a nessun altro , benchè non gli mancassero più sodi fondamenti per accusarli di quelli , che s'ano i testimonj , su i quali fonda le accuse di Seneca ? Come mai potrà scusare l'adoprare che ha fatto tutte le arti per far comparir Seneca reo della morte d'Agrippina ; mentre con tanto calore prende a difendere Cassiodoro accusato forse con maggior fondamento reo d'un simile delitto ? (20) E' questa la maniera di mostrarli imparziale nel trattare la causa degli Spagnuoli , e degl'Italiani ? Di più : può egli negare a qual segno fosse corrotto il gusto dell'Eloquenza prima dei Seneca ; come quello della Poesia prima di Lucano , e Marziale ? E perchè dunque , giacchè tanto si vanta d'imparziale , dissimula nondimeno tanti Italiani corruttori dell'Eloquenza prima dei Seneca ; e tanti altri corruttori della Poesia prima di Lucano , e Marziale , e fa comparir questi Spagnuoli come i primi a distogliersi dal buon sentiero ?

; E crede il Sig. Ab. Tirab. che potessi io distruggere queste gravissime accuse col recare la critica , ch'egli fa dello stile di Valerio Flacco , di Stazio , di Silio , e di Persio ? Ci vuol altro , Sig. Ab. stimatissimo , per farlo comparire men prevenuto contro i letterati Spagnuoli , e men parziale verso gl'Italiani ; nè

mi

(20) Io amo meglio lasciar che i Lettori giudichino da loro stessi di questo po-

en prudente confronto , che fa qui il Sig. Ab. Lampillas tra Seneca , e Cassiodoro .

mi persuado, che il Pubblico voglia crederlo tale, dopo che ella in questa sua lettera ha pubblicato tutto ciò, che pretende dissimulato da me in suo favore.

So io bene, che dal Sig. Ab. Tirab. vengono dimenticati ancora alcuni Francesi; ma non proverà giammai egli, ch'aveßero quei Francesi tutto quel diritto ad occupar un distinto posto nella Storia letteraria, quale si trova negli Spagnuoli da lei dimenticati. Io trovo bensì il Francese Claudio Rutilio Numaziano nominato con onore nella sua Storia; mentre nello stesso tempo vedo dimenticato Prudenziò di merito molto superiore a quel Poeta Francese. E' venuto egli, è vero, a contesa con alcuni Francesi assai più spesso, che con gli Spagnuoli; non dobbiam però di ciò ringraziar la bontà del Sig. Ab., nè qualche sua parzialità verso la Spagna, ma bensì la moderazione degli Spagnuoli, e la stima, che sempre mai hanno questi manifestata degli Autori Italiani; mentre all'opposto dai Francesi vengono e criticati con rigore, e trattati con dispregio non pochi Italiani. Questa modestissima condotta degli Spagnuoli in vece di procacciarli, com'era giusto, la stima degl'Italiani, e stata forse la cagione del dispregio, con cui vengono trattati, e dal Tirab., e da altri suoi simili. Vedono questi (osservazione che intesi fare da un dotto, e critico Italiano) che i Francesi non si lasciano strapazzare impunemente, e che fanno rendere la pariglia a chi dispregia la lor Nazione; e ciò lo fanno in una lingua, ch'essendosi resa di moda vien intesa da tutta l'Europa. Vedono allo stesso tempo, che se mai gli Spagnuoli credono necessario il difendere la loro gloria, e manifestare le imposture, e calunnie, con cui gli Stranieri oscurano la loro fama, sono costretti a ciò fare, o scrivendo in latino, e non sono letti; o in Spagnuolo, e non sono intesi.

Non nego, che il Sig. Ab. Tiraboschi abbia preteso di rivendicare all'Italia molti uomini dotti, che (com'egli scrive) *sono stati senza buona ragione annoverati da' Francesi tra' loro Scrittori* (lett. p. 15.) Ma potrà egli dire, che i celebri Uomini, che ha preteso rapir alla Spagna fossero da noi annoverati tra i nostri *senza buona ragione*? Non sarà dunque *buona ragione* per dire Spagnuolo Quintiliano l'autorità di quattro gravissimi antichi Scrittori, e saranno *buona ragione* per farlo comparir Romano le deboli congetture arrecate dal Sig. Ab.? Non sarà *buona ragione* per dire Spagnuolo S. Damaso il chiaro testimonio degli Autori, e monumenti antichi, e il quasi universale consenso de' moderni; e farà

e sarà non solamente buona ragione per dirlo Romano, ma evidente dimostrazione quel poco e del tutto insufficiente, che ne dice il Tillemont? Lo stesso dico intorno a Teodolìo, e a Gherardo. Quando il Sig. Ab. Tiraboschi ci mostri, che le ragioni, con cui da' Francesi vengono annoverati tra i loro Scrittori quelli, che il Sig. Ab. pretende Italiani; sono ugualmente forti e convincenti, quali sono quelle degli Spagnuoli; e ch'egli argomenta contro i Francesi con ragioni non men deboli di quelle con cui argomenta contro noi; allora confesseremo, che su questo punto hanno i Francesi non men, che gli Spagnuoli tutta la ragion di lamentarsi del Sig. Ab. Tiraboschi.

*Ma che dirò io*, scrive l'Ab. Tiraboschi (lett. pag. 15.) *del dissimulare che fa il Sig. Ab. Lampillas le molte cose che io ho scritte in lode di alcuni Autori Spagnuoli?* Io rispondo che può dire, che mostrandosi egli sempre mai liberale in iscreditare, e biasimare i nostri Autori, ed assai scarso in lodarli, può esser certo, che un saggio ed imparzial giudice si stupirà, come abbia egli potuto pretendere di non comparire nemico della gloria dei nostri Autori per quelle scarse lodi, di cui in questo luogo si vanta; quasi che, a cagion d'esempio, il gran Filosofo Seneca somamente lodato da gravissimi, e dottissimi Uomini dovesse confessarsi molto obbligato al Sig. Ab. Tiraboschi per qualche piccola lode, ch'egli si è degnato di dargli, mentre allo stesso tempo si vede da lui screditato, e biasimato al sommo.

Ma molto più stupirà qualunque giudice imparziale di vedere che il Sig. Ab. Tiraboschi, nell'accusarmi che fa di aver io dissimulate molte cose ch'egli ha scritte in lode di alcuni Spagnuoli, cominci colla lode data da lui a Seneca, dove dice, che le Opere Morali che di lui abbiamo, sono piene di savissimi, ed utilissimi ammaestramenti; quasi che io dissimulata avessi questa lode data da lui a Seneca; eppure nel tomo I. pag. 144. parlando dell'Ab. Tiraboschi, dico: *Non confessa egli stesso che le Opere Morali di Seneca sono piene di savissimi ed utilissimi ammaestramenti?* Così pure nel tomo 2. pag. 55. dove parlo della Filosofia naturale di Seneca, nella quale pretendo che forse si avvantaggiò sopra tutti gli antichi filosofi, e singolarmente nello scoprire la natura delle comete, aggiungo esser questa osservazione fatta dal Sig. Abate Tiraboschi. Nondimeno egli francamente asserisce, che da me vengono dissimulate quelle lodi date da lui a Seneca.

Così pure non ho dissimulato quel poco di buono che ha detto il Sig. Abate di Lucano, e di Marziale; anzi egli si lamenta, che io gli abbia messa in bocca qualche lode di questi due Spagnuoli più espressiva di quello che abbia stimato dar loro il nostro Sig. Abate. Nemmen sono da me dissimulate le lodi, con cui egli parla degli Arabi di Spagna, ai quali attribuisce lo scoprimento della proprietà dell'ago calamitato. Veda si la pag. 169. del mio 2. tomo, e troverassi distesa questa lode col testimonio dell' Ab. Tiraboschi. Ugualmente vengono da me accennate le lodi date a S. Domenico, ed a S. Raimondo di Pennafort; mentre assicuro nella pag. 197. che i meriti di questi due grandi uomini non sono stati dimenticati nella Storia letteraria d'Italia. Che se poi non rammento gli elogi che il Sig. Abate fa di Alfonso di Aragona, non è già perchè pretendi dissimularli, ma perchè non appartengono a questa prima Parte del mio Saggio: troveransi bensì nella seconda Parte.

Eccovi il mio accusatore, che mi fa dissimulare ciò che io chiaramente ho detto, e che quando dissimulato l'avessi, non proverebbe egli giammai che ciò fosse dissimular qualche cosa che basti ad iscularlo della troppo sfavorevole prevenzione contro la nostra letteratura. E valga il vero: come mai ha creduto il Sig. Abate con queste scarsiissime lodi date ad alcuni Spagnuoli gettar la polvere agli occhi della nostra intera Nazione, acciocchè non vegga quella continuata condotta da lui tenuta nella sua Storia, con cui la fa comparire corruttrice della letteratura Italiana, mentre esigeva la giustizia, che da lui venisse dipinta come quella, a cui sono debitrice le Italiane lettere de' maggiori vantaggi.

E potrà ella pretendere, che chiunque legge attentamente la sua Storia debba confessare, che tra le nazioni straniere all'Italia, non ve n'è alcuna, a cui lode tante cose egli abbia in essa inserite, quante alla Spagnuola? E che quando mai ci fosse motivo a doglianza l'avrebbero piuttosto i Francesi che gli Spagnuoli? In primo luogo quando si fosse adoperato così a favore della nostra Spagna, non avreb'egli fatto altro che quello che da lui esigevano e la gratitudine, e la giustizia. E ciò possiam affermare francamente in faccia al mondo tutto, mentre che il Sig. Ab. Tiraboschi non mostri, che l'antica Italiana letteratura non dovette più alla nazione Spagnuola, che a verun'altra delle straniere nazioni. In secondo luogo: e dove mai troverà il Sig. Abate in tutta la sua Storia date alla nostra nazione quelle lodi, ch'egli

egli con minor ragion non nega alla Francia? Confessa egli giammai, che gl'Italiani siano obbligati agli Spagnuoli per essersi adoperati in ammaestrarli, come confessa de' Francesi? Eppure quando mai, sia negli antichi, sia ne' moderni tempi, mandò la Francia tanti e sì bravi Maestri all'Italia, quanti ne vennero dalla Spagna? Confessa egli giammai che l'Italia sia debitrice al dominio Spagnuolo de' sommi vantaggi recati agli studj, come confessa che ne fu debitrice alla Francia? Eppure, non men le antiche, che le moderne Italiane lettere, furono con maggior ardore promosse dal dominio Spagnuolo in Italia, di quello che siano giammai state dal dominio Francese. All'opposto si vede giammai in tutta la Storia letteraria d'Italia intaccata la nazione Francese colla nera macchia di corruttrice dell'Italiana letteratura, come per ben due volte si vede la Spagnuola? Eppure della corruzione del seicento poteva con qualche maggior ragione venirne incolpata la Francese, come mostreremo nella seconda Parte del Saggio. Ha detto mai il Sig. Ab. che il clima di Francia congiunto a qualunque siano le cause morali possa contribuire assai al cattivo gusto, come senza fondamento alcuno ha detto di quello di Spagna? E dopo tutto ciò potrà dir con tutta franchezza, *che non avrebbe mai creduto che potesse essere preso di mira come nemico del nome, e della gloria Spagnuola.* (lett. pag. 18.)?

A far ciò veder più chiaramente mi permetta il Sig. Abate Tiraboschi, che per quel piacer che trovo in sentirgli lodar la nostra letteratura, io ripeta in bocca sua, parlando col suo Sig. Corrispondente, que' grandi elogi fatti da lui a' nostri Autori, facendovi anche in bocca sua alcune aggiunte, che servano a fargli spiccare sempre più. „ Scorrete di grazia, (dice il Sig. Ab. Tiraboschi al suo Sig. Corrispondente) i tomi „ della mia Istoria, e vedrete con quante lodi io parli degli „ Spagnuoli. Vedrete, ch'io dico, che le opere morali di Seneca „ *sono piene di savissimi ed utilissimi ammaestramenti*: ma vedrete all'istesso tempo, ch'io scrivo, che ne' sentimenti di Seneca „ altro non si trova sovente, che un'ombra, ed un'ingannevole „ apparenza (Tomo Secondo); vedrete, ch'io „ lo rappresento nella persona d'un impostore gioielliere, che „ fra poche merci vere ne presenta molte false, delle quali solo „ può invaghirsi un semplice fanciullo, o un uomo „ rozzo (Tomo Secondo) Aggiungete tutto quanto io scrivo „ contro il suo stile, tutto il lungo processo contro il suo ca-

„ fat-



„ rattere morale, tutte le amare ironie con cui sempre mai  
 „ vien da me deriso; e confessate, che questo illustre Spa-  
 „ gnuolo dee restar obbligatissimo al Sig. Ab. Tiraboschi. Ve-  
 „ drete, ch'io dico, che lo stile di Pomponio Mela *e terso,*  
 „ *ed elegante forse sopra tutti gli altri Scrittori di questo secolo,* ma  
 „ vedrete altresì, che non trovando io in questo Spagnuolo se-  
 „ non molto che lodare, me ne sbrigo in due righe, laddove  
 „ impiego molte pagine in parlar d'altri Spagnuoli, dove tro-  
 „ vo qualch'apparenza per iscreditarli, e biasimarli. Vedrete,  
 „ che di Claudio Vescovo di Torino, e Spagnuolo di nascita *ho*  
 „ *parlato non brevemente;* ma vedrete, che ne ho parlato lunga-  
 „ mente per poter recare distesi i testimonj di Dungalo, e di  
 „ Giona, coi quali viene screditata al sommo tutta la lettera-  
 „ tura di Claudio. E' vero, ch'io (di genio, come sapete, mo-  
 „ deratissimo) aggiungo: *Dungalo, e Giona sarebbero meritevoli di*  
 „ *maggior lode, se contro il loro avversario avessero scritto con mag-*  
 „ *gior moderazione:* ( tom. 3. ); ma è vero altresì, che poi  
 „ aggiungo con somma moderazione: *Ma egli è certo, che Clau-*  
 „ *dio era quale essi appunto il descrivono, non già autore, ma sem-*  
 „ *plice, e non sempre esatto compilatore* (ivi). Vedrete, ch'io lodo  
 „ gli Arabi, e gli studj dei Filosofi Arabo-Spani; ma vedrete ch'io  
 „ lo questo elogio dove non mi può incomodare ad assicurare  
 „ agli Italiani la gloria di ristoratori della filosofia dopo il mil-  
 „ le, e dove non può già servire ad assicurarla agli Arabi, ai  
 „ quali pure si deve. Vedrete, ch'io fo grandi elogj del sape-  
 „ re, e degli studj di S. Raimondo di Peunasfort; ma vedrete,  
 „ che sebben sia assai probabile, che questo dotto Spagnuolo  
 „ ( come mostra l' Ab. Lampillas nel suo Saggio ) si provvedes-  
 „ se da maestri Spagnuoli di quel sapere, che a condurre a fine  
 „ un' opera sì importante era richiesto; io nondimeno mi stu-  
 „ diai di dar ad intendere, che dovette agl' Italiani il suo sa-  
 „ pere; non già affermandolo espressamente, come nemmeno me  
 „ lo rinfaccia l' Abate Lampillas, ma scrivendo: *noi ben possiamo*  
 „ *vantarci che tra noi, cioè, nell' Università di Bologna ei si fornì*  
 „ *di quel sapere ec.* E piacciavi quì di riflettere sulla mia buona se-  
 „ de, con cui reco nella mia lettera questo mio detto, levan-  
 „ done quel *noi ben possiamo vantarci,* per poter così insultare  
 „ al nostro censore (lett. p. 17.) Vedrete, che tra i Professori dell'  
 „ Università di Bologna nomino parecchi Spagnuoli; ma non  
 „ vedrete, che perciò io confessi che gl' Italiani siano obbligati  
 „ agli Spagnuoli per avergli ammaestrati. Aggiungete, che io  
 „ I „ di

„ dico , che gli Spagnuoli hanno avuti famosi Scolastici (trattenete ,  
 „ vi prego le rifa , non sia che se ne accorga qualche Spagnuo-  
 „ lo ) ; ma osservate ch'io dico , che hanno avuti questi famosi  
 „ Scolastici in forza di quelle sottigliezze , a cui sono portati  
 „ quasi per effetto di clima . Aggiungete , aggiungete . . . . Ma  
 „ quelle aggiunte potrete farle dopo pubblicata la seconda par-  
 „ te del Saggio dell' Ab. Lampillas , dove troverete nuove ra-  
 „ gioni , che viepiù vi assicureranno della mia parzialità ver-  
 „ so la letteratura Spagnuola . „

Giudichi adesso il Pubblico imparziale , se questa ultima ac-  
 cusa ch'ei m' intenta sia più soda e ben fondata di quello che  
 trovate abbia le precedenti . In essa può osservare , che il Si-  
 gnor Ab. Tiraboschi vuol farsi un gran merito verso la nazio-  
 ne Spagnuola per le piccole lodi date ad alcuni de' nostri Au-  
 tori , mentre dissimula l'ingiusta , ed esorbitante critica , con  
 cui da lui vengono screditati . Può osservare là franchezza con  
 cui il Sig. Abate vuol fargli credere , ch'egli si sia mostrato  
 profuso , anzi che scarzo in lodare la nostra letteratura ; e con  
 ciò dargli ad intendere , che poteva egli bene , senza manca-  
 re alla giustizia , e meno lodarla , e biasimarla di più . Può fi-  
 nalmente osservare , che da me non sono state dissimulate nel  
 mio Saggio queste magnifiche lodi di cui egli si vanta . (21)

*Giudizio dell' Ab. Tiraboschi intorno al Saggio Apologetico  
 dell' Ab. Lampillas .*

**D**Opo aver il Sig. Ab. Tiraboschi sostenuta degnamente la  
 persona di mio accusatore con tutta quella sodezza , buo-  
 na fede , moderazione e dolcezza , che ha visto il Pubblico ,  
 passa a farla da mio Consigliere e Censore . Meglio avrebbe fat-  
 to il Sig. Ab. Lampillas , egli scrive , se avesse seguito l'esempio d'altro  
 valoroso Spagnuolo , cioè del Sig. Ab. D. Giovanni Andres ( lett. p. 18. )  
 Mi permetta il Sig. Ab. Tirab. , che io ancora per un atto di  
 gratitudine mi prenda la libertà di consigliarlo . Meglio avreb-  
 be fatto , io dico , il Sig. Ab. Tirab. , se avesse seguito l'esem-  
 pio di un altro valoroso Italiano , cioè del Sig. Ab. Saverio Bet-  
 tinelli , il quale ha manifestato di godere nel veder illustrata ,  
 e di-

(21) Io non fo altra risposta a questa  
 lunga diceria dell' Ab. Lampillas , riguar-  
 do alla quarta accusa da me datagli , se  
 non col pregare chi legge , a osservare e

confrontare ciò , ch'io ho detto , con  
 ciò ch'ei mi ha risposto ; e a decidere se  
 meglio sia fondata la mia accusa , o la sua  
 Apologia .

e difesa la letteratura Spagnuola ; meglio avrebbe fatto il Signor Ab. Tirab. se in vece di perder il tempo e farlo perdere al Pubblico con una lettera del tutto importuna alla contesa letteraria che si tratta , lo avesse impiegato in una soda ed efficace risposta alle ragioni con che vien impugnato ; meglio avrebbe fatto il Sig. Ab. Tirab. , se in vece di accusare come mancante di buona fede un avversario , con cui non ha se non che tutti i motivi di usar convenienza , si fosse studiato con più scrupolosa esattezza di non manifestarsi reo di que' delitti , co' quali pretende intaccare l'alterui riputazione ; meglio avrebbe fatto il Sig. Ab. Tiraboschi se avesse anch'egli seguito l'esempio del Sig. Ab. D. Giovanni Andres , ribattendo con modestia le ragioni contro di lui arrecate , e parlando con rispetto de' suoi avversarj ; e non avesse imitati quegli Italiani , che ( per quanto egli ci assicura ) hanno dato motivo a non pochi di accusare forse non ingiustamente questa nazione di trattare con poco degne maniere i suoi avversarj .

Entra poi il Sig. Ab. Tirab. a far i giusti e dovuti elogi della lettera del Sig. Ab. Andres ; ed eccovi uno di que' pochi passi che si trovano in questa lettera , dove la *verità filosofica siata la condottiera della penna di questo Scrittore* . Quando però il Sig. Ab. Andres non avesse ben assicurato il suo credito col giusto applauso che hanno fatto al suo talento ed erudizione i più dotti , non avrebbe gran motivo di esser contento delle lodi dategli in questa lettera del Sig. Ab. Tirab. non men per le circostanze in cui vengono profuse , che per quel tanto ch'elleneno sono . E a dir il vero , che cosa mai dice del Sig. Ab. Andres il Tiraboschi ? Egli in buon Toscano vien a dirgli : „ Ella , „ Sig. Ab. Andres , è un uomo che scrive con gran modestia , „ con sobria erudizione , tratta con gran rispetto i suoi avversarj , non fa ridicole apologie di certi antichi Scrittori Spagnuoli ; ma o ella ha intrapreso a difendere una causa disperata , ed è un Avvocato imprudente ; o non ha saputo difendere una buona causa , ed è un cattivo Apologista . „ Tanto appunto vien a dirgli coll'assicurarci che l'Ab. Andres non lo ha convinto , e col dichiarare disperata la causa della nostra letteratura .

Ma torniamo al nostro Saggio . In esso desidera l'Ab. Tirab. quella modestia e quel rispetto cogli avversarj , che tanto risplendono nella lettera del Sig. Ab. Andres . Io rispondo , che uomini forse più saggi , e prudenti del Sig. Ab. Tirab. sebben

ammirate abbiano nella lettera del Sig. Ab. Andres e la erudizione, e la forza, e l'eleganza dello stile, non ci trovano però maggior rispetto co' suoi avversarj di quello che trovino nel mio Saggio; trovano bensì nella lettera dell' Abate Tiraboschi averato ciò ch'io scrissi (T. I. p. 85.): *vediamo ogni giorno, che basta ad un letterato il sentirsi rinfacciar alcuni errori, per impugnar la penna, e vendicare talvolta con ingiurie la pretesa mancanza di riguardo al suo nome*. Veggono altresì che ad onta di tutta quella modestia propria della nobilissima indole di quell' illustre Spagnuolo, non potè esso a meno, in vista di quanto scrive il Tirab. contro la nostra letteratura, di non esclamare: *Misera fatalità della Spagna destinata sempre a depravare la letteratura Italiana! Se gli Spagnuoli vengono in Italia col comando la depravano; e la depravano pure se vengono sotto il comando degli Italiani; sudditi o Scurani, servi, o padroni che siano ec.* (Andres let. pag. 6.7.) Non è certo la maggior prova che recar si possa a favore della dolcezza, e moderazione, con cui questi moderni Italiani trattano la nostra causa il veder costretto a tai lamenti un uomo pien di modestia e rispetto verso i nostri avversarj.

Pretende di più il Sig. Ab. Tirab. argomentare il buon gusto del Sig. Ab. Andres, e insieme il mio cattivo gusto, dal non aver difeso l'Ab. Andres quegli antichi Scrittori che vengono da me difesi; quasi che credesse l'Ab. Tirab. essere stato Poeta di miglior gusto il Lope di Vega difeso dall' Ab. Andres, che Lucano e Marziale da me difesi. Manco male però, che lo squisito gusto che manifesta il Sig. Ab. Tirab. nella sua lettera non lo costituisca degno Giudice del buono o cattivo gusto degli Autori. Dovea però non dimenticare, ch'egli stesso avea dichiarato uomo di finissimo gusto in Poesia uno de' più bravi stimatori e difensori di Lucano; qual è Mr. Marmontel.

Presenta poi il Sig. Ab. Tirab. agli occhi del Pubblico in gigantesco aspetto quattro mie proposizioni, le quali per altro sono state trovate da' Saggi sodamente appoggiate a non volgari ragioni. Ma potrà egli lusingarsi che basti il solo suo coraggioso detto ad atterrare questi giganti? Si provi il Sig. Abate di attaccarli in campo aperto, e darà un grato spettacolo al Pubblico. Ma si ricordi di combattere quelle proposizioni, che sono veramente da me scritte, non già quelle, ch'egli con *buonissima fede* m'attribuisce. Ecco la quarta delle mie proposizioni chiamate gigantesche che si legge nel tom. 2. p. 47. *La lingua latina deve agli Spagnuoli l' essersi conservata men rozza nel secolo*

colo dopo Augusto. Parve al Tirab. troppo moderata questa proposizione per essere chiamata gigantesca; e perciò la trasformò facendola diventar uno stravagante paradosso. Eccola quale me l'attribuiscie nella pag. 19. *La lingua latina deve agli Spagnuoli l'esserfi conservata men rozza nel secolo d' Augusto.* Vantisi adesso quest' oneltissimo Scrittore d' aver citate le mie precise parole senza punto alterarle. (22) Levi alto la voce contro l'Ab. Lampillas, e lo accusi mancante di buona fede. In tutti i passi della mia opera, in cui egli pretende trovar qualche mia infedeltà, non troverà giammai una sì enorme trasformazione quale egli ha fatto in questa mia proposizione. Non trovò egli altra strada per accusarmi di *men saggio e prudente a segno di lasciarmi trasportare a tai paradossi.*

Io stesso all' avanzare che feci quelle proposizioni, premisi, che ben m'avvedevo, ch' elle parrebbero tanti paradossi a chiunque avesse letto la Storia letteraria d' Italia. Pregai perciò i miei Leggitori a voler sospendere il loro giudizio fin tanto che lette, e pesate avessero le ragioni, su cui esse erano fondate, giacchè io non era uomo, che pretendessi esser creduto sulla mia semplice parola (tom. 2. pag. 3. 4.). La fretta e la sfavorevole prevenzione, con cui pur troppo manifesta il Sig. Ab. Tiraboschi di aver letta la mia opera, non gli hanno dato luogo a pesare le mie ben fondate ragioni; e perciò pretende, che sulla sua semplice parola tutto il mondo creda stravaganti paradossi quelle per altro probabili assai, e prudenti proposizioni.

Ognun sa che tutte le colte Nazioni pretendono aver diritto a quella gloria, che loro viene dall' antichità della loro coltura nelle arti, e nelle scienze; e queste pretese inco-raggiscono gli eruditi a far utili ricerche intorno all' antica patria letteratura: fatiche, che anzichè biasimate, e derise, meritano d' esser lodate da chiunque voglia essere annoverato fra gli amatori de' sodi, ed utili studj. In fatti chi non dee lodare le erudite, ed utili scoperte, con cui tanti celebri Toscani hanno illustrata l' antica Etrusca letteratura? e sebben questi dotti uomini pretendano e con sode ragioni, e con autentici monumenti d' assicurare alla letteratura Etrusca la precedenza in confronto ad altre Nazioni d' Europa; non perciò stimeranno ridicole le mie proposizioni, con io mi studio di manifestare al

Pub-

(22) Confesso, che per errore non so se di penna o di stampa qui è sfuggito un errore, e che doveasi scrivere nel secolo dopo Augusto non nel secol d' Augusto.

Correggasi dunque, come ho corretto in questa seconda edizione; e non perciò la proposizione lascerà d' essere gigantesca.

Pubblico alcune delle sode ragioni, ed autentici documenti, con cui noi Spagnuoli possiamo fondare le nostre giuste pretese su quella antica letteraria gloria.

Pare che non co'i la pensi il Sig. Abate Tirab.; anzi facendola da Dittatore vuol prevenire il giudizio dell'Europa letterata intorno al merito del mio Saggio. Ma pazienza: si fosse almeno di ciò contentato, e non avesse con tuono decisivo, ed imperioso fulminata contro la letteratura Spagnuola una sentenza molto più fatale, e decisiva di quante pronunciate ne avea nella sua Storia letteraria. Egli dunque ci fa sapere, che la causa della gloria letteraria di Spagna è non men disperata di quello che fosse la salute di Troja nella notte del fatale incendio. Tanto ci viene a dire con quell'espressione (lett. pag. 19.)

*Si pergamena dextra.*

*Defendi possent . . . hac defensa fuissent.*

Ma potrà egli lusingarsi di averla ridotta a cotal misero stato, ed intimoriti i di lei difensori a segno, che abbandonato il campo, gli lascino in man la preda, ed il vanto della vittoria? Sappia dunque, bravissimo Sig. Ab., che restano ancora alla nazione Spagnuola molti prodi campioni, che difenderanno in campo aperto quell'attaccata Troja, nè faranno mai per impallidire in faccia a codesto valoroso Achille: Speriamo altresì, che i nostri avversarj non faranno mai per adoprare quelle arti, con cui i greci trionfarono di Troja; mentre noi non crederemo lecita, ed onesta nelle guerre letterarie quella massima:

*Dolus, an virtus, quis in hoste requirat?*

E potrà lusingarsi il Sig. Ab. Tirab. di comparire in questa lettera men prevenuto contro la nostra letteratura di quello che sia stato da me dipinto nel Saggio Apologetico? mentre non solo si vanta di non essere convinto dalle sode ragioni, con cui ella è stata difesa, ed alle quali per altro egli non risponde; ma pretende di più, che il Pubblico creda, che non è in grado di potersi difendere la nostra nazione dalla nera taccia di corruttrice del buon gusto letterario d'Italia.

Aggiunge poi il Sig. Ab., che se io avessi tenuto il metodo del Sig. Ab. Andres, egli sarebbe *plauso volentieri al mio talento, ed al mio amore per la patria*. Non posso a meno di non ringraziarla, Sig. Ab. gentilissimo, di questa sua amorevole disposizione verso di me; ma stia pur sicuro che io vivo contento, e tranquillo senza questo suo applauso. Si persuada che quan-

do

do io intrapresi la difesa della letteratura Spagnuola, tutt'altro pretesi, che il procacciarmi gli applausi del Sig. Ab. Tirab. Io godo ben ricompensate le mie deboli fatiche col benignissimo accoglimento che ha trovata la mia opera, e presso l'intera nazione Spagnuola, e presso i dotti ed imparziali Italiani. Nè saprei accertare se fosse stata per aver la stessa sorte, se io mai avessi scritto in maniera da essere lodato dal Sig. Ab. Tirab.

Nè men obbligato debbo confessarmi al Sig. Ab. per quella sincerità, con cui ci assicura, che impiegherebbe di buon animo alcuni giorni in rispondermi, ma che non può risolversi ad entrare in battaglia con uno Scrittore, che legge nella sua Storia ciò ch'egli non ha mai scritto, che non vi trova ciò che pure da ognuno, che abbia occhi in fronte, vi si può trovare (p. 19.) Quanto più s'avanza nella sua lettera il Sig. Ab. Tirab., tanto più manifesta d'aver letto il mio Saggio senza quella pace, e tranquillità d'animo che si richiede per non vedere nei libri tutt'altro di quello, che in essi è scritto. Prenda in mano il Sig. Ab. i due tomi del mio Saggio senza dimenticarsi di quella sua indole naturalmente pacifica, e vi troverà impugnato tutto ciò ch'egli ha detto nella sua Storia di poco onore alla letteratura Spagnuola; e che in essa può leggere ogn'uno ch'abbia occhi in fronte. Per risparmiargli però quel grave disgusto, che pur troppo manifesta di provare nella lettura del mio Saggio, legga qui in compendio ciò che non può negare di aver detto nella sua Storia, e ciò che non può negare di aver dissimulato.

Egli dunque ha detto, che la nazione Spagnuola concorresse alla corruzione della letteratura Italiana non meno nel secolo dopo Augusto, che nel 600. — che i Seneca, Lucano, e Marziale furono certamente quelli, che all'Eloquenza, e Poesia recarono maggior danno — che Lucio Seneca ebbe parte nella morte d'Agrippina, che fu un fardido adulatore, un avaro, un ipocrita, un millantatore — che Lucano è il primo, che vediano distogliersi dal buon sentiero — che in Lucano ogni cosa è mostruosa, e sformata, che un Poeta de' giorni nostri si vergognerebbe se fosse sorpreso col Marziale fra le mani — che gli Spagnuoli sono portati quasi per effetto di clima alle sottigliezze, e che perciò hanno avuti famosi Scolastici, ma pochi celebri Oratori, e Poeti — che il clima di Spagna congiunto ad alcune cause morali può contribuire assai al cattivo gusto — che ad onta de' più gravi antichi testimonj, che dicono Spagnuolo Quintiliano, potrebbe dirsi, ch'esso nacque in Roma — che gli stranieri, che frequentarono Roma dopo Augusto, e fra essi gli Spagnuoli fu-

furono altra delle cagioni della corruzione della lingua latina — che il Tillemont fa veder chiaramente, che in nessun modo può dubitarsi, che S. Damaso nacque in Roma — che Teodosio è Italiano, non già Spagnuolo, e che Italiano lo dice la Cronaca citata dal Duchesne — che dopo la Cronaca di Fr. Pipino è evidente, che Gherardo fosse Cremonese — che gli Italiani furono i primi che dopo il mille richiamassero a vita la Filosofia, Matematica, e Medicina. Tutto ciò dice chiaramente il Signor Abate nella sua Storia, ciò leggo io, e ciò vi legge ognuno, che ha occhi in fronte.

All'opposto io non vi trovo, nè può trovare l'uomo più perspicace, che il Sig. Ab. confessi sinceramente, che l'Italia debba alla Spagna i vantaggi recati alle arti, e scienze, già sia dagl' Imperatori, e Principi Spagnuoli, già sia da' celebri Maestri Spagnuoli che ammaestrarono gl' Italiani — nè io, nè altro trova nel secolo d'oro della sua Storia, che vi occupino il meritato posto Corn. Balbo, Igino, Porzio Latrone; come nemmen ne' secoli Cristiani Osio, Flavio Destro, Prudenzio — Non può trovarsi nel risorgimento delle scienze dopo il mille data la dovuta gloria di ristoratori agli Spagnuoli — Non si vedono nominati gli Spagnuoli dove il Sig. Abate discorre della lingua, e Poesia Provenzale — Non si trova nominata la Spagna nella gloriosa epoca della fondazione dell' Ordine de' Predicatori — Nessuno finalmente può trovare nella sua Storia, dove si tratta dello Stato Civile dell' Italia nel secolo XIV. nominato il celebre Card. Albornoz; nè in altra parte di detta Storia si leggono le utilissime fatiche, e gloriose gesta di questo Principe, con cui assicurò la pace all'Italia, e vi fece rifiorire gli studj.

Ecco in breve Sig. Ab. quanto ella certamente ha scritto contro l'onore letterario della Spagna, e quanto ha dissimulato di ciò che poteva recarle non piccola gloria. Tuttociò vien da me impugnato nel mio Saggio, e dà a lei ampio campo di entrar in battaglia sempre ch'ella di buon animo voglia impiegare alcuni giorni in rispondere. Nè si creda, che su questi punti possa il Pubblico restar persuaso, che ella abbia da canto suo la ragione, per quanto si sforzi a levar alto la voce, e gridare *infedeltà, puerilità, fanciullaggine, paradossi, gigantesche proposizioni, stracchiature, cavillazioni*, ed altre simili leggiadrie, che solo possono far illusione presso il volgo de' Saputi, che non sono in grado, o che non si prendon pena di esaminare a fondo le materie, di cui si tratta; non già presso i saggi, e perspicaci Let-



Letterati, che non aman d'essere prevenuti nel giudizio, che sono in grado di formare da se intorno alle opere pubblicate, e che soffrono mal volentieri chiunque pretende farla da Dittatore nella Rep. Letteraria.

Fin qui la lettera dell'Ab. Tirab. Non è però men leggiera la sua P. S. In essa fa sapere al Sig. Ab. suo Corrispondente, *ch'egli non crede, che il Sig. Ab. Lampillas farà alcuna risposta alla sua Lettera. E che può egli rispondere?* (lett. pag. 20.) L'Abate Lampillas risponde, che il Sig. Ab. Tirab. ha pur troppo manifestato nella sua lettera, che non conosce l'Ab. Lampillas; ma che moltopiù chiaramente lo fa vedere col credere, che esso non dovesse dare alcuna risposta. Dice di più l'Ab. Lampillas, ch'egli crede, che l'Ab. Tirab. non avesse gran voglia che gli fosse da lui risposto. Fonda egli questa sua credenza nella cautela, con cui ha procurato l'Ab. Tirab. che non arrivasse se non che tardi la sua lettera in mano dell'Ab. Lampillas. Erano passati ben quindici giorni da che essa girava per varie Città d'Italia fra le mani degli amici del Tirab, mentre in Genova non si sapeva ancora che fosse stata pubblicata. E se l'Ab. Lampillas con somma premura non se l'avesse procacciata, resterebbe a quest'ora privo ancora di quel piacere, che ha provato nel leggerla. Non dovea certamente aspettarsi simil condotta da un uomo, che pretende far credere d'essersi ad evidenza pienamente giustificato in detta lettera. Non dovea egli privar di questa consolazione que'suoi appassionati, che sospiravano il momento di veder vittoriosamente atterrato dal valore del Sig. Ab. Tirab. il Saggio Apologetico della letteratura di Spagna. Ma l'Ab. Tirab. meglio che nessun altro conosceva, che non era la sua lettera opportuna per consolarli; giacchè tutt'altro eglino s'aspettavano, che il vederlo impegnato in farsi credere parziale verso la letteratura Spagnuola. (23)

Checchè sia di ciò, questa cautela ha ritardata per ben quindici giorni la mia risposta. In essa non troverà il Tirab. quella confessione, ch'egli dice essere l'unica, che da me possa farsi: cioè *che il soverchio amor della Patria m'abbia accecato,*

T.IX.

K

e m'ab-

(23) Questo è il più grazioso sogno, che mai si sia fatto. Appena fu pubblicata la mia lettera, io cercai occasioni per inviarne copia a Genova; e potrei nominar più persone in Modena, alle quali mi raccomandai a tal fine. Le occasioni tar-

darono ad offrirsi, e perciò più tardi ne giunser colà le copie. Procurerò, che ora l'Ab. Lampillas non abbia a dolersi di tal tardanza, nè ad interpretare, secondo il suo costume, le mie intenzioni.

*e m'abbia fatto leggere nella sua Storia ciò che niun altro vi ha letto, e non mi ha permesso di leggervi ciò che gli altri tutti vi leggono* (lett. pag. 20.) Mi persuado, che chiunque letta abbia con attenzione questa risposta non può a meno di non vedere quanto sarebbe non men falsa, che importuna una cotal confessione. Io so bene, che l'amor della Patria può acciecarci in maniera, che ci crediamo di trovar le lodi fin dove non ci sono, e non vediamo i biasimi dove ci sono chiaramente; non già all'opposto.

Non posso in questo luogo dissimulare il gravissimo torto fattomi dal detto Ab. col dire che *forse colle solite arti farò inferire in qualche prezzolato foglio periodico riflessioni, e critiche sulla sua lettera* (pag. 20.) Queste arti, Sig. Ab. stimatissimo, non sono solite usarsi nè da me, nè da nessun altro degli Spagnuoli; e n'è buon testimonio l'Italia. Sono già undici anni da che in essa soggiorna una numerosa colonia di Spagnuoli, i quali con non poca loro mortificazione leggono nella Storia letteraria d'Italia le più ingiuste censure contro i celebri Autori Spagnuoli, e i pregiudizj più ingiuriosi contro la nostra letterata nazione; sentono nelle conversazioni spacciarsi come vere le più false e stravaganti opinioni contro la coltura di nazione cotanto rispettabile; e chi non vede quanta parte tocchi loro di queste svantaggiose idee? Mostri, se gli basta l'animo, il Sig. Ab. Tiraboschi un sol foglio de' prezzolati d'Italia, ove alcuno degli Spagnuoli abbia preteso con anonime critiche, o riflessioni difendere la Spagna, o ribattere i suoi avversarj. Possono bensì gli Spagnuoli mostrare non pochi di questi fogli, ne' quali alcuni Italiani con arrabbiato furore si avventano contro i difensori della nostra letteratura. In uno di questi il Sig. Abate Andres, ad onta di avere scritto colla più scrupolosa moderazione, e prudenza contro la taccia, che appongono alla Spagna due Italiani Scrittori (Tiraboschi, e Bettinelli) di essere itata la corruttrice del gusto Italiano, si vede onorato col gentil titolo di *cervello riscaldata, e d'ignorante nella materia che tratta*, e per fino insultato a segno di voler obbligarlo a confessare, che lui stesso meglio degli Italiani conosce la *meschinità de' saputi di Spagna*.

Dopo l'Ab. Andres impugnò la penna in difesa de' nostri Autori il Sig. Ab. Serrano, e tosto trovossi inferita nel giornale di Modena sotto pretesto di difesa del Sig. Ab. Tirab. la più arrabbiata Satira non men ingiuriosa al buon nome di questo Spa-

Spagnuolo, che indegna di uomo ben educato. (24) Queste sono state fino adesso le *solite arti* degli Apologisti, de' due moderni Scrittori, e probabilmente non saranno diverse in appresso; non già degli Apologisti di Spagna. Quelli, sicuri di avere da canto loro la ragione, hanno sfidato in campo aperto a faccia scoperta i loro avversari; e così faranno, sempre che crederanno necessario l'impugnare qualche Scrittore in difesa della Patria. Nè basteranno le più nere calunnie, ed ingiurie con cui si vedono affaliti ad intimorirli, e fargli ammutolire, come si pretenderebbe con tali indegni scritti.

Il fin qui detto mi lusingo che dovrà pienamente giustificarmi presso il Tribunale dei Dotti, e Saggi, al giudizio de' quali per mia buona sorte s'appella l'Ab. Tirab. sul fine della sua lettera. Essi hanno fralle mani la Storia letteraria d'Italia, il mio Saggio Apologetico, la lettera del Tirab., e questa mia risposta. Con questi documenti sono pienamente illuminati per pronunziare una giusta sentenza. Essi nel mio Saggio troveranno impugnati i veri, e legittimi sentimenti del Sig. Abate Tiraboschi intorno la nostra letteratura, senza che nemmeno una sola volta venga da me impugnato quell'Autore in forza di qualcheduna di quelle, ch'egli ha stimato chiamare infedeltà. Non troveranno giammai troncati i Testimonj del Tirab. in maniera di dar loro un senso diverso di quello, ch'egli ha preteso. Non troveranno trasformati i passi della Storia letteraria nè sconvolto l'ordine, con cui sono scritti. Vedranno i miei argomenti fondati non in giuochi di parole, ma in sode ragioni. Troveranno finalmente in tutto il mio Saggio trattati con somma urbanità e moderazione gli Autori che prendo ad impugnare, e citate sempre mai con lode le loro opere.

Prendano poi in mano la lettera dell'Ab. Tirab. e in essa vedranno che nemmeno una sol volta vengono fedelmente recati i miei veri sentimenti. Troveranno strane accuse come da me intente al Tirab., che pure non si trovano nel mio Saggio, e dissimulate quelle, ch'io veramente gl'intento. Vedranno che francamente mi accusa di aver dette cose che non sono state mai da me scritte, e di aver dissimulate altre, ch'io ho dette

K 2

chia-

(24) Ognun può leggere questa *arrabbiata Satira* nel T. XII. di questo giornale di Modena, e se v'ha uom di buon senso, che la giudichi tale, io mi do vinto. Basti il sapere, ch'ella è opera dell'Ab.

Alessandro Zorzi, uomo del più dolce e del più amabil carattere, che mai si vedesse, e incapace di usare di quello stile, che qui gli viene attribuito.

chiaramente . A vista di questa condotta non potranno non stupirsi del coraggio di questo Autore in presentarsi con siffatte prove al Tribunale de' Saggi , e Dotti ad accusarmi mancante di buona fede , e di onestà ; e vantarsi ancora di avermi convinto tale . Se poi sia da desiderarsi nella suddetta lettera quella convenienza , e modestia che non debbonsi mai dimenticare da persone ben educate , ne lascio a loro il giudizio ; essi potranno decidere se tornerebbe a conto al Sig. Ab. Tirab. che si misurasse il sapere di lui secondo quella saggia regola , ch'egli stesso ci additta ( pag. 19. ) : *La modestia suol essere tanto maggiore nelle letterarie contese , quanto più dotto è il combattente .*

Sul fine della sua lettera ci previene il Sig. Ab. Tirab. che non s'aspetti da canto suo altra risposta . Io non posso se non che lodare la sua saggia determinazione , mentre non si trovi in grado di pubblicarne altra che possa fargli maggior onore , recar maggior gloria all' Italia , e maggior utilità al Pubblico . Anch' io mi protesto dal canto mio di non fare nuove repliche intorno alle accuse ch'egli m'intenta nella sua lettera . Mi protesto altresì di esser disposto a rispondere e al Tirab. , ed a chiunque altro , che a faccia scoperta pretenda con nuove imposture intaccare la mia riputazione , e buon nome ; come altresì assicuro , che non mi prenderò la pena di leggere , non che di rispondere a nessuno scritto anonimo , nè  *foglio prezzolato* , in cui  *colle solite arti* si facesse mai inferire qualche sanguinosa critica contro di me , o contro le mie opere .



FRAG-

# FRAGMENTUM<sup>77</sup>

## TRIUM DIALOGORUM

### PAULI JOVII EPISCOPI NUCERINI

*Quos in Insula Anaria a clade urbis receptus conscripsit.*

---

#### DIALOGUS DE VIRIS LITTERIS ILLUSTRIBUS.

*Cui in calce sunt addita Vincii, Michaelis Angeli,  
Raphaellis Urbinate Vita.*

.....  
omnibus capitalis odii telis armatus aperte persequitur, quæ est liberi, & efficacia animi clarissima laus, & hac maxime tempestate, in qua nihil incertius, nihil insidiosius hominum voluntatibus experimur. Colui ego eum semper dum Pontifici plane hostis non fuit (1), quod liberali, ac excelso animo ingeniis faveret, quod clientium defensor esset accerrimus, quod ad res bello paceque gerendas natus videretur, quod denique commutata voluntate, illis turbulentissimis comitiis erga Julium Medicem supremæ ejus dignitatis præclarus author extitisset; & nunc maxime ad officium sit reversus, adeo ut Pontifex in tanta calamitate luctuosissimisque temporibus eum aliquanto amicior, quam in felici fortuna atrocem hostem invenerit. Et Dii faxint, ut qui priora ac summa beneficia maximis injuriis nuper evertit, & extinxit, ea demum qua pollet apud Barbaros auctoritate cuncta restituat. Audivimus enim eum postquam tam lugubri nostro eventu, & partium libidini & odiorum insanie fati indulserit, in Arcem venisse, ad genuaque sorditati Pontificis provolutum multas & dignas Romano cive, & Christiano Cardinale lacrimas effudisse; eoque animo eum discessisse a complexu, ut & vehemens studium, & singularem operam in maturanda ipsius Pontificis & Senatus libertate præstaturus videatur. De quibusdam aliis autem Cardinalibus, qui procul ab urbe nihil harum calamitatum privatim senserunt, nihil attinet dicere, quoniam sermone diei nos admonet, ut ad bonos & studiosos.

---

(1) De Cardinali Pompejo Columna ea ætate celeberrima sermonem habet;

diosos redeamus, sed aliquos vel ob id diis maxime probatos esse existimetis velim, quod multum antea tantis erepti malis perbeato in otio, & Cæsaris voluntatis respectum & Gallici belli exitum expectant.

Tum vero Davalus, quam strenuum, inquit, & quam studiorum etiam defensorem ac laudatorem Cardinales habent, ipsorum existimationis, ac dignitatis? & quo etiam, & quam singulari temperamento usus es, Jovi? Qui sic a veris laudibus singulos extulisti, ut neminem omnino læseris, adeo ut ipse Armellinus, quem ab omnibus pessime audire credebamus, non jam omnium deterrimus, sed nobis plane probabilis Sacerdos esse videatur. Sed tu Museti prosequere intermissum antea sermonem, & de reliquis insignibus viris edisserere, qui cum exiguo vel nullo quæstu; sed multo maxima cum laude humanioribus studiis delectantur; ii namque, ut opinor, certius & honestius ad immortalitatem contendunt & ipsi præsertim poetæ ante alios quos famam nobilitate carminum illustrem, & maxime diuturnam ab infinitis prope sæculis produxisse videmus, secus ac nonnullos Reges, armis, imperio, atque fortuna potentissimos, qui per brevi temporis corriculo vix nomen posteris reliquerint.

Ad id Musetius, optemperabo, & quidem perlibenter; nam mihi antea hanc materiam sermonis uti peramænâ cogitatione præsumpseram: utar autem ea distinguendi ratione, ut quum nobiliores in hoc genere studiorum ab aliis segregentur, Poetæ primum obtineant locum, quod ipso naturæ habitu prope Divino, absque ullis fere studiorum auxiliis ea canant, quæ doctissimi sæpe viri vehementer admirentur. Et certe aliquanto facilius esse putamus, magnum, & sibi omni ex parte constantem oratorem, quam absolutum, & dignum insigni gloria poetam evasisse; nam plerosque assidua imitatione, pertinacique industria, stilo pedestri valere arbitror, quum excellentissimi poetæ rari admodum appareant, & vix singulos illustres singulæ ætates protulisse videantur. Siquidem soluta oratione scribentem, etiamsi id non summa fiat eloquentia, sua tamen, & ea quasi certissima sequitur laus; mediocribus autem poetis, neque honorem vivis, neque vitam eorum carminibus vel dii, vel homines unquam concesserunt: quando nulla nisi summis vatibus sit gratia nullaque præclara autoritas, nisi iis, qui sublimius evecti sanos a scribendo carmine deterruerunt. Quamquam eos non omnino vituperem; qui malint in secundis, & tertii theatri gradibus confidere,

quam

quam genium fraudare suis flammis, suoque naturali impetu, & ea demum spe tota, quæ concepta fervidius valida ingenia numquam destituit. Sed tantum abest, ut quempiam a studio carminum propter summas difficultates laudis assequendæ detertere velimus, ut insulsis etiam poematibus plurimum oblectemur, ab insulso enim poeta singularis cum suavissimo risu voluptas exprimitur. Quis enim est vel a natura, vel a curis tam tristis, qui effuse non rideat, quum latina Cantalicii, & vernacula Cassii Gemmati poemata evoluit? Sed nec eos etiam collegio poetarum exturbaverim, qui erudite & facetissime sciunt ineptire: video enim Leonicum tantæ gravitatis philosophum aliquanto latius sui nominis famam extendisse, quum juvenis fortunam miseram cecinisset. Verum, ut ab insulsis ad sapidissimos poetas veniamus, duplex eorum est ordo, & uterque admodum numerosus. Hetrulcorum scilicet, & Latinorum. Sed latini utrumque munus plerumque feliciter absolvent, quum ipsi sæpe vernaculi sine litteris cultioribus ab ingenii acuitate commendationem accipiant. Horum sicuti plures simul pari gratia de loco summo certare conspiciamus, ita illorum Bembus facile Princeps evadit. Is nobili fretus ingenio, & multis reconditis instructus disciplinis, uti veteranus, & ambidexter utroque stilo feliciter pugnat adeo ut in eadem arena cum Sincero Actio certamen non detrectet, quem tamen sibi sicuti ætate, ita etiam heroico carmine superiorem esse liberali quodam pudore profitetur. In hoc enim latino poemate, quod de Partu Virginis Deiparæ nuper est editum, nihil cautius, nihil splendidius, nihil denique divinius esse potest. Piscatoriæ vero & peramæna tituli novitate, & varietate maritimarum rerum & suavitate carminum, adeo sunt admirabiles, ut multorum iudicio nullis vel antiquorum operibus cedant. Quamobrem si gravia religiosius spectes, & lusus teneros cum latina, cum vernacula lingua conscriptos, benigne legas, totiusque vitæ munditias contempleris, necesse est ut Actium vere Sincorum & excelsum, & prorsus equestris ordinis poetam esse fateare. Porro Bembus, qui accurata exercitatione ad bene sanum, ac vividum pedestris eloquentiæ habitum pervenerat, ad Hetrusca ingenium deflexit, quum certam, ac summam ab his studiis dignitatem petere, quam a Latinis dubio eventu speratam gloriam consecrari mallet. Nam certe hac perpetua laude florebit, quod nimiam scribentium licentiam, peregrinamque luxuriam publicato ad Hetruscæ veteris eloquentiæ normam exactissi-

ctissimo opere castigavit. Spero tamen, eum prudenti judicio ad Dialogos Latinos, quos jampridem scribere cepit in honorem Guidonis Baldi Principis Urbinatis, omnino rediturum, & Pontificias breves epistolas ab omni suspicione barbariei repurgatas editurum, ut posteri castum ipsius simul & succulentum dicendi genus ad imitandum admirentur.

Sed cur est, Davalus inquit, Museti, quod plerique Latinis, & Græcis eruditi litteris, hac ætate se totos ad vernaculæ linguæ studia contulerunt, secus ac superiores fecerint, qui aut non attingere Hetrusca, aut ab his, tamquam a parum honestis musarum illecebris, celeriter sese receperunt, uti in Pontano videmus, qui nullam Hetruscis rythmis operam insumpsit, & in ipso Politiano, qui quum Medicæum illud nobile certamen equestre ludicrum singulari patriæ linguæ felicitate celebrasset, totum id studium repente deferuit, sed tamen, ut mihi videtur, aliquanto majore pudore, quam judicio, quum in Latina Manto, & Ambra, & Rustico subiratas postea, aut certe duriores Musas invenerit? Ita ut astute & sapienter agere credatur Balthasar Castellio vir honestissimorum studiorum cumulata laude conspicuus, qui nobilem suum equitem ab incunabulis omni bellica, civilique virtute exornatum, ut regali aula sit dignus, vernaculo potius, quam latino sermone perfecit. Prudentes enim & vere litterati, quo naturæ genius ducat, cito prævident, & nihil umquam, tametsi quid sæpius grandius, specieque nobilius videant, invita Minerva moliantur; quoniam Musæ quamquam omnibus & faciles, & amabiles appareant, vim sibi tamen a protervis, Prociis inferri nolunt, quæ sæpius ingenuitate, blanditiisque quam ullo exquisiti lenocinii artificio ad osculum evocantur. Sic est profecto, Davale, inquit Musetius; nihil a renitente, vel prorsus invita Minerva, improbitate judicii videtur extorquendum. Verum alias quoque causas subesse perspicimus, quare in summa ingeniorum libertate latinarum litterarum studia, ut vernaculis serviamus, sæpiissime deferantur. Nam ante omnia communi vel Hetrusca lingua scribenti pulcherrimis antiquorum, & recentium etiam latinorum inventionibus, & sententiis inniti commodissimum videtur, ad locupletanda, vel exornanda scripta, quæ blandius, atque facilius vernaculis sermonibus excuduntur. Potest enim is pudore incolumi peramænos locos a politicioribus philosophis mutuari, Poetarum consecrari lumina, sales, argutias, & totius denique latinæ linguæ conspicuos flores lu-

den-



denti, & vaga manu impune decerpere, quæ omnia mox dul-  
 cissime translata, & opportunis in sedibus egregia collocata,  
 instar lucidissimorum emblematum inter teneras vernaculæ lin-  
 guæ lascivias sic resurgent, tantamque excitant admirationem,  
 ut Hetrusca Latinis jucundiora simul, & grandiora nonnullis  
 videantur; & iis præsertim, qui ad recondita optimarum lit-  
 terarum studia vel occupationibus, vel ingeniorum imbecillita-  
 te minime penetrarunt. Cujus rei conditionem in iis qui lati-  
 ne scribunt, multo maxime diversam esse conspiciamus. Nemi-  
 nem latine scribentem tanta insania prorsus invaserit, ut sibi  
 pro libidine cuncta rapiendi, mutandique, trasferendique pote-  
 statem sine risu concessam putet. Fieri enim nequit nisi ineptissi-  
 me, vel impudentissime, ut quis in eadem lingua optimorum au-  
 thorum verba, sententias, ac integros etiam versus stulta liberta-  
 te suffuretur, aut illorum sensus & divinas cogitationes, e locu-  
 tione commutata, se melius, atque felicius expressuros esse  
 confidat. Verum hæc tum explicare poterimus, & magis op-  
 portune, quum singulos poetas latinos Jovius absolverit. Tum  
 ego inquam, id per se celeriter fiet, sunt enim poetæ admo-  
 dum pauci, quos vigiliis suis viri doctissimi supersuturos opi-  
 nentur, & ego etiam idcirco, ne vos morer, aliquando festi-  
 nantius recensendos putabo; animus namque meus in hac re  
 hæctenus ambiguus veriores causas hujus inusitatæ geniorum  
 defectionis audire concupiscit. Igitur ex iis, qui se toti lati-  
 norum carminum gravitati dederunt, omnium facile princi-  
 pem, & vatibus antiquis maxime propinquum Cremonensem  
 Hieronymum Vidam statuimus; est enim adeo præclarus, & ve-  
 recundus Maronis imitator, ut si quid sorte superna manu sur-  
 ripuit, id totum a solerti, ac erudita commutatione proprium  
 esse vel oculatissimis videatur. Verum, meo judicio, ejus carmi-  
 na cum a lectis, & illustribus verbis, tum ab exquisitis maxi-  
 me comparationibus mirabilem felicitatem accipiunt, quæ etiam  
 incomparabili quadam modorum, & numerorum rotunditate mo-  
 derantur. Ejus erant apud Calcographos imprimendæ formis,  
 quum Roma caperetur, Eglogæ plures, & de arte poetica li-  
 bri tres, item Bombices, & in alveo lusorio latrunculorum  
 pugna lepidissime descripta, ut hæc in publicum interim evo-  
 larent, dum historia de nece Christi grandibus, & religiosissi-  
 mis heroicis decantata, acriore lima poliretur. Hujus divinum  
 ingenium admirans Gibertus in lucem produxit, excudendisque  
 tam multis operibus honestissimum, & pingue otium domi, &

T.IX

L

in Tu-

in Tusculanis montibus paravit. In M. Antonio Flaminio pio juvene & poeta castissimo, quem urbs antiqua Utinum protulit, præclara ingenii signa elucent ad consummatam carminum laudem. Est enim eruditus, tener, splendidus, canorus.

Tulere & proximæ Alpes e Belluno Pierium Valerianum, qui hyacinthum, & violam adamata nomina, dum ferveret amor, suavibus elegis celebravit. At nunc totis illis ignibus extinctis solutam orationem repudiato carmine suscepit, & Hieroglyphicas notas, quibus Ægyptii Reges obeliscos pro litteris inscribebant, erudite, & diligenter interpretatus est. In Nicolao Archio Nobili Regulo, qui nunc domi procul a strepitu corruentis Italiæ in subalpinis silvis supra Benacum tranquille cum musis exercetur, jampridem enituit indole exactissimi vatis, quum me Ticini æstuantem juveniliter, ac irate obiter Anteroticæ conscribentem, uti sævas amici flammæ pie miseratus, salutaribus elegis delinivit. Latinis valet elegis atque iis admodum venustis, Hetruscisque rythmis, Marius Molsa Mutinensis Poeta eruditus, perurbanus, comis, quem sæpe sævis amoribus perditum ac exultantem sinu suo molliores musæ benignissime receperunt. Is amicæ Furniæ crines adeo teneris versibus latine celebrat, & in amatorio carmine Hetrusco tantam præfert dignitatem, tantumque excitat risum in facetissimis fabulis, quas ad imitationem Boccacii jucunde conscripsit, ut in summa naturæ ipsius comitate summi vatis gravitatem minime desideres. In maxima nunc hominum eruditorum admiratione floret Andreæ Maronis Brixiani ingenium incredibile, portentosum, qui ex tempore ad quam jusseris quæstionem Latinos versus variis modis, ac numeris fundere consuevit. Audax profecto negotium, ac munus imprudentiæ, ac temeritatis plenum, nisi id a natura impetu prope divino mira felicitas sequeretur. Fidibus & cantu musas evocat, & quum simul conjectam in numeros mentem alacriore spiritu inflaverit, tanta vi in torrentis morem concitatus fertur, ut fortuna, & subitariis tractibus ducta, multum ante provisa, & meditata carmina videantur. Canenti defixi exardent oculi, sudores manant, venæ contumescunt, & quod mirum est eruditæ aures tamquam alienæ, ac intentæ omnem impetum profluentium numerorum exactissima ratione moderantur. Eum Leo Pontifex mirifica facundia magnopere delectatus, Sacerdotio, quod concupiverat, liberali honestavit, ac demum Gibertus inter carissimos habuit familiares, apud quem ampliora profecto esset consecutus nisi

nisi in hac clade ipsius, & omnium spes, & fortunæ concidissent. Vivit in agro Brixiano Quintianus Poeta naturali turore pernobilis, verum in multa, & subagresti notitia literarum contragofus. Hunc plura, quam quisque alius non infans, scripsisse ferunt, variis poematibus quæ cælo continentur immenso captu vastaque memoria complectentem. Is summam in contumaci sillabarum censura gloriam ponit, & iusta quadam jactantia in his splendidioribus poetis errata puerilis incitiæ se deprehendisse profitetur. Cæterum qui tam severus est ridiculis, festivioribusque titulis plerumque delectat, ut in iis libris, quos de concubitu Martis, & Veneris intemperanti, sed erudita stili lascivia ad Elephantidis imitationem elucubravit. Marius Cattaenus Novariensis vir græce, latineque doctissimus, qui jampridem C. Plinii Cæciliî epistolas luculentis commentationibus illustravit, ingravescente ætate ad studia carminum provehitur, & alacriter Gottifredum canit, deletis Syriorum, & Parthorum copiis, Hyerosolimarum regnum Christiano nomini vendicantem. Odas scribunt graves, & elegantes Lampridius Cremonensis, & Fabius Vigil Spoletanus, ille vehementer græcis deditus literis, hic linguarum prope omnium, & antiquitatis admodum studiosus. Carolus Capellum Nobilem Venetum, qui græce etiam profecit, generosum poetam evadere perspicimus; & Bernardus Mamertinus Sacerdos Cucullatus, idem Philosophus & poeta insignis, in Cæsaris aula celebratur. Antonius quoque Tilesius Cosentinus valde pacatus, & diligens Grammaticus, cujus peramænus est liber de coronis, lepide, & suaviter versus facit, adeo ut aliquando zonarium illius reticulum & fabrefactam fictilem lucernam, & noctu volantem cicindelam malim, quam modesti nostri totam legere Venetiadem, quamquam in multo tractu luculentam, & admirabilem: inepte enim sit, si poemata versuum numero, quam pondere potius æstimentur. Quis enim umquam artificem a labore multo, vel ipso gravis operæ sudore, potius quam a docta, atque abili digitorum argutia laudavit? Probo tamen ipsius Modesti sanctissimi hominis ingenium, & laborem, quum in navalibus præsertim exprimendis felicissime laboravit. Sed ita est profecto, ut aliquot, quos legi versus, de Morbo Gallico Fracastorii Veronensis Medici fecisse malim quam Aurelii Augurelli operosam illam Chrysopejam, qua etiam egentes quomodo repente & sine aliena quidem injuria ditari possint luculentissime doceantur. Ludit enim sæpe versibus, & iis quidem in omne ævum

duraturus Fracastorius, in Philosophia tam graviter, & eleganter doctus, quam in Medicina probe fortunatus, & sapiens. Ex iis vero, qui epigrammata cum lepore conscribant, ceteros omnes antecellit M. Antonius Casanova Comense Patre Romæ genitus. Is est districtis admodum sententiis expeditus, infinite mordax, & flexuose in sensu, & verbis circumductus, numeris autem, & argutiis asperior urbanis hominibus videtur, qui peregrinam acutioris stili falsedinem in Romano carmini vituperant, quasi ille Martialis similis esse malit quam Catulli, & quorundam veterum imitari candorem, illamque simplicem, & sine aculeis puram lenitatem, quam externi, aut urbis inquilini poetæ numquam attigerint. Ad ea Mufetius, agnosco, inquit, quid illi velint emunctissimæ naris eruditi, qui Martialem uti plane barbarum cum facietis, tum virulentis etiam cachinnis insectantur. Horum enim hominum sectam jampridem ortam audivimus, qui quotannis permulta undique collecta Martialis volumina statò solemni die ad declarandam vindictæ libidinem Vulcano consecrare consueverunt, quasi ejus veluti parum Latini poetæ monumenta deleturi, nisi consensu, & plausu ætatum omnium recepta jam nunc infinita, ac immortalī formarum tutela servarentur. Ego, Medius Fidius, Martialem uti jucundissimum vatem semper sum admiratus; nec valde ineptum puto fuisse Adrianum Cæsarem, qui Martialem suum Maronem appellabat. Verum si benigno ac pio alicui poetæ liceret, ejus libros verecunda manu desecare, arbitrarer profecto eum ab arguta hylaritate longe optimum & suavissimum, postquam in illo genere, & in tanto præsertim ævo, neminem adhuc eo meliorem invenimus. Hic ego benigne, inquam, judicas, Mufeti, sed quis hominum, vel Deorum etiam, nisi sit ipse Vulcanus, tam lutulentum vatem ab olidis sordibus satis laute repurgabit? Tum ille, nimium profecto nasuti estis qui in Romana Academia dedistis nomen, nam quum aliquorum poetarum ter maximi sitis admiratores, ceterorum demum omnium cum bile quadam non ferenda acerrimi hostes, & vituperatores esse consuevistis. Vixere equidem vel ingenio mediocres, Statius, Flaccus, Silius, atque Lucanus, qui animos lecto Marone desponderant, sicuti etiam clarissime vivent, qui vestrum Vidam nostrumque Actium longo etiam intervallo subsequuntur. Sed ut ad nostrum Martialem redeamus, tantum abest ut Casanovæ ingenio Bilbilitanam notam indigne inustam esse conqueramur, ut ille summo etiam voto a multis exoptet, ut omnibus numeris Martiali simillimus

evadat, quamquam non plane intelligam, quidnam purius, & candidius illo epigrammate desiderare possimus, quod de Virgilii tumulo lepidissime conscriptum, dum Romæ superiore anno Legatus essem, mihi ipse benigne recitavit, cujus & verba & numeros quum teneam, ipsum audite.

Dicite, qui Minci ripas coluistis olores,

Vobiscum exorta est gloria Virgilii?

Dic mihi Parthenope, sic sis pulcherrima semper,

Virgiliusne tuo decedit in gremio?

Et meruit, cui contingerat nasci inter olores.

Inter Syrenum decubuisse choros.

Ad hæc, inquam, Museti, gratias tibi ago peringentes, quod civis, & sodalis mei purissimique hominis ingenium probes, dum Martiali favere videris; nec dubitaverim quin de hoc tuo propensiore studio atque iudicio, quas ipse tibi habeo, ille suavissimis versiculis aliquando referat, si id rescierit, & in hac modo clade sit servatus, sicuti eum nuper carcere inclusum, & convictum Clemens admirabili lenitate conservavit, quum imprudenter potius quam maligne sacrosancti ejus Numinis Majestatem probroso carmine lacerasset. Levi enim persuasione inductus se gratum facturum crediderat Pompejo Columnæ Domino, qui tum flagrantissimas simultates cum Pontifice promotis armis exercebat. Sed postquam Maronis sepulchrum tam læto carmine depictum omnibus placet, audite, & hos versus, quos eodem spiritu de Homero mollissime decantavit:

An Smyrna est, quæ te nascentem excepit Homero?

Anne fuit vatem, quæ tumulavit Ios?

Altera habet nomen violæ, tenet altera Mirrhæ:

Fata tuum his decorant ortum, obitumque simul.

Quid magis est, quod te Divine deceret Homere,

Quam nasci in Mirrha, decidere in Viola?

Hæc quum Davalus, & Musetius mirum in modum extulissent: ne putatote, ego inquam, eum in ceteris minus æquabilem poetam extitisse. Servant enim illam notam ingenii cum austeritate dulcissimi, reliqua poemata, quæ circumferuntur, adeo præclare, ut uno leporis tenore integrum librum scribere nequaquam difficile ei fuisse appareat. Neque Casanovam propterea solum nominatum velim, quoniam solus in eo carminum genere cum gloria versetur, nam & alii protinus occurrent, qui epigrammatis scitissime ludant, nec ipsos omittam, qui modo Romæ florebant, & ante alios Blosium Palladium ab episto-

lis

lis summi Pontificis , ejus ingenio ad cuncta vel solutæ orationis munera præclare habili nihil paratius , nihil amænus umquam fuit : uti illo maxime Panegirico enituit in honorem Leonis Decimi habito , quum S. P. Q. R. optimo Pontifici marmoream famam in capitolio posuisset . Colloium item Efinum ab eruditi judicii absoluto candore perspicuum ; Curtiumque Heranicum , ejus musa modestior a subrustico pudore commendatur , in eo præsertim poemate , quo Romanæ civitatis excidium gravissime nec plane quidem siccatis adhuc lacrymis deflevit , & Thomam Petrasanctam falsæ comitatis , & doctæ liberrimæque censuræ poetam , & ipsum Petrum Mellinum natalibus , ac ingenii suavitate Romanæ Principem juventutis , qui est perjucundus Catullianæ puritatis imitator . Cecinere etiam vix dum pubescentes hilari quodam furore Marcellus Pallonius Romanus , & Janus Vitalis Siculus , hic monstrum , quod hæc clades portendit , ille autem Ravennatem pugnam tot mutuis ducum funeribus insignem , qui profecto uti adolescentes aliquanto majores quam juvenes , clariorem ingenii famam postea essent consecuti , nisi ut quibusdam videtur , intra ipsas gloriosi tirocinii laudes conquietere voluissent . Tunc vero ad hæc renidenti fronte Musæus , cur est , inquit Jovi , quod Poetarum ingenium precox rarissime pervenit ad frugem ? An forte est , quoniam vena illa uberior , & exultans , quæ intempestive profilit , quum a perennibus , & purissimis naturæ fontibus minime deducatur , veluti mox consumpto profluentis impetu celeriter exarescat ? Ad id ego inquam , hoc equidem in causa esse potest , nam a natura , quæ interiores labeles , futurosque defectus præfagire consuevit , cum vehementi , & supremo sensum omnium conatu , sapissime mirabiles impetus effunduntur , ut in ægris jam jam vita migraturis contingere videmus , qui repente collectis viribus ad inanem spem dupiæ victoriæ enixe cum ipsa morte colluctantur . Sed nihil meo judicio magis adolescentium poetarum ingenia perdit , vel exteric , quam adulantium circumfusa multitudo , eorum enim p.imitias pædagogi in primis ita vehementer extollunt , ita stupide parentes admirantur , ut teneri , & inflari faciles eorum animi , nequaquam vera laude subnixi , omne studium graviorum literarum penitus intermittant , & caducis tantum nascentis gloriolæ floribus inanissime nutriantur . Ita processu ætatis absque ullo doctrinæ succo , jejunia admodum , & inani pedum volubilitate profusa carmina , neminem amplius vel adulantium delectant . Nonnulli etiam certam vim ingenii occultiore mensura præ-

præfinitam a primordiis pueritiæ statim ostendunt, quam vel accuratis exercitationibus provehere, ac extendere, aut frustra, aut difficile semper fuit. Quando id vitium naturæ quadam infelicitate sortiantur, uti in Menicocio Nuptiali, Floræque Tibicine vidimus, qui quum Romæ per triginta annos aliquid ab elegantioribus musicæ artis præceptis ad tibbias addere sepiissime cupivisset, desperato semper successu, in illis semel conceptis veteris choræ modulis consenuit. Hic arridens Musætius, hoc, inquit, Ædèpol verissimum esse videtur, nam certos quosdam humani captus terminos in singulis prope artificibus esse deprehendimus, qui numquam vel laboriose, & solerter enitendo facile superantur. Quis enim Perusino, qui nunc etiam octogenarius satis constanti manu, sed inglorius pingit, quum ætate floretet majore concursu, vel claritate picturam exercuit? Favere siquidem illi aliquandiu, et ambitiose quidem omnes Italiæ Principes, quum ille passim dignissima, ut tum videbantur artis monumenta deponeret. Nemo enim illo divorum vultus & ora præsertim Angelorum blandius, & suavius exprimebat, vel testimonio Xisti Pontificis, qui ei palmam detulit, quum in pingendo domestico templo nobilissimi artifices quæstuosa contentione decertassent. At postquam illa perfectæ artis præclara lumina Vincius, Michael Angelus, atque Raphael, ab illis sæculi tenebris repente orta, illius famam & nomen admirandis operibus obruerunt, frustra Perusinus meliora emulando, atque observando, partam dignitatem retinere conatus est, quod semper ad suos bellulos vultus, quibus juvenis hæserat, sterilitate ingenii (*rediret*), sic ut præ pudore vix ignominiam animo sustineret, quando illi augustarum imaginum nudatos artus, & connitenti naturæ potestates in multiplici rerum omnium genere stupenda varietate figurarent. Tum vero, ego inquam, Musæti, lepidò valde exemplo sententiam meam confirmasti, sed hoc certiora Philosophis conjectanda relinquamus, ut ad cæteros Poetas aliquando revertamur, & ad vestros præsertim Neapolitanos, apud quos magnus semper numerus effloruit. Nam, ut opinor, & Syrenum tumuli, & Virgilii Maronis sepulchrum, quod præter Pausilipi dorsum via Puteolana religiosissime colebatur, antequam diræ Gothorum injuriæ nobilissimi operis vestigia delevisent, vel angustiores animos ad præclare canendum semper excitarunt; ut in quota parte divinæ benignitatis Bajanas etiam aquas, & Averni lacus antra, Sybillinis carminibus inæclita minime computemus. Quæ omnia non secus

ac ipse quondam in Græcia Parnasus, cum Aganippes, & Heliconis fontibus, ac densissimis illis ad decerpendas coronas lauræ, Musam, ac Apollinem conciliare existimantur, in tam læto præsertim virentium collium recessu, & tam opportuna semper vernantis, & piscosi litoris amœnitate. E Neapolitanis enim, ut omnes ex hac extrema Italiæ parte uno nomine complectamur perpulcra aliqua publicarunt, Petrus Gravina nitissimus idem et doctissimus senex, quum etiam uberiores gloriam ab Heroicis, quos verecundius domi continet, expectare facile possit, & Hieronymus Carbo Pontani amicitia clarus. Hieronymum etiam Angerianum genere Lucanum amatoria judiciis hominum famæ commendata celebre fecerunt. Est etiam foris clarus Anisius Sacerdos honestissimus, cujus sunt præter Lyrica Satyræ plures Horatiana simplicitate compositæ. Valet Heroico Antonius Minturnus Græce, & Hetrusce pariter eruditus, & in duabus præsertim silvis Statio pene par, quarum altera Italiæ clades deplorantur, altera Columniorum Procerum genus ab Alcide deducitur. Jactabatur paulo ante fortunæ fluctibus Pomponius Picentinus, ipsius Lucæ celebris Astrologi frater, qui adeo studiose græcis se deditit, ut si quorundam judicium sequamur, a Romanis plane defecisse videatur. Hoc loco perblande ridens Musæti: Ita est, inquit, Jovi? Plerique adeo ambitiose græcas literas, & quum paulo fervidius ebullit ingenium, etiam Hebraicas amplectuntur, ut Latinas plane deferant, atque despiciant. Quoniam gloriosius putant ignota lingua in coronis publice loqui, quam si communi concinne, & eleganter utantur, & scribant. Ego enim Græca, ut Pontanus dicere solebat, quatenus & lucem, & ornamenta Latinis afferunt studiis, sedulo perdiscenda arbitror, non ut ab his peculiarem laudem ubique græcissantes, tamquam Athēnis nati petere videamur. Uti hic ipse Pomponius, qui Neapoli, quum Recajennam Puellam semigræca oratione in funere laudaret, nobis qui pullati eramus, pro lachrymis risum extorsit. Satis namque studiosis in quotidianam operam ærumnosi laboris propositum esse animadvertimus, si Latinos authores medullitus inspicere, & vim prisæ elocutionis servare velimus. Ad id ego: rectissime sentis, Musæti, nam nos Romæ, Antonium Marosticum novimus hominem doctum, & plane candidum, qui quum Græcis literis mirabundus ætatem ferme omnem insupisset, ad extremum latinatum penitus oblitus, in ea quæ est pro Ctesiphonte Demostenis oratione consenuit. Verum iis omnino necesse est græce scire, qui quum Philosophiæ, & sub-

tilio-



tioribus disciplinis vacent, aliquid purius & castius non ex rivis lutulentis sed ex vero, & nitido fonte haurire peroptant. Hebraica vero consecrantes non improbo, modo ea ad instrumenti veteris enarrationem pia curiositate potius quæsitæ, quam ad ostentationem ridicule blaterantis gutturi accersita videantur. Sunt etiam in aliis Italiæ urbibus Poetæ celebres, uti apud Parmenses Georgius Anselmus, varia ingenii fecunditate pernobilis, & Dardanians urbana facilitate insignis, & Carpesianus, qui ad unam aram Apollinem & Æsculapium colit. Crotum in honore habent Rhægienses in versu cum gravitate peracutum; laudatur a Perusinis Bartolinus, qui Austrianorum Principum, & Maximiliani præsertim Augusti victorias robusto carmine prosecutus est. Nihil etiam Mariangeli Accursii ab Aquila furconensium musa jucundius, qui Ausonium subtiliter interpretatur, & jampridem facetissimo Dialogo edito quorundam obscure, & rancide scribentium expressis personis, atque iis in scenam ad excitandum risum introductis, fæda vitia bellissime castigavit. Cæterum Andreas Naugerius in duobus, quæ per lusum fecit epigrammatis, tantam in iis priscæ venustatis gratiam est consecutus, ut plebsque sanos, & nequaquam temporariam spectantes laudem a proposito, & tota spe meliora, aut paria consequendi omnino dejecerit. Quid enim hoc epigrammate, quod est ad auras dictum, simplicius, lenius, atque suavius esse potest? ipsos quæso numeros, verba, pedes, æquis auribus perpenditote.

Auræ quæ levibus percurritis aera pennis,

Et strepitis blando per nemora alta sono;

Serta dat hæc vobis, vobis hæc rusticus Idmon

Spargit odorato plena canistra croco.

Vos lenite æstum, & paleas sejungite inanes,

Dum medio fruges ventilat ille die.

Mira est hercle, inquit Muletius, hæc Romana simplicitas; non retentis enim, & turbidis argutiis, sed florentibus, & liquidis sensibus, aures implet, ac animos vel languentes exhilarat, ut est illud ejusdem de frigido, ac umbroso fonte propter divinam suavitatem latius evulgatum.

Et Gelidus fons est, & nulla salubrior unda,

Et molli circum gramine terra viret.

Et ramis arcent soles frondendibus Alai,

Et levis in nullo crebrior aura loco.

Et medio Titan nunc ardentissimus orbe est,

Exultusque gravi sidere fervet ager.

T.IX.

M

Siste

Siste viator iter ; medio jam torridus æstu es ,

Jam nequeunt lassī longius ire pedes .

Accubitu languorem , æstum umbra , auraque recenti ,  
Exiguo poteris fonte levare sitim .

Tum vero , ego inquam , hoc ipsum Ædæpol Catullum deceret  
authorem , nec crediderim omnino veteres ipsos , qui interie-  
runt , ut Sulla , ut Calvus , vel Peto , & Marius in hujusmodi  
carmine , tenerius atque limpidius umquam luisse . Verum sicuti  
librum scripsisse integrum , perdifficile semper fuit , ita certis in-  
citati ingenii flatibus quisquam mediocri exercitatione unum at-  
que alterum aliquando Epigramma felici eventu poterit decanta-  
re . Hinc fiebat , ut paulo ante urbem funditus eversam , frequen-  
ti , & permolesta Poetarum multitudine premeremur ; quum Ro-  
mæ certissime literatis omnibus esset receptus , & inepti sæpe at-  
que ridiculi , ubi quaternos versus Coritianiis statuis affixissent ,  
per jocum corona laurea donarentur . Itaque eorum nomina ne-  
quaquam citabo , nam ea satis sunt illustrata jucundo Poemate ,  
quod mihi de poetis urbanis nuncupavit Arsilus Senogallien-  
sis idem Medicus & Poeta insignis . Sed tu , Museti , recte , inquam  
feceris , si ut paulo ante promissisti , reliquas causas nobis singu-  
latim explicaveris , quibus hujusce ætatis ingenia ad amorem He-  
truscarum potius , quam Latinarum Musarum proclinata , & tra-  
ducta penitus esse videantur . Explicabo , ille inquit , facillime ,  
& certe ante omnes alias in promptu causa est ; quoniam studen-  
dum sit ei linguæ , quæ tametsi hodie sit popularis atque verna-  
cula , tamquam ex grammaticæ præceptis ab æquabili norma  
recepit dignitatem , aliquando apud Posteror sit futura fortasse  
nobilior ipsa latina , namque eam non negabimus vere mater-  
nam , atque domesticam antiquitus extitisse . Siquidem idiotæ  
rusticanique homines , quum latine vulgo loquerentur , Græcum  
idioma veluti litteratum auribusque alienum , quod non a nutri-  
ce , sed a doctoribus cum labore peteretur , suspicere , admira-  
rique solebant , uti nunc hujusmodi literarum ignari cæteros la-  
tina eleganti lingua loquentes , dum nihil fere intelligant , pe-  
nitus admirantur . Evastata enim toties Italia post raptum a Bar-  
baris Italiæ nomen , a victoribus sermonem accepit , permix-  
tum , et confusum ex variis linguis , sicuti etiam magis , ac ma-  
gis accipiet , quando vecordia nostra accipiendis in jugum ex-  
ternis gentibus nullus finis esse videatur futurus . Ferent itaque  
tantam ingentis , & felicitis industriæ gloriam Petrarca , Dantes ,  
atque Boccacius , in hac vernacula , quam Hetruscam honoris  
cau-

causa libet appellare, quantam in rudiorē latinæ linguæ sæculo meruerint vel ipse Ennius, vel Cato Portius, & M. Varro, qui verborum delectu habito, & ad normam elucutione constituta, Romanæ eloquentiæ fundamenta jecisse existimantur. Nec dubitandum est, quin Hetruscæ literæ paucis temporum curriculis omnino latinis in communem mortalium usum sint successuræ, quando jam latina in ore Nobilium sensim desolefcent, & neglecta etiam intereant; sic ut latine eruditi in ea aliquando sint futuri existimatione, qua nunc sunt qui græce sciunt, et pretio Homerum, & Lucanum curiosi & studiosioribus adolescentulis interpretantur. Ergo complures juvat Hetruscis assidue vehementerque vacare, scilicet invitatos benigne facultatis, quæ in omni scribendi materiæ decorem invenit, & loca etiam ubique prætenera in quibus stilus ipse passim perque hylariter efflorescat. (locus corruptus videtur).

Qua maxime ratione alacria ingenia omnino ad spem vel æternitatis, vel non obscuræ laudis eriguntur, quum ad medicos vigiliarum labores amplissimos fructus propositos esse conspiciant. Erit certe Bembus ab illo subtili, luculentoque volumine, quo voces vernaculæ ad exactam regulam religiose revocantur, aliquando novus Aristarcus, & ut Grammaticæ conditor inter Italos alter Priscianus, & cæteri pariter, qui eleganter & accurate conscripserunt, nobilium authorum gloriam fortientur. Jam enim videmus translatas in maternum sermonem græcas latinasque historias ab idiotis, ac mulieribus legi, memoriterque teneri, & passim Venetiisque præsertim vulgari lingua lites, & judicia exerceri, publicas tabulas confici, orari causas, & rationes omnes, quibus utitur populus, vulgarium literarum memoriæ demandari. Nec mirum; eadem lingua municipales gravissimæ leges, sædera, & societatum jura conscribuntur, ita ut uni prope Ligures latinæ linguæ consuetudinem in publicis, & privatis rationibus servant, quum aliter corruptissimi sermonis patrii sonum tam paucis elementis exprimere nequeant. Alia quoque causa est, nec omnino contemnenda, quoniam si hilariter, atque præclare scribere velimus, eas quas ab uberibus matrum exuximus voces, ad quasque sensuum ingeniique motiones excipiendas, atque enunciandas facilius quis admoverit, & inflexerit, quam verba assiduis comparata lectionibus, veluti ea potius studio, ac industria passim diligente, quam ad celerem usum offerente natura, ita ut nobis hodie multo difficilius & gravius, & si dicere fas sit, etiam ad laudem

gloriosus esse censeatur, perornate, et luculenter latina conscripisse, quam ipsis antiquioribus fuerit Romanis, quum editissimam illam arcem nativæ, patriæque eloquentiæ tenentibus, ullæ aliæ civitates, ullique populi in dicendo, vel scribendo pares esse nequissent; et nos profecto scimus quantis vigiliis, quantisque laboribus vel mediocres ad scribendum facultates, in tanta etiam librorum copia, et tot præclaris adhibitis doctoribus hac ætate nostra comparentur, quod certe vel uno eo argumento liquidissime constabit, si eos, quos veluti disciplinis omnibus, et rerum maximarum doctrina refertissimos in umbra loquentes admiramur, stilo demum, & scripto enixe vacantes, severius æstimare, expendereque velimus. Quemnam Hermolao, Merula, Politiano omnis generis eruditionis locupletiores, aut operum gloria superiorem hodie videmus? Qui tamen vel divinis ipsorum ingeniis, vel acutissimis aliorum judiciis, puritate orationis, stilique splendore satisfacere plenissime nequiverunt, quoniam perfecta eloquentia summam, ac diuturnam studii consuetudinem, vim multam præstantis, excelsæque naturæ, et ferreum quoddam stabilis ingenii robur omnino deposcere videatur, ut quæ repente fieri non potest, molli et quotidiano usu sensim coalescat, et ad altitudinem animi præclara meditantis offerre se se celeriter possit, et demum ut ipse studiosus, et ingens usus continui laboris, ac desperationis, quæ molliorum spiritus sæpius frangit, tota illa graviora fastidia fortissime ferat. Neque hercle dubium est, an eruditionem, et cumulatam rerum omnium notitiam accurata, et pertinaci multorum voluminum lectione, atque uno firmæ memoriæ beneficio sæpissime consequantur, qui nec ad perpetuam, ac indefessam oculorum, atque aurium operam, acumen et subtilitatem ingenii nobilioris attulerunt. Multos equidem videmus ex illo ornatissimo globo hominum multiplicis doctrinæ auctoritate florentium, qui cum integras vires ad scribendum applicarent, nequaquam parem expectationi laudem sunt consecuti, aut totum hoc scribendi deliderium tamquam intempestivam periclitandi ingenii, atque appetendæ gloriæ libidinem penitus abjecerunt, neque tamen uti perosi ingenuum laborem, ac inertio otio desistentes, quando ea de vigilantissimis nisi maligne dici possint; sed profecto eos incredibilis ejus rei difficultas omnino deterruit, quum ingenii laudem præsentis tantum famæ dedicare, quam eam permittere uberiori judicio posterorum, atque immortalitati consecrari male videantur. Neque ex literatis aliqui desunt, qui adeo moroso,

so, & fastidienti sunt stomacho, ut quum sua non probent, neque obiter aliena possint degustare, cuncta quæ offerantur repente rejiciant, quod est vitium infelicitatis inexpressibilis, ac omnino deridendæ. Tum ego, vere, inquam, dicis Museti, nimia prudentia plerosque timidos, atque degeneres facit; multi enim viri eruditissimi collectam in umbra studiose auctoritatem, in sole demum, ut deceret, periclitari neque volunt, nec facile dixerim, an id aliquanto cautius fiat, quam honestius. Quis enim umquam optimarum literarum, disciplinarum, rerum atque linguarum majores opes ingenio memoriaque congestit Aleanthro nostro, a quo neque nos quidquam extorquere umquam potuimus, neque ipse Gibertus umquam vel subcissivas annotationes quotidianis etiam convitiis impetravit, qui tamen ei infatigabili liberalitate, et Bibliothecam Vaticanam, et opes, et legationum honores, et Brundisium demum Archiepiscopatum de manu sua tradiderat. Sed perge, inquam, Museti, et alias propiores causas enumerato, ut hæc quæstio superius agitata, liberrimis omnium sententiis explicetur. Tum ille: ea quoque de causa plerique ornatissimi viri ad Hetruscas literas studium suum contulerunt, quoniam ex latinis ipsis ad amplissimum humanarum rerum usum aliquanto paratiores, atque utiliores esse intelligantur. Sunt enim et gratæ senibus, et commodæ juventuti, et sœminarum ingeniis optabiles, et perjucundæ; ita ut quisque vel egregie græcis, et latinis excultus literis, ab omnibus contemnatur veluti insulsus, agrestis, ab humanitate penitus alienus, et quod turpissimum est in hac civili luce excludatur etiam ab his vestris elegantissimorum hominum, et sœminarum coronis, nisi Hetruscæ linguæ leporem, et suavitatem omnino degustarit. Siquidem ex molliores facetissimæque fabulæ, et delicati versiculi cupidinis flammæ singulis modulis spirantes, magna, & luculenta sunt instrumenta amorum, atque libidinum, quibus servivisse sicuti & dulce, & pergratum juventuti, ita & earum meminisse provectis, & senibus lætum, ac jucundum semper fuit. Et insignes etiam ante alios Principes clarioris fortunæ amatoris dediti vanitatibus, præsentī gratia, atque muneribus ingenia provocant, ut affectionum æstus, atque illæ totas exurentes medullas curæ dulcissimis numeris exprimantur. Quarum rerum mollitudinem, atque hilaritatem subtilissimis conceptam sensibus, atque infinitis, & lascivis coloribus exornatam, aliquanto tenerius, & acutius Hetrusci, quam Latini nostri versibus comprehenderunt. Qua in parte perurbani muneris te, Mus-

se-

feti, uti semper amoribus deditum neque propterea tamen dedecorantem aut vitam, aut Senatorii ordinis dignitatem egregium valde, & perpolitum artificem agnovimus; & in te quoque, Davale, inestimabilem horum numerorum facultatem, proxime adeo sum admiratus, ut quum non modo peracer, & strenus dux, sed poeta etiam mollis, atque levissimis e castris rediisses, te hac Apollinea simul, & triumphali laurea dignum esse diceremus. Quare si non omnino periniqui sodales estis, enumerate, obsecro, Hetruscos vates, rependiteque operam diserte, & luculenter, quam a me satis jejunam & frigidam in recensendis latinis dudum recepistis. Nam inepte, Ædopol, & quidem intemperanter de alieno munere differuisse sum visus, dùm liberalius vestræ obsequeretur voluntati, quando versibus pangendis ne poeta malus evaderem, numquam toto ætatis tempore sum delectatus, & profecto eam bene a vobis audiendo mercedem referam, quam ineptissime dicendo promereri nequiverim, nam is & bene, & eleganter semper dicit, qui docte, & egregie facere consuevit. Tum Davalus, totam, inquit, hanc laudem sum Musetio concessam velim; neque enim ita est Jovi, uti de me benigne admodum dixisti, & nonnulli alii etiam prædicant adulantes, nam vim Hetruscæ linguæ tantis involutam difficultatibus quam longa observatione, infinitisque præceptis, ut Bembus docet, vix otiosi homines consequuntur, in castris agnoscere nequivi, neque carmina, quæ perfectis judiciis placere possint, umquam conscripsi, quum mihi tantum uni, & meis amoribus ludendum putarem. Et mehercle si proficeremus, & blandius invocatæ Musæ meis lusibus arriderent, hoc tamen poetæ nomen ut importunum subirate quidem, & cum stomacho repudiandum arbitrarer, præclare enim mecum cum barbaris legionibus ageretur, si quum in concione de virtute, fide, tolerantia, stipendiis, ac disciplina foret differendum, ut sunt nequissimi, atque salissimi veterani, me pro triumphali Imperatore Laureatum poetam subitis acclamationibus appellarent. Quare, obsecro, Museti, totam hanc tibi uni habeto gloriam, & pro me etiam de vernaculis poetis te cumulate, atque verissime dicturum recipito. Ita Musetius, obtemperabo, inquit, vobis iusta petentibus, & eum quidem in his enumerandis ordinem tenebo, ut non ii semper ante alios de industria nominentur, qui cæteris sint præstantiores, sed ii prorsus, quos mihi veteres amicos memoria repetenti confuse rerum imagines obtulerint, ut qui desiderari a vobis prudentiam meam in hac cen-

cenfura, fi id celeriter, expediteque perfecero, quam facilitatem malim, quin etiam magno, & gravi profecto invidiæ onere levabor fufpicionequæ, fi hos omnes, tamquam ex tumultuario indice, fubitarioque delectu, inordinatos, nec plane militiæ more deligenter, de cenfu, de moribus, atque fipendiis interrogatos ad figna tranfmitteremus. Nullus enim ex hac Poetarum multitudine fic ante alios gloriam occupat, ut ea inter omnes tamquam æquales minime difpenfetur. Hinc eft, ut neque pauci, neque multi nifi inepte, vel cum invidia poffint numerari; nam in turba rari eminent qui non in extremos pedum digitos erecti potius, quam proceri videantur. Igitur ab Accolto Aretino exordiar, qui non minus ab inclytis illuftrium feminarum amoribus, quam a nobilitate carminis Unici cognomen adeptus eft. Multa ejus variis modis defcripta carmina circumferuntur, fed in eo maxime unicus, & infignis femper fuit, quum Polixenam ad aram pereuntem, & quartum Virgilio librum de Didonis amoribus ab fe incomparabili felicitate tranflatum ad lyram magnis Principibus recitaret. Tum, ego inquam, in quota ergo parte Poetici cenfus numerantur, Reginarum amores, lyra lafciviens, principales aures, & ipfum etiam Unici cognomentum, quod fi non a familiari, & feftiva affantatione fumptum videtur, fed ab acclamantibus poetis, & plaufu quodam Theatrali delatum fit, nihil te moror, Mufeti, quin ille ut vere unicus in medio, & proprio quidem orcheftre loco, æquiffimo jure collocetur. Nec omnino refert, fi cæteri poetæ livore pariter & fame enecti primam illi fedem invideant, quum illi torques aureos, & gemmas, purpuram, fundos, caftella facerdotia, ceu fortunæ temere faventis munera, jampridem inviderint.

Sed perge, Mufeti; in præcipuo enim honore erunt, qui in fecundis & tertiis gradibus confidebunt. Primus namque locus videtur invidiæ multum expofitus, & moderatos, ac verecundos plenior sæpe laus & gloria confequitur. Pares enim nobis multos æquiffime ferimus, qui unum præ cæteris fuperiorem pati non poffumus. Ad id vero Dávalus perfacete, finito, Jovi, inquit, hunc Unicum fua illa inveterata cognominis perfrui dignitate, quando eum bene fani, & ambitiofi etiam poetæ quam quemquam alium fibi principem malint: ita, quum fubriffiffimus Mufetius ad institutum fermonem reverfus, operofum eft, inquit, atque omni eruditione, lepore, ac urbanitate perornatum Ariofli poema, quo furentis Orlandi fabulofi He-  
rois

rois admirabiles res gestas in gratiam non otiosarum modo matronarum, sed oc cupatorum etiam hominum jucundissime decantavit; sunt & non nullæ ejus Satyræ, & Suppositi perfaceta comedia, sed in expectatione summa est ad prioris fabulæ coronidem alterum volumen justum, quo seipsum superare perhibetur. Vivit adhuc Florentiæ, atque etiam æternum vivet Hieronymus Benivenius sanctissimus senex, qui poema nobile, quod juveni & incauto impotentes amores extorserant, paucis scitissime commutatis ad divinas laudes Mariæ Virginis maturiore demum ingenio convertit, & hoc uno etiam maxime gloriosus, quod alterum ejus Poema grave, & jucundum, ille Picus Mirandula in sacris, & subtilioribus literis hæcenus Phænix, eruditissime fuerit interpretatus. In Amanio Cremenfi pressum & floridum dicendi genus commendamus, & in eo maxime carmine, quod turbidus Padus inscribitur, in quo majorem certe famam esset consecutus, si quum optimi viri, ac in studiosos omnes beneficentissimi majestatem sugillaret, aliquam modelliam cum ingenii libertate conjunxisset. Laudatur in Veriteji Veronenfi carmine nitidissimus candor, atque is in omnem semper partem diffusus, & æquabilis. Hieronymus autem Citadinus Infuber poemata sua odoratis, atque veneris floribus mollissime conspergit. Florent Venetiis pulcherrimorum carminum laude illustris, ac elaboratus Teupulus, jucundus, atque alacer Delfinus, & Valerius, cum in versu, tum in amatorii dissertationibus elegans, acutus, falsus. Scripsere Tragædias viri nobiles optimisque exculiti libris Vicentinus Georgius Trissinus, & Alexander Paccius Florentius, hic Medeam, ille vero Sophonisbam, & ambo, inventore tamen Trissino, repetitas in fine syllabas, uti rem exprimendis sensibus importunam, ac inutili, nec multum decora laxivia, ab antiquioribus conquistam, e toto carmine sustulerunt. Sed Trissinus etiam reconditas artes, ut nihil ab illiterato vulgo desideret, in Hetruscum vertit, novasque item literarum notas, uti alter Palamedes adinvenit, quarum potestate scripta omnia naturali vocom, & accentuum sono aptius exprimantur. Quod inventum uti nimis superstitiose eruditum quibusdam morosis, & in discendis novis elementis repuerascere nolentibus fortasse displicuit. Machiavellus & rei militaris, & Florentinorum Annalium vernaculus scriptor, cui abunde amænum ingenium superest, quum fortunæ desint, lepidissime ludit ad effigiem comædiæ veteris Aristophanem imitatus, cujus etiam circumfertur Nicia ridiculus senex, qui suscipiendæ prolis tam

sto-



stolide, quam sinistra cupidus, a pruriente juvenula uxore in currculam facitissime transmutatur. Item Mantuano Jacobo Callandræ, qui est arcis custos, fide, literis, & vitæ modestia insignis, Ferrariensisque Pistophilo a libellis Alphonfi Principis molliores musæ delicatâ ubera præbuerunt. Laudatur & a curtis, & imparibus modulis, quos a mandra pastoralis vocabulo mandriales vocant, Barennianus e Brixia uti circumscriptus, suavis, & floridus. Retinet adhuc Saxus Pamphilus Mutinensis pristinum illum volucris, & exultantis ingenii furorem, & in hac exacta ætate Latinis etiam & Hetruscis epigrammatis cum florentissimis juvenibus colludit. Apud Neapolitanos nostros in præclara sunt opinione post Actium Syncerum, cujus ingenium extra aleam omnis invidiæ positum esse volo, Antonius Epicurus, sicuti optimis instructus literis, & jucundissimis moribus conditus, ita in scribendo sine inani tumore excelsus, & absque nervorum nimia mollitie delicatus, & Balthassar Marchesius in nitore Heroici carminis, & numero peramænus, & grandis; & Severinus Antonius, quem tu, Jovi, cognitum Romæ a civili modestia, & a stili suavitate mihi magnopere commendasti. Sunt etiam clari apud Ligures, quibus Hetrusce loqui difficillimum semper fuit, evulgatis sæcundi ingenii monumentis, Gavius Lucas, & Paulus Pansa; sed hic veluti ab joco ad studia latinorum carminum in quibus serius atque felicius se exercet, ingenium traduxit. Et quonam Theatri loco, quæve laude dignum esse putabimus hunc, quem in muscoso cautis gradu præ modestia conticentem conspiciatis, Hippolitum Quintium hujus Insulæ Prætorem, gravissimum jureconsultum, quo latini populi, Alatrumque patria maxime gaudent, ejus enim carmina cum latina, tum Hetrusca, & decoris sensibus, & gravibus argutiis, & florentibus numeris concluduntur. Huic similem quoque videmus Claudium Ptolomæum, qui pereleganter Hetruscas, & Latinas musas excolere consuevit. In Julio Camillo Forolivienfe varia eruditione liberaliter exornato judicium acre, profundum, incomparabile suspiciunt, qui Hetruscæ locutionis proprietates, modos, exactissimasque regulas, si pure, & scribendum sit generose omnino perdiscenda sanis hominibus arbitrantur. Leander quoque nobilis Perusinus equestri quodam, & luxurianti stilo loculenter exultat. Berna vero noster, qui Hetruscis salibus jucundissimum adversum malos poetas opus publicavit, tantam in scribendo scitæ urbanitatis elegantiam consequitur, ut poetarum omnium cum eruditione facetissimus habeatur. Mire

T.IX.

N

etiam

etiam placent Sempronii Amaranthi Spoletani lyricæ illæ sextanæ cantiones ad ostendendam vim subtilioris artificii, paribus repetitorum finium modis, in seipsas difficillima ratione triplicatæ. Cæliani quoque Pisani admirabile videtur ingenium in agnoscenda, atque observanda linguæ proprietate, & antiquorum Poetarum sensibus enodandis, qua laude Tryphonem Venetum jampridem sibi eximiam in Hetruscis auctoritatem comparasse constat: hos ferme omnes scitote esse ex veteranorum ordine, in quem & conferri Brittonium nostrum æquo animo patiemini, vel ea saltem ratione, qua Davaliadem scripserit, & veteres vigiliæ Victoriæ nostræ Columnæ dedicarit, cæteros in secunda classe relinquemus, quamquam in iis plerosque valentes ac ingenuos tirones agnoscam, qui ad frugem, & ad certam gloriam, uti hic qui ad laudem adolescit Rorilius noster, jam felix Epicuri præceptoris imitator, plenis pascibus contendunt, cum illis etiam reliquos omnes aggregabimus, quorum carmina ad Puteolanas aquas numquam pervenerint. Sed certe mihi, ac omnibus Neapolitanis nuper triste sui desiderium reliquit Dracconettus Poeta divinæ inventionis omnino, & juvenum ingenii jucunditate florentissimus, proh dolor! ex equi lapsu acerbissima morte surreptus. Sicuti etiam per hos dies apud Cæsarem Feramosca in Campania Martellium Florentinum in ipso ætatis flore occidisse audivimus, quo nemo in amatoriiis lusus blandius, atque subtilius lascivivit, nemo heroica attigit gratius atque limpidius. Hæc quum dixisset, tum Davalus, quam discretus es, inquit, & callidus Museti, qui ab initio sermonis veluti ex improvviso lacepsitus, visus es maluisse veniam deprecari, quam culpa vacare, quasi hæc omnia haud plane excogitata, atque in ordinem scitissime digesta, amplo illo, & docto pectore minime contineres. Magnum est enim hoc, & præclarum cum exactæ eruditionis tuæ, tum in hoc munere poetico perfectæ facultatis argumentum, quod nobis tot poetarum ingenia, tamquam vultus ipsos, & veras effigies ex lineamentis, & ductibus eorum operum, uti eximius artifex elegantissimè depinxisti. Adeo ut te jam amplius minime miremur, ex summo Jureconsulto summum etiam poetam evasisse, veluti quem domi roga deposita, quosque novos non modo excutientem libellos, sed curiose etiam ipsa opera, atque ingenia poetarum penitissime terebrantem deprehenderimus. Utinam, inquit Musetius, hæc tanta laus tumultuariis, & surreptitiis lucubrationibus meis obveniret; esset mihi profecto magnopere lætandum, si & hanc quo-

quoque secundam lauream Hetruscæ musæ capiti meo se imposi-  
 turas esse promittere viderentur, quibus certe semper sum oble-  
 ctatus, & nunc maxime etiam delector, quum e clamoroso foro,  
 atque e Senatu molestis fatigatum muneribus, meme recipere vel  
 in Nidiam Porticum, vel tenerioris officii causa ad illustres Do-  
 minas evolare contingit. Sed cur potius, Davale, hos sermo-  
 nes non tandem omittimus, & Jovium cohortamur, ut aliquid  
 de soluta oratione pronunciet, & in ea clarissimos quosque vel  
 digito saltem nobis ostendat? Neminem enim eo vel liberius vel  
 fortasse doctius judicare posse existimaverim, ex his etiam, qui  
 in parando stilo non ignobiliter desudant. Quippe quem ab  
 ineunte ætate pedestri exercitationi deditum impigre semper elu-  
 ctantem, atque anhelantem, ad arduum pene illud eloquentiæ  
 jugum pervenisse videmus; quum a nobis ornatissimæ ejus hi-  
 storix lætitantur. Enim vero æstimeretur hic ipse Jovius ab aliis  
 ut lubet & subtilis Astronomus, & absolutus Philosophus, &  
 Medicus quoque illustris, atque etiam fortunatus; ego certe istis  
 omnibus eximiis artibus eloquentiæ dotes antepono. Quid enim  
 in ingenuo, atque erudito homine, aut rarius, aut excellen-  
 tius, aut denique etiam utilius esse potest ad utriusque vitæ or-  
 namentum, ac illustrem famam, splendida atque magnifica di-  
 cendi facultate, cujus uno præsidio nos ipsi qui minima sæpe  
 victus intemperie, aut certe naturæ nutu quam ocissime peri-  
 mus, & a mortis injuria vendicamur, & si quæ sunt vel ad  
 usum, vel ad elegantiam totius humanæ vitæ liberalibus studiis,  
 aut casibus adinventæ, ea demum nobilissime ad posterorum no-  
 titiam transferuntur. Tum ego ad Musetium conversus, par-  
 ce, obsecro, ab his, & falsis, & intempestivis laudibus, non  
 enim aures fero adeo impudentes, ut tantum abs te benevolen-  
 tiæ erga me tuæ tribui velim, ut qui alioquin exactissimus ju-  
 dex ad tribunal esse diceris, improbo, vel crassiore judicio vi-  
 deare, quum me ad summum pene eloquentiæ jugum pervenisse  
 arbitreris. Memento te in Ænaria esse, & juxta Pontani statuam  
 loqui, quæ hispido, ut vides, supercilio sermones vel ludicros  
 revocat ad stateram, secus ac vos Neapoli soletis in Campana  
 vel ipsa maxime Nidia Porticu, in qua & averfos, & adversos,  
 ut lubet, peregrinos pariter, & cives modo adulanter unguen-  
 tatis illis vestris eloquentiæ fluminibus proluitis, modo etiam  
 hostiliter hausitis ex sentina liquoribus fædissime conspurcatis.  
 Sic enim me natura genuit, & usus rerum, ac amicorum varie-  
 tas erudiverunt, ut sicuti malevolorum periniqua, & peracerba

judicia ingenti animo nunc maxime contemno, ita minus veris; vel ineptis laudibus nequaquam permovear, atque eas libero fastidio repudiandas putem. Et hæc una quidem est via admodum salubris ad discendum, si te ipsum nihil inani persuasione sustuleris, etiam si tua tibi, atque rarissimis amicorum placere videantur; tunc enim cum in gravioribus studiis, tum in hac difficillima scribendi arte aliquid proficimus, quum nihil exacte, atque memoria scire, nihil expedite ornateque scribere posse crederemus, quandoquidem pudore simul ac dolore pertinacique æmulatione libera ingenia admotis veluti facibus accendantur, & tum profecto juvat neque oculis, neque toti valetudini perperciisse, cum novas continuo fruges recondendo, atque avide cumulando e refertissimis demum horreis, & penuariis cellis recondito atque alacriter prolato tantarum rerum apparatu, laboris, ac diligentie tux fructum senis, & ex frugi timidoque agricola te nobilem repente factum, & maxime opulentum contemplaris. Quod tamen mihi adhuc minime contingit experiri, veluti parum fertilem, & male subactum agrum multo laboriosius, quam feliciter excolere contendenti; ita ut uni præsertim Sadoletto tantam messem, tantamque ubertatem invidiam; in ejus enim Dialogo, qui Hortensius inscribitur, quamvis eum nondum absolverit, & in duabus orationibus, quas pro Carpenthoractensi colonia adversus Judæos sæneratores suggillata Armellini Cardinalis avaritia perscripsit, elocutionem admiramur emendatam, ac plane illustrem, & generosam, quam non modo ab exquisita ratione, atque scientia, sed a natura singulari, atque divina, & quadam optima consuetudine ductam esse conspiciamus.

Andreas quoque Naugerius splendidum, & perpolitum scribendi genus omnino est consecutus, ut ex duabus præsertim orationibus deprehendi potest, quas in Liviani Veneti Imperatoris, & Lauredani Senatus Principis funeribus habuit. In his enim est verborum copia delectorum, & sententiarum candor eximius, & in toto orationis fluxu mira lenitas, in qua nervi quidem validiores absque ulla austeritatis suspitione potius apparent quam emineant. Eum puto Venetæ Historiæ a fine M. Sabellici conscribendæ munus, quod sibi publico decreto, atque stipendio demandatum fuit, egregie absoluturum, si a gravissimis susceptæ apud Cæsarem legationis occupationibus ad requisitam otii tranquillitatem se contulerit. Quem pacatum vitæ statum liberalitate regia consecutum videmus Paulum Emiliū stili uberte

tate

tate secundissimum senem, qui Lutetiæ Gallicam historiam ab initis reparatæ libertatis ad hæc usque tempora castigata serie perducit. Sicuti & Polydorus Virgilius Urbinas, qui res Britannicas liberaliter invitatus latine prescribit. Floret aduc Lucæ religiosissimus senex Nicolaus Tegrinius, qui Castrucii Lucensium Tyranni, disciplinæque bellicæ in Italiæ reparatoris vitam latinarum literarum memoriæ commendavit. Cæterum Titus Sanga Romanus ab epistolis Giberti, & consiliorum Pontificis Maximi ab illustri fide particeps, ut plane existimo, supra ætatem profecit. Est enim in optima imitatione prudens, sedulus, æquabilis, venustus, ita ut credam cum eloquentiæ laude Romanorum Principem futurum. In Laurentio Granio Signino Antistite designato hujus æquali spiritus quidam inest cum varia excellentique doctrina conjunctus, qui stilum altius attollit, & actio arte singulari cum voce tremula auribus lugentium accommodata; nam is defunctos principes in funere luculentissime laudare consuevit, ipsi Vincentio Pimpinello cum poetæ laureato, tum oratori canoro, & suavi quibusdam in rebus priscae actionis minime contemnendis haud dubie superior, qui in eo munere aliquandiu celeberrime versatus ad Archiepiscopatum Rossanensem pervenit. Marius etiam Montanus Antistes Sipontinus, quem una cum Giberto, atque aliis pro obside Germanis traditum audivistis, ab innato quodam calore virili eleganter orationes dicat, & diserte etiam pronuntiat. Sed nunc frustra oculis, cogitationeque requirimus oratorem, cujus oratio nitidissima pronuntiatione resplendeat ex perfecta antiquorum elocutione, actioneque deducta, qua una virtute constare autoritatem cunctis oratoribus tum Græci, tum Latini rhetores judicabant. Interiit enim illa tota vetus disciplina recte, ac temperate latinas voces exprimendi, & rotunda facundia orationes, & carmina recitandi, postquam T. Phædrus, & Portius Camillus præclara Academia Romanæ lumina fato extincta optimas literas felicitatis eloquentiæ luce orbatas reliquerunt; sonus namque eorum pro suggestu latine dicentium adeo clarus erat, & cum jucunda articulorum suavitate moderatus, ut nihil paulo tumidius, aut asperius, segniusve pronunciatum tamquam insolens vel putidum e peregrinitate, quæ sese infundit, & e vetere Gothorum barbarie conceptum, penitus excideret, quod teretes & vere Romanas aures offendere posse videretur: literæ vero singulæ ac item verborum accentus adeo exquisito judicio proferebantur, ut illæ neque confragosius expressæ, neque oppressæ languidius,

ii autem cum dulci ac hilari gravitate passim excitati cum voluptate aurium pariter ac invidia sentirentur. Quorum laudem ut in arte difficili ab aliis desperatam, unus ante alios Romanus juvenis Jacobus Gottifredus elaborata, frequentique actione adipisci ardentissime contendit. Unde profecto id verum, & constantissimum esse videtur, quod Pomponius Lætus, qui primus Romæ ab ignobili sæculo latinas literas scitissime docuit, dicere solebat, humanorum scilicet studiorum decus, & dignitatem tribus omnino præfidiis sustentari, succo videlicet uberiore, validis, ac explicatis nervis, & vivido suavique colore, ut in humani corporis temperato, & bene sano habitu concurrere videmus. Eleganter enim ille copiosam eruditionem succum appellabat robustum, atque volubilem stilum nervos ipsos, lætum vero colorem, illam de qua dicimus politam, ac admirabilem actionem, quæ duas res inter se conjugatas necessario comprehendit, vocem & gestum cum verbis, atque sententiis ad commovendos animos congruentes, in quæis tantam vim vel unius Demosthenis gravi testimonio inesse constat, ut ipse tantus orator illam contra naturæ vitium calculis ore susceptis duxerit temperandam, hunc autem Cicero noster Comædo Roscio docente, diligenter percipere non erubuerit. Sed trium illarum rerum Pomponius, vir arguto, sapientique judicio, primam sibi vendicasse Transpadanos, in secunda Neapolitanos eminere, tertiam vero, quæ esset omnium jucundissima, omnino nullibi magis, quam in Romanis labri sessitare, atque florere testabatur. Ita ut ea singulari facetaque sententia summæ laudis homines, Hermolaum, & Pontanum, tum maxime florentes, perfalse, nec obscure perstringeret, quando Hermolaus in tralato a se Themistio durior, & ut ita dicam strigosior esse videtur, & Pontanus ad omne genus eloquentiæ natus, ab agresti, ac inepto ore vix sua amicis recitare, & latine loqui cum externis legatis auderet, neque tamen propterea Pomponius se ipsum, qui optime pronunciaret, Romæ principem statuebat, pudore adductus propter hæsitantiam linguæ, qua ridicule admodum in vernaculis sermonibus per totum vitæ spatium, irrita spe remedii, laboravit quamquam, quod valde mirandum est, quum pro gestu intenta voce, & pleno oris hiatu latine esset orandum, discusso repente omni linguæ vitio, & tota ea deformi titubatione depulsa, veluti alieno ore, & quidem sacundissimo loqueretur. Tum vero Musetius, Jovi, inquit, prosequere, nam me hoc amœniore sermonum diverticulo plurimum refecisti, quid enim

enim suavius esse potuit, quam aliquid de pronuntiatione, nec sine eloquentissimorum hominum & feracioris ætatis memoria perurbane differuisse. Sed cur hodie doctorum ora aut conticefiant aut satis inepte veterum vocem, gestum, ac totam hujus subtilioris artificii rationem æmulentur, ut diligenter explices postulamus. Ad hæc, ego inquam, ut conjectura facile adsequimur, id duabus de causis arbitror evenisse. Primo quoniam jucundissima illa studia Theatralium recitationum, veterumque præsertim comædiarum, quæ per ingenuos, & patritios adolescentes nuper agebantur apud Romanam juventutem penitus fuerint intermissa, irrumpentibus in Scenam vernaculis histrionibus in gratiam, ut putamus, sœminarum, ac indoctæ multitudinis, quæ quum latina obesis auribus non attingat, Hetrusca demum scurrarum & Samniorum scommata, Terentianis, & Plautinis salibus anteponunt, a quibus priscae puritatis authoribus adulescentes, tamquam ab incunabulis tenerioris eloquentiæ expedita, & salutari quadam disciplina ad pleniorum, & grandiorum latini oratoris habitum celeriter evadebant. Quantam enim, paucis ante annis, ii quos modo nominavi Blossius & Granius hominum admirationem excitarunt, quum ludis capitolinis novo Leonis X. Pontificatu Plautinus Pænolus in honorem Juliani fratris, qui tum civitate donabatur, est actitatus? Tanta enim id munus cum dignitate ad priscae ætatis elegantiam peregere, ut tum Romanus Populus Roscios, & Æsopos Latinos a majoribus olim suis cum admiratione audiri solitos minime desideraret. Porro quæ tum latina poemata vel suavitæ lyrica, vel pastoralis simplicitate, vel heroica granditate a nobilissimis fuisse decantata? Protulit enim tum Roma supremo, & fatali quodam conatu, quidquid veteris artis, magnificentiæ, decorisque receperat, veluti e tanta festæ pacis hylaritate ominata clades, quibus modo dementia nostra investis incredibili atque inopinato casu cuncta misere corruerunt. Altera autem causa hæc omnino videtur, quod non ea, uti paulo ante, eleganter orantibus præmia proponuntur; unde sit, ut advocati nobiliores, qui dum publice Senatus habetur, gravissimarum causarum actores esse consueverunt, elaboratis, & meditatatis tantum proxiis sint contenti, quando cætera, quæ ornate narrari, scite dividi, confutari acriter, copiose confirmari, perorarique vehementer, & gravissime, ac subinde ea statutas suas sedes respicere tenereque deberent, supina quadam temeritate penitus omitantur, aut in unam turbidam revoluta colluviem interruptis singultibus evo-

mac-

mantur. Nec id valde mirum est, quando eadem præmia in hoc obtusiore sæculo bonæ pariter, ac malæ dictionis operam sine discrimine subsequantur. Ubi vero aliquis Senator, Cardinalis, vel Princeps civis in funere venit laudandus, qui curandis exequiis ex testamento præsumunt, non optimum, ac insignem tota urbe oratorem, quod ii nisi centenis aureis concionentur, sed adventitium quempiam, & audacem pædagogum, qui vel adversa nominis fama clarescere velit, paucis obolis conducunt, quando nihil ad funeris dignitatem pertinere arbitrentur, honeste, & eleganter, an turpiter atque ridicule supremi officii, ac humanitatis munus uti jam nihil sentienti bono mortuo persolvatur, modo aliquis pullatus Cynocephalus inter ænariarum sacra in suggestu post flebilis & rauci murmuris initia altius incipiat allatrare. Neque illis etiam sua manent præmia, qui in Pontificiis sacris solemnibus fastorum memoriam pia latinaque oratione solent celebrare, nam eas partes sibi plurimum usurparunt omnium ordinum cucullati, qui dum eloquentiam insolenti quodam arbitrio ad insulsarum aurium judicium accomodandam putant, eam a splendido eruditoque genere ad tumultuarias morum increpationes, & eas quidem grave olentes & Cynicas detorserunt. Solebant enim paucis ante annis, qui ex loco erudite, luculenterque dixissent, ad Præfulatum, aliosque sacros honores commendatione Senatus, ac humanitate Pontificum facile perducunt. Itaque sublatis præmiis nemo rem difficillimam indukria, atque assiduitate confectatur, nemo hujus artis peritus pueros exercet, ut longe omnium jucundissima facultas, quam sub Romano cælo facile suscipimus, per manus non interitura transmittatur ad posteros. Sed ut revertamur ad sacros viros bonarum literarum intelligentes, sunt & alii Antistites in honore, & ante alios Nicolaus Scombergus e Misna Germaniæ, Campanus Archiepiscopus qui nunc quum captus Pontifex Maximus vel jubente pio Cæsare nequaquam adhuc carcere sit exsolutus, ejus execrabilis facti indignitatem apud Ugonem Moncatam assidue deprecatur: est enim animo plane generoso ac liberali, atque iis literarum studiis prædito quibus ad singularem personæ dignitatem exornantur, qui in gravissimis legationum muneribus apud maximos Reges operam præstant. Verum sicuti firma judicii gravitate, & fidei constantia studioque præcellenti apud Pontificem inclaruit, ita gratiam ab omni prope mortali genere, ingenua quadam benignitate, & suavissimis moribus collegit. Suspiciunt etiam viri doctissimi Federicum Fregosum Salernitanum



num Archiepiscopum, in quo magna generis claritudo, utriusque linguae scientia pernobilis, & infracti animi gravitas ac altitudo ad perferendam exilii fortunam exæquantur. Vigent etiam in celebri fama hominum Augustinus Justinianus Antistes Nebienfis, cujus ingenio, multoque labore Sacram Paginam Hebraicis, & Arabicis, Græcisque literis & characteribus tralatam, & excusam legimus. Et Paulus Forosempronienfis summus Atronomus, qui si annum cooptare velimus, subtiliori ratione intercalandum esse demonstravit, ne ab imperceptibili errore solemnium festorum stata Religio prævertatur. Est etiam in Petro Bononio præfule Tergefino nobile ingenium, doctrina excellens, & humanarum rerum peritia insignis. Sed unus omnes eruditissimorum studiorum laude superaret Petrus Carafa, nisi eum assidue de contemnenda gloria cogitantem incomparabilis pietas, atque Religio minime simulata ab humanis laudibus longius abstraxisset. Abdicavit enim sese sponte duobus opulentioribus Sacerdotiis Brundusino, & Theatino, ut in altitudine sacrarum contemplationum expeditius, atque beatius versaretur. Huic doctrina, & pietate proximus accedit Philippus Saulius Montanorum Ligurum & Segestæ Tiguliorum Episcopus, cæterum ingenio valde humanus, & mitis, ac procul a tristi severitate religiosioris vitæ, nec abhorrens ab ea studiorum elegantium suavitate, qua in actione humanarum rerum viri nobiles, ac animo maxime tranquillo cum laude, honestaque voluptate delectantur. E minoribus etiam sacratis viris robustus est, & emendatus, & hilaris in coronide suorum Cæsarum, & in racemationibus amans, & diligens Baptista Egnatius, qui Venetiis juventutem docet. Est etiam casta facundia Gregorio Cortesio Mutinensi Monaco, ut ex iis apparet dissertationibus, quas e Gregorio Nazianzeno in Latinum nitidissime convertit. Hujus civis est alter Gregorius cognomine Lilius, quem amarulento stilo de nostræ ætatis ingratissimis hominibus periculosissimum librum scripsisse cognovimus. Laudatur Hieronymi Nigri Veneti ingenium in toto eloquentiæ studio sibi constans, secundum, atque habile præsertim ad præclare imitandum, quæ est laus studiosis omnibus vehementer expetenda valde. Genoroso spiritu rerum Bononienfum annales alte repetita urbis origine scribere est exorsus Achilles Bocchius Equestris ordinis. Sunt & alii admodum celebres, qui politissimis epistolis, & minutis operibus non spernendam gloriam, sed eam tamen brevi interituram consequuntur. Verum ii mihi similes videntur delicatis, & pinguibus, &

numquam salutem in discrimen pro laude vel commodo devocantibus, qui quum aliquo terrarum magna adhibita festinandi diligentia sit properandum, a Porta viæ Flaminiae ad sextam, & septimam usque mansionem mutatis ad celeritatem jumentis alacri animo, & valentibus quidem membris provehuntur. At si continuatis, ac longe extentis itineribus aut in Gallias, aut in ulteriorem Hispaniam sit evolandum, totum id periculosissimi laboris officium reformidant, quum jactationem, solem, pulverem, sitim nequaquam patienter ferre queant, fatiscentibus omnino scilicet, convulsisque artibus ad insolitum, ac vehentissimum laborem. In hac comparatione Musætius quum effuse rideret, testatus est Pontanum ipsum, qui fuisset in coronis elegantium hominum cum severitate perurbanus, hujusmodi eruditos homines stili laborem mollissime detrectantes palam carpere, festiveque deludere consuevisse, quando pari prope exemplo his similes esse diceret feroces illos urbanos gladiatores, qui vel ab inani verborum contumelia nudi nudos ad singulare certamen pares provocant, intrepide plagas suscipiunt, & victi pæneque jugulati nec vocem quidem indignam ferocia ad impetrandam salutem emittere volunt, quos si dantes nomina, quum bellum ingruit, ad legiones rescriperis, eos demum cæcenisibus, & longis impares laboribus experiare. Nam tamen in ipso prælii momento strenue, & alacriter pugnent, brevi tamen ut inutiles, ac ignavi milites ignominia notabuntur; quoniam facere opus, obire vigilas, & sub divo sæpius cubare, inedia, æstum, nives, ventos, tempestates nequeant tolerare, uti qui umbratili militiæ assueti in agmine ac itinere ferreo thoracis & galeæ pondere fatigantur. Hæc quum dixisset, recte, inquit Davalus, & perjucunde delicata ingenia lepidis comparationibus expressistis, & hercle neminem ferme video e nostris, qui justum de gravibus, ac honestis rebus volumen ediderit, nisi inter magna viventium opera Polyantheam, & Margaritam Poetarum, & Oceaneas decades omnino computemus. Proinde, quæ tua est facilitas, nobis edisere, quoniam benigno sidere sublevatus, & adjutus tot libros historiarum elucubrare potueris, præsertim peculiaribus occupatus studiis, & nonnumquam ad laboriosos quæstus inopia cogente revocatus. In earum enim voluminibus, ut vim perpetuumque tenorem splendidæ orationis te præsentem minime laudemus, id mihi difficile atque arduum semper est visum, cunctis urbibus, fluviis, & regionibus, tam late quam Mars ipse arma concussit, Latina, & vetusta nomina reddidisse, quarum rerum vocabula

cabula sigillatim, sicuti & ducum, Centurionumque omnium, qui a triginta annis militarint, aspera cognomina cum tota serie rerum gestarum memoriter recitare sis solitus, ita ut te magno occultiore aliquo ad excolendam memoriam artificio uti credamus; postquam ista commentariorum & indicum minorum subsidia, religioso ab aliis usitata, superbe contemseris semper, & admodum, quorum jacturam plerique Romanorum in hac averse urbis clade sic lugent, ut si studiorum dignitatem recuperatam velint, repuerascere omnino sibi ipsis necesse esse fateantur. Tum, ego inquam Museti, ne putato me tam stolidum, ut oleis, ac medicamentis memoriæ vires fovendas, atque augendas putem, ut ex ancipiti remedio, & bene memor, & pariter etiam insanus evadam, uti M. Petrejo Cassiati evenire singulari nostro cum dolore conspeximus, cui misero assiduis unctionibus, exoticisque remediis, ne obliviosus esset, pituitæ redundantiam exsiccare contendenti fons ille commensurati humoris ad alendar. memoriā a natura præparatus, calidarum rerum intemperie paucis diebus exaruit. Neque item existimato me loca, simulacra, numeros, & rerum imagines, exquisita industria sensibus habere constitutas, quas Latro Portius stupendæ memoriæ Rhetor quæssivisse dicitur, & Ciceronem designasse potiusquam ad usum posterorum aperuisse deprehenditis. Ea enim ars ad contextus orationum perdiscendos, magis quam ad rerum, aut nominum memoriā, quæ in Cinæa, & Carneade, ac Hortensio, & Lucullo summa fuit, conferre judicatur: quoniam in ea adeo longus, & inextricabilis labor exigitur, ut recta, & trita via sine compendio, subtilissimis illis diverticulis, & ambagibus commodior, & faciliior esse videatur; pauca tamen inde sumpsi, quibus aliquando in asperis utor nominibus, nec arcanum artis arbitrariæ nunc proferam, ne ea, quæ tanto mihi usui semper fuerunt, a vobis ut insulsa & puerilia rideantur. Quæ igitur in me est, & ea quidem valde mediocris memoria, naturali quodam vigore a patre, ut arbitror, deducto sustentatur, atque perficitur, cujus aciem assiduis lectionibus, & perviciacia quadam reminiscendi sic acuimus, ut inter multos obliviosos non immemoris nomen nobis contigisse potuerit. Quum quid enim volebam egregie meminisse id schedis, & commentariis minime demandare eram solitus, quoniam usum literarum vehementer memoriæ obstore autoritate Platonis arbitrabar, & certe, quæ scriptis reponuntur, veluti in summa securitate custodire definimus. Quantum autem ad historias pertinet, earum famam neque inepte elevo, neque etiam intemperanter extollo;

id enim posterius viderint, quibus potius, uti minus invidis quam viventibus, hunc ingenii laborem vetere quodam animi decreto commendavi. Sciebam enim conscribendæ Historiæ gravissimum semper munus vel Divinis ingeniis constitisse, quoniam tanta res invidiæ exposita & preparatum otium, & non exiguum tempus, & singularem prudentiam cum eloquentia conjunctam requirere videretur; quarum rerum facultates mihi nunquam affuturas putavi, nec etiam speravit ipse Benedictus Jovius Frater vir, nisi amor judicium fallit, linguarum peritia, & rerum omnium memoria nemini secundus. Is enim, qui in me puero erudiendo optimi patris, & præceptoris officium impleverat, quum me tandem in patriam reductum duplicis laureæ honore insignem suscepisset, peramanter hortabatur, ut conquiescerem in his studiis, in quibus meliores annos insumsissem, & sumptus quos feceram utiliores artes cum laude consequendo ante expectatis proventibus refarcirem. At ego eum Patriam Historiam, & librum de bellis, & moribus Helvetiorum elegantissime conscribentem honesta commotus invidia æmulari ex occulto non desinebam. Itaque non multo post Comensibus pestilentia afflictis Romam profectus, quum ab eo discissem, sordidam illam utilitatis rationem liberalis genius pervicit, quo naturali cupiditate ad scribendas res gestas vehementissime concitabar. Adeoque tanta virium, ac animi oblatione rem difficillimam sum aggressus, ut neque occupata in gymnasiis opera, neque animo diurnis actionibus impedito, eam me suscepisse plerique viri insignes existimarent. Nam tamen antiquissimi scriptores me sæpius desperatis præclaræ invitationis successibus ab arduo incæpto deterrebant, una tamen spe, & ea prope certissima sustentabar, quod eos, qui eloquentia varent, vel occupatos esse, vel parum idoneos ad colligendam tantarum rerum materiam videbamus, eos vero qui in castris, atque consiliis versati essent, & rerum gestarum memoriam tenere dicerentur, nequaquam tantas bonarum artium facultates, quantas in nostris præfidiis haberemus, ad scribendum allaturos arbitraremur. Cæterum in ea luce Romana, & nationum omnium domicilio versanti, amicitia illustres magnorum Ducum facile quæsitæ, ut oportuit, in cognoscenda rerum, & consiliorum veritate desiderium inflammatae mentis expleverunt. Nec defuere sub eo celo ad imbibendam, perficiendamque eloquentiam maxime opportuno, homines eruditi, antiquitatis peritissimi, sanoque judicio magnopere pollentes, qui me peregrinum satis-

fatisque juvenem in Q. Curtii, & Taciti topiatis Scenis, lateque luxuriantibus umbraculis, extra Romana mœnia incaute divagantem monerent, & subinde singulari humanitatis officio in Salustianos hortos, in illasque præclaras curiæ Cæsaris testudines, & Livianam Porticum tamquam ad liquidissimi aeris, & saluberrimæ lucis umbram reducerent. Inde me jam satis notum ipse Leo Pontifex optimus veræ virtutis æstimator, quum forte octavum Historiarum librum benignissime perlegisset, liberalitate sua dignum putavit, & de manu sua tradidit Julio Patrueli, qui tum erat Cardinalium longe amplissimus. Eum itaque ad Pontificatum pleno vadentem passu, tantis auspiciis secuti, perpetuos decem annos e conspicuo semper loco, quæ ejus est humanitas, tot & tanta domi & foris, bello, paceque, & quidem in utraque ejus fortuna cognovimus, ut jam historias umquam interituras minime dubitemus, etiam si nulus ad producendam vitam eloquentiæ spiritus accesserit. Scriptorem enim major, & illustrior laus ex incorrupta rerum fide, quam ex orationis facundia consequetur, & hercle non multum interest, an eruditiores hanc uti jejunam minime probent, modo illam uti sinceram, qui scribenda fecerunt, minime refellant. Vivunt enim qui hæc gessere, & quum de se conscripta volumina sæpius legant, ex consiliorum suorum conscientia ceterarum etiam rerum fidem metiuntur. Verum jam multo plures libros nobilissimarum rerum legeretis, si hic Pontificatus spes in eas quamquam etiam mediocres optima ratione conceptas minime sefellisset, & me Gibertus ipse, qui subinde animo consternatum privatis copiis refovebat, sua felici dextra sublevare potuisset. Enim vero satis mihi laudis ex justis jam operis labore comparatum ratus, alio ingenium indignabundus traduxi, postquam nonnullis, qui decori, ac immortalitati studere debuissent, uti in præalto negligentiae veterno consopitis, honestissimæ nostræ aliorumque vigilæ sordescere viderentur. Ad hæc Mufetius inquit: Misere ædèpol & flagitiose etiam insaniunt hujus sæculi Principes, & quicumque alii vitam pro laude belli periculis objectantes, quum musarum obsequia superbe repudient, vel stomachose fastidiant, quasi per ea neque ab interitu, neque ab omni posteritatis oblivione vindicentur. Intellexit hercle ille terrarum orbis domitor Alexander, quum Achilli invicto heroi Homerum vatem penitus invideret, quantum ad diurnam, ac illustrem famam belli gloriæ conferrent præclara ingenia, quorum vi, atque mirifica potestate, quæ caduca forent, perpetuo vitæ munere

nere donarentur. Scipionem etiam Africanum se ipso admirabiliorem, atque feliciorem posteris evasisse quis nescit propensiore studio T. Livii? Quum ille in Scipionum Penates liberaliter, benigneque receptus, auctusque fortunis gloriam illius divini hominis lectissimis eloquentiæ floribus exornandum, & augustiore spiritu ad posteros transmittendam esse judicasset. Quo fit, ut a sapientissimis Græciæ civitatibus summa cum ratione institutum antiquitus fuisse existimem, ut in Theatris, atque porricibus, publicisque omnibus locis, in quibus spectacula edi populis omnino solerent, una & eadem ara Herculi, & Musis dicaretur. Quoniam indicare volebant præstantissimam etiam virtutem, & rerum præclare gestarum gloriam brevi curriculo, prorsus interituram, nisi ea Musarum beneficio, veluti posterorum famæ consecrata, adversus omnem temporis invidiam venturis sæculis traderetur. Cæterum quum facile intelligam, te vel a fortuna vehementer impeditum a solito scribendi munere vacare minime potuisse, quid interea vel male seriatim excuderis, nobis edisere. Tum ego, recte, inquam, existimas, Muse, nam me neque ullæ curæ, neque itinera, neque commota etiam valetudo, quin aliquid joco, vel serio dictarem, aut commentarer umquam interpellarunt. Verum ante alia Ludovico a Corduba Regulo Sueffano liberaliter invitante Magni Consalvi ejus Soceri vitam diffusissime conscripsi. Consecimus etiam eodem cursu librum de Piscibus eruditum pariter atque festivum. Nec multo post Leonis etiam vita ad finem fere perducta est, quum a Cosmo Proavo Medicæ familiæ decora latissime repetissem, & ad id me plurimum hortaretur Felix Trofinus Antistes Theatinus, cujus humanitati, & desideratissimi Pontificis memoriæ hoc quoque vigiliarum munus persolvendum arbitrabar. Ad eundem etiam Felicem libellum cum utilem tum jucundum de optima victus ratione perscripsi, & Franciscus Cheregatus Antistes Aprutinus amicorum suavissimus libellum mihi extorsit, & publicavit, quem de regione, & moribus Moscovitarum ad Rufum Archiepiscopum Cosentinum composueram. Et profecto in iis omnibus constitissem, nisi me incredibilis urbis clades ad magnitudinem scelerati facinoris posteris tradendam, & Victoria Columna liberali benignitate ad intermissum historicarum munus omnino revocassent. Quod totum consilii mei propositum, postquam ita postulastis, explicare non erubui, ut sciretis, me historias illas, quæ ne mihi quidem ipsi plane probantur, si non felici, at certe multo liberali cum labore conscri-

scripſiſſe ; ut iis tribus & triginta annis maximarum rerum toto orbe geſtarum memoriam vigiliis noſtris maxime diuturnam redderemus , ſi viri doctiſſimi tam honeſtum munus ut periculolum aut inane ſuſcipere recuſaſſent . Non facile enim patior hujus ætatis memoriam , quamquam miſeræ Italiæ luſtuofam ſemper futuram , vel interire , vel ab ineptis , & maligne contra rerum fidem falſa narrantibus literis demandari , uti quodam impudenter feciſſe , aſque ullo ſenſu impendentis ignominie , cum multo noſtro riſu conſpicimus , quorum opera nihil magis obruet , quam conſtans hominum fama , ac ſimul illa ipſa , quam ingenui venerantur , vivaciſſima , atque firmiſſima veritas jugulabit . De iis autem nihil dico qui quum arcana ſcribant , quæ occultari velint , otio , atque oleo intemperanter abutuntur . Quorum Princeps eſt Maſſainus ſenex erudite , & falſe maledicus qui luculentos inveſtivarum libros , quibus aliquorum Pontificum , & Cardinalium ætatis ſuæ famam capitaliſſime proſcidit , in ipſo ſuo funere publicandos reſervat . Sed proſpecto multos ſummæ eruditionis , ſummique judicii homines a juvanda , vel oblectanda poſteritate , & ab extendenda nominis dignitate , cum variæ res , tum obſcuriores , ac honeſtiſſimæ cauſæ retardant , & impediunt , multos anguſta res domi ad alienam utilioremque operam traduxit , multos ultro quæſita ſervitus occupavit , plures ſæva tempora , domeſtici caſus , incommoda valetudo perturbarunt ; nonnullos toga frequens , ambitio , lites a toto conſilio pulcherrimorum operum dejecere ; multos obtrivere ignavæ voluptates , qui omnium maxime hoc turpiſſimo nomine deſidiam ſuam excuſant , quod acria nimis , atque perverſa maledictiſſimi ſæculi judicia ſanis hominibus minime ſubeunda arbitrentur . Quos perblande interrogatos velim , an præclare , & recte ſecum agere videantur , ſi quum in perennibus ſtudiis totam ætatem agitarint , præ inani demum , & incerto metu , ſolidam ſpem veræ laudis , & eam quidem ad æternitatem prope certiſſimam abjiciant , quaſi partam tantis vigiliarum laboribus mercedem , ſi aliquot tantum dies in momentanea exiſtimatione , caduciſque hominum linguis , his evanidis , & tepidiſſimis laudibus perfruantur . Quæ enim non grandia , exornata , ſempiterna ſcripturos , atque edituros nonnullos putamus ; quos honoris cauſa libet nominare , ſi vires agnoſcere , ſi gloriam inde reſpicere , ſi movere ingenii lacertos velint , itemque liberaliter proferre veteres vigiliarum opes , atque his maxime ad audendum graviſſimorum amicorum cohortationibus accen-

accendantur. Nihil enim vel aspectu arduum, vel reipsa difficile, vel magnitudine immensum morari posse existimo Lactantium Ptolomæum Senensem cum familiæ, atque opum dignitate, tum reconditis artibus, atque animi virtute nobilissimum. Quod erit in literis munus tam asperum, aut tantis septum, atque implicatum difficultatibus, quod & aggredi audacter, & prospere perficere nequeat Romulus Amasæus, qui Bononiæ optime literas profitetur? Quo non evadet, acumineque vividioris ingenii minime penetrabit Theocrenus Ligur, qui Francisci Regis liberos apud Cæsarem obsides eximiis imbuunt disciplinis? Quid non ad perfectam suscepti laboris laudem præstarent Lazarus Bassianus, qui Alexandrum Campegii Cardinalis filium Bononiensem Antistitem, & Hieronymus Borgia, qui Ranuccium Farnesii pariter Cardinalis filium militia gaudentem summæ, sed diversæ indolis adolescentes in præclaram famæ lucem provexerunt? Quid non adsequerentur & Cælius Calcagninus, & Franciscus Conternius, ac Hieronymus Fondulius, & Petrus Crassus literarum copia, ac ingenii suavitate præditi singulari? Quid denique & nonnulli alii, quorum nomina necesse est, ut memoria dilabantur, latine, & perornate non absolverent? Non desunt profecto huic ætati nostræ magna excellæque ingenia, quæ etiam absque ulla dubitatione præclariora forent, atque etiam sempiterna, nisi, ut diximus, aut metu parum virili debilitata, aut voluptatibus, intestinaque segnitie corrupta, atque evastata penitus perderentur. Pares certe, & si dicere licet, fortasse meliores, Pontanis, Sabellicis, Politianis, Merulis, atque Hermolais haberemus, nisi ea nos sponte contracta vitia nimium habetarent, & avari, vel occupati principes argenti desertæque virtuti viliora etiam præmia sustulissent. Quamobrem optimæ literæ a paucis annis, quod in Italia aliquanto illiberalius quam solerent haberi viderentur, ultra alpes ad externas gentes cæperint proficisci, apud quas & suscipi cum honore, & umanissime tractari soleant, Tum Musæus, ita est, inquit, Jovi, ut dicis, emigrare jam literæ incipiunt, & latissime quidem peregrinantur: verum non eum secum ferunt elegantæ nitorem, ut quam maxime resplendant, quem nos Latini consecramur, atque ante alia omni adipisci concupimus. Iis enim quoddam simile accidere videtur, quod Idumæis palmis omnino, quæ si translata in Italiam fuerint, uti ad Flumentanam Portam in æde Mariæ Virginis Popularis videmus, coalescunt quidem, & generose diffunduntur, & dactylos etiam crassiores ferunt, sed qui non plane maturescant, & nul-



& nullam fere ab illo spadiceo, atque translucido succo, vel saporis, vel pulchritudinis commendationem accipiant, utpote quæ nativi soli, & benignioris Cœli temperiem sentire non possint. Enimvero neminem adhuc ex ipsis, quamquam literatissimis externis vidi, qui eloquentiam antiquorum feliciter sit imitatus, neque ullum hodie esse audio, qui veluti ab alto, latissimoque pelago omnifaræ doctrinæ, in propositum, atque exoptatum portum perfectæ orationis inflatis velis rectissimo cursu deferatur, uti alias de Longolio Gallo immatura morte surrepto amicissime, atque verissime prædicantem te polliceri audivimus. Tum vero, inquam, recte sentis, Museti, & certe Longolius avido, volucrique ingenio aliqua elegantissime conscripsit, quæ idcirco doctissimis placebant, quoniam id jam iter feliciter esset ingressus, quo haud dubie ad consummatæ eloquentiæ laudem erat profecturus, nisi tam propere stomachi vitio excidisset. Verum hoc ipso Longolio nostro, uti bene sanis censoribus videtur, in scribendo multo felicior fuit Rodulfus Agricola in extremis Frisiorum litoribus natus, & in Italia educatus, atque ita quidem felicior, ut a mille annis nemo mortalium Romano stilo, & in agresti quidem materia uti est ejus... melius eo scripsisse judicetur. Sed recte sentis, inquam, Museti, qui eos ad summum expolitæ facundiæ splendorem nequaquam pervenisse arbitraris, tametsi ab eruditione, & a varietate literarum singularem excellentiæ ceperint opinionem. Verum & id quoque necesse est, ut ingenue fateamur, neminem adhuc ex nostris esse, qui optimum scribendi genus sit affecutus, nec illud quidem intelligi volo, quod ut adsequeretur Cicero longe omnium maxime laboravit. Quis enim non insani, atque arrogantis ingenii fuerit, qui ulli industriæ ullisque vigiliis adeo felicem eventum promittat, ut excellentissimum perfectæ orationis apicem se aliquando tenere posse audacter speret? Satis etenim pulchrum, atque decorum vel ardentissimis ingeniis esse putandum est; si exacte, atque eleganter faciem unius ex probatis antiquis scriptoribus æmulentur; vel si id nequeant, quod perfecte imitari, atque adamussim delineare sit difficillimum, saltem certos ex omnibus erudita manu flores decerpant, coronas ex iis decenter contextant, quibus severi, & nascuti homines ab jucundis, exquisitisque nexibus, & a nova, ac admirabili conflagrantium florum suavitate delectentur, cui rei perficiendæ si mens ipsa, oculi, atque aures paulo acutius atque servidius intendantur, tales stilo celeriter evadimus, quales vultu, & totius oris lineamentis

tis sumus, hoc est a cæteris omnibus omnino dissimiles. Nam sicuti iisdem parentibus conceptos, eodem partuque editos, alii, atque alii vultus & varii maxime oculorum, & genarum habitus consequuntur, ita nobis etiam insunt occultæ quædam, & perennes animæ motiones, spiritusque mensuræ, quibus ipsa uniuscujusque natura, tamquam peculiaribus, & definitis utitur instrumentis ad exprimendas res omnes, quæ cogitatione, ac internis sensibus agitantur. Ita ut, quæ in singulorum sermone, atque oratione tam varia esse videmus, tractus, sonos, intervalva, periodos, commissuras a propriis, vique cælesti congenitis animæ numeris deducta esse, atque inde perfluere judicentur. Neque tamen negaverim ab accurata arte, atque diligentia magna elocutioni ornamenta comparari inductis passim, & prudenter coaptatis numerorum modulis, quibus sic puto serviendum, sicuti Cicero docuit, ut dissimulanter observentur, & nihil ad lenocinii nomen mulcendis auribus dedita opera quæsitum esse videatur. Sed hujusce rei felicitatem naturæ potius quam arti, & studiis adscripserim. Quoniam nonnullis & pedum, & harum subtilitatum penitus ignaris, oratio naturali profluat cursu plerumque numerosa, jucunda, delectabilis; porro aliis curiose, atque anxie nimis ea sectantibus, jejuna, inæqualis, laxataque proveniat. Sonorum enim, numerorum, atque elegans dicendi genus omni Rhetorum, & poetarum observatione prius, & antiquius fuit. Nam numerorum modos, qui ab eloquentium ore naturali volubilitate manabant, primo acuti auditores id admirati feliciter exceperunt, inde popularis imitatio eos ad normam, artemque transtulit, & subtiliora demum ad delectationem aurium ab iis sunt excogitata, qui totam orationem suavissimis numeris astringendam esse judicaverunt. Tum vero Musætius, perque apposite, inquit, Jovi, de numeris orationis judicium tuum protulisti, quum eos neque omnino jejuna aure negligendos putes, neque ita religiose, atque affectate passim adscindendos, ut fortasse propius sint fastidio liberis auribus, quam voluptati, quæ sermæ semper temperamento potius quodam, quam immoderatis rerum excessibus exprimitur. Sed vellem, ut ea nobis etiam aperires, quæ tuo judicio in paranda florentis atque dilucidi stili facultate maximam vim, ac utilitatem afferre existimentur, nisi ea sint occulta quædam mysteria, quæ vos ipsi, qui nobiliori eloquentia famam quærere videmini, veluti conjurati cæteris ad eandem gloriam anhelantibus omnino suppressa, atque occultata esse velitis. Tum ego,

ego, apage, inquam, Museti, nullæ inter ingenuos, & vere studiosos conjurationes esse possunt, nullaque habentur hujus apertæ artis abstrusiora mysteria; nam si quæ sunt ad compendia facultatis ab acutioribus ingeniis excogitata, ea demum si prolata erunt, arcana minime videbuntur. Sunt enim indices cum verborum, tum elocutionum ex intimis medullis probatorum librorum diligenter inspectis, arbitrio studentium excerpti, quos equidem probo, modo non tam avide, tamque insatiabiliter ex copiæ cogantur, ut illi, qui hæc colligunt, in ipso delectu, atque apparatu misere vel ridicule consenscant; remittitur enim memoria, quum nimium chartarum fidei, atque iis numerosis indicibus credimus, aliturque ignavia stili exercendi in iis, qui ignobili labore tot coactis opibus supra æquum temere confidunt. Cæterum ante omnia ad id quod queritis vehementissime conferre arbitror, optimorum præceptorum institutiones, quibus vel etiam turbida, obtusaque ingenia, & aciem, & lumen haud magno cum labore paulatim recipere videmus. Recte siquidem, & salutaris disciplinæ semper fuit nobilissimorum authorum delecta volumina e manibus numquam dimisisse, & illustriora ex iis memoriter didicisse. Quorum assidua lectione tria, & ea quidem maxima ad præclare scribendum emolumenta sentiuntur. Primo statim grammaticæ artis proprietates legitimo, ac illustri antiquorum usu comprehensas nequaquam ambiguis exemplis agnoscimus, & observamus. Secundo solemnis ille delectus habetur verborum insignium, quorum postea erudita, atque hylari positura mirum in modum splendescit oratio. Tertio variarum elocutionum figuræ, spatia, ductus, ornamentaque omnia accuratis quæsitæ legibus latissime deprehenduntur. Verum hæc tot, et tanta meditantem, dignissimorumque scriptorum fibras sedulo rimantem, ante vigesimum ætatis annum calamum arripere, et scribendo ingenii vires periclitari illi ipsi vetabant, qui hac via, & his præceptis mirifice profecissent. Adhibenda enim est cura cupidis, et alacribus ingeniis, ne ut implumes aviculæ non plane siccatis alis festinantius provolent, sicuti in dispari, sed non omnino dissimili facultate carioribus discipulis præcipere erat solitus Leonardus Vinci, qui picturam ætate nostra, veterum ejus artis arcana solertissime detegendo, ad amplissimam dignitatem provexit: illis namque intra vigesimum, ut diximus, ætatis annum penicillis, et coloribus penitus interdicebat, quum juberet ut plumbeo graphio tantum vacarent, præcorum operum egregia

monumenta diligenter excerpando, et simplicissimis tractibus imitando naturæ vim, et corporum lineamenta, quæ sub tanta motuum varietate oculis nostris effuerunt; quin etiam volebat, ut humana cadavera dissecarent, ut torosum, atque ossium flexus, et origines, et cordarum adjumenta considerate perspicerent, quibus de rebus ipse subtilissimum volumen adjectis singulorum artuum picturis confecerat, ne quid præter naturam in officina sua pingeretur. Scilicet ut non prius avida juvenum ingenia penicillorum illecebris, et colorum amœnitate traherentur, quam ab exercitatione longe fructuosissima commensuratas rerum omnium effigies recte, et procul ab exemplaribus exprimere didicissent. Hoc itaque directo tramite quamquam fastidioso, atque difficili, ad verum scribendi laborem, qui in fine jucundissimus efficitur, studiosis erit procedendum, ne aliquando si hæc in ipsis probatæ antiquitatis autoribus indagasse, atque observare piguerit, te demum nimis cito scribere ausum fuisse peniteat. Cæterum postea quotidianis stili usus sine controversia rectissimus atque optimus bene scribendi magister existimatur, sicuti in aliis quoque artibus id verum esse liquido perspicimus. Ferunt Donatellum Florentinum, cuius est cum insignis artis gloria in Foro Patavino statua Gattamelatæ ænea equestris, quum de summa discendæ artis ratione ex arcano sententiam rogaret, respondere solitum, facere sæpius atque reficere in arte proficere est. Porro nisi plenum et turgidum variis disciplinis sit pectus, uti feliciter iis accidit, qui liquores omnes ex Aristotile præsertim, et Platone insatiabiliter hauserunt, nulla umquam vel pertinaci stili exercitatione oratio succulenta, decora, admirabilisve proveniet. Sed ut ad imitationem, de qua dicebamus aliquando revertamur, eos hercle perbeatos, et Diis Immortalibus longe gratissimos esse puto qui antiquiores perfecte, et in iusto quidem opere sciant imitari. Quis enim tantis vel naturalis ingenii, vel humanæ industriæ muneribus erit exornatus, qui perspicuum illum Divi Cæsaris candorem excipere, aut ad florentem copiam indefessi Ciceronis accedere, imitari sobriam, et dulcem Salustii brevitatem, et denique ex lacteo Livianæ ubertatis flumine aliquid haurire se posse confidat? At eos autem arbitror fortunatos, qui tanta ingenii fecunditate, solertia, firmitate perfruuntur, ut honestas, ac stabiles ad scribendum facultates habeant comparatas, quibus ut lubet, sine pudore, atque invidia, tamquam bene partis opibus, uti possint, sic ut emineant  
in

in toto contextu orationis peculiare artificum notæ, item ingeniorum officinæ, e quibus illa prodierint, apertissime deprehendantur. Sicuti inspecta nobiliore tabula penicillum, & manum artificis statim agnoscimus: nam summas in singulis virtutes proprii, & necessarii quidem nævi trahente natura comitantur; habent Michaelis Angeli figuræ profundiores umbras, & recessus admirabiles, ut clarius illuminatæ magis extent, & emineant. In humanis vultibus, quos egregie Sebastianus exprimit, suaves, & liquidos tractus blandissimis coloribus convелatos intuemur: in Titiano lætæ rerum facies austeris distinctæ lineolis, & obliquitates exquisitæ laudem ferunt; Doxium imagines rigidæ, vivaces, convolutæ, effumidis adumbrate coloribus mire delectant, quæ tametsi in eadem re certius exprimenda, & specie varia sint, & dissimilia, summam tamen omnes alios alio modo, uti genii judiciumque tulerunt, excellentis industriæ commendationem accipiunt. Quo exemplo facile adducor, ut habenas immittendas, atque laxandas putem egregiis ingeniis eloquentiæ studio flagrantibus, ut si divinum antiquorum stilum perfecte imitari nequeant, aliquam saltem tolerabilem, nec invenustam dicendi formam proprio quodam delectu, & suapte natura consequantur. Quod an externi scriptores eleganter adepti sint, non populari trutinæ, sed absolutis artificum judiciis examinandum relinquimus. Magis enim est ingenuum vel mediocriter a propria naturalis ingenii vena stilum deducere, quam imprudente, & operoso vilique labore conficere centones, & ridendas illas ex Cicerone raptodias infeliciter ostentare. Uti modo accidit Alcyonio alioquin luculenter docto, & memori, quum Genesius hispanica sedulitate excussis ejus operibus integra passim, atque transposita clausularum furta edito libro publicasset; illeque propterea miserabili pudore adductus universos Genesii libros per singulas Italiæ tabernas conquirere, emptosque cremare cogeretur. Sed unum id non tacebo, cavendum esse, ne dum tritam semitam fastidimus, & per lubricos margines militarium viarum, asperaque diverticula pergere concupimus sædo casu, aut in sentes, aut in cænosas fossas delabamur; uti Pio doctissimo homini accidit, omnem semper ab optima imitatione laudem, veluti servili opere quæsitam obstinate repudianti, qui quum obscure, & loqui, & scribere gloriosum putaret, sicuti solus in tam novo, & luculento genere, ita plerisque delicatis stomachosus, & ridiculus evasit. Sed ille ut est voluntate, atque judicio & apertus, & pervicax, monenti mihi aliquando perblande, & fami-

mi-

miliariter, ut imitari aliorum cultum vellet, ut civilius exposcitur, perfacite respondit; nolo, inquit, mi Jovi, ex isto tuo nobili consilio in manifestum famæ pariter, ac vitæ periculum devocari; quos tu enim uti præclaros laudas Ciceronis imitatores, ego eos agnosco ut simias togatas, & Centonarios fures, quibus cum si ego memoria mea fretus furti agere ad Præto-rem velim, magna & ea quidem convicta, & condemnata poetarum, & scriptorum turba publici carceres singulis in urbi- bus completerentur. Hæc quum dicerem in liberum sese exsolvens cachinnus Mufetius, facetissime, inquit, & verissime hunc Pium tuum video dixisse, namque omnia immanibus furibus plena esse conspicio, & nonnulli etiam etrusci poetæ, quod minus tole- randum videtur, aliena, & viventium quidem, atque florentium authorum integra poemata non modo illustribus matronis, sed in porticibus etiam apud subtiles, & peracutas aures pro suis solent recitare. Fit enim in hac ingeniorum perversitate, ut plerique fures esse, postquam tam certa proponitur impunitas, quam pannosi, olidi, agrestes in hac cultioris vitæ luce videri malint. Sed propterea nolim ingenuum poetam furti a severio- ribus criticis condemnari, si quid ab optimo vate non inepte, atque impudenter, sed scite, modesteque surripiat. Non ferenda siquidem videtur invidiosa severitas, quum libet adeo curiose alienas excutere vigilias, ut occultissima demum, & exigua quæ- que malivole reprehendas, & objectes; nam si non puduit sum- mum vatem Virgilium integrum carmen a Catullo æquali suo mu- tuari quum dixit; „ Invitus regina tuo de lictore cessi „ pro- fecto non erubescet quispiam nostrorum temporum poeta libe- raliter institutus, si aliqua ad præsentem usum verecunde sum- pta, atque ingeniose collocata sustulerit. Sed perge, obsecro, Jovi, & de externis nominatim aliqua differito, nam tametsi nihil ab Italia ultra alpes sit evagandum, ut propositum nostrum teneamus, tamen & mihi, & uti video, ipsi etiam Davalo singularem afferes voluptatem, si quæ in provinciis ingenia flo- reant vel nuda tantum nomenclatura nobis indicaveris. Video enim externos valde esse facundos & fertilitate varietateque ope- rum nostros omnes antecire, quibus si stilus accesserit grandior, temperatior, & in acuitate paulo suavior, non erit cur diutius reluctemur, & scientiarum simul, ac eloquentiæ gloriam illis minime concedamus; sicuti illi impigre audendo, atque agendo, invicta antea Romana arma nobis oscitantibus extorserunt. Non gravabor ego, inquam, Mufeti, hoc perlevi onere, quoniam

id valde moderatum imponitis ; nam si qui sint præstantissimis scientiis illustres , ut a Gallis exordiar , persequi velim , dies profecto ante deficiet , quam vel Principes ipsos attingam ; innumera- biles enim disciplinarum omnium doctores in frequentissimis provinciarum Gymnasiis esse referuntur , quos nec fama quidem noverim ; eos igitur tantum referam , qui in Italiam ad petendas vel certe ad expoliendas literas concesserunt , aut scribendo ingenii nomen latius extenderunt ; e quibus , ut & hoc arti vestræ , Museti , honoris causa tribuatur , longe omnium doctissimus existimatur Budæus Jureconsultus , qui in jure civili commentationes edidit admodum subtiles , & generosas , & librum de Asse ab infinita reconditarum rerum observatione luculentum . E nostris vero medicis Ruellius , qui Dioscoridem vertit in latinum , mihi admodum eruditus , & in doctrina , ac stylo compositus videtur . Coppum quoque ipsius Francisci Regis medicum egregie medendo , & vertendo græca latinis , uti industria , atque ingenio , ita fortuna , & gratia nobilem suspicimus . Faber Stapulensis , quem propter ejus singularem temperantiam adhuc vivere putamus , multa in Philosophia , Astronomia , & Theologia eleganter , appositèque conscripsit . Lazarus Bæphius , qui lepidum de re vestiaria librum confecit , cum græcis , tum latinis literis exornatus est . Brissoneum Romæ vidimus Mathematicum ingenio maxime sobrio , & veloci profundissimæ artis omnes subtilitates explicantem . Delectantur autem optimarum literarum studiis plerique viri insignes , & in iis Cardinales duo , Ludovicus Borbonius , cui librum de Piscibus dicavimus , & Joannes Lotharingus , ad quem nostra extat longior epistola de Hamochrysi lapidis viribus admirandis . Exculti quoque sunt humanioribus literis Antistites vitæ modestia singulari , Poncherius Parisiensis , & Brissonetius Macloidiensis , & Joannes Bellajus Bajonensis , qui versibus scitissime ludit . Antonius etiam Pratus epistolarum magister , in quem maximarum rerum cura incumbit , oblectari literis politioribus , atque iis favere liberaliter fertur . Sed unum ante alios omnes Galli in honore habent Joannem Glorierium virum quæstorium , qui liberali animi virtute , flagrantique studio se ipsum , ac domum suam amœnioribus literis , & priscæ elegantix artium monumentis exornavit ; quarum rerum admirabili eruditione pollet ipse Franciscus ad cohonestandam Regii fastigii dignitatem , quem ingenii mira benignitas extrusa foribus avaritia humano generi conciliavit , & sævior fortuna dum illum vinceret invictum fecit , & longe clarissimum ; quum jam

id totum, quod in summa felicitate, & tantarum virtutum concursu timendum fuerit, timere desierit. In Brittannia autem eruditio-  
ne, & filii gravitate cæteris omniibus antecellit Thomas Linacrus,  
qui Galeni aliquot libros, & Proculi spheram in latinum cultissime  
transtulit; et in Thoma quoque Moro peramæno floret ingenium,  
cujus est Utopia politi generis pressa, et festiva oratione conscri-  
pta; sed in utraque lingua impense doctissimus videtur Ricardus Pa-  
ceus, ut ex Plutarchi, et Luciani quibusdam dialogis conjectari  
licet, et ex iis maxime commentariis, quos de bello Scotico ad  
locupletandas historias ad me transmisit. Eum nunc tantis legatio-  
num honoribus perfunctum, et tantis literarum, et divitiarum  
auctum facultatibus, atra bile vexari incredibili cum dolore  
audivimus. Est etiam in Polo Regiæ stirpis juvene mirifica in-  
doles eloquentiæ candidioris, qui Patavii optimis studiis ope-  
ram dedit, ita ut eum . . . . . *Cætera desunt.*

*Leonardi Vinci Vita.*

**L**eonardus e Vincio ignobili Etruriæ vico magnam picturæ,  
addidit claritatem, negans eam ab iis recte posse tracta-  
ri, qui disciplinas, nobilesque artes veluti necessario picturæ  
famulantes non attigissent. Plasticem ante alia penicillo præpo-  
nebat, veluti Archetypum ad planas imagines exprimendas:  
Optices vero præceptis nihil antiquius duxit, quorum subsidiis  
fretus luminum, ac umbrarum rationes (1) vel in minis custo-  
divit. Secare quoque noxtorum hominum cadavera in ipsis me-  
dicorum scolis inhumano, sædoque labore didicerat, ut varii  
membrorum flexus et conatus ex vi nervorum, vertebrarumque  
naturali ordine pingerentur. Propterea particularum omnium  
formas in tabellis, usque ad exiles venulas, interioraque ossium,  
mira solertia figuravit, ut ex eo tot annorum opere (2) ad ar-  
tis utilitatem typis æneis excuderentur. Sed dum in quærendis  
pluribus angustæ arti adminiculis morosius vacaret, paucissima  
opera, levitate ingenii, naturalique fastidio repudiatis semper  
initiiis absolvit. In admiratione tamen est Mediolani in pariete  
Christus cum discipulis discumbens, cujus operis libidine  
adeo accensum Ludovicum Regem serunt, ut anxie spectando  
proximos interrogarit, an circumciso parietate tolli posset, ut  
in Galliam vel diruto eo insigni cænaculo asportaretur. Extat  
& infans Christus in tabula cum Matre Virgine, Annaque una  
collu-

(1) diligentissime

(2) infinita exempla



colludens, quam Franciscus Rex Galliarum coemptam in sacrario collocavit. Manet etiam in Comitio Curiarum Florentinarum pugna atque victoria de Pisanis præclare admodum, sed infelicitè inchoata vitio tectorii colores juglandino oleo intritos singulari contumacia respuentis. Cujus inexpectatæ (1) iustissimus dolor interrupto operi gratiæ plurimum addidisse videtur. Finxit etiam ex argilla colosseum equum Ludovico Sfortiæ, ut ab eo pariter æneus superstante Francisco patre illustri Imperatore funderetur in cujus vehementer incitati, ac anhelantis habitu, & statuariæ artis, & rerum naturalium eruditio summa deprehenditur. Fuit ingenio valde comi, nitido, liberali, vultu autem longe venustissimo, & cum elegantiarum omnis, deliciarumque maxime theatralium mirificus inventor, ac arbiter esset, ad lyramque scite caneret, cunctis per omnem ætatem Principibus mire placuit. Sexagesimum, & septimum agens annum in Gallia vita functus est, eo majore amicorum luctu, quod in tanta adolescentium turba, qua maxime officina ejus florebat, nullum celebrem discipulum reliquerit.

*Michaelis Angeli Vita.*

**I**N Pictura pariter, scalpendoque marmore, Michael Angelus Bonarota Etruscus priscorum artificum dignitati proximus accessit, adeo æquabili fama, iudicioque omnium, ut utriusque artis viri insignes meritam ei palmam ingenua confessione detulerint. In Vaticano Xistini sacelli cameram a Julio secundo ingenti pecunia accitus, immenso opere brevi perfectò, absolutæ artis testimonium deposuit. Quum resupinus, uti necesse erat, pingeret, aliqua in abscessus, & sinus refugiente sensim lumine condidit, ut Olophernis truncum in conopeo, in aliquibus autem sicuti in Hamano cruci affixo, lucem ipsam exprimentibus umbris adeo feliciter protulit, ut repræsentata corporum veritate, ingeniosi etiam artifices, quæ plana essent, veluti solida mirarentur. Videre est inter præcipuas virorum imagines, media in testudine simulachrum volantis in cælum senis, tanta symmetria delineatum, ut si e diversis sacelli partibus spectetur, convolvi semper, gestumque mutare deceptis oculis videatur. Contigit ei porro laus eximia altera in arte, quum forte marmoreum fecisset Cupidinem, eumque defossum aliquam-

T.XI.

Q

diu

(1) Injuria.

diu ac postea erutum, ut ex concepto situ, minutisque injuriis ultro inhiſtis, antiquitatem mentiretur, insigni pretio per alium Riario Cardinali vendiſſet. Feliciore quoque industria Gigantem funda minantem e janenſi marmore abſolvit, qui Florentiæ in veſtibus curiæ conſpicitur. Locatum eſt ei demum Julii Pontificis ſepulchrum, acceptisque multis millibus aureis, aliquot ejus operis ſtatuas prægrandes fecit, quæ adeo probantur, ut nemo ſecundum veteres eo doctius atque celerius marmora ſcalpiſſe, nemo commenſuratus, atque venuſtius pinxiſſe cenſeatur. Cæterum tanti ingenii vir natura adeo agreſtis, ac ſerus extitit, ut ſupra incredibiles domeſticæ vitæ ſordes ſucceſſores in arte poſteris inviderit. Nam vel obſecratus a Principibus numquam adduci potuit, ut quemquam doceret, vel gratia ſpectandi ſaltem in officinam admitteret. Probantur ſecundum eum, ſed longo equidem intervallo ſuamque laudem meriti, Sanſovinus ex Aretino agro, cujus eſt Anna cum Maria filia, & Nepote Chriſto Infanti, multis carminibus ambitioſe celebrata, quum eam Coritius Trevir Poetarum Patronus epulo præbito dedicaret, & Baucius Florentinus, ab certa potius indole, quam ab exacta manu laudandus. Hic Orpheum Cerberi ferociam Lyra demulcentem fecit, quem Clemens ante Pontificatum adeptum in cavedio Mediciæ domus conſtituit. Idem Laocoontem, qui in Vaticanis eſt hortis, olim concordii trium ſummorum artificum ingenio abſolutum, eleganter æmulatus eſt; quem idem Clemens non procul ab Orpheo juſſit collocari, ut & ſuum quoque Laocoontem Florentiæ patria miraretur. Fuit & in honore Gobeus Inſuber, qui Mediolani templum maximum pluribus variorum numinum ſtatuſ replevit.

*Raphaelis Urbinatis Vita.*

**T**ertium in pictura locum Raphael Urbinas mira docilis ingenii ſuavitate, atque ſolertia adeptus eſt. Is multa familiaritate Potentium, quam omnibus humanitatis officiis comparavit, non minus quam nobilitate operum inclaruit adeo, ut numquam illi occaſio illuſtris deſuerit oſtendendæ artis. Pinxit in Vaticano nec adhuc ſtabili authoritate cubicula duo ad præſcriptum Julii Pontificis, in altero novem Muſæ Apollini cythara canenti applaudunt, in altero ad Chriſti ſepulchrum armati guſtodes in ipſa mortis umbra dubia quadam luce refulgent. In penitentiore quoque Leonis X. triclinio Totilæ immanitatem, ac incenſæ

censæ urbis casus, atque pericula repræsentavit, parique elegantia sed lascivienti admodum penicillo Porticum Leoninam florum omnium, ac animantium spectabili varietate replevit; ejus extremum opus fuit devicti Mexentii pugna, in ampliore cænaculo inchoata, quam discipuli aliquanto post absolverunt. Sed ars ei plurimum favit in ea fabula, quam Clemens Pontifex in Janiculo ad aram Petri Montorii dedicavit, in ea enim cum admiratione visitur puer a Cacodemone vexatus, qui revolutis, & rigentibus oculis, commotæ mentis habitum refert. Cæterum in toto picturæ genere numquam ejus operi venullas defuit, quam gratiam intepretantur; quamquam in educendis membris toris aliquando nimius faverit, quum vim artis supra naturam ambitiosus ostendere conaretur. Optices quoque placitis in dimensionibus distantiisque non semper adamussim obliervans visus est; verum in ducendis lineis, quæ commissuras colorum quasi margines terminarent, & in mitiganda, commiscendaque vividiorum pigmentorum austeritate jucundissimum artificem ante alia id præstanter contendit, quod unum in Bonarota defuerat, scilicet ut picturis erudite delineatis etiam colorum oleo commistorum lucidus ac inviolabilis ornatus accederet. Periit in ipso ætatis flore, quum antiquæ urbis ædificiorum vestigia architecturæ studio metiretur, novo quidem, ac admirabili invento, ut integram urbem architectorum oculis consideratam proponeret. Id autem facile consequeretur descriptis in plano pedali situ, ventorumque lineis, ad quarum normam sicuti nautæ ex pictæ membranæ magnetisque usu maris ac litorum spatia deprehendunt, ita ipse laterum, angulorumque naturam ex fundamentis certissima ratione colligebat. Eo defuncto plures pari prope gloria certantes artem exceperunt, & in his Franciscus, & Julius discipuli vel hac una exquisita artis indole insignes, quod magistri manum perargute, & diligenter æmulari videantur. Ante alios autem Sebastianus Venetus oris similitudines incomparabili felicitate repræsentat, qui & singulari cum laude picturas mira tenuitate linearum excitare, ac amœno subinde colorum transitu adumbrare didicit. In Titiani quoque Veneti exactis operibus multiplices delicatæ artis virtutes elucet, quas soli prope, nec plebei quidem artifices intelligant. Mantuanus Costa suaves hominum effigies, decentes, compositosque gestus blandis coloribus pingit; ita ut vestitæ, armatæque imagines a nemine jucundis exprimi posse judicentur: verum periti Censores non velata magis quam nuda, graviore ar-

Q 2 . . . . . tis

tis periculo, ab eo desiderant; quod facile præstare non potest, quum certiores disciplinas ad picturæ usum remissioribus studiis contentus, conferre nequiverit. Sodomas Vercellenis præpostero, instabilique judicio usque ad insanix affectationem, Senarum urbe notissimus, quum impetuosum animum (1), admiranda perfuit, & adeo concitata manu, ut nihilo secius, quod mirum est, neminem eo prudentius, atque tranquillius pinxisse appareat. Doxi autem Ferrariensis urbanum probatur ingenium cum in justis operibus, tum maxime in illis, quæ parerga vocantur. Amœna namque picturæ diverticula voluptario labore confectatus, præruptas cautes, virentia nemora, opacas perfluentium ripas, florentes rei rusticæ apparatus, agricolarum lætos, fervidosque labores, præterea longissimos terrarum, marique prospectus, classes, aucupia, venationes, & cuncta id genus spectatu oculis jucunda, luxurianti, ac festiva manu exprimere consuevit.



IM-

---

(1) Locus vitatus.

# INDICE GENERALE

## DELLE MATERIE

*Il numero Romano indica il Tomo, e le sue parti ;  
l' Arabico le pagine .*

### A

**A** Bano, suoi Bagni famosi III. 65.  
d' Abano Pietro chiamato da Padova a  
Trevigi . V. 57. fa molto uso de' li-  
bri di Averroe . V. 160. Notizie della  
sua vita . V. 165. ec. Studj da lui  
fatti in Grecia, poi in Parigi . V. 167.  
Suo impegno a favore dell' Astrologia.  
V. 169. ec. Suo sapere in Medicina .  
V. 170. Accusato di Magia, e di Eresia .  
V. 171. Sua morte, e che avvenisse del  
suo cadavero . V. 172. ec.  
Sue opere . V. 174. 392. Nominato  
altre volte . III. 349.

Abascanzio C. Quinzio, Tempio da lui  
assegnato per adunarsi ai Medici To-  
rinesi . II. 328.

Abate antico Canonista . IV. 269.

dall' Abate Niccolò, Pittore, notizie di  
esso VII. P. III. 452.

degli Abati Migliore, Poeta Provenza-  
le . IV. 316.

dall' Abbaco . V. Dagomari .

Abbracciavacca Mco, Poeta Italiano .  
IV. 363.

Abbreviatori, loro Collegio formato da  
Pio II. soppresso da Paolo II. VI.  
P. I. 61.

Abiosi Giovanni, suo libro in difesa  
dell' Astrologia . VI. P. I. 328. 329.

Ablabio sua Storia de' Goti . III. 44.

Abramo Eckclense, notizie di esso .  
VIII. 54. 226. 346.

Abrigliano presso Cosenza ; Scrittori d'  
Abrigliano . Schettini Tirro . VIII.

Aburno Valente celebre Giureconsulto .  
II. 201.

Acariagio Francesco, suo elogio e sue ope-  
re . VIII. 280.

Accademia del Cimento . V. del Cimento.

Accademia Platonica di Firenze sostenuta  
da Bernardo Rucellai . VI. P. II. 9.

Accademici, loro costume di non affer-  
mare cosa alcuna per certa I. 252 e di  
non dichiarare se non sugli estremi a  
qualche confidente amico, a quale o-  
pinione inclinassero . 253.

Accademie erette in Italia nel secolo XV.  
VI. P. I. 88. ec. Loro numero in Italia,  
e loro stato nel secolo XVI. VII. P. I.  
125. ec. 138. ec. Stato di esse nel se-  
colo XVII. VIII. 38. ec. 47. ec.

Accademie istituite per le azioni teatrali .  
VII. P. III. 182.

Aecariglio Alberto, sue opere gramati-  
cali . VII. P. III. 400.

Acciajuoli Bernardo, detto l'unico Arreti-  
no, fama da lui acquistata nell'impro-  
visare . VI. P. II. 172. N. 173. ec.

Acciajuoli Donato, notizie di esso, e della  
opera da lui composte . VI. P. II. 149.

Acciajuoli Niccolò gran Siniscalco del  
Regno di Napoli, rende grandi onori  
al Petrarca . V. 36. ec. sua Biblioteca  
V. 98. ottiene l'onore della corona a  
Zanobi da Strada . V. 523.

Acciajuoli Pietro Antonio, e Jacopo .  
VII. P. III. 235.

Acciajuoli Zenobio Domenicano . VII.  
P. I. 180. VII. P. II. 448. VII. P. III. 230.

Aecio, o Azzio Lucio Poeta, notizie  
della sua vita I. 110.

Accolti Card. Benedetto, sua vita, sue  
vicende, suoi studj . VII. P. III. 237.  
ec. Nominato VI. P. II. 159.

Ac-

- Accolti Francesco Giureconsulto, suoi studj, e sue Cattedre . VI. P. I. 430. ec. e 454. N. elogi grandissimi a lui fatti . 452. ec. 457. sua morte 456. sua vasta erudizione, e sue opere, 457. ec. sue traduzioni dal Greco, *ivi*. Se fosse Professore in Padova, come affermano il Papadopoli, e il Facciolati . VI. P. I. 456. Nominato per incidenza . VI. P. II. 138. 159.
- Accoramboni Felice Filosofo VII. P. I. 389.
- Accoramboni Girolamo, notizie di esso VII. P. II. 68.
- Accoramboni Virginia Poetessa . VII. P. III. 51.
- Accorsi Mariangelo, sue Poesie . VII. P. III. 206.
- Accorso Fiorentino, sua nascita, e suoi studj . IV. 240. sua chiosa, come fatta, e in qual pregio avuta . IV. 241. ricchezze da lui adunate *ivi* ec. sua morte IV. 242. Francesco e Guglielmo di lui figliuoli, notizie della lor vita, e delle loro opere *ivi* ec. Biblioteca di Cervotto, IV. 76. se avesse una figlia, che leggeva nell' Università di Bologna . IV. 250. se sapesse di Greco . IV. 305.
- Accorso Inquisitore, sua sentenza contro Cecco d'Ascoli . V. 179.
- Accorso Reggiano, Giureconsulto, notizie della sua vita . IV. 251.
- Acerno i Scrittori d'Acerno nominati nella Storia.
- d' *Acerno Tommaso* . V. 158.
- d' Acerno Tommaso, sua Relazione dell' elezione di Urbano VI. V. 158.
- Achillini Alessandro Filosofo e Medico, notizie della sua vita . VI. P. I. 412. ec. sue opere . 414.
- Achillini Claudio, notizie di esso e delle sue poesie . VIII. 362.
- Achillini Gianfiloteo, elogio di esso . VI. P. II. 176. 192. sua Accademia . VII. P. I. 135.
- Acheo Poeta Tragico Siciliano . I. 66.
- Attilio Cajo; ripete in Senato latinamente i discorsi uditi da Filosofi Greci . I. 122.
- Acolio Storico . II. 281.
- Aconzio Jacopo, Eretico . VII. P. I. 341. sua bella opera sul metodo delle scienze . VII. P. I. 424. ec. sua Architettura militare . VII. P. I. 495. ec.
- Acquapendente; Scrittori d'Acquapendente.
- d' *Acquapendente Girolamo Fabrizio, Chirurgo* . VII. P. II.
- Benzi Francesco Gesuita* VII. P. III.
- Acquapendente Fabrizio, sua scoperta delle valvole delle vene . VII. P. II. 50. ec. notizie della sua vita, e delle opere da lui pubblicate . VII. P. II. 101. ec.
- Acquaviva nella Puglia, suoi Scrittori. *Scalera Stellini Maria Antonia* . VIII.
- Acquaviva Andrea, Matteo, Belisario, Giovanni, Girolamo, e Ottavio uomini dotti, e protettori degli studiosi . VII. P. I. 81. ec. Accademia fondata da Belisario . VII. P. I. 138.
- Acquaviva P. Ridolfo suo Poemetto . VIII. 404.
- Acque, loro scienza, da chi illustrata . VII. P. I. 498.
- Acquetini Giovanni Poeta . VI. P. II. 167.
- d'Acqui Jacopo Domenicano, sua Cronaca . V. 342.
- Acrone d' Agrigento Medico illustre . I. 41. , se fosse autore della Setta degli Empirici . *ivi*.
- Acumulo nel Regno di Napoli, suoi scrittori . *Pasqualoni Salvatore* . VIII.
- Acutico Marco Poeta . I. 110.
- Adalardo Re de' Longobardi . III. 76. ec.
- Addberto figliuolo di Berengario . II. Re d' Italia . III. 167.
- Adelmanno Vescovo di Brescia . III. 276.
- Adimari Alessandro e Lodovico, loro Poesie . VIII. 365.
- Adone raccoglie in Italia le notizie pel suo Martirologio . III. 196. 197.
- Adorno Raffaello Giureconsulto, sue vicende . VI. P. I. 447. ec.
- Adria, suoi Scrittori nominati nell' Opera. *Grotto Luigi Cieco* . VII. P. III.
- Adria, Accademia *ivi* aperta . VII. P. I. 166.

Adria-

- Adriani Giambatista, sua Storia ed altre opere VII. P. II. 173. ec. 394.
- Adriani Virgilio, sua traduzione di Dioscoride VII. P. II. 2. ec.
- Adriano Imper., suo ingegno, e suoi studj. II. 50. sua gelosia verso gli uomini dotti 51. ec. sua morte II. 52.
- Adriano Imper., suoi versi contro Floro. II. 143. favorisce gli Astrologi e coltiva la loro scienza. II. 184. suo Editto perpetuo II. 204. 205. ec. fonda l'Ateneo. II. 207. sue magnifiche fabbriche II. 240.
- Adriano I. sua dottrina, e suoi libri. III. 173.
- Adriano VI. suo Pontificato poco favorevole alle Belle Lettere. VII. P. I. 20. ec.
- Adriano Cardinale, sua vita, sue vicende, e sue opere. VII. P. III. 375. ec.
- d'Adriano Francesco, Teologo Francescano. V. 143.
- Adriano di Tiro Sofista. II. 275.
- Adulazione comune agli Scrittori, che vissero al tempo de' primi Cesari. II. 52.
- degli Affidati, Accademia fondata in Pavia. VII. P. I. 169. ec.
- Afflitto Matteo Giureconsulto, sua vita, sue vicende, e sue opere. VI. P. I. 467. ed ivi N.
- Afranio Poeta. I. 110.
- Afranio Burro Ajo di Nerone. II. 157. 162.
- Africano Sesto Cecilio Giureconsulto. II. 300.
- Agellio Antonio. Elogio di esso. VII. P. I. 361.
- Aggeno Urbico, Scrittore d'Agricoltura. II. 296.
- Aggiunti Niccolò notizie di esso. VIII. 212.
- Agilolfo Re de' Longobardi. III. 76.
- Agli Antonio, notizie della sua vita, e delle sue opere. VI. P. I. 272. ec.
- Agliotti Girolamo, disegno da lui formato d'una Biblioteca. VI. P. I. 135.
- Agnelli Maffei Scipione sua Storia. VIII. 317.
- Agnello Storico, notizie della sua vita. III. 191.
- Ago calamitato. V. Bussola nautica.
- Agorio Vezio Pretestato, sue lodi, e suoi Studj. II. 385.
- Agostini Antonio sua Storia in versi. VI. P. II. 53. 54.
- degli Agostini Niccolò, suoi Poemi. VII. P. III. 88. & 185.
- S. Agostino, sua venuta a Roma, e per qual motivo. II. 373. mandato ad insegnar la Rettorica in Milano. II. 374. sua amicizia con Mallio Teodoro. II. 410. sua premura per la Biblioteca della sua Chiesa. II. 419. suo Ordine fecondissimo di Teologi nel secolo XIV. V. 136.
- Agostino Geronimiano Udinese Poeta coronato. VI. P. II. 281.
- Agricola Rodolfo, suoi Studj in Italia. VI. P. I. 357.
- Agrigento, suoi Scrittori nominati in questa Storia. *Acrono Medico illustre I. Empedocle Filosofo, e Poeta I. Feace Architetto. I.*
- Agrigento, fabbriche magnifiche ivi innalzate. I. 78. Tempio di Giove Olimpico. I. 78. e 79.
- Agrippa Camillo, sue opere. VII. P. I. 497.
- Agrippa Marco Vipsanio, scrive la sua vita. 234.
- Agrippa Pretore caccia di Roma gli Astrologi. I. 266.
- Agrippina Madre di Nerone, scrive la sua vita. II. 146. non permette a Nerone gli studj filosofici. II. 154. consulta gli Astrologi. II. 183.
- Aiguani Bernardo Fratello di Michele. V. 128.
- Aiguani Michele Carmelitano Dottor Parigino, notizie della sua vita e delle sue opere. V. 127. ec.
- Ailino Giovanni, sua Cronaca. V. 378. ed ivi N.
- Alachi Duca di Trento. III. 76. 77.
- Alamanni Antonio Poeta. VI. P. II. 167. 204.
- Alamanni Luigi, sue Satire. VII. P. III. 67., sua vita, sue opere, ed elogio di esse. VII. P. III. 82. ec. sua Tragedia. VII.

- VII. P. III. 136., sua Commedia. VII. P. III. 157.
- Alamanni Paolo Astronomo. VI. P. I. 348.
- Alano, raccoglitore di Decretali. IV. 358.
- Alarico saccheggia Roma. II. 353.
- Alba in Monferrato, Scrittori d'Alba nominati in questa Storia. *Belli Pictrino Giureconsulto*. VII. P. II. *Borgogni Gherardo*. VI. P. I. *Calderari Antonio*. VI. P. II. *Cerrato Paolo*. VII. P. III. *Macrino Pittore*. VII. P. III. *Mandelli Jacopo Giureconsulto*. VII. P. II. *Nani Domenico*. VII. P. II. *de' Priori Venturino*. VI. P. II.
- Alba in Monferrato, Professori nella sua Università nominati nella Storia. *da Brà Bernardo Professore d' Istituto*. VI. P. II. *de' Priori Venturino Professore di Belle Lettere*. VI. P. II. Privilegi ivi conceduti a' Professori. VI. P. II. 393. Se ivi fosse l' Accademia degl' Inquieti. VII. P. I. 178.
- Alba nel Lazio combattimenti letterarj ivi istituiti da Domiziano. II. 48. 67.
- d' Alba Macrino Pittore. VII. P. III. 443. ec.
- Albani Girolamo Cardinale, notizie di lui, e delle opere da lui pubblicate. VII. P. I. 344. e VII. P. II. 124.
- Albani Francesco, celebre Pittore. VIII. 431.
- Albenga, Città della Riviera di Genova, suoi Scrittori rammentati nella Storia. *Cailla, o Quaglia Alberto Poeta Provenzale*. IV. d' *Albenga Jacopo Canonista*. IV.
- Albergati Fabio, sue opere. VII. P. I. 513.
- Albergati B. Niccolò Cardinale, suo elogio. VI. P. I. 237.
- Albergotti Francesco Giureconsulto. V. 298.
- Alberici Cristoforo Giureconsulto. VI. P. I. 504.
- Alberico Maestro di Dialettica in Parigi, dopo passato a Bologna cangia opinioni nell' insegnare III. 382. 386.
- Alberico Monaco di Monte Casino, sue opere III. 280. ec. sue poesie. III. 305.
- Alberico di Porta Ravegnana Giureconsulto, notizie della sua vita. III. 383. 384.
- Albertano Giudice, notizie della sua vita, e delle sue opere. IV. 181. ec.
- Alberteschi Salomone Mario Giureconsulto. VI. P. I. 504.
- degli Alberti Fabio, sua Dissertazione sulla patria di Properzio. I. 157.
- Alberti Leandro, notizie di esso, e delle opere da lui pubblicate. VII. P. II. 183.
- Alberti Leon Batista, uomo dottissimo, notizie della sua vita. VI. P. I. 360. ec. Sua Commedia creduta di autore antico. *ivi* 362. ec. fabbriche da lui disegnate. *ivi* 364. Suo carattere. *ivi* 365. elogi a lui fatti, *ivi* 366. Sue opere e sue ingegnose invenzioni. *ivi* 367.
- Albertini Annibale Anatomico. VIII. 257.
- degli Albertini Francesco. VII. P. II. 232.
- Albertini Paolo Servita, notizie della sua vita. VI. P. I. 288. 290. ec.
- Alberto figliuol d' Arnolfo, Scultore. IV. 430.
- Alberto Magno Studia in Padova. IV. 44.
- Albicante Poeta. VII. P. III. 89.
- Albidona nella Provincia di Cosenza, suoi Scrittori nominati nella Storia. *Astorini Elia Carmelitano*. VIII.
- Albino Aulo Storico Romano. I. 232.
- Albino Candido Gramatico. VII. P. III. 379.
- Albino Decio Cecina. II. 385.
- Albino Furio. II. 385.
- Albino Giovanni, Storico Napoletano. VI. P. II. 95.
- Albino Scrittore di Geometria e di Dialettica. I. 268.
- Albinovano Cajo Pedone Poeta celebre. I. 163. Se sia autore delle Elegie stampate sotto suo nome. *ivi*.
- Albizzi Antonio Eretico. VII. P. I. 341.
- Sua opera Genealogica. VII. P. II. 374.
- Albizzi Bartolomeo Francescano, suo libro delle Conformità. V. 158.
- Albizi Card. Francesco, sue opere. VIII. 281.



Albizzi Francesco, parente del Petrarca, e Poeta, notizie della sua vita. V. 497. ec.

Alboino primo Re de' Longobardi in Italia, suo Regno, e sua morte. III. 74. 75.

Albornoz Egldio Card. fonda in Bologna il Collegio degli Spagnuoli. V. 52. ec.

Albuzio Cajo Silo Retore Novarese notizie della sua vita. I. 303. ec. Tratta le cause in Milano. II. 327. Avea fatti i primi suoi studj in Novara. *ivi*.

Albuzio Giampietro Medico. VII. P. II. 80.

Alcandro Siracusano, sue poesie latine. IV. 386.

Alcamo in Sicilia, suoi Scrittori nominati nella Storia. *Tornamira D. Pietro Antonio Monac. Cas. VIII. Cinlio*. IV.

d' Alcamo Cullo Poeta antico Siciliano, a qual tempo visse. IV. 339. ec.

Alchimia coltivata in Italia. V. 192. ec. Derisa dal Petrarca. V. 191.

Alciati Andrea per qual ragione avesse pochi seguaci. VII. P. II. 105. ec. Ostacoli frapposti alla condotta di esso a Padova. VII. P. II. 108. ec. 117. ec.

Sua nascita, studj, Cattedre sostenute. VII. P. II. 117. ec. Quanta luce ei recasse alla Giurisprudenza. VII. P. II. 118. ec. diverse sue opere. VII. P. II. 119. Raccoglie le Iscrizioni di Milano. VII. P. I. 259.

Alciati Francesco Card. suo elogio. VII. P. II. 120. ec.

Alciati Giampaolo Sociniano. VII. P. I. 343. ec. 344.

Alciati P. Terenzio. Storia del Concilio di Trento da lui ideata. VIII. 115.

Alcionio Pietro, sua vita, suo carattere, sue opere. VII. P. II. 443. Accusato di aver rifiusi nel suo libro de' *Exilio* i libri de' *Gloria* di Cicerone, e poi di avergli soppressi. I. 258. Si mostra l'insussistenza di tale accusa. *ivi*.

Alcmeone da Crotone Filosofo. I. 37. Primo Scrittore di Anatomia. I. 40.

Alcuino Maestro nelle Scienze di Carlo Magno. III. 144. Probabilmente egli

T. IX.

avea fatti i suoi studj in Roma. III. 145. ec. Stima in che egli avea Paolino d'Aquileja. III. 176. E Teodolfo d'Orleans. III. 181. E Pietro Arcivescovo di Milano. III. 189.

Aldegati Marcantonio. VI. P. II. 221. 257.

Aldimari Biagio sue opere genealogiche, VIII. 340.

Aldini Pietro. VIII. 247.

Aldobrandini Silvestro, celebre Giureconsulto, e Padre di Clemente VIII. VII. P. II. 124.

Aldobrandini Tommaso, notizie di esso. VII. P. II. 449.

Aldrovandi Ulisse, notizie della sua vita, e de' suoi studj singolarmente nella Storia naturale. VII. P. II. 24. ec. Sue opere pubblicate e inedite. VII. P. II. 26. ec. Elogio fattone da M. Buffon. 27.

Aleandro Girolamo Card. notizie della sua vita, e de' suoi studj. VII. P. I. 254. ec.

Aleandro Girol. il giovane sue opere. VIII. 296.

degli Aleardi Medea Poetessa. VI. P. II. 185.

d' Alembert, suo giudizio intorno a Tacito esaminato. II. 138.

Aleotti Gio: Battista dà il disegno del Teatro di Parma. VIII. 22. Fonda l'Accademia degl' Intrepidi VIII. 46.

Sua vita e sue opere. VIII. 189. Nominato. VII. P. I. 459.

Alessandri Francesco, sue opere. VII. P. I. 75.

Alessandria, Scrittori Alessandrini, nominati nella Storia. *d' Alessandria*

*Alessandro dell' Ord. de' Minori*. V. *d' Alessandria Niccolò Dottor Parigino*

*V. Bencio Storico*. V. *Claro Giulio Giureconsulto*. VII. P. II. *Ferrari Filippo*

*Servita*. VIII. *Ghilini Camillo*. VI. P. II. *Ghilini Girolamo*. VIII. *Merna*

*Giorgio, Storico*. VI. P. II. *Perbuono Girolamo*. VII. P. I. *dal Pozzo Jacopo*

*Giureconsulto*. VI. P. I. *dal Pozzo Jacopo Card. Canonista nato in Nizza*.

VII. P. II. *Rossi Giannantonio Giureconsulto*. VII. P. II.

- Alessandria, Professori che v' insegnarono, nominati nella Storia. *Magio Giannario*. VII. P. III.
- Alessandria, Accademia ivi istituita. VII. P. I. 178.
- d' Alessandria Alessandro dell' Ordine de' Minori Dottor Parigino. V. 124. ec.
- d' Alessandria Niccolò Dottor Parigino. V. 118.
- Alessandrini Giulio Medico Cesareo, notizie di esso. VII. P. II. 87.
- Alessandro II. Papa Scolaro di Lanfranco nel Monastero di Bec. III. 261. 275.
- Alessandro III. Papa, sue leggi per le Scuole Sacre. III. 249. onori da lui renduti all' Università di Bologna. III. 380. 381.
- Alessandro IV. favorisce i Mendicanti nelle lor controversie colla Università di Parigi. IV. 35. manda ad essa due suoi Nipoti. *ivi*.
- Alessandro V. Sua elezione al Papato, e sua morte. VI. P. I. 3. ec. e 64. di qual patria fosse, *ivi* 288. Sua vita, suoi studj, sue opere, e dignità alle quali fu innalzato. *ivi* 229. ec.
- Alessandro VI. accresce la fabbrica dell' Università di Roma. VI. P. I. 86. ec. VII. P. I. 111.
- Alessandro VII. coltiva felicemente e protegge splendidamente gli studj. VIII. 24. favorisce la Sapienza di Roma *ivi*. 36. raccoglie gran copia di libri *ivi*. 57. ec.
- Alessandro Abate di Telesse, sua Storia. III. 314. Solenne favola da lui narrata. III. *ivi*.
- d' Alessandro Alessandro, sua vita, e opere da lui pubblicate. VII. P. II. 240.
- Alessandro Monaco, sua Storia del Monastero di Carpineto. IV. 139. ec.
- Alessandro di Selencia, Sofista. II. 275.
- Alessandro Severo Imper., suo egregio carattere, e protezione da lui accordata agli studj. II. 254. ec. Sua morte. II. 255. fomentatore delle belle arti. II. 311.
- Alessandro di Tralle, se abitasse in Roma. III. 57.
- S. Alessandro Vescovo di Gerusalemme credesi il primo fondatore di Biblioteche Ecclesiastiche. II. 418.
- Alessandro usurpator dell' Impero. II. 261.
- Alessi di Turi Poeta Dramatico. I. 58.
- Alessi Galeazzo Architetto. VII. P. III. 441.
- Alfani due Arcivescovi di Salerno, loro poesie. III. 304. 339.
- Alfani Giambatista Giureconsulto. V. 298.
- Alfeno Publio Varo celebre Giureconsulto di qual nascita fosse. I. 294. Libri da lui scritti, e onori a lui accordati. I. *ivi*.
- Alfieri Ogerio Storico Astigiano. IV. 302.
- Alfonso I. Re di Napoli, vicende del suo Regno. VI. P. I. 15. uno de' più splendidi protettori delle Lettere e de' dotti, *ivi* 39.
- Algardi Alessandro famoso scultore. VIII. 424.
- Algarotti Conte Francesco, suo saggio sopra Orazio I. 146. suo sentimento intorno alle Poesie di Ovidio. I. 177. sua opinione impugnata. I. 186.
- Algebra usata da Archimede. I. 45. da chi coltivata. VIII. 223. V. Arimetica.
- Alghiera in Sardegna, suoi Scrittori nominati nella Storia. *Burragna Carlo*. VIII.
- Alghisi Galasso, scrittore d' Architettura Militare. VII. P. I. 492. ec.
- Alghisi P. Fulgenzio. VIII. 128. N.
- Alicata in Sicilia, suoi Scrittori, nominati. *Tommasi Giuseppe Maria Card.* VIII.
- Alidosi Lodovico, sue Poesie V. 506. ec.
- Alidosi Pasquali Giannicolò, sue opere. VIII. 309.
- Alighieri. V. Dante.
- Alighieri Dante terzo, Poeta Latino. VII. P. III. 270.
- Alighieri Francesco. VII. P. I. 223. ec.
- Aliprando Buonamente Poeta e Cronista Mantovano. IV. 324. sua Storia di Man-

- Mantova in versl. VI. P. II. 101.  
 Allacci Leone, suo elogio. VIII. 55. cc.  
 286. cc. 350.  
 Allegretti Allegretto, sua Storia. VI.  
 P. II. 53.  
 Allegretti Jacopo, notizie della sua vita.  
 V. 530. cc.  
 Alpago Andrea, disprezzato dal Mattio-  
 li, e dall' Aldrovandi. VII. P. II. 12.  
 cc. notizie di esso. VII. P. II. 14.  
 Alpino Prospero, sua vita, suoi studj,  
 e sue opere. VII. P. II. 16. cc.  
 Altamura, suoi Scrittori, nominati nella  
 Storia. *Altamura Ambrogio Dome-*  
*nicano*. VIII.  
 Altano Antonio Rimatore. VII. P. III. 44.  
 degli Alterati. Accademia in Firenze.  
 VII. P. I. 141.  
 Altilio Gabriello Poeta. VI. P. II. 277.  
 Altissimo Poeta, chi fosse. VI. P. II.  
 174.  
 d' Altomare Donato Antonio, notizie di  
 esso. VII. P. II. 77.  
 Alvaro Giovanni, Professore in Bolo-  
 na. V. 50.  
 Alvarotti Jacopo, e Pietro Giureconsul-  
 ti. VI. P. I. 459.  
 Alveri Gasparo. VIII. 298.  
 Alviano Bartolomeo, fonda un' Acca-  
 demia. VII. P. I. 166.  
 Alvito negli Equicoli, suoi Scrittori  
 rammentati nella Storia. *Equicola Ma-*  
*rio*. VII. P. II.  
 Alume di rocca, quando e da chi sco-  
 perto. VI. P. I. 441.  
 Alunno Francesco, notizie di esso, e  
 delle sue opere. VII. P. III. 440.  
 Amadio Gianfrancesco Poeta. VI. P.  
 II. 209.  
 Amaduzzi Gior Cristofano, *Novelle* da  
 lui pubblicate. II. 417.  
 Amafanio, o Amafinio Cajo espone  
 in latino il sistema fisico e morale  
 di Epicuro. I. 128. poco lodato da  
 Cicerone. *ivi*.  
 Amalasunta figlia di Teodorico istruita  
 negli studj III. 11. sua Reggen-  
 za, e protezione da lei accordata  
 agli studj. III. 12. rende i beni pa-  
 terni a' figliuoli di Simmaco e di Boe-  
 zio. III. 12. 13. sua morte. III. 14.  
 Amalfi saccheggiata da' Fisani. III. 361.  
 se in questa occasione essi ne por-  
 tassero seco il Codice delle Pan-  
 dette. III. 362.  
 Amalfitani, se siano stati gl' inventori  
 dell' ago calamitato. IV. 177.  
 Amalteo Giambatista, ed altri della  
 stessa famiglia, notizie della lor vi-  
 ta, e delle loro opere. VII. P. III.  
 246. 442.  
 Amalteo Girolamo, Medico. VII. P.  
 II. 79.  
 Amalteo Pomponio, Pittore. VII. P.  
 III. 442.  
 da Amandola Gherardo Gramatico. IV.  
 401.  
 Amasei Gregorio, e Girolamo, Poeti  
 coronati. VI. P. II. 282.  
 Amaseo Pompilio, elogio di esso. VII.  
 P. II. 443.  
 Amaseo Romolo, notizie della sua vita,  
 e delle sue opere. VII. P. III. 319.  
 cc. 389. cc. onori a lui fatti dal Card.  
 Ercole Gonzaga. VII. P. I. 55.  
 cc.  
 Amato Monaco Casinese Poeta, III.  
 304.  
 d' Ambra Francesco, sue Commedie.  
 VII. P. III. 157.  
 Ambrogio Autperto, notizie della sua  
 vita, e delle sue opere. III. 121.  
 122. cc.  
 Ambrogio Camaldolese. V. Traversari.  
 Ambrogio Teseo, sua vita, e sue ope-  
 re. VII. P. II. 404.  
 S. Ambrogio Vescovo di Milano, suo  
 elogio. II. 366. cc.  
 Ambrosini Giacinto, sue opere. VIII.  
 247.  
 Amedeo VI. Conte di Savoia. V. 11.  
 Amelia nell' Umbria, suoi Scrittori no-  
 minati nella Storia, d' *Amelia Batista*  
 VII. P. III. *Amerino Francesco* VI. P. I.  
*Geraldini Alessandro* VII. P. II. *Geral-*  
*dini Antonio*. VI. P. II.  
 d' Amelia Batista, Poeta Latino. VII.  
 P. III. 226.

- Amelio Filosofo Toscano, notizie della sua vita. II. 291. ec.  
 America scoprimento di essa. VI. P. I. 196. ec.  
 Amico Giambatista Astronomo. VII. P. I. 432.  
 Amidani Guglielmo Agostiniano, notizie della sua vita e delle sue opere. V. 133. ed ivi N. e V. 438.  
 d'Amiens Tebaldo, Canonista. IV. 269.  
 Amiterno ne' Sabini, suoi Scrittori quivi nominati. d' *Amiterno Anteuio*. VII. P. III. *Sallustio C. Crispo*. I.  
 d' Amiterno Antonio. VII. P. III. 203.  
 Ammanati Bartolommeo, e Laura Battiferri, promuovono la fondazione del Collegio de' Gesuiti in Firenze. VII. P. I. 117. ec.  
 degli Ammanati Piccolomini Jacopo Card. notizie della vita di esso, e delle opere da lui composte. VI. P. II. 33. ec. sua Biblioteca. VI. P. I. 134.  
 Ammiano Marcellino. V. Marcellino.  
 Ammirato Scipione il vecchio, notizie di lui, e delle opere da lui date alla luce. VII. P. II. 289. ec. 374. ec.  
 Ammirato Scipione il giovane. VII. P. II. 290.  
 Amomo, sue Rime. VII. P. III. 4.  
 Amulio Pittore Romano. L. 323. II. 243.  
 d'Anagni Giovanni Canonista, suo elogio. VI. P. I. 116.  
 Anania Gianlorenzo sua Cosmografia. VII. P. II. 178.  
 Anassilao di Larissa Filosofo in Roma. II. 226.  
 Anastasio Bibliotecario il vecchio, se sia mai vissuto. III. 121.  
 Anastasio Bibliotecario, notizie della sua vita. III. 192. ec. sue opere. III. 193. 194. se ci sia autore delle vite de' Pontefici. *ivi*.  
 Anastasio Cardinale diverso dal Bibliotecario. III. 192. ec.  
 Anatomia illustrata da Mondino. V. 239. ec. coltivatori di essa. VI. P. I. 398. ec. 414. progressi di essa nel secolo XVI. VII. P. II. 29. ec. nel secolo XVII. VIII. 256. ec.  
 d'Ancarano Jacopo V. da Teramo.  
 d'Ancarano Pietro Canonista, notizie della sua vita, e delle sue opere. V. 321. ec.  
 d'Ancina Giovanni Giovenale, suo elogio. VII. P. III. 274.  
 dell' Ancisa Pietro Antonio. VIII. 311.  
 Ancona, Scrittori Anconitani nominati nella Storia. d' *Ancona Ciriaco*. VI. P. I. *Leonelli Guidubaldo*. VIII. *Bonarelli Prospero*. VIII. *Cavallo Marco*. VII. P. III. *Corso Antonio* scopo, Poeta. VII. P. III. *Galerini Pietro*. VII. P. I. *Gentile Matteo Medico*. VII. P. II. *Renaldini Conte Carlo*. VIII. *Scaschi Fortunato Agostiniano*. VIII. *Scalamonti Francesco*. VI. P. I. *Trionfo Agostino Agostiniano Professor di Teologia in Parigi*. IV.  
 Ancona, Professori, che v' insegnarono, quivi nominati. *Filolfo Giammario*. VI. P. II. *Partenio Bernardino*. VII. P. III.  
 Ancona Accademia ivi fondata. VII. P. I. 136.  
 d' Ancona Ciriaco, porta seco di Grecia molti Codici Greci. VI. p. I. 104. frammenti delle sue Antichità pubblicati. VI. P. I. 156. vicende della sua vita e de' molti viaggi da lui intrapresi. *ivi*. 157. ec. sua morte, *ivi* 173. qual fede si debba alle sue antichità, *ivi* 174. altre sue opere, *ivi* 177. ed ivi N. sue Rime. VI. P. II. 159.  
 Andrea Alessandro. VII. P. II. 356. ec.  
 d' Andrea Giovanni Canonista, sua patria, e sua nascita. V. 303. ec. suoi studj e cattedre da lui sostenute. V. 306. ec. sua morte. V. 309. sua amicizia col Petrarca, *ivi* ec. sue virtù. V. 310. suoi figli. V., *ivi* 311. sue opere V. 313.  
 Andrea Prete Bergamasco, sua Cronaca. III. 223.  
 Andrea Prete dotto in Milano. III. 299.  
 Andrea Re di Napoli sua morte. V. 6.  
 Andreini Gio. Batista sue Tragedie. VIII. 393.

An-

Andreini Isabella, notizie di essa, e delle sue opere. VII. P. III. 169.

Andreini Publio Fausto, professor di Eloquenza in Parigi, sua vita, e sue opere. VI. P. II. 399. ec. chiede l'onore della corona all'Accademia Romana. VI. P. I. 97.

Andromaco Medico, Autor di un Poemetto sulla teriaca. II. 194.

Andromada di Reggio Legislatore de' Calcidesi. I. 57.

Andronico Callisto, sua venuta in Italia, e suoi studi. VI. P. II. 143. ec.

Andronico Livio. V. Livio.

Andronico da Rodi corregge i libri di Aristotile. I. 248.

Angellesi Agostino, suo Museo. VII. P. I. 226.

Angeli Bonaventura, sua Storia di Parma, e particolarità di essa. VII. P. II. 326.

degli Angeli Stefano sue opere matematiche. VIII. 222.

Angelico Fr. Giovanni Pittore. VI. P. II. 463.

Angelio Antonio. VII. P. II. 450.

Angelio Pietro da Barga, sua vita, e sue opere. VII. P. III. 295. ec.

da S. Angelo Antonio Giureconsulto. V. 298.

d'Angelo Jacopo Fiorentino. Dotto nel Greco. VI. P. II. 127.

Angeloni Fr. sue opere. VIII. 289.

Angelucci Teodoro, o Ignazio, sua versione dell'Eneide. VII. P. III. 185. e VIII. 367. scrive contro il Patrizj. VII. P. I. 408.

Angeriano Girolamo, Poeta Latino. VII. P. III. 220.

Anghiari in Toscana, suoi Scrittori nominati nella Storia. *Cantini Anello*. VII. P. II. *Maggi Girolamo*. VII. P. I.

d'Anghiera Pietro Martire, sua vita, e sue opere. VII. P. II. 366.

Angiolello Giammaria viaggiatore. VII. P. I. 238.

dell'Anguillara Giannandrea, sue Satire. VII. P. III. 67. notizie della

sua vita, e delle altre sue opere. VII. P. III. 142. ec.

Anguillara Luigi Custode dell'Orto Botanico in Padova. VII. P. II. 10. Notizie di esso, e delle sue opere. VII. P. II. 11. ec.

d'Anguillara Orso Senator di Roma, corona il Petrarca. V. 458.

Anguisciola Sofonisba Pittrice. VII. P. III. 457.

Anguissola Giovanni Giureconsulto. V. 249. 313.

Anguissola Lancelotto Poeti, notizie della sua vita. V. 498.

Anici Giovanni e Cosimo Poeta Latini. VII. P. III. 243.

Anneo Cornuto. V. Cornuto.

Anniano Poeta. II. 266.

degli Annibali Annibaldo Domenicano, Teologo in Parigi, notizie della sua vita, e delle sue opere. IV. 122.

Annio Marco Sofista. II. 276.

S. Anselmo Arcivescovo di Cantorbery sua nascita, e suoi Studi. III. 263. ec. sua vita, e sue opere. III. 264. elogio di esse e del loro autore. *ivi*. fa risorgere la filosofia. III. 328. pruova dell'esistenza di Dio da lui trovata. III. 329.

S. Anselmo Vescovo di Lucca, ove nascesse. III. 285. sua vita. *ivi* ec. sue Opere. III. 286.

Anselmo Vescovo d'Havelberga, sua lettera a Eugenio III. 302.

Anselmo Giorgio Poeta Latino. VII. P. III. 231.

Ansprando Re de' Longobardi. III. 77.

Antandro Siciliano Storico. I. 74.

Antemio Imperadore. II. 357.

Anticatore, libro composto da Cesa-

re I. 228.

Antichi e Moderni: quistione sulla preferenza dovuta agli uni, o agli altri. II. 12. 13.

Antichità Studio di esse cominciato in Italia V. 337. ec. premure, e sollecitudini degl' Italiani nel scoprirle. VI. P. I. 155. ec. Raccolte di esse fatte da molti nel secolo XVI.

VII.

VII.

VII.

VII.

VII.

VII.

VII.

VII.

VII.

VII.

VII.

VII.

VII.

VII.

VII.

VII.

VII.

VII.

VII.

VII.

VII.

VII.

VII.

- VII. P. I. 219. ec. illustrate da diversi Scrittori VI. P. II. 2. ec. VII. P. II. 223. ec. VIII. 288.
- Antimaco Marco Antonio, notizie di esso, VII. P. II. 437.
- Antinori Carlo. VI. P. II. 382.
- Antiocho Epifane chiama un Architetto Romano a finire il tempio di Giove Olimpico in Atene. I. 323.
- Antiocho Filosofo Accademico. I. 249.
- Antiocho, lavorator di Mosaici. II. 423.
- Antiocho Siracusano Storico. I. 74.
- Antipatro di Jerapoli, Sofista. II. 275.
- Antiquario ne' Monasteri chi fosse. III. 27.
- Antiquario Jacopo, notizie de' suoi studj, e del favore da lui prestato alle lettere. VI. P. I. 21. ec.
- Antistio Labeone V. Labeone.
- Antistio Medico di Cesare. I. 286.
- Antoniano Cardinal Silvio, notizie della sua vita, suo raro talento nell'improvvisare, sue opere, ec. VII. P. III. 216. ec.
- S. Antonino da Firenze, suo elogio. VI. P. I. 269. ec. sua Cronaca. VI. P. II. 19.
- Antonino suo Itinerario. II. 402.
- Antonino Arrio Avolo dell'Imperatore Antonino, e Poeta. II. 87.
- Antonino Pio Imp., suo carattere. II. 245. sua protezione e liberalità a favore degli studj. II. 246. suoi studj. *ivi* ec.
- S. Antonio da Padova, se leggesse Teologia in Bologna. IV. 201. mandato a studiare a Vercelli. IV. 279.
- Antonio Grifone Grammatico celebre; Cicerone già Pretore ne frequenta la Scuola. I. 297.
- Antonio Marco, Avolo del Triumviro, famoso Oratore. I. 193. carattere della sua eloquenza. I. 194. sua tragica morte. I. 195.
- Antonio Marco il Triumviro amico di Sesto Clodio Retore. I. 303. Solito a declamare. I. 304.
- Antonio Marco Asclepiade Medico. I. 286.
- Antonio Musa discepolo del Medico Asclepiade, notizie della sua vita p. 285. introduce un nuovo Sistema di Medicina, *ivi*. risana Augusto, ma cagiona la morte a Marcello, *ivi*. bagni freddi da lui usati, *ivi*. se di lui parli Virgilio sotto il nome di Japi. I. 286.
- Antonio Retore ed Oratore in Roma. II. 377.
- Antracino Giovanni Medico, e Poeta. VII. P. II. 78. VII. P. III. 209.
- Antria vicino a Perugia, suoi Scrittori quivi nominati *Bonciario Marcantonio*. VII. III.
- Anzio, suo Teatro. II. 318.
- Aosta, suoi Scrittori nominati nella Storia. S. *Anselmo Vescovo di Canterbury*. III.
- degli *Apatisti* Accademia, notizie di essa. VIII. 48.
- Apelle Autor di Tragedie flagellato per ordine di Caligola. II. 40. ec.
- Apellicone Tejo compera i libri di Aristotile, e gli corregge I. 247. 248. sua Biblioteca portata da Atene a Roma da Silla. *ivi*, e I. e 306.
- Apione Grammatico, notizie della sua vita, e delle sue opere. II. 210. ec.
- Apollinare Aurelio Poeta. III. 259. 266.
- Apollodoro Architetto fatto uccidere da Adriano. II. 51.
- Apollodoro, Poeta Comico Siciliano. I. 66.
- Apollonio, suo Libro supplito dal Maurolico. VII. P. I. 442.
- Apollonio di Calcide Maestro di Marco Aurelio. II. 249. notizie della sua vita. II. 294.
- Apollonio di Rodi Maestro di Cesare. I. 227.
- Apollonio Pittor Greco. IV. 438.
- Apollonio Senator Romano Cristiano, sua Apologia della Religione, e suo Martirio. II. 333.
- Apollonio Sofista. II. 276.
- Apollonio Tiano, sua venuta a Roma

ma a' tempi di Nerone, e, prodigi da lui operati. Il. 150. ec. che se ne debba credere. Il. 151. ec. niuno degli Scrittori Latini antichi ne ha fatto motto. Il. 153. Sua venuta a Roma sotto Domiziano sembra favolosa. Il. ivi.

Appiano Alessandrino notizie della sua vita, e delle sue opere. Il. 283.

Appio Claudio Centemmano o Centumalo antico Giureconsulto. I. 90. 91.

Apro biasima l'Eloquenza di Cicerone. I. 207. Se sia l'Autor del Dialogo sul decadimento dell'Eloquenza. Il. 98. 99.

Apro Pollione Gramatico. Il. 307.

Aproniano. V. Turcio.

d'Apronio Paolo. VIII. 215. N.

Aprospio P. Angelico notizie di esso e della sua Libreria. VIII. 73.

Apostolio Michele difende Platone. VI. P. I. 318.

Apulejo Lucio Gramatico celebre. I. 297. Il. 293.

Aquila, suoi Scrittori nominati nella Storia. *Accorso Mariangelo*. VII. P. III. *dall'Aquila Pietro dell'Ordine de' Minori Teologo*. V. *dall'Aquila Sebastiano Medico*. VI. P. I.

*Aquilano Serafino Poeta*. VI. P. I. *di Boezio Antonio, Poeta e Storico*, V. *Campana Cesare*. VII. P. II. *Casella Pier Leone*, VII. P. II. *Odone Cesare*, VII. P. II. *di Rainaldo Boezio, Poeta, e Storico*. V.

Aquila, Accademia ivi aperta. VII. P. I. 138.

Aquila Giulio Giureconsulto. II. 416. *dall'Aquila Pietro dell'Ordine de' Minori*, notizie della sua vita, e delle sue opere. V. 136. ec.

Aquila Romano, Rettore. Il. 378. *dall'Aquila Sebastiano*. VI. P. I. 411.

Aquilano Serafino, Poeta Improvvisatore, notizie di esso. VI. P. II. 168. ec.

Aquilege Etrusco che significhi. I. 20. ec.

Aquileja, Storia de' suoi Patriarchi.

V. 158., suoi Scrittori nominati nella Storia. *d'Aquileja Lorenzo*. VI. P. II. *Landini Giovanni*. VI. P. II. *belloni Antonio*. VII. P. I. S. *Ermete*. Il. S. *Taolino, nato nel Priuli*. III. *Rufino*. II.

d' Aquileja Lorenzo Gramatico. VI. P. II. 394.

Aquino, suoi Scrittori rammentati in questa Storia, *barletta Girolamo Domenicano, Predicatore (forse d'Aquino)*. VI. P. II. *Decimo Ginio Giovenale*. Il. *Rainaldo Poeta*. IV. S. *Tommaso*. IV.

d'Aquino Filippo dotto Nefito. VIII. 349.

d'Aquino Rinaldo, Poeta Italiano. IV. 353.

d'Aquino S. Tommaso, chiamato all' Università di Napoli. IV. 61. Compendio della sua vita. IV. 112. ec. Sue opere e carattere di esse. IV. 115. ec. Elogi, che ne han fatto anche i più liberi, e spregiudicati Scrittori. IV. 117. Illustra le opere d'Aristotele, e ne fa fare una nuova traduzione. IV. 148. ec. Altre sue opere Filosofiche e Matematiche. IV. 150. Suoi Ritmi. IV. 384. Professore nell' Università di Parigi. IV.

Arabi probabilmente furono Inventorj dell'Ago calamitato. IV. 180.

Arabi Medici, stima in cui essi erano V. 213.

Arabica lingua, coltivata in Italia nel secolo XIII. IV. 303. poi trascurata V. 392.

d' Aragona Isabella Duchessa di Milano. VI. P. II. 184.

d' Aragona Tullia Possessa, notizie di essa. VII. P. III. 49.

Aragonese, sua Raccolta d' Iscrizioni Bresciane. VII. P. I. 229.

Aranzi Giulio Cesare, sue scoperte Anatomiche. VII. P. II. 43.

Arato, suoi Fenomeni tradotti da Germanico. II. 56.

Ara-

- Aratore Suddiacono allevato in Milano. III. 36. Notizie della sua vita, e delle Opere da lui composte. III. 41. e 42. cc.
- Arbogasto Generale. II. 352.
- Arcadia sua fondazione. VIII. 43.
- Arcadio Imperadore. II. 354.
- Arcagato primo Medico Greco in Roma. I. 278. Vi riceve prima grandi onori, poi cade in odio. *ivi*. e 279.
- d' Arcano Giovanui Mauro, notizie di esso, e dell' opere da lui pubblicate. VII. P. III. 69. cc.
- Arceto nel Reggiano, suoi Scrittori. *Corrado Sebastiano*. VII. P. III.
- Arceto Reginaldo Domenicano. V. Accetto, *che così va scritto*.
- Archia Poeta, Maestro di Cicerone. I. 199.
- Architri, loro Conte, che autorità avesse. III. 57. 58.
- Archimelo Poeta antico. I. 51.
- Archinto Filippo Arcivescovo di Milano. VII. P. I. 307.
- Archita di Taranto Filosofo. I. 37. e celebre Matematico. I. 42. cc. Sue scoperte. *ivi*. Fu ancor guerriero famoso. I. *ivi*.
- Architettura in Roma raddrizza un portico incurvato, poi da Tiberio è ucciso. II. 38. 127. cc.
- Architettura degli Etruschi I. 14. Ordine da essi trovato. I., 15. forse il più antico di tutti. *ivi*. de' Popoli della Magna Grecia, e della Sicilia. I. 78. Scrittori di Architettura tra' Romani, e loro celebri Architetti. I. 269. 270. Quando decadde in Roma. I. 324. Se da' Goti ricevesse danno. III. 66. cc. Stato peggior di essa sotto de' Longobardi. 136. Fabbriche magnifiche intraprese ne' Secoli XI. e XII. III. 403. 404. Grandiosi edificj nel XIII. secolo intrapresi. IV. 425. Stato di essa nel secolo XIV. V. 566. cc. Quanto fiorisse nel secolo XV. VI. P. II. 447. cc. Quanto, e da chi perfezionata. VII.
- P. I., 469. cc. Scrittori di essa. VIII. 232.
- Architettura militare, quanto debba agli Italiani. VII. P. I. 480. cc.
- Arcidiacono di Bologna fatto Gran Cancelliere dell' Università. IV. 268.
- Arcidosso nelle Montagne di Siena, suoi Scrittori rammentati nella Storia. *Peri Giandomenico*. VIII.
- d' Arco Conte Niccolò notizie della sua vita, e delle sue opere. VII. p. III. 270. cc.
- Arcudio Pietro suoi impieghi, suoi studj e sue opere. VIII. 88.
- Ardea, pitture antichissime *ivi* conservate. I. 10. cc. Iscrizione ad esse aggiunta. I. 10. e 11.
- degli *Ardenti*, Accademia di Bologna. VIII. 45.
- Ardérico Salernitano. V. Salernitano Anonimo.
- d' Ardizzone Jacopo da Broilo Giureconsulto. IV. 238.
- Ardizzone Medico. VII. P. II. 88.
- Arduino Marchese d' Ivrea, e Re d' Italia. III. 243.
- Arelio Tosco. V. Tosco.
- Arellio. V. Muzzarelli.
- Arellio Pittore Romano. I. 322.
- d' Arena Jacopo Giureconsulto, notizie della sua vita. IV. 252. cc.
- Areo Filosofo onorato da Augusto. I. 319.
- Arese Andreolo Cancelliere del Duca di Milano. V. 101.
- Aretino Carlo. V. Marsuppin.
- Aretino Leonardo. V. Bruni Leonardo.
- Aretino Pietro, sua lettera insolente a Luigi Gonzaga. VII. P. I. 64. Liberalità a lui usate dal C. Guido Rangone, e da Argentina di lui moglie, e da altri. VII. P. I. 85. cc., ammesso e poi cacciato dall' Accademia Fiorentina. VII. P. I. 141. ascritto a quella degl' *Infiammati* di Padova. VII. Part. I. 160.
- Ristretto della sua vita, suo carattere, sua ignoranza, sue opere. VII. P. II.



- P. II. 389. cc. Sua contesa col Doni . VII. P. II. 391. cc. S' ei sia l'Autore del libro *de tribus impostoribus* . VII. P. II. 393. Sua Tragedia . VII. P. III. 136.
- Aretino Unico . V. Accolti Bernardo .
- Arezzo; Scrittori Aretini nominati nella Storia. *Accolti Benedetto*, Storico . VI. P. II. *Accolti Benedetto* Card. nato in Firenze . VII. P. III. *Accolti Bernardo*, detto l'unico Aretino, Poeta . VI. P. II. *Accolti Francesco* Giureconsulto . VI. P. I. *Albergotti Francesco* Giureconsulto . V. Aretino Pietro . VII. P. II. d'Arezzo Angelo, Filosofo . V. d'Arezzo Benincasa Giureconsulto . IV. di Arezzo Goretto Storico . V. d'Arezzo Griffolino Alchimista . V. d'Arezzo Niccolò Cieco, Poeta . VI. P. II. d'Arezzo Rinnuccio, o Rimicio Grecista . VI. P. II. d'Arezzo Tommaso, Poeta . VI. P. II. di Bandino Domenico . VI. P. II. Bandino, Gramatico . V. Bandino, Poeta . IV. Borro Girolamo Filosofo . VII. P. I. Boselli D. Cipriano Mon. Olivetano . VIII. Bracciolini Poggio, detto Poggio Fiorentino . VI. P. II. Bruni Leonardo, Storico . VI. P. II. Casini Francesco Maria Card. VIII. Cesalpini Andrea Medico . VII. P. II. Cornacchini Tommaso . VIII. de' Danti Giovanni, detto nell'Arabo . III. Gambiglioni Angelo Giureconsulto . VI. P. I. da Gandino Alberto Giureconsulto forse Aretino . V. Grazia Canonista . IV. Gualtieri Pier Paolo . VII. P. II. Guido Monaco . III. Fr. Guittone Poeta . IV. Lioni Leone Scultore . VII. P. III. Marchionne Architetto . IV. Margaritone, Pittore, Scultore, e Architetto . IV. Marsupini Carlo . VI. P. II. Carlo di lui Figlio . VII. P. II. Nardi Baldassare VIII. Redi Francesco . VIII. Rimicio, o Rinnuccio . VI. P. II. Roselli Antonio Canonista . VI. P. I. Roselli Giambatista Giureconsulto . VI. P. I. Sinigardo Professor di Medicina T. IX.
- in Bologna . IV. Sluigardi Goretto, Poeta, e Storico . V. Spinello Pittore . V. Tortelli Giovanni . VI. P. II. Ubertino, Poeta . IV. Vasari Giorgio . VII. P. II.
- Arezzo, studio pubblico, che ivi era, IV. 42. cc. Sua Università decaduta . VI. P. I. 76. Alcuni Professori Bolognesi passano a tenervi Scuola . V. 49. Università ivi rinnovata da Carlo IV. V. 73.
- d'Arezzo Bandino V. Bandino .
- d'Arezzo Benincasa Giureconsulto . IV. 247.
- d'Arezzo Angelo Professore in Bologna . V. 47.
- d'Arezzo Angelo Giureconsulto, notizie della sua vita, e delle sue opere . VI. P. I. 449. cc.
- d'Arezzo Domenico di Bandino . V. Domenico .
- d'Arezzo Francesco . V. Accolti, e Griffolini .
- d'Arezzo Goretto . Sua Cronaca . V. 357. 502.
- d'Arezzo Grazia Canonista notizie della sua vita, e delle sue opere . IV. 267.
- d'Arezzo Griffolino Alchimista . V. 193.
- d'Arezzo Fca Guittone, notizie della sua vita, e delle sue opere . IV. 353.
- d'Arezzo Niccolò Cieco Poeta, notizie di esso . VI. P. II. 161.
- d'Arezzo Tommaso, suo Poeta . VI. P. II. 185.
- d'Argelata Pietro Medico, sua invenzione . V. 233.
- Argelati suoi errori . III. 118. 188. cc. 290. 417. 281. 382.
- Argenta sul Ferrarese, suoi Scrittori rammentati nella Storia . *Aleotti Giambatista* . VII. P. I. Severi Francesca . VII. P. II.
- Argentierio Giovanni Medico in Francia, e altrove, notizie di esso, e delle sue opere . VII. P. II. 88. 91. cc.
- Argenti Agostino, suo Damma Pastorale . VII. P. III. 167.
- Argiropolo Giovanni, sua venuta in

- Italia, sue vicende, suoi studj . VI. P. I. 298. ec. Sue opere . *ivi* . 300.
- Argoli Andrea Astronomico . VIII. 199.
- degli Argonauti, Accademia in Casale di Monferrato . VII. P. I. 177.
- Ariberto Re de' Longobardi . III. 77.
- Archimede Siracusano, grandi elogi che di lui fanno anche i moderni . I. 43. Suoi studj; sue scoperte, e sue invenzioni I. 44. 45. 46., ec. difende per mezzo delle sue macchine Siracusa assediata da' Romani . I. 51. 52. Se usasse in tale occasione degli Specchi ustori . *ivi* ec., Sua morte . I. 54., Suo sepolcro scoperto da Cicerone 55.
- degli Arienti Gio. Sabbadino, sue novelle ed altre opere . VI. P. II. 198. ec.
- Arioaldo Re de' Longobardi . III. 76.
- Ariobarzane chiama due Architetti Romani a rifabbricare l'Odeo di Atene . I. 323.
- Ariosto, Alfonso, suo Museo . VII. P. I. 226.
- Ariosto Francesco Medico, Filosofo, e Giureconsulto, suo elogio VLP. L. 409.
- Ariosto Lodovico, favorito da Alfonso I. VII. P. I. 40. per qual ragione, e come incorresse la disgrazia del Card. Ippolito . VII. P. I. 42. ec. sue Satire . VII. P. III. 66. notizie della sua vita . VII. P. III. 100. ec. se fosse coronato . VII. P. III. 106. ec. suo Orlando, ed altre opere . VII. P. III. 107. Paragone di esso col Tasso . VII. P. III. 130. ec. suoi figli e fratelli . VII. P. III. 107. sua Commedia VII. P. III. 156.
- Ariperto Re de' Longobardi . III. 76.
- Aristone Tito celebre Giureconsulto . II. 206.
- Aristosseno da Taranto è il più antico Scrittore di Musica, che ci sia rimasto . I. 41.
- Aristotile, vicende sofferte da' suoi libri . I. 247. 248. ec. sepolti per lo spazio di 130. anni, *ivi* . trasportati in Atene, e pnsia a Roma, *ivi*. ritoccati e guasti da molti, *ivi*. si pubblicano in Roma *ivi* quanto debban esser diversi que' che ora abbiamo da que' ch' egli scrisse, *ivi*. suoi seguaci odiati da Caracalla . II. 253. da chi fosse prima d'ogni altro ne' bassi tempi recato in Latino . IV. 142. ec. sue opere pros critte in Parigi . IV. 144. tradotte in Latino per ordine di Federigo II. IV. 144. questa ed altre traduzioni non furon fatte solo sulle versioni Arabiche, 145. sue opere illustrate da S. Tommaso . IV. 148. nuova traduzione fattane dal Greco . IV. 149. per qual ragione cotai traduzioni fosser poco felici, *ivi* ec. sua Filosofia illustrata da molti . VI. P. I. 303. contesa nata sulla preferenza tra lui, e Platone, *ivi* 304. ec. 317. ec. seguito comunemente da' Filosofi del secolo XVI. VII. P. I. 371. ec. 385. ec. e sua Poetica tradotta, e comentata da molti . VII. P. III. 304.
- Aritmetica perfezionata da Pittagora . I. 35. Aritmetica e Algebra coltivata in Italia, VI. P. I. 357. ec.
- Arlenio Arnoldo direttore delle Stampe in Firenze, e in Mondovì . VII. P. I. 192. ec.
- Arlotto Piovano . VI. P. II. 162.
- Arluno Bernardino, Storia di Milano da lui composta, ma non mai pubblicata . VII. P. II. 328. ec.
- Arluno Gianbatista Medico . VII. P. II. 79. ec.
- Armanino Giudice, sua Cronaca . V. 344. 345.
- degli Armati Salvino, primo inventor degli occhiali . IV. 170.
- Armadio Giovanni . V. Armonio .
- Armodio Giovanni, sua Commedia . VII. P. III. 300.
- Arnaldo da Brescia fa i suoi studj in Francia . III. 275.
- Arnaldo Prete Maestro in Milano III. 250. 251.
- Arnigio Bartolommeo . VII. P. I. Arnol-

Arnolfo, poi Vescovo di Lisieux, studiò Leggi in Bologna. III. 382.

Arnolfo celebre Architetto e Scultore IV. 430.

Arnolfo Re di Germania, e d'Italia, e Imperadore. III. 166.

Arnolfo Storico Milanese, notizie della sua vita. III. 311.

Aromatari Gius. sua opera di Storia Naturale. VIII. 247. *altre opere, ivi 416.*

Aron Pietro, Scrittore di Musica. VII. P. I. 503.

Arpino Scrittori d' Arpino nominati nella Storia. d' *Arpino Giacomo*. V. *Cicerone Marco Tullio*. I.

d' Arpino Giacomo, Professore in Bologna. V. 50.

Arpocrazione Gramatico. II. 308.

d' Arqua Jacopo fonda un Collegio in Padova. V. 59.

Arquato nel Piacentino, se ivi fosse Accademia. VII. P. I. 174.

Arriano di Nicomedia, sua Raccolta de' discorsi e delle sentenze di Epiteto. II. 179. sue altre opere, e suo stile. II. 283.

Arrigo I. Imperadore e II. Re di Germania, suo Regno. III. 243.

Arrigo II. Imperadore, suo Regno. III. 244.

Arrigo III. Imperadore, suo Regno, III. 244.

Arrigo IV. Imperadore, e V. Re di Germania, suo Regno, III. 245.

Arrigo VI. Re d'Italia, e di Sicilia: suo carattere, e sua morte. IV. 4. 13. Dimanda da lui fatta a due Giureconsulti. IV. 233.

Arrigo VII., suo Impero, e vicende di esso. V. 4. ec.

Arrigo IV. Re di Francia traduce in Francese parte de' *Commentarij* di Cesare, I. 230.

Arrigo Chierico del Monastero della Pomposa, sua relazione di quella Biblioteca. III. 285. ec.

Arrigo figlio di Federico II. Poesie a lui attribuite. IV. 343. ec.

Arrivabene Lodovico, sue poesie. VI. P. II. 258. Nominato. VII. P. II. 332. ec.

Arsegnino Gramatico Padovano, IV. 406.

Arsendi Ranieri da Forlì Giureconsulto, notizie della sua vita, e delle sue opere. V. 47. 48. 267. ec.

Arsenio Vescovo di Monembasia. VII. P. II. 425. ec.

Arsilli Francesco. Notizie di esso e delle opere da lui pubblicate. VII. P. III. 197.

Artegna nel Friuli, suoi Scrittori rammentati nella Storia. d' *Artegna Guarnerio*. VI. P. I.

d' Artegna Guarnerio, suoi studj, e sua Biblioteca. VI. P. I. 132. ec.

Arti liberali coltivate dagli Etruschi. I. 7. ec.; e da' popoli della Magna Grecia, e della Sicilia. I. 78. Da' Romani come si coltivassero. I. 320. 322. ec. Se portate in Sicilia de' Dedalo. I. 81. Loro vicende sotto i primi Cesari. II. 227. ec., e sotto i lor successori. II. 310. ec. Sotto gl' Imperadori Cristiani. II. 420. Loro stato a' tempi de' Goti. III. 63. 64. ec., a' tempi de' Longobardi. III. 135. ec. Nel nono e decimo secolo. III. 239. ec., nell' undecimo, e duodecimo. III. 398. 399. ec. nel secolo decimoterzo. IV. 424. ec. nel decimoquarto. V. 565. ec. nel decimoquinto. VI. P. II. 437. nel decimosesto. VII. P. III. 430. ec. nel secolo decimosettimo. VIII. 423. Scrittori di esse. VII. P. I. 500. VIII. 232. Loro Storia. VIII. 328.

Aruleno Rustico. V. Rustico.

Arunzio Stella. V. Stella.

Ascani Pellegrino, sua raccolta di medaglie. VIII. 291.

Asclepiade Medico Greco in Ronia, notizie della sua vita. I. 283., suo metodo di medicare, *ivi*, grande stima, in cui egli era. I. 284. Suoi discepoli. *ivi*. e 285.

Ascolano Aurelio improvvisatore. VII. P. III. 215.

Ascoli, Scrittori Ascolani nominati nella Storia. *Ascolano Anrello*. VII. P. III.

- P. III. d' *Ascoli Cecco Astrologo* V. ec. d' *Ascoli Davide Ebreo* . d' *Ascoli Enoc* . VI. P. I. d' *Ascoli Giovanni Canonista* . V. d' *Ascoli Giovanni Medico* . VI. P. I. *Bonfini Antonio Storico* . VI. P. II. *Bonfini Matteo* , Grammatico . VI. P. II. *Massimo Pacifico* , Poeta . VI. P. II. *Saladino Medico* . III. *Torti Cesare* , Poeta . VI. P. II. *Trebbiani Lisabetta* , Poetessa . V.
- d' *Ascoli Cecco Professore* in Bologna . V. 47. Notizie della sua vita . V. 174. ec. Errori e anacronismi, in cui son caduti gli Scrittori, che di lui han parlato . V. 175. ec. Accuse da lui avute in Bologna . V. 177. ec. in Firenze è accusato di nuovo, e condannato al fuoco . V. 178. ec. Di quali errori fosse reo . V. 180. ec. Sue opere. 182. V. ec. ed ivi N.
- da *Ascoli Enoc*, libri da lui scoperti, VI. P. I. 124.
- d' *Ascoli Giovanni*, Professore in Bologna . V. 50.
- d' *Ascoli Giovanni Medico* . VI. P. I. 26. 386.
- Asconio Pediano Grammatico* a quel tempo visse . II. 209. ec. Notizie della sua vita e delle sue opere . 210. ec.
- Aselli Gaspare*, notizie di esso e delle scoperte anatomiche da lui fatte . VIII. 257.
- Asellione Storico Romano* . I. 131.
- Asinari Federigo Conte di Camerano*, sua vita, ed opere . VII. P. III. 150.
- Asinio Gallo* scrive un libro, in cui antepone l'eloquenza di suo Padre *Asinio Pollione* a quella di *Tullio* . I. 206. confutato dall' *Imperador Claudio* . 207.
- Asinio Pollione* biasima l'eloquenza di *Cicerone* . I. 200. e gli altri migliori Scrittori del suo tempo . I. 219. non può soffrire le lodi di *Cicerone*, *ivi*. sua eloquenza viziosa . I. 220. 221. pare che a lui si possa attribuire il decadimento dell'eloquenza . I. 221. 222. sue Storie, e passo da esse tratto . I. 233. suo elogi, e libri scritti . I. 313. apre il primo in Roma una pubblica Biblioteca . I. 314.
- Asolo*, Scrittori Asolani nominati nella Storia . *Blado Antonio Stampatore* . VII. P. I. *Camozzi Giambattista* . VII. P. II.
- Aspasio Retore* . II. 274.
- Assarino Luca*, sua Storia . VIII. 307.
- Assisi*, suoi Scrittori rammentati nella Storia . *Aromatari Giuseppe* . VIII. *Benzi Trifone* . VII. P. III. *S. Francesco* . IV.
- Assisi*, Tempio magnifico ivi inalzato in onore di *S. Francesco* . IV. 439.
- Astemio Gio: Paolo*, suo elogio . VII. P. III. 378.
- Astemio Lorenzo*, sua opera geografica . VI. P. II. 417.
- Asti*, Scrittori Astigiani nominati nella Storia . *Alfieri Ogerio Storico* . IV. *Arioni Giangiorgio* . VII. P. III. *Arinari Federico* . VII. P. III. d' *Asti Antonio*, Storico e Poeta . VI. P. II. *Botalli Leonardo*, Medico . VII. P. II. *Bruni Alberto Giureconsulto* . VII. P. II. *Bruni Lodovico*, Poeta . VI. P. II. *S. Brnnone Vescovo di Segni nato in Solera Villa della Diocesi d'Asti* . III. *Lanfranco Domenicano Matematico* . IV. *Mainardi Agostino Apostata* . VII. P. I. *Malabaila Abate Cisterciense* . VIII. *Nevezani Giovanni Giureconsulto* . VII. P. II. *Riva Guglielmo* . VIII. *Scarampa Camilla* . VII. P. III. *Solari Margherita* . VI. P. II. *Ventura Guglielmo Storico* . V.
- Asti*, quasi interamente rifabbricata . IV. 427.
- d' *Asti Antonio Storico*, e Poeta, notizie di esso, e Storia della sua Patria da lui composta . VI. P. II. 99. ec.
- Astolfo Re de' Longobardi* . III. 77. sue Leggi . III. 134.
- Astorini P. Elia*, sue vicende, e sue opere . VIII. 92.
- Astrolabio d'argento nell' undecimo secolo* . III. 339.

Astro-

- Astrologi frequenti in Roma a' tempi de' primi Imperadori. II. 182. 183. condannati all' esilio, o alla morte da Tiberio. *ivi*. poi richiamati. II. *ivi* consultati da molti, *ivi*. dinuovo cacciati da Claudio, e da altri Imperadori, ma inutilmente, *ivi*. favoriti da altri Imperadori, *ivi*. e II. 195. chiamati col nome di Matematici. II. 184. cacciati da S. Gregorio. III. 101. 102. ec.
- Astrologia Giudiciaria coltivata da Nigidio Figulo. I. 364., introdotta in Roma verso il settimo secolo dalla fondazione di essa. I. 165. 166. Sbanditanè più volte ma non mai sradicata. *ivi* ec. Usata da Crina nella Medicina. II. 190. Alessandro Severo permette di tenerne scuola. II. 195. condannata da più Imperadori. II. 411. Praticata universalmente. IV. 154. ec. Usata molto in Italia. V. 165. in Francia. V. 186. Seguita indi anche da molti. VI. P. I. 341. e VII. P. I. 428. ec. Derisa dal Petrarca. V. 191. ec.
- Astronomia, scoperta di Pittagora intorno ad essa. I. 33. ec. alcuni Romani in essa eccellenti. I. 126. 127. ec. Poco coltivata sotto i primi Cesari. II. 184. Coltivata da' Monaci Casinensi. III. 339. ec. molto coltivata in Toscana. VI. P. I. 348. da chi coltivata in Italia nel secolo XVI. VII. P. I. 425. ec. Quanto fosse illustrata dal Galilei. VIII. 161., e da più altri Italiani. VIII. 190.
- Atalarico figlio d' Amalasunta, suo carattere, e suo Regno. III. 12. ec. rinnova e riforma le scuole in Roma. III. 13. Sua morte. III. 14. sua premura di conservare i monumenti antichi. III. 69.
- Atana Siracusano Storico. I. 74.
- Atanagi Dionigi. VII. P. II. 397.
- S. Atanasio Vescovo di Napoli, suo sapere, e fatiche a prò della sua Chiesa. III. 196. pitture di cui adornata più Chiese. III. 241.
- Atellane favole inventate dagli Etruschi. I. 21.
- Atene nuova, se con tal nome si chiamasse Milano. II. 325.
- Ateneo fabbricato da Adriano. II. 107. a che uso servisse. 108.
- Ateniesi, loro solenne ambasciata a' Romani. I. 120. effetto di essa. I. 122.
- Atilio Gramatico, sua libertà verso la Città di Como. II. 321.
- Atina, Storia di questa Chiesa. V. 157. ec.
- Atrii innanzi alle Case sono invenzione degli Etruschi. I. 14. e 15.
- Attaldo Giovanni Filosofo. VI. P. I. 340.
- Attalo Filosofo Stoico. II. 156.
- Attavante Fiorentino celebre Miniatore. Codici da lui miniati. VI. P. II. 466. ec.
- Attavanti Paolo Servita., Suo dialogo sull' origine del suo Ordine VI. P. I. 276., Sua Storia di Mantova inedita. VI. P. II. 102. Notizie di esso. VI. P. II. 422. ec.
- Attejo Capitone. V. Capitone.
- Attejo Santo Rettore. II. 272.
- Attejo soprannomato il Filologo, Grammatico celebre I. 297.
- Attendolo Gio. Batt. Rimatore. VII. P. III. p. 43.
- Atterbury Francesco crede che Japi Medico di Enea presso Virgilio significhi Antonio Musa Medico d' Augusto I. 286. ec.
- degli Atti Isotta V. da Rimini.
- Attico Tito Pomponio sua grand' Opera intorno alla Storia Romana. I. 219. Scrive ancora la Storia del Consolato di Cicerone. *ivi*. Suo carattere. I. 308. 309. confronto che fa di lui con Socrate l' Abate di S. Pierre. *ivi*. Suoi studj, e sua Biblioteca. *ivi* ec.
- Attila, sua irruzione nell' Italia. II. 354. se pensasse di togliere l' uso della lingua latina. *ivi*.
- Attone Monaco Casinese, sue Opere Mediche. III. 355.

Atto-

Attone Vescovo di Vercelli provvede alle Scuole della sua Diocesi. III. 170. di qual patria fosse. III. 199. Sua vita, e sue opere. III. 200. ec.

d'Avalos Alfonso V. del Vasto.

d'Avalos Ferdinando Francesco Marchese di Pescara celebre Generale, e protettor delle Lettere. VII. P. I. 78.

Avario Matteo. VII. P. II. 425.

Averani Benedetto, notizie di esso e delle opere da lui pubblicate. VIII. 350. Giuseppe. *Ivi* 351.

Averroe, sua Filosofia ha moltissimi seguaci in Italia. V. 160. Comento sopra le opere di esso di Fra Urbano da Bologna. V. 161. ec. Le stesse opere spargono in Italia l'empietà e l'irreligione. V. 162. ec. il Petrarca desidera che sieno confutate. 164. ec.

Aversa nel Regno di Napoli, suoi Scrittori quivi nominati. *Tozzi Luca*, VIII.

Averulino Antonio. V. Filarete.

Aufidio Basso Storico. II. 145.

Augenio Orazio, Medico illustre. VII. P. II. 70. ec.

Augurello Giovanni Aurelio. Notizie di esso, e delle Poesie da lui scritte. VI. P. II. 259. 261.

Augurino Senzio Poeta, chi fosse. II. 88.

Augusto C. Ottavio Cesare sue lettere a Orazio. I. 149. dolore da lui provato per le disonestà di Giulia sua figlia. I. 172. per qual ragione rilegasse Ovidio. I. 173. grande protettor de' Poeti. I. 186. ec. suoi studj, e suo stile. I. 187., 188. sua Storia e passo da essa tratto. I. 234., chiama Livio col nome di Pompejano. I. 238. caccia da Roma gli Astrologi. I. 266., perfeziona il Calendario Romano. I. 271. Obelisco da lui innalzato. *Ivi*. Biblioteche pubbliche da lui aperte. I. 315. ec. onori da lui renduti

ad Areo, e a Niccolò Damasceno. I. 319., suo esercizio di declamare. I. 304. suoi Epigrammi, e sue Lettere vedute dal Petrarca. V. 89.

Augustolo, ultimo Imperadore. II. 358. ec.

Avieno Festo Rufio, notizia delle Opere a lui attribuite. II. 388. di qual patria fosse. II. 389. 390.

Avieno figlio di Fausto, ed Oratore. III. 39. ec.

Avignone, trasporto colà fatto della Sede Pontificia, e danni venutine all'Italia. V. 4. Collegio d'Avignone da chi fondato in Bologna. IV. 270.

Avito Imperadore II. 356.

Aulio Domenico, sua erudizione e sue opere. VIII. p. 300.

Aulularia, Commedia in prosa del quarto o quinto secolo. II. 398.

Avogaro degli Azzoni Alteniero, e Fioravante Fondatori, e Principi dell'Accademie di Trevigi. VII. P. I. 167. ec.

Avogaro degli Azzoni Rambaldo sue riflessioni sull'invenzion della Carta. V. 87.

Aureliano, suo Impero II. 158.

Aureliano Celio. V. Celio.

Aurelio Marco Imperadore suo carattere. II. 248. ec. protezione da lui accordata a' dotti, e singolarmente a' Filosofi. II. 249. ec. suoi maestri e suoi studj. II. *ivi* ec. stima, che avea di Galeno. II. 297. ec. studia la Pittura. II. 310. ec.

Aurelio Filippo Storico. II. 281.

Aurelio Siciliano Professor di Leggi in Vienna. VI. P. I. 508.

Aurispa Giovanni, sua nascita e suo viaggio in Grecia. VI. P. II. 298. ec. è chiamato a tenere Scuola in molte Città d'Italia. VI. P. II. 300. ec. suo lungo soggiorno in Ferrara, e sua morte. VI. P. II. 303. ec. sue opere. VI. P. II. 305. ec. Libri Greci da lui portati da Costantinopoli. VI. P. I. 102. ec. bri-

- ec. brighe per essi avute col Filic-  
fo. VI. P. I. 104.  
Ausonio Maestro di Graziano. II. 351.  
suo Centone. II. 396.  
Autari Re de' Longobardi. III. 75. 76.  
Autperto Abate di Monte Casino, sue  
Opere, e Libri da lui donati al Mo-  
nastero. III. 190.  
Autperto Ambrogio. V. Ambrogio Au-  
perto.  
d'Azia Gio. Batt. sue rime. VII. P.  
III. 20.  
Azzari Fulvio VII. P. II. 326. sue  
Opere VIII. 318.  
Azzario Pietro notizie della sua vita,  
e delle sue opere. V. 382. ec.  
Azzio Poeta. V. Accio.  
Azzio Storico biasimato da Cicerone.  
I. 131.  
Azzo Giureconsulto, notizie della sua  
vita. IV. 234. ec. stima in cui era  
tenuto. IV. 235. sua morte, e sue  
opere. IV. 236.  
Azzoguidi Macagnano Giureconsulto.  
V. 298.  
Azzoguidi Pietro. V. da Muglio.

## B

- B** Accanelli Giovanni. VII. P. II.  
19. 54.  
Bacelli Girolamo, versione dell'Odis-  
sea. VII. P. III. 184.  
Bacchini P. D. Benedetto, sua vita  
sue vicende, e opere da lui pubbli-  
cate. VIII. 106. ec. 126. 339.  
Bacchini Gio. Batista, opera da lui  
ideata sulla lingua Italiana. VII. P.  
III. 392.  
Bacci Andrea, sue opere. VII. P. II.  
28.  
Bacone Ruggiero, se fosse l'inventor  
degli occhiali. IV. 169.  
Badessa Paolo. VII. P. III. 184.  
Badi Sebastiano, sue opere sulla Chi-  
nachina VIII. 250.  
Badia Tommaso Cardin. notizie della  
sua vita, e delle sue opere. VII.  
P. I. 289.

- Badoaro Buonaventura. V. da Peraga.  
Badoaro Federigo, Fondatore dell'Ac-  
cademia Veneziana, notizie di esso.  
VII. P. I. 155. ec.  
Badoaro Pietro, sue orazioni e noti-  
zie di esso. VII. P. III. 405.  
Bagarotti Bartolommeo VII. P. II. 327.  
Bagarotto Giureconsulto, notizie della  
sua vita, e delle sue opere. IV. 236.  
Baglivi Giorgio, notizie di esso e del-  
le opere da lui pubblicate. VIII. 274.  
Baglioni Giovanni, sue vite de' Pitto-  
ri. VIII. 328.  
Bagnacavallo, suoi Scrittori rammentati  
nella Storia. *Attendolo Dario*. VII.  
P. I. da *Bagnacavallo Bartolommeo*,  
*Pittore*, VII. P. III. da *Bagnacavallo*  
*Giambatista*, *Pittore*. VII. P. III.  
*Sorboli Girolamo*. VII. P. III.  
Bagnarea, suoi scrittori quivi nominati  
*S. Bonaventura*. IV.  
Bagni degli Etruschi. I. 19. 20.  
Bagni freddi, loro uso rinfrovato da  
Carmide. II. 190.  
dal Bagno Pannuccio, Poeta Italiano.  
IV. 363.  
Bagnuolo presso Napoli, suoi Scritto-  
ri. *Abiosi Giovanni*. VI. P. I.  
Bagnolo Conte Gianfrancesco Giuseppe,  
suo ragionamento della gente Cur-  
zia, e dell'età di Q. Curzio lo Sto-  
rico. II. 127.  
da Bagnolo Guido Medico seguae de-  
gli errori d'Averroè. V. 163. noti-  
zie della sua vita. V. 235. ec.  
Bajardi Andrea, elogio di esso. VII.  
P. III. 94., suo Poema. VI. P. II. 192.  
Bajardi Giambatista Giureconsulto. VII.  
P. II. 123.  
della Balla Arrigo Giureconsulto. III.  
384. 390. 391.  
Bairo Pietro Medico. VII. P. II. 79.  
da Baiso Guido. IV. 254. notizie della  
sua vita, e delle sue opere. V. 302.  
Altri dello stesso nome. 302. ec.  
Balbi Gasparo, suoi viaggi. VII. P. I.  
242.  
Balbi Giovanni, se sapesse di Greco.  
IV. 305. suo Dizionario intitolato  
Ca-

- Catholicon*, e notizie della sua vita. IV. 409.
- Balbi Giovanni Gramatico. VI. P. II. 409. N.
- Balbi Gianfrancesco Giureconsulto. VII. P. II. 109.
- Balbi Girolamo Professore di Leggi in Vienna. VI. P. I. 508. Notizie di esso, e delle opere da lui composte. VI. P. II. 402. 403. ec.
- Balbi Pietro Scolaro di Vittorino da Feltre. VI. P. II. 309.
- Balbi Scipione Poeta Latino. VII. P. III. 243.
- Balbino Celio, suo breve Impero. II. 256.
- Balcianelli Giovanni. VII. P. III.
- Baldassarre. VIII. 97. N.
- Baldelli Francesco. VII. P. II. 178.
- Baldi Bernardino, sue fatiche sopra Vitruvio VII. P. I. 472., sopra i Matematici Greci. VII. P. I. 459. Ricerche intorno alla vita ed alle opere di esso. VII. P. III. 75.
- Baldini Batcio, sue opere. VII. P. II. 78.
- Baldinucci Filippo, sua vita, e opere da lui date in luce. VIII. 329.
- Baldo Giureconsulto, sua nascita, e suoi studj. V. 281. ec. ove tenesse scuola. V. 282. ec. incertezza di molti punti della sua vita. V. 283. ec. sua morte, e sue opere. V. 284.
- Balducci Fr. sue poesie e sue vicende. VIII. 365.
- di Balduino Jacopo Giureconsulto, notizie della sua vita e delle sue opere. IV. 337. ec.
- Baliani Gio. Batista, notizie di esso e delle opere da lui pubblicate. VIII. 173.
- Ballerini fratelli, loro edizione delle Opere di S. Leone, II. 369. di S. Zenone. II. 363. di Raterio colla vita di esso. III. 202. loro dissertazione sulle antiche collezioni de' Canonici ivi 392.
- Ballerini Francesco. VIII. 317.
- Ballistario Giovanni Gramatico Cremonese. VI. P. II. 3.
- Balsamone Giorgio. VII. P. II. 445.
- Bambagioli Graziolo, poeta. V. 448. ed ivi N.
- Bandello Vincenzo, sue opere contro l'Immacolata Concezione. VI. P. I. 269.
- Bandello Matteo Maestro di Lucrezia Gonzaga. VII. P. I. 71. sua vita, e notizia delle sue opere. VII. P. III. 92.
- Bandinelli Baccio Scultore. VII. P. III. 437.
- Bandini Angiolo Maria suo libro, sull' Obelisco inalzato da Augusto nel Campo di Marte. I. 272.
- di Bandino Domenico Aretino, sua vita, e vasta opera da lui composta. VI. P. II. 112. e 113. N.
- Bandino Poeta Italiano. IV. 352.
- Bandino, Professor di Grammatica, notizie della sua vita. V. 545.
- Bandino Teologo, se da lui prendesse Pietro Lombardo in gran parte le sue sentenze. III. 271.
- Baraballo, improvvisatore ridicolo. VII. P. III. 215.
- Baraco Filosofo. II. 406.
- Baranzani P. D. Redenio Astronomo. VIII. 199.
- Baranzone Andrea Medico. VII. P. II. 72.
- Baratella Francesco, poeta. VI. P. II. 259. N.
- Barbarano Fra Francesco; sua Storia. VIII. 313.
- Barbarano Giulio, sue opere. VII. P. II. 234.
- Barbarigo B. Gregorio Cardin. sue premure nel fomentare gli studj singolarmente nel Seminario di Padova. VIII. 70. promuove lo studio delle lingue Orientali. ivi 348. ec.
- Barbaro Daniello, notizie della sua vita, e delle sue opere. VII. P. I. 454. 471. ec., suoi frammenti di Storia Veneta. VII. P. II. 299. ec. Cronaca a lui attribuita. P. II. 300.
- Barbaro Ermolao il vecchio, e il giovane, notizie di essi, e delle loro opere. VI. P. II. 150. ec.
- Barbato Francesco, notizie della sua vita, de' suoi studj, e delle cose da lui operate a prò delle lettere. VI. P. I.



- P. L. 51. ec. lamenti che di lui fa Francesco Filelfo pe' libri prestagli. VI. P. L. 103. sue premure per Giorgio da Trabisona. *Ivi*. 309. ec.
- Barbaro Giosafat, suoi viaggi. VI. P. L. 187.
- Barbato Marco, notizie della sua vita. V. 495. ec.
- Barbati Petronio, sue eleganti rime. VII. P. III. 19.
- Barbazzia Andrea Giureconsulto, notizie della sua vita, e delle sue opere. VI. P. L. 468. ec.
- Barberini Card. Francesco, elogio di esso. VIII. 57. Biblioteca da lui fondata. *Ivi*. 56. 57.
- Barberino di Mugello in Toscana, suoi Scrittori nominati nella Storia. *Corsini Bartolommeo*. VIII.
- da Barberino Francesco, notizie della sua vita, e delle sue Poesie. V. 436. ec.
- Barbieri Filippo Domenicano Teologo, sue opere. VI. P. L. 249.
- Barbieri Gianfr. V. da Cento Guercino.
- Barbieri Gio. Maria. VII. P. III. 33. 39.
- Barbo Paolo Domenicano Filosofo. VI. P. I. 330. ec.
- Barbo Pietro Giureconsulto. VI. P. I. 441.
- Bardi Giovanni benemerito della Musica. VII. P. I. 503.
- Bardi Girolamo, sua Cronologia. VII. P. II. 256.
- de' Bardi Roberto, raccoglie i Sermoni di S. Agostino. V. 93. notizie della sua vita e delle sue opere. V. 117. ec. 153. invita il Petrarca a ricevere la laurea poetica in Parigi. V. 457.
- Bardulone Giambattista Astronomo. VII. P. I. 426.
- Barelli P. D. Francesco Luigi. VIII. 129.
- Barga, Scrittori Barghigiani rammentati nella Storia. *Angelo Antonio*. VII. P. II. *Angelo Pietro*. VII. P. III.
- Bari, suoi Scrittori nominati nella Storia. da *Bari Andrea*. IV. *Ferdinandi Jacopo*. VII. P. II. *Mariano Sante*. VI. P. I. *Spinello Matteo da Giovenazzo*. IV.
- T. IX.
- Bariani Niccola Teologo Agostiniano. VI. P. L. 261.
- Barilli Giovanni Cortigiano del Re di Napoli, e Poeta. V. 457. notizie della sua vita. V. 496. ec.
- Barlaamo Monaco, notizie della sua vita, e delle sue opere. V. 395. ec.
- Barletta nel Regno di Napoli, suoi Scrittori qui rammentati. *Andrea Alessandro*. VII. P. II. *Santo Mariano*. VII. P. II.
- Barletta Gabriello famoso predicatore. VI. P. II. 428.
- Barometro, sua invenzione dovuta al Torricelli. VIII. 178.
- Baroncini Giuseppe, sua Tragedia. VII. P. III. 136.
- Baronio Cesare. suoi Annali Ecclesiastici, elogio, e difesa di essi. VII. P. L. 364. ec. suo Martirologio. VII. P. I. 366. suoi errori. III. 185. 281. 289.
- Baronio Teodoro Chirurgo. VIII. 278.
- Barozzi Federigo Pittore. VII. P. III. 443.
- Barozzi Francesco, suoi studj, e sue opere. VII. P. II. 459. 468. ec.
- Barozzi Jacopo da Vignola, notizie della sua vita, e delle sue opere. VII. P. II. 475.
- Barozzi Pietro, sue Poesie. VI. P. II. 253.
- Barri Gabriello, sue opere. VII. P. II. 100. 361.
- Bartema Lodovico, suoi viaggi. VII. P. I. 236.
- Barthio Gaspare, suo parere intorno a Valerio Flacco confutato. II. 66.
- Bartoli Cosimo, sue opere Matematiche. VII. P. L. 467.
- Bartoli P. Daniello, notizie di esso e delle opere da lui pubblicate. VIII. 130. sue opere filosofiche. *Ivi* 215. sue opere grammaticali. *Ivi* 411.
- Bartoli Pietro Sante incisore. VIII. 391.
- Bartolini Baldo Giurecons. VI. P. L. 482.
- Bartolini Lorenzo, viaggia per conoscere gli uomini doti. VII. P. L. 243. ec.
- Bartolini Ricciardo, suo Poema. VII. P. III. 298.
- Bartolo Giureconsulto, elogi a lui fatti. V. 272. ec. sua nascita, e studi.
- T dj,

- dj. V. 273. ec. impieghi e cattedre da lui sostenute. V. 274. ec. onori a lui renduti, sua morte, e sue opere. V. 276. ec.  
 Bartoloci D. Giulio, sue opere sulle lingue Orientali. VIII. 346.  
 de Bartolommei Giovanni di Bandino, sua storia. VI. P. II. 53.  
 Bartolommei Smeducci Girolamo, sue opere. VIII. 394. 406.  
 Bartolommeo Astrolazo in Bologna. IV. 167.  
 Bartolommeo autore di un trattato di Siera. IV. 401.  
 Barzi Benedetto Giureconsulto, notizie della sua vita. V. 296. ec.  
 de Barzi Filippo Teologo. V. 144.  
 Barzizza Cristoforo: nipote di Gasparino Barzizza, sue opere. VI. P. I. 384.  
 Barzizza Gasparino, sue fatiche per illustrare le opere degli antichi Scrittori. VI. P. I. 106. 107. sua vita, suoi studj, e sue opere. V. P. II. 312. ec.  
 Barzizza Guiniforte, figliuolo di Gasparino, notizie di esso. VI. P. II. 315.  
 Bascapè Carlo. VII. P. II. 344. sue opere VII. P. I. 362.  
 Bascapè Pietro, Poeta Italiano, quando scrivesse. IV. 367.  
 Basinio da Parma, chi fosse, sue vicende, e molte sue opere. VI. P. II. 224. 225. ec.  
 Bassano, Scrittori Bassanesi, de' quali parlasi nella Storia. *Betussi Giuseppe*. VII. P. II. *Buonamici Lazzaro*. VII. P. III. *Campeano Alessandro*. VII. P. III. *Castellano, Poeta*. V. *Negri Francesco*, *Eretico*. VII. P. I. *Paganino Gramatico*. V. *da Ponte Francesco*, *Leonardo*, *Girolamo*, e *Giambattista* figlio di *Iacopo* detto *il Bassano*, *Pittori*. VII. P. III. *da Ponte Iacopo*, detto *il Bassano*, *Pittore*. VII. P. III. *Simeone Gramatico*. V. *da Solagna Fr. Guglielmo dell' Ord. de' Minori*. V. *Vettorelli Andrea*. VIII.  
 Bassano, Maestri di Gramatica, che ivi erano. V. 562.  
 Bassano Jacopo Pittore. VII. P. III. 443.
- Bassi Giulio, sue opere. VIII. 231.  
 Bassi Martino, Scrittore d'Architettura. VII. P. I. 479.  
 Bassiano, Terra vicina a Sermoneta nel Lazio, suoi Scrittori quivi rammentati. *Manuccio Aldo Pio*. VI. P. I. *Oriolo Filippo*. VII. P. III.  
 Battaglini Marco, sua Storia de' Concilj. VIII. 113.  
 Batti Cristoforo Poeta Latino. VII. P. III. 227.  
 Battiferra degli Ammanati Lanrea, notizie di essa, e de le sue rime. VII. P. III. 50. V. Ammanati Bartolommeo, *Batista Giuseppe*, sue opere. VIII. 406.  
 Baviera Marcantonio. VII. P. II. 107.  
 Baviera Medico. VI. P. I. 410.  
 de la Baume Jacopo, sua vita di Plinio il giovane. II. 115.  
 de la Bella Stefano celebre Incisore. VIII. 426.  
 Bauria Andrea, sue opere contro Lutero, e ostacoli incontrati nel pubblicarle. VII. P. I. 247.  
 Bayle cerca di discolorare Lucrezio dalla taccia di impietà. I. 131. suo sentimento intorno all' esilio di Ovidio impugnato. I. 172. suo sentimento intorno a S. Gregorio il grande. III. 113.  
 Baziano Canonista. IV. 265.  
 da Bazzano Francesco, sua Cronaca. VI. P. II. 95.  
 da Bazzano Giovanni, sua Cronaca. V. 379.  
 Beazzano Agostino, notizie di esso. VII. P. III. 4. 220. ec.  
 Bebbia Lucrezia Poetessa. VII. P. III. 50.  
 Bebio Macrino Rettore. II. 272.  
 Bec Monastero, sue scuole fatte celebri da Lanfranco e da S. Anselmo. III. 260. 263.  
 Beccadelli Antonio, detto il Panormita, sua vita. VI. P. II. 88. ec. nuove notizie di esso. VI. P. II. 90. ec. N. e 281. sue opere e giudizio di esse. VI. P. II. 91. ec. coronato Poeta. VI. P. II. 89. e 281. altre notizie. VI. P. II. 304. N.  
 Beccadelli Lodovico, sue opere. VII. P. I. 324.

Bec-

- Beccadelli Pomponio. VII. P. II. 374.  
 del Beccajo Antonio, Poeta. V. 426.  
 notizie della sua vita, e delle sue  
 poesie. V. 491. ed ivi N.  
 del Beccajo Niccolò Poeta. V. 491. N.  
 Beccari Agostino, notizie di esso, e  
 delle opere da lui pubblicate. VII.  
 P. III. 166.  
 Beccaria Antonio, suoi studj, e sue  
 vicende. VI. P. II. 153. ec. nomi-  
 nato, *ivi*. 308. V. del Beccajo.  
 Becchi Guglielmo Antonio Teologo Ago-  
 stiniano, notizie della sua vita, e  
 delle sue opere. VI. P. I. 252. 348.  
 Becichemo Marino. VI. P. II. 363.  
 364. 366. 371.  
 Begarelli Antonio plastico famoso. VII.  
 P. III. 441.  
 Belcari Feo, sue Poesie. VI. P. II.  
 167. 203.  
 di Beldomando Prosdocimo, Scrittor  
 di Musica, e di Astronomia. VI.  
 P. I. 375. ed ivi N.  
 Belforte nella Marca d'Ancona, suoi  
 Scrittori. *Angelucci Ignazio Gesuita*.  
 VIII. *Angelucci Teodoro*, Filosofo.  
 VII. P. I.  
 Belici, o Bellucci Giambatista Scrit-  
 tore d'Architettura militare. VII.  
 P. I. 482. ec.  
 Bellafini Francesco. VII. P. II. 306.  
 Bellamati Marco Antonio Giureconsul-  
 to. VII. P. II. 111.  
 Bellanti Lucio, sua opera in difesa  
 dell'Astrologia Giudiciaria. VI. P.  
 I. 328. notizie della sua vita. 349. ec.  
 Bellarmati Girolamo Architetto. VII.  
 P. III. 451.  
 Bellarmino Roberto Card., notizie della  
 sua vita. VII. P. I. 314. ec. ed ivi  
 ec. N. sue controversie quanto sti-  
 mate anche dagli Eretici. VII. P. I.  
 315. ec. sua opera degli Scrittori  
 Ecclesiastici. VII. P. I. 316. ec.  
 Bellari Leonora sue pastorali. VII. P.  
 III. 169.  
 Bellatore, Opere da lui intraprese ad  
 istanza di Cassiodoro. III. 25.  
 Belle Arti, loro oggetto primario, e
- distinzione da quello delle Scienze.  
 V. Scienze.  
 Belle lettere, loro stato a' tempi de'  
 Goti. III. 31. ec. a' tempi de' Lon-  
 gobardi. III. 123. nel nono e de-  
 cimo secolo. III. 205. ec. nell'un-  
 decimo, e duodecimo. III. 298. ec.  
 Bellebuono Matteo, sue traduzioni.  
 V. 544.  
 Bellentani Gio. Fr. sue opere. VII. P.  
 III. 186.  
 Belli Francesco, suoi viaggi. VIII. 84.  
 Belli Pietrino Giureconsulto, e Poeta,  
 notizie di esso. VII. P. II. 132.  
 Belli Silvio, sue opere Matematiche.  
 VII. P. I. 468. ed ivi N.  
 Bellincini Bartolommeo Canonista noti-  
 zie della sua vita. VI. P. I. 526. ec.  
 Bellincini Francesco, elogio di esso.  
 VII. P. II. 130.  
 Bellincioni Bernardo Poeta, notizie  
 di esso. VI. P. II. 166. ec.  
 Bellini Francesco Poeta Latino. VII.  
 P. III. 270.  
 Bellini Lorenzo notizie della sua vita  
 e delle opere da lui pubblicate. VIII.  
 262. sue poesie. *ivi*. 370.  
 Bellini Jacopo, Giovanni, e Gentile  
 Pittori. VI. P. II. 463.  
 Bellinzago sul Novarese suoi Scrittori  
 nominati nella Storia. *Bovio Gianman-  
 sano Carmelitano*. VIII.  
 Bellisario Lodovico. VII. P. II. 71.  
 Belloni Antonio, Iscrizioni da lui rac-  
 colte. VII. P. I. 228. 362.  
 Belloni Niccolò Giureconsulto. VII.  
 P. II. 124.  
 Bellori Giampietro sue opere. VIII.  
 289. 328. ec.  
 Bellano, Scrittori Bellunesi rammentati  
 nella Storia. *Alpago Andrea*. VII.  
 P. II. *Bertondelli Girolamo*. VIII. *Bol-  
 zani Urbano*. VII. P. II. *Doglieni  
 Giannicòlò*. VII. P. II. *Doglieni Gio-  
 lio Medico*. VI. P. I. *Monteja And-  
 rea*, Medico. VI. P. I. *Tileni Gio-  
 gio*. VIII. *Rudio Eustachio*. VII. P.  
 II. *Valeriano Bolzani Gian Pietro*. VII. P.  
 II. *Virunio Pontica Poeta*. VI. P. II.

- Belluno, Accademia ivi fondata. VII. P. I. 166.  
 Belviso Jacopo Giureconsulto, richiamato da Perugia a Bologna. V. 46. Notizie della sua vita e delle sue opere. V. 253. cc. 255. N.  
 Bembo Bernardo. VII. P. II. 294.  
 Bembo Bonifacio, Professore di Belle Lettere. VI. P. II. 395.  
 Bembo Giovanni, sua Cronaca. VI. P. II. 55.  
 Bembo Pietro Card. suo impegno per l'Università di Padova. VII. P. I. 201. cc. sua Biblioteca. VII. P. I. 209. cc. suo Museo di Antichità. VII. P. I. 224. notizie compendiose della sua vita. VII. P. II. 294. stile, e carattere delle sue opere Italiane, e Latine. VII. P. II. 297. sua Storia. *ivi* 298. sue Rime. VII. P. III. 3. sue Prose. VII. P. III. 390.  
 Bembo Suor Illuminata. VI. P. II. 184.  
 Bencio Alessandrino, sua Cronaca. V. 343.  
 Beneddei Timoteo, Poeta. VI. P. II. 176.  
 Bendinelli Antonio, sua contesa col Sigonio. VII. P. II. 202. cc.  
 del Bene Alfonso. VII. P. II. 342.  
 Bene Fiorentino, Gramatico in Bologna, notizie della sua vita. IV. 403. 404.  
 del Bene Sennuccio, notizie della sua vita, e delle sue Poesie. V. 496.  
 Benedetti Alessandro Medico. VI. P. I. 399. cc. 418.  
 Benedetti Giambatista. VII. P. I. 509. ed *ivi* N.  
 de Benedetti Gabr. Rimatore. VII. P. III. 3.  
 Benedetti P. Pietro. VIII. 349.  
 S. Benedetto vuole, che ne' suoi Monasteri vi sia una Biblioteca. II. 360. sua traslazione controversa. III. 121.  
 Benedetto XII. fonda un'Università in Verona. V. 78.  
 Benedetto Priore di S. Michele della Chiusa, sentimenti a lui attribuiti. III. 253. cc.  
 Beneventano Anonimo, sua Storia. III. 224. cc.  
 Benevento, Scrittori Beneventani nominati nella Storia. *Ambrogio Aperto Monaco natlo delle Gallie*. III. *Anonimo Beneventano Storico*. III. *da Benevento Jacopo Poeta*. IV. *da Benevento Pietro Cardinale*. IV. *Falcone da Benevento Storico*. III. *Francesco Niccolò*. VII. P. III. *Lio Antonio, Bartolommeo, e Taddeo Giureconsulti*. IV. *di Mora Pietro Card. IV. Roffredo Giurecons. Rogiero, o Roggieri Giurec.* III. *di Tocco Carlo*. IV.  
 Benevento, studj ivi coltivati. II. 317. Accademia ivi fondata. VII. P. I. 137.  
 Beni Paolo, notizie di esso, e delle sue opere. VII. P. II. 396. nominato. VII. P. I. 499.  
 Benigno Monaco Vallombrosano, scrive la Storia del suo Ordine. IV. 140.  
 Benintendi Girolamo Filosofo. VII. P. I. 393.  
 Benivieni Antonio Medico. VI. P. I. 411. 418.  
 Benivieni Girolamo, uno de' ristoratori della Poesia Italiana, sua vita, e saggio delle sue rime. VI. P. II. 165. cc. Antonio e Girolamo di lui fratelli. *ivi*.  
 Benna in Piemonte, suoi Scrittori nominati nella Storia. *Botero Giovanni*. VII. P. II.  
 Bennone Card. vita di Gregorio VII. da lui scritta. III. 233. fu scismatico, e inventò favole per iscreditare i Romani Pontefici. *ivi* N.  
 Bentivoglio Andrea notizie di esso. VII. P. III. 363.  
 Bentivoglio Card. Cornelio, sua traduzione di Stazio. II. 70.  
 Bentivoglio Ercole, notizie della sua vita e delle sue opere. VII. P. III. 66. sua Commedia. 157.  
 Bentivoglio Card. Guido, sua vita, sue ope-

- opere, confronto della Storia di Fian-  
dra con quella del P. Strada. VIII.  
323.
- Bentivoglio Rangoni Bianca, ajuto da  
essa prestato al Card. Giovanni de' Me-  
dici, poi Leon X. VII. P. I. 83.
- Bentley Riccardo. V. Boyle.
- Benvenuti Bernardo, sua opera inedita.  
VIII. 311.
- Benvoglienti Bartolommeo, sue opere  
sulla Storia di Siena. VII. P. II. 192.  
cc.
- Benzi Fabiano Canonista, suo elogio.  
VI. P. I. 539.
- Benzi Francesco, notizie della sua vi-  
ta e delle sue opere. VII. P. III.  
298.
- Benzi Francesco Medico. VI. P. I. 386.  
ed *ivi* N.
- Benzi Trifone. VII. P. I. 119. VII. P. III.  
194.
- Benzi Ugo Sanese Medico famoso, no-  
tizie della sua vita. VI. P. I. 386.  
cc. Disputa da lui tenuta co' Filoso-  
fi Greci. *ivi*. 388. sua morte e sue  
opere. *ivi*. 389.
- Benzoni Girolamo, suoi viaggi. VII.  
P. I. 237.
- Beolco V. Ruzzante.
- Berardo Girolamo, sue traduzioni di  
Plauto. VI. P. II. 209.
- Berengario I. Re d' Italia e Imperadore,  
sue vicende. III. 166. cc. sua morte.  
*ivi*. 167.
- Berengario II. Re d' Italia. III. 167.
- Berengario Jacopo, comincia in casa di  
Alberto Pio a studiare l' Anatomia.  
VII. P. I. 264. sua vita, e meriti di  
esso verso la Notomia cc. VII. P. II.  
29. primo inventore dell' unzion me-  
curiale. 30. N.
- Berettari Giovanni detto Poliziano, no-  
tizie di esso. VII. P. III. 245.
- Berettini Pietro da Cortona, Pittore e  
Scrittore di Pittura. VIII. 237. cc.  
433.
- Berga Antonio. VII. P. I. 509.
- Bergamo, Scrittori Bergamaschi ram-  
mentati nella Storia. *Albani Giangi-*  
*rolamo Card.* VII. P. I. *Andrea Tette*  
*Storico.* III. d' *Averara Pietro.* VIII.  
*Barzizza Cristoforo Medico.* VI. P. I.  
*Barzizza Gasparino Gramatico.* VI. P.  
II. *Barzizza Guiniforte figlio di Gas-*  
*parino, nato in Pavia.* VI. P. II.  
*Bellafini Francesco.* VII. P. II. *da Berg-*  
*gamo Buonacrazia Francescano.* V.  
*da Bergamo Corradino Medico.* VI.  
P. I. *da Bergamo Gherardo Agostinia-*  
*no.* V. *Donaccio Gramatico.* IV. *Do-*  
*natino Poeta in Padova, Bergamasco*  
*V. Boselli Benedetto Chirurgo.* VII.  
P. II. *Brembati Isola.* VII. P. III.  
*Brembati Ottavio.* VIII. *Calepio Am-*  
*brogio.* VII. P. III. *Calturnio Giovan-*  
*ni, fatto da altri Bresciano.* VI. P.  
II. *Calvi Donato Agostiniano.* VIII.  
*Capra Arrigo, Orefice.* V. *Carrara An-*  
*tonio.* VIII. *da Carrara Gio: Akbele Al-*  
*berto, Storico.* VI. P. II. *da Castello Ca-*  
*stello, Storico.* V. Fr. *Celestino Cappuci-*  
*no.* VIII. *Commendone Antonio orien-*  
*do.* VII. P. I. *Corradino Medico.* VI. P. I.  
*Foresti F. Jacopo Filippo Agostiniano.*  
VI. P. II. *da Gandino Alberto Giurecons.*  
*forse di Gandino Terra del Bergamas-*  
*co.* V. *Grataroli Guglielmo.* VII. P.  
II. *Guarnieri Giannantonio.* VII. P. II.  
*Maffei Giampietro Gesuita.* VII. P. II.  
*Minato Nicolò.* VIII. *Mosè Poeta.*  
III. *Mozzi Achille.* VII. P. II. *Moz-*  
*zi Agostino.* VII. P. I. *Nazzari Fran-*  
*cesco.* VIII. *Odassi Cristoforo da Mar-*  
*tinengo nel territorio di Bergamo.* VI.  
P. I. *Olmi Paolo Agostiniano.* VI.  
P. I. d' *Osa Bartolommeo Canonista.*  
V. *Passero Giampietro Chirurgo.* VII.  
P. II. *Peregrino Bartolommeo.* VII.  
P. I. *Pergamo Bergamasco, Medico in*  
*Reggio.* IV. *Picino Antonio.* VI. P.  
II. d' *Prestinari Guidotto, Poeta.*  
VI. P. II. *Pudente Gramatico in Berga-*  
*mo.* I. *Regio Raffaello Gramatico.* VI.  
P. II. *da Rosate, o da Rosciate Albe-*  
*rico Giureconsulto.* V. *Soardi Gio:*  
*Francesco.* VI. P. II. *Soardi Sordino*  
*Poeta.* VI. P. II. *Spino Pietro.* VII.  
P. II. *Tasso Bernardo.* VII. P. III. *Tas-*

- so *Torquato nato in Sorrenio*. ivi *Iscrittori Francesco Medico*. VII. P. II. *Zanchi Basilio*. VII. P. III. *Zanchi Francesco*, *Zanchi Giangristono Canonico Lateran.* VII. P. II. *Zanchi Girolamo Apostata*. VII. P. I. *Zanchi Paolo*. VII. P. II.
- Bergamo, a' tempi di Augusto eranvi scuole. I. 298. 299. sue antiche scuole dopo di quelle. II. 327. quando vi s' introducece la stampa VI. P. I. 146. ed ivi N. onori che vi ricevè il Petrarca. V. 40. cc., Poema di Mosè in lode di questa Città. III. 308. V. Mosè.
- da Bergamo Andrea. V. Nelli Pietro.
- da Bergamo Bonifazio, o Bonaccio Grammatico. V. 305. 306.
- da Bergamo Gherardo Agostiniano, Dottor Parigino, notizie della sua vita, e delle sue opere. V. 130. cc. ove sepolto. V. 131. N.
- da Bergamo Jacopo Filippo. V. Foresti.
- Bergonzi Bernardo, elogio di esso. VII. P. II. 129.
- Berlinghieri Francesco, sua opera Geografica. VI. P. II. 117. nominato. VI. P. II. 192.
- Belingieri Buonaventura Pittore. IV. 435.
- Bernard, sua memoria sopra la Chirurgia degli antichi. II. 194.
- Bernardi Antonio Filosofo. VII. P. I. 394. 512.
- Bernardi Giambatista, sua opera. ivi. 393.
- Bernardigio Antonio Astrologo, notizie di esso. VI. P. I. 341. 342.
- S. Bernardo, raccomanda Pietro Lombardo all' Abate di S. Vittore in Parigi. III. 268.
- Bernardo Monaco di Ravenna, dotto in Medicina. III. 355.
- Bernardo Pavese, sua Raccolta di Decretali. IV. 257.
- Bernardo da Pisa, Professor di Teologia in Parigi. III. 274.
- Bernardo Re d' Italia, sue vicende. III. 157. 182.
- Bernardoni Pietro Antonio, suoi Drammi. VIII. 400.
- Bernareggio. V. Bernadigio.
- Bernesca Poesia Scrittori di essa. VII. P. III. 67.
- Berni Francesco, notizie di esso, e delle opere da lui pubblicate. VII. P. III. 67., e 69. VIII. 309. 425. cc.
- Berni Guernieri, suoi Annali di Gubbio. VI. P. II. 104.
- Bernini Gian Lorenzo, famoso scultore. VIII. 425.
- Berò Agostino Canonista. VII. P. II. 155.
- Berò Marco Tullio, suo Poema. VII. P. III. 295.
- Bernaldo Filippo il vecchio, sua vita, sue opere. VI. P. II. 391.
- Bernaldo Filippo il giovane, Bibliotecario della Vaticana. VII. P. I. 200. se trattasse di avere dalla Germania un Codice intero di Livio. I. 240. elogio di esso. VII. P. III. 203. 361.
- Beracchini Giovanni Giureconsulto. VI. P. I. 482.
- Bertaglia Michele Medico. V. 233.
- Bertaldo Jacopo Giureconsulto. V. 299. cc.
- Bertana Lucia, sua vita, suoi studj, e sue opere. VII. P. III. 51. Giulio di lei figlio. ivi 52.
- Bertani Giambatista, sua opera sopra Vitruvio. VII. P. I. 472. cc.
- Bertano Pietro Card., elogio di esso. VII. P. I. 305.
- Bertapaglia Chirurgo. VI. P. I. 422. cc.
- Bertarido Re de' Longobardi. III. 76.
- Bertario Abate di Monte Casino, suo elogio, e sue opere. III. 190. e 236.
- Bertazzoli Giannangelo. 500. N.
- Berti Paolino, edizione dell' opere del B. Egidio da lui ideata. IV. 130.
- Bertini Pietro Rimatore. VII. P. III. 43.
- Bertinoro, suoi Scrittori rammentati nella Storia. da *Bertinoro Jacopo*. IV. 192.
- Bertondelli Girolamo. VIII. 314.
- Bertrando Canonista. IV. 267.
- Bertuccio Medico Bolognese, notizie della sua vita, e delle sue opere. V. 232.
- Bessarione Cardinale, suo impegno a favore dell' Università di Bologna. VLP. I.

- VI. P. I. 68. Accademia da lui aperta. *ivi* 91. dona la sua Biblioteca alla Repubblica Veneta. *ivi*. 128. ec. sua vita, suoi studj, e sue opere. *ivi* 305. ec. intraprende la difesa di Platone. *ivi* 317. ec.
- Betti Claudio, elogj a lui fatti. VII. P. I. 394. ec.
- Betti Francesco Eretico. VII. P. I. 341.
- Bettina figlia di Giovanni d' Andrea. V. 312.
- Betussi Giuseppe, notizie di esso e delle opere da lui composte VII. P. III. 17. e 373.
- Bevagna, suoi Scrittori nominati nella Storia. *Ciccarelli Alfonso*. VII. P. II.
- Beverini Bartolommeo, sue opere. VIII. 367.
- le Beuf, sua opinione esaminata. III. 215.
- Bevilacqua Domenico. VII. P. III. 187.
- Biancani P. Giuseppe. VIII. 161.
- Bianchelli Mengo Medico. VI. P. I. 411.
- Bianchetti Giovanna, sua perizia in molte lingue. V. 506.
- Bianchini Giovanni, Astronomo e Astrologo, notizie della sua vita e delle sue opere. VI. P. I. 343. ec. altre notizie *ivi* N.
- del Bianco Cristoforo. V. Ammirato Scipione il giovane.
- Bianconi Carlo, sua spiegazione di un passo oscuro di Plinio. II. 232. sua Lettera a schiarimento dello stesso passo di Plinio, sulla decadenza dell' Arte di fondere. 237. ec. N.
- Bianconi Consigliere Gior Lodovico sue lettere Celsiane II. 192. N.
- Biandrata Giorgio Sociniano. VII. P. I. 344.
- Bibbia, traduzione di essa in lingua Italiana. VI. P. I. 271.
- Bibbia, traduzioni, e edizioni diverse di essa fatte in Italia, nel secolo XVI. VII. P. I. 358. ec.
- Bibbie Poliglotte, primo saggio di esse stampato in Genova. VII. P. I. 191.
- Bibbiena nel Casentino, suoi Scrittori. *Berni Francesco*. VII. P. III. *Dovizi Bernardo Card.* VII. P. III.
- Bibbiena, Accademia *ivi* aperta. VII. P. I. 144.
- Bibbiena Card. Bernardo notizie della sua vita e delle sue opere. VII. P. III. 158.
- Biblici studj da chi coltivati nel secolo XVI. VII. P. I. 351. ec. nel secolo XVII. VIII. 131.
- Biblioteca aperta da Cassiodoro nel suo Monastero. III. 22. e 23. ogni Monastero avea comunemente la sua. III. 26. copia grande di Codici in quella di Monte Casino. III. 190. 236. 284. altre Biblioteche Monastiche. V. Bobbio, Pomposa, Pescara.
- Biblioteca della Chiesa Romana, in quale stato fosse al tempo de' Longobardi. III. 88. 89. ec. e leggi *ivi* N. e nel nono e decimo secolo. III. 171. e nell' undecimo, e nel duodecimo. III. 255.
- Biblioteca Vaticana, e Bibliotecari, e custodi di essa. VI. P. I. 111. ec. VII. P. I. 200. VIII. 54.
- Biblioteca della Chiesa di Milano incendiata. III. 255.
- Biblioteche pubbliche di Roma. I. 313. Cesare pensa di formarne una *ivi*. Asinio Pollione è il primo a raccoglierla, ed aprirla a pubblico uso. *ivi* ec., due altre aperte da Augusto. I. 314. 315. ec., aperte da Tiberio. II. 218. e 309. da Vespasiano. II. 219. da Domiziano. *ivi*, da Trajano. II. 220. 309. 418. da Adriano. II. 221. incendio di alcune di esse al tempo di Nerone, e di Tito. II. 218. ec. quella della Pace incendiata. II. 309. ridotte a picciol numero. *ivi*, a tempi più tardi se ne contavano XXIX. II. 418. Se la Palatina fosse incendiata per or-

- ordine di S. Gregorio. III. 102. cc.
- Biblioteche** private quando cominciasse-  
ro a formarsi in Roma. I. 306. qua-  
li fossero le più ragguardevoli. *ivi*.  
di Paolo Emilio. *ivi*. di Silla. *ivi*.  
di Tirannione. I. 307. di Lucullo.  
I. 307. 308. di Attico. I. 309. di  
Cicerone. I. 310. di Quinto suo  
fratello. I. 311. di Fausto. I. 312.  
leggi da Vitruvio prescritte nel fab-  
bricarle. I. 316. Lusso de' privati  
nel formarle. II. 222. Se ne anno-  
verano alcune. *ivi*. invettiva di Se-  
neca contro di esse. 223. Biblioteca  
di Sammonico. II. 264. e 309. di  
Q. Aurelio Simmaco. II. 419. di  
Silio Italico. II. 222. rare ne' tempi  
posteriori. II. 419.
- Biblioteche**, loro scarsezza nel secolo  
XIII. IV. 71. con questo nome de-  
notavasi spesso una copia della Sa-  
cra Scrittura. IV. 72. Biblioteche  
d'Italia nel secolo XIV. V. 82. e  
94. Pubbliche, e private formate in  
Italia nel secolo XV. VI. P. I. 101.  
cc. Biblioteche Italiane nel secolo  
XVI. VII. P. I. 197. cc. Medicea.  
VII. P. I. 201. cc. Estense. VII.  
P. I. 202. cc. Veneta di S. Marco.  
VII. P. I. 205. di Torino. VII. P. I.  
206. cc. d'Urbino. VII. P. I. 207.  
di molti privati 208. cc. Biblioteche  
Italiane nel secolo XVII. VIII. 53.  
altre pubbliche e private in Roma.  
VIII. 56. in Bologna, in Ferrara, in  
Ancona. *ivi* 61. Mediceo Laurenziana.  
*ivi* 62. altre in Firenze. *ivi*.  
63. in Venezia. *ivi*. 68. in Pado-  
va, e in Verona. *ivi*. 69. in Na-  
poli. *ivi* 71. in Torino. *ivi*. 72.  
in Genova. *ivi*. 73. in Ventimiglia.  
*ivi*. 73. in Modena. *ivi*. 74. in  
Milano. *ivi*. 77.
- Biblioteche Ecclesiastiche**, e Monasti-  
che. II. 360. 418. Biblioteche di-  
strutte ne' tempi barbari. III. 87.  
171. Biblioteche del Gran Signore,  
e di S. Lorenzo dell' Escorial, se-  
stavi un Codice intero di Livio.  
I. 241. 242.
- Bibliotecarj**, chi fossero presso i Ro-  
mani. I. 317. cc. Nomi di alcuni  
di essi. *ivi*. di altri sotto i primi  
Cesari. II. 221. 222.
- Bibliotecarj della Chiesa Romana** loro  
serie. III. 93. 172. 255. interrot-  
ta verso la metà del secolo XII.  
*ivi*.
- Bicchieri Guala**. V. Guala.
- Bidino** in Sicilia, suoi Scrittori nomi-  
nati nella Storia *Marino Lucio*. VII.  
P. II.
- Biffi Ambrogio**, dotto nella lingua  
Greca. III. 298. 299.
- Biffi Francesco Medico**. VII. P. II. 77.
- Biffi Gio. Poeta**. VI. P. I. 21. e VI.  
P. II. 229.
- Biglia Andrea Agostiniano**, notizie di  
esso, e delle opere da lui compo-  
ste. VI. P. II. 70. cc.
- Bigo Pittori**. V. Pittori.
- Bilancetta idrostatica** trovata dal Gali-  
leo. VIII. 159.
- Binaschi Filippo Rimatore**. VII. P.  
III. 41.
- Bini Gianfrancesco**. VII. P. I. 115.  
70. e 226.
- Biondo Flavio**. V. Flavio Biondo.
- Biondo Michelangelo**. suo carattere, e  
sue opere. VII. P. II. 98.
- Bione Poeta** non si può affermare che  
fosse Siracusano. I. 65.
- Birago Lapo**. Lampo VI. p. II. 148.  
N. V. da Castiglione.
- Biringucci Vannuccio**, sua Pirotecnia.  
VII. P. II. 22.
- Birnone di Eraclea** antico Scrittore di  
Dialoghi. I. 37.
- Bisaccioni Conte Majolino**. VIII. 301.  
320.
- Bisciola Giangabriello**, suo Compen-  
dio degli annali del Baronio. VII.  
P. I. 366.
- Bissone** nella Diocesi di Como, suoi  
Scrittori. *Boromini Francesco*. VIII.
- Bitonto**, suoi Scrittori rammentati nel-  
la Storia. da *Bitonto Antonio Fran-  
cescano*. VI. P. II. de *Siles G. Giu-  
seppe*. VIII.

Biu-



Biumi Giambatista Medico . VII. P. II.

79. ec.

Biumi Paolo . VI. P. I.

Bizzarri Pietro . VII. P. II. 355.

de Blainville, sua calunnia contro di Boezio . III. 50.

Blando Cavalier Romano e Retore illustre . II. 214.

de la Bletterie, sua vita di Giuliano . II. 345.

Boari Conte Ottavio sua Dissertazione esaminata . II. 324.

Boaterio Pietro, fonda un Collegio in Padova . V. 59.

Boatino o Bovettino Canonista in Padova . IV. 277.

Bobbio, suoi Scrittori rammentati nella Storia . da *Bobbio Uberto Giureconsulto* . IV. 154.

Bobbio, suo Monastero celebre per gli studj . III. 118. sua fondazione . *Ivi* . sua Biblioteca . III. 160. 171. Gerberto, detto poi Silvestro . II. vi fa rifiorire gli studj . III. 231.

Boccaccio Giovanni, inviato da' Fiorentini al Petrarca . V. 71. ec. sue fatiche nel raccogliere, e nel copiare gli Autori Greci e Latini . V. 92. sua Biblioteca, e dono fattone a Fr. Martino da Segni . V. 100. ec. sue opere mitologiche e Storiche . V. 341. ec. suo impegno per lo studio della lingua Greca . V. 402. spiega pubblicamente Dante . V. 432. ec. sua nascita, e suoi studj . V. 478. sue ambasciate . V. 483. ec. sua conversione . V. 484. sua morte . V. 486. esame del suo innamoramento colla Fiammetta . V. 487. sue opere . V. 489. 521. suo Decamerone da chi purgato, e corretto . VII. P. III. 396.

Boccadiferro Girolamo, notizie di esso . VII. P. II. 135. ec.

Boccadiferro Lodovico, suo impegno per l'Università di Bologna . VII. P. I. 99. notizie di esso . VII. P. I. 393.

Boccalini Trajano sua patria, sua vita, sue opere . VIII. 341.

Bocchi Achille, Accademia da lui aperta . IX.

ta in sua casa in Bologna, e fine a cui era rivolta . VII. P. I. 135. ec. Elogio di esso . VII. P. II. 358. Nominato . VII. P. III. 203.

Bocchi Francesco, sue opere . VII. P. II. 292.

Bocconi Paolo sue opere di Storia naturale e notizie della sua vita . VIII. 248.

da Boezio Antonio Poeta e Storico . V. 502.

Boezio Filosofo, sua nascita, e Consolato di lui, e degli altri di sua famiglia . III. 45. lodi a lui date dagli Scrittor de' suoi tempi . III. 46. se studiasse in Atene . III. 47. Opere da lui scritte . III. 47. ricerche sulle cagioni, sul luogo, sul genere della sua morte . III. 48. ec. culto, che gli si rende in Pavia . III. 54. chi avesse a moglie . III. *Ivi* .

Boezio figlio del Filosofo . elogio che ne fa S. Ennodio . III. 41.

Bojardo Matteo Maria Conte di Scandiano, notizie di esso e delle opere da lui composte . VI. P. II. 194. ec. 209. 236. nuove notizie di esso . VI. P. II. 196. N.

Bolani Candiano Filosofo . VI. P. I. 330.

Boldiero Gherardo Medico . VI. P. I. 382.

Boldone Niccolò Medico . VII. P. II. 80.

Boldoni Sigismondo sue poesie . VIII. 383.

Bologna Scrittori Bolognesi rammentati nella Storia . *Aecorsi Francesco* . IV. *Cervotto* . IV. *Guglielmo* IV. *Achillini Alessandro Filosofo, e Medico* . VI. Part. I. *Achillini Claudio* . VIII. *Achillini Gianfoteo* . VI. P. II. di *Adriano Francesco Franceseano* . V. *Aignani Michele Carmelitano* . V. *Bernardo suo Fratello* . V. *Albani Francesco* . VIII. *Albergati Fabio* . VII. P. I. *Albergati B. Niccolò Card. Teologo* . VI. P. I. *Alberico di Porta Ravennana Giurec.* III. *Al-*

III. *Alberti Fr. Leandro Domenicano*. VII. P. II. *Aldrovandi Elisse*. VII. P. II. *Algarði Alessandro Scultore*. VIII. *Alidosi Pasquali Giannicolò*. VIII. *Amaseo Pompilio*. VII. P. II. *Ambrosini Giacinto*. VIII. *Amico Bolognese, Pittore*. VII. P. III. *d'Andrea Giovanni Canonista*. V. *Anzani Giulio Cesare*. VII. P. II. *d'Angelata Pietro Medico*. V. degli *Arienti Sabbadino*. VI. P. II. *Arrigo della Bailla Giurecons.* III. *Artusi Giamaria Can. Reg.* VII. P. I. *Azzo Giureconsulto*. IV. *Azzoguidi Matagnano Giur.* V. *Bagarotto Giusecons.* IV. *de Bambaglini Groziolo*. V. *Bartema Lodovico*. VII. P. I. *Bartolommeo*. IV. *Baviera Marcantonio Giurecons.* VII. P. II. *Baziano*. IV. *Beccadelli Lodovico*. VII. P. I. *Beccadelli Pomponio*. VII. P. II. *da Belviso Jacopo Giureconsulto*. V. *de' Benedetti Gabriello*. VII. P. III. *Bentivoglio Andrea*. VII. P. III. *Bentivoglio Ercole*. VII. P. III. *Berò, o Beroo Agostino Canonista*. VII. P. II. *Berò Marco Tullio*. VII. P. III. *Beroaldo Filippo il vecchio*. VI. P. II. *Beroaldo Filippo il giovane*. VII. P. III. *Bertaglia Michele Medico*. V. *Bertoluccio Gramatico*. IV. *Bertuccio Medico*. V. *Bertini Mario, Gesuita*. VIII. *Biagio Bolognese Pittore*. VII. P. III. *Biancani Giuseppe Gesuita*. VIII. *Bianchetti Giovanna, Poetessa*. V. *Bianchini Giovanni Astrologo*. VI. P. I. *Bianchini Jacopo, Storico*. VI. P. II. *Boccadiferro Girolamo Giurec.* VII. P. II. *Bocchidiferro Lodovico Filosofo*. VII. P. I. *Bocchi Achille*. VII. P. II. *da Bologna Alberto Medico*. V. *da Bologna Bernardo, Poeta*. IV. *da Bologna B. Caterina*. VI. P. II. *da Bologna Gherardo Carmelitano*. V. *da Bologna Nicobaldo, Monaco, da Bologna Urbano, Servita*. V. *Bolognetti Alberto Giusecons. poi Card.* VII. P. II. *Bolognetti Francesco*. VII. P. III. *Bolognini Lodovico Giureconsulti*. VI.

P. I. *Bombaci Gasparo*. VIII. *Bombasi Paolo*. VII. P. III. *Bombelli Rafaelo*. VII. P. I. *Bonafede Paganino, Poeta*. V. *Borscelli Girolamo Domenicano, Storico*. VI. P. II. *Bottrigari Ercole*. VII. P. I. *Bulgaro Professor di Leggi*. III. *Buonaccorso Domenicano*. IV. *Buoncompagni Ego poi Gregorio XIII.* VII. P. II. *de Buonandrei Giovanni, Gramatico*. V. *Buonincontro figliuol di Gio. d'Andrea, Giurecons.* V. 285. *Butrigario Jacopo Giureconsulto*. V. *di Buvarello Lambertino, Poeta Provenzale*. *Cacciavillano Giurecons.* IV. *Calderini Gasparo Canonista*. V. *Calderini Giovanni Canonista*. V. *Campanacci Jacopo Maria*. VII. P. II. *Campeggi Giovanni Giurecons.* VI. P. I. *Campeggi Lorenzo e Tommaso, ed altri di questa famiglia*. VII. P. II. *Campeggi Ridolfo*. VIII. *da Canetolo Gio. V. da Canullo Bartolino, Gramatico*. V. *Capponi Giambatista*. VIII. *Carracci Antonio*. VIII. *Carracci Lodovico, Annibale, ed Agostino*. VIII. *Casio de' Medici Girolamo*. VII. P. III. *da Casola Niccolò di Giovanni Scrittore in Lingua Francese*. V. *Cataldi Pier Antonio*. VIII. *Cattani Alberto Giureconsulto*. VI. P. I. *de Cerutti Pietro Giureconsulto*. V. *Certani Giacinto*. VII. P. II. *Chiodini, o Claudini Giulio Cesare*. VIII. *Cignani Carlo*. VIII. *Cortesi Giambatista Medico, e Chirurgo*. VII. P. II. 92. *de Crepati Giovanni Chirurgo*. V. *de Crescenzi Pietro*. V. *Cristofano di Paolo, Agostiniano Teologo*. VI. P. I. *Croce Jacopo*. VI. P. II. *Dolgi Pompeo Scipione*. VIII. *Dondini Guglielmo Gesuita*. VIII. *Ercolani Bartolommeo, Ercolani Marcantonio, Girolamo Agostino, e Cesare*. *Fabrizio, Poeta*. IV. *Fava Niccolò Filosofo*. VI. P. I. *Ferrari Lodovico, di Famiglia Milanese*. VII. P. I. *dal Ferro Scipione*. VII. P. I. *Fioravanti Aristotele Architetto*. VI. P. I.

Fio

*Fioravanti* Leonardo *Chirurgo*. VII. P. II. *del Fiore* Antonio Maria. VII. P. I. *Fontana* Prospero, *Pittore*. VII. P. III. *de Formaglini* Tommaso *Giurecons.* V. *Foscarari* Egidio *Canonista*. IV. *Foscarari* Egidio *Domenicano* *Escrittore di Medica*. VII. P. I. *Fracassati* Carlo. VIII. *Francia* Francesco, *Pittore*. VI. P. II. *Fraico* Miniatore. V. *Galeotti* Bartolommeo. VII. P. II. *Galeotto*, o *Guicotto* Grammatico. IV. *Gammaro*, o *Gambari* Pietro Andrea *Canonista*. VII. P. II. *Gandoni* Gandino. V. *Garzoni* Giovanni, *Storico*. VI. P. II. *Ghini* Luca *Medico*. VII. P. II. *Ghirardacci* Cherubino *Agostiniano*. VII. P. II. *Ghislieri* Guido, *Poeta*. IV. *Giovannetti* Francesco *Giurecons.* VII. P. II. *Giovanni* Segretario *Apostolico*. V. *Gloria* Bartol. *Giurecons.* V. *Gozzadini* Lodovico *Giurecons.* VII. P. II. *Grati* Girolamo *Giurecons.* VII. P. II. *Gregorio* XIII. *Buoncompagni* Papa. VII. P. I. *Griffoni* Matteo *Storico* VI. P. II. *Grimaldi* Francesco *Gesuita*. VIII. *Grimaldi* Gianfrancesco detto il *Bolognese*. VIII. *Guarnerio* o *Warnerio*, o *Irnerio*. III. *Guglielmini* Domenico VIII. *Guidalotti* Diomede. VII. P. III. *Guido* *Pittore* del XII. secolo. III. *Guinicelli* Guido *Poeta*. IV. *Guizzardi* Astrologo. IV. *Iacopo* *Giurecons.* III. *Isolani* Iacopo *Giurecons.* poi *Card.* VI. P. I. *Lambertacci* Gian Lodovico *Giureconsulto*, che si fa *Padovano*, ma forse senza ragione. V. *Lamberchini* Pietro *Capretto* *Dott.* de' *Decreti* IV. della *Lana* Iacopo. V. de' *Liazari* Paolo *Canonista*. V. de' *Linci* Lincio *Medico*. V. *Maggi* Bartolommeo *Chirurgo*. VII. P. II. *Malpighi* Niccolò *Poeta*. VI. P. II. *Malsavia* Carlo. VIII. *Malsavia* Cornelio. VIII. *Mancini* Carlo Antonio. VIII. *Manfredi* Girolamo, *Astrologo*, e *Medico*. VI. P. I. *Marchi* Francesco. VII. P. I. *Martino* Profeta, di *Leggi*. III. *Marsigli* Ippo-

lito *Giurecons.* VI. P. I. *Mateuillani* Mario. VII. P. II. *Mercante* Medico. V. *Mezzavacca* Flaminio. VIII. *Mitelli* Agostino. VIII. *Morchia* Aleandro. V. *Mestallari* Cecilio. VIII. *de Montani* Cela. VI. P. II. *Morandò* Benedetto *giureconsulto*. VI. P. II. *da Muglio* Gio. V. *da Muglio* Tietro *grammatico*. V. *Nadi* Gasparo, *Compagno di Fioravanti* *Artiscele*. VI. P. I. *Niccolò* *Scultore*, *crisordo di Dalmazia*. VI. P. II. *Necella* figliuola di Gio. d'Andrea il *Canalista*. V. *Nicofredo* *Giurecons.* IV. *Nicofredo* Alberto *Giureconsulto* figliuol d'Odofredo. IV. *Onesti* Cristoforo *Medico*. V. *Oreste*, *Poeta*. IV. *Orsi* Aurelio. VII. P. III. *Orso*, o *Orione*, *Pittore*. IV. *delle Paci*, o *Pasio* *Pace* *giurecons.* IV. *Palcotti* Camillo. VII. P. III. *Palcotti* due Camilli, *Gabriello* *Cardinale*, ed altri. VII. P. II. cc. *Palcotti* Vincenzo *giurecons.* VI. P. I. *Papazzoni* Vitale. VII. P. III. *Pasio* Giovanni, *Astrologo*. VI. P. I. *Pellegrini* Pellegrino detto anche *Tibaldi*, *Pittore*. VII. P. III. *Pellegrino* Medico. V. *Pelliccione* Filippo *Medico* (forse da *Bologna*) VI. P. I. *Pepoli* Taddeo *giurecons.* V. *Pio* Batista. VII. P. III. *Pipino* Francesco *Domenicano*, *Storico*. V. *da Pizzano* Tommaso V. *dal Poggio* Giovanni *Domenicano*. V. *Tenpenio* *Scrittore di Favole* dette *Atellane*. II. *del Prete* Ugolino *giureconsulto*. IV. *Prezi* Girolamo. VIII. *de Prenti* Guido. V. *Primiticcio* Francesco *Pittore*. VII. P. III. *della Pungiola* Bartolommeo dell' *Ord. de' Minori* *Storico*. V. *Raimondi* Marcantonio. *Intagliator di Stampe*. VII. P. III. *Ramponi* Lambertino, e *Francesco* *giureconsulti*. V. *Reni* Guido. VIII. *Romanzo* Rolando *giureconsulto*. IV. *Rota* Gianfrancesco, *Chirurgo*. VII. P. II. *dalla Sala* Eornio *giurecons.* VI. P. I. *da Saliceto* Bartolommeo *giurecons.* V. *da Saliceto* Riccardo *giureconsulto*. V.

da Saliceto Roberto Giurecons. V. de' Samaritani Ranieri, Poeta. IV. Sbaragli Giangiolamo. VIII. Segni D. Giambatista. VIII. Sellajo Jacopo. VII. P. III. Semprebene, Porta. IV. Serlio Sebastiano Architetto. VII. P. I. Simi Niccolò. VII. P. I. Solimano Martino Giurecons. V. Spada Leonello. VIII. Spataro Giovanni Mastro. VI. P. I. Spontone Ciro. VII. P. II. Tagliacozzi Gasparo Chirurgo. VII. P. II. Tanara Vincenzo VIII. Tancredi Arcidiacono Decretalista. IV. da Tossignano Pietro Medico. V. da Varignana Guglielmo Medico. V. da Varignana Pietro. V. Varoli Costanzo. VII. P. II. Ventura, Pittore IV. Ego Giureconsulto. III. di Virgilio Antonio, Figliuolo di Giovanni, Poeta. V. di Virgilio Giovanni, Storico. V. e Poeta. V. Vizzani Paolo. Vizzani Pompeo. VII. P. II. Zambettari Francesco. VI. P. II. VII. P. I. Zampieri Domenico. detto il Domenichino. VIII. Zani Giovanni Canonista. VI. P. I. Zannetti, o Giovannetti Pietro Medico. VI. P. I. Zanon Giacomo. VIII. Zoppi Melchiorre, e Giro. amo. VII. P. III.

Bologna, sua Università. Origine di essa se debbasi a Teodosio II. III. 367. se ivi tenesse Scuola di Leggi Lanfranco Arcivescovo di Cantorbery, ivi. altre Scuole che vi erano ne' tempi più antichi. III. 359. 360. 369. quando cominciasse a insegnarvisi la Giurisprudenza. 360. ec. qual origine ivi avesse cotale studio. III. 369 372. fama a cui presto sali per esso. III. 374. privilegi ad essa accordati da Federigo I. III. 375. onori avuti da' Sommi Pontefici. III. 380. 381. concorso ad essa di Stranieri fin dal Secolo XII. III. 381. 382. studio di Canonici introdottovi. III. 390. per cui si accresce il numero degli Stranieri. III. 396. quanto gelosa della sua gloria. IV. 39. giuramento, che esige da' Professori. 40. alcuni di essi con

molti Scolari passano a Vicenza. IV. 40. giuramento esatto dagli Scolari, e turbolenze per esso nate. IV. 42. ec. in qual senso l'Università fosse trasportata a Padova. IV. 43. ec. Federigo II. comanda che si trasporti a Napoli. IV. 47. ma il comando non ha effetto, e Federigo lo rinvoca. IV. ivi quanto ella fosse numerosa e fiorente, ivi ec. quale stipendio avessero i Professori. IV. 48. onori ch'essa riceve, 49. ec. sottoposta all'interdetto. IV. 50. Se da Gregorio X. ella fosse trasportata a Padova. IV. 56. ec. se avesse nel secolo XIII. scuole di Teologia. IV. 99. ad esse manda Federico II. le opere di Aristotile tradotte in Latino. IV. 145. Astrologia giudiciaria ivi introdotta. IV. 167. scarsezza de' Professori di Filosofia in essa. IV. 184. la Medicina vi era in fiore. IV. 191. Giureconsulti. IV. 173. ec. Se vi fossero scuole di Belle Lettere. IV. 378. 394. 399. ec. Vicende di essa nel secolo XIV. V. 42. ec. interdetta dal Card. Napoleone degli Orsini. V. 43. turbolenze in esse eccitate e sopite. V. 44. ec. gran parte de' Professori, e degli Scolari passano a Siena. V. 44. ec. son richiamati a Bologna. V. 46. ec. Catalogi de' Professori di essa in alcuni anni di questo secolo. V. 47. 50. 54. nuove turbolenze nate, e acchetate. V. 47. ec. interdetta di nuovo, e trasportata a Castel S. Pietro. V. 48. ec. riaperta. V. 49. protetta da Giovanni Visconti. ivi. Innocenzo VI. v' introduce la Cattedra di Teologia. V. 50. stato infelice di questa Università, ivi ec. ristorata da Urbano V. V. 51. fondazione del Collegio degli Spagnuoli. V. 52. e del Gregoriano. V. 53. Il Re di Francia consulta questa Università intorno alla Scisma. V. 53. protetta da Bonifacio IX. V. 54. Collegio di Teologi ivi formato. V. 137. ec. Collegio de' Reggiani. V. 236. stato e vicende di essa nel secolo XV.

colo XV. V. P. I. 66. ec. onorata da  
 da Cristiano Re di Danimarca. VI. P.  
 I. 68. ec. stato di essa nel secolo  
 XVI. VII. P. I. 99. ec. nuova fabbrica di  
 essa. VII. P. I. 100. Collegi ivi fon-  
 dati. VII. P. I. 101. stato di essa nel  
 secolo XVII. VIII. 32. Professori di  
 questa Università nominati nella Sto-  
 ria. I. *Abate antico*, Canonista. IV.  
*Accolti Francesco* Giurecons. VI. P. I.  
*Accorsi Francesco* Giureconsulto figliuol  
 d' *Accorso*. IV. *Accorsi Guglielmo*,  
 figliuol d' *Accorso*, Professor del Di-  
 gesto nuovo. IV. *Accorso* Giurecon-  
 sulto. IV. *Acbillini Alessandro*, Me-  
 dico. VI. P. I. *Acbillini Claudio*. VIII.  
 d' *Albenga Jacopo* Canonista. IV. *Al-  
 berico di Porta Revegiana*. Giurecon-  
 sulto. III. *Albertini Paolo* Servita.  
 VI. P. I. *Alberto Parmigiano* Giure-  
 consulto. IV. *Alberto Pavese*. Giure-  
 consulto. IV. *Alciati Andrea* Giure-  
 consulto. VII. P. II. *Aldrovandi Uli-  
 se*. VII. P. II. *Alvaro Giovanni* Spa-  
 gnuolo Canonista. V. da *Amandola*  
*Gherardo* Gramatico. IV. *Amaseo Pom-  
 pilio*. VII. P. II. *Amaseo Romolo*. VII.  
 P. III. *Ambrogio Teseo* Can. Laterane-  
 se. VII. P. II. *Ambrosini Giacinto*,  
 VIII. d' *Amiens Tebaldo* Canonista. IV.  
 d' *Anagni Giovanni* Canonista. VI. P.  
 I. d' *Ancarano Pietro* Canonista. V.  
 d' *Andrea Giovanni* Canonista. V. *An-  
 dronico Callisto*. VI. P. II. S. *Antonio*  
 da Padova, Professor di Teologia in  
 Bologna se non nella Università. IV.  
*Aranzi Gintio* Cesare Medico. VII.  
 P. II. d' *Arena Jacopo* Giureconsulto.  
 IV. d' *Arezzo Angelo*, Filosofo.  
 V. d' *Arezzo Benincasa* Giureconsulto  
 IV. d' *Arpino Giacomo* Canonista. V.  
*Arrigo della Baila* Giureconsulto. III.  
 degli *Arsendi Ranieri* Giureconsulto.  
 V. d' *Ascoli Cecco* Astrologo. V. d' *A-  
 scoli Giovanni* Canonista. V. *Arispa*  
*Giovanni*. VI. P. I. *Azzo* Giurecons.  
 IV. *Bacchini D. Benedetto*. VIII. *Ba-  
 garotto* Giureconsulto. IV. *Baldo* Giu-  
 reconsulto, forse Professore in Bologna.

V. di *Baldolino Jacopo* Giureconsulto.  
 IV. *Bandinelli Rolando*, poi *Papa Ales-  
 sandro Terzo*, Professor di Teologia in  
 Bologna se non nella Università. IV.  
 di *Bandino Domewico*, Professor d' Elo-  
 quenza. VI. P. II. *Barbazza Andrea*  
 Giureconsulto. VI. P. I. *Barzi Be-  
 nedetto* Giureconsulto. V. *Bassiano Gio-  
 vanni* Giureconsulto. IV. *Baviera*, o  
*Bavaria Medico*. VI. P. I. *Baziano*.  
 Canonista. IV. *Bellincini Bartolomeo*  
 Canonista. VI. P. I. da *Belviso Jacopo*  
 Giureconsulto. V. *Bece*, Gramatico.  
 IV. da *Benevento Pietro* Cardinale De-  
 cretalista. IV. *Beutivoglio Andrea*.  
 VII. P. III. *Beuzzi Ego* Medico. VI. P.  
 I. *Bercugario Jacopo* da Carpi. VII. P.  
 II. *Bernardo Antonio* Filosofo. VII. P.  
 I. *Beroaldo Filippo* il vecchio. VI. P. II.  
*Beroaldo Filippo* il giovane. VII. P.  
 III. *Beroo Agostino* Canonista. VII. P.  
 II. *Bertaglia Michele* Medico. V. *Ber-  
 toluccio*, Gramatico. IV. *Bertrando*  
 Professor di Canon. IV. *Bertuccio*  
 Medico. V. *Betti Claudio* Filosofo. VII.  
 P. I. *Biglia Andrea*, Agostiniano. VI.  
 P. II. *Boccadiferro Girolamo* Giurecon-  
 sulto. II. *Boccadiferro Lodovico* Filoso-  
 fo. VII. P. I. da *Bologna Urbano* Ser-  
 vita. V. *Bolognetti Alberto* Giurecon-  
 sulto poi Card. VII. P. II. *Bolognini Au-  
 giolo* Chirurgo. VII. P. II. *Bolognini*  
*Giovanni* Giurecons. VI. P. I. *Bonac-  
 cio*, Gramatico. IV. da *Brescia Bar-  
 tolemmeo* Canonista. IV. da *Endrio*  
*Antonio* Canonista. V. *Bulgaro*, Pro-  
 fessor di Giurisprudenza. III. *Buo-  
 namiki Lazzaro*, forse quivi Profes-  
 sore. VII. P. III. d' *Buonandrei Gio-  
 vanni* Professor d' Eloquenza. V.  
*Buoncompagni Ego*, poi *Gregorio XIII.*  
*Papa*, VII. P. I. *Buoncompagno* Gra-  
 matico. IV. *Buttrigario Jacopo* Giure-  
 consulto. V. *Cacciavillano*, Professor  
 di Diritto Civile. IV. *Calderini Gas-  
 paro* Canonista. V. *Calderini Giovan-  
 ni* Canonista. V. *Campeggi Giovanni*  
 Giureconsulto. VI. P. I. *Campeggi Lo-  
 renzo* Giureconsulto. VII. P. II. da  
 Ca-

Cauletolo Giovanni Leggista . V. da Cannillo Bartolino , Professor d' Eloquenza . V. Carbone Lodovico . VI. P. II. Cardano Girolamo . VII. P. I. Carpi Egidio gramatico . VI. P. II. Cassini Glandomenico . VIII. da Castiglioni Lapo il giovane . VI. P. II. da Castro Niccolò giureconsulto . VI. P. I. da Castro Paolo giureconsulto . VI. P. I. Cataldi Pierantonio . VIII. Catanio Alberto Giureconsulto . VI. P. I. Cavalieri Buonaventura VIII. de Cerniti Pietro Giurecons. V. da Cesena Fr. Uberto Canonista . V. Chiodini , o Claudini Giulio Cesare . VIII. Cipriano Fiorentino giureconsulto . III. Cittadini Antonio Filosofo , e Medico . VI. P. I. Tomazzi Giambattista . VII. P. II. da Poncoreggio Giovanni Medico . VI. P. I. Porrado Sebastiano . VII. P. III. Portesi Giambattista Medico , e Chirurgo VII. P. II. Corti Matteo . VII. P. II. da Premona Albertino Medico . VI. P. I. da Premona Gherardo , gramatico . IV. di Premona Rolando Maestro di Medicina . IV. Damaso Boemo di Patria Professor di Panoni . IV. Dani Ignazio Domenicano Astronomo . VII. P. I. di Dio Giovanni Spagnuolo , Panonista . IV. Durante Guglielmo , Panonista . IV. Elia Inglese , Panonista . IV. Eraclio Patriarca di Gerusalemme Panonista . IV. Ercolani Bartolommeo da Faenza Antonio Gramatico . V. da Faenza Giovanni , Panonista . IV. Familiato Bandino giurecons. IV. da Farneto Giacomo , gramatico . V. Faenza Niccolò Filosofo . VI. P. I. Favaroni Agostino Agostiano Teologo , poi Vescovo . VI. P. I. Faustini Bartolommeo . VII. P. II. di Fernbam Niccolò Inglese , Professor di Medicina . IV. Ferrari Lodovico Matematico . VII. P. I. dal Ferro Scipione Matematico . VII. P. I. Filelfo Francesco . VI. P. I. Filelfo Giannuario . VI. P. II. de Finotti Giovanni . P. I. da Foligno Guido Panonista . V. da Forlì Jacopo Medico . V. da Forlì Rainiero giurecons. V.

de Formaglini Giovanni giurecons. V. Foscari Egidio Panonista . IV. Foscari Figilio . Fracanzano Antonio Medico . VII. P. II. Fracassati Carlo Vill. Francesco Professor dell' Arti . V. Fredoli Berengario . IV. Furioso Niccolò giurecons. IV. Galeotto , o Guidotto Gramatico . IV. da Galerata Gherardo Medico V. Gambiglioni Angelo Giureconsulto . VI. P. I. de Gandoni Gandino , Legista . V. del Garbo Dino Professore di Medicina . V. del Garbo Tommaso . V. Garzia Spagnuolo , Canonista . IV. Garzeni Giovanni . VI. P. II. Ganfrido o Galfrido da Vinesanf Inglese . IV. segg. Gentile da Cingoli Professor di Filosofia IV. Ghini Luca Medico . VII. P. II. Gilberto Giureconsulto , poi Domenicano . IV. da S. G. mignano Domenico Canonista . VI. P. I. Giovanetti Francesco Giureconsulto . VII. P. II. da S. Giovanni Alberto Leggista . V. Giovanni da Parma , primo Professor di Medicina . IV. Giovanni Tentonico Canonista . IV. Grati Girolamo Giureconsulto . VII. P. II. Grazia d' Arezzo Canonista . IV. Guarino da Verona . VI. P. I. Guglielmini Domenico . VIII. Guglielmo da Deszara Professor di Filosofia . IV. Guglielmo Normanno Canonista . IV. Guglielmo Vescovo di Pavia Canonista . IV. Guisi Guido Canonista . V. Jacopo , Profesi. di Giurispr. III. Jacopo da Bertinoro , Maestro di Medicina . IV. da Imola Giovanni Giureconsulto . VI. P. I. Innocenzo IV. prima de' Fieschi Sinibaldo . IV. Irnerio ; o Guarnerio , o Mornerio Primo Professore . III. Isolani Jacopo Giurecons. poi Card. VI. P. I. da Landriano Odone Giureconsulto IV. Lanfranco , Cremasco , o Cremonese . Canonista IV. Lapo Fiorentino Professor di Filosofia . IV. da Legnano Giovanni , Canonista . V. di Lendinara Altogrado Canonista . IV. Leoni Domenico , Medico . VII. P. II. de Lietzari Paolo Canonista . V. Liceto For-

Fortunio . VIII. *de Liuci Lincio* Medico . V. Lorenzo Spagnuolo Canonista . IV. Lottario Giurecons. IV. *da Lucca* Buono Gramatico . IV. *da Lucca* Ego Medico IV. — *Veltro* , e Francesco . suoi figliuoli , Medici . IV. — Teodorico altro suo figliuolo . IV. di Luna Giovanni , Astrologo , e Professor di Fisica o sia di Medicina . IV. Maggi Bartolommeo Chirurgo . VII. P. II. Maggi Lucillo Medico ( forse quivi Professore ) VII. P. II. Magini Giannantonio , Matematico . VII. P. I. Malpighi Marcello . VIII. Manuzio Aldo figliuol di Paolo . VII. P. I. Marcannova Giovanni Filosofo . VI. P. I. Mariani Andrea . VIII. Martino , Professore di Giurisprudenza . III. Martino Spagnuolo , Canonista . IV. Martino Spagnuolo . Profess. di Filosofia . T. IV. Massari Bartolommeo . VIII. Marzio Galeotto *da Narni* . VI. P. I. *dalla Matrice* Pietro , Professor di Notaria . V. Medici Ansolino Giurecons. VII. P. II. Melendo , o sia Menendo Professor di Canoni . IV. Mercuriale Girolamo . VII. P. II. *da Milano* Filippo Medico . VI. P. I. Mondino Medico . V. Moneta Professor di Filosofia . IV. Montanari Geminiano . VIII. *da Mugello* Dino Giureconsulto . IV. *da Muglio* Gio. Grammatico . V. *da Muglio* Pietro , Professor di Rettorica . V. Musso Cornelio VII. P. III. Natali Francesco . VIII. Nifo Agostino Filosofo . VII. P. I. *da Novara* Alberto Canonista . IV. Novara Domenico Maria . Astrologo . VI. P. I. Odofredo Giurecons. IV. Odofredo Alberto Giureconsulto figlio del celebre Odofredo Giurecons. IV. Odone Cesare . VII. P. II. dall'Olmo Antonio Grammatico . V. Omodei Signorolo Giureconsulto . V. Onesti Cristoforo . V. d'Ostia Arrigo Cardinale , Canonista . IV. Otton di Pavia Giurec. IV. delle Paci , o Pasio Pace , Giurecons. IV. Paleotti Vincenzo Giureconsulto . VI. P. I. Pa-

leato Gabriello Giureconsulto , poi Card. VII. P. II. Paolo Eugaro Canonista . IV. Papio Giannangelo Giureconsulto . VII. P. II. Parisio Pier Paolo Giureconsulto . VII. P. II. *da Parma* Giacomo Grammatico . V. di Parma Giovanni Medico . V. *da Parma* Ego Decretalista . V. Pelacani Biagio Filosofo . VI. P. I. Pellegrino *da Piumazzo* . IV. Perdasio Fedevigo Filosofo . VII. P. I. *da Pennasfort* S. Raimondo Canonista . IV. Pepoli Taddeo Giurecons. V. Pepone interprete delle Leggi prima d'Irnerio . III. Perrotti Niccolò . VI. P. II. *da Perugia* Matcolo , Medico . VI. P. I. Penbach Giorgio Astronomo , VI. P. I. Picentino Giurecons. III. *da S. Pietro* Floriano Medico . V. *da S. Pietro* Floriano Giureconsulto . VI. P. I. Gior Battista . VII. P. III. *da Pizzano* Tommaso Astrologo . V. Pomponazzi Pietro . VII. P. I. *da Ponte* Olirado Giureconsulto . V. Porto Virgilio Medico , e Poeta . VII. P. III. *da Pozzuolo* Francesco . VI. P. II. *da Portovecchio* Antonio Giureconsulto . VI. P. I. *del Prete* Ugolino Giureconsulto . IV. *de' Prenti* Guido , Grammatico . V. Prividelli Girolamo Giureconsulto . VII. P. II. *da Ragusa* Domenico Medico . V. Raimondi Benedetto Giureconsulto . VI. P. I. Rambaldo Benvenuto *da Imola* Prof. d'Eloquenza . V. Ramponi Francesco Giur. V. Ramponi Lambertino Giureconsulto . IV. *da Ravenna* Tommaso . VII. P. II. *da Reggio* Pietro , Grammatico , e Rettorico . V. Reginaldo *da Melanto* . Professor di Filosofia . IV. Regolo Sebastiano . VII. P. III. S. Riccardo Vescovo di Cicerter Canonista . IV. Riccardo Inglese Canonista . IV. Robertello Francesco . VII. P. II. Roffredo *da Benevento* Giurecons. IV. Rogerio , o Rugeri Giureconsulto . III. Rolando Bandinelli poscia Alessandro III. Papa . fu Professore di Sacra Scrittura . III. Romanzo Rolandino Giureconsulto , IV.

Rota

Rota Gianfrancesco Chirurgo . VII. P. II. della Rovere Francesco , poi Sisto IV. VI. P. I. Rufino Canonista . IV. Ruiui Carlo Giureconsulito . VII. P. II. Sacchi Catone Giureconsulito . VI. P. I. dalla Sala Borno Giureconsulito . VI. P. I. da Saliceto Bartolomeo Giureconsulito . V. da Saliceto Riccardo Giureconsulito . V. da Saliceto Roberto Giureconsulito . V. da Salò Gabriello Medico . VI. P. I. di Sansone Pietro Francese Canonista . IV. Sardi Lodovico Giureconsulito . V. di Savignano Bonaventura Giurecons. IV. di Savignano Corrado Giurecons. IV. Sbaragli Giangirolamo . VIII. da Sesto chiaro Canonista . IV. da Settala Arrigo , Canonista . IV. Sicardo Vescovo di Cremona , Professor di Canon. IV. da Siena Benincasa Canonista . IV. da Siena Francesco . V. Sigonio Carlo . VII. P. II. Silvestro Canonista . IV. Simi Niccolò Astronomo . VII. P. I. Sini-gardo d' Arezzo Professor di Medicina . IV. Soccini Mariano il giovane Giureconsulito . VII. P. II. Socino Bartolommeo Giurecons. VI. P. I. da S. Sofia Danicillo Medico . VI. P. I. di S. Sofia Galeazzo Medico , Professor di Logica . V. di S. Sofia Giovanni Medico . V. di S. Sofia Marsiglio Medico . V. Solimano Martino Giurecons. IV. Spinelli Niccolò Giurecons. V. Stefano , Professor di Notaria . V. Stefano Vescovo di Tournay Canonista . IV. Strozzi Ciriaco o Chirico Professor di Greco . VII. P. I. da Szara Guido Giurecons. IV. Taddeo d' Alderotto Fiorentino , Professor di Medicina . IV. Tagliacozzi Gasparo Chirurgo . VII. P. II. Tancredi Canonista . IV. Tartagni Alessandro Giurecons. VI. P. I. Tedeschi Niccolò Canonista . VI. P. I. Tencarari Zoene , Canonista . IV. Teodorico da Cremona , Professor di Filosofia . IV. di Tocco Carlo Giurecons. IV. Tommai Pietro Giureconsulito . VI. P. I. Tossignano Pietro Medico . V. da Tran Goffredo Cardinale Canonista . IV. da Varignana Bartolommeo Professor di

Medicina . IV. de Varignana Guglielmo Medico . V. da Varignana Pietro , Gramatico . V. Varoli Costanzo Medico . VII. P. II. Vettori Benedetto Medico . VII. P. II. Vgo , Prof. di Giurispr. III. Vignone Vescovo di Ferrara . IV. Vincenzo Spagnuolo Canonista . IV. Vitale , Professore in Gramatica . V. Vittori Leonello Medico . VI. P. I. Folpe Niccolò . VI. P. II. Orco Antonio detto Codro . VI. P. II. Zan Giovanni Canonista . VI. P. I. Zannetti , o Giovannetti Pietro Medico . VI. P. I. Zanon Giacomo , Botanico . VIII. Zerb. Gabriello . Medico . VI. P. I. Zoppio Girolamo . VII. P. III.

Bologna , Cattedra di Botanica ivi fondata . VII. P. II. 9. Metropolitana di questa Città quando fabbricata . III. 404. Torre degli Asinelli , quando innalzata . III. 406. Tempio di S. Petronio quando cominciato . V. 569. Accademie ivi aperte . VII. P. I. 135. VIII. 44. Biblioteca di S. Salvatore . VII. P. I. 213.

da Bologna Alberto Medico . V. 232. da Bologna Bernardo , Poeta Italiano . IV. 365.

da Bologna B. Caterina , poesie a lei attribuite . VI. II. 183.

da Bologna Filippo . V. Pelliccione . da Bologna Gherardo Carmelitano Dottor Parigino , notizie della sua vita e delle sue opere . V. 124. cc.

da Bologna Giovanni , Segretario Apostolico . V. 564.

da Bologna Urbano de' Servi di Maria detto l' Averroista , notizie della sua vita , e delle sue opere . V. 161.

Bolognetti Alberto , suo elogio . VII. P. II. 134. cc.

Bolognetti Francesco suo Poema . VII. P. III. 114.

Bologni Girolamo 150. N. raccoglitore d' iscrizioni , è il primo forse nell' illustrarle . VI. P. I. 184. sua opera storica . VI. P. II. 69. notizie di esso , e delle altre sue opere . VI. P. II. 260. Coronato Poeta . VI. p. III.



- P. II. 281. altri Bologni, Fratello cioè, e figliuoli di Girolamo, Poeti VI. P. II. 261. ec. e N.
- Bologni Giulio, Iscrizioni da lui raccolte. VII. P. I. 228.
- Bolognini Angiolo, sue opere di Chirurgia. VII. P. II. 96.
- Bolognini Lodovico Giureconsulto, suoi studj, e sue fatiche nell'illustrar le Pandette. VI. P. I. 492. ec.
- Bolsena Teatro presso il suo Lago. II. 318.
- Bolzani. V. Valeriano.
- Bomba, trovata da Sigismondo Pandolfo Malatesta. VI. P. I. 370.
- Bombaci Gabriello sua Tragedia. VII. P. III. 141.
- Bombaci Gaspare, sue opere. VIII. 309.
- Bombaci Paolo Poeta Latino. VII. P. III. 210.
- Bombelli Raffaello, suoi progressi nell'Algebra. VII. P. I. 467.
- Bomberg Daniello sua Stamperia Ebraica in Italia. VII. P. I. 190.
- Bombino Paolo, sue opere. VIII. 328.
- Bompiani P. Ignazio, traduzione della Storia del Concilio di Trento da lui cominciata, e altre notizie di esso. VIII. 115. ec. 410.
- Bona Card. Giovanni, elogio di esso e delle opere da lui pubblicate. VIII. 101.
- Bonacciuoli Alfonso. VII. P. II. 177.
- Bonacciuoli Lodovico, suoi studj, e sue opere. VII. P. II. 32.
- de Bonacossi Bardellone, Capitano di Mantova. V. 167.
- Bonafede Paganino, suo Poema. V. 503.
- Bonamy, sua Dissertazione sopra Empedocle. I. 36., sua opinion confutata. I. 90.
- Bonardo Gio: Maria, sue opere. VII. P. II. 28.
- Bonarelli C. Prospero, sue opere. VIII. 393. C. Guidubaldo notizie di esso e delle sue opere. VIII. 46. 496. ec.
- Z. IX.*
- Bonatino, Poeta Bergamasco coronato in Padova. V. 513.
- S. Bonaventura, notizie della sua vita. IV. 120. ec. sue opere ed elogi di esse fatti. IV. 121. suoi ritmi. IV. 384. Professore nell'Università di Parigi. IV. 121.
- Bonciario Marcantonio sua vita e sue opere. VII. P. III. 273.
- di Bondeno Giovanni Giureconsulto. IV. 253.
- Bondi Giovanni Gramatico. VI. P. II. 394.
- Bonfadio Jacopo, sua vita, sue opere, ed esame de' motivi della sua morte. VII. P. II. 351. ec. Accademie da lui ideate. VII. P. I. 164.
- de' Bonfantini Francesco. V. 428.
- Bonfini Antonio, sue opere VI. P. II. 108.
- Bonfini Matteo Gramatico. VI. P. II. 108. e N.
- Bongiovanni Giambalista sua opera. VII. 330.
- Boni Pietro Antonio, Scrittore d'Alchimia. V. 193.
- Bonichi Bindo, sue Poesie. V. 439.
- Bonifacio Gio. notizie di esso e delle opere da lui pubblicate. VIII. 313.
- Bonifacio Marchese di Monferrato, se facesse recitare Drammi Provenzali. IV. 371.
- Bonifacio VIII. pubblica il sesto libro delle Decretali. IV. 264. Fonda l'Università di Fermo. V. 74., e quella di Roma. V. 75. ec.
- Bonifacio IX. protegge l'Università di Bologna. V. 54. sua Bolla per l'Università di Ferrara. V. 78.
- di Bonifazio Bartolommeo Storico Genovese. IV. 300.
- Bonin, sua Dissertazione sull'anno dell'esilio di Ovidio. I. 165. ec.
- Bonini Filippo Maria. sue opere. VIII. 95.
- Bonissima*, Statua così detta in Modena, e perchè. IV. 342.
- Bonizone Vescovo di Sutri, e poi di

- Piacenza, sua vita, e sue opere. III. 291. e 392.  
 da Borbona Niccolò, sua Cronaca. VI. P. II. 95.  
 Bordone Benedetto, suo Isolario. VII. P. II., 179. se fosse Padovano, o Veronese. *ivi* ec. se fosse padre di Giulio Cesare Scaligero, *ivi* 180. Codici da lui miniati, e altre sue opere. VII. P. II. 182. ec.  
 Bordoni P. Francesco, sue opere VIII. 127.  
 Borelli Giannalfonso, notizie della sua vita, delle scoperte da lui fatte e delle opere da lui pubblicate. VIII. 179. ec. 191.  
 Borghesi Diomede, sue rime ed altre opere. VII. P. III. 28., e *ivi* N. scrive contro Dante. *ivi*  
 Borghesi Lodovico Giureconsulto. VII. P. II. 121.  
 Borghini Raffaello. VII. P. II. 394.  
 Borghini Vincenzo, notizie della sua vita, e delle sue opere. VII. P. II. 287. ec.  
 Borgia Girolamo Poeta Latino. VII. P. III. 10. Lucrezia d'Este, se coltivasse la Poesia. *ivi* 45. protettrice de' dotti 41.  
 Borgo Giannantonio Poeta Latino. VII. P. III. 253.  
 Borgo Pier Batista, sua storia. VIII. 320.  
 Borgo Pietro Scrittore d'Aritmetica. VI. P. I. 360.  
 dal Borgo Tobia, sua Cronaca de' Malatesta. VI. P. II. 105.  
 Borgogni Gherardo, sue rime. VII. P. III. 44.  
 Borgo Lavezzaro nel Novarese, suoi Scrittori rammentati nella Storia. *Merrula Gaudenzo*. VII. P. II.  
 Borgo Mantovano, suoi Scrittori. *Tripadale Antonio*. VII. P. I.  
 Borgo nuovo, suoi Scrittori. *da Borgonovo Angelo Min. Osserv.* VII. P. II. 416.  
 Borgo San Donnino, suoi Scrittori. *Bacchini D. Benedetto Mon. Cassinese*. VIII.

- Borgo San Sepolcro in Toscana, suoi Scrittori nominati nella Storia. *Aggiunti Niccolò*. VIII. *da Borgo S. Sepolcro Dionigi della famiglia de' Roberti, Dottor Parigino*. V. *della Francesca Piccio, Pittore* VI. P. II. *Graziani Antommario Vescovo*. VII. P. II. *Graziani Luigi*. VII. P. I. *Paccoli Luca dell' Ord. de' Minori Matematico*. VI. P. I.  
 da Borgo S. Sepolcro Dionigi Agostiniano, notizie della sua vita V. 119. ec. sua predizione avverata. *ivi* il Petrarca lo consulta intorno allo stato della sua anima. *ivi* 120. è fatto Vescovo di Monopoli, e sua morte. *ivi* ec. elogio fattone dal Petrarca. *ivi* 121. ec. sue opere. *ivi* 122. ec. Vedi anche *ivi* N.  
 da Borgo S. Sepolcro. V. Paciolini.  
 Boromini Fr., novità da lui introdotta nell' Architettura. VIII. 423.  
 Borro Gasparino Servita, suoi studj. VI. P. I. 347.  
 Borro Girolamo. VII. P. I. sue opere 394.  
 Borro Giuseppe Fr. suoi errori, e sue vicende. VIII. 134.  
 Borromeo S. Carlo Cardin., grandi cose da lui operate nel Pontificato di Pio IV. in età giovanile. VII. P. I. 32. ec. fabbrica dell' Università di Bologna da lui promossa. *ivi* 100. Collegi da lui aperti a' Gesuiti. *ivi* 120. ec. Seminarj da lui fondati. *ivi* 123. Notti Vaticane, o Accademia da lui radunata in Roma. *ivi* 133.  
 Borromeo Card. Federigo, sua vita, suoi studj, sua magnificenza verso le lettere, e fondazione per esso della Biblioteca Ambrosiana. VIII. 77. ec. 96. promuove lo studio delle lingue Orientali. *ivi* 347.  
 Borselli Girolamo, suoi Annali di Bologna. VI. P. II. 104.  
 Borsetti, sua Storia dell' Università di Ferrara, e contesa per essa col Baruffaldi. IV. 62. ec.

Bos.

- Bos. V. Du Bos.
- Boschetti Alberto Vescovo di Modena. IV. 426.
- Boschetti Luigi, Accademia da lui aperta in Modena. VII. P. I. 153.
- Boschi Ippolito Chirurgo. VII. P. II. 99.
- Boschovich Giuseppe Ruggiero, suo sentimento intorno al decadimento delle Scienze esaminato. I. 215. cc.
- Boselli Benedetto Chirurgo. VII. P. II. 99.
- Bosio Jacopo, sua Storia di Malta. VII. P. I. 370.
- Bossi Donato. VI. P. II. 82. cc.
- Bossi Egidio Giureconsulto. VII. P. II. 124.
- Bosso Matteo, notizie della sua vita, e delle sue opere. VI. P. I. 376. cc.
- Botalli Leonardo, Medico in Francia, sue opere. VII. P. II. 90.
- Botanica, comincia a coltivarsi. IV. 193. Cattedra di essa eretta, e orti fondati. VII. P. II. 9. cc., Scrittori di essa. VIII. 246. cc.
- Botero Giovanni, notizie della sua vita, e delle sue opere. VII. P. II. 278. cc.
- Bottazzo Gio: Jacopo, notizie di esso. VII. P. I. 177.
- Bottigella Girolamo Giureconsulto. VI. P. I. 504.
- Bottoni Alberto Medico. VII. P. II. 54.
- Boutrigari Ercole, sue opere. VII. P. I. 503.
- Botturnio Anselmo Agostiniano. 248. N.
- Boverio Zacaria, sua opera contro Marcantonio de Dominis. VIII. 91. suoi Annali de' Cappuccini. *ivi*. 127.
- Bouhier, sua Dissertazione sul *Pervigilium Veneris*. I. 143. sull'arte Poetica di Orazio. *ivi* 151.
- Bovio P. Benedetto, sua Storia. VIII. 314. N.
- Bovio P. Giannantonio Teologo. VIII. 87.
- Boyle Carlo, sua contesa con Riccardo Bentley intorno alle lettere di Falaride. I. 61. cc.
- Braccelli Jacopo notizie di esso, e delle sue opere VI. P. II. 98. cc.
- Braccioforte Antellotto scultore. V. 572.
- Bracciolini Francesco, sua vita, e sue Poesie. VIII. 390.
- Bracciolini Poggio. V. Poggio Fiorentino.
- di Braco Pietro Canonista. V. 325. se sapesse di Greco. *ivi*. 395.
- Bramante, sua vita, sue opere di pittura, d'architettura ec., ed altre notizie di esso. VI. P. II. 443. cc. 444. N.
- Branca, padre, e figlio, Chirurghi, loro ammirabili operazioni. VI. P. I. 422. e 423. N.
- Branca Giovanni, sue opere. VIII. 231.
- Brancacci Card. Francesco, sue opere. VIII. 281.
- Brancati Card. Lorenzo, sua vita, e sue opere. VIII. 95.
- Brandano Bartolommeo, chi fosse. VII. P. III. 215.
- Brandino. V. Randino.
- Brandolini Aurelia, sua cecità, suoi primi studj. VI. P. II. 265. si rende Agostiniano. VI. P. II. 267. sua eccellenza nel predicare, e nel poetare all'improvviso. VI. P. II. 270. cc. e 268. cc. N. 271. sua morte, e sue opere. *ivi*.
- Brasavola Antonio Musa, notizie della sua vita, e delle sue opere. VII. P. II. 56. cc.
- Brasile, da chi sia stato scoperto. VI. P. I. 221. cc.
- di Breganze Bartolommeo dotto Teologo. IV. 239.
- Brembata Isotta Poetessa. VII. P. III. 50.
- Brembati C. Ottavio, sue opere. VII. 251.
- Brenzoni Schioppi Laura Poetessa. VI. P. II. 184.
- Brescello già Città Vescovile. III. 80. suoi

suoi Scrittori rammentati nella Storia. *Nizzoli Mario*. VII. P. I.  
 Brescia, Scrittori Bresciani nominati nella Storia. *Albertano Giudice*. IV. *Arnigio Bartolommeo*. VII. P. I. *Bembo Bonifazio*, orlondo di Cremona. VI. P. II. *Bonfadio Jacopo*. VII. P. III. *Bornati Girolamo*. VII. P. III. *da Brescia Bartolommeo Canonista*. IV. *da Brescia Graziano dell' Ord. de' Minori*. VI. P. I. *da Brescia Trofio Monaco Benedettino*. VII. P. III. *Britannico Giovanni Gramatico*. VI. P. II. *Britannico Gregori Domenicano*. ivi. *Calvario Giovanni*, se non *Bergamasco*. ivi. *Calini Muzio Arcivesc.* VII. P. I. *Castelli D. Benedetto*, Mon. Cassinese. VIII. *Cavalli Francesco*. VII. P. I. *Cavriolo Elia*. VII. P. II. *Cereta Laura*. VI. P. II. *Chizzola Ippolito Canonico Lateran.* VII. P. I. *Coccejano Augusto*. ivi. P. III. *Cozzando Leonardo*. VIII. *Donzellini Cornelio*. VII. P. II. *Donzellini Girolamo*. ivi. *Ducchi Cesare*. ivi. P. III. *Ducchi Gregorio*. ivi. *Eucherardo Domenicano*, poi *Vescovo di Cesena*, *Astrologo*. IV. *Fenaruolo Girolamo*. VII. P. III. *S. Filastrio Vescovo*. II. *Frascati Gabriello Medico*. VII. P. II. *Gambara Lorenzo*. ivi. P. III. *Gambara Veronica*. ivi. *S. Gandenzo Vescovo*. II. *Guglielmo*, *Professore di Filosofia in Padova*. IV. e poi *Scrittore di Medicina*. ivi. *Kinghamio Pietro Amadeo Giudice Giureconsulto*. ivi. *Lana Francesco*, *Geometa*. VIII. *Lanteri da Paratico Jacopo*. VII. P. I. *Lazaroni Agostino Saturnio*. ivi. P. III. *Maggi Lucille*, *Medico*. ivi. P. II. *Maggi Vincenzo*. ivi. P. III. *Malvezzi Jacopo Storico*. VI. P. II. *Marini Marco Can. Reg.* di *S. Salvatore*. VII. P. II. *Marone Andrea*, nato in *Tordenone nel Friuli*. ivi. P. III. *Martinenga Angiola*. VI. P. II. *Martinenghi Celso Apostata*. VII. P. I. *Martinenghi Tiro Prospero*, *Benedettino*. ivi. P. III. *Marzioli Francesco*. VIII. *Mazio*

*Giammario*. VII. P. III. *Mondella Luigi*. ivi. P. II. *Mozzi Andrea*. ivi. P. III. *Nazzari Giambattista*. ivi. P. II. *de Oebis Andreolo*. V. *da Oriano Lanfranco Canonista*. VI. P. I. *Palazzi Pietro*. VIII. *Pantagato Ottavio*. VII. P. II. *Partenii Antonio*, e *Bartolommeo*. VI. P. II. *Pilade Boccardo Gramatico*. ivi. *Planerio Giovanni Medico*. VII. P. II. *Pusculo Ubertino*, *Poeta*. VI. P. II. *Rapicio Giovita*. VII. P. III. *da Rossa Domenico Gramatico*. VI. P. II. *Rossi Ottavio*. VIII. *Rovetta Andrea Domenicano*. ivi. *Sabeo Fausto*. VII. P. III. *Secchi Niccolò*. ivi. *Soardi Paolo*. VI. P. II. *da Soldo Cristoforo*, *Storico*. ivi. *Faberio Giovanni*. ivi. *Taigeto Giannantonio*. VII. P. III. *Taraglia Niccolò*. ivi. P. I. *Teani Bartolommeo*. ivi. P. III. *Ugoni Mattia Canonista*. ivi. P. II.

Brescia, Professori, che v' insegnarono, rammentati in questa Storia. *Becichemo Marino Professor di belle lettere*. VI. P. II. *Britannico Gio. Gramatico*. ivi. *da Concoreggio Gabriello*. ivi. *di Parma Giovanni Medico*. V. *Partenio Antonio*, *di belle lettere*. VI. P. II. *Partenio Bartolommeo*. ivi. *Pilade Boccardo Gramatico*. ivi. *Soardi Paolo Professore di belle lettere*. ivi. *Spinola Publio Francesco*. VII. P. III. *Taberio Giovanni*, *di belle lettere*. VI. P. II.

Brescia, suo Teatro. II. 318. 319. privilegj ivi confermati a' Medici. IV. 191. suo Collegio de' Giudici. IV. 256. Accademie ivi fondate. VII. P. I. 165. ed ivi N. scuole pubbliche, che ivi erano. V. 79. insigni Professori di Gramatica, che ivi furono. VI. P. 371. ec. suoi Poeti poco lodati dal Giraldis. VII. P. III. 253.

da Brescia Bartolommeo autor della Chiosa sul Decreto di Graziano, notizie della sua vita. IV. 270. ec.

da

- da Brescia Guglielmo Professor di Filosofia in Padova . IV. 185. 199.
- Bresciani Ferdinando ed altri Cremonesi detti dall' Arisi periti in Greco . IV. 305.
- Bresciani Giuseppe sua Storia . VIII. 317.
- Bressani Giovanni , notizie di esso VII. P. III. 171. N.
- Brevetano Stefano VII. P. II. 318.
- da Brevio Francesco Canonista VI. P. I. 530.
- Briani Girolamo sua Storia . VIII. 304.
- Brindisi , suoi Scrittori rammentati nella Stesia *Pacuvio* , Poeta I. *Pignattello Bartolommeo Canonista* . IV.
- Brindisi , Libri Greci posti ivi in vendita . II. 317.
- Brisighella , suoi Scrittori quivi rammentati . *Regolo Sebastiano* . VII. P. III.
- Brissio Cesare . VI. P. II. 356.
- Britannico Giovanni , notizie della sua vita , e de' suoi studj . VI. P. II. 373. ec.
- Britannico Gregorio , Jacopo e Angiolo . VI. P. II. 374.
- Britonio Girolamo Rimatoro . VII. P. III. 3. 215. suo Opuscolo . VII. P. I. 223.
- Brivio Giuseppe Poeta , notizie di esso . VI. Parte. II. 221. ec. e 222. N.
- Broccardo Antonio notizie della sua vita e delle sue Poesie . VII. P. III. p. 4. ec.
- Broccardo Jacopo Eretico . VII. P. I. 340.
- Broccardo Pellegrino disegna le Piramidi d' Egitto . VII. P. I. 228.
- Brognolo Benedetto , Professore di Belle lettere . VI. P. II. 361.
- da Brolio . V. Ardizzone.
- da Brossano Francesco genero del Petrarca . V. 460. 471.
- Brotier Gabriello , suo sentimento sull' Autor del Dialogo intorno al decadimento dell' Eloquenza . II. 97.
- N. sua bella edizione di Tacito . II. 139. N.
- Brucioli Antonio . VII. P. I. 358. ec. 359. N.
- Bruckero Jacopo sua controversia col Lampredi sulla Filosofia degli Etruschi . I. 16. e 17. col Padre Gerdil sulla vita , e su la Filosofia di Pittagora , *ivi* 29. 30. , suo errore corretto , *ivi* 244. suo giudizio di San Tommaso d' Aquino . IV. accuse da lui falsamente date a San Gregorio , III: 99. e 100. ec. altri suoi errori. IV.
- Brugnano nel Friuli , suoi Scrittori . *Celotti Bartolommeo* . VI. P. II.
- Brunacci Gaudenzio Astronomo . VIII. 200.
- di Brunellesco Filippo Poeta . VI. P. II. 167. e celebre Architetto , notizie di esso , *ivi* . P. II. 442. ec.
- Brunelli Sigismondo Canonista . VII. P. II. 156.
- Brunetti Cosimo , suoi viaggi e loro relazioni . VIII. 82.
- Bruni Alberto , notizie , di esso , e delle opere da lui pubblicate . VII. P. II. 105. ec.
- Bruni Antonio , sua vita del Cardinal Paleotti . VII. P. II. 153.
- Bruni Francesco , Segretario Apostolico . V. 564.
- Bruni Leonardo Aretino , notizie della sua vita . VI. P. II. 37. ec. suo carattere , *ivi* . P. II. 40. ec. sue opere . *ivi* . P. II. 41. ec. e 42. N. 283. sua opinione intorno l' origine della lingua Italiana . III. 5. diligente osservatore delle antichità . VI. P. I. 178.
- Bruni Lodovico , Poeta laureato . VI. P. II. 284.
- Bruno . V. Casini .
- Bruno Giordano , sua vita , sue vicende , e sua funesta morte . VII. P. I. 418. ec. sue opere , e loro carattere , *ivi* . P. I. 422. ec.
- Bruno Scrittore di Chirurgia , notizie della sua vita e delle sue opere . IV. 206. ec.

S.Bru-

- S. Brunone Vescovo di Segni, notizie della sua vita. III. 281. 282. ec. sue opere, *ivi* 283. ec.
- Brusantini Vincenzo suo Poema. VII. P. III. 109.
- Brusoni Francesco, Poeta laureato. VI. P. II. 284. VII. P. II. 305. e 306. N.
- Brusoni Girolamo sue Storie. VIII. 301. 307. 313.
- Brutidio Storico. II. 145.
- Bruto Giammichele, sua vita, e opere da lui date in luce VII. P. II. 285. ec.
- Bruto M. Gudio dotto Giureconsulto. I. 133.
- Bruto M. riprende l'Eloquenza di Cicerone. I. 206. Filosofo Stoico. I. 267. suoi libri, *ivi*.
- Bruto Pietro, sua opera Teologica. VI. P. I. 268.
- du Buat, sua opinione intorno al distinguere due Cassiodori. III. 3.
- Bucci Agostino Astronomo. 433. N.
- Bucciola Tommaso e Ugolino Faentini Poeti Italiani. IV. 351.
- Bucella Niccolò, Medico in Polonia. VII. P. II. 94.
- Budrio, suoi Scrittori rammentati nella Storia. *da Budrio Antonio Canonista*. V. 324.
- Buffier riprende i libri degli Uffici di Cicerone. I. 255. 256.
- Buffon, Specchio istorico da lui ideato. I. 53. suo sentimento intorno la Storia naturale di Plinio. II. 172. 178. ec.
- Bugati Gasparo, sua Storia VII. P. II. 272.
- Bulgarino Sanese Giureconsulto. VI. P. I. 496.
- Bulgaro Giureconsulto, notizie della sua vita, e de' suoi studj. III. 377. ec.
- Bullengero Siciliano, Professor d'Eloquenza. VI. P. II. 362.
- Buonmattei Benedetto: sua vita, opere da lui pubblicate. VIII. 409.
- Buonaccorsi Biagio, suo Diario. VII. P. II. 272.
- Buonaccorsi Filippo, membro dell'Accademia Romana e vicende da lui per essa sofferte. VI. P. I. 92. ec. sua vita, sue vicende, e sue opere. VI. P. II. 108. ec.
- Buonaccorso Domenicano da Bologna combatte gli errori de' Greci. IV. 137. ec.
- Buonaccorso prima Vescovo de' Catari. poi loro impugnatore, notizie della sua vita. IV. 136.
- di Buonaccorso Uberto Giureconsulto. IV. 238.
- Buonacossa Ercole Medico. VII. P. II. 54.
- Buonafede Francesco, Professore de' semplici in Padova VII. P. II. 10. ec.
- Buonaggiunta Dottor di Canonici, sua Biblioteca. IV. 75.
- Buonaggiunta da Lucca. V. Urbiciani.
- Buonaggiunta Monaco Poeta Italiano. IV. 363.
- Buonajuti Niccolò Michele, Poeta. IV. 384. N.
- Buonamici Francesco Filosofo. VII. P. I. 394.
- Buonamici Lazzaro. sua vita, suoi impieghi, onori a lui conceduti, e opere da lui pubblicate. VII. P. III. 322. e 224. N.
- Buonandrea Giovanni Professor d'Eloquenza, notizie della sua vita. V. 546. ec.
- Buonanni P. Filippo sua storia delle religioni. VIII. 124. altre sue opere e notizie di esso, *ivi*. 254. ec.
- Buonanni Jacopo sua storia. VIII. 411.
- Buonarrotti Michelagnolo il vecchio elogio di esso. VII. P. III. 436. ec.
- Buonarrotti Michelagnolo il giovane elogio di esso. VIII. 395.
- Buoncompagni Jacopo splendido protettor delle lettere VII. P. II. 205. 248. ec.
- Buoncompagni Ugo. V. Gregorio. XIII.
- Buoncompagno Fiorentino Gramatico in Bologna deride i miracoli di Fr. Giovanni da Vicenza. IV. 217. notizie della sua vita, *ivi*. 395. ec. sue opere e suo carattere, *ivi*. 396. ec. onori a lui fatti. *ivi*. 400.
- de Buondelmonti Cristoforo, se fosse mandato da Cosimo de' Medici a rac-

- raccogliere libri in Grecia . VI. P. I. 116. ec. suoi viaggi, *ivi* 188. sua dissertazione sull' Isole dell' Arcipelago, *ivi* P. II. 117.
- Buonfigli Costanzo Giuseppe, sue opere . VIII. 310.
- Buonfigli Luca, Poeta Latino . VII. P. III. 206.
- Buoni Tommaso . VII. P. II. 396.
- Buonincontri Lorenzo, sua vita, e sue opere . VI. P. I. 350. ec. altre notizie, *ivi* P. II. 351. 352. N.
- Buoninsegni Domenico . VI. P. II. 52. N.
- del Buono Paolo e Candido fratelli notizie di essi . VIII. 206.
- Buono Pietro V. Boni Pietro.
- Buontalenti Bernardo . VII. P. III. 168.
- Buontempi Angelini Gio. Andrea sua Storia della Musica . VIII. 328.
- Buovo d'Antona, romanzo . VI. P. II. 192.
- Buragna Carlo sue rime . VIII. 366.
- Burana Gianfrancesco Filosofo . VII. P. I. 389.
- Burchelati Bartolommeo fonda un' Accademia in Trevigi . VII. P. I. 167. sue opere . VIII. 313.
- Burchiello chi fosse, e sue Poesie . VI. P. II. 162.
- de' Burfoni Bartolomeo Professor di Eloquenza VI. P. II. 368.
- Burgondio Giureconsulto Pisano, sua età, e suoi onorevoli impieghi . III. 300. 301. ec. sue traduzioni dal Greco . *ivi* 301. 302. ec.
- Burigny, sue ricerche sopra il Filosofo Musonio . II. 177.
- Burnet suo sistema ideato prima dal Patrizi . VII. P. I. 407. ec.
- Burla Gianfrancesco . VII. P. II. 107.
- Burmanno Pietro, suo sentimento intorno a Petronio Arbitro confutato . II. 73. sue contese col le Clerc. *ivi* 75.
- Busso Afranio . Vedi Afranio.
- Bursio Niccolò . VI. P. I. 375. sue poesie VI. P. II. 10.
- Bussola Nautica non fu usata dagli antichi . IV. 171., se sia stata ritrovata da Cinesi *ivi* 172. ec. qual sia l' ago di cui essi usano, *ivi* 173. quando siasi cominciato a farne uso, *ivi* ec. nel secolo XIII. era notissima . *ivi* 174. ec.
- Bussola sua variazione, da chi prima osservata . VI. P. I. 225., ed *ivi* ec. N. de' Busti Bernardino, sue prediche . VI. P. II. 419.
- Busca Gabriello, sua vita, e sue opere . VI. P. I. 493. ec.
- da Buti Francesco interprete di Dante . V. 433. 517.
- Butrigario Jacopo Giureconsulto, notizie della sua vita, e delle sue opere, V. 256.
- di Buvarello Lambertino, Poeta Provenzale IV. 365. N.

## C

- da C Abassole Filippo Vescovo di Cavaillon . V. 455.
- Cabeo P. Niccolo sue opere . VIII. 211.
- Cabotto Giovanni e Sebastiano, loro viaggio in America, e loro scoperte . VI. P. I. 222. ec. 225. ec. N.
- Cabotto Sebastiano, notizie di esso, e de' viaggi da lui fatti in America . VII. P. I. 233. ec. e 234. N.
- Caccia Ferdinando, sua contesa col Muratori intorno a Mosè da Bergamo . III. 309.
- Caccia Giovanni Agostino notizie di esso . VII. P. III. 18. 67.
- Caccia Guglielmo, celebre pittore VIII. 433.
- Cacciari, sua edizione dell' opere di S. Leone . II. 369.
- Cacciavillano Professor di Leggi in Bologna, poi in Vicenza . IV. 41. 233.
- Caccini Giulio Professor di Musica . VII. P. III. 180.
- Cademo . V. da Mosto.
- Caffaro Storico Genovese, sue notizie . III. 312. 313.
- Caglii suoi Scrittori nominati nella Storia *Atanagi Dionigi* VII. P. II. *Pino Bernardino* VII. P. III.
- Cagliari, Scrittori di Cagliari rammentati nella Storia *S. Eusebio Vescovo di*

- di *Vercelli* Il. *Lucifero Vescovo di Cagliari*. *ivi*.
- Cagliari Paolo Veronese elogio di esso. VII. P. III. 442.
- Cagnaccini Jacopo Giureconsulto, e Poeta. VII. P. II. 128.
- Cagnati Marsilio Medico. VII. P. II. 78, e VIII. 268.
- Cagnoli Belmonte suo Poema. VIII. 383.
- Cagnoli Girolamo Giureconsulto. VII. P. II. 120.
- Cailla. V. Quaglia.
- Caimo Pompeo Medico, notizie di esso. VIII. 271.
- Caimo Zaccaria Medico. VII. P. II. 80.
- Caio Prete Romano, notizia delle sue opere. II. 335.
- Calabria, Scrittori Calabresi nominati nella Storia. *Bruno di Longoburgo, Chirurgo*. IV. *Guidacero Agazio*. VII. P. II. *Leto Pomponio*. VI. P. *Lilio Antonio*. VII. P. I. *Pilato Leonzio Grecista*. V. *Ruffo Giordano Medico*. IV. *Tagliavia Girolamo Filosofo*. VI. P. I. *Zimarra Marcantonio*. VII. P. I.
- Calabrese Giovanni Medico. VII. P. II. 93.
- Calamita armatura di essa perfezionata dal Galilei. VIII. 159. V. *Busola Nautica*.
- da *Calasio Mario Min. Osserv.* VIII. 347.
- Calcagnini Alfonso, fondatore dell'Accademia de' Filareti. VII. P. I. 146. *ec.*
- Calcagnini Cello, promuove l'Accademia degli Elevati VII. P. I. 146. sua Biblioteca, e dono di essa fatto a' Domenicani di Ferrara. P. I. 210. sua descrizione delle medaglie d'oro del Museo Estense. *ivi* P. I. 221. sostiene il Sistema Copernicano. *ivi* P. I. 427. Notizie della sua vita, opere da lui pubblicate, e loro carattere. *ivi* P. II. 234. *ec.*
- Calchi Bartolommeo favore da lui pre-
- stato alle Lettere, e fervor di esso nel coltivarle. VI. P. I. 21. *ec.* 79.
- Calchi Tristano, elogio di esso, e della Storia da lui composta. VI. P. II. 85.
- Calcondila Demetrio. notizie di esso, de'suoi studj, e delle sue opere. VI. P. II. 144. 145. *ec.*, suoi figli infelici. VI. P. II. 146.
- Calderati Antonio, sue Poesie. VI. P. II. 393. e 397.
- Calderini Gasparo, Canonista. V. 258. notizie della sua vita. V. 314.
- Calderini Giovanni Canonista, se adottasse Giovanni d'Andrea V. 306. notizie della sua vita, e delle sue opere. V. 313. *ec.* suoi figli V. 314.
- Calderino Domizio notizie della sua vita, e delle opere da lui composte. VI. P. II. 395. *ec.*
- Caldieri Pantaleo Giureconsulto. VII. P. II. 107.
- Calefatti Pietro Giureconsulto. VII. P. II. 121.
- Calendario Romano quanto fosse disordinato a'tempi di Cesare, e perchè? I. 270. Cesare lo riforma. *ivi* 271. riforma di esso ideata da Sisto IV. VI. P. I. 336. riformato da Gregorio XIII. VII. P. I. 435.
- Calenzio Elisio Poeta, notizie di esso. VI. P. II. 246. *ec.*
- da Calepio Ambrogio, sua vita e opere da lui pubblicate. VII. P. III. 382.
- Californio Giovanni, notizie della vita, e degli studj di esso, e delle contese avute con Raffaello Regio. VI. P. II. 365. 366. *ec.*
- Calido Lucio Giulio valoroso Poeta. I. 162.
- Caligola sale all'Impero. II. 38. suoi felici principj, e vizj a cui poi si abbandona. *ivi*. *ec.* studj da lui fatti. *ivi*. 39. Danni da lui recati alle Scienze. *ivi*. *ec.* sua morte. *ivi*. 40. nemico delle belle arti. *ivi*. 230.

Cali-



- Calini Muzio Arcivesc. di Zara, notizie di esso. VII. P. I. 307. cc.
- Calisto Andronico, scrive contro Platone in difesa d'Aristotele. VI. P. I. 318.
- Calistrato Giureconsulto. II. 303.
- Callia Siracusano Storico. I. 74.
- Callimaco. V. Buonacorsi Filippo.
- Calisto III. accresce la Biblioteca Pontificia. VI. P. I. 125.
- Calloergi Antonio, e Zaccaria. VII. P. II. 425.
- Calmo Andrea sue Poesie. VII. P. III. 81.
- Calo Pietro Domenicano, sue vite de' Santi. V. 156.
- Caloria Tommaso, notizie della sua vita, e delle sue Poesie. V. 492. cc.
- Calpurnio Flacco, sue Declamazioni. II. 115.
- Calpurnio Tito, notizie della sua vita, e delle sue Poesie. II. 265. in quanta stima egli fosse in qualche tempo. *ivi*. 266.
- Calvi Bonifacio Poeta Provenzale, notizie della sua vita. IV. 313. 314.
- Calvi Donato, sue opere. VIII. 128. 313.
- Calvi M. Fabio, sua versione d'Ippocrate, e notizie di esso. VII. P. II. cc. 73.
- Calvi Francesco Librajo, il primo a spargere in Italia le opere di Lutero. VII. P. I. 325. altre notizie. *ivi*. P. III. 127.
- Calvi Giovanni. VII. P. III. 269.
- Calvino, sta qualche tempo alla Corte di Ferrara. VII. P. I. 326.
- Calvo riprende l'Eloquenza di Cicerone. I. 206.
- Calzolari Francesco. VII. P. II. 19.
- Cambi Giovanni, sua Storia. VI. P. II. 53.
- Cambiatore Tommaso, traduttore di Virgilio. VI. P. II. 161. coronato Poeta. *ivi*. 281.
- Camera ottica, pare che il primo inventore ne sia stato Leon Batista Alberti. VI. P. I. 368. 369.
- di Camerano. V. Asinari.
- Camerino, suoi Scrittori nominati nella Storia. *Cretico Lorenzo*. VII. P. I. *Maratti Carlo*. VIII. *Muzio Macario*. VII. P. III. *Perotti Angelo*. *ivi*. *Principalle Giuliano*. *ivi*. *Seneca Tommaso*. VI. P. I. P. II. *Sperno Francesco*. VII. P. III. *da Varano B. Batista Religiosa*. *Poetessa*. VI. P. II. *da Varano Costanza*. *ivi*.
- da Camerino Tommaso, detto ancor Seneca, Gramatico. VI. P. I. 161.
- Camilli Cassiano, grande opera Cosmografica da lui ideata. VII. P. II. 179.
- Camilli Camillo, sua versione della Eneide. VII. P. III. 186.
- Camillo. V. Delminio.
- Cammei degli Etruschi. I. 14.
- de' Cammei Domenico. VI. P. II. 455.
- dal Camo. V. Alcamo.
- Camozzi Giambatista. VII. P. II. 451.
- Campagna Bernardino, sua Tragedia. VI. P. II. 205.
- Campana Cesare, sue Storie. VII. P. II. 274. nominato. *ivi*. 374.
- Campanacci Jacopo Maria. VII. P. II. 326. 355.
- Campanella Tommaso, sua vita, sue vicende, opere da lui pubblicate, e loro carattere. VIII. 139.
- Campania, suoi Scrittori nominati nella Storia. *Nevio Gneo*. *Poeta*. I.
- Campani Giuseppe, suoi celebri Telescopi, e sue osservazioni astronomiche. VIII. 151.
- Campano Panusio, che Autor sia. VII. P. II. 375. cc.
- Campano Giannantonio Professore in Perugia. VI. P. I. 84. cc. raccogliitore di Codici. *ivi*. 110. assiste alle prime stampe fatte in Roma. *ivi*. 142. sua vita, e diverse vicende. *ivi*. P. II. 255. cc., sue opere. *ivi* 256. nominato. *ivi*. 106.
- Campano Novarese, sua dedicatoria a Urbano IV. IV. 147. cc. notizie della sua vita e delle sue opere. *ivi*. 150. cc. suoi studj astronomici. 152. *ivi*.

- Campeggi Giovanni Giureconsulto, sua vita, e sue opere. VI. P. I. 494. ec.  
 Campeggi Lorenzo, Tommaso, ed altri di questa famiglia, notizie de' loro studj, delle lor opere ec. VII. P. II. 149. ec.  
 Campeggi C. Ridolfo, sue Poesie. VIII. 393.  
 de Campesani Benvenuto, notizie della sua vita, e delle sue Poesie. V. 515.  
 Campesano Alessandro, sue Poesie. VII. P. III. 44.  
 Campi Antonio. VII. P. II. 319.  
 Campi Bartolomeo Ingegnere. VII. P. III. 458.  
 Campi Pier Maria, sua Storia. VIII. 318. suo errore. I. 29.  
 Campidoglio, sua Biblioteca, da chi fosse fondata. II. 220. e 221.  
 Campiglia Maddalena, sua Pastorale. VII. P. III. 169.  
 da Campione Marco, primo Architetto del Duomo di Milano. V. 567.  
 Campolungo Emilio Medico. VII. P. II. 79.  
 Campone Monaco di Parfa. III. 236.  
 Canale Cristoforo, sua opera della Milizia marittima. VII. P. I. 498.  
 da Canale Martino scrive la Storia di Venezia in lingua Francese. IV. 308.  
 da Canale Paolo. V. Decanale Paolo, *che è stato scritto così per isbaglio*.  
 Canani Giambatista, sue scoperte anatomiche. VII. P. II. 42. ec.  
 Canapina, suoi Scrittori quivi rammentati. *Zuttravelli Giovanni*. VII. P. III.  
 Canarie, scoperte da' Genovesi. IV. 95. ec. 96. N.  
 Canavese, Provincia del Piemonte, suoi Scrittori nominati nella Storia. *Javelli Grisostomo Domenicano*. VII. P. I. 377.  
 Cancellieri Ab. Francesco, edizione da lui ideata. VII. P. III. 197. 466.  
 Candia, suoi Scrittori quivi rammentati. *Beni Paolo*. VII. P. I. *Giustiniano Giovanni*. ivi. P. III.  
 Candiano Ambrogio, notizie di esso. VII. P. II. 79.  
 Candido Giovanni, sua Storia del Friuli. VII. P. II. 307. ec.  
 da Canetolo Giovanni, Professore in Bologna. V. 50.  
 Canevari Domenico elogio di esso. VIII. 72.  
 de' Cani Gianjacopo Canonista, notizie della sua vita. VI. P. I. 535.  
 Canini Angiolo, sua vita, e sua erudizione nelle lingue orientali. VII. P. II. 406. ec.  
 Caninio Celere. Sofista. II. 276.  
 Caninto, sua liberalità verso la Città di Como. II. 321.  
 Canlo, Giulio, costanza da lui mostrata in morte. II. 176.  
 Cannoni, quando usati. VI. P. I. 370.  
 di Canobio Albino Medico. V. 233.  
 Canobio Alessandro. VII. P. I. 436.  
 Canonî raccolti da Dionigi il piccolo. III. 25. ec. da S. Anselmo Vescovo di Lucca. *ivi* 251. da Bonizone Vescovo di Sutri, poi di Piacenza. *ivi*. 192.  
 Decreto di Graziano. V. Graziano. Studio di essi introdotto in Bologna. *ivi*. 390. antichi loro interpreti. *ivi*. 395.  
 Canonisti del XVI. secolo. VII. P. II. 149. ec.  
 Cantelli Jacopo. VIII. 75.  
 Cantelmi Giuseppe, sue Poesie. VII. P. III. 82.  
 da Canullo Bartolino, Professor d' Eloquenza. V. 547. ec.  
 Canziano nella diocesi di Gubbio, suoi Scrittori nominati nella Storia. *Borgarucci Prospero Medico*. VII. P. II. 90.  
 Capaccio Giulio Cesare, sue Egloghe. VII. P. III. 81. sue opere. VIII. 293. 331.  
 Capece Scipione, notizie di esso e dell' opere da lui pubblicate. VII. P. III. 90.  
 Capecelatro Francesco, sua Storia. VIII. 309.  
 Capella Antistio, Grammatico. II. 308.  
 Capella Bernardino Poeta Latino. VII. P. III. 203.  
 Capella Marziano Mineo Felice, notizie della

della sua vita, e della sua Opera. II. 387.

Capellari Gennaro. VIII. 406.

Capello Bernardo, sua vita e sue opere. VII. P. III. 23.

Capello P. Marcantonio Teologo. VIII. 88.

Cepilupi Lelio, Ippolito, e Camillo notizie di essi e delle lor Poesie. VII. P. III. 254.

da Capistrano S. Giovanni, Teologo. VI. P. I. 256.

Capitolino Giulio Storico. II. 280. 282.

Capitone Attejo, risposta piena di adulazione da lui data a Tiberio. II. 35. notizie della sua vita, e de' suoi studj di Giurisprudenza. II. 197. ec. Setta da lui istituita. ivi ec. sua bassezza II. 198.

Capitone Titinnio Storico. II. 146.

Cavivacelo Girolamo Scrittore Anatomico. VII. P. II. 45.

Capoa, suoi Scrittori nominati nella Storia. *Attendolo Giambatista*. VII. P. III. *Barilli Giovanni*, Poeta. V. *da Capoa Andrea*, e *Bartolommeo Giurecons.* IV. *da Capoa Giambatista*, *Astronomo*. VI. P. I. *da Capoa Giovanni*, traduttore dall'Ebraico. IV. *da Capoa Leonardo*. VIII. *da Capoa Raimondo Girolamino*. V. *da Capoa Tommaso*, Cardinale, compositor di Ritmi. IV. *Pandolfo da Capoa Astronomo*. III. *Pellegrini Cammillo*. VIII. *Pellegrino Camillo il vecchio*. VII. P. III. *delle Vigne Pietro*. IV. segg. *Vitali Girolamo*, Teatino. VIII. *Vittore suo Vescovo*. III. *dell'Uva Benedetto*. VII. P. III.

da Capoa Andrea, e Bartolommeo Giurecons. IV. 253.

da Capoa Giambatista Astronomo. VI. P. I. 346. 347.

da Capoa Leonardo notizie di esso e delle opere da lui pubblicate VIII. 273.

da Capoa Raimondo Domenicano, vite da lui scritte. V. 158.

da Capoa Tommaso Cardinale, suoi Ritmi. IV. 384.

Capobianco Alessandro, sua opera so-

pra l'artiglieria. VII. P. I. 492.

Capobianco Vincenzo maravigliosi ordigni da esso trovati. VII. P. III. 461.

Capocci Niccolò Cardinale fonda un Collegio in Perugia. V. 77.

Capoccio Card. Pietro, se fondase in Perugia il Collegio della Sapienza. IV. 71.

Capodilista Antonio, Canonista. VI. P. I. 530.

Capodilista Gianfrancesco Giureconsulto, notizie di esso. VI. P. I. 430. 431. altri di questa famiglia. VI. P. I. 432.

Capodistria, scuole ivi aperte, e lor Professori. VII. P. I. 104. ec.

Capodistria, suoi Scrittori rammentati nella Storia. *Muzio Cristoforo*. VII. P. I. *Santorio Santorio*. VIII. *Vergerio Pier Paolo il vecchio*. VI. P. II. *Vergerio Pier Paolo il giovane*, *Apostata*. VII. P. I.

Capodistria, Professori, che v'insegnarono, quivi rammentati. *Donato Bernardino*. VII. P. I. *Febbo Ambrogio*, ivi. *Fosco Talladio*, ivi. *Giustini Giovanni*, ivi. *Grineo Marcantonio*, ivi. *Muzio Cristoforo*, ivi. *Zambeccari Francesco*, ivi. *Zovenzoni Raffaello*, ivi.

Caporali Giambatista, sua traduzione di Vitruvio. VII. P. I. 471.

Capova, e da Capova. V. Capoa.

Capponi Gino, e Neri, loro Storie. VI. P. II. 51.

Capra Arrigo orefice Bergamasco rende grandi onori al Petrarca. V. 40. ec.

Capra Baldassare contrasta al Galileo l'invenzione del compasso di proporzione. VIII. 158.

Capra Benedetto Giureconsulto, notizie della sua vita. V. 295.

Capra, o Capella Galeazzo sua vita, e sue opere. VII. P. II. 272. ec. 32.

Capranica Domenico Cardinale, sue diverse vicende, suoi studj, e sue opere. VI. P. I. 240. ec. suo trattato dell'arte di ben morire. ivi 243. N.

Capranica Niccolò. VI. P. II. 408. N.

- Capriata Pier Gio. sua Storia. VIII. 302.  
 Cara Pietro Giureconsulto. VI. P. I. 507.  
 Caracalla, suoi vizj enormi. II. 252.  
 nemico de' Filosofi Aristotelici. II. 253.  
 Carracci Lodovico, Annibale, Agostino ed Ambrogio, notizie di essi. VIII. 427.  
 Caraccio Antonio, suo Poema. VIII. 383.  
 Caraccioli Gianfrancesco Rimatore. VII. P. III. 3.  
 Caraccioli Roberto famoso Oratore, carattere di esso, e della sua Eloquenza. VI. P. II. 419. ec.  
 Caraccioli Tristano, sue opere. VI. P. II. 95. e 274. ec.  
 Caracciolo P. D. Antonio sua Storia. VIII. 306., e 309.  
 Caraffa Alfonso Cardinale. VII. P. I. 460.  
 Caraffa Antonio Card. VII. P. I. 180.  
 Caraffa Antonio Duca di Mandragone, sue Rime. VII. P. I. 59.  
 Caraffa Diomede, notizie di esso VI. P. I. 378. N.  
 Caraffa Giambatista. VII. P. II. 371.  
 Caraffa Giampietro. V. Paolo IV.  
 Caravaggi Ambrogio suoi Fasti. VII. P. III. 286.  
 da Caravaggio Michelangelo pittore suo carattere. VIII. 432.  
 da Caravaggio Polidoro pittore. VII. P. III. 437.  
 della Caravana Pietro Poeta Provenzale. IV. 313.  
 Carbone Girolamo. VI. P. II. 277.  
 Carbone Lodovico, suo elogio. VI. P. II. 236. 237.  
 Carcano Archileo Medico. VII. P. II. 80.  
 Carcano Leone Giambatista, sue opere anatomiche. VII. P. II. 44.  
 da Carcano Michele, Oratore eloquente. VI. P. II. 418. ec.  
 Carcano Poeta Comico Siciliano. I. 66.  
 Cardano Fazio. VII. P. I. 412.  
 Cardano Girolamo, sua vita, e sue vicende. VII. P. I. 412. ec. sue opesè filosofiche, e loro natura *ivi*. 417. ec. sue contese col Tar-  
 taglia, *ivi*. 464. sue opere mediche, e anatomiche. VII. P. II. 79.  
 Cardinali, molti di essi nel secolo XVI. gran protettori de' Dott. VII. P. I. 35.  
 di Cardona Maria, annoverata tralle Poetesse. VII. P. III. 48.  
 Carducci Baldassare Canonista. VII. P. II. 156.  
 Cardulo Francesco, sue Orazioni e applauso ad esse fatto. VII. P. III. 406.  
 Carelli Giambatista, sue opere astronomiche. VII. P. I. 427.  
 Caresini Rafacello, notizie della sua vita, e delle sue opere. V. 364.  
 Carinna Oratore esiliato da Caligola. II. 40.  
 Carisio Arcadio Aurelio Giureconsulto. II. 416.  
 Carisio Sosipatro, Gramatico. II. 383.  
 Cariteo Poeta, notizie di esso. VI. P. II. 179. ec. e 278.  
 Carletti Francesco, suoi viaggi. VII. P. I. 240.  
 Carlo Gabriele VI. P. II. 397. N.  
 Carlo I. detto Magno conquista il Regno de' Longobardi. III. 77. suo elogio, *ivi*. 141. ec. deve agli Italiani il primo volgersi ch'ei fece agli Studj, *ivi*. 142. impara la Grammatica da Pietro da Pisa, *ivi*. uomini dotti da lui conosciuti in Italia, *ivi*. 143. se mandasse a Pavia un Monaco Scozzese a tenervi Scuola, *ivi*. 147. si vale degli Italiani a far risorgere le lettere in Francia, *ivi*. 152. ec. Maestri da lui condotti da Roma in Francia, *ivi*, 153. ec. altri uomini dotti da lui chiamativi, *ivi* 154. sua morte, *ivi*, 157. onori da lui renduti a Paolino d'Aquileja, *ivi*, 174. e 175. a Teodolfo Vescovo di Orleans, *ivi*. 177. ec. mezzi da lui usati per eccitare allo Studio i Vescovi, *ivi*. 184. stima in cui avea Pietro, e Odelberto Arcivescovi di Milano, *ivi* 189. e 190.  
 sua

- sua tenerezza per Paolo Diacono, *ivi*. 219. se fondasse la Scuola medica di Salerno, *ivi*. 347.
- Carlo II. il Calvo Imperadore, e Re d'Italia. III. 165.
- Carlo III. il Grosso Imperadore, e Re d'Italia. III. 165. 166.
- Carlo IV. Imperadore, vicende del suo Impero. V. 13. ec. in quanta stima avesse il Petrarca. V. 37. ec. suoi Diplomi per l'Università di Pisa. V. 63. di Pavia. V. 66. di Firenze. V. 72. di Siena 73. *ivi* di Arezzo, e di Lucca. V. 74. di Perugia. V. 77. il Petrarca gli dona una Raccolta di Medaglie. V. 104.
- Carlo V. Re di Francia fautore dell'Astrologia Giudiciaria. V. 185.
- Carlo VIII. Re di Francia scende in Italia alla conquista del Regno di Napoli. P. I. 12. fa trasportare in Francia gran parte della Biblioteca di que' Sovrani, *ivi*. 130.
- Carlo I. d'Angiò toglie il Regno di Sicilia a Manfredi. IV. 9. sua potenza, *ivi*, sollevazione contro di lui in Sicilia, *ivi*, ec. Sua morte, *ivi*. 10. suo impegno nel fomentare gli Studj, *ivi* 30. sue leggi a favore dell'Università di Napoli, *ivi* 60. chiama a Napoli un Medico famoso, *ivi* 187.
- Carlo II. sua prigionia, e principio del suo regno. IV. 10. leggi da lui pubblicate per l'Università di Napoli. IV. 61.
- Carlo di Durazzo Re di Napoli, sue vicende, e sua morte. V. 6.
- di Carlo Giovanni Domenicano, sue opere. VI. P. I. 275.
- di Carlo Jacopo, suoi Poemi. VI. P. II. 192.
- Carlo manno nipote di Carlo il Calvo Re d'Italia. III. 165.
- Carmide Medico famoso in Roma. II. 190.
- Carnario Jacopo, sua Biblioteca. IV. 75.
- Carneade Accademico, Diogene Stoico, e Critolao Peripatetico mandati Ambasciatori dagli Ateniesi a Ro-
- ma. I. 120., in qual anno cioè accadesse, *ivi* 121. fanno pompa del lor sapere, e della loro eloquenza, *ivi*. 121. applauso che riscuotono in Roma, *ivi*. 122. per opera di Catone il vecchio son rimandati presto ad Atene, *ivi*. 122. grande eloquenza di Carneade, *ivi*. 121.
- Carnesecchi Pietro, suoi studj, e suo fine infelice. VII. P. I. 342. ec.
- Caro Annibale, notizie della sua vita. VII. P. III. 28. sue lettere inedite, *ivi*, 29. altre sue opere, *ivi*. sua controversia col Castelvetro, *ivi*. 31. amante delle antichità, *ivi*. P. I. 224.
- Caro M. Aurelio Imper. e Carino suo figlio, lor breve Impero. II. 259.
- Caronda Legislatore de' Turri. I. 56. 57. ec.
- Carpenier sua opera intitolata *Alphabetum Tyronianum*. I. 209.
- Carpesano Francesco, sua Storia. VII. P. II. 272.
- Carpi, suoi Scrittori rammentati nella Storia. *Alghisi Galasso*. VII. P. I. *Bellentani Gianfrancesco*, *ivi*. P. III. *Boccalini Trajano nato in Loreto*. VIII. da Carpi *Arrigo Scultore*. V. Carpi *Egidio*. VI. P. II. da Carpi *Ugo intagliator di stampe*. VII. P. III. *Clarini Giambatista*. VIII. *Coccapani Camillo*. VII. P. II. *Foresti Antonio Gesuita*. VIII. *Pio Alberto Signor di Carpi*, VII. P. I. *Remazzini Bernardino*. VIII. *Realino Bernardino Gesuita*. VII. P. III.
- Carpi Accademia *ivi* fondata. VII. P. I. 155.
- da Carpi *Arrigo Scultore*. V. 570.
- Carpi *Egidio* professor d'eloquenza. VI. P. II. 362.
- Carpi *Girolamo Pittore*. VII. P. III. 443.
- da Carpi *Ugo* intagliatore, inventa una nuova maniera, VII. P. III. 464.
- Carrari Vincenzo, sue opere. VII. P. II. 326.

- da Carrara, Principi di questa Famiglia Signori di Padova nel secolo XIV. V. 12. Jacopo II. e Francesco il vecchio gran protettore de' dotti, e singolarmente del Petrarca, *ivi*. 25. ec. Francesco Novello favorisce parimente gli studj, *ivi*. 27. loro impegno per l'Università di Padova, *ivi*. 58. Ubertino fa porre un orologio a ruote sopra una torre, *ivi*. 195. manda alcuni giovani a Parigi ad impararvi la Medicina, *ivi*. 214.
- da Carrara Gio. Michele Alberto, notizie della sua vita, e delle sue opere. VI. P. II. 34. ec.
- Carrara Pier Antonio sua traduzione dell' Eneide. VIII. 367.
- Carrera Pietro sua storia. VIII. 311.
- del Carretto Galeotto, sua Cronaca del Monferrato. VII. P. II. 344. sua Tragedia. ed altre opere, *ivi*. P. III. 135.
- Carri Lodovico Medico e Poeta. VI. P. I. 408. P. II. 236.
- Carta di lino quando si cominciassero ad usare. V. 85. ricerche sull' invenzione di essa. *ivi*. N.
- Carta Geografica fatta dipingere dal Pontefice Zaccaria. III. 138.
- Cartari Tommaso Giureconsulto. V. 81.
- Cartari Vincenzo, sue opere. VII. P. II. 223. ec. altre notizie. VII. P. III. 186.
- Carte Geografiche de' secoli bassi. VI. P. II. 118. N.
- Carte da giuoco, quanto antiche in Italia. VI. P. II. 458. lusso in esse introdotto nel secolo XV. VI. P. II. 459.
- Cartermaco. V. Fortiguerra.
- Cartesiana Filosofia da chi seguita in Italia. VII. 216.
- Cartesio, sua dimostrazione dell' esistenza di Dio, presa da S. Anselmo III. 329.
- Carusio Bartolommeo Agostiniano notizie della sua vita, e delle sue opere. 128. ec. sua amicizia col Pezarcia V. 129.
- dalla Casa Giovanni, notizie della sua vita e delle sue opere. VII. P. III. 20. 70. sue orazioni, *ivi* 403.
- dalla Casa Tedaldo Francescano, Codici da lui coplati. V. 93. docto nel Greco. V. 406.
- Casale nel Monferrato, suoi Scrittori, nominati nella Storia. Belloni Niccolò Giurecons. VII. P. II. Falletta Lionora, *ivi*. P. III. Guazzo Stefano, *ivi*. P. I. Natta Giorgio Canonista. VI. P. I. Natta Marcantonio Giurec. nato in Asti. VII. P. II. Natta Secondino, ed Enrichetto Giurecons. VI. P. I. Ricci Agostino, VII. P. I. da Sangiorgio Benvenuto, Storico. VI. P. II.
- Casale di Monferrato, Accademie ivi fondate. VII. P. I. 177. ec.
- da Casale Ubertino. V. 150. 155.
- Casalecchi Giovanni, Medico. VIII. 275.
- Casali Battista Poeta Latino. VII. P. III. 203.
- Casalmaggiore, suoi Scrittori quivi nominati. Negri Stefano. VII. P. II.
- Casanatta Card. Girolamo, Biblioteca da lui fondata. VIII. 60.
- Casanova Marcantonio sua vita e sue Poesie. VII. P. III. 200.
- Casati P. Paolo opere da lui pubblicate. VIII. 230.
- Casauria. V. Pescara.
- da Cascia Simone Agostiniano sue opere. V. 135. ed *ivi* N.
- da Cascino Buonajunta docto nella lingua Arabica. IV. 304.
- Casella Lodovico Ministro de' Marchesi di Ferrara, elogio di esso, e dell' impegno da lui mostrato nel fomentare gli studj. VI. P. I. 29.
- Casella Pier Leone, sue opere. VII. P. II. 254. ec.
- da Casentino Donato, Professor di Grammatica, notizie della sua vita, e delle sue opere. V. 551. ec.
- Caserta, suoi Scrittori nominati nella Storia. Santorio Paolo Emilio Arcivesc. VIII.
- Casimatio Giovanni VII. P. II. 425.

Casi-

- Casini Bruno Professor di Gramatica suo elogio . V. 544. ec.
- Casini Card. Francesco Maria notizie di esso sue prediche . VIII. 422.
- Casino . V. Monte Casino .
- Casio de' Medici Girolamo Rimatore . VII. P. III. 3.
- Casola Niccolò Poeta Provenzale . V. 28. suo poema in lingua Francese . V. 407.
- Casoni Guido Poeta . VIII. 364.
- Cassarino Antonio Siciliano Gramatico . VI. P. II. 19.
- Casserio Giulio, suo elogio. VII. P. II. 45.
- Cassiana Setta di Giureconsulti . II. 197. 200.
- Cassiani Jacopo Filosofo , notizie di esso . VI. P. II. 308. e 139.
- Cassiani Jacopo VI. P. I. 312. N.
- S. Cassiano Maestro in Imola , suo Martirio , e a qual tempo avvenisse . II. 330. ec.
- Cassinelli Errico Dottor Parigino Arcivescovo di Rheims . V. 126.
- Cassini Gio. Domenico sua vita , onori da lui avuti , sue opere , e sue scoperte nell'astronomia . VIII. 194.
- da Cassino Marchisio Storico Genovese . IV. 300.
- Cassio Lucio Longino , celebre Giureconsulto , notizie della sua vita . II. 199.
- Cassio Medico . II. 192.
- Cassio Parmigiano Poeta I. 162. diverso da un altro Poeta dello stesso nome , *ivi* N.
- Cassio Severo Orator celebre a' tempi d' Augusto . I. 222. se egli fosse autore del decadimento della Eloquenza , *ivi* . 222. 223.
- Cassiodoro Magno Aurelio Senatore non ben distinto da un altro Cassiodoro suo padre . III. 3. ec. quai fosser gli onori , e le cariche del primo , quai del secondo , *ivi* . 4. altri suoi celebri antenati , *ivi* . 4. notizie appartenenti al secondo , cioè al celebre Cassiodoro , *ivi* . 7. ec. quando fosse scelto da Teodorico a suo Ministro . *ivi* . impieghi da lui sostenuti in Corte , *ivi* . 8. 9. fa che Teodorico protegga e onori gli Studj , *ivi* . 10. ec. se all'occasione della morte di Boezio si ritirasse dalla Corte , *ivi* 11. ec. sua condotta nel regno di Atalarico , *ivi* . 12. ec. onori da lui ottenuti , *ivi* . 13. favorito ancor da Teodato , e da Vitige , *ivi* : 14. si ritira dalla Corte al Monastero , *ivi* . opere da lui composte in Corte , *ivi* . 15. Apologia del suo ritiro da essa , *ivi* . 16. e 17. procura , ma in vano , che sia in Roma un pubblico Professore di S. Scrittura , *ivi* . 21. Monastero da lui fabbricato , *ivi* . promuove in esso tutti gli studi , *ivi* . 22. ec. Biblioteca da lui aperta nel suo Monastero , *ivi* . 23. opere da lui *ivi* composte , *ivi* ec. opere fatte comporre da altri , *ivi* . 24. ec. lucerne ed orologi da lui trovati , *ivi* . 25. sua morte , *ivi* . 26.
- Cassola Luigi , sua patria , e sue rime . VII. P. III. 43.
- Cassoli Filippo Giureconsulto notizie della sua vita , e delle sue opere . V. 285.
- del Castagno Andrea Pittore . VI. P. II. 463.
- Castaldi Cornelio sue poesie . VII. P. III. 26.
- Castel-Bolognese , nati di esso quivi nominati . *Bernardi Giovanni Intagliatore di gioje* . VII. P. III. *Palantieri Girolamo* . VII. P. III.
- da Castelcielo Filippo Medico illustre IV. 187.
- Castel Durante , ora Urbania , suoi Scrittori . *Lucio Francesco* . VII. P. I. *Maccio Sebastiano* . VII. P. I.
- Castellani Giulio , sue opere . VII. P. I. 379. ec.
- Castellani Pier Niccolò , sua Opera contro il Pomponazzi . VII. P. I. 376. nominato . VII. P. II. 405.
- Castellano , Poeta Bassanese notizie della sua vita , e delle sue opere . V. 515. ec.

- Castelli Bartolommeo suo Lessico Medico. VIII. 268.
- Castelli P. D. Benedetto notizie della sua vita, e delle sue opere, singolarmente riguardo al moto delle acque. VIII. 183.
- Castelli Girolamo, Medico e Poeta. VI. P. I. diploma ad esso onorevole ivi. N. nominato VI. P. II. 336.
- Castelli Pietro sue opere. VIII. 247.
- Castellini Giovanni Zarattino, raccoglitore d'Iscrizioni. VII. P. I. 228.
- Castellini P. Luca sua opera. VIII. 100.
- Castello nel Friuli, suoi Scrittori. *Frangipane Cornelio*. VII. P. III.
- da Castello Castello, sua Cronaca. V. 378.
- da Castello Guido Reggiano Poeta Italiano. IV. 366. ec., e V. 21.
- da Castello Jacopo Mansionario della Chiesa di Bologna. IV. 263.
- da Castello Polo, detto da Lombardia, Poeta Italiano. IV. 265. 367.
- Castelnuovo di Scrivia nel Tortonese, suoi Scrittori nominati nella Storia *Bandello Matteo Domenicano*. VII. P. III. *Bandelli Vincenzo Domenicano* VI. P. I. *Torti Girolamo Giurecons.* P. I.
- Castelnuovo nel Piemonte, suoi Scrittori *Argentero Giovanni Medico*. VII. P. II.
- da Castelnuovo Bartolommeo, sua Storia. IV. 294. ec.
- Castel S. Genesio nella Marca d'Ancona, suoi Scrittori. *Gentili Alberico, e Scipione Giurecons.* VII. P. II.
- Castel S. Pietro, suoi Scrittori. da S. *Pietro Floriano*. V.
- da Castelseprio Filippo Storico Milanese. IV. 301.
- Castelvetro Lodovico notizie della sua vita. VII. P. III. 30. sua contesa col Caro, ivi. 31. sue sinistre vicende, ivi. 35. sue opere e loro carattere, ivi. 38. ec. 304. sua censura sulle Prose del Bembo. VII. P. III. 391.
- da Castiglionchio Lapo, dona al Petrarca le Istituzioni di Quintiliano. V. 89. gli presta alcune opere di Cicerone, ivi. 91. notizie della sua vita, e delle sue opere, ivi 325. ec.
- da Castiglionchio Lapo il giovane, suoi studj, e sue opere. VI. P. II. 148. diverso da Lapo Lampo Birago, ivi. 148. N.
- Castiglione Aretino, suoi Scrittori. *Porcacchi Tommaso*. VII. P. II. *Romei Francesco Domenicano*. VII. P. I.
- Castiglione Baldassarre, raccoglitore d' antichità. VII. P. I. 224. notizie della sua vita, ivi. 513., e 515. N. sua vasta erudizione, e sue opere, ivi- 515. ec. sue rime. ivi. P. III. 4., sue Poesie Latine. ivi. 202.
- Castiglione Bonaventura, opere da lui pubblicate. VII. P. II. 251. raccoglie Monumenti spettanti a Milano. ivi P. I. 229.
- Castiglione Branda Cardinale, sua Biblioteca. VI. P. I. 134. suo viaggio con Ciriaco. ivi. 171. ec. notizia della sua vita, e degli onori da lui conseguiti. ivi. 532.
- da Castiglione Buono. V. Bonatino.
- Castiglione Cristoforo Giureconsulto. notizie della sua vita, e delle sue opere. VI. P. I. 426. ec.
- da Castiglione Francesco, suo elogio. VI. P. I. 273. nominato VI. P. II. 309.
- Castiglione Francesco Abondio Cardinale suo elogio. VII. P. I. 306.
- Castiglione Giannantonio, sue storie. VIII. 315.
- Castiglione Jacopo. VII. P. I. 499.
- Castiglione Matteo. VII. P. II. 373.
- Castiglione Vincenzo Canonista Milanese, se visse nel secolo XIII. IV. 280. ec.
- Castore Antonio Botanico in Roma. II. 187.
- Castra antico Poeta Italiano. IV. 350.
- Castracani Arrigo figliuol di Castruccio, sue Rime. V. 506.
- Castracani Castruccio, sua morte predetta da Dionigi da Borgo S. Sepolcro. V. 119. sue rime. ivi. 506. Ca



- Castriotto Jacopo , Scrittore d'Architettura Militare. VII. P. I. 491. ec.
- Castrizio Tito Retore . II. 272.
- Castro, suoi Scrittori , nominati nella Storia. da *Castro Angelo* , e *Niccolò Giureconsulti* . VI. P. I. da *Castro Giovanni* , figliuol di *Paolo inventore dell'Allume di Rocca* . *ivi* . da *Castro Paolo Giureconsulto* , sua vita ec. *ivi* .
- da *Castro Paolo Giureconsulto* , sua vita , Cattedre sostenute e opere da lui pubblicate. VI. P. I. 439. ec.
- da *Castro Angelo* , e *Niccolò Giureconsulti* . VI. P. I. 441.
- da *Castro Giovanni* scopritore dell'alume di rocca. VI. P. I. 441.
- Catadego Guglielmo Cardinale , se scrivesse vice de' Papi . IV. 140.
- Cataldi Pier Antonio , sue opere . VIII. 230.
- Cataldo Gramatico . VI. P. II. 272. 362.
- Catania in Sicilia , suoi Scrittori rammentati nella Storia. *Caronda Legislatore* , nativo di *Catania* , o di *Turris* . I. *Epifanio Diacono* . III. *Tedeschi Niccolò Arcivescovo di Palermo Canonista* . VI. P. I.
- Catania , Università erettravi da *Alfonso I. Re d' Aragona* . VI. P. I. 84. N.
- Catarino Ambrogio , sua opera contro Lutero . VII. P. I. 251. guerra da lui mossa all' opere del Gaetano . *ivi* . 252. sua vita , sue opere , e loro carattere . *ivi* 302. ec.
- Catello , o *Catola Ugo* , Poeta provenzale . IV. 317.
- Catena Girolamo , sue opere . VII. P. I. 362.
- Cato Lodovico , Renato , e Sigismondo , loro elogio . VII. P. II. 127. ec.
- Catone M. Porcio il vecchio conduce Ennio a Roma . I. 103. riprende Fulvio perchè avea condotti seco nell' Erolia i poeti . *ivi* . 103. 104. procura ed ottiene , che gli Ambasciatori Ateniesi sien presto rimandati alla lor patria . *ivi* . 122. era uomo dottissimo . *ivi* . scrive sopra l' Agricoltura . *ivi* . altri libri da lui composti .
- T. IX.
- ivi* . ec. Distici a lui attribuiti di chissiano . *ivi* . 123. elogi che di lui fanno Cicerone e Livio . *ivi* . ec. assai tardi studia la lingua Greca . *ivi* . 103. e 124. suo odio contro la letteratura Greca onde movesse . *ivi* . 124. 125. ec. fu il primo che avesse nome d'Oratore . *ivi* . 129. fu dotto Giureconsulto . *ivi* . 132. 133. scrisse qualche cosa di Medicina . *ivi* . 276. e 277. nemico implacabile de' Medici Greci . *ivi* . 279. ec.
- Catone Urcese Filosofo Stoico . I. 267.
- Cattaneo Giammaria , Medico VII. P. II. 87. N.
- Cattaneo Giammaria , notizie di esso e delle opere da lui pubblicate . VII. P. III. 201.
- Cattaneo Girolamo , sue opere d' Architettura Militare . VII. P. I. 487.
- Cattaneo Pietro , sua opera d' Architettura civile . VII. P. I. 478. ec.
- Cattani Alberto Giureconsulto . VI. P. I. 507.
- Cattani Francesco da Diacceto il vecchio , e il giovane . VII. P. I. 344. 397.
- Catullo C. Valerio , notizie della sua vita . I. 141. 142. ec. Cesare gli perdona pe' satirici componimenti contro di lui sparsi . *ivi* . sue poesie , e stile di esse . *ivi* .
- Catulo Q. Lutzio , scrive la sua vita . I. 224.
- Cava Monastero di sua Chiesa ornato di pitture sul finire del secolo undecimo 399. , e 400. ec.
- della Cava Monastero , sua Cronaca . V. 157.
- Cavacci D. Jacopo , sua opera . VIII. 125.
- Cavalca Domenico Domenicano , notizie della sua vita , e delle sue opere . V. 132. se sapesse la lingua Greca . *ivi* . 395.
- Cavalcanti Bartolommeo , notizie della sua vita , e delle opere da lui pubblicate . VII. P. III. 359.
- Caval-

- Cavalcanti Guido, notizie della sua vita, IV. 355. cc. sue opere. *ivi*. 359. cc.
- Cavalcanti Jacopo poeta italiano, se fosse fratello di Guido. IV. 364.
- del Cavaliere Emilio, pone in musica alcune pastorali. VII. P. III. 179.
- Cavaliere Bonaventura, sua vita, suoi studj, e sue opere. VIII. 199. 220. cc.
- Cavallerino Antonio, sue Tragedie ed altre opere. VII. P. III. 146.
- Cavallero Rodolfo. V. Bresciani Ferdinando.
- Cavalletti Barbara Poetessa. VII. P. III. 51.
- Cavalli Francesco, legge il testo Greco d'Aristotile. VII. P. I. 373.
- Cavallo Marco, notizie di esso. VII. P. III. 210.
- Cavedone Jacopo, celebre pittore. VIII. 431.
- Cavelli Villaggio della Campagna, o Terra di lavoro, suoi Scrittori qui vi nominati. *Campano Giannantonio Storico e Poeta*. VI. P. II.
- Caviceo Jacopo, creduto da alcuni autore del Diario di Parma. VI. P. II. 103. notizie di esso. *ivi* 198. nominato *ivi*. N.
- Cavina Pietro Maria, sue opere. VIII. 200. e 203. 309.
- Cavitelli Lodovico. VII. P. II. 329.
- Cavitelli Ziliolo, o Egidio Giureconsulto chiamato all'Università di Ferrara. V. 78. 298.
- di Cauliac Guido, studia Medicina in Bologna. V. 232.
- Cavriolo Elia, sua Storia di Brescia. VII. P. II. 306.
- Ceba Ansaldo, sue rime. VII. P. III. 44. suoi poemi. VIII. 382. e 393.
- Ceba Niccolò Viaggiatore. VI. P. I. 163. cc. ed *ivi* N.
- da Ceccano Giovanni, se sia autore della Cronaca di Fossa nuova. IV. 139.
- Ceccarelli Antonio, sua Storia degli Imperadori. VII. P. II. 255.
- Cecchi Giammaria, sue Commedie. VII. P. III. 157.
- Cecilio Quinto Grammatico, è il primo che prenda a spiegare gli Autori Latini. I. 296.
- Cecilio Sesto. V. Africano.
- Cecilio Stazio poeta, notizie della sua vita. I. 109. cc. approva le Commedie di Terenzio. *ivi*. 111.
- Ceffi Filippo, sue traduzioni. V. 544.
- Cei Francesco poeta, suo carattere. VI. P. II. 167.
- Celestino Cappuccino, sua storia. VIII. 313.
- Celestino II. fa i suoi studj in Francia. III. 275.
- Celio Antipatro Storico Romano. I. 131.
- Celio Aureliano Medico. II. 298. cc.
- Celio Sabino, celebre Giureconsulto. II. 201.
- Cellano nella Diocesi di Monte Fiascone, suoi Scrittori nominati nella Storia. *Bartolucci Giulio Mon. Cisterc.* VIII.
- Cellario Cristoforo, sua Dissertazione sulla vita di Sillio Italico. II. 70. e 71.
- Cellini Benvenuto, sua vita scritta da lui medesimo. VII. P. II. 394. notizie di esso. *ivi*. P. III. 455.
- Celotti Bartolommeo, professor d'eloquenza. VI. P. II. 361.
- Celsi Mino, Eretico. VII. P. I. 341.
- Celso Filosofo. II. 406.
- Celso Apulejo Medico. II. 194.
- Celso Aulo Cornelio, notizie della sua vita. II. 192. sue diverse Opere. II. 193. suoi libri di Medicina. *ivi* 193. suo Trattato di Rettorica. *ivi* 215. si dee riportare tra gli Scrittori del secol d'Augusto.
- Celso il padre, e Giovenzio Celso di lui figlio celebri Giureconsulti. II. 201.
- Cencio Romano, compagno di Poggio nella ricerca de' Codici. VI. P. I. 105., ed *ivi* N.
- da Ceneda Cinzio poeta. VI. P. II. 250.

- Censorino, notizie appartenenti a lui e al suo libro del di Natalizio. II. 279.
- Centelli Gerone, e Francesco poeti latini. VII. P. III. 220.
- Cento, suoi Scrittori nominati nella Storia. *Accariglio Alberto* VII. P. III. da *Cento Guercino*. VIII. *Cremolini Cesare Filosofo*. VII. P. I.
- da Cento Guercino, libro da lui pubblicato. VIII. 237. notizie di esso *ivi* 430. cc.
- Centoni, chi fossene il primo Autore, e chi ne scrivesse. II. 396.
- Centorio Ascanio, notizie di esso. VII. P. II. 371.
- Cerellia Dam. Romana studiosa della Filosofia. I. 267. Amicizia di Cicerone con essa calunniata da Dione, *ivi*. 268.
- Cerere sua statua in Roma, fu la prima, che si facesse di bronzo, *ivi*. 321.
- Ceresara Paride Astrologo, notizie di esso. VII. P. I. 428.
- Cereta Laura Donna erudita. VI. P. II. 184.
- Cereto nella Diocesi di Spoleto nell' Umbria, suoi Scrittori qui nominati. *Pontano Gioviano, Poeta*. VI. P. II.
- da Cermenate Giovanni, sua Storia. V. 382. cc.
- di Cermisone Antonio Medico, notizie della sua vita, e delle sue opere. VI. P. I. 379. cc.
- de Cerniti Pietro Giureconsulto. V. 47.
- Cernoti P. Leonardo Can. di S. Salvad. VII. P. II. 177.
- Cerrato Paolo, notizie di lui e delle opere da lui scritte. VII. P. III. 233.
- Cerretani Aldobrando sua traduzione di Virgilio. VII. P. III. 184.
- Cervini Marcello. V. Marcello II.
- Ceruti Antonio sue Poesie. VII. P. III. 269.
- Cesalpini Andrea Custode dell' Orto Botanico di Pisa. VII. P. II. 17. Notizie della sua vita, e delle sue opere, *ivi*. P. II. 17. Se scoprisse la circolazione del sangue, *ivi*. P. II. 49.
- Cesare C. Giulio perdona a Catullo i satirici componimenti contro di lui sparsi. I. 142. sue Poesie, e sua Tragedia, *ivi*. 161. Offeso da Decimo Laberio lo punisce antepone-dogli Publio Siro, *ivi*. 184. Cicerone fa grandi elogi della sua Eloquenza. *ivi*. 208. Singolari doti del suo ingegno, *ivi*. 226. Vari libri da lui scritti, *ivi*. 227. cc. versato nella Matematica, e nell'Astronomia *ivi*. 228. 270. Pensa di riformare la Giurisprudenza, *ivi*. 228. Favorisce le lettere, *ivi*. 229. cc. Amante delle antichità, *ivi*. Suoi Commentarii lodati da Cicerone, *ivi*. Alcune cose in essi riprese, *ivi*. 230. Parte di essi tradotta da Luigi XIV. e da Arrigo IV. Re di Francia, *ivi*. Libri da lui scritti sul corso delle Stelle, *ivi*. 270. Riforma del Calendario Romano da lui fatta, *ivi*. 271. cc. pensa di formare una pubblica Biblioteca, *ivi*. 313.
- Cesariano Cesare, notizie di esso, e della sua traduzione di Vitruvio. VII. P. I. 470.
- Cesarini Giuliano Cardinale, notizie della sua vita, e de' suoi studj. VI. P. I. 238. cc.
- Cesarini Virginio elogio di esso. VIII. 402. cc.
- Cesena, suoi Scrittori rammentati nella Storia. *Albertini Annibale*. VIII. *Albizzi Francesco Card.* *ivi*. *Aldini Tobia*. *ivi*. *Anguissola Giovanni Canonista*. V. *Berardi Carlo*. VI. P. I. *Brisio Cesare*. VII. P. II. da *Cesena Benedetto Poeta*. VI. P. II. da *Cesena Michele Francescano*. V. da *Cesena Uberto Canonista*. V. *Chiaramonti Scipione*. VIII. *Fuligatti Giulio Gesuita*. VIII. *Manfredi Muzio*. VII. P. III. *Mazzoni Iacopo Filosofo*. VII. P. I. *Verardi Carlo, Poeta*. VI. P. II. *Verardi Marcellino, Poeta*. VI. P. II.

- P. II. e *Camillo Sigismondo, e Lattazio*.  
 Cesena ricerche su un Vescovo di questa Chiesa non ben noto all' Ughelli. IV. 161. ec.  
 da Cesena Benedetto, suo Poema. VI. P. II. 192. Nominato. VI. P. II. 183.  
 da Cesena Uberto Canonista, notizie della sua vita. V. 47. 324.  
 Cesi P. Bernardo notizie di esso e dell' opere da lui date in luce. VIII. 251.  
 Cesi Principe Federigo elogio di esso: Accademia de' Lincei da lui fondata, VIII. 42. e 243. ec.  
 Cesi Paolo Card. Antichità da lui raccolte. VII. P. I. 233.  
 Cesi Pier Donato Cardin., elogio magnifico a lui fatto dal Sigonio. VII. P. I. 100.  
 Cesio Basso Poeta Lirico. II. 86.  
 Cetona nel Territorio di Siena, suoi Scrittori nominati nella Storia. *Contile Luca*. VII. P. II.  
 Cetrari Francesco Poeta Latino. VII. P. III. 209.  
 Ceva P. Tommaso, sue opere matematiche e poetiche. VIII. 229. 376. 405. Giovanni di lui fratello, matematico. VIII. 239.  
 da Chalanco Antonio Cardinale. VI. P. I. 433. N.  
 Chapelain suo racconto intorno un Codice intero di Livio. I. 241.  
 Cheremone Stoico, se fosse Maestro di Nerone. II. 153. 154.  
 Cherici, loro vita comune introdotta in Occidente da S. Eusebio. II. 360.  
 Cherici Regolari, diverse lor Congregazioni utili alle Lettere. VII. P. I. 123.  
 Cherso Isola, suoi Scrittori nominati nella Storia. *Patrizij Francesco*. VII. P. I.  
 Chesio Bartolommeo Giureconsulto sue opere. VIII. 281.  
 Chiabrera Gabriello, notizie della sua vita, sue poesie e loro carattere. VIII. 353. ec.  
 Chiaromonte Scipione sue opere. VIII. 199.  
 Chiarelli Lupi Aurelio Poeta Latino. VII. P. III. 218.  
 Chiari nel Territorio di Brescia, suoi Scrittori rammentati nella Storia. *Clario Isidoro Casinese e Vescovo*. VII. P. I. *Sabeo Fausto*. VII. P. I.  
 Chiazari nel Genovesato, suoi Scrittori qui rammentati. *Bonini Filippo Maria*. VIII.  
 di Chiavello Livia, Poetessa. V. 505.  
 Chiavenna, se ivi fosse prigionie Boezio. III. 52.  
 Chieri nel Piemonte, suoi Scrittori. *Giribaldi Matteo Giureconsulto*. VII. P. II.  
 della Chiesa Francesco Agostino e Lodovico loro opere. VIII. 318.  
 della Chiesa Giosfredo, prima del Sangiorgio, comincia a far uso de' monumenti nella Storia. VI. P. II. 101. N.  
 Chiesa P. Sebastiano suo Poema. VIII. 321.  
 Chilone apre scuola in Roma. I. 116.  
 Chimentelli Valerio elogio di esso. VIII. 350.  
 Chimica da chi illustrata. VIII. 255.  
 Chinachina quando, e come cominciata a usare in Italia. VIII. 250.  
 Chinazzo Daniello, sua Storia. V. 365. ed ivi N.  
 Chiocciola inclinata trovata da Archimede ed a che uso. I. 46.  
 Chiodini Giulio Cesare Medico sue opere. VIII. 272.  
 Chiesa sulle Leggi Civili, chi ne sia l'autore. IV. 241. sulle Leggi Canoniche. IV. 270.  
 Chiozza, suoi Scrittori nominati nella Storia. *Calo Pietro Domenicano*. V. *Zarlino Giuseppe*. VII. P. I.  
 Chironio Matteo, suo Poemetto. VI. P. II. 254. ec.  
 Chirurgia, suoi cominciamenti in Italia. IV. 203. ec. dagl' Italiani recata in Francia. IV. 212., stato di essa nel secolo XV. VI. P. I. 422. nel secolo XVI. VII. P. II. 96. nel secolo XVII. VIII. 278.  
 Chiusi in Toscana, suoi Scrittori. *Gratziano Monaco Canonista*. III.

Chiza

Chizzuola Ippolito , si lascia sedurre dall' Eresia , poi la confuta . VII. P. I. 340.

Chucchi . V. Clario .

di Ciaffio Andrea Giureconsulto . V. 251.

Ciampini Gio. notizie della sua vita e delle sue opere . VIII. 105. ec. 297. Nominato . VIII. 338.

Ciampoli Gio. carattere di esso , sue poesie . 364.

Ciarlini Gio. Batista Canonista . VIII. 282.

Ciassi Giammaria , sue scoperte filosofiche VIII. 219. N.

Cibo Malaspina Alberico Marchese di Massa , protettore , e coltivator delle Lettere . VII. P. I. 76. ec. conosce le imposture del Ciccarelli . VII. P. II. 377. N.

Cibo Malaspina Innocenzo Cardinale , sua magnificenza verso i dotti . VII. P. I. 76.

Cicala Lanfranco Poeta Provenzale , notizie della sua vita . IV. 334. ec. ed ivi N.

Ciccarelli Alfonso , sue opere , sue imposture , e infelice sua morte . VII. P. II. 293. 375. autori da lui supposti . VII. P. II. 376. 377. N.

Ciceri Francesco raccoglie le Iscrizioni di Milano . VII. P. I. 229.

Cicerone . M. Tullio , se emendasse il Poema di Lucrezio . I. 139. Sue Poesie , e giudizio di esse . I. 143. ec. ed ivi N. Sua Storia dell'Eloquenza Romana I. 129. 191. Sua emulazione con Ottensio . I. 196. ec. Si applica a quasi tutte le Scienze . I. 199. Studj da esso fatti , e mezzi usati per divenire eccellente Oratore , ivi ec. Maniera che tenne viaggiando per la Grecia , ivi . 200. Sua avidità per lo studio . I. 200. Sua eloquenza e maravigliosi effetti di essa . I. 201. Applausi , che ne riceve , ivi e 202. Sua funesta morte . I. ivi Elogj che di lui han fatto gli antichi Scrittori , ivi 203. ec. Confronto della sua elo-

quenza con quella di Demostene . I. 204. e 205. ec. Accuse date alla sua eloquenza da alcuni antichi . I. 206. 207. Suoi egregi libri intorno all' arte Oratoria . I. 207. suo sentimento sul decadimento dell' Eloquenza . I. 210. Suoi libri appartenenti a Storia I. 225. E' il primo Scrittore tra' Romani di Storia Letteraria , ivi . 226. Suoi studi filosofici . I. 249. Libri in tali materie da lui composti . I. 250. Esame de' veri suoi sentimenti intorno la Religione , e la Morale . I. 251. N. Se i suoi libri de *Gloria* si siano perduti per opera di Pietro Alcionio . I. 256. ec. Se il libro de *Consolatione* pubblicato dal Sigonio sia suo . I. 262. 263. N. Sua Biblioteca , e quanto ne fosse amante . I. 310. Amante ancora dell' Antichità . I. 311. Amante della declamazione . I. 304. ec. scuopre il sepolcro di Archimede . I. 55. ec. suo elogio di Catone . I. 123. lode da esso data a Cesare . I. 208. suo giudizio de' *Commentarij* dello stesso Cesare . I. 219. Elogio da esso fatto a Servio Sulpicio Rufo . I. 292. 293. al Poeta Terenzio . I. 112. a M. Terenzio Varrone . I. 244. Suo sentimento riguardante i Giureconsulti , e la confusione delle leggi . I. 294. Sollecitudine del Petrarca nel trovarne le opere V. 90. ec. lettere famigliari da lui trovate . V. 91.

Cicerone Quinto , sua Biblioteca e suoi studj . I. 311. 312. ec.

Cicloide , contesa per essa nata tra il Torricelli e il Roberval . VIII. 175.

Cieco Cristoforo da Forlì , sne Cronache . VII. P. II. 291.

Cieco Francesco da Ferrara , chi fosse e suo Poema . VI. P. II. 196. ec.

Cieco Francesco Fiorentino . VI. P. II. 197. N.

Cieco Ventura , VII. P. II. 396.

Cifere inventate da Tirone . I. 209.

Cigliaro , suoi Scrittori nominati nella Storia . *Pensa Girolamo* . VII. P. III. Cigna-

- Cignani Carlo famoso pittore . VIII. 432.  
 Cillenio Bernardo . V. Cleofilo .  
 Cimabue pittore , notizie della sua vita . IV. 433. 439.  
 Cimbriaco . V. Emiliano .  
 del Cimento Accademia , fondazione e successi di essa . VIII. 204. ec.  
 Ciminello Niccolò , suo Poema Storico . VI. P. II. 95.  
 Cincio L. Alimenzio Storico Romano . I. 132.  
 Cinelli Calvoli Giovanni sua vita , sue vicende , opere da lui date in luce . VIII. p. 335.  
 da Cingoli Angelo , sue traduzioni dal Greco . V. 394.  
 da Cingoli Benedetto Poeta . VI. P. II. 175.  
 da Cingoli Gentile Professor di Filosofia in Bologna . IV. 184.  
 da Cingoli Lamberto Inquisitore , sua Sentenza contro Cecco d'Ascoli . V. 177. 179.  
 Cinna Catullo Filosofo Maestro di Marco Aurelio . II. 289.  
 Cino da Pistoja lodato da Dante . IV. 351.  
 Cinuzzi Marcantonio . VII. P. III. 187.  
 Cioccolata , quando conosciuta in Europa . VII. P. I. 241.  
 Ciofano Ercole , sue opere , e sua contesa con Aldo Manuzio . VII. P. III. 381.  
 Cipellario Bernardino Grammatico . VII. P. III. 377. ed ivi N.  
 Cipolla Bartolommeo Giureconsulto , notizie della sua vita , e delle sue opere . VI. P. I. 467. ec.  
 Cipriano Fiorentino Giureconsulto , sue notizie . III. 384.  
 Ciriaco d'Ancona . V. d'Ancona .  
 Ciriè nel Piemonte , suoi Scrittori . *Curione Celio Secondo* . VII. P. III.  
 Cirneo Pietro , sue Storie . VI. P. II. 98. ec.  
 Cirmi Antonfrancesco , sua Storia . VII. P. II. 273. ec.  
 Ciro Architetto . I. 324.  
 Cirò , o Zirò , luogo della Calabria , suoi Scrittori . *Lilio Luigi* .  
 Cirrignano Giovanni Giureconsulto . VI. P. I. 171.  
 Citario Grammatico . II. 384.  
 Città di Castello , suoi Scrittori nominati nella Storia . da *Città di Castello Ugo Domenicano* . V. *Salviani Ippolito* . VII. P. II. da *Tiferno Cilio* . VI. P. II. da *Tiferno Gregorio* , ivi .  
 da Città di Castello Ugo Domenicano Astrologo . V. 187. ec.  
 Cittadini Antonio Filosofo e Medico . VI. P. I. 328. 330. 411.  
 Cittadini Celso , elogio di esso , opere da lui composte . VIII. 410.  
 Cittadini Paolo Giureconsulto . VI. P. I. 505.  
 da Civasso Angiolo , sua Somma . VI. P. I. 269.  
 di Civasso Domenico Lettor di Filosofia in Parigi . V. 206.  
 Civald del Friuli , suoi Scrittori . *Gallo C. Cornelio Poeta* . I. *Leoni Luigi* . VII. P. II. di *Maniaco Leonardo* . VII. P. II. *Paolo Diacono Storico* . III. del *Torre Filippo* . VIII.  
 Civald del Friuli , Scuola ivi fondata da Lottario . I. III. 159. 160.  
 Civita Castellana , suoi Scrittori di *Civita Castellana Andolfo* , *Vescovo di essa Città Agostiniano* , *Bibliotecario della Vaticana* . VI. P. I. III.  
 Civitanuova nella Marca d'Ancona , suoi Scrittori . *Caro Annibale* . VII. P. III.  
 Ciullo . V. d'Alcamo .  
 de Clari Daniello Grammatico . VII. P. III. 362.  
 Clario Isidoro , sua vita , suoi studj , e sue opere . VII. P. I. 308. ec. *Nominato* . VII. P. I. 359.  
 Claro Giulio , notizie della sua vita , e delle sue opere . VII. P. II. 122. ec.  
 da S. Claudia Bartolommeo sua Storia . VIII. 128.  
 Claudiano Claudio Poeta , di qual Patria fosse . II. 390. ec. notizie della sua vita , e delle sue Opere , ivi . 391. suo stile .

- stile, *ivi*. se fosse Cristiano, *ivi*. 392. iscrizione in lode di lui se sia sincera, *ivi*. 392.
- Claudio Abate di Classe, sue opere, III. 113. ec.
- Claudio, Imp. suo innalzamento all' Impero. II. 41. 130. 131. suoi studj, e libri da lui composti, *ivi*. 41. 42. Lettere da lui aggiunte all' Alfabeto. *ivi*. 43. suo contegno verso de' dotti. *ivi*. 43. sua morte. *ivi*. sue magnifiche fabbriche. *ivi*. 230. scrive un' Apologia di Cicerone contro Asinio Gallo. L. 206. 207. Avea scritta la Storia degli Etruschi. *ivi*. 22.
- Claudio II. Imperadore, suo egregio carattere. II. 258.
- Claudio Massimo, e Claudio Severo Filosofi Maestri di Marco Aurelio. II. 289.
- Claudio Servio Cavalier Romano, Grammatico. L. 116. 298.
- Claudio Venato Retore. II. 272.
- Claudio Vescovo di Torino, sua vita. III. 185. ec. Errori da lui sostenuti *ivi*. 186. non si propagarono per l' Italia, *ivi*. taccia di plagiaro apostagli. *ivi*. 187. sue opere. *ivi* e N. sua morte. 188.
- Cleardo di Reggio scultore insigne. I. 79.
- Clefo Re de' Longobardi. III. 75.
- Clelia sua Statua in Roma. L. 320.
- Clelio Poeta Latino. VII. P. III. 220.
- S. Clemente Romano Pontefice. II. 333.
- Clemente V. fonda l' Università di Perugia. V. 76. sue Costituzioni. V. 300.
- Clemente VI. ordina al Petrarca di ordinare, e di illustrare le opere di Cicerone. V. 91.
- Clemente VII. principj del suo Pontificato favorevoli alle lettere. VII. P. L. 22., rimanda a Firenze gli avanzj della Biblioteca Medicea, *ivi* 202.
- Clemente VIII. uomini dotti da lui sollevati all' onor della Porpora. P. L. 35.
- Clemente, Monaco Scozzese di tal nome, che si pretende venuto in Francia a' tempi di Carlo Magno. III. 148. ec.
- Clemente Prospero Scultore. VII. P. III. 441.
- Clemente Terenzio Giureconsulto. II. 300.
- Clemente Tito Flavio fa istruire i suoi Figliuoli da Quintiliano. II. 111.
- Clementini Cesare. VIII. 302.
- Cleofanto di Corinto il primo a usare di colore nella pittura, secondo Plinio. L. 9.
- Cleofilo Francesco Ottavio Poeta. VI. P. II. 250. *ivi* N.
- Le Clerc Giovanni, sue contese col Burmanno. II. 75. con Jacopo Perizon, *ivi*. 134. col P. Harduino, *ivi*. 175.
- Clero Giureconsulto. IV. 255.
- Clima, qual influsso abbia nelle vicende della Letteratura. II. 6. ec.
- Clodio Storico Romano. L. 131.
- Clodio Sesto Retore amicissimo di Marcantonio. L. 303.
- Clovio Giulio, celebre miniatore elogiato di esso. VII. P. III. 448.
- Coccapani Camillo, suo libro contro il Bendinelli, e notizie di esso. VII. P. II. 202. e 203. ec.
- Codice. V. Teodosio, e Giustiniano.
- Codici Gregoriano e Ermogeniano. II. 415. 416. Teodosiano, *ivi*. 417.
- Codici MS. antichissimo di Virgilio, e di Terenzio. II. 433. 424.
- Codro Antonio. V. Urceo.
- Codronchi Gio. Batista sue opere mediche. VIII. 268.
- Cola di Rienzo, sollevazione da lui eccitata in Roma e sue diverse vicende. V. 7. ec. 459. 461. suo studio delle antichità. V. 338. ec.
- Coldonese Pandolfo. VI. P. II. 23. N. da Collalto Collaltino, e Vinciguerra Poeti. VII. P. III. 49.
- Collana Greca, e Latina, loro idea da chi formata. VII. P. II. 248.
- Collatio Pietro Apollonio chi fosse, e sue

- sue poesie . VI. P. II. 278. ec.
- Colle in Toscana, suoi Scrittori rammentati nella Storia . da Colle *Giammaria Dominican Poeta* . VI. P. II. *Colucci Eenedetto*, *ivi* . *Lippi Lorenzo Greista*, *ivi* . *Renieri Antonio* . VII. P. III. *Tolosani Giovanni Domenicano* . VII. P. I.
- Collenuccio Pandolfo, sua vita, e opere da lui scritte . VI. P. II. 92. 93. ec. 417. suo libro contro Nicolo Leonico . VI. P. I. 417.
- Colleone Bartolommeo, suo favore verso gli uomini dotti . VI. P. II. 177.
- Collio Francesco sue opere . VIII. 96.
- Colliado Luigi, sua opera sull' Artiglieria VII. P. I. 492.
- Colucci Angelo, sua vita, munificenza verso i letterati, sue opere . VII. P. III. 204. Meccenate de' dotti VII. P. I. 127. ec. Antichità da lui raccolte, *ivi* 223., 229.
- Cologna Terra tra Verona, e Vicenza, suoi Scrittori . *Rutilio Barnardino* . VII. P. III.
- S. Colombano, sua venuta in Italia, e sue opere . III. 119.
- Colombino Jacopo Giureconsulto . IV. 254.
- Colombo Bartolommeo, fratel di Cristoro, carte geografiche da lui disegnate . VI. P. I. 206.
- Colombo Cristoforo, esame delle diverse opinioni intorno alla patria di esso . VI. P. I. 198. nuove scoperte su di ciò ; *ivi*, 204. ec. N. ec. sua educazione, e prima idea da lui formata di scoprire l' America, *ivi* 205. propone più volte inutilmente il suo progetto, *ivi* . 207. ec. serie de' suoi diversi viaggi, delle scoperte fatte, e delle persecuzioni sofferte *ivi* ec. 209. ec. sua morte . *ivi* . 214. ec.
- Colombo Realdo, notizie di esso, e delle sue opere, VII. P. II. 34. ec. se conoscesse la circolazione del sangue, *ivi* . 49.
- Colonna Angelo Michele valoroso pit-
- tore . VIII. 431. ed *ivi* N.
- Colonna Ascanio Cardi, suoi studj, onori da lui ottenuti, sue opere . VII. P. II. 160. ec.
- Colonna B. Egidio, notizie della sua vita IV. 126. 127. ec. sue virtù e sue opere, *ivi* . 127. 128. s' ei sia autor dell' *Opuscolo de Potestate Ecclesiastica* pubblicato dal Goldasto, *ivi* 129. ec. sua morte, *ivi*. Nominato, *ivi*, 130. ed *ivi* N.
- Colonna Fabio, notizie di esso e delle opere da lui pubblicate . VIII. 244.
- Colonna Francesco, notizie di esso, e dell' opera capricciosa da lui pubblicata . VI. P. II. 199.
- Colonna Giovanni Arcivescovo di Messina : notizie della vita e delle sue opere . IV. 286.
- Colonna Giovanni di S. Vito, snof viaggi V. 110. ec. sua erudizione . V. 111. 337.
- Colonna Jacopo Vescovo di Lombes amico del Petrarca . V. 446. 452. 459.
- Colonna Landolfo, sua Cronaca . V. 343.
- Colonna Marcantonio Card. VII. P. I. 306.
- Colonna Mario Rimatore . VII. P. III. 44.
- Colonna Pietro, sua opera Teologica . VII. P. I. 344.
- Colonna Prospero, Generale, Mecenate de' Dotti . VII. P. I. 77.
- delle Colonne Guido notizie della sua vita, e della Storia Trojana da lui composta . IV. 289. ec. sue poesie . *ivi* . 353.
- delle Colonne Addo Poeta Italiano . IV. 361.
- Colorno Abramo, Ebreo, VII. P. III. 170. N.
- Colosso di Nerone . II. 231. ec. 239.
- Coltellini Lodovico fondator dell' Accademia degli Apatisti . VIII. 48.
- Colucci Benedetto Professor di Belle Lettere . VI. P. II. 395.

Co-



- Columella Lucio Giunio Moderato, notizie della sua vita, e delle sue opere. II. 186. ec.
- Comacinus Magister che voglia dire. III. 136.
- Comasco Anonimo, suo Poema sulla guerra tra Milanesi e Comaschi 307. 308.
- Comandino Batista Architetto. VII. P. III. 449.
- Comandino Federigo, sua vita, e vantaggi da lui recati alle Matematiche. VII. P. I. 459.
- Combattimenti d' Eloquenza, e di Poesia istituiti da Nerone. II. 46. 59. rinnovati da Domiziano. II. 48. 67. 90. 262. quando cessassero. *ivi*. altri celebrati in Napoli. *ivi*. 66. 67.
- Comete, sentimento di Seneca intorno ad esse. II. 167. Scrittori di esse, e lor sentimenti, VII. P. I. 433. osservazioni fatte su esse dal Galileo, e da altri. VIII. 164.
- Commedia, primo Scrittore di essa fu Epicarmo. I. 66.
- Commedie. V. Teatro.
- Commedie de' Romani inferiori a quelle de' Greci e perchè. I. 113. e 182. Scrittori di esse. VII. P. III. 154. per qual ragione sian più rare le buone Commedie, che le buone Tragedie, *ivi*, V. anche Teatro.
- Commendone Gianfrancesco Cardinale, notizie della sua vita, e delle cose operate a pro della Chiesa. VII. P. I. 311. ec. e. 313. N. ec. sua premura nell' allevare il Graziani. VII. P. II. 302. ec.
- Commodo Imp. sua crudeltà. ed altri vizj. II. 251.
- Como suoi Scrittori rammentati nella Storia Anonimo Comasco Poeta. III. Attilio Gramatico. II. Bajarca Giambattista. VIII. Ballerini Francesco. *ivi*. Cajo Plinio secondo il vecchio da altri voluto Veronese. II. Plinio il giovane, *ivi*. Casanova Marcantonio. VII. P. III. Ciceri Francesco, *ivi*. P. I. Cigalini Paolo, *ivi*. P. T. IX.
- Il. da Como Zobanantonio. Fontana Domenico Architetto. VII. P. III. Fontana Vincenzo Maria Demehkano. VIII. Galli Tolmeo. VII. P. III. Giovi Paolo il giovane, e Giulio, *ivi*. Giovi Benedetto, *ivi*. P. II. e Giovi Paolo il vecchio, *ivi*. Paravicino Partenio. VII. P. III. Raimondi Benedetto Giureconsulto. VI. P. I. Raimondi Rafacello Giureconsulto, *ivi*. Ricci Michelangiolo Card., nato in Roma. VIII. Tatti Primo Luigi, Somasco, *ivi*. Tolpi Gio. Antonio. VII. P. III. Tolpi Girolamo, *ivi*.
- Como, Plinio il giovane si adopra, perchè vi si apra una pubblica Scuola. II. 117. ec. 319. vi apre una pubblica Biblioteca, *ivi*. 118. e 320. altri benefizj da lui fatti alla sua patria, *ivi*, ragioni di questa Città per dir suo Plinio il vecchio, *ivi*. 169. altri Cittadini liberali verso questa lor patria, *ivi*. 321. seg. Descrizioni di Como fatte da S. Ennodio, e da Cassiodoro. III. 40. Statua di bronzo *ivi* rubata, *ivi*. 64. 65. Sua infelice guerra con Milano, *ivi* 245. descritta da un Poeta anonimo, *ivi*. 307. Accademia *ivi* fondata. VII. P. I. 171.
- da Como Rafacello. V. Raimondi.
- da Como Giannantonio, Aritmetico. 205. N.
- Compagni Dino, notizie della sua vita, e della sua Storia. V. 350. ec. 438.
- Compagnia di Gesù, creduta opportuna all'istruzione della gioventù, e chiamata per ciò in molte Città d'Italia. VII. P. I. 114. 115. ec. sue scuole, se ad esse debbasi attribuire la corruzione del gusto. VIII. 37.
- Compasso di proporzione, storia del ritrovamento fattone dal Galileo. VIII. 158.
- da Compostella Bernardo Raccoglitore di Decretali. IV. 259.
- Computista Antonio. V. Antonio.
- Concilio, o Conciliabolo di Aheims. V. Rheims.

- Concordanze della S. Scrittura chi ne fosse il primo Autore. IV. 133.  
 da S. Concordio Bartolommeo. V. da Pisa Bartolommeo.  
 da Concorreggio Gabriello Professor d'Eloquenza. VI. P. II. 371.  
 da Concorreggio Giovanni Medico, sue opere. VI. P. I. 401. ec.  
 da Concorreggio Rinaldo Professor di Leggi poi Vescovo. IV. 255.  
 Condivi Antonio. VII. P. II. 394.  
 Conegliano, suoi Scrittori. *Sbarra Lucchesia*. VIII.  
 Conestaggio Franchi Girolamo. VII. P. II. 364. 372.  
 de' Conforti Jacopo, Teologo Domenicano. V. 144.  
 Contarini Ambrogio, suoi viaggi. VI. P. I. 188.  
 Contarini Francesco, sua Storia. VI. P. II. 53.  
 Contarini Gasparo Card. notizie della sua vita, e delle opere da lui pubblicate. VII. P. I. 270. 331.  
 Contarini Giampietro. VII. P. II. 301.  
 Contarini Lodovico. VII. P. II. 232.  
 Contarini Luigi sua Storia Veneta inedita. VII. P. II. 299.  
 Contarini Niccolò sua Storia Veneta. VIII. 312.  
 Contarini Simone, suo Canzoniero. VII. P. III. 26.  
 Contarini Vincenzo. VIII. 351.  
 Contarini Zaccaria. V. 163.  
 de' Conti Giusto, Poeta, notizie di esso. VI. P. II. 160.  
 Conti Natale, sua vita, e libri da lui pubblicati. VII. P. II. 221. ec.  
 Conti Niccolò, suoi viaggi. VI. P. I. 187.  
 de' Conti Prosdócimo Giureconsulto. VI. P. I. 428. 510.  
 Contile Luca, ricerche intorno alla sua vita, e alle opere da lui pubblicate. VII. P. II. 274. 275. ec.  
 Continuità, sua legge conosciuta nel secolo XV. VI. P. I. 378.  
 Contucci Andrea plastico famoso. VII. P. III. 441.  
 de' Contughi Cesario, celebre Predicatore. VI. P. II. 423.  
 Contursi nel Regno di Napoli, suoi Scrittori nominati nella Storia. *Terminio Junio Albino il vecchio, Poeta*. VII. P. III. *Terminio Marcantonio Poeta*. VII. P. III.  
 Convenevole, o Convenevole da Prato Maestro del Petrarca. V. 444. notizie della sua vita, e delle sue opere, *ivi*. 518. ec.  
 Convivale Accademia fondata in Bologna. VII. P. I. 136.  
 Copernicano Sistema insegnato già da Pittagora, e da Iceta Siracusano. I. 34. 35. da Celio Calcagnini. VII. P. I. 427. e da Giordano Bruno. VII. P. I. 424. V. Galilei.  
 Copernico Niccolò, suoi studi in Italia. VI. P. I. 345. ec.  
 da Cora Ambrogio Agostiniano, notizie della sua vita, e delle sue opere. VI. P. I. 252. ec. altre notizie. *ivi*. 253. N.  
 Corace e Tisia Siciliani primi Scrittori dell' arte dell' Eloquenza. I. 68.  
 Corbano Giambatista Poeta latino. VII. P. III. 235.  
 Curbeil Egidio, elogio che ei fa della scuola Salernitana, ove avea studiato. IV. 187.  
 Corbetta Gualterio, notizie di esso, sua erudizione, e sue opere. VII. P. II. 135.  
 Corbulone Gneo Domizio celebre Capitano e Storico. II. 146.  
 Cordata Ab. Giulio lodato. 369. N. e VII. P. I. 122. N.  
 Cordo Elfo, o Junio Storico, suo carattere. II. 282.  
 Corcio Giovanni, cene da lui imbandite agli Accademici Romani. VII. P. I. 129. ec. raccolta di poesie in onor di esso, *ivi*.  
 Corio Bernardino, notizie di esso, e delle opere da lui pubblicate. VI. P. II. 82. se allo stesso tempo vissero due Bernardini Corii. *ivi*. 84. N.  
 Coriolano. V. da Cora.  
 Cornacchini Tommaso Medico. VIII. 268.  
 Cor-

- Cornaro Luigi , notizie di esso , e delle sue opere . VII. P. I. 499.
- Cornaro Marco suoi viaggi . VI. P. I. 187.
- Cornaro Piscopia Elena elogio di essa . VIII. 377.
- Cornazzani Antonin . sua vita , e molte opere da lui composte . VI. P. II. 177. ec.
- de Cornazzani Giovanni storico . V. 380.
- Cornelia Madre de' Gracchi sue virtù singolari . I. 192. Ricusa le nozze di Tolomeo Re d' Egitto per allevare i suoi figli , *ivi* . Fortezza da lei mostrata nella lor morte , *ivi* . cc. se ella tenesse pubblica scuola . I. 193.
- S. Cornelio Papa . II. 334.
- Cornelio Cajo Ispalo caccia da Roma gli Astrologi . I. 266.
- Cornelio Frontone . V. Frontone .
- Cornelio Gallo non fu nativo di Frejus , ma nel Friuli . I. 159. Alcuni lo fanno Forlivese , altri Vicentino . 159. e 160. N. . Notizie della sua vita . I. 160. . sue Poesie . I. *ivi* . stimato assai da Virgilio . *ivi* . alcuni gli attribuiscono il Poemetto intitolato *Ciris* , *ivi* . 161. Le Elegie , che or vanno sotto il suo nome non sono sue , *ivi* .
- Cornelio Nipote notizie della sua vita . I. 132. sue opere e suo stile , *ivi* ec.
- Cornelio Pietro in quanta stima avesse Luciano . II. 61.
- Cornelio Severo creduto da alcuni autore dell' *Etna* . I. 163.
- Cornelio Tommaso , notizie di esso e delle opere da lui pubblicate . VIII. 217.
- Corneo Pierfilippo Giureconsulto , sua vita , suoi studj , e Cattedre da lui sostenute . VI. P. I. 444. ec. altre notizie . *ivi* . 445. N.
- Corneto , suoi Scrittori rammentati nella Storia . *Adriano Cardinale* . VII. P. III. da *Corneto Fisco Paracletico Tancredi Giureconsulto* , IV.
- Cornificio Poeta , e Cornificia sua sorella . I. 162.
- Cornificio Scrittore di Rettorica . II. 214. se sia l' autor de' Libri ad Erennio , *ivi* .
- delle Corniole Giovanni . VI. P. II. 455.
- dal Corno Tuccio , scrive a favore di Dante . VII. P. III. 179. 180.
- Cornuto Anaco esiliato da Nerone . II. 46. lodato da Persio . II. 178.
- Coronelli P. Vincenzo suoi viaggi . VIII. 85. sua vita , sue opere , suoi Mapamondi . 52. 287.
- Corradino figliuol di Corrado Re di Sicilia , nuova di sua morte sparsa da Manfredi . IV. 8. decapitato per ordine di Carlo I. IV. 9.
- Corrado I. il Salico Re d' Italia . III. 243.
- Corrado figliuolo di Federigo II. occupa il Regno di Sicilia . IV. 8. sua morte , *ivi* . sua premura nel promuover gli Studj . IV. 30. apre Studio pubblico in Salerno . IV. 58.
- Corrado Alfonso Eretico , VII. P. I. 341.
- Corrado da Brescia Vescovo di Cescina . IV. 161. ec.
- Corrado Quinto Mario , notizie di esso , e delle sue opere . VII. P. III. 333. e 334. N.
- Corrado Sebastiano , sua vita , Cattedre da lui sostenute e opere date in luce . VII. P. III. 329. ed *Ivi* N. Accademia da lui formata in Reggio VII. P. I. 154. ec.
- Corrado II. Re d' Italia . III. 246. ec.
- Corrado Vescovo di Fiesole Astronomo . V. 184.
- Corrado Gregorio , elogio di esso , e sua Tragedia . VI. P. II. 200. e 308. trova l' opera di Salviano . VI. P. I. 107.
- Correggio , suoi uomini illustri nominati nella Storia . *Allegri Antonio* , Pittore . VII. P. III. *Bernieri Antonio Miniatore* , *ivi* . P. III. di *Correggio Barbara* , *ivi* . P. III. da *Correggio*

- gio Niccolò Poeta . VI. P. II, *Corso Rinaldo* . VII. P. III. *Ferrari Girolamo* . VII. P. II. *de Santi Giovanna* . VII. P. III. *Zuccardi Ubertino Giureconsulto* . VII. P. II.
- da Correggio Antonio pittore , notizie di esso . VII. P. III. 445. altro miniatore . VII. P. III. 447.
- da Correggio Azzo sue vicende , suoi studj , e sua tenera amicizia col Petrarca . V. 33. ec.
- da Correggio Barbara improvvisatrice . VII. P. III. 216.
- da Correggio Niccolò , sua vita . VI. P. II. 210. sua protezione per le lettere , suoi studj , e sue opere . VI. P. II. 212. 213. ec.
- da Correggio Veronica . V. *Gambara* .
- Correse nella Sabina , suoi Scrittori .
- Sabino Angiolo Poeta* . VI. P. II.
- Corsali Andrea , suoi viaggi . VII. P. I. 237. ec.
- Corsetti Antonio Giureconsulto . VI. P. I. 507.
- Corsi Jacopo Fiorentino . Accademia da lui aperta . in sua casa . VII. P. I. 142. splendido Mecenate de' dotti *ivi* .
- Corsi Pietro Poeta latino . VII. P. III. 226.
- Corsica , suoi Scrittori rammentati nella Storia . *Cirneo Pietro* , *Storico* . VI. P. II. *Cirni Antonfrancesco* . VII. P. II. *Filippini Anton Pietro* . VII. P. II.
- Corsica , studj ivi promossi da Giovanni XXI. V. 77.
- Corsini Bartolommeo suo Poema . VIII. 391.
- Corsini Edoardo , sua Dissertazione su' viaggi di Platone in Italia . I. 83.
- Corso Antonjacopo Rimatore . VII. P. III. 20. *Rinaldo* sua Tragedia , *ivi* . 145. sua versione dell' *Egloghe* di Virgilio , *ivi* 185. sua vita ed altre opere , *ivi* 392.
- Corso Jacopo , improvvisatore . VI. P. II. 173.
- Corte Girolamo . sua Storia di Verona . VII. P. II. 306. ec.
- Cortese da Modena Giureconsulto . VII. P. II. 106.
- Cortese Alessandro , notizie della vita , e delle Poesie di esso . VI. P. II. 263. ec. altre notizie . *ivi* N.
- Cortese Antonio Padre di Paolo , e di Alessandro , e di Lattanzio di lui fratelli , uomini dotti . VI. P. I. 263. 264. suo Opuscolo contro Lorenzo Valla . VI. P. II. 347. ec.
- Cortese Ersilia , sua vita e suoi studj . VII. P. III. 52.
- Cortese Gregorio Card. , sua amicizia con Stefano Sauli . VII. P. I. 175. notizie della sua vita , *ivi* N. P. I. 285. ec. sue virtù , sue opere ed eleganza di stile in esse , *ivi* . P. I. 287. ec. sua descrizione del Sacco di Genova , *ivi* . P. II. 355.
- Cortese Paolo , Accademia da lui formata in Roma . VI. P. I. 98. di qual patria fosse . *ivi* 262. ec. suoi studj , ed eleganza di stile . *ivi* 264. sue opere teologiche . *ivi* 265. ec. concorso di gran personaggi al suo castello Cortesiano , *ivi* 266. suo libro degli uomini dotti . VI. P. II. 115.
- Cortesi Giambatista Chirurgo . VII. P. II. 100.
- Corti Francesco Giureconsulto . sua vita , e sue opere . VII. P. II. 107. ec. , suoi figli . VII. P. II. 108. nominato . VI. P. I. 479.
- Corti Lancino Poeta . VI. P. II. 229.
- Corti Matteo Medico , notizie di esso , e delle opere da lui pubblicate . VII. P. II. 61. ec.
- Corti Rocco Canonista . VII. P. II. 156.
- Cortona , suoi Scrittori . nominati nella Storia . *Baldelli Francesco* . VII. P. II. *Berettini Pietro da Cortona* . VIII. *Fr. Elia compagno di S. Francesco* , *Poeta* , IV. *Ghini Leonardo* . VII. P. III. *Signorelli Luca Pittore* . VI. P. II. *Vitelli Cornello* VI. P. II.
- Cortona , Accademia ivi eretta . VII. P. I. 144.

- da Cortona Fr. Elia IV. 345. N.  
da Cortona Pietro, Pittore. VIII. 209.  
Cortusi loro storie, e notizie della lor vita. V. 376.  
Cortusi Jacopo Antonio Medico Custode dell' Orto Botanico in Padova. VII. P. II. 16.  
Cortusio Lodovico Giureconsulto, notizie della sua vita. V. 296.  
da Corvara Guido notizie della sua vita, e sua Storia di Pisa. IV. 299.  
Corvino Mattia. stima in cui avea gl' Italiani. VI. P. I. 136. di essi si vale nel formare la sua Biblioteca, *ivi*. onori da lui fatti a Galeotto Marzio, VI. P. I. 332. Università da lui aperta. VI. P. II. 266.  
Cosci Francesco Canonista. VII. P. II. 155.  
Cosenza, suoi Scrittori rammentati nella Storia. *Amico Giambatista*. VII. P. I. *Bombini Bernardino*. *ivi*. *Bombino Paolo, Somasco*. VIII. da Cosenza Telesforo Eremita. V. *Franchini Francesco*. VII. P. III. *Gentile Valentino, Eremita*. *ivi*. P. I. *Abate Gioachino*. IV. *Martirano Bernardino*. VII. P. III. *Martirano Coriolano*. *ivi*. *Muti Francesco Filosofo*. *ivi*. P. I. *Parisis Pier Paolo Giureconsulto*. *ivi*. P. II. *Parisis Prospero*. VIII. *Parrasio Aulo Giano*. VII. P. III. di *Tarsia Galeazzo*. *ivi*. *Tilesio Antonio*. *ivi*. *Tilesio Bernardino Filosofo*. *ivi*. P. I. *Fecchiotti Giambatista, e Girolamo, oriondi Fiorentini*. VIII.  
Cosenza, Accademia *ivi* fondata. VII. P. I. 138.  
da Cosenza Telesforo, pretese sue profezie. V. 158.  
Cosimo canonista. VI. P. I. 530.  
Cosmi P. D. Stefano; opera da lui ideata contro Marcantonio de Dominis. VIII. 92. 320.  
Cosmico Niccolò Lelio Poeta, notizie di esso. VI. P. II. 251.  
Cossuzio Architetto Romano chiamato in Atene a finire il tempio di Giove Olimpico. I. 323.  
Costacciaro, suoi Scrittori. *Carbone Lodovico*. VI. P. II. VII. P. III.  
Costante figlio del gran Costantino Imperadore. II. 342.  
Costante II. Imperadore, spoglio di monumenti antichi da lui fatto in Roma, e in Siracusa. III. 135. *cc.* de' Costanti, Accademia in Vicenza. VII. P. I. 163. *cc.*  
Costantino Africano, e Monaco Casinese, notizie della sua vita. III. 348. *cc.* sue opere, e sue traduzioni. *ivi*. 349. *cc.*  
Costantino il grande sale all' Impero. II. 260. *cc.* p. 338. suoi pregi, e suoi difetti. *ivi*. 339. danno da lui recato alla Letteratura Italiana. *ivi*. 340. fomenta, e protegge gli studj. *ivi*. 340. *cc.* sua lettera. *ivi*. se facesse uccidere Sopatro. *ivi*. 342. *cc.* sue nuove leggi. *ivi*. 415.  
Costantino il giovane Imperadore. II. 342.  
Costantino Siciliano poeta greco. III. 299.  
Costanza, trattato di pace *ivi* stabilito. III. 247. effetti che ne seguirono. IV. 2. *cc.*  
Costanza figliuola del Re d' Aragona e moglie di Federigo II. IV. 4.  
Costanza figliuola di Manfredi, e moglie di Pietro d' Aragona. IV. 8.  
Costanza zia di Guglielmo II. Re di Sicilia, e moglie di Arrigo VI. Re d' Italia e di Sicilia. IV. 4. sua morte. *ivi*. 6.  
di Costanzo Angelo, notizie di lui, e della sua Storia del Regno di Napoli. VII. P. II. 359. *cc.* sue rime. *ivi*. P. III. 40.  
Costanzo Antonio VI. P. II. 252. N.  
Costanzo Cloro Imperadore. II. 260.  
Costanzo Imperadore, suo contegno verso le lettere. II. 342. *cc.* apre una pubblica Biblioteca in Costantinopoli. *ivi*. 344. sua morte. *ivi*. obelisco da lui trasportato a Roma. *ivi*. 422.

Co-

Costanzo, Vescovo di Milano. III.

117.

Costo Tommaso. VII. P. II. 359.

da Costozza Pulice e Conforto Storici. V. 377. N.

Cotta Catelliano, Pomponio, e Lucio Giureconsulti. VII. P. II. 135. ec.

Cotta Giovanni, notizie di esso e sue Poesie. VII. P. III. 230. e 231. N.

Cottunio Giovanni Filosofo. VII. P. I. 389.

Cozzando Leonardo, sua Storia di Brescia. VIII. 313.

Crasso Lorenzo, sue opere. VIII. 332.

Crasso Lucio, famoso Oratore lodato sommamente da Cicerone. I. 193. 194. suo Decreto contro i Retori latini, e motivi di esso. *ivi*. 299. 300.

Cratere Medico. I. 186.

Cratete di Mallo fu il primo Grammatico in Roma. I. 115. notizie della sua vita. *ivi*. 116. quando venisse a Roma. *ivi*. quale scuola vi aprisse. *ivi*.

Cravetta Aimone, sua vita, fama, di cui godette, sue opere. VII. P. II. 121. ec.

Cregut Federico Cristiano, sua prefazione in lode della Letteratura Italiana. I. 282.

Crema, suoi Scrittori rammentati nella Storia. *Amanio Giampaolo*. VII. P. III. *Caldieri Pantaleo*. *ivi*. P. II. *da Crema Gabriello*. VI. P. II. *Fino Alcanio*. VII. P. II. *Gallerana Bergamini Cecilia*. *ivi*. P. III. *da Gandino Alberto*, forse *Creмаско*. V. *Lanfranco Canonista*, forse *Creмаско*. IV. *Tensini Francesco*. VIII.

Cremona, suoi Scrittori nominati nella Storia. *Albertino Medico*. VI. P. I. *Alfeno P. Vero celebre Giureconsulto*. *Amidani Guglielmo Agostiniano Teologo*. V. *Anguisciola Sofonisba Plitrice*. VII. P. III. *Aselli Gaspare*. VIII. *ballistario Giovanni Gram-*

*tico*. VII. P. I. *Barenio Teodoro*. VIII. *Bassiano Gio. Giureconsulto*. IV. *Bresciani Ferdinando*. *ivi*. *Eresiani Giuseppe*, VIII. *de Burfeni Bartolommeo*. VI. P. II. *Campi Antonio*. VII. P. II. *Campi Bernadino, Pittore*. *ivi*. P. I. *Campi Giulio, Pittore*. *ivi*. P. III. *Carcavaggi Ambrogio*. *ivi*. *Casiani Jacopo Filosofo*. VI. P. II. *Cavallario Rodolfinio*. IV. *Cavittelli Egidio Giureconsulto*. V. *Cavittelli Lodovico*. VII. P. II. *Colombo Realdo*. *ivi*. *Corbano Giambatista*. *ivi*. P. III. *da Cremona Albertino*. V. *sopra Albertino*. *da Cremona Francesco, Professore in Pisa*. V. *da Cremona Gherardo Grammatico*. IV. *da Cremona Giovanni Grammatico*. VI. P. II. *da Cremona Leonardo*. *da Cremona Simone*, *Agostiniano*. V. *da Cremona Eberto*. *Crotti Elio Giulio*. VII. P. III. *Dolcino Stefano*. *ivi*. *Faerno Gabriello*. *ivi*. *Federico, Professore di Filosofia in Bologna*. IV. *Feroldi Giulio*. VII. P. III. *Fondoli Girolamo*. *ivi*. *Gaetano Daniello*. VI. P. I. *Gherardo Filosofo*. III. *Guazzoni Diomisso*. VII. P. III. *Lampridio Benedetto*. *ivi*. *Lanfranco Canonista forse Cremonese*. IV. *Lottario Giureconsulto*. *ivi*. *Lucaro Niccolò*. VI. P. I. *Malombra Riccardo Giureconsulto*. V. *Mandalberto Carlino Giureconsulto*. V. *Manfredi Francesco*. VII. P. III. *Manna Pietro*. VI. P. II. *Molossi Tranquillo*. VII. P. III. *Moneta Domenicano*. IV. *Negri Stefano*. VI. P. II. *Offredi Apellinare*. *ivi*. P. I. *Piasio Batista Astronomo*. *ivi*. *Raimondi Giambatista*. VII. P. I. *Rolando Domenicano, Professor di Teologia in Parigi*. IV. *Rolando, Maestro di Medicina in Bologna*. *ivi*. *de' Romani Giovanni Chirurgo*. VII. P. II. *da Sabloneta Gherardo, Astrologo*. IV. *della Saita Francesco*. VII. P. I. *Salinerio Girolamo*. IV. *Sfondrati Giambatista Giureconsulto*. VI. P. I. *Sicardo suo Vescovo, Decretista*. IV. e

- IV. e Storico. IV. *Silva Ferdinando*, poeta. VI. P. II. *Stradivetro Valerio*.  
 IV. della Torre, o *Torriano Giannello*, mirabile Artista. VII. P. I. ivi. P. III. *Fida Marco Girolamo*, Canonico Reg. e Vesc. ivi. *Zava Francesco*. ivi. P. II.  
 Cremona. Accademia ivi fondata. VII. P. I. 170. a' tempi di Augusto v' erano scuole. I. 198. altre sue scuole antiche. II. 327. scuola ivi fondata da Lottario I. III. 159. 160. sua Torre quando innalzata ivi. 406. 407.  
 da Cremona Albertino Medico. VI. P. I. 411.  
 da Cremona Daniello IV. 190. N.  
 da Cremona Francesco, professore in Pisa. V. 64.  
 da Cremona Gherardo, sue opere Astronomiche. IV. 164. altro Gherardo Dottore in Grammatica. IV. 401.  
 da Cremona Guglielmo. V. *Amidadani*.  
 da Cremona Leonardo Aritmetico V. 205. N.  
 da Cremona Simone Agostiniano, Dottor Parigino. V. 125.  
 da Cremona Teodorico, Professor di Filosofia in Bologna. IV. 184.  
 da Cremona Ziliolo. V. *Cavitelli*.  
 Crenonesi, loro guerra contro di Federico I. IV. 3. loro Capinastri assai stimati. ivi. 425.  
 Cremonini Cesare, notizie della sua vita e delle sue opere, e de' sentimenti in esse insegnati. VII. P. I. 389. e 390. N.  
 Cremuzio Cordo, Storie da lui composte: infelice destino di esse, e del loro Autore. II. 143. frammento di esse. ivi. 144.  
 de Crepati Giovanni Medico. V. 233.  
 da Crescenfino Ubertino, notizie di esso, e delle sue opere. VI. P. II. 300. 338., ed ivi. N.  
 Crescenzi Pietro, Notizie della sua vita, e della sua opera sull'Agricoltura. V. 208.  
 Cresci Pietro, sua Tragedia. VII. P. III. 153.  
 Crescimbeni, sua Storia della volgar poesia. 336. traduce le vite favolose de' Poeti Provenzali del Nostradamus. III. 320. 321.  
 Crestone Giovanni, autore del primo Lessico Greco. VI. P. II. 157. ed ivi N. da Creta Demetrio, Professore di Greco. VI. P. II. 144.  
 Crevalcuore, Terra del Bolognese, suoi Scrittori. *Malpighi Marcello*, VIII. Crevier, sue lettere contro il Plinio del P. Harduino. II. 175. ec.  
 Crina, Medico famoso in Roma. II. 190. ec. introduce l'Astrologia nella Medicina. ivi.  
 Crinito Pietro, notizie di esso, e delle opere da lui composte. VI. P. II. 115. ec.  
 Crisolo. V. Pietro Grossolano.  
 Crisolora V. Grisolora.  
 Crisopoli. V. Parma.  
 Cristianesimo, se sia stato pregiudiziale alle bell'arti. II. 244.  
 Cristiani, per qual ragione ne' primi tre Secoli non coltivassero con gran fervore gli Studj. II. 313. ec. se dessero alle fiamme tutti i libri profani, ivi. 328. quasi Studj, e quali arti coltivassero. ivi. 329. Giuliano vieta loro il tenere Scuola e il coltivare le Scienze profane. ivi. 346. ec.  
 Cristiano Re di Danimarca, rende grandi onori all'Università di Bologna. VI. P. I. 68. ec.  
 Cristina Regina di Svezia, avviva e protegge gli studj, e onora molti dotti Italiani. VIII. 26.  
 Cristio Gianfederico, suo sentimento intorno a Fedro impugnato. I. 181.  
 Critolao Peripatetico. V. Carneade.  
 Crivelli Lodrisio, notizie di esso. VI. P. II. 75. ec. se debbano ammettersi più Scrittori dello stesso nome. ivi. 76. ec.  
 S. Croce Biblioteca del Convento di questo nome in Firenze. IV. 76. e V. 102. dalla Croce Andrea Chirurgo. VII. P. II. 99.  
 Croce Jacopo, dotto nella lingua Greca. VI. P. II. 158.  
 dalla Croce P. Ireneo, sua Storia. VIII. 314.

Cro-

Crociate, qual effetto ne provenisse alla Letteratura. III. 248.  
 Cronologia, Scrittori di essa. VII. P. II. 176. e VIII. 286.  
 Crotone, suoi Scrittori nominati nella Storia. *Almece Filosofo*. I. *Alomeone Medico*. ivi. *Democede Medico*. ivi. *Filolao Filosofo*. ivi. *Ippaso Filosofo di Crotone*, o di *Metaponto*; o di *Sibari*. ivi. *Orfeo Poeta*. ivi. *Pelurio Glano*, o *Giovanni*. VII. P. III.  
 Crotone, celebre pel soggiorno di Pitagora I. 25. e 31. e per lo studio della Medicina. ivi. 40.  
 Crotti Bartolommeo, poeta latino. VII. P. III. 226.  
 Crotti Elio Giulio, sue Poesie VII. P. III. 244. ed *ivi*. N.  
 della Crusca Accademia da chi fondata. VII. P. I. 141. notizie di essa. VIII. 47. suo Vocabolario. VII. P. I. 142. e VIII. 413. cc. 415. N.  
 Cucchi V. Clario.  
 da Cuma Gherardo Canonista in Napoli. IV. 278.  
 Cuneo, suoi Scrittori nominati in quest'Opera *Teverone Gianfrancesco*. VII. P. I.  
 Cuniberto Re de' Longobardi. III. 76. 77. onore da lui conceduto a Felice Gramatico. *ivi*. 129.  
 Cunich Raimondo, sua traduzione di alcuni Idilli di Teocrito. I. 65.  
 da Cunio Guglielmo, Giureconsulto. V. 299.  
 Cupani P. Francesco, sua vita, e sue opere. VIII. 250.  
 Curio Fortunaziano, Retore. II. 378.  
 Curione Celio secondo, notizie della sua vita, e delle sue vicende, e delle sue opere. VII. P. III. 384.  
 Curioni Francesco. VII. P. II. 374.  
 Curzio Quinto, a qual tempo sia vissuto. II. 126. cc. esame de' diversi pareri su questo punto. *ivi*. 127. l'opinione più probabile è, ch'egli vivesse a' tempi di Claudio, *ivi*. 130. cc. chi egli fosse tra' molti Curzi, di cui si trova menzione. *ivi*. 133. giudizio

intorno la Storia da lui scritta. *ivi*. 134. lettere a lui falsamente attribuite. *ivi*. 135.  
 Cusurato Geremia, poeta latino. VII. P. III. 253.

## D

Dacier sua opinione confutata. I. 236.  
 Dadda Ferdinando Rettore dell'Università di Padova. VII. P. I. 104.  
 Dafni Bartolommeo Poeta Latino. VII. P. III. 219.  
 Dafni l'astor Siciliano creduto da alcuni inventore della pastoral poesia. I. 59.  
 Dagomari Paolo, detto il Geometra, notizie della sua vita, e delle sue opere. V. 187. cc. 438.  
 S. Damaso Papa di qual Patria fosse. II. 367. e N. Sue opere, *ivi*. 368.  
 Damaso Boemo Canonista. IV. 266.  
 Damiano V. Pietro.  
 S. Damiano Vescovo di Pavia, suo elogio. III. 117. 118.  
 Dandolo Andrea Doge di Venezia sua vita. V. 357. cc. Sua amicizia, e commercio di lettere col Petrarca. V. 359. cc. Sua morte. V. 361. Suoi studj, e Storia da lui pubblicata. V. 361.  
 Dandolo Fantino Canonista, notizie di esso. VI. P. I. 509.  
 Dandolo Leonardo. V. 163.  
 Daniello Bernardino sua traduzione della Georgica. VII. P. III. 185.  
 Dante Alighieri, se andasse Ambasciadore a Roberto Re di Napoli. V. 20. da chi fosse primamente accolto in Verona. V. 21. cc. col suo parlar mordace offende Can Grande. V. 24. cc. sua nascita e suoi studj. V. 414. cc. suoi pubblici impieghi. V. 417. suo esilio, e diversi luoghi, ov'egli ritirossi. V. 418. cc. sua morte, e suo Sepolcro. V. 422. N. e 423. cc. elogio fattone da Giovanni Villani. V. 424. cc. sue opere. V. 425. cc. sua Commedia. V. 426. cc. Interpreti di

cssa,



- essa. V. 417. ec. Cattedra a tal fine aperta in Firenze, e altrove. V. 432. suoi figliuoli. V. 433. ec. sue Poesie Latine. V. 510. Esame di un suo passo intorno l'origine della poesia Italiana. III. 319. Contesa per esso insorta nel secolo XVI. VII. P. III. 187.
- Danti Giambatista, volo, che dicesi da lui fatto. VII. P. I. 437.
- de Danti Giovanni dotto nella lingua Arabica, V. 392.
- Danti Ignazio, notizie della sua vita, e delle sue opere. VII. P. I. 438. ec. sua Lettera. *ivi*. 439. N.
- Danti Pier Vincenzo, Giulio, e Teodora, loro studj Matematici. VII. P. I. 437.
- Danti Vincenzo Orefice, e Scultore. VII. P. I. 440.
- Dardano Bernardino Poeta Laureato. VII. P. III. 210.
- Dati Agostino, sua Storia. VI. P. II. 53.
- Dati Carlo notizie di esso, e delle opere da lui pubblicate. VIII. 412.
- Dati Giuliano, sue rappresentazioni. VI. P. II. 103.
- Dati Goro di Staggio, suo Poema Astronomico. VI. P. I. 348. ed *ivi* N. e *ivi* P. II. 192.
- Dati Leonardo, sue opere. VI. P. II. 218. ec.
- Davanzati Bernardo. VII. P. I. 504. ed *ivi*, N. VII. P. II. 370.
- Davanzati Chiaro Poeta Italiano. IV. 365.
- Davila Arrigo Caterino, sua vita, Storia da lui pubblicata, e carattere di essa. VIII. 320.
- S. Dazio Vescovo di Milano, Cronaca a lui falsamente attribuita. III. 44. 311.
- Dazzi Andrea Poeta latino. VII. P. III. 242.
- Decadimento delle Scienze e delle Arti, onde avvenga. I. 210. 211. ec. II. 1. ec. La munificenza de' Principi non basta a farle fiorire. II. 2. la natura nel Governo non è bastante a spiegarne la decadenza, e il risorgimento. II. 3. l'invasione de' Barbari. 7. IX.
- bari ancora non può addursi per solo motivo di tal decadenza. *ivi*. e nemmeno il libertinaggio. II. 4. nè tutte queste cagioni unite insieme, *ivi* ec. nè le cagioni Fisiche, cioè il clima, l'esalazioni, ec. II. 6. ec. per intenderne la vera ragione conviene esaminare le diverse maniere di decadenza, che soffrono gli studj. II. 12. ec. esame di esse, e diverse loro cagioni, *ivi*.
- Decembrio Angiolo, frater di Pier Candido, Elogio di esso. VI. P. II. 75.
- Decembrio Pier Candido, figliuol d'Uberto, sua vita, e opere da lui scritte. VI. P. II. 72. ec. e 74. N.
- Decembrio Uberto, notizie di esso. VI. P. II. 72. ec.
- Decemviri deputati a compilar le leggi delle XII. Tavole. I. 90.
- Deciaco Tiberio Giureconsulto, elogio di esso. VII. P. II. 120. ec. 229.
- Decio suo carattere, e suo breve impero. II. 257.
- Decio antico Scultore. I. 321.
- Decio Antonio, sua Tragedia. VII. P. III. 153. e VIII. 393.
- Decio Filippo Giureconsulto, fratello di Lancellotto, suoi studj. VI. P. I. 497. ec. diverse Cattedre da lui sostenute, sue vicende, *ivi* 498. sua morte, e sue opere, *ivi*. 504.
- Decio Lancellotto Giureconsulto. VI. P. I. 496.
- Declamazioni come si usassero presso i Romani. I. 296. 304. Esercitavansi in esse uomini anche avanzati. I. 304. Usate ancor da' Gramatici nelle loro scuole. I. 296. Quali si usassero dopo i tempi d' Augusto. II. 103. ec.
- Decretali raccolte da Dionigi il piccolo. III. 28. diverse loro raccolte. IV. 258. 259. ec. Settimo loro libro ideato. VII. P. II. 158.
- Decretisti, e Decretalisti, IV. 258.
- Decreto di Graziano da chi corretto. VII. P. II. 163.
- Dei Andrea, sua Cronaca. V. 357.
- Dejanira Poetessa Latina. VII. P. III. 203.

- Dedalo , se portasse in Sicilia le Arti liberali . I. 81. 82.
- Delatori frequenti nel regno di Tibério . II. 37. e in quello di Domiziano . II. 48.
- Delfino Giannantonio, e Federigo, Astronomi . VII. P. I. 413.
- Deliano Card. Giovanni, sue tragedie ed altre opere . VIII. 394.
- Delfino Niccolò sue rime . VII. P. III. 4. Cesare, suo Poema . VII. P. III. 285.
- Delio Pietro Poeta Latino . VII. P. III. 227.
- Delminio Giulio Camillo, ricerche intorno alla sua vita, che cosa fosse il teatro da lui ideato, suoi viaggi, sue opere . VII. P. III. 348. ec. altre notizie . *ivi*. 355. N.
- Demarato Greco, fa istruire i suoi figliuoli nella lingua Etrusca . I. 16.
- Demetrio Cinico amico di Apollonio Tiano . II. 151. suo orgoglio . II. 154. 155. 178.
- Demetrio Greco promuove lo studio della lingua Greca in Italia . V. 405.
- Democede di Crotone Medico illustre . I. 40.
- Demotilo di Imera Pittore illustre . I. 80. se fosse maestro di Zeusi, *ivi* . 81.
- Demoloco, o Dinocolo Poeta Comico Siciliano . I. 66.
- Demostene, confronto della sua vita, e della sua Eloquenza, colla vita, e coll' Eloquenza di Cicerone . I. 204. ec.
- Demostene di Marsiglia Medico, sue Opere . II. 195. ec.
- Dempstero Tommaso, sua Etruria Regale troppo diffusa . I. 22. 23.
- Denalio Francesco Rimatore . VII. P. III. 43.
- Denaro Aldobrandino Canonista in Padova . IV. 277.
- Denina Carlo, sua apologia de' Longobardi . III. 78. sua opinione esaminata . III. 142.
- Desiderio Abate di Monte Casino, poi Papa Vittore III. sua diligenza nel raccogliere Codici . III. 284. nuova fab-
- brica, e ornamenti della sua Chiesa . III. 399. 400.
- Desiderio Teologo in Parigi, notizie della sua vita . IV. 121.
- Desiderio ultimo Re de' Longobardi, III. 77.
- da Dessara Guglielmo, Professor di Filosofia in Bologna . IV. 184.
- Deti Giambatista Card. Promotore dell' Accademia degli Ordinati . VIII. 41.
- Deusedit, sua raccolta di Canonici . III. 392.
- Deuterio, Maestro in Milano . III. 34. 35. 39.
- Diacceto in Toscana, suoi Scrittori, qui rammentati . *Cattani Francesco il vecchio, e il giovane* . VII. P. I.
- Dialettica rinnovata da Lanfranco, e da S. Anselmo . III. 328.
- Dialogo sul decadimento dell' Eloquenza, a chi debbasi attribuire . II. 97.
- Diamanti, intaglio in essi, da chi trovato . VII. P. III. 461.
- Diccarco di Messina dottissimo Filosofo . I. 39. Opinioni ardite da lui insegnate . I. *ivi*. Libri eccellenti sulla politica da lui scritti . *ivi*. 40.
- Diedo Girolamo . VII. P. II. 301.
- Dino da Mugello Giureconsulto notizie della sua vita, e delle sue opere . IV. 248. ec.
- Dinocolo . V. Demoloco.
- Dio, sua esistenza affermata da Cicerone . I. 254. 255.
- di Dio Giovanni Canonista . IV. 269.
- Diocle Legislatore de' Siracusani . I. 57.
- Diocleziano Imp. sue virtù, e suoi vizii . II. 260. sue leggi favorevoli agli studi . II. 261.
- Diodati Giovanni sua versione della Bibbia . VIII. 131.
- Diodoro Filosofo Stoico udito da Cicerone . I. 199. 249.
- Diodoro Siculo Storico, sue notizie, e pregi della sua Storia . I. 75. Dimora molti anni in Roma . I. 319.
- Diofane di Mitilene Maestro de' Gracchi . I. 192.
- Diogene Stoico . V. Carneade.

- Diogneto Pittore, Maestro di Marco Aurelio. II. 310.
- Diomede Gramatico. II. 383.
- Dione Cassio notizie della sua vita. II. 284. ec. Storia da lui scritta, e giudizio di essa. II. 285. ec.
- Dione Grisostomo onorato da Trajano. II. 50. Filosofo e Rettore. II. 178.
- Dionigi Alicarnasseo dimora molti anni in Roma e vi scrive la sua Storia. I. 319.
- Dionigi Diacono e Medico. III. 58.
- Dionigi Medico. II. 414.
- Dionigi il piccolo notizie della sua vita. III. 27. ec. Opere da lui composte, singolarmente intorno la Cronologia. III. 28.
- Dionigi il Vecchio Tiranno di Siracusa, come trattasse Platone. I. 83. suo capriccio di voler comparire eccellente Poeta. I. *ivi*.
- Dioscoride, suoi libri, da chi tradotti, e illustrati. VII. P. II. 2. ec.
- Dioscoride famoso incisore di pietre in Roma. I. 321.
- Diplomatica, cognizione che ne ha il Petrarca. V. 338.
- Diplovazio Tommaso, notizie di esso, e delle opere da lui composte. VII. P. II. 168. ec.
- Diritto Canonico, istituzioni di esso da chi composte. VII. P. II. 162.
- Diritto naturale, e delle genti da chi illustrato. VII. P. II. 142. 143.
- Disario Medico. II. 413.
- Discalzi Luigi, Antonio, e due Ottonelli Giureconsulti. VII. P. II. 125.
- de' *Dissonanti* Accademia, sua fondazione. VIII. 53.
- Dirambica Poesia, qual siane il primo Saggio. VII. P. II. 164.
- Divini Eustachio, suoi celebri Telescopi, e sue astronomiche osservazioni. VIII. 151.
- Dodwello Arrigo, suoi Annali della Vita di Stazio. II. 68. Annali della Vita di Quintiliano. II. 208. della Vita di Vellejo Paterecolo. II. 122.
- Dogliani Giannicolò, sue Storie. VII. P. II. 301. 307. 372.
- Dogliani Giulio Medico, notizie della sua vita. VI. P. I. 400.
- Dolce Ludovico, sua opera intorno alle gemme, tolta da quella di Camillo Leonardi. VII. P. II. 22. elogio di esso. VII. P. II. 371. sue Satire. VII. P. III. 67., suoi Poemi. VII. P. III. 94., sue Tragedie. VII. P. III. 145. altre opere. VII. P. III. 185. sua Grammatica Italiana. VII. P. III. 393., sua traduzione di Cicerone. VII. P. III. 408.
- Dolcino Stefano Poeta Latino. VII. P. III. 235.
- Dolera Clemente Card., sua opera. VII. P. I. 313.
- de' Domenichi Domenico, sua vita, suoi studi, e dignità alle quali fu sollevato. VI. P. I. 257.
- Domenichi Lodovico, notizie di esso, e delle sue opere. VII. P. II. 384. ec. suoi furti letterari. VII. P. II. 387. 388.
- S. Domenico credesi il primo Maestro del Sacro Palazzo. IV. 34. fondazione del suo Ordine. IV. 97.
- Domenico Abate di Pescara, dotto in Medicina. III. 355.
- di Domenico Giovanni Cardinale, notizie della sua vita, e delle sue opere. VI. P. I. 233. ec.
- Domenico Patriarca di Grado, sua lettera contro gli errori de' Greci. III. 292. 293. 299.
- de Domini Girolamo sue Satire. VII. P. III. 67.
- de Dominis Marcantonio, notizie della sua vita, delle sue vicende riguardo alla Religione, e delle sue opere. VIII. 89. s' egli fosse il primo a spiegar l' arco baleno. *ivi*. 194.
- Domiziano sale all' Impero. II. 48. suoi vizj, e sua avversione agli studi, *ivi*. combattimenti letterari da lui istituiti, *ivi*, rinnova le Biblioteche *ivi*, e II. 219. 220. sua morte. II. 48. se egli sia autore de' versi attribuiti a Germanico, *ivi* 56. per-

- seguita e caccia dall'Italia i Filosofi *ivi* 155. favorisce gli Astrologi, *ivi*. 184.
- Domizio Afro Oratore, e Maestro di Quintiliano. II. 110. notizie della sua vita, *ivi*. 119.
- Domizio Corbulone. V. Corbulone.
- Domizio Pietro, sua Commedia. VI. P. II. 215. ed *ivi* N.
- Donado Giambatista suoi viaggi. VIII. 85. sua opera, *ivi*. 333.
- Donatello, celebre Scultore, notizie di esso. VI. P. II. 452.
- Donati Antonio sua opera VIII. 247. P. Alessandro, *ivi*. 298.
- Donati Forese Poeta Italiano. IV. 363.
- Donato Bernardino, Gramatica volgare a lui attribuita. VII. P. III. 381. suo Elogio. VII. P. II. 439.
- Donato Elio, e Donato Tiberio Grammatici. II. 383.
- Donato Girolamo, suoi studj, e sue opere. VI. P. II. 152.
- Donato Lodovico Francese Cardinale, sua infelice morte. V. 143. ec.
- di Donato Neri, sua Cronaca. V. 257.
- Donato Tiberio Scrittore della vita di Virgilio, suoi errori. I. 152. 153. 154.
- Dondi Gabriele, notizie della sua vita, e delle sue opere. V. 204.
- Dondi Giovanni Medico e Filosofo di gran nome in Italia. V. 198. orologio maraviglioso da lui consegnato, *ivi*. 199. ec. sue opere. V. 202. ed *ivi* N. e 203. 204. N. quanto fosse amato da Petrarca, *ivi* ec. sue Poesie. V. 438.
- Dondi Jacopo se sia inventore d'un ammirabile orologio. V. 194. ec. notizie della sua vita, e delle sue opere. V. 198. ed *ivi* N.
- Dondini P. Guglielmo, sua storia, VIII. 325.
- Donesmondi P. Ippolito, sua Storia di Mantova. VIII. 317.
- Doni Antonfrancesco, sua vita, suo strano carattere, e sue opere. VII. P. II. 379. ec., sua contesa col Domenichi, *ivi* 385. ec. coll' Aretino *ivi* 391. ec.
- Doni Giambatista, sua vita, suoi studj, sua vasta erudizione; e gran numero d'opere da lui composte. VIII. 238.
- Doni Salvino Poeta Italiano. IV. 365.
- Donizone, suo Poema sulla vita della Contessa Matilde. III. 307.
- Donne coltivatrici della Poesia. VII. P. III. 44. ec. 56. ec. 58. 59. ec. VIII. 376.
- Donzellini Cornelio. VII. P. II. 433.
- Doria Jacopo Storico Genovese. IV. 300.
- Doria Percivalle Poeta Provenzale, notizie della sua vita. IV. 316. ec.
- Doria Simone Poeta Provenzale. IV. 316.
- Doria Tedisio, e Ugolino Vivaldi, loro ardita navigazione. IV. 95.
- Doroteo Pittore. II. 243.
- Dotti Paolo Canonista. VI. P. I. 510.
- Dotti Tommaso Giureconsulto. VI. P. I. 442.
- Dottori Antonfrancesco Canonista. VI. P. I. 500. VII. P. II. 156.
- de' Dottori Carlo, sue Tragedie ed altre opere. VIII. 395.
- Drammi Pastorali, loro scrittori. VII. P. III. 166.
- Drammi per Musica. VII. P. III. 178.
- Drogo Arrigo Storico Genovese. IV. 300.
- Drusi Agatone, suo Sonetto. IV. 338. altre notizie. *ivi*. 339. N.
- Drusi Lucio Poeta Italiano, se visse nel secolo XII. III. 327. e IV. 337.
- Du Bos, suo sentimento intorno la decadenza degli Studj e le vicende della Letteratura. II. 5. ec. confutato, *ivi*. 6. ec.
- Ducci Lorenzo. VII. P. II. 397.
- Ducchi Gregorio, sue Poesie. VII. P. III. 82.
- Du Clos sua Dissertazione sull'Arte di

di dividere l'azion Teatrale . I. 94.  
Duello Scrittori di tale argomento .  
VII. P. I. 512. ec.

Dufay Specchio Ustorio da lui pensato . I. 53.

Dulciati Antonio, sue opere astronomiche . VII. P. I. 435.

Dungalo Maestro in Pavia, chi fosse . III. 160. sua opera in difesa delle sacre immagini, ed altri suoi libri, *ivi*. 162. ec. probabilmente si debbono ammettere due Scrittori di questo nome, *ivi*. 163. ec.

di Durante Castore, qua Cronaca . V. 356.

Durante Castore, suo Erbario . VII. P. II. 19.

Durante Guglielmo, notizie, della vita, e delle scu opere . IV. 274. ec.

Dutens, sue ricerche sulle scoperte de' Moderni . I. 32. Critica fatta di queste opera. *ivi*. 34. N.

## E

**E**Braica lingua poco coltivata in Italia . VI. 392.

Ebrei dotti Italiani . VII. P. III. 169. N.

Ebridi Isole . se siavi un Codice intero della Storia di Livio . I. 239.

Ecclissi predetta da Sulpicio Gallo . I. 127. chi fosse il primo a predirle e scriverne tra' Greci . I. *ivi*.

Eclettismo, Setta di Filosofi, sua origine . II. 289. ec.

Edificj di Roma, loro magnificenza . I. 324.

Editto perpetuo pubblicato per ordine d' Adriano, che fosse . II. 204. 205.

Edovari da Erba Angelo Maria . VII. P. II. 327.

Educazion de' fanciulli trascurata da' Romani ne' templi dopo Cicerone . I. 210.

Efestione Gramatico . II. 308.

Egiziani coltivatori delle Scienze . I. 6. 7.

Egnazio Batista notizie della sua vi-

ta e delle sue opere . VII. P. III. 324.

Eleatici Filosofi così detti da Elea, o Velia nella Magna Grecia . I. 38.

Elefantini libri, che fossero . II. 220.

Elevati, Accademia degli Elevati, fondata in Ferrara . VII. P. I. 146. ec.

Elia Ebreo Astrologo . VI. P. I. 341.

Elia, Frate Sonetti a lui attribuiti . IV. 345. ed *ivi* N.

Elia Inglese Canonista . IV. 269.

Eliano, Autore dell' Opera sull' ordinare le schiere, notizie della sua vita, e de' suoi libri . II. 227. Se sia diverso da lui Eliano Scrittore della Storia varia, e della Natura degli Animali . II. 286. ec.

Elicaone Legislatore antico . I. 57.

Elio Francesco Poeta . VI. P. II. 278.

Elio Lucio Lanuvino Cavalier Romano Gramatico celebre . I. 116. 296.

Eliodoro Sofista . II. 275.

Eliogabalo Imperatore suoi vizj . II. 253.

Eloquenza, arte di essa insegnata prima che da altri dai Siciliani . I. 67. ec.

Quando cominciassero a coltivarla i Romani . *ivi*. 129. ec. Per qual ragione essa facesse tra loro al grandi e al pronti progressi . *ivi*. 130. 190.

comincia a decadere dopo la morte di Cicerone, e per quali ragioni, *ivi*. 210. ec. stato di essa sotto i

primi Imperadori . II. 96. ec. descrizione di questo stato fatta dall'Autore del Dialogo sul decadimento dell'

Eloquenza, *ivi*. 102. decadimento assai maggiore di essa sotto i seguen-

ti Imperadori, *ivi*. 267. ec. ed *ivi*. 370. Coltivata al tempo de' Goti .

III. 41. ec. poscia trascurata per lungo tempo, *ivi*. 123. 303. 304. Pro-

fessori di essa nel secolo XIII. IV. 394. stato della medesima in questo

secolo, *ivi*. 420. Professori e Scrittori di essa nel secolo XIV. V. 542.

ec. 564. Eloquenza profana poco coltivata nel secolo XV. VI. P. II. 413.

Sacra, migliore stato di essa, e per qual

- qual ragione. *ivi*. 414. stato di essa nel secolo XVI. VII. P. III. 402. nel secolo XVII. VIII. 408. 415. ec.
- Elpide , se fosse moglie di Boezio . III. 54.
- Elpidio Rustico . V. Rustico .
- da S. Elpidio Alessandro Agostiniano dottor Parigi notizie della sua vita , e delle sue opere . V. 130.
- Elvidio Prisco condannato a morte da Vespasiano per la sua tracotanza . II. 154. suo carattere , *ivi*. 177.
- Emili Paolo , notizie della sua vita , e della sua Storia di Francia . VII. P. II. 362. ec. \*
- Emiliani Giovanni , sua opera intorno a' Ruminanti . VI. P. II. 22.
- Emiliano , suo breve Impero . II. 257.
- Emiliano Q. Elio Cimbrico , notizie di esso , e delle sue poesie . VI. P. II. 261. ec. 281.
- Emilio Marco Giureconsulto . II. 303.
- Emilio Marco sue Poesie . I. 162. 163.
- Emilio M. Lepido Porcina famoso Oratore , aggiunge nuovi ornamenti all' Eloquenza . I. 130.
- Emilio Scauro scrive la sua vita . I. 224.
- Empedocle d' Agrigento Filosofo illustre I. 36. e Medico , *ivi* . 40. e Poeta , *ivi* . 66. A lui forse si debbono attribuire i versi aurei di Pittagora , *ivi*.
- Empoli in Toscana , suoi Scrittori qui rammentati . *Benvenuti Bernardo* . VIII. da *Empoli Giovanni* . VII. P. I. del *Papa Bernardo* . VIII.
- da Empoli Giovanni , suoi viaggi . VII. P. I. 236.
- Emporio Retore . III. 378.
- Enciclopedisti chiamano Mosco Poeta Lirico . I. 65. loro errori intorno a Plinio il giovane . II. 117. intorno a' primi Cristiani , *ivi* . 328. disprezzo con cui parlano di S. Lino Papa . II. 334. e di Costantino il grande , *ivi* . 341. ec.
- degli Engelfredi Anselmo e Simone Ginreconsulti in Padova . IV. 251.
- Ennio Quinto , notizie della sua vita . I. 101. va in Sardegna : elogio che del suo coraggio militare fa Silio Italico , *ivi* . 102. condotto a Roma da Catone il vecchio , *ivi* . 103. onori che vi ricevette , *ivi* . 103. 104. ec. suoi costumi , *ivi* . 104. 105. se fosse sepolto nel sepolcro degli Scipioni , *ivi* . carattere del suo stile , *ivi* . 106. Opere da lui scritte , *ivi* . è il primo autor tra' Latini de' Poemi Didascalici , *ivi* . 107.
- S. Ennodio Vescovo di Pavia , onde fosse natio , III. 34. ec. notizie della sua vita , e de' suoi studj , *ivi* . 34. ec. non tenne mai scuola , *ivi* . 35. entra nel clero , *ivi* . 37. suo Vescovado , sua morte , e sue Opere , *ivi* . 38. ec.
- Enzo figliuol naturale di Federigo II. coltiva la Poesia Italiana . IV. 342.
- Epafrodito Gramatico , sua Biblioteca . II. 222.
- Epicao Cornelio finisce la<sup>a</sup> vita che Silia avea scritta di se medesimo . I. 224.
- Epicarino Siciliano Filosofo . I. 37.
- Platone prende molto da' libri di lui *ivi* . 38. Fu ancor Medico , *ivi* . 40. e primo Scrittor di Commedie , *ivi* . 66.
- Epicurei molti tra' Romani . I. 128.
- Epidio Retore Maestro di Marc'Antonio , e di Augusto . I. 303.
- Epifanio Diacono di Catania assiste al secondo Concilio Niceno . III. 197. ec.
- Epifanio Scolastico traduce dal Greco la Storia Ecclesiastica . III. 25.
- S. Epifanio Vescovo di Pavia ottiene da Odoacre il ristoramento della Città . III. 3. sua morte , *ivi* . 37.
- Epitteto Filosofo , notizie appartenenti alla sua vita . II. 178. ec. sue Opere . II. 179. 180.
- Epitteto Medico . II. 414.
- Equicola Mario , sua vita ; Storia di Mantova da lui pubblicata , ed altre opere . VII. P. II. 330. 331. ec.
- Era Cristiana , da chi trovata . III. 28.
- Eraclea della Magnagrecia , suoi Scrittori . *Birame* . I. *Zeusi Pittore* , forse nativo di essa . *ivi* .

Era-

- Erarico Re de' Goti, suo brevissimo Regno. III. 19.
- Erasmus Desiderio. se fosse correttore nella Stamperia di Aldo. VI. P. I. 153. ec. giudizio da lui dato delle stampe di esso, *ivi* 153. amato e stimato da Leon X. VII. P. I. 17. da Clemente VII. *ivi* 22. riceve la laurea di Teologia in Torino. *ivi* 109. e 520. sua condotta all' occasione dell' Eresia di Lutero, e sua contesa con Alberto Pio, *ivi* 286. ec.
- Erasmus Monaco di Monte Casino, chiamato a leggere Teologia in Napoli. IV. 58.
- Erchemperto Monaco, sua vita, e sua storia. III. 224. ec.
- Ercolani Bartolommeo ed altri della stessa famiglia. VI. P. I. 505. ec. ed *ivi* N.
- Ercolano. suo Teatro. II. 316. Letteratura di quegli abitanti. *ivi*.
- Erennio Filone. V. Filone Biblio.
- Erennio Filosofo. II. 292.
- Erennio Senecione Storico fatto uccidere da Domiziano, II. 146.
- Erennio Severo, sua Biblioteca. II. 222.
- Erizzo Sebastiano, sua opera sullo studio delle medaglie. VII. P. II. 226.
- Ermanno Contratto, se fosse il primo traduttore d'Aristotele. IV. 141.
- Ermea Metimneo Storico. I. 74.
- S. Ermete, notizie a lui appartenenti. II. 335. ec.
- Ermodoro di Efeso, interpreta le leggi portate dalla Grecia a Roma. I. 90. statua per ciò innalzatagli, *ivi*.
- Ermogeniano, Codice da chi composto II. 415.
- Ero Filosofo. II. 406.
- Erode Attico Tiberio Claudio, Sofista e Maestro di Marco Aurelio, notizie della sua vita. II. 249. e 275. sua magnificenza. *ivi* 310.
- Erodiano di Smirne, Sofista. II. 275.
- Erodiano Storico, notizie della sua vita, e della Storia da lui composta. II. 286.
- Erodico fratello di Gorgia Leontino Medico illustre. I. 40. introduce la Ginnastica nella Medicina, *ivi* 41. se fosse Maestro d'Ippocrate. *ivi*.
- Erote, Scrittore di Medicina. III. 355.
- Erri Pellegrino, sua opera. VII. P. II. 416. sue accuse contro il Castelvetro ed altri. *ivi* P. III. 36.
- Eschilo viene alla Corte di Jerone I. 83.
- Esperiente Callimaco. V. Buonaccorsi Filippo.
- Este Castello, Accademia *ivi* istituita. VII. P. I. 163. suoi Scrittori qui nominati. *Capello Marcantonio Min. Cont. VIII.*
- d' Este Famiglia, quanto benemerita delle Lettere. VII. P. I. 39. 51.
- d' Este Obizzo, sua potenza. IV. 11.
- Azzo VII. gran Protettore de' Poeti Provenzali. IV. 37. 311. 312.
- Azzo VIII. suo dominio, e sua morte. V. 8. altri Principi di questa famiglia nel Secolo XIV. *ivi*.
- dichiarati Confalonieri di S. Chiesa. *ivi* 9. loro munificenza verso de' Dotti. *ivi* 27. Niccolò II. e Ugo di lui fratello amano, e onorano il Petrarca. *ivi* 28. ec. elogio, che questi fa di Ugo. *ivi* 28. Alberto fonda l'Università di Ferrara. *ivi* 78. ec. statua a lui innalzata. *ivi* 568. Biblioteca da questi Principi formata. *ivi* 95. loro magnificenza nelle fabbriche. *ivi* 568. loro serie e vicende. VI. P. I. 8. ec. elogio che di essi fa Pio II. *ivi* 388. ec.
- Niccolò III. Protezione da lui accordata alle Scienze. VI. P. I. 23. rinnova l'Università di Ferrara. *ivi* 81. ec. ne fonda un'altra in Parma. *ivi* 87. e 387. raduna da ogni parte uomini dotti, *ivi* 462.
- Leonello, uno de' più dotti Principi della sua età, e de' più splendidi Meccenati della letteratura. VI. P. I. 24. ec. elogi di esso *ivi* ec. ed *ivi* N. fa fiorire l'Università di Ferrara. *ivi* 82. ec. ed *ivi* N.

sua Biblioteca. *ivi*. 127. ed *ivi*. N. E' il primo a osservare la supposizione delle lettere tra S. Paolo e Seneca. II. 166. fu scolaro di Guarino. VI. P. II. 292.

Borso I. Duca di Ferrara. VI. P. I. 9. sua munificenza verso de' Letterati. *ivi*. ec. sua magnificenza nel fomentare gli studj. *ivi*. 27. ec. N. spese da lui fatte nel raccogliere molti libri. *ivi*. 127. ec.

d'Este Ercole I. protettor delle Scienze e de' dotti. VI. P. I. 36. ed *ivi*. N. provvedimenti da lui dati per l'Università di Ferrara. *ivi*. 83. ec. sua magnificenza nelle Feste teatrali. VI. P. II. 207. 215. ec. N. Commedia di Plauto da lui tradotta. VI. P. II. 209. 210. s'ei sapesse di Latino. *ivi*. 249. ed *ivi*. N. Fabbriche magnifiche da lui, e dal Duca Borso inalzate a splendore della lor corte. VII. P. II. 437.

Bianca, elogi di essa, e degli studj da lei fatti. VI. P. II. 187.

Alfonso I. Fautore de' dotti anche ne' tempi suoi più difficili. VII. P. I. 39. ec. favori da lui conceduti all'Ariosto. *ivi*. 40. sue macchine militarj. *ivi*.

Ippolito Card. il vecchio, suo amore per lo studio della Matematica. VII. P. I. 41. esame della condotta da lui tenuta coll'Ariosto. *ivi*. 42. sua opera. *ivi*. 43.

Isabella. V. Gonzaga.

Ercole II. coltiva le Lettere, e le favorisce splendidamente. VII. P. I. 43. ama la Poesia. *ivi*. P. III. 255. attestato da lui renduto, e beneficj compartiti a' Gesuiti. *ivi*. P. I. 118. Medaglie d'oro presso lui conservate. *ivi*. 221.

Renata moglie di Ercole, II. suoi studj, e sua erudizione. VII. P. I. 44. cade nell'eresie di Calvino. *ivi*. 45.

Lucrezia, ed Anna figliuole di Renata, ammaestrate con raro succes-

so ne' buoni studj. VII. P. I. 45. ec.

Ippolito Cardinale il giovane, sua singolare magnificenza, e suo amor verso i dotti. *ivi*. 46. ec. paragonato dal Mureto col Re Francesco I. *ivi*. 47. ec.

Alfonso II. pompa della sua Corte, e suo favore verso i dotti. VII. P. I. 48. ec. Biblioteca Estense da lui fondata. *ivi*. 203. ec. altre notizie. *ivi*. 204. N.

Luigi Cardinale, favore da lui prestato agli eruditi *ivi*. 50. ec.

Alfonso III. poi Cappuccino, suo amor per gli studj, e suo carteggio co' dotti, mentre era Principe Ereditario. VIII. 20.

Francesco I. sua magnificenza, e suo amore verso le belle arti. VIII. 20.

Alfonso IV. protettore delle scienze e delle arti. VIII. 20.

Francesco II. suoi studj, e suo favore verso le scienze. VIII. 21. fonda l'Università di Modena *ivi*. 36.

degli Etereî, Accademia istituita in Padova da Scipione Gonzaga. VII. P. I. 67. 161. ec.

Eteriano. V. Ugo.

Etruschi, loro dominio, e potere in Italia. I. 2. studio degli eruditi nel ricercare le loro antichità. *ivi*. 2. 3. ec. molte cose da essi appartenenti sono ancora incerte. *ivi*. Nuove ricerche intorno agli studj, e all'arti loro. *ivi*. 4. 5. 6. N. ebber commercio cogli Egiziani, e perciò i monumenti di queste due nazioni hanno tra loro molta somiglianza. *ivi*. 7. furono eccellenti nel coltivare le Arti liberali. *ivi*. 8. ec. prima ancora de' Greci. *ivi*. 9. 10. prima d'ogni altro popolo d'Europa coltivarono la pittura. I. *ivi*. eccellenti in quest'arte. *ivi*. 11. e nella scultura. *ivi*. 12. se ne fossero i primi inventori. *ivi*. ec. loro statue famose. I. 13. altri loro lavori. *ivi*. era-



- erano celebri i lor Cammei. *ivi*.  
 14. eccellenti ancora nell' Architettura. *ivi*. ec. loro studj. *ivi* 16.  
 Qual fosse la loro Filosofia. *ivi*.  
 16. 17. loro superstizione. *ivi*. 18.  
 loro libri rituali ec. *ivi* lor parere intorno a' fulmini. *ivi*. 19. se coltivarer la Medicina, e l' Anatomia. *ivi*. 19. se fosser versati nella Botanica. *ivi*. 20. molte invenzioni loro attribuite. *ivi*. ec. loro Poesia. *ivi*. 21. loro spettacoli teatrali. *ivi*. loro Tragedie. *ivi*. 22. storie da essi composte. *ivi*. 22. loro lingua e caratteri. *ivi*. 26. monumenti loro antichissimi. *ivi*. soggiogati da' Romani. *ivi*. 27.  
*Evangelium aeternum*, empio libro così intitolato, chi ne fosse autore. IV. 124.  
 Euclide il Geometra, non fu Siciliano. I. 41.  
 Evemerò di Messina scrive, forse prima d' ogni altro, un libro di Mitologia. I. 76.  
 Eufrate Alessandrino Filosofo in Roma. II. 226.  
 Eugamio Sofista. II. 276.  
 Eugenio II. Papa, sua dottrina. III. 173.  
 Eugenio IV. sua elezione. e vicende del suo Pontificato. VI. P. I. 4. ec. protegge e promuove le scienze. *ivi*. 54. rinnova l'Università di Roma. *ivi*. 85.  
 Ciriaco d' Ancona amato da lui e onorato. *ivi*. 161.  
 Eugenio usurpatore dell' Impero. II. 352.  
 Eunapio Storico, suo carattere. II. 342.  
 Eusebio Medico. II. 414.  
 S. Eusebio Vescovo di Vercelli, introduce nel suo Clero la vita comune. II. 360. notizie della sua vita, e delle sue opere. *ivi*. 360. 361.  
 Eustachio Bartolommeo, notizie di esso e delle opere da lui composte. VII. P. II. 45. ec. sue gran tavole da chi pubblicate. VII. P. II. 47. ec. sua Patria. *ivi*. 45. N.  
 Eustazio di Matera, sue poesie latine. IV. 386.  
 Eustachio C. Lorenzo Segretario della T.IX.

- Repubblica Veneta. VI. P. I. 266.  
 Eutichio Procolo, Grammatico. II. 307.  
 Eutropio Storico, notizie delle sue opere. II. 401.  
 Ezzelino da Romano seguace dell' Astrologia giudiziaria. IV. 155.

## F

- F** Abbrì Ottavio Matematico. VII. P. I. 468.  
 Fabbriano, Accademia *ivi* stabilita. VII. P. I. 136.  
 Fabbriano, suoi Scrittori nominati nella Storia. *Armanino Storico*. V. di *Chiaavello Livio*, Poetessa. V. da *Fabbriano Gentile*, Pittore. VI. P. II. da *Fabbriano Giovanni Agostiniano Teologo*. V. di *Fiore Giovanna*. VI. P. II. della *Genga Lionora*, Poetessa. V. *Gilio Giannandrea*. VII. P. III. di *Guiglielmo Ortensia*, Poetessa. V. *Rosco Mambrino*. VII. P. III. *Scevolino Domenico Domenicano Storico*. V. *Steluti Francesco*. VIII.  
 da *Fabbriano Gentile*. Pittore. VI. P. II. 463. *Pavre Giambatista*, sua Apologia di Anno da Viterbo. *ivi*. 18. N.  
 da *Fabbriano Giovanni Agostiniano*, Teologo. V. 133.  
 da *Fabiano Pace*, primo inventore della carta di lino. V. 87.  
*Fabilio Grammatico*. II. 308.  
*Fabio Scrittore di Storia Romana*. I. 131. e pittore. *ivi*. 322.  
*Fabretti Raffaello*, notizie della sua vita e delle sue opere. VIII. 294.  
*Fabri Filippo*, sua opera contro *Marcanonio de Dominici*. VIII. 91.  
*Fabricio Gio: Alberto* suoi errori. I. 244. de' *Fabrizi Luigi Cinzio*. VII. P. III. 82.  
*Fabrizio*. V. d' *Acquapendente*.  
*Fabrizio Bolognese*, antico Poeta Italiano. IV. 348.  
*Facciolati*, sua Storia dell' Università di Padova. IV. 54. suoi errori. V. 56. 58. 249. 282. 307. 312.  
*Facio Francesco*, Canonista. VI. P. I. 530.

## C c

## P a

- Facondino Matematico se fosse l'inventor del gnomone sovrapposto all'obelisco. I. 273.
- Faenza, Accademia ivi fondata. VII. P. I. 136. Scuole, che vi erano nell'undecimo secolo. III. 251. suoi Scrittori rammentati in questa Storia. *Armenini Giambattista*. VII. P. I. *Bianchelli Mengo*, Medico. VI. P. I. *Casali Andrea*. T. VII. Part. III. *Castellani Giulio*. ivi. Part. I. *Castellani Niccolò*, *ivi*. P. II. *Castellini Giovanni Zarattino*, *ivi*. P. I. *Castellini Luca Domenicano*. VIII. *Carolina Pietro Maria*, *ivi*. *Chironio Matteo*, Poeta. VI. P. II. *Cittadini Antonio Filosofo*. VI. P. I. *Fabrizi Filippo Min. Convenc.* VIII. da Faenza *Antonio Gramsci*. V. da Faenza *Fannio Eretico*. VII. P. I. da Faenza *Giovanni Canonista*. IV. da Faenza *Stefano Astrologo*. VI. P. I. *Manfredi Astorre*, Poeta. V. *Manfredi Taddeo*. VI. P. II. *Salio Girolamo*, Astrologo. VI. P. I. *Severoli Mons. Marcello*. VIII. *Tommaseo*, ed *Digolino*, Poeti. IV. *Tonducci Giulio Cesare*. VIII. *Torricelli Evangelista*. VIII. *Ubalдини Digolino*, Poeta. IV. *Vettori Benedetto*, Medico. VII. P. II. *Vittori Leonello Medico*. VI. P. I.
- da Faenza Antonio Professore in Bologna. V. 50.
- da Faenza Fannio Eretico. VII. P. I. 340.
- da Faenza Giovanni Canonista. IV. 265.
- da Faenza Stefano Astrologo. VI. P. I. 341.
- Faerno Gabriello, sua vita, suoi impieghi e sue opere. VII. P. III. 248. ec. ed *ivi*. N.
- da Fagiano Gherardo Giureconsulto, IV. 255.
- Fagioli Giovanni Giureconsulto, notizie della sua vita, e delle sue opere. IV. 255.
- Fagotto da chi trovato. VII. P. II. 405.
- Fagnani Giammarco, sue poesie, e notizie di esso. VIII. 403. Prospero, sua vita, e sue opere, *ivi*. 281. Raffaele, sua opera genealogica, *ivi* 341.
- Faidit Anselmo Poeta Provenzale. IV. 371.
- Falaride, se debbansi aver per vere le lettere a lui attribuite. I. 60. ec. se fosse protettore de' dotti. I. 82.
- Falcardo Ugo. V. Ugo.
- Falco Benedetto. VII. P. II. 416. VII. P. III. 401.
- Falcone Beneventano, sua Storia. III. 315.
- Falconet errori di una sua Dissertazione. V. 194. ec. 196. 198. 199. 200.
- Falconieri Ottavio sue opere. VIII. 295.
- Falcucci Niccolò Medico notizie della sua vita e de' suoi studj. V. 222. ec.
- Falstero suo errore nello spiegare un passo di Plinio. I. 312.
- Falletta Claudia Poetessa. VII. P. III. 49.
- Falletti Girolamo sue lettere. VII. P. I. 204. ec. N. notizie della sua vita, de' suoi studj, degli onorevoli impieghi da lui sostenuti. VII. P. II. 315. ec. e 316. N. 317. 318. N. ec. sua Storia degli Estensi, *ivi*. P. II. 318.
- Falappio Gabriele, ricerche sulla sua vita. VII. P. II. 35. ec. 36. N. ec. elogi che di lui fanno molti Scrittori, *ivi*. P. II. 37. ec., modestia e sincerità rara di questo Scrittore. *ivi*. P. II. 39.
- Faltonia Proba, notizie della sua vita, e delle sue opere. II. 396. ec.
- Familiato Bandino Giureconsulto. IV. 233.
- Fanano, suoi Scrittori nominati nella Storia. Folio, o *Fuoli Cecilio*. VIII. *Ottoneelli Giandomenico Gesuita*. *ivi*. *Ottoneelli Giulio*. VII. P. III. e VIII.
- Fannio Storico Romano. T. 131.
- Fannio Cajo Poeta. II. 87. ec. e Storico. II. 147. lettera di Plinio il giovane sulla sua morte, *ivi*. ec.
- Fano, suoi Scrittori rammentati in questa Storia. *Dionigi Bartolommeo*. VII. P. II. da Fano *Martino Giurecons. poi Domenicano* IV. da Fano *Ulisse*. VII. P. III. *Costanzi Jacopo*. VII. P. II. *Gualteruzzi Carlo*, *ivi*. P. III. *Ottavio Francesco*, detto *Cleofilo*, Poeta. VI. P. II. *Torelli Francesco*. VII. P. II. *Torelli Jacopo*, *ivi*. P. I. *Torelli Lelio Giurecons.* *ivi*. P. II.
- da Fano Martino Giureconsulto, e poi Domenicano, IV. 43. N. notizie del-

- la sua vita e delle sue opere. IV. 239. cc.  
 da Fano Ulisse Poeta Latino. VII. P. III. 227.  
 Fantino Costantino famoso Artefice Modonese. VI. P. I. 273.  
 Fantoni Filippo Astronomo. VII. P. I. 435.  
 Fantoni Giambattista sue opere anatomiche. VIII. 267.  
 Fantuzzi Alfonso, chiama a Bologna Giannantonio Flaminio. VII. P. III. 257.  
 Fantuzzi Giovanni. V. 258.  
 Fardella Michelangelo notizie di esso e dell'opere da lui pubblicate. VIII. 218.  
 Farfa Monastero, carte antiche ivi serbate. III. 294. Scrittori di questo Monastero nominati nella Storia. *Giovanni Gramatico, Monaco*, ivi. *Gregorio Monaco*, ed *Archivista*, ivi. *Teodolmo*, ivi.  
 Faricio Monaco, dotto nella Medicina. III. 356. cc.  
 Farinacci Prospero, notizie di esso, del suo carattere, e delle sue opere. VII. P. II. 132. cc.  
 Farnese Alessandro. V. Paolo III. Alessandro Cardinale, suoi studi, e favore da lui prestato agli eruditi. VII. P. I. 26. Stamperia da lui ideata, e fatta eseguire in Roma, *ivi*. P. I. 183. cc. Ottavio, apre Collegio a' Gesuiti in Parma, e in Piacenza, *ivi*. P. I. 118. Pier Luigi, sceglie a' suoi Segretarj eleganti Scrittori, *ivi*. P. I. 25. e *ivi*. P. II. 284. e N. Ranuccio I. Teatro magnifico da lui innalzato. VIII. 21. rinnova l'Università di Parma. *ivi*. 37. Ranuccio Cardinale, suo amore verso le lettere. VII. P. I. 27. Disputa solenne da lui tenuta in Viterbo, *ivi*. 27. N.  
 da Farneto Giacomo Professore in Bologna. V. 50.  
 Faroldi Giulio. sue opere. VII. P. II. 302.  
 Fascitelli Onorato, notizie di esso e delle opere da lui composte. VII. P. III. 219.  
 Fassicelli V. di S. Elpidio.  
 Fasti Consolari da chi pubblicati, e illustrati. VII. P. II. 232.  
 Fata Morgana, fenomeno così detto osservato nel secolo XV. VI. P. I. 340.  
 de' Faticosi Accademia. VIII. 51.  
 Fava Niccolò, sua contesa con Paolo Veneto. VI. P. I. 287. elogio del medesimo. *ivi*. 295. cc.  
 Favarini V. da Roma.  
 Fauno Lucio. VII. P. II. 232.  
 Favorino, notizie della sua vita. II. 180. suo detto in occasione d'una critica fattagli da Adriano. II. 51. Favorino Guarino notizie di esso, e delle opere da lui pubblicate. VII. P. II. 430. cc.  
 Faustini Bartolommeo, suo elogio. VII. P. II. 442.  
 Fausto sua Biblioteca. I. 312.  
 Fausto Bastiano, sua traduzione di Dioscoride. VII. P. II. 2.  
 Fausto Monaco, sua vita di S. Mauro. III. 120. cc.  
 Fausto Oratore, e Poeta. III. 39. 40.  
 Fausto Vittore, sua vita e sue opere. VII. P. II. 438.  
 Fazello Tommaso, sua Storia, e notizie di esso. VII. P. II. 361.  
 Fazio Bartolommeo, notizie di esso, e delle opere da lui composte. VI. P. II. 87. cc. ed *ivi*. N. 97. cc. suo libro degli uomini illustri. VI. P. II. 115. Elogio da esso fatto a Guarino Veronese. VI. P. II. 294.  
 Feace Architetto. I. 294.  
 Fedele Cassandra, donna erudita, elogio di essa. VI. P. II. 189. cc. ed *ivi*. N.  
 Fedeli Fortunato, sue opere mediche. VIII. 268.  
 Federici Cesare, suo viaggio. VII. P. I. 237.  
 Federico d' Austria protegge l'Università di Padova, e di Trevigi. V. 57. cc.  
 Federico I. Imperadore suo carattere, e suo regno. III. 247. cc. onori da lui renduti, e privilegi accordati a' Giureconsulti Bolognesi, e a' loro Scolari. III. 375. 376. sua morte. IV. 4.  
 Federigo II. sua nascita e suoi principi. IV. 5.

- IV. 5. riceve la Corona Imperiale , *ivi*. 6. sue guerre co' Papi , e suo carattere , *ivi*. sua morte , *ivi*. 7. era nato in Jesi , *ivi*. 14. suoi studj , e sua multiplice erudizione , *ivi*. ec. sue premure nel fomentare gli studj , *ivi*. 15. ec. e *ivi* 342. se abbia scritto il libro *de tribus impostoribus* , *ivi* 27. se trasportasse a Padova l' Università di Bologna , *ivi* 43. una ne apre in Napoli , *ivi* 45. ec. favorisce prima poi cerca di rovinare , finalmente ristabilisce quella di Bologna , *ivi* 46. ec. se abbia fondata quella di Ferrara , *ivi* 62. ec. sua biblioteca , *ivi*. 75. fa tradurre in Latino le opere di Aristotele , *ivi* 144. ec. 303. seguace e fautore dell' Astrologia , *ivi* 154. ec. sue leggi intorno alla Medicina , *ivi* 186. ec. sue Poesie , *ivi* 342.
- Federigo III. sua facilità nel concedere la corona poetica . VI. P. II. 281. ec.
- Federigo d' Aragona Re di Sicilia. IV. 10.
- Federigo III. d' Aragona Re di Sicilia . V. 6. se fosse protettore di Dante . V. 21.
- Federigo IV. d' Aragona Re di Sicilia . V. 6.
- Federigo , poi Stefano IX. Papa , sua disputa co' Greci . III. 293.
- Pedro a qual tempo visse . I. 179. ec. confutazione del sentimento di alcuni che negano esser sue le favole a lui attribuite . I. 181. e *ivi* N. notizie della sua vita . *ivi*. 182.
- Pedro Filosofo Epicureo udito da Cicero- ne . I. 199. 249.
- Felice Gramatico in Pavia . III. 129.
- Felice Rettore emenda un Codice di Marziano Capella . III. 32. fatto Questore da Atalarico . III. 41. il padre di lui famoso Oratore in Milano , *ivi*.
- Felice Vescovo di Ravenna . sue vicende e sue opere . III. 116. ec.
- Feliciano Felice raccoglitore d' Antichità . VLP. I. 181. ec. altre sue opere , *ivi* 182.
- Feliciano Giu: Bernardo elogio di esso . VII. P. III. 362.
- Feliciano Perfurio sue poesie . VIII. 364.
- Feltre , suoi Scrittori qui rammentati.
- Bertondelli Girolamo , VIII. Castaldi Cornelio . VII. P. III. da Feltre Bernardino Min. Oseru. VI. P. II. da Feltre Vistorino Gramatico . VI. P. II. da Feltre B. Bernardino isitore de' Monti di Pietà . VI. P. I. 261. nominato . VI. P. II. 419.
- da Feltre Vittorino , sua nascita , primi Studj , ed impieghi . VI. P. II. 306. ec. ed *ivi* N. e chiamato a Mantova da Gianfrancesco Gonzaga , *ivi*. P. I. 43. ec. e P. II. 307. studia in Padova , *ivi* P. I. 292. virtù , e pregi singolarissimi di esso , *ivi*. P. II. 310. ec. suoi Scolari celebri . *ivi*. P. II. 308. ec. sua morte , *ivi*. P. II. 312.
- Benaruolo Girolamo , sue Satire . VII. P. III. 67.
- Benestella Lucio , libri da lui scritti . I. 235. il libro de' Magistrati Romani , che va sotto suo nome , e d' altro autore , *ivi*.
- Bernaldo Raimondo Poeta Provenzale . IV. 334. ec.
- Ferdinando Jacopo Medico in Polonia . VII. P. II. 94.
- Ferdinando I. Re di Napoli coltivatore e fomentatore degli Studj . VI. P. I. 43.
- Ferentilli Agostino ; sua Storia . VII. P. II. 256.
- Ferentino , suoi Scrittori , qui nominati . *Fracchi Ambrogio Novidio* . VII. P. III.
- Fermo , suoi Scrittori rammentati nella Storia . *Adami Francesco* . VII. P. II. *Bartarrhini Giovanni Giurecons.* VI. P. I. *de Migliorati Cosimo* . VI. P. II. *Ricci Ostilio* . VIII.
- Fermo , Scuola *ivi* fondata da Lotario I. III. 159. 160. Accademia *ivi* raccolta . VII. P. I. 136. sua Università . V. 74. rinnovata VII. P. I. 112.
- da Fernham Niccolò Inglese Professore di Medicina in Bologna . IV. 194.
- Fermo Michele . VI. P. II. 206. N.
- Ferrara , Scrittori Ferraresi nominati in questa Storia . *Arriajoli Archelao* . VII. P. III. *Alunno Francesco* , *ivi*. P. III.

III. *Angeli Buonaventura*, ivi. P. II.  
 • *Anicchini Luigi*, Intagliatore in Gioie, ivi. P. III. *Anselmo da Ferrara*, Poeta. IV. *Antimaco Fabio*, VII. P. III. *Argenti Agostino*, ivi. P. III. *Ariosti Francesco Medico*. VI. P. I. *Ariosto Gabriello*. VII. P. III. *Ariosto Lodovico*, nato in Reggio, ivi. P. III. *Ariosto Orazio*, ivi. P. III. *Bartoli Daniello Gesuita*. VIII. *Bauris Andrea Agosiniano*. VII. P. I. del *Beccajo Antonio*, Poeta. V. del *Beccajo Niccolò*. *Beccari Agostino*. VII. P. III. *Benedei Niccolò*. ivi. Part. III. *Benedei Timoteo*, Poeta. VI. P. II. *Benintendi Belgiarini Girolamo*. VII. P. II. *Benintendi Girolamo Filosofo*, ivi. P. I. *Bentivoglio Guido Card.* VIII. *Berardo Girolamo*, Poeta. VI. P. II. *Berni Francesco*. VIII. *Bertazzolo Gabriele Architetto*. P. III. *Bisaccioni Conte Malolio*. VIII. *Bonacciuoli Alfonso*. VII. P. II. *Bonacciuoli Ludovico*, ivi. P. II. *Bondi Magnani Domenico*, ivi. P. III. *Boschi Ippolito Chirurgo*, ivi. P. II. *Brasavola Antonio Musa*, Medico, ivi. P. II. *Brasavola Ireneo*; ivi. P. III. *Brusantini Vincenzo*; ivi. P. III. *Buonacossa Ercole*, Medico, ivi. P. II. *Cabio Niccolò Gesuita*. VIII. *Cagnaccini Jacopo Giureconsulto*. VII. P. II. *Calesgnini Celio*, ivi. P. II. *Canani Giambattista*, ivi. P. II. *Carbone Girolamo*, Poeta. VI. P. II. *Carbone Lodovico*, ivi. P. II. *Carpi Girolamo*. Pittore. VII. P. III. *Carri Lodovico*, Medico. VI. P. I. *Castelli Girolamo*, Medico ivi. P. I. *Cato Lodovico Giurecons.* VII. P. II. *Cato Renato Giurecons.* ivi. P. II. *Cato Sigismondi Giureconsulto*. ivi. Part. II. *Cavalletti Barbara*. ivi. P. II. *Cestarelli Alberto*, ivi. P. III. *Cieco Francesco*, Poeta, VI. P. II. *de Contughi Fr. Cesario Servita*, Predicatore. ivi. P. II. *Domizio Pietro*, Poeta, ivi. P. II. *Doni Pietro Antonio Alchimista*. V. *Dosso*, e *Battista fratelli*, Pittori. VII. P.

III. *Emiliani Giovanni*, ivi. P. II. *d'Este Bianca*. VI. P. II. *d'Este Ercole I. Duca di Ferrara*, ivi. P. II. *d'Este Ercole II. Duca di Ferrara*. VII. P. III. *d'Este Ippolito Cardinale*, ivi. P. I. *d'Este Leonello*. VI. P. II. *Faustini Agostino*. VII. P. II. *da Ferrara Bartolommeo Storico*. V. *Giovanni dell' Ord. de' Minori*, Storico. VI. P. II. *da Ferrara Jacopo Andrea Architetto*, ivi. P. I. *da Ferrara Jacopo Vescovo di Modena*, dott. in Medicina, V. *Ferrari*, Poeta Provenzale. IV. *Ferrino Bartolommeo*. VII. P. III. *Finì Daniello*. ivi. *Finì Fino della Fratta Marco*. VII. P. I. *Grosfalo Benvenuto*, Pittore. VII. P. III. *Gelasio*, Pittore. IV. *Gerardini Enea*. VII. P. III. *Giacobelli Serafino*, Giureconsulto. ivi. P. II. *Giraldi Ciriaco Giambattista*. ivi. *Giraldi Flavio Antonio*. ivi. *Giraldi Giglio Gregorio*. ivi. *Guarini Alessandro*. ivi. P. III. *Guarini Battista*. ivi. *Guarini Marcantonio*. VIII. *Ippolito Ferrarese*, Improvvisatore. VI. P. II. *Lanzoni Giuseppe*. VIII. *Lavezzuoli Jacopo*. VII. P. III. *Libanori Antonio*. VIII. *Lallio Alberto*. VII. P. III. *Lombardi Alfonso*, Scultore. ivi. *Majanti Alfonso*. ivi. P. II. *Manardi Giovanni*, Medico, ivi. *Marescotto Antonio*. VI. P. I. *Maresti Alfonso*. VIII. *Montecatini Antonio Filosofo*. VII. P. I. *Morata Olimpia*. ivi. P. III. *Morelletti Giulio Porzio*. ivi. *Moro Cesare*. ivi. *Mosti Agostino*. ivi. *Negrisoli Francesco Maria*. VIII. *Negrisoli Mario*. VII. P. III. *Novara Domenico Maria*, Astrologo. VI. P. I. *Novari Jacopo*. VII. P. III. *Pancio Alfonso*. ivi. P. II. *Panzio Battista Carmelitano*, Predicatore. VI. P. II. *Pannizzato Niccolò*. VII. P. III. *Pasetti Prospero*, Giureconsulto. ivi. P. II. *Pasio Carlo Lancellotto*. ivi. P. III. *Piccolemini Archangelo*. ivi. P. II. *Pigna Giambattista*. ivi. P. I.

P. I. Pittori Bigo Lodovico, Poeta. VI. P. II. Pittori Lodovico VII. P. III. Prisciani Pellegrino. ivi. P. II. Riccioli Giambatista, Gesuita. VIII. Riccobaldo Gervasio, Poeta. IV. Riccobaldo Storico. ivi. Riminaldi Giannaria, Giureconsulto. VI. P. I. Riminaldi Jacopino, e Ippolito, Giureconsulti. ivi. Riminaldi Ippolito, Giureconsulto. VII. P. II. Rodi Filippo. ivi. Rouchegallo. ivi. P. III. Roverella Lorenzo, Teologo, poi Vescovo di Ferrara, forse oriundo di Rovigo. VI. P. I. Sacratì Paolo, e Jacopo. VII. P. I. Sande Felino, Canonista. VI. P. I. Sande Lodovico, Poeta. ivi. P. II. Sardi Alessandro Ferrarese. VII. P. II. Sardi Gasparo. ivi. Sardi Lodovico, Giureconsulto. V. Savonarola Fr. Girolamo Domenicano, Predicatore. VI. P. II. Severi Francesco. VII. P. III. Strozzi Ercole, Poeta. VI. P. II. Strozzi Tito Vespasiano, Poeta. ivi. seg. Superbi Agostino. VIII. Tebaldeo Antonio, Poeta. VI. P. II. Tito Livio Ferrarese, Storico. ivi. Torquato Antonio, Medico, e Astrologo. ivi. P. I. Tremellio Emannello. VII. P. II. Trotti Ercole. ivi. P. III. Trotti Ugo. Ferrati Giannaria. VII. P. I. Fudomini Francesco. ivi. P. III. Zocchi Jacopo, Canonista. VI. P. I.

Ferrara, Professori della sua Università nominati nella Storia. Accolti Francesco, Giureconsulto. VI. P. I. Achillini Claudio. VIII. Alciati Andrea, Giureconsulto. VII. P. II. d'Arcarano Pietro Canonista. V. e VI. P. I. Antimaco Marcantonio. VII. P. II. Antoniano Silvestro, poi Cardin. ivi. P. III. d'Arcoli Giovanni, Medico. VI. P. I. Anrissa Giovanni, Gramatico. ivi. P. II. Barbazza Andrea, Giureconsulto. ivi. P. I. Bellincini Bartolommeo, Canonista. ivi. Benzi Francesco. Benzi Ugo Medico. VI. P. I. Bolognini Giovanni,

Giureconsulto. ivi. Bonaccinoli Lodovico. VII. P. II. Borgo Giannantonio. ivi. P. III. Brasavola Antonio Musa, Medico. ivi. P. II. da Budio Antonio Canonista. V. Calcagnini Celio. VII. P. II. Cagnaccini Jacopo, Giureconsulto. ivi. da Campagna Francesco, Gramatico. VI. P. I. Canani Giambatista, Medico VII. P. II. Carbone Lodovico. VI. P. II. Carri Lodovico. ivi. P. I. Castelli Girolamo, Medico, ivi. da Castiglione Francesco, Teologo, ivi. da Castro Filippo. ivi. P. II. Cato Ludovico, Giureconsulto. VII. P. II. Cato Renato, Giureconsulto, ivi. Cavatelli Egidio, Giureconsulto. V. Cavatelli Ziliole, Giureconsulto. V. Cipolla Bartolommeo, Giureconsulto. VI. P. I. Cittadini Antonio, Filosofo e Medico, ivi. Colombo Realdo, Anatomico. VII. P. II. ( forse Profes. in Ferrara ), Corneo Filippo Giureconsulto. VI. P. I. Cravetta Aimone, Giureconsulto. VII. P. II. da Cremona Albertino, Medico. VI. P. I. Cremonini Cesare, Filosofo VII. P. I. Dottori Antonfrancesco, Canonista, ivi. Brcolani Bartolommeo Falloppio Gabriello, Anatomico. VII. P. II. Finotti Gio. Dottore. VI. P. I. Franchi Filippo, Canonista, ivi. Giambigliani Angelo, Giureconsulto. ivi. Ganrico Luca, Astronomo. VII. P. I. Gaza Teodoro. VI. P. II. da Genova Batista, Medico, ivi. P. I. Giacobelli Serafino, Giureconsulto. VII. P. II. Giraldi Cinzio Giambatista, ivi. Costanzi Jacopo, ivi. Gnarini Batista. VI. P. I. e P. II. Gnarin Veronese. ivi. da Imola Giovanni, Giureconsulto, ivi. P. I. Leonceno Niccolò, Medico, ivi. Magatti Cesare. VIII. Maggi Vincenzo. VII. P. III. Maggioli Lorenzo, Filosofo. VI. P. I. Menardi Giovanni, Medico. VII. P. II. Montecatino Antonio Filosofo, ivi. P. I. Novara Domentico Maria, Astrologo. VI. P. I. Pancio

- cio *Alfonso*, Medico . VII. P. II.  
*Paolo Veneto Agostiniano*, forse  
 Professore in Ferrara . VI. P. I. da  
*Parma Basilio*, ivi . P. II. *Pasetti*  
*Prospero*, Giureconsulto . VII. P. II.  
*Piasio Batista*, Astronomo . VI. P. I.  
*Pigna Giambattista* . VII. P. II. *Per-*  
*leone Giovanni*, Giureconsulto . V.  
*Pomponazzi Pietro* . VII. P. I. dal  
*Pozzo Jacopo*, Giureconsulto . VI. P.  
 I. da *Prato* *Uccello Antonio*, Giure-  
 consulto . . ivi. *Prisciani Pellegrino*.  
 VII. P. II. *Ramponi Francesco*, Giure-  
 consulto . V. *Riminaldi Giannmaria*  
 Giureconsulto . VI. P. I. *Riminaldi*  
*Ippolito*, Giureconsulto . VII. P. II.  
*Riva Luca*, o *Lucio Poeta* . VI. P.  
 II. *Rodigino Celio* . VII. P. II. *Ro-*  
*verella Lorenzo*, poi Vescovo . VI.  
 P. I. *Ruini Carlo* Giureconsulto . VII.  
 P. II. *Sadoleto Giovanni*, Giurecon-  
 sultato . VI. P. I. da *Saliceto Bartolom-*  
*meo*, Giureconsulto . V. *Sandeo Feli-*  
*no*, Canonista . VI. P. I. *Sardi Lu-*  
*dovico*, Giureconsulto . V. *Savonarola*  
*Michèle*, Medico . VI. P. I. da  
*Siena Bernardo*, Medico, ivi. *Soccino*  
*Bartolommeo*, Giureconsulto . ivi.  
*Tartagni Alessandro*, Giureconsulto,  
 ivi. *Tommaj Pietro*, Giureconsulto .  
 ivi. *Trotti Ogo* . Canonista . *Vi-*  
*starini Camilla*, Giureconsulto . VII.  
 P. II. *Zambarella Bartolommeo*, poi  
 Cardinale, Canonista . VI. P. II.  
*Zocchi Jacopo*, Canonista, ivi. P. I.  
*Zuccardi Overtino*, Giureconsulto .  
 VII. P. II.
- Ferrara, se ivi prima che altrove si  
 cominciasse a usare la Poesia Italia-  
 na. III. 323. sua Iscrizione esamina-  
 ta ivi. 323. 324. ivi. N. suo Duo-  
 mo quando fabbricato, ivi., e 405.  
 gran numero, che ivi era di eccel-  
 lenti Medici nel Secolo XVI. VII.  
 P. II. 56., quanto gran numero di  
 Poeti vi fosse. VI. P. II. 231 ec., sua  
 Università, se sia stata fondata da  
 Federigo II. IV. 62. ec. fu essa fon-  
 data poi dal Marchese Alberto, V.  
 78. dopo tre anni si scioglie. V.  
 79. vicende di essa nel Secolo XV.  
 VI. P. I. 81. stato di essa nel Se-  
 colo XVI. VII. P. I. 108. ec. e nel  
 Secolo XVII. VIII. 35. vi erano in  
 prima pubbliche Scuole . IV. 63.  
 suo Collegio di Medici . IV. 191.  
 Se Dante abbia con ragione affer-  
 mato, che essa non avea avuto al-  
 cun Poeta Italiano . IV. 336. se vi  
 fosse fondata un' Accademia. VI. P.  
 I. 200. Biblioteca\* del Convento di  
 S. Paolo . VI. P. I. 135. Collegio  
 ivi aperto a' Gesuiti . VII. P. I. 118.  
 Accademie ivi fondate. VII. P. I.  
 146. e VIII. 46. Biblioteche ivi.  
 aperte. VII. P. I. 210. ec.
- da Berrara Anselmo Poeta Italiano .  
 IV. 366.  
 da Ferrara Antonio . V. dal Beccajo .  
 da Ferrara Bartolommeo Inquisitore . V.  
 385.  
 da Ferrara Giovanni, sua Storia Esten-  
 se . VI. P. II. 104.  
 da Ferrara Jacopo Vescovo di Mode-  
 na, dotto in Medicina . V. 234. ec.  
 Ferraresi Poeti rammentati dal Giral-  
 di. VII. P. III. 255.  
 Ferrari Antonio . V. Galateo .  
 Ferrari Giannmatteo . V. de Gradi .  
 Ferrari Giampietro Giureconsulto, V.  
 288.  
 Ferrari Giulio Emilio, suo elogio del  
 Medico Ambrogio Varese da Rosa-  
 te Professore di Stotia in Milano .  
 VI. P. II. 118.  
 Ferrari Francesco Poeta . VII. P. III. 70.  
 Ferrari Francesco Bernardino elogio di  
 esso e delle Opere da lui pubblicate .  
 VIII. 96.  
 Ferrari Filippo, sua opera sul Marti-  
 rologio Romano . VIII. 111., suo  
 dizionario geografico, ivi. 287.  
 Ferrari Giambattista, sua opera su i  
 Fiori . VIII. 248. suo Dizionario Si-  
 riaco, ivi. 346.  
 Ferrari Girolamo, se fosse figliuolo di  
 Ottaviano Ferrari . VII. P. II. 253.  
 Ferrari Guido, sua Dissertazione sul-

- la morte di Boezio , III. 52. sua Lettera intorno alla Patria di Pier Lombardo. III. 267.
- Ferrari Lodovico , trova la soluzione delle equazioni del quarto grado. VII. P. I. 466. ec.
- Ferrari Ottaviano , notizie di esso , e delle opere da lui pubblicate . VII. P. II. 252.
- Ferrari Ottavio , notizie della sua vita , e delle sue opere . VIII. 300. , ec. 351.
- Ferrari Pietro . V. Boni.
- Ferrari Poeta Provenzale Ferrarese . IV. 310. ec.
- Ferrarini Michele Fabricio , suo Codice d' antiche Iscrizioni. VI. P. I. 179.
- Ferreri Pierfrancesco , e Guido Cardinale , loro elogio. VII. P. I. 306.
- Ferreri Zaccaria Poeta Latino . VII. P. III. 269.
- Ferretto Vicentino sua Storia , e notizie della sua vita . V. 377. ec. ed *ivi*. N. sue Poesie . V. 515.
- Ferretta Giulia Poetessa. VII. P. III. 59.
- Ferretti Emilio Giureconsulto . VII. P. II. 113. ec.
- Ferretti Giampietro , notizie di esso e delle sue opere . VII. P. III. 236. altre notizie. *ivi*. P. II. 306. N.
- Ferri Alfonso , sua opera chirurgica . VII. P. II. 97.
- Ferrino Bartolommeo , sua Biblioteca. VII. P. I. 212. , sua vita , e sue opere . VII. P. III. 237.
- dal Ferro Scipione , sua scoperta nell' Algebra. VII. P. I. 464.
- Fescennini Canti , o Epitalamj trovati dagli Etruschi . I. 21.
- Feudali Leggi illustrate. VI. P. I. 448.
- Feudi , loro origine . III. 75.
- Flamma Gabriello , sue vite de' SS. VII. P. I. 368. sua vita , e sue opere . VII. P. III. 41. ed *ivi*. N.
- Fiamma Galvano Domenicano , notizie della sua vita , e delle sue opere . V. 380. sua Biblioteca . V. 102.
- Fiandino Ambrogio , notizie di esso , e dell' opere da lui composte contro Lutero . VII. P. I. 146. ec. e 247. N.
- Fibonacci Leonardo , Matematico , sue notizie , e sue opere . IV. 153. N.
- Ficino Marsiglio , notizie della sua vita , e de' suoi studj . VI. P. I. 319. ec. sua indole , *ivi*. 321. ec. sue opere e loro carattere , *ivi*. 322. ec.
- Fiera Batista , sua opera sull' Erbe . VII. P. II. 19. sue Poesie . P. III. 196. ec. 234.
- de Fieschi Luca Cardinale , sua Biblioteca . V. 98.
- de Fieschi Sinibaldo . V. Innocenzo IV.
- Fiesole , suoi Scrittori nominati nella Storia . *Angelico Fr. Giovanni Pittore Domenicano*. VII. P. II. *Corrado Vescovo di Fiesole Astronomo*. V. *da Fiesole Andrea* . VII. P. III. *da Fiesole Mino, Scultore*. P. II.
- Fiesole , Badia de' Canonici Lateranesi , Biblioteca di Codici *ivi*. conservata e come . VI. P. I. 115. e 116. e *ivi*. N.
- da Fiesole Mino , Scultore. VII. P. II.
- da Figline Jacopo Poeta Latino . V. 533.
- Figliucci Felice sue opere . VII. P. I. 505. ec.
- Figuera Guglielmo Poeta Provenzale . IV. 334.
- Figulo . V. Nigidio .
- Filalteo Lucillo . V. Maggi .
- Filareto Antonio detto anche Averulino , Architetto , notizie di esso . VI. P. II. 339. 340.
- de' Filareti , Accademia in Ferrara . VII. P. I. 146. ec.
- de' Filarmenici . Accademia in Verona . VII. P. I. 164.
- S. Filastrio Vescovo di Brescia , sua Storia delle Eresie . II. 364.
- Filelfo Francesco , sua importunità nel chieder denaro a tutti i Principi . VI. P. I. 17. 18. 26. ec. 29. 44. 45. 50. elogi da lui fatti a Bologna *ivi*. 66. e a Firenze , *ivi*. 72. ec. Porta seco dalla Grecia molti Codici , e liti da lui per essi avute con altri . VI. P. I. 103. suoi Principj , e suo



e suo viaggio in Grecia . VI. P. II. 317. ec. 319. N. ec. suo ritorno in Italia, e sue vicende in Venezia, in Bologna, in Firenze, *ivi*. 320. ec. suo soggiorno in altre Città d' Italia, e singolarmente in Milano, *ivi* 322. ec., altre sue vicende, e sua Morte, *ivi*. 327. 328. carattere, ed opere del medesimo, *ivi*. 329. ec. N. Filelfo Giammario figliuolo di Francesco, notizie della sua vita, e delle sue opere. VI. P. II. 330. ec. 283. e 330. N. e 332. ec. N. Filemone Grammatico. II. 308. Filemone padre e figlio Poeti Comici Siciliani. I. 66. Filezio Marino, Poeta. VI. P. II. 152. da Filicaja Vincenzo, notizie della sua vita, sue Poesie, e loro carattere. VIII. 370. Filippini Antonpietro. VII. P. II. 355. Filippo il Macedone, sua risposta al Medico Menecrate. I. 40. Filippo Imp., suo carattere. II. 156. poco amico de' Poeti, *ivi*. Filippo Professor di Grammatica. V. 544. Filippo Q. Marcio fa formare in Roma un esatto orologio Solare. I. 274. Fillistione Medico antico. I. 40. Filisto Siracusano Storico, suoi pregi e difetti. I. 69. 74. Filolao di Crotone Filosofo. I. 37. Filologo. V. da Ravenna. de' Filomati Accademia notizie di essa. VIII. 49. Filomuso Gianfrancesco Poeta Latino. VII. P. III. 227. Filone Biblio, detto anche Erennio Filone, notizie de' suoi Studj. II. 226. Filone Ebreo, notizie della sua vita. II. 224. Filone Filosofo udito da Cicerone. I. 199. Filosofi Greci, quando cominciassero ad insegnare in Roma. I. 116. Cacciati da Roma per ordine del Senato, *ivi*. 119. motivi di tal decreto *ivi*. ec. Dopo la conquista della

T.XX.

Grecia molti Filosofi Greci vengono a Roma, *ivi*. 126. Filosofi, se fosser cacciati da Roma per comando di Nerone. II. 150. sono esiliati da Vespasiano, *ivi*. 154. ritornano a Roma, *ivi*. 155. esiliati di nuovo da Domiziano, di nuovo ritornano a' tempi di Nerva, o di Trajano, *ivi*. condotta di Adriano verso di loro, *ivi*. 156. ec. stipendj loro assegnati da Antonino, *ivi*. 246. Filosofia coltivata dagli Etruschi. I. 16. da' popoli della Magna Grecia e dell' antica Sicilia, *ivi*. 28. setta Italica fondata da Pittagora. *ivi*. 29. coltivata da' Romani, *ivi*. 116. ec. 246. ec. stato di essa dalla morte d' Augusto fino a quella d' Adriano. II. 148. quistioni frivole in essa introdotte, *ivi*. 149. ec. abbandonata da' Romani, e coltivata da' Greci ne' tempi degli Antonini, e de' seguenti Imperadori. *ivi*. 228. ec. quasi dimenticata sotto gli ultimi Imperadori, *ivi*. 405. ec. stato di esso a tempo de' Goti. III. 44. ec. 46. 47. trascurata del tutto a' tempi de' Longobardi. III. 130. e nel nono, e nel decimo secolo, *ivi*. 230. ec. stato di essa nell' undecimo e nel duodecimo, *ivi*. 327. ec. risorge per mezzo degli Italiani, singolarmente di Lanfranco, e di S. Anselmo, *ivi*. 328. stato di essa nel secolo XVIII. IV. 126. ec. nel secolo XIV. V. 159. nel secolo XV. VI. P. I. 283. ec. nel secolo XVI. VII. P. I. 370. nel secolo XVII. VIII. 137. nel secolo XVIII. IV. 143. Filosofia morale comincia ad essere illustrata. IV. 181. ec. Scrittori di essa. VI. P. I. 376. e VII. P. I. 504. ec. Filostrato, Vita di Apollonio da lui scritta in qual conto debba aversi. II. 151. qual fede debbasi a' suoi racconti, *ivi*. 275. quanti vi siano stati di tal nome, e loro opere, *ivi*. 276.

D d

Filo-

- Filostrato Bernardo suo Filolauco . VII. P. III. 134.
- Finale di Genova , suoi Scrittori qui nominati del *Carretto Galeotto* . VII. P. III.
- Finale di Modena , suoi Scrittori nominati nella Storia . *Baldi* , o *Baldi Scipione* . VII. P. III.
- Fini Alemanno , sua Storia di Cremona . VII. P. II. 307. ed *ivi* . N.
- Fini Fino . VI. P. I. 168. N.
- Finigterra Tommaso , se sia stato il primo ad incidere in Rame . VI. P. II. 455.
- Fiocco Andrea Domenico Autore del libro de' Magistrati Romani attribuito a *Fenestella* . I. 135. notizie di esso , e dell' opera da lui scritta su' Magistrati Romani . VI. P. II. 8.
- Fioravante Aristotele Architetto famoso , trasporto da lui fatto di una torre . VI. P. I. 371. ed *ivi* . N. ec. chiamato in Moscovia , *ivi* . P. I. 373.
- Fioravanti Leonardo Chirurgo . VII. P. II. 99.
- Fioribello Antonio , Poeta Latino . VII. P. III. 152. Notizie di esso , *ivi* . P. I. 182. ec.
- del Fiore Antonio Maria . VII. P. I. 464.
- di Fiore Giovanna , Commedie ad essa attribuite . VI. P. II. 203.
- Fiorentina Accademia , sua origine , e lieti successi . VII. P. I. 140. ec.
- Fiorentini Francesco , e Mario , loro opere . VIII. 111. 112.
- Fiorentino Agostino , sua Storia Camaldolese . VII. P. I. 369.
- Fiorentino Giureconsulto . II. 303.
- Fioretti Benedetto , sua vita e sue opere . VIII. 48. 407.
- Firenze , Scrittori Fiorentini nominati nella Storia . degli *Abati Migliore* , Poeta *Provenzale* . IV. *Acciajuoli Donato* , *ivi* . P. II. *Acciajuoli Pietro Antonio* , e *Iacopo* . VII. P. III. *Acciajuoli Zenobio Domenicano* , *ivi* . P. II. *Accorso Giurecons.* IV. *Adimari Alessandro* . VIII. *Adimari Lodovico* . *ivi* . *Adriani Giambattista* . VII. P. II. *Adriani Marcello Virgilio* , *ivi* . P. II. *Aglio Pellegrino* , e *Antonio Filosofi* . VI. P. I. *Alamanni Antonio Poeta* , *ivi* . P. II. *Alamanni Luigi* . VII. P. III. *Alamanni Paolo Astronomo* . VI. P. I. *Alberti Leon Batista* . VI. P. I. degli *Albertini Francesco* . VII. P. II. *Albizzi Antonio* , *Apostata* , *ivi* . P. I. degli *Albizzi Franceschino* , Poeta . V. *Aldobrandini Silvestro Giureconsulto* . VII. P. II. *Aldobrandini Tommaso* , *ivi* . P. II. *Altissimo* , Poeta . VI. P. II. d' *Ambrà Francesco* . VII. P. III. *Ammirato Scipione il giovane* . VII. P. II. dell' *Antica Pietro Antonio* . VIII. dell' *Antella Luca* . VII. P. III. *Antinori Bastiano* , *ivi* . P. III. *Antinori Carlo* , *ivi* . P. II. S. *Antonino Arcivescovo* . VI. P. I. *Arlotto Tiovano* , *ivi* . P. II. degli *Armati Salvino* , inventore degli occhiali . IV. *Arnolfo Architetto figlio di Iacopo* , o *Lupo* , *ivi* . *Aron Pietro* . VII. P. I. *Arrighetti Niccolò* . VIII. *Attavante Miniator celebre* . VI. P. II. *Attavanti Paolo Servita* , Predicatore , *ivi* . P. II. *Averani Benedetto* . VIII. *Averani Giuseppe* , *ivi* . *Bacelli Girolamo* . VII. P. III. *Baldini Baccio* , *ivi* . P. III. *Baldinucci Filippo* , VIII. *Balietri Ferdinando* , *ivi* . *Bandinelli Baccio Scultore* . VII. P. III. *Barberini Maffeo* , poi *Urbano VIII.* PP. VIII. da *Barberino Francesco* , Poeta . V. *Bardi Gasparo* . VII. P. II. *Bardi Giovanni Conte* , *ivi* . P. I. de *Bardi Roberto* , Cancelliere dell' Università di Parigi . V. *Bartoli Cosimo* . VII. P. I. *Bartoli Giorgio* , *ivi* . P. III. *Bartolommei Sme ducti Girolamo* . VIII. *Becchi Guglielmo Antonio Agostiniano* , Teologo . VI. P. I. *Belcarì Fco* , Poeta , *ivi* . P. II. della *Bella Stefano* . VIII. *Bellincioni Bernardo* , Poeta . VI. P. II. Bel-

II. Bellini Lorenzo . VIII. del Bene Alfonso . VII. P. II. Bene , Grammatico . IV. del Bene Sennecio , Poeta . V. Benigno Monaco Fallombrosano , Cronista . IV. Benivieni Antonio . VII. P. III. Benivieni Antonio Filosofo e Medico . VI. P. I. P. II. Benivieni Girolamo , Poeta , ivi. P. II. Berligbieri Francesco . ivi. P. II. Bertoldo Fiorentino , Scultore , ivi. P. II. Bini Gianfrancesco . VII. P. III. Boccaccio Giovanni . V. Bocchi Francesco . VII. P. I. Bonatti Guido Astrologo , o Forivese , o Fiorentino . IV. Bonfantini Accorso Francescano . V. Bonino Enfroino . VII. P. III. Borghini Rafacello , ivi. P. I. Borghini Vincenzo Benedettino , ivi. P. II. Bracciolini Poggio , detto Poggio Fiorentino , d' origine Aretino . VI. P. II. ec. Bracciolini Jacopo figliuol di Poggio , ivi. P. II. Brandolini Aurelio Poeta . ivi. P. II. Brandolini Rafacello , Poeta , ivi. P. II. Bronzino Angelo . VII. P. III. Brucioli Antonio , ivi. P. I. Brunelleschi Filippo . VI. P. II. Brunetti Cosimo . VIII. Brunetto , Poeta . IV. Bruni Francesco Segretario Apostolico . V. Buffalmacco Buonamico Pittore , ivi. Buommattei Benedetto . VIII. Buonaccorsi Biagio . VII. P. II. Buonaginta Monaco , Poeta . IV. Buonajuti Niccolò Michele . Buonamici Francesco Filosofo . VII. P. I. Buonarrotti Michel' Angelo , ivi. P. III. Buonarrotti Michel' Angelo , il giovane . VIII. Buoncompagno Grammatico . IV. Buondelmonti Cristoforo , Viaggiatore . VI. P. I. Buoninsegni Domenico , del Buono Paolo , e Candido Fratelli . VIII. Buonalenti Bernardo . VII. P. III. Burchiello , Poeta . VI. P. II. Cajani Angelo . VII. P. I. Capocio Alchimista . V. Capponi Gino , Storico . VI. P. II. Capponi Neri Figliuol di Gino , Storico , ivi. P. II. Capponi Orazio . VII. P. III. Carducci Baldassare Canonista ,

ivi. P. II. Carletti Francesco , ivi. P. I. di Carlo Giovanni Domenicano . VI. P. I. di Carlo Jacopo , Poeta , ivi. P. II. Carneseccchi Pietro Ereico . VII. P. I. della Casa Mons. Giovanni , ivi. P. III. dalla Casa Fr. Tedaldo Francescano , Grecista . V. Casini Bruno Grammatico . V. da Castiglione Lapo Canonista . V. da Castiglione Lapo il Giovane . VI. P. II. da Castiglione Francesco , Teologo , ivi. P. I. Castra , Poeta . IV. Cavalcanti Bartolommeo . VII. P. III. Cavalcanti Giovanni , Filosofo . VI. P. I. Cavalcanti Guido , Poeta . IV. Cavalcanti Jacopo Poeta . IV. Cecherelli Alessandro . VII. P. II. Cecchi Grammatica , ivi. P. III. Ceffi Filippo . V. Cei Francesco , Poeta . VI. P. II. Cellini benvenuto . VII. P. II. Ciampoli Giovanni . VIII. Cicognini Giacinto Andrea , ivi. Cieco Francesco . Cimabue , Pittore . IV. Cinelli Calcoli Giovanni . VIII. Cini Giambatista . VII. P. II. Cipriano Ginepro . III. Coccapani Giovanni , e Sigismondo oriondi da Carpi , VIII. Cocchi Antonio Canonista . VI. P. I. Coltellini Agostino , oriondo Bolognese . VIII. Compagni Diivo , Storico , V. Comparini Lorenzo . VII. P. III. delle Corniole Giovanni , incisior di Gemme . VI. P. II. Corsali Andrea . VII. P. I. Corsi Giovanni . VI. P. I. Cresci Pietro , ivi. P. III. Crinito Pietro . VI. P. II. Dante Alighieri . V. , e Pietro , e Jacopo suoi figliuoli , ivi. e Dati Carlo . VIII. Dati Giuliano , Poeta . VI. P. II. Dati Goro di Staggio Astronomo . VI. P. I. Dati Leonardo , Poeta , ivi. P. II. Davanzati Chiaro . IV. Dazzi Andrea . VII. P. III. di Domenico Giovanni Domenicano Cardinale . VI. P. I. Donatello Scultore . ivi. P. II. Donati Forese . Poeta . IV. Doni Antonfrancesco . VII. P. II. Doni Giambatista . VIII. Doni Selvino . IV. Dulciati Antonio Agostiniano . VII. P. I. di

di Paolo Giordano Orsino , ivi . P. I. de' Medici Lorenzo . VI. P. II. Medici Sebastiano . VII. P. I. Medici Sisto Domenicano , ivi . P. I. Mei Girolamo , ivi . P. I. Mellini Guido , ivi . P. II. Menzini Benedetto . VIII. Michelotti Bernardo Filosofo . VI. P. I. Michelozzo Architetto , ivi . P. II. del Migliore Ferdinando Leopoldo . VIII. Minerbetti Pietro , Storico . VI. P. II. Mini , o Minuzio Paolo , Medico . VII. P. II. Mini Tommaso . VIII. da Montorsolo Giannangelo Scultore . VII. P. III. da Mugello Dino Giureconsulto . IV. Nacchianti Jacopo Vescovo di Chioggia . VII. P. I. Nannini Fr. Remigio Domenicano detto Remigio Fiorentino . VII. P. III. Nardi Jacopo . VI. P. II. Neri Filippo . VII. P. II. Niccoli Niccolò . VI. P. I. Nozzolini Annibale . VII. P. III. Nuzzi Bernardo , Filosofo . VI. P. I. Orgagna Andrea Poeta . V. Orlandi Guido , Poeta . IV. Orlandini Niccolò Gesuita . VIII. d' Ostrarico Noffo , Poeta . IV. dell' Ostonsajo Giambattista . VII. P. III. Palmieri Matteo , Storico . VI. P. II. Panciatichi Bartolommeo . VII. P. III. Passavant Domenicano , Teologo . V. Pazzi Alessandro . VII. P. III. de' Pazzi Guglielmo , ivi . P. III. Pazzi Pietro , ivi . P. III. Peri Jacopo Maestro di Cappella , ivi . P. III. Petrarca Francesco . V. da Piagentina Alberto , Gramatico , ivi . di Piero Paulino , Storico , ivi . Piovano Antonio Gramatico , ivi . Pitti Buonaccorso , Storico . VI. P. II. Pocianti Michele Seruita . VII. P. I. Poli Donato , ivi . P. III. di Polo Domenico , Instigatore in Gioje , ivi . P. III. Ponzetti Ferdinando , ivi . P. I. Priscianese Francesco , ivi . P. III. Pucci Antonio , Poeta . V. Pulci Bernardo . VI. P. II. Pulci Luca , ivi . Pulci Luigi , ivi . Quarquaglio Cherubino , Filosofo , ivi . P. I. Raggio Matematico . VII. P. I. Razzi Serafino Do-

menicano , ivi . P. I. Razzi D. Silvano Camaldolese , ivi . P. II. Remigio da Firenze Domenicano Professor di Teologia in Parigi . IV. della Rena Cosimo VIII. Rinaldo di Montecroce Domenicano , Viaggiatore , IV. Ricordati Pietro . VII. P. I. Ridolfi Lorenzo Canonista . VI. P. I. Rilli Jacopo . VIII. Rinuccini Alamanno . VI. P. II. Rinuccini Ottavio . VII. P. III. Fr. Ristoro Converso Domenicano Architetto . IV. della Robbia Luca , Scultore , Plastico . VI. P. II. Romulco Bartolommeo de' Rossi Adriano , Poeta . V. Rossi Bastiano . VIII. del Rosso Fr. Paolo Cavaliere . VII. P. III. del Rosso Rosso Tittore , ivi . P. III. Rucelli Bernardo . VI. P. I. Rucellai Giovanni . VII. P. III. Sacchetti Franco , Poeta . V. Salvadori Andrea . VIII. Salvetti Acciajoli Maddalena . VII. P. III. Salvati Francesco Pittore , ivi . P. III. Salvati Giuseppe , ivi . P. I. Salvati Leonardo , ivi . P. III. Salutato Coluccio , Poeta . V. Sandro di Sandro . IV. Santoloni Sebastiano . VII. P. III. Sansovino Jacopo , ivi . P. III. del Sarto Andrea Pittore , ivi . P. III. Sassetti Filippo , ivi . P. I. Scala Alessandra Poetessa . VI. P. II. Scala Bartolommeo detto l'epico , ivi . P. II. Scarlati Meri . VIII. Segni Alessandro . VII. P. III. Segni Bernardo , ivi . P. II. Segni Fabio , ivi . P. III. Serdonati Francesco , ivi . P. II. de' Servi Costantino . VIII. da Sesto Chiaro . IV. da Settignano Desiderio , Scultore . VII. P. II. da Scetimello Arrigo Poeta Latino . IV. di Silvestro Domenico , Poeta . V. Simeoni Gabriello . VII. P. II. Sirigatti Lorenzo , ivi . P. I. Fr. Sisto Converso Domenicano , Architetto . IV. Soderini Francesco Card. Canonista . VI. P. I. altri di questa Famiglia , ivi . Spini Gherardo . VII. P. I. Stefano Pittore . V. da Strada Giovanni , Gramatico . V. da Stada

Zano-

Zanobi, Poeta ivi. Sirozzi Cirico, o Chirico. VII. P. I. Strozzi Francesco di Soldo, ivi. P. II. Strozzi Giambattista. VIII. Strozzi Cinto, ivi. Strozzi Lorenzo. VII. P. III. Strozzi Talla. VI. P. II. Strozzi Pietro. VIII. Strozzi Roberto Canonista. VI. P. I. Strozzi Strozzi Astrologo, ivi. P. I. Taddeo d' Alderotto Professor di Medicina in Bologna. IV. Tafi Andrea Lavorator di Mosaiici, ivi. Di Tetaldo Benedetto Girolamo. V. Tempesta Antonio. VIII. Tommaso Astrologo. V. Tornabuoni Lucrezia, Poetessa. VI. P. II. Torrigiano Medico. V. della Tosa Simone, ivi. Toscanelli Paolo Astronomo. VI. P. I. di Tuccio Lapo Canonista. V. del Faga Terino Pittore. VII. P. III. Valori Bartolommeo, e Filippo Filosofi. VI. P. I. Varchi Benedetto. VII. P. II. Ubaldini Giambattista, ivi. P. II. Ubaldini Ottaviano Card. IV. degli Uberti Fazio Poeta. V. Uccello Paolo, Pittore. VI. P. II. Uccelli Giambattista, e Girolamo. VII. P. I. Felluti Donato. V. Verazzani Giovanni. VII. P. I. Verini Francesco il Vecchio, e il giovane, Filosofi, ivi. P. I. Verini Michele, Poeta. VI. P. II. Verini Ugolino, Poeta, ivi. P. II. seg. Vermigli Pietro Martire, Apostata. VII. P. I. Vernaccia Lodovico, Poeta. IV. Verrocchio Andrea, Scultore. VI. P. II. Vespasiano Libraj, uomo erudit, ivi. P. I. Vespucci Amerigo, ivi. P. I. Vespucci Giorgio Antonio Domenicano, dotto anche nel Greco, ivi. P. I. Vettori Piero. VII. P. III. Vghelli D. Ferdinando Cisterciense. VIII. Vgolini Baccio Filosofo. VI. P. I. Vgone Eteriano. III. da Vieri Francesco. VII. P. I. Vigna Domenico. VIII. Villani Filippo Storico. V. Villani Giovanni Storico, ivi. Villani Matteo Storico, ivi. Viviani Vincenzo. VIII. dalla Volpaja Lorenzo, fabbricator d' un raro orologio, VI. P. II.

Firenze, sua Università, e Scuole, l' professori, che v' insegnarono, nominati nella Storia. Accolti benedetto. VI. P. II. Adriani Giambattista. VII. P. II. Adriani Marcello. Alcionio Pietro. VII. P. II. Andronico Callisto. VI. P. II. Argirepulo Giovanni Filosofo, ivi. P. I. Aursipa Giovanni Gramatico, ivi. P. II. Barzi Benedetto Giarecens. V. Becchi Guglielmo Antonio Agostiniano Teologo poi Vescovo di Fiesole. VI. P. I. Benzi Ugo, Medico, ivi. P. I. Buonincontri Lorenzo Astronomo. VI. P. I. Calcondila Demetrio, ivi. P. II. da Castiglione Lapo, Canonista. V. Chimentelli Valerio. VIII. Dati Carlo. VIII. Dazzi Andrea. VII. P. III. Doni Giambattista. VIII. Ficino Marsilio, VI. P. I. Filelfo Francesco, ivi. P. I. Fonte Bartolommeo, ivi. P. II. Grisolora Mannello, ivi. P. II. Guarino Veronese, ivi. P. II. Guicciardini Francesco. VII. P. II. Landino Cristoforo. VI. P. II. Manetti Giannozzo, ivi. P. II. Marrupini Carlo, ivi. P. II. Menzini Benedetto. VIII. Nuzzi Bernardo Professor d' Eloquenza. VI. P. II. Patrizi Francesco, Filosofo. VII. P. I. da Pescia Taddeo, Gramatico. Piovano Antonio Professor d' Eloquenza. V. Poliziano Angiolo, Professor di Greco, e Latina Eloquenza. VI. P. II. da Ravenna Gio: Prof. d' Eloquenza. V. Redi Francesco. VIII. da Reggiolo Guido Domenicano Prof. d' Eloq. V. Ricci Ostilio Matematico. VIII. della Rovere Francesco, poi Sisto IV. VI. P. I. Torricelli Evangelista. VIII. Vergerio Pier Paolo il Vecchio. VI. P. II. Verini Francesco il Vecchio e il Giovane Filosofi. VII. P. I. Vettori Piero, ivi. P. III. Viviani Vincenzo. VIII. Zabarella Francesco Card. Canonista. V.

Firenze, Scuola ivi formata da Lottario I. III. 159. 160. Arte de' Medici ivi introdotta. IV. 191. Universi-

- versità ivi fondata . V. 70. ad essa viene invitato il Petrarca, *ivi*. ec. in pericolo di esser distrutta vien sostenuta da' Magistrati . V. 72. confermata da Carlo IV. *ivi*. ec. prima che altrove ivi si conferisce la laurea Teologica . V. 73. pericola di nuovo , ed è ristorata, *ivi*. Cattedra di lingua Greca ivi aperta . V. 393. Combattimento letterario ivi istituito . VI. P. I. 33. ec. stato dell' Università nel secolo XV. . VI. P. I. 71. ec. Accademia, che ivi radunavasi nel Convento di S. Spirito . VI. P. I. 83. ec. Accademia Platonica ivi formata, *ivi*. 89. ec. Collegio numeroso di Teologi , che ivi era, *ivi*. 127. celebri Professori di belle Lettere , che ivi furono nel secolo XV. . VI. P. II. 374. ec. stato delle Scuole pubbliche di quella Città nel secolo XVI. . VII. P. I. 106. Collegio ivi aperto a' Gesuiti, *ivi*. 117. Accademie ivi stabilite, *ivi*. 139. ec. altre Accademie . VIII. 47. ec. 204. Torre di S. Maria del Fiore, quando innalzata . V. 569.
- da Firenze Andrea Maestro del Re di Francia . V. 153.
- da Firenze Capoccio Alchimista . V. 193.
- da Firenze Domenico Architetto . V. 568.
- da Firenze Giovanni autore del Pecorone . V. 501.
- da Firenze Giovanni Scrittore Pontificio . V. 563.
- da Firenze Pietro Medico in Parigi . V. 153.
- da Firenze Remigio Domenicano Teologo in Parigi . IV. 122.
- da Firenze Tommaso Astrologo . V. 186.
- da Firenze Zaccaria, sua versione del Nuovo Testamento . VII. P. I. 359.
- Firenzuola Agnolo notizie della sua vita e delle sue opere . VII. P. III. 71. ec. ed *ivi*. N.
- Firmico . V. Materno.
- Fisica poco coltivata da' Romani . I. 126. alcuni si renderon celebri in qualche parte di essa, *ivi*. ec. V. Filosofia .
- de Fisiocritici Accademia sua fondazione . VIII. 50.
- Fivizzano , suoi Scrittori rammentati nella Storia . Stradella Alessio . VII. P. III.
- Flacco C. Valerio notizie della sua vita . II. 65. giudizio intorno al Poema degli Argonauti da lui scritto, *ivi*. ec.
- Flaminio Antonio Siciliano , suo carattere, e suoi studj . VI. P. I. 347.
- Flaminio Gabriello . VII. P. III. 242.
- Flaminio Giannantonio, sua vita, e sue opere . VII. P. III. 256. favorito , e beneficato da Giulio II. VII. P. I. 15.
- Flaminio Marcantonio suoi primi studj . VII. P. III. 258. ec. ed *ivi*. N. se si lasciasse sedurre dalle opinioni de' Novatori , *ivi*. 263. suoi impieghi, sua morte, elogi di esso, *ivi*. 265. suo amabil carattere, sue opere, e loro eleganza , *ivi*. 268. Gabriello . VII. P. III. 269.
- Flaviano Gramatico in Pavia, Maestro di Paolo Diacono . III. 129.
- Flavio Scrittore di Medicina . II. 413.
- Flavio Biondo, notizie della sua vita, e delle sue opere . VI. P. II. 3. ec. destinato a scrivere la Storia Veneta. *ivi*. 55.
- Flavio Destro Storico . III. 395. N.
- Flavio Marco adoperato nella riforma del Calendario . I. 271.
- Flegonte, notizia de' suoi libri . II. 226.
- Fleury , suo sentimento intorno a' Dialogi di S. Gregorio . III. 98.
- Floriano, suo breve Impero . II. 258. 259.
- Florido Francesco notizie delle sue opere . VII. P. III. 378.
- Florimonte Galeazzo, notizie di esso, e delle sue opere . VII. P. I. 505.
- Florio Giambatista , Rettore dell' Università di Padova . VII. P. I. 104.
- Fio-

- Florio Giorgio, sua Storia. VII. P. II. 272.
- Floro L. Anneo, contesa intorno la sua patria, e notizie della sua vita, II. 142. giudizio della sua Storia e di alcune altre Opere, che se gli attribuiscono, *ivi*. 143. ec.
- Flusso del mare, Scrittori di esso. VII. P. I. 407.
- Foglietta Uberto, ricerche sulla sua vita, sulle sue opere, e suoi motivi, e sul tempo del suo esilio da Genova. VII. P. II. 345. ec. altre notizie. VII. P. I. 81.
- de' Folcacchieri Folcacchiero Poeta Italiano a qual tempo visse. IV. 341.
- Folco, o Folchetto di Marsiglia Poeta Provenzale, ricerche intorno alla sua vita, e errori di più Scrittori nel ragionarne. III. 321. ec.
- Folengo, Accademia ivi fondata. VII. P. I. 136.
- Folengo Giambatista, sua vita, sue opere, e difesa di esse contro le accuse degli Eretici. VII. P. I. 355. ec.
- Folengo Nicodemo, sue poesie. VI. P. II. 254.
- Folengo Teofilo, suo Poema. VII. P. III. 109. sua vita, sue vicende sue opere, *ivi*. 302.
- Foligno, suoi Scrittori nominati in questa Storia. *Barbati Petronio*. VII. P. III. *da Castro Paolo Giureconsulto*, VI. P. I. *Ceccarelli Antonio*. VII. P. II. *da Foligno Gentile Medico*. V. *da Foligno Guido Canonista*. V. *da Foligno Sigimondo*, VI. P. I. *Frezzi Federigo Domenicano Poeta*. V. *Macchia Silvestro*. VII. P. II. *Ridolfi Lorenzo Canonista*. VI. P. I. *Venturi Michele*. VII. P. III.
- da Foligno Gentile, Medico, grande stima, ch' egli avea di Pietro d' Abano. V. 170. notizie della sua vita, e delle sue opere. V. 225. ec. da Foligno Guido Canonista. V. 47.
- da Foligno Sigimondo. VI. P. II. 252.
- Folli Cecilio, sue opere anatomiche. VIII. 257. ec.
- Fondi, suoi Scrittori qui rammentati, *da Fondi Pietro Poeta*. VI. P. II. *S. Sotere Papa*. II.
- da Fondi Pietro, Poeta. VI. P. II. 278.
- Fondoli Girolamo, sua Commedia. VII. P. III. 301.
- Fontana Domenico Architetto. VII. P. III. 439.
- dalla Fontana Francesco Giureconsulto. V. 81.
- Fontana Gabriello. V. Paveri.
- Fontana P. D. Gaetano Astronomo. VIII. 200.
- Fontana Giambatista, aiuta il Sigonio nel ricercare gli antichi monumenti. VII. P. II. 207.
- Fontana Giovanni. VI. P. II. 461. 462. N.
- Fontana Prospero, Pittore. VII. P. III. 452. Alberto Pittore. *ivi*. 453.
- Fontana Publio, notizie di esso, e della opere da lui composte. VII. P. III. 272.
- Fontana Ugolino Giureconsulto. V. 297.
- Fontana P. Vincenzo Maria sue opere. VIII. 127.
- Fontaneto, Terra del Novarese, suoi Scrittori qui rammentati. *Trevigio Andrea Medico*. VII. P. II.
- Fontanini, sua proposizione esaminata. IV. 308. sua opinione, similmente esaminata. IV. *ivi*. ec. suoi errori. IV. 315. 329. 386.
- Fonte Bartolommeo, notizie della sua vita, e delle sue opere. VI. P. II. 377. ec. e 378. N. Ricerca libri pel Re Mattia Corvino. VI. P. I. 136. Raccoglitore d' Antichità. VI. P. I. 179.
- Fonte Moderata. V. Pozzo Modesta.
- Fontenelle, suo giudizio intorno a Teocrito confutato. I. 64., suo detto circa S. Tommaso d' Aquino. IV. 114.
- Fontevrardo, se in quella Abadia fosse già

- già un intero Codice di Livio . L. 241.
- Foresti Fr. Jacopo Filippo , sua vita , sua Cronaca , ed altre opere . VI. P. II. 21. ec. altre notizie della sua vita , e delle sue opere. *ivi*. 23. ec. N.
- Forlì , Scrittori Forlivesi nominati in questa Storia : *Allegretti Jacopo* , Poeta . V. *Andrelini Publio Fausto* , VI. P. II. degli *Arsendi Ranieri Giureconsulto* . V. *Bonatti Guido Astrologo* , o *Forlivese* , o *Fiorentino*. IV. *Cieco Cristoforo*. VII. P. II. *Flavio Biondo* , Storico . VI. P. II. da *Forlì Francesco Alchimista* . V. da *Forlì Girolamo Domenicano* , Storico . VI. P. II. da *Forlì Jacopo Medico* . V. e IV. da *Forlì Rainiero Giureconsulto* . V. *Mambelli Marcantonio* , Gesuita . VIII. *Maserio Girolamo* , VII. P. I. *Mazza Tommaso Domenicano*. VIII. *Mercuriale Girolamo*. VII. P. II. *Mondino Medico* . V. *Talmieri da Forlì*. VI. P. II. *Scannelli Francesco* . VIII. *Sordi Cristoforo* , Poeta . VI. P. II.
- Forlì , Accademia , che dicesi *ivi* istituita . VI. P. I. 100. altra Accademia *ivi* aperta . VII. P. I. 136.
- da Forlì Francesco , Alchimista , V. 193.
- da Forlì Girolamo suoi Annali Forlivesi . VI. P. II. 104.
- da Forlì Jacopo Medico , e Filosofo in Padova . IV. 185. notizie della sua vita , e delle sue opere . V. 226.
- di Forlì Rainiero . V. *Arsendi* .
- de Formaglini Tommaso , Giureconsulto . V. 297.
- Formide , o Formo Siciliano , aggiugne nuovi ornamenti al Teatro . I. 67.
- Forni Alberto , e Tommaso Poeti . VI. P. II. 243.
- Forni Gianfrancesco . solenne disputa da lui sostenuta in Modena . VII. P. I. 375.
- Fortiguerra Scipione , sua vita , suoi studj , e sue opere . VI. P. II. 154. ec.
- Fortunato di Vercelli detto il Filosofo *Z. IX.*
- de' Longobardi , chi fosse . III. 131.
- Fortunio Gianfrancesco . sue opere VII. P. III. 389.
- Forzate Claudio , Rimatore . VII. P. III. 43.
- Foscarini Egidio , Professor di Canonì in Bologna , notizie della sua vita , e delle sue opere . IV. ec. 273. ec.
- Foscarini Egidio Vescovo di Modena , sua vita , sua prigionia a' tempi di Paolo IV. sua liberazione ec. VII. P. I. 303. ec.
- Foscarini Lodovico , sue premure per la Storia Veneta . VI. P. II. 55. ec.
- Foscarini Michele , sua Storia . VIII. 313.
- Foscarini P. Paolo Antonio . VIII. 199.
- Fosco Arellio , e suo figlio dello stesso nome Retori . II. 214.
- Fosco Palladio . VI. P. II. 118. sua descrizione dell' Illirico , *ivi* . e 361. V. Negro .
- Fossano Monaco Poeta Provenzale , IV. 335. N.
- Fossano in Piemonte , suoi Scrittori qui rammentati . d' *Ancina Giovanni Giovenale* . VII. P. III. *Negri Girolamo Agostiniano* . *ivi*. P. I.
- Fossati Gianfrancesco , sua Storia . VIII. 307.
- Fossombrone , suoi Scrittori , qui nominati . *Pergamini Jacopo* . VII. P. III.
- Fozio , suo sentimento intorno a' Dialogi di S. Gregorio . III. 97.
- Fracanzano Antonio , notizie di esso , e delle opere da lui pubblicate . VII. P. II. 62. ec.
- Fracastoro Girolamo , notizie della sua vita , e de' suoi studi , e delle sue opere . VII. P. III. 292. 293. N. quanto a lui debba l' Astronomia , *ivi*. P. I. 425. e quanto la Filosofia , la Storia naturale ec. *ivi*. 426. e 499. N. sue opere mediche , *ivi*. P. II. 53.
- Fracassati Carlo , sue opere anatomiche . VIII. 266.
- Fracchi Ambrogio Novidio , suoi fasti VII. P. III. 285.



- Fragner Abate, sua opinione confutata. I. 8. sua Dissertazione sopra un passo di Cicerone, *ivi*. 55.
- Franceschi Dionigi, Canonista. VI. P. I. 530.
- della Francesca Pietro Pittore. VI. P. II. 463., suoi Scritti sulla Prospettiva. VII. P. I. 453.
- S. Francesco, fondazion del suo Ordine. IV. 97. ridicola predizione intorno ad esso di Guido Bonatti, *ivi*. 162. sue Poesie, *ivi*. 355. ec.
- Francesco I. Re di Francia, sue beneficenze verso i Letterati Italiani. VII. P. I. 95. dà per Maestro al Delfino Benedetto Teocreno, *ivi*.
- Francesco Abate di S. Quirico dalle Colline, Professore in Pisa. V. 61. ec.
- Francesco Cieco. V. Landini.
- Francesco, Professor dell'Arti in Bologna. V. 47.
- Francese lingua, studiata in Italia. IV. 307. ec. V. 407. se fosse la stessa che la Provenzale. IV. *ivi*. se lodata fosse da Dante, *ivi*. 308. se fosse usata in Italia prima che l'Italiana, *ivi*.
- Franchi Filippo, Canonista. VI. P. I. 527.
- de' Franchi Guglielmo. VII. P. II. 416.
- Franchini Francesco, sue Poesie. VII. P. III. 370.
- Francia, gli Italiani vi fanno risorgere le Scienze a' tempi di Carlo Magno. III. 152. ec. e nel secolo XI. e XII. 261. 262. ec. 266. 328. ec. 354. V. Lanfranco, Anselmo, Pietro Lombardo, Lodolfo, Bernardo da Pisa, Giordano da Clivi, Piacentino. Molti Italiani vi vanno a coltivare gli studj sacri. III. 374.
- Francia Francesco, celebre Orefice, notizie di esso. VI. P. II. 454.
- Francia nella Calabria, suoi Scrittori qui nominati. Barri Gabriello. VII. P. II.
- Franco Bolognese celebre Miniatore. V. 576.
- Franco Matteo, Poeta. VI. P. II. 194.
- Franco Niccolò, ricerche intorno alla vita, e alle vicende di esso, e alle opere da lui composte. VII. P. III. 10. ec. 15. N. e 81.
- Franco Veronica, Poetessa. VII. P. III. 56.
- Frangipane Cornelio. VII. P. III. 405. sue Orazioni, e notizie di esso *ivi*.
- Francesi Mattio. VII. P. III. 70.
- Frascati Gabriello, Medico. VII. P. II. 92.
- da Frassinoro Francesco, Filosofo, e Astrologo. V. 81.
- Fratta nel Polesine di Rovigo, suoi Scrittori. Bonardo Gio: Maria. VII. P. II.
- la Fratta Accademia *ivi* stabilita. VII. P. I. 166.
- Fredoli Berengario Cardinale, probabilmente Professore dell'Università di Bologna. IV. 263.
- da Fregnano Tommaso Francescano, e Cardinale. V. 138. ec.
- Fregoso Antonio Fileremo Poeta, notizie di esso. VI. P. II. 175. ed *ivi*. N.
- Fregoso Batista, notizie di esso, e della sua opera de' detti, e fatti memorabili. VI. P. II. 116.
- Fregoso Federigo Cardinale, ricerche sulla sua vita, sulle sue diverse vicende, e sulle sue opere. VII. P. II. 407.
- Freret, sua Dissertazione sull'età di Pittagora. I. 30. altra sopra Empedocle, *ivi*. 36.
- Frezzi Federigo, suo Quattriregio. V. 503. e VI. P. II. 260.
- Frigimelica Antonio. VII. P. II. 79.
- Frizzolio Lorenzo, richiesto a Maestro di Cesare Gonzaga. VII. P. I. 60. sua vita, e sue opere, *ivi*. P. III. 272. ec.
- Friuli, Scrittori di Cividale del Friuli, rammentati in questa Storia. Ailino Giovanni di Maniago, Storico. V. Giuliano Canonico, Storico. V. Mondenico Medico. V. Tace Professore in Padova. IV. di Torcia Conte Lodovico. V.

Fran-

Frontino Giulio, Retore. II. 272.  
 Frontino Sesto Giulio, notizie della sua vita, e delle cariche da lui sostenute. II. 185. ec. sue opere, *ivi*. 186.

Frontone Cornelio. Retore ed Oratore, notizie della sua vita. II. 249. e 268. ec. proposto da alcuni come modello d' Eloquenza, *ivi*. 269. se fosse natio delle Gallie, *ivi*. ec.

Frossinone, suoi Scrittori qui nominati. *Bompiani Ignazio, Gesuita*. VIII.

Fuccio Fiorentino, celebre Architetto. IV. 429.

Fusidio, celebre Giureconsulto. II. 206.

Fulberto Vescovo di Chartres, se fosse Francese o Italiano. III. 256. sua vita, e sue opere, *ivi*. 258. 259.

Fulgenzio Fabio Planciade, suo stile barbaro e rozzo. II. 384.

Fulgosio Rafiello Giureconsulto, notizie di esso, e dell' opere da lui composte. VI. P. I. 429. ec.

Fuligatti P. Giulio. VIII. 230.

Fulmini, sentimento degli Etruschi intorno ad essi. I. 19.

Fulvio Andrea, sue opere d' Antichità. VII. P. II. 225. 232. Poeta latino, *ivi*. P. III. 206.

Fulvio Marco Nobilliore, conduce seco Ennio alla guerra nell' Etolia. I. 103. Quinto di lui figliuolo gli dà la Cittadinanza Romana, *ivi*. 104.

Fumanelli Antonio Medico. VII. P. II. 54.

Fumani Adamo, sua vita, e sue opere. VII. P. III. 292.

Furio Cajo, discepolo di Panezio. I. 319.

Furioso Nicolò Giureconsulto. IV. 233.

Fussizio Romano, Scrittore d' Architettura. I. 270.

## G

**G**abrielli Giulio, sue orazioni e sue lettere. VII. P. III. 407.

Gabrielli Pirro Maria. VIII. 50.

Gabrielli Trifone, e Jacopo, loro opere. VII. P. I. 432. 433.

Gabuzio Giannantonio. VII. P. I. 362.

Gadaldini Agostino, notizie di esso, e delle opere mediche da lui pubblicate. VII. P. II. 71. ec.

Gadaldini Bellisario. VII. P. II. 71.

Gadaldino Antonio stampatore accusato come eretico. VII. P. III. 36. )

de' Gaddi Angolo, sua Biblioteca. VI. P. I. 122.

Gaddi Gaddo Pittore, e lavorator di Musaici IV. 444.

Gaddi Jacopo. VIII. 333. N. )

Gaeta, suoi Scrittori nominati in questa Storia. *Baraballo Improvvisatore ridicolo*. VII. P. III. *Tarragnota Giovanni*, *ivi*. P. II. da *Vio Tommaso Card. Gaetano*, *ivi*. P. I.

Gaetano. V. da Vio. )

Gaetano Arrigo Card. Protettore de' Dotti. VII. P. III. 428. N.

Gaetano Card. Bonifacio. VIII. 343.

Gaetano D. Costantino, sue opere e carattere del loro Autore. VIII. 125. ec.

Gaetano Jacopo Cardinale, suoi Poemi, e notizie della sua vita. VI. 517. ec. 574.

Gaetano P. Ottavio, elogio di esso, opere da lui pubblicate. VIII. 310.

Gafurio Franchino Professore, e Scrittore di Musica, notizie della sua vita, e delle sue opere. VI. P. I. 374. ec.

Gagliardi Domenico Anatomico. VIII. 267.

Gagliardi Paolo, sua edizione de' Padri Bresciani. II. 364.

Galani P. D. Clemente, sue opere. VIII. 346.

Galateo Antonio, notizie di esso, e delle opere da lui composte. VI. P. II. 95. ec., suo sentimento intorno al passaggio dell' Indie Orientali, *ivi*. P. I. 190. sue opinioni filosofiche, *ivi*. 339. ec.

Galatina, o Galatona ne' Salentini presso Nardò, suoi Scrittori rammen-

- tati in quest'opera. *Colonna Pietro dell' Ord. de' Min.* VII. P. I. *Ferrari Antonio*, VI. P. II.
- Galatino. V. *Colonna Pietro*.
- Galba, sua breve Impero. II. 46.
- Galba Sergio, Orator celebre. I. 139. le sue orazioni lette non piacevano molto, *ivi.* e 130.
- Galeani Conte Gianfrancesco, suo rischiaramento della distinzione che passa tra l'oggetto delle Scienze, e quello delle Belle Arti. I. 215. ec. N.
- Galeno Claudio, notizie della sua vita. II. 296. se morisse Cristiano, *ivi.* 297. invidiato in Roma, *ivi.* sue invettive contro di Tessalo, *ivi.* 289. parla con dispregio del Medico Asclepiade. I. 284.
- Galeotti Bartolommeo. VII. P. II. 359.
- Galeotto Alberto Giureconsulto. IV. 238.
- Galeotto, o Guidotto Gramatico, sua traduzione della Rettorica di Cicerone. IV. 404. ec.
- da Galerata Gherardo, Professore in Bologna. V. 50.
- Galese, raccogliatore di Decretali. IV. 259.
- Galesini Pietro, sue opere. VII. P. I. 368. ec.
- Galfrido, o Galfredo. V. Gaufrido.
- Galilei Galileo, compendio della vita di esso. VIII. 144. traversie sostenute da lui per il sistema Copernicano, *ivi.* 146. ec. 147. ec. N. strumenti da lui trovati per perfezionare la filosofia o la matematica. *ivi.* 150. sue scoperte nell'astronomia, *ivi.* 161. e nella meccanica, *ivi.* 165. sua applicazione all'Architettura militare. *ivi.* 168. N. in altre parti della fisica, *ivi.* 169. elogi ad esso renduti, *ivi.* 171. sue rime, *ivi.* 365.
- Galilei Vincenzo figlio di Galileo eseguisce l'applicazione del pendolo all'orologio ideata da suo padre. VIII. 355, 356. sue rime, *ivi.* 365.
- sua contesa col Zarlino. VII. P. I. 502.
- de Gallani Giuseppe Feggjadro, sue opere. VII. P. III. 89.
- Gallarata Mainolda Partenia. Poetessa. VII. P. III. 60.
- Gallerana Cecilia, Poetessa. VII. P. III. 58.
- Gallese, suoi Scrittori qui rammentati. *Massa Antonio*. VII. P. I.
- Galli Antonio, suoi opuscoli Storici. VII. P. II. 98.
- Gallia togata, ossia Lombardia, quando si cominciasse a coltivarvi le Scienze. I. 298. ec.
- Gallicano Vulcazio Storico. II. 280.
- Gallivola Lancelotto Giureconsulto. VII. P. II. 138.
- Gallie, perchè nel quarto secolo vi fiorisser le Scienze più felicemente, che in Italia. II. 397. 398.
- Gallieno Imp. suo valore negli studj. II. 257. sua dappocaggine nel governare l'Impero, *ivi.* 258. ec.
- Gallina Cammillo Giureconsulto. VII. P. II. 124.
- Gallione il padre, scrittor di Rettorica. II. 214. 215.
- Gallipoli, suoi Scrittori rammentati in questa Storia. *Crispo Giambattista*. VII. P. III.
- Gallo Asinio. V. Asinio.
- Gallo Cornelio. V. Cornelio.
- Gallo Egidio, Comico Romano, e Poeta. VII. P. III. 201.
- Gallo Retore. II. 377. ec.
- Gallo, o Galletto Pisano, Poeta Italiano. IV. 350.
- Gallo Sulpicio. V. Sulpicio.
- Gallo Treboniano, suo breve Impero. II. 257.
- Gallo Vincenzo Medico in Polonia. VII. P. II. 94.
- Gallonio Antonio, sua opera, suoi tormenti de' Martiri. VII. P. I. 368.
- Gallucci Giampietro Astronomo. VII. P. I. 434.
- Galluzzi P. Angiolo, sua storia. VIII. 325.

- Gambara da Correggio Veronica, notizie della sua vita, e delle sue opere. VII. P. III. 47. Lorenzo, sue poesie, *ivi*. 297. Gianfrancesco accoglie in sua casa il Nizzoli, *ivi*. 339.
- Gambiglione Angelo. V. d'Arezzo Angelo.
- Gammaro Pietro Andrea, Canonista. VII. P. II. 155.
- Gamucci Bernardo. VII. P. II. 232.
- Gandino nel territorio di Bergamo, suoi Scrittori qui rammentati. *Mauro Marcantonio*. VII. P. III.
- da Gandino Alberto Giureconsulto, notizie della sua vita, e delle sue opere. V. 248. ec.
- Gandino Marcantonio. VII. P. II. 451. N.
- de Gandoni Gandino, professore in Bologna. V. 50.
- dal Garbo Dino, quando fosse professore in Bologna. V. 43. 215. ec. quando passasse a Siena, a Padova, e a Firenze, *ivi*. 45. ec. 215. ec. qual parte avesse nella morte di Cecco d'Ascoli, *ivi*. 177. 178. 179. 180. N. notizie della sua vita, e de' suoi studj, *ivi*. 214. ec. se si usurpasse gli scritti di Torrigiano, *ivi*. 216. ec. sue opere, *ivi*. 218.
- del Garbo Tommaso Medico, notizie della sua vita, *ivi*. 219. ec. sue opere, *ivi*. 222. ec.
- Garet, sua edizione dell' Opere di Casiodoro. III. 5.
- di Garfano Pietro, fonda un Collegio in Padova. V. 59.
- Garibaldo Re de' Longobardi. III. 76.
- Garignano Villa del Petrarca nel Milanese. V. 467.
- Garimberto Girolamo raccoglitore d'antichità. VII. P. I. 222. 492.
- Garioponto, scrittore di Medicina. III. 355.
- Garlasco nel Pavese, Professori che v' insegnarono. de' Piatti Piattino, *Professor d'Eloquenza*. VI. P. II.
- Garofolo. V. da Spoleto.
- Garsia Giovanni, professore in Bologna. V. 50.
- Garzia Spagnuolo, Canonista. IV. 269. 274.
- Garzoni Giovanni Canonista. VI. P. I. 510. carattere ch'ei fa di Paolo Veneto, Agostiniano, *ivi*, suo opuscolo in lode di Bologna, *ivi*. P. II. 105. sua storia della Sassonia, *ivi*. 108.
- Garzoni P. Leonardo uno de' primi a scrivere sulla Calamita. VIII. 211. ec.
- Gastaldo Jacopo. VII. P. II. 176.
- Gatari Galeazzo ed Andrea, loro Storia, e notizie della lor vita. 376. ec.
- Gatti Antonio, sue opinioni confutate. III. 35. 150. ec. 260.
- Gavanti P. Bartolomeo, sua vita, e sue opere. VIII. 100.
- della Gavarana. V. Caravana.
- Gavassetti Michele, sue opere Chirurgiche, e Anatomiche. VII. P. II. 98. ec.
- Gaudenzi Paganino, sue opere e loro carattere. VIII. 231.
- S. Gaudenzio Vescovo di Brescia, sue opere. II. 364.
- Gaufrido Poeta Inglese studia, ed è Professore in Bologna. IV. 389. ec. sue opere, *ivi*. s'ei sia autore d'un altro Poema a lui comunemente attribuito, *ivi*. 391.
- di Gavi Marchese Arrigo Storico Genovese. *ivi*. 300.
- Gaurico Luca Astronomo, notizie della sua vita, e delle sue opere. VII. P. I. 428. 429. ec. e 430. N.
- Gurico Pomponio. notizie di esso. VII. P. III. 234. pubblica le Elegie attribuite a Cornelio Gallo. I. 161. nominato. VII. P. I. 500.
- Gaza Teodoro, combatte la Filosofia Platonica. VI. P. I. 305. 317. sua lite con Giorgio da Trabisonda. *ivi*. P. II. 311. quando venisse in Italia, *ivi*. P. II. 139. suoi studj e sue opere. *ivi*. 140. ec.
- Gazalupi Giambatista, sue brevi vite de' Giureconsulti. VII. P. II. 168.
- Gazio Antonio Medico. VI. P. I. 411. e VII. P. II. 93.
- Gazoldo Giovanni, improvvisatore ridicolo. VII. P. III. 214.

da Gazzata Sagazio, e Pietro, loro Cronaca. V. 379.

Gedoy, sua opinione intorno al decadimento dell'Eloquenza impugnata. I. 219.

Gelasio II. Papa, sua dottrina. III. 277.

Gelasio Pittor Ferrarese. IV. 436.

de' Gelati Accademia, notizie di essa. VIII. 44.

Gelli Gior Battista, sue Commedie, ed altre opere. VII. P. III. 164. 67.

Gellio Storico Romano. I. 131.

Gellio Aulo, a qual tempo visse. II. 304. ec. notizie della sua vita, ivi. 305. giudizio delle Notti Attiche, ivi. 306.

Gelmi Antonio, improvvisatore. VII. P. II. 215.

Gemelli Carreri Francesco, suoi viaggi. VIII. 86.

Gemisto Giorgio Pictone, sua venuta in Italia, e fervore da lui destato in essa per lo studio della Filosofia Platonica. VI. P. I. 303. ec. sua morte. ivi. 305.

da Genazzano Mariano Agostiniano, storia del suo ordine da lui composta. VI. P. I. 276. sua vita, e sua rara eloquenza, ivi. P. II. 423. grande elogio, che ne fa il Poliziano, ivi. 424. nemico del Savonarola, ivi. 426. ec.

Genealogia, Scrittori di essa. VII. P. II. 373. ec.

S. Genesio, Scrittori di S. Genesio qui nominati. *Parmenio Lorenzo*. VII. P. I.

Genga Bernardo Anatomico. VIII. 267.

della Genga Lionora Poetessa. V. 505.

Gennadio, Oratore in Roma. II. 377.

Gennaro Nepoziano, fa un compendio dell'opera di Valerio Massimo, II. 125.

Genova Scrittori Genovesi nominati in questa Storia. *Adorno Raffaello*, *Girreconsulto*, VI. P. I. *Alberto da Genova Domenicano*, *Teologo*. IV. *Assarino Luca*. VIII. *Badi, o Baldi Sebastiano*, ivi. *Balbi Giovanni*, *Grammatico*. IV. *Baliani Giambatista*.

VIII. *Bartolommeo Cancelliere*, *Storico*. IV. *Birago Giambatista*. VIII. *di Bonifacio Bartolommeo*, *Storico*. IV. *Borgo Pier Batista*. VIII. *Borzoni*, *Pittore*, ivi. *Caffaro*, *Storico*. III. *Calki Lonifacio*, *Poeta Provenzale*. IV. *Camilli Cassiano*. VII. P. II. *Canevari Demetrio*, *Medico*. VIII. *Capriata Pier Giovanni*, ivi. *Carlo ne Giovanni*. ivi. *da Cassino Marchisio*, *Storico*. IV. *Castelli Bernardo*. VIII. *Castelli Valerio*, ivi. *Castiglione Angelo*. VII. P. III. *Castiglione Benedetto*. VIII. *Ceba Ansaldo*. VII. P. III. *Cicala Lanfranco*, *Poeta Provenzale*. IV. *Colombo Bartolommeo*, fratello di Cristoforo, viaggiatore anch'egli, e disegnatore di carte geografiche. VI. P. I. *Colombo Cristoforo*, viaggiatore, ivi. *Doria Jacopo*, *Storico*. IV. *Doria Percivalle*, forse l'istesso con Simon Doria, *Poeta Provenzale*, ivi. *Doria Simone*, *Poeta Provenzale*, ivi. *Doria Tediisio*, viaggiatore, ivi. *Drago Arrigo*, *Storico*, ivi. *Figueria Guglielmo*. *Poeta Provenzale*, ivi. *Foglietta Uberto*. VII. P. II. *Folco*, o *Folchetto*, soprannomato di Marsiglia, *Poeta Provenzale*. III. *Franchi Conestagio Girolamo*. VII. P. II. *Franzone Agostino*. VIII. *Fregoso Antonio Filere mo*, *Poeta*. VI. P. II. *Fregoso Federigo* *Card.* VII. P. II. *Fulgosio*, o *Fregoso Batista*. VI. P. II. *Galli Antonio* *Storico*, ivi. *di Gavi Arrigo Marchese* *Storico*. IV. *Gauli Giambatista*, detto il *Bacica*. VIII. *da Genova Anselmo* *Medico*. V. *da Genova Batista*, *Medico*, VI. P. I. *da Genova Marco*, *Astrologo*. V. *da Genova Simone*, *Scrittore di Medicina*. IV. *Giustiniani Agostino*, *Domenicano*. VII. P. II. *Giustiniani Girolamo*, ivi. P. III. *Giustiniani Michele*. VIII. *Giustiniani Vincenzo Domenicano*. VII. P. I. *Gorgoglione Sebastiano*. VIII. *Grillo D. Angelo*. *Ab. Cassinese*. VII. P. III. *Giusco* *Bar-*

*Bartolommeo*. VI. P. II. *Guastavini Giulio*. VII. P. III. *Guercio Niccolò*, Storico. IV. *Imperiali Gianvincenzo*. VIII. *Innocenzo IV.* PP. IV. *Interiano*, o *Italiano Giorgio*, viaggiatore. VI. P. I. *Interiano Paolo*, VII. P. I. *Lussignani Maria Elena*. VIII. *Maggioli Lorenzo*. Filosofo. VI. P. I. *Maiole Simone*. VII. P. I. *Marchisio Cancelliere*, Storico. IV. *Marini Leonardo Domenicano*, Arcivescovo. VII. P. I. *Monaco dell'Isola d'oro se fu mai*, e se fu Genovese. V. da *Montaldo Adamo*, *Agostiniano Storico*. VI. P. II. *Montebruni Francesco*. VIII. *Multedo Guglielmo*, Storico. IV. *Murtola Gasparo*. VIII. *Negroni Giulio*, Gesuita, ivi. del *Nero Andalone Astrologo*, e viaggiatore. V. *Noli Antonio*, viaggiatore. VI. P. I. *Oberio*, Storico. III. *Oldoini Agostino*, Gesuita. VIII. *Ottobuono*, Storico. III. *Pallavicini Maddalena*. VII. P. III. *Pallavicino Niccolò Maria* Gesuita, VIII. *Pane Ogerio*, Storico. IV. *Pauchetti Bartolommeo*. VII. P. II. *Passero Marcantonio nato in Padova*, Filosofo, ivi. P. I. *Passero Niccolò*. VII. P. I. *Pignolo Lanfranco*, Storico. IV. *Pinelli Domenico*, Giureconsulto e Card. VII. P. II. *Pinelli Giambatista*, ivi. P. III. *Rampelogo*, o *Rampegolo Antonio*, *Agostiniano*. VI. P. I. *Renieri Vincenzo*, *Monaco Olivetano*. VIII. *Riccardi Niccolò Domenicano*, ivi. de *Salvatici Porchetto Cristosino*, Teologo. V. *Sauli Bandinello Card.* VII. P. I. *Sauli Filippo*, Vescovo, ivi. P. II. *Sauli Stefano*, ivi. P. I. *Senarega Bartolommeo*, Storico. VI. P. II. *Spinola Eliano*, VI. P. I. *Spinola Maria*, VII. P. III. *Spinola Paolo*, ivi. P. II. *Soprani Raffaello*. VIII. *Staurone Oberto*, Storico, IV. *Stella Giorgio e Giovanni*, Storici. VI. P. II. *Teodoro Benedetto*. VII. P. I. *da Varagine Jacopo*, o *da Paraggio*

*luogo della riviera occidentale di Genova*. IV. da *Vego Giovanni*, Chirurgo. VII. P. II. *Vidomini Antonio Maria*, ivi. P. III. *Vivaldi Ugolino*, viaggiatore. IV. *Drone*, o *Orso Poeta latino*. IV. *Domare Antoniotto*, viaggiatore. VI. P. I. *Domare Buonavassallo*, Storico. IV. *Domare Marino*, Storico, ivi.

Genova, alcuni Professori, che v' insegnarono rammentati in questa Storia. *Bonfadio Jacopo*. VII. P. II. *Guasco Bartolommeo*. VI. P. II. *Maffei Giampietro*. VII. P. II. *Fanini Lucilio*. VIII.

Genova, sue Storie scritte per ordine pubblico. III. 312. e IV. 399. Accademie ivi formate. VII. P. I. 174. suoi acquedotti ed altre fabbriche. IV. 427.

da Genova Adamo. VI. P. II. 339. da Genova Alberto Domenicano Teologo in Parigi. IV. 122.

da Genova Anselmo Medico. V. 232. da Genova Batista Medico. VI. P. I. 408. cc.

da Genova Marco Astrologo. V. 187. Genova. V. Passero.

da Genova Simone Medico, notizie della sua vita, e delle sue opere. IV. 200.

Genovesi, lor tentativo per trovare la via marittima all' Indie Orientali. IV. 95. cc. e 96. N.

Geneserico, sacco da lui dato a Roma. II. 356. cc.

Gentile Alberico, e Scipione, ricerche intorno alla lor vita, alle loro opere cc. VII. P. II. 141. cc.

Gentile Matteo Medico. VII. P. II. 86.

Gentile Valentino Socciniano. VII. P. I. 343. 344. cc.

Geografia da chi illustrata. VI. P. II. 117. VII. P. II. 176. cc. e VIII. 187.

Geometra Paolo. V. Dagomari.

Geometria, scoperte in essa fatte da Pittagora. I. 32. 33. Poco coltivata da Romani. ivi. 128.

Gezar-

- Geraldini Antonio, e Alessandro fratelli. VI. P. II. 285.
- Gerberto. V. Silvestro. II.
- Gerdil P. Sigismondo. V. Bruckero.
- Germanico, registrato senza ragione da' Maurini tra gli Scrittori Francesi. II. 53. egregio carattere di questo Principe. *ivi*. 55. sua morte. *ivi*. opere da lui composte, *ivi*. ec. sua protezione de' Poeti, *ivi*. ec.
- Germonio Anastasio, celebre Canonista, notizie di esso, e delle opere da lui pubblicate. VII. P. II. 157.
- Geronimiano Agostino, detto anche Publio Augusto Graziano, Professore di belle Lettere. VI. P. II. 281.
- Gesuiti. V. Compagnia di Gesù.
- Gesulico Storico. II. 145. 146.
- Ghislieri Guido antico Poeta Italiano. IV. 348.
- del Ghirlandajo Domenico Pittore. VI. P. II. 463.
- Giaccaro Vincenzo, suoi libri contro Lutero. VII. P. I. 157.
- Giacobazzi Domenico Cardinale, suo elogio, VII. P. II. 159.
- Giacobelli Serafino Giureconsulto. VII. P. II. 128.
- Giamboni Buono, sue traduzioni. IV. 417.
- Giambullari Pier Francesco, idea della sua Storia, ed altre sue opere. VII. P. II. 157. sue opere Grammaticali, *ivi*. P. III. 396. 67.
- Glanderoni Giovanni. VI. P. I. 125. e 126. N.
- Giani Arcangelo Servita. VIII. 127.
- Giannetasio P. Niccolò Partenio, sue opere. VIII. 287. 309. 405. ec.
- Giannotti Donato, sue opere. VII. P. II. 293. 301.
- Giano a due faccie, statua antica in Roma. I. 320.
- Giattini P. Giammatista, sue opere. VIII. 352.
- Gibelini. V. Guelfi.
- Giberti Giammatteo, Accademia da lui aperta in Roma. VII. P. I. 130. ec. sua vita, e sue premure nel promuovere gli studj. *ivi*, 183. ec.
- Gifuni nel Regno di Napoli, suoi Scrittori qui rammentati. *Gavrico Lura*, VII. P. I. *Gaurico Pompanio*. *ivi*.
- Giganti Girolamo Canonista. VII. P. II. 156. ec.
- Giggeo Antonio. suo Lessico Arabico. VIII. 347.
- Gilberto, raccogliitore di Decretali. IV. 258.
- Gilino Corradino Medico. VI. P. I. 418.
- S. Gimignano in Toscana, suoi Scrittori nominati in questa Storia. *Buonacorsi Filippo*, *orlando Veneziano Storico*. VI. P. II. *Cortese Antonio*. *ivi*, P. I. da S. Gimignano *Domenico*, *Canonista*. *ivi*, da S. Gimignano *Nello Canonista*. *ivi*, *Montigiano Marrantonio*. VII. P. II.
- da S. Gimignano Domenico, e Nello Canonisti. VI. P. I. 511.
- Gimma Giacinto, sua idea della Storia dell' Italia Letterata. I. XIII.
- Gioachimo Abate, diverse opinioni intorno a lui, e diversi Scrittori della sua vita. IV. 101. ec. notizie della sua vita. *ivi*, 100. ec. sue opere: *ivi*, 104. ec. accuse ad essedate. *ivi*, 105. se fosse dotato del dono di Profezia. *ivi*, 105. ec. molte Profezie gli sono state falsamente attribuite. *ivi*, 107. ec. Profezie contenute nelle sue opere. *ivi*, 108. le Profezie intorno a' Pontefici, che vanno sotto suo nome, sono supposte. *ivi*, 110. ec. le sue opere danno occasione a più errori. *ivi*, 124. 125. ec. accusa la dottrina di Pier Lombardo intorno alla Trinità. III. 272.
- Giocondo Veronese, se fosse Domenicano, o Franceseano. VI. P. II. 447. sue opere d' Architettura in Francia e in Italia. *ivi*, 449. ec. libri da lui pubblicati. *ivi*, 450. ec. e 448. N. Autori antichi da lui trovati. VI. P. I. 110. raccolta d' iscrizioni da lui fatta. *ivi*, 179.
- Gioffredo Pietro. VIII. 319.
- Gioja Flavio, se sia stato l' inventore della

- della bussola nautica . IV. 176. cc.  
 Gioliti, loro stampe . VII. P. I. 190.  
 Giona Abate, suo elogio, e sue opere .  
 III. 119. cc.  
 Gionta Stefano . VII. P. II. 332.  
 Giordani Lelio Teologo . VII. P. I. 314.  
 Giordani Vitale Matematico . VIII. 231.  
 Giordano da Clivi, professore in Fran-  
 cia . III. 329. cc.  
 Giordano Vescovo di Padova . IV. 44.  
 Giorgi Alessandro . VII. P. I. 459.  
 Giorgi Bartolommeo poeta Provenzale,  
 notizie della sua vita . IV. 313. cc.  
 e 314. N.  
 Giorgini Giovanni . VII. P. III. 185.  
 Giorgio Alessandro, professor di Greco  
 in Roma . VI. P. II. 180.  
 Giorgio Francesco, inventore delle mine .  
 VI. P. I. 370. cc. e *ivi*. P. II. 416.  
 Giorgio Fr. Francesco, notizie di esso,  
 e carattere delle opere da lui compo-  
 ste . VII. P. I. 401. cc. e 402. N.  
 Giorgio Gregorio, primo a introdurre  
 la stamperia Arabica . VII. P. I.  
 191.  
 Giornali Letterari, quando e da chi  
 cominciati in Italia . VIII. 338.  
 Giormande, o Giordano, sua Storia  
 de' Goti . III. 43. 44.  
 Giotto Pittore, notizie della sua vita,  
 V. 573. cc. 574. N.  
 Giovanna I. Reina di Napoli, suo Re-  
 gno, e sue vicende . V. 6.  
 Giovannetti Francesco, Giureconsulto  
 Professore in Ingolstadt, notizie di  
 esso . VII. P. II. 147.  
 Giovannetti Pietro Medico, notizie di  
 esso . VI. P. I. 407.  
 Giovanni XXII. suoi Brevi per l' Uni-  
 versità di Roma . V. 76. di Peru-  
 gia. *ivi*. 77. per gli studj in Cor-  
 sica . V. 77. aggiunte da lui fatte  
 alla Giurisprudenza Ecclesiastica .  
 V. 300.  
 Giovanni XXIII. eletto Papa, e poi  
 deposto . VI. P. I. 3.  
 Giovanni, o Giovannellino Abate di  
 Fescam, dotto in Medicina . III.  
 355.  
 TIX.
- Giovanni Abate di Monte Casino, sue  
 opere . III. 203. cc.  
 Giovanni Abate di Subiaco, fa ornar  
 di pitture una sua Chiesa . III. 399.  
 Giovanni di Cornovaglia, accusa da  
 lui data a Pietro Lombardo . III. 272.  
 Fr. Giovanni degli Eremitani di S. Ago-  
 stino Architetto . V. 569. N.  
 Giovanni da Milano creduto autore de'  
 versi della Scuola Salernitana . III.  
 353.  
 da S. Giovanni Alberto Professore in  
 Bologna . V. 50.  
 Giovanni Diacono Napoletano, sue  
 vite de' Vescovi di quella Chiesa .  
 III. 195.  
 Giovanni Diacono Romano, sua vita  
 di S. Gregorio . III. 195.  
 Giovanni Diacono Veronese, sua Cro-  
 naca, V. 343.  
 di Giovanni Domenico, sue Poesie .  
 VI. P. II. 230.  
 Giovanni Grammatico . V. 563.  
 Giovanni Gramatico in Padova . IV.  
 407.  
 Giovanni Italiano, Professor di Filoso-  
 fia in Costantinopoli, sue diverse vi-  
 cende . III. 330. suo metodo nell'in-  
 segnare, e nel disputare, e suoi er-  
 rori . *ivi*, 331. sue opere . *ivi*, 332.  
 di Giovanni Luigi, suoi viaggi . VII. P.  
 I. 242.  
 Giovanni Maestro in Milano . III. 251.  
 Giovanni Medico . II. 414.  
 Giovanni Medico in Salerno . IV. 189.  
 Giovanni Monaco di Casauria, o Pes-  
 cara, sua Storia . III. 294.  
 Giovanni Monaco Casinese, sue opere  
 mediche . III. 355.  
 Giovanni Monaco di Furfa, sua Storia .  
 III. 294.  
 Giovanni Monaco del Voltorno, sua Sto-  
 ria . III. 294.  
 Giovanni Pisano . V. Niccola .  
 Giovanni Re di Boemia, sua venuta in  
 Italia . IV. 4.  
 Giovanni Teutonico autor della Chiusa  
 sul Decreto . IV. 269.  
 Giovanni Vescovo di Napoli, pitture  
 F f per



- per suo comando fatte . III. 138.
- Giovannuccio di Ravenna, sua singolare perizia nella lingua greca . III. 128. onori da lui ricevuti in Costantinopoli , e sua morte inelice . *ivi* , 129.
- Giove Climpio , suo Tempio magnifico in Agrigento . I. 78. in Atene , *ivi* , 323.
- Giovenale Decimo Giunio , notizie della sua vita e ricerche intorno al tempo in cui è vissuto . II. 80. per qual ragione Quintigliano non ne faccia menzione , *ivi* . 82. giudizio intorno alle sue Satire , *ivi* . 83.
- Giovenale latino , suo elogio . VII. P. III. 270.
- Giovenzoni Rafaele Poeta . VI. P. II. 252. ed *ivi* . N.
- Gioviano , suo breve Impero . II. 347.
- Giovio Benedetto , sua vita , e opere da lui date alla luce . VII. P. II. 329. *ec.* raccoglie le Iscrizioni di Como *ivi* . P. I. 230.
- Giovio Paolo il vecchio , suo libro de' Pesci Romani . VII. P. II. 20. notizie della sua vita , *ivi* . 259. *ec.* qual ne sia lo stile , e qual fede si debba alle sue Storie , *ivi* . 264. *ec.* altre sue opere , *ivi* . 267. e 268. N. dice esservi nell' Isole Ebridi un Codice intero di Livio . I. 239. suo sentimento intorno i libri *de Gloria* di Cicerone . *ivi* . 258.
- Giraldi Cinzio Giambattista , sua vita , cattedre da lui sostenute , e sue opere . VII. P. II. 309. *ec.* sua lite col Pigna . *ivi* . 312. 313. legge con ampio stipendio nell' Università di Mondovì , e poi in Torino . *ivi* . P. I. 110. malcontento dell' introduzione de' Gesuiti in questa Città . *ivi* . 119. sue Tragedie , *ivi* . P. III. 140. sua Egle . *ivi* . 167.
- Giraldi Giglio Gregorio , notizie della sua vita , e delle sue opere . VII. P. II. 226. *ec.* suoi dialoghi su' Poeti della sua età . *ivi* . P. III. 228.
- Giribaldi Matteo notizie della sua vita , e dell' opere da lui pubblicate . VII. P. II. 139. *ec.*
- Girolamo . V. Guido , e Girolamo . S. Girolamo , se tenesse scuola in Roma . II. 372. *ec.* fa *ivi* i suoi studi . *ivi* . 373. *ec.*
- Giudizj di Dio che fossero . III. 84.
- Giuglaris P. Luigi , sue opere . VIII. 417.
- Giulia figlia d' Augusto , e un' altra Giulia di lei figlia rilegate da Augusto per le loro disonestà . I. 172. *ec.*
- Giulia , Donna protettrice de' Filosofi . II. 252.
- Giulia Mammea Madre di Alessandro Severo , sue rare virtù . II. 253. 254. sua morte , *ivi* . 255.
- Giuliano Antonio . V. Antonio .
- Giuliano l' Apostata sale all' Impero . II. 344. suo carattere . II. 345. leggi da lui pubblicate a favor degli studj , *ivi* . *ec.* vieta a' Cristiani il tenere scuola , *ivi* . 346. e lo studiare le scienze profane , *ivi* . 347. sua morte . *ivi* .
- Giuliano Canonico del Friuli , sua Cronaca . V. 378.
- Giuliano Didio , suo breve Impero . II. 251.
- Giuliano Retore in Roma . II. 377.
- Giuliano Salvio famoso Giureconsulto , se fosse Milanese , o Africano . II. 201. *ec.* iscrizione a lui posta se sia legittima . II. 203. *ec.* notizie della sua vita , e delle dignità da lui conseguite . II. 204. Editto perpetuo da lui compilato , *ivi* .
- Giulio II. promuove le Scienze , e le arti . VII. P. I. 15. *ec.* Biblioteca domestica da lui formata . VII. P. I. 197.
- Giulio III. Carattere del suo ponteficato VII. P. I. 27.
- Giulio Africano Oratore . II. 120.
- Giulio Aquila . V. Aquila .

Giulio

Giulio Capitolino. V. Capitolino.  
 Giulio Frontino. V. Frontino.  
 Giulio Genitore, elogio che ne fa Plinio il Giovane. II. 216. 217.  
 Giulio Graniano Retore. II. 272.  
 Giulio Grecino Oratore. II. 121.  
 Giulio Marziale, sua Biblioteca. II. 222.  
 Giulio Nipote. V. Nipote.  
 Giulio Paolo Giureconsulto. V. Paolo.  
 Giulio Paolo Poeta. II. 266.  
 Giulio Paride, compendio dell'opera di Valerio Massimo da lui fatto. II. 124.  
 Giulio Romano, elogio di esso. VII. P. III. 434. Sepolcro del Conte Claudio Raugone da lui disegnato. VII. P. I. 92.  
 Giulio Rufiniano, e Giulio Severiano Retori. II. 378.  
 Giulio Secondo Oratore. II. 120.  
 Giulio Tiziano. V. Tiziano.  
 Giullari, perchè così detti i Poeti Provenzali. IV. 311.  
 Giunio Rustico Maestro di Marco Aurelio. II. 249. 289.  
 Giunta Pisano Pittor Ferrarese. IV. 435.  
 Giunti, loro Stampe. VII. P. I. 190.  
 Giuntini Francesco Astronomo. VII. P. I. 433.  
 Giureconsulti lor moltitudine in Italia. III. 375. privilegi loro accordati. III. 376.  
 Giurisprudenza in quale stato fosse sotto i primi Cesari. II. 196. ec. diverse sette di essa. II. 197. ec. Stato di essa sotto gli altri Imperadori fino a Cestantino, *ivi*. 298. e 303. sotto gl'Imperadori Cristiani, *ivi*. 414. ec. in Occidente studiavasi solo in Roma, *ivi*. 414. poscia abbandonata, *ivi*. 416. 417. stato di essa a tempo de' Goti. III. 59. ec. a tempo de' Longobardi, *ivi*. 132. ec. nel nono e decimo secolo, *ivi*. 237. ec. nell'undecimo, e duodecimo, *ivi*. 357. ec. non mai trascurata interamente, *ivi*. 358.

comincia a coltivarsi con più calore nell'undecimo secolo, *ivi*. 359. alcuni in essa dotti in questo secolo, *ivi*. qual fosse l'origine del rifiorire di essa, *ivi*. 360. V. Giureconsulti. V. Leggi. Stato di essa in Italia nel secolo XIII. . IV. 212. ec. nel secolo XIV. . V. 245. più coltivata qual che altrove. V. 299. Stato di essa nel secolo XV. , VI. P. I. 425. ec. nel secolo XVI. , VII. P. II. 104. ec. nel secolo XVII. VIII. 280.

Giurisprudenza Ecclesiastica, stato di essa nel secolo XIII. . IV. 257. nel secolo XIV. . V. 300. ec. nel secolo XV. . VI. P. I. 508. ec. nel secolo XVI. . VII. P. II. 104. ec. Giuseppe Ebreo notizie della sua vita, e delle sue Opere. II. 225. ec. Giusti Vincenzo sue Tragedie. VII. P. III. 146.

Giustiniani Agostino, notizie della sua vita, e sua Storia di Genova. VII. P. II. 344. ec. suoi studj sulle lingue orientali, *ivi*. 403. ec.

Giustiniani Bernardo, sua vita, sua Storia Veneta; ed altre opere. VI. P. II. 58. ec. se avesse i libri di Cicerone *de Gloria*. I. 258. ec.

Giustiniani Bernardo sua Storia degli Ordini militari. VIII. 124.

Giustiniani Leonardo, notizie di esso, e delle sue opere. VI. P. II. 137. ec. 59. ec. sue brighe col Filelfo pe' Codici da questo prestatigli. VI. P. I. 103.

Giustiniani Orsatto, sue Rime. VII. P. III. 27.

Giustiniani Pancrazio. VII. P. II. 301.

Giustiniani Pietro, sua Storia Veneta. VII. P. II. 301.

Giustiniani Vincenzo Teologo. VII. P. I. 305. ec.

Giustiniano I. Imperadore sua guerra contro de' Goti III. 12. Codice ed altre leggi da lui pubblicate, *ivi*. 60. ec. quando ricevute in Italia, *ivi*. 61. ec.

Giustiniano Greco impostore vuol per-  
sudere a Luigi XIV. di avere un Co-  
dice intero della Storia di Livio. I.  
240. 241.  
Giustino Nipote, e Successore di Giu-  
stiniano I. . III. 19.  
Giustino lo Storico a qual tempo vives-  
se. II. 278. ec. sua Opera, *ivi*.  
Giustinopoli, suoi Scrittori qui ram-  
mentati. *Muzio Girolamo*. VII. P. I.  
*Vida Girolamo*. VII. P. III.  
Gherardo detto da Cremona, se fosse  
Italiano, o Spagnuolo. III. 333. ec.  
contese per ciò nate. *ivi*. ec. nuovi  
argomenti per dirlo Cremonese. *ivi*.  
337. N. elogio che ne fa Francesco  
Pipino. III. 334. suoi studj, e sue  
traduzioni dall' Arabo. III. 337.  
Ghini Luca, suoi studj, e sue opere  
intorno alla Storia naturale. VII. P. II.  
9. ec.  
Ghirardacci Cherubino, sua Storia. VII.  
P. II. 358.  
Ghillini Girolamo sue opere. VIII. 319.  
332.  
Glicerio Imperadore. II. 358.  
Glicone Medico. I. 286.  
Gloris Bartolommeo Giureconsulto. V.  
298.  
Gnifone Antonio. V. Antonio.  
Gnomone. V. Obelisco.  
Gnomone Fiorentino, Storia di esso.  
VI. P. I. 354.  
Godelberto Prete Poeta. III. 43.  
Godi Antonio, sua Cronaca. IV. 298.  
Goffredo Malaterra, sua Storia della Si-  
cilia. III. 314.  
Gofrido Vescovo d' Aversa. III. 276.  
Gondelberga Regina de' Longobardi.  
III. 76.  
Gondelberto Re de' Longobardi. III. 76.  
Gondoldo Re de' Longobardi. III. 76.  
del Gonfalone Compagnia così detta, se  
usasse le rappresentazioni Teatrali.  
IV. 376., ed *ivi* ec. N.  
Gonzaghi Signori di Mantova. V. 13.  
loro vicende. VI. P. I. 8. ec.  
Gonzaga Camilla, e Bianca Poetesse.  
VII. P. I. 70. 71.

Cesare I. Signor di Guastalla fonda-  
tore dell' Accademia degli Invaghiti,  
e Principe assai colto. VII. P. I. 59.  
ec. sue premure per la detta Accade-  
mia. VII. P. I. 171. ec. grande raccogli-  
tore di antichità. VII. P. I. 122.

Cesare II. Duca di Guastalla suoi  
Drammi. VIII. 396.

Gonzaga Cesare, Curzio, ed altri della  
stessa famiglia coltivatori della Poesia.  
VII. P. I. 70.

Curzio suo poema ed altre noti-  
zie di esso. VII. P. III. 115.

Ercole Cardinale, suo amore verso  
le Scienze. VII. P. I. 55. onori da lui  
fatti a Romolo Amaseo, *ivi*. ec. suoi  
studj. VII. P. I. 56.

Federigo I. Duca di Mantova pro-  
muove le Arti, e le Scienze. VII.  
P. I. 54. ec.

Ferdinando Duca coltiva gli studj.  
VIII. 9.

Ferrante I. Signor di Guastalla, ben-  
chè privo di Lettere favorisce i Let-  
terati. VII. P. I. 58. ec.

Ferrante II. Duca di Guastalla,  
amantissimo degli studj, e splendido  
protettore degli Studiosi. VII. P. I. 60.  
ec. sua *Enone* lodata da molti, ma  
non mai pubblicata. VII. P. I. 61. ec.  
e VII. P. III. 169. ascritto all' Accade-  
mia degl' Intrepidi di Ferrara. VII.  
P. I. 147. fa rifiorire quella degl' In-  
vaghiti, *ivi*. 173.

Francesco Marchese di Mantova,  
sua magnificenza verso le arti e le  
Scienze. VII. P. I. 53. ec. altre noti-  
zie. *ivi*. N.

Fr. Francesco dell' Ordine de' Mi-  
nori, sue virtù, suoi studj, e sue  
opere. VII. P. I. 68. ec. e 369.

Galeazzo, sue Poesie. VII. P. III.  
254.

Gianfrancesco chiama a Mantova,  
e onora Vittorino da Feltre. VI. P. I.  
43. ec.

Gianlucido, Medaglie da lui rac-  
colte. VI. P. I. 171. 178.

Guglielmo e Vincenzo Duchi di  
Man-

Mantova protettori delle Lettere . VII. P. I. 57.

Ippolita , figliuola di Ferrante I. Sig. di Guastalla, Donna erudita. VII. P. I. 58.

Isabella Moglie del March. Francesco protettrice degli studiosi . VII. P. I. 53. ec. VII. P. III. 59.

Lodovico , Carlo , Gianlucido . Alessandro , e Cecilia figli del Marchese Gianfrancesco , quanto felicemente istruiti da Vittorino da Feltre . VI. P. II. 308. ec. Lodovico protettor delle Scienze . VI. P. I. 44. ec.

Lucrezia da Gazzuolo, notizie di essa . VII. P. I. 71. annoverata tralle Poetesse . VII. P. III. 49. 59.

Luigi soprannomato Rodomonte , Conte di Sabbioneta , celebre non meno nell'armi che nelle Lettere . VII. P. I. 62. ec. e 63. 64. N. distinzione di tre Luigi . *ivi*. 63. N.

Luigi , diverso dal suddetto , Astronomo , e Poeta . VII. P. I. 63. ec.

Luigi e Guido rendono grandi onori al Petrarca . V. 32. ec. loro Biblioteca . V. 97.

Scipione Cardinale, commentarj della sua vita da lui medesimo Scritti . VII. P. I. 67. saggio di essi . VII. P. I. 161. Accademia degli Etereî da lui istituita in Padova, *ivi*, e 161. suoi studj . VII. P. I. 68. e suo progresso in essi . *ivi*. 68. N. sua amicizia per Torquato Tasso. *ivi*.

Sigismondo Card. e Lodovico Vescovo, loro favore verso le lettere . VII. P. I. 54.

Vespasiano Duca di Sabbioneta, sua magnificenza delle fabbriche, e nella protezione accordata a' dotti . VII. P. I. 64. ec. 63. N. 488. 502. Scuole di Lingua Greca e Latina da lui aperte in Sabbioneta, *ivi*. 65. suoi Studj . VII. P. I. 66. Coltivatore della Poesia Italiana . VII. P. III. 1. Teatro da lui fatto fabbricare, *ivi*. 181.

Vincenzo Duca di Mantova, onora il Chiabrera . VIII. 354.

Goral Teodoro nome finto di Giovanni le Clerc . I. 163.

Gordiani tre , loro Impero . II. 256. ec. loro studj, *ivi*. ec.

Gorello d'Arezzo . V. d'Arezzo Gorello .

Gorgia Leontino notizie della sua vita . I. 70. qual plauso avesse in Grecia la sua Eloquenza, *ivi*. 71. elogi che di essa fanno gli antichi . I. *ivi*. onori da lui ottenuti . I. 72; criticato da Platone , *ivi*. 73. ec. sua vita scritta da Cincio . I. 132.

Gorgogione Sebastiano Geografo . VIII. 287.

Gorzano nella riviera di Salò nel Bresciano , suoi Scrittori qui nominati. *Bonfadio Jacopo* . VII. P. II.

Gosellini Giuliano , sua vita ed opere da lui pubblicate . VII. P. III. 41. sua vita di Ferrante Gonzaga . VII. P. II. 332.

Gosia Martino Giureconsulto , notizie della sua vita , e de' suoi studj . III. 378.

Goti non vogliono un Re erudito . III. 12. fine del loro regno in Italia . III. 19. se essi cagionassero danno all' Architettura . III. 66. ec. Gotto Mantovano , forse lo stesso che Sordello . IV. 329, 332. ed *ivi*. N. 353. V. Sordello .

Gozzardini Betisia , se fosse laureata , e se tenesse scuola in Bologna . IV. 250. ec.

Gozzadino Lodovico Giureconsulto . VII. P. II. 111.

Gracchi Tiberio e Cajo fratelli celebri Oratori . I. 191. ec. loro morte , *ivi*. 192.

Gradenigo Giangirolamo , sua Apologia di S. Gregorio . III. 98. suo Ragionamento della Letteratura Greco-Italiana . III. 124.

Gradenigo Jacopo , sue Poesie . V. 503. Gradenigo Pietro e Francesco Rimatori . VII. 26.

de' Gradi Antonio Medico . VI. P. I. 403.

de' Gra

- de' Gradi Giureconsulto Francese. VI. P. I. 507.
- Gradi Stefano suo elogio. VIII. 56.
- de' Gradi Ferrari Giannmatteo Medico, notizie della sua vita, e delle sue opere. VI. P. I. 402.
- Gramatica per luogo tempo sconosciuta in Roma. I. 115. quando cominciassero a tenerne Scuola. *ivi*. Professori. e Scrittori di essa. IV. 394.
- Scrittori di essa nel secolo XIV. V. 542. ec. nel secolo XVI. P. III. 319. ec. 363. ec. stato di essa nel secolo XVII. VIII. 408. ec.
- Gramatici illustri in Roma al fine del sesto secolo I. 116. ec. 295. ec. loro principali ereticizj. I. 296. ec. onorati assai in Roma, e provveduti di larghi stipendi. 297. si spargono anche fuori di Roma, *ivi*. ec. stipendio loro assegnato. II. 207. alcuni di essi illustri sotto i primi Cesari, *ivi*. 208. ec. loro carattere II. 211. altri Gramatici illustri nelle età seguenti. II. 304. 307. 383. gran copia di essi nel secolo XV. VI. P. II. 386. frutto raccolto da' loro studj; *ivi*. 409. ec.
- de' Granchi Rainero. V. da Pisa Reimero.
- Grandi Adriano improvvisatore. VII. P. III. 215.
- Grandi Guido, sua controversia col Marchese Bernardo Tanucci sulle Pandette Pisane. III. 263. ec.
- Grapaldi Francesco Mario, notizie di lui. e delle sue opere. VII. P. II. 232. ec. e 233. N.
- de Grassi Giampietro. VII. P. I. 459.
- Grassi P. Orazio sua contesa col Galileo. VIII. 164.
- Grassi Paolo Medico. VII. P. II. 79.
- de Grassi Paride, VII. P. I. 257.
- Grassi Tommaso, scuole da lui fondate in Milano. VI. P. I. 79.
- del Grasso Agnolo di Tura, sua Storia. VI. P. II. 52.
- Grataroli Guglielmo, sue opere. VII. P. II. 19. e 86.
- Grazi Girolamo notizie di esso, e delle Cattedre da lui sostenute. VII. P. II. 138. ec.
- Grattarolo Bonganni, sue Tragedie. VII. P. III. 145.
- da Gravina Domenico, sua Storia, e notizie della sua vita. V. 386.
- Gravina Gianvincenzo, sua vita, suo carattere, opere da lui pubblicate. VIII. 282.
- Gravina Pietro, notizie di esso. VI. P. II. 277. ed *ivi*. N.
- Graziani Antonmaria, sua vita, suoi studj, ed opere da lui pubblicate. VII. P. II. 302. ec.
- Graziani Giovanni sua lettera. II. 186.
- Graziani Girolamo sue Poesie. VIII. 383.
- Graziani Luigi. VII. P. I. 242.
- Graziano vien sollevato all' Impero. II. 347. suo carattere, e suoi studj. II. 351. ec. sua morte. II. 352.
- Graziano Monaco, notizie della sua vita. III. 329. sua compilazione de' Canonj, intitolata Decreto. III. 393. questioni intorno ad essa. III. 395.
- Graziano Publio Augusto. V. Geronimiano.
- Grazio Falisco, notizie della sua vita; e delle sue Poesie. I. 158.
- Grazzini Antonfrancesco detto il La-sca. VII. P. III. 67.
- Greca lingua non mai del tutto dimenticata in Italia. III. 123. 124. 125. ec. 298. ec. Coltivata da molti Italiani. IV. 304. Studio di essa propagato in Italia. V. 393. Cattedra di essa aperta in Firenze. V. 402.
- Grecia Magna qual fosse. I. 27. Studj in essa coltivati, *ivi*. 28. ec. Filosofia. I. 29. Medicina *ivi* coltivata. I. 40. sue Medaglie antichissime. I. 76. Arti Liberali. I. 78. ec. anche ne' tempi posteriori vi fiorivan gli studj. II. 315.
- Grecia, la conquista di essa infiamma maggiormente i Romani allo studio. I. 134. 190. in qual ignoranza ella già-

- giacesse ne' bassi secoli . III. 123.
- Greci apprendono molte cose dagl' Italiani . L. 76. Se da essi apprendesser le Scienze i Romani . L. 92. gli istrui- rono nella Filosofia . L. 246. gran numero di essi in Roma . L. 318. ec. lo- ro imitazione servile in molti Scrit- tori del secolo XVI. VII. P. III. 134.
153. Se prima di Cimabue fossero isoliti Pittori in Italia . IV. 433. ec. 440.
- Gregoriano Codice da chi composto . II. 415.
- S. Gregorio I. il grande , sue patetiche descrizioni dello Stato d' Italia sotto i Longobardi . III. 79. ec. 81. ec. noti- zie compendiose della sua vita . III. 95. ec. sue opere . e loro apologia . III. 97. ec. accuse dategli a torto per riguardo agli studj III. 99. ec. se mo- vesse guerra a' Matematici , III. 101. ec. se desse alle fiamme la Biblioteca Palatina . III. 102. ec. Se almen ciò facesse dell' opere di Cicerone , e di Livio . III. 107. ec. se vietasse il coltivare le belle Lettere . III. 108. ec. vuole uomini colti nella sua Cor- te . III. 110. se rovinasse i monumen- ti antichi di Roma . III. 112. ec.
- Gregorio II. Papa , sua dottrina . III. 115.
- Gregorio III. Papa , suo elogio . III. 101. 115.
- Gregorio IV. Papa , sua dottrina . III. 173.
- Gregorio V. Papa innalza Gerberto all' Arcivescovato di Ravenna III. 232. N.
- Gregorio VII. Papa fa i suoi studj in Francia , III. 275. sue leggi per le Scuole Sacre . III. 248.
- Gregorio IX. suoi studj , e suo impe- gno nel promuover le Scienze . V. 34. sua Raccolta di Canonici e di Decretali . IV. 260. ec.
- Gregorio XI. fonda un Collegio in Bo- logna . V. 53.
- Gregorio XIII. grandi cose da lui ope- rate nel suo Pontificato , singolamen- te a favore delle Lettere . VII. P. L.
34. ec. liberalità da lui usata verso il Mureto . VII. P. L. 34. suo im- pegno per l' Università di Perugia . VII. P. L. 112. tesori da lui profusi nella fondazione di molti Collegi , e nel sovvenire i poveri studiosi . VII. P. L. 124. ec. fissa in Roma Paolo Manuzio . VII. P. L. 184. accresce la Biblioteca Vaticana . VII. P. L. 199. Riforma il Calendario Roma- no . VII. P. L. 435. ec.
- Gregorio XV. suo amore verso gli studj . VIII. 23. fouda la Congre- gazione de Propaganda e promuove lo studio delle lingue Orientali , ivi. 345.
- S. Gregorio Cittadino , e Vescovo di Girgenti . III. 116. N.
- Gregorio Fratello di S. Atanasio Ve- scovo di Napoli , versato nella lin- gua Greca , e Latina . III. 196.
- Gregorio Monaco Casinese , sue Poe- sie . III. 205.
- Gregorio Monaco di Farfa , sua Storia di quel Monastero . III. 293. con- tinuata da Teodoino . III. 294.
- Griffi Leonardo , elegante Poeta Lati- no . VI. P. II. 229. ove sepolto , ivi. N.
- Griffolini Francesco , traduzioni a lui attribuite . VI. P. L. 457. ec.
- Griffoni Matteo , suoi Annali di Bo- logna . VI. P. II. 104.
- Grifoli Jacopo elogio di esso . VII. P. III. 362.
- Grilenzzone Giovanni , notizie di lui , e dell' Accademia da lui accolta in sua casa . VII. P. L. 148. ec.
- Grillo Angelo , sue rime . VII. P. III. 44.
- Grimaldi P. Francesco notizie della sua vita e dell' opere da lui pubblicate . VIII. 193.
- Grimaldi Domenico Card. sua Biblio- teca . VII. P. L. 208. ec. donata a' Canonici Reg. di S. Antonio di Castello , e accresciuta dal Card. Marino Grimaldi . VII. P. I. ivi. ec. suo Museo d' Antichità , accresciuto dal

- P. I. *Accoramboni* *Girolamo*. VII. P. II. *Accoramboni* *Virginia*. VII. P. III. *Berni* *Guernieri*, *Storico*. VI. P. II. *Beni* *Paolo*, nato in *Candia*. VII. P. II. *Gabrielli* *Giulio*. VII. P. III. *da Gubbio* *Sebastiano* *Lazzarelli* *Gianfrancesco*. VIII. *Odorigi*, *Miniature*. IV. ec. *Quadrario* *Evangelista* *Agostiniano*. *Raffaelli* *Bosone*, *Poeta*. V. *Stenico* *Agostino* *Can. Reg. di S. Salvatore* VII. P. I.
- da Gubbio* *Bosone*. V. *Rafaelli*. *da Gubbio* *Sebastiano* *Filosofo* *Morale*. V. 107. N.
- Gudio* *Marquardo*, sua contesa col *Cavalier* *Sertorio* *Orsato* intorno a una iscrizione creduta appartenere a *Livio*. I. 239. 240.
- Guelfi* e *Gibellini*, origine delle fazioni così appellate. IV. 5. ec.
- Guercio* *Niccolò* *Storico* *Genovese*. IV. 300.
- Guerniero* *Antonio* *Medico*. VI. P. I. 411.
- Guglielmini* *Domenico*, notizie della sua vita e delle opere da lui pubblicate. VIII. 187.
- Guglielmo* II. *Re di Sicilia*, sua *Morte*. IV. 4.
- Guglielmo* III. *Re di Sicilia*, sue *sventure*. IV. 4.
- Guglielmo* IX. *Conte di Poitiers*, sue poesie *Provenzali*. III. 318.
- Guglielmo* *Marchese di Monferrato*, sua *potenza*. IV. 10. sua *morte infelice*. *ivi*.
- Guglielmo* *Bibliotecario*, sue *vite de' Papi*. III. 297.
- Guglielmo* *Domenicano* in *Firenze* scrive in *lingua* *Francese*. IV. 308.
- Guglielmo* *Laico* *Domenicano* *Scultore*. IV. 431.
- Guglielmo* *Gusscone* *Professore delle Decretali* in *Bologna*. IV. 44.
- Guglielmo* *Normanno* *Canonista*. IV. 44. 269.
- di Guglielmo* *Ortensia*, *Poetessa*. V. 505. N.
- Guglielmo* della *Puglia* non fu *Francese*. I. IX.
- se*, ma *Italiano*. III. 306. notizie della sua vita, e suo *Poema*. *ivi*. 307.
- Guglielmo* *Siciliano*, dotto nelle *lingue* *Orientali*. VI. P. II. 120.
- Guglielmo* *Vescovo di Pavia* *Canonista*. IV. 270.
- Guicciardini* *Francesco*, sua vita, e onorevoli impieghi da lui sostenuti. VII. P. II. 269. ec. e 270. N. ec. sua *Storia*, e carattere di essa, *ivi*. 275. ec.
- Guicciardini* *Lodovico*, sua vita, e sue opere. VII. P. II. 373. ec. e 373. N.
- Guicciardo* *Gramatico*. V. 563.
- Guidacerio* *Agacio*, suo studio della *lingua* *Ebraica*. VII. P. II. 418.
- Guidalotti* *Diomede*, *Rimatore*. VII. P. III. 3.
- Guidi* *Alessandro*, sua vita, e sue poesie. VIII. 373.
- Guidi* *Guicciardo*, sue *Rime*. V. 506.
- Guidi* *Guido* celebre *Medico*, onori da lui avuti in *Francia*, sue opere ec. VII. P. II. 88. ec.
- Guidi* *Guido* il *giovane*. VII. P. II. 89.
- Guidiccioni* *Giovanni*, notizie della sua vita, e delle sue opere. VII. P. III. 8. *Cristoforo* sue traduzioni de' *Tragici* *Greci*. *ivi*. 184.
- Guidiccioni* *Lelio*, sue *Poesie*. VIII. 364.
- Guido* *Duca di Spoleti*, *Re d'Italia e Imperadore*. III. 166.
- Guido d'Arezzo*, notizie della sua vita. III. 339. in qual *Monastero* visse, e qual *persecuzioni* vi soffrisse. *ivi*. 340. nuovo sistema di musica da lui trovato, *ivi*. 343. 344.
- Guido* *Bolognese*, *Pittore* *antico*. III. 403. 403. e IV. 435. N.
- Guido e Girolamo* *Abati del Monastero della Pomposa*, *Codici* da essi raccolti per la loro *Biblioteca*. III. 284. 285. condotta di *Guido* verso *Guido d'Arezzo*. *ivi*. 342.

- Guido Lombardo uomo dotto in Francia. III. 276.  
 Guido Maestro in Milano. III. 251.  
 Guido Novello Conte seguace dell' Astrologia giudicaria. IV. 158.  
 Guido e Pietrolino Pittori del secolo XII. III. 400. N.  
 Guido Prete di Ravenna, Storico. III. 229.  
 Guido Sanese Pittore. IV. 434., ed *ivi*. N.  
 S. Guido Vescovo d' Acqui, e non d' Aix. III. 369. ed *ivi*. N.  
 di Guidone Matteo, Franciscano, Codici da lui copiati. V. 93.  
 Guidotto. V. Galeotto.  
 Guiducci Mario, suo libro in difesa del Galileo. VIII. 164.  
 Guiliandino Melchiorre, custode dell' Orto Botanico in Padova. VII. P. II. 16.  
 Guimondo Vescovo d' Aversa. III. 276.  
 Guinicelli Guido Poeta Italiano, notizie della sua vita. IV. 347. ec.  
 Guisi Guido Canonista. V. 302.  
 Guizzardo Grammatico in Padova. IV. 407.  
 Guizzardo Matematico in Bologna. IV. 167.  
 Gusto nella Letteratura in qual maniera, e per qual ragione si corrompa. II. 21. ec.

## H

- H** Ardion sua Dissertazione intorno a Dafni Pastore. I. 59.  
 Harduino, suo sentimento intorno la patria di Zeusi. I. 81. suoi sogni intorno all' Eneide di Virgilio, e all' Ode di Orazio. *ivi*. 151. suo errore riguardo a un passo di Plinio. *ivi*. 278. altro passo di Plinio da lui poco felicemente spiegato. *ivi*. 314. sua opinione contrastata. II. 243. sua opinione intorno alla patria di Plinio il vecchio confutata. *ivi*. 170. giudizio della edizione ch' egli ha fatta della Storia Naturale di questo

- Autore. *ivi*. 174. ec. contese da lui avute per essa. *ivi*. 175. ec. sua opinione confutata. *ivi*. 243.  
 Harvey, se sia stato il primo scopritore della circolazione del sangue. VII. P. II. 49. ec.  
 Huet, sua asserzione ingiuriosa all' Italia confutata. III. 938.

## I

- I** Acopo d' Aragona Re di Sicilia. IV. 10.  
 Jacopo Architetto famoso, se fosse Tedesco, o Italiano. IV. 429.  
 Jacopo Chierico Veneziano è il primo a tradurre dal Greco al latino alcune opere d' Aristotele. IV. 143.  
 Jacopo Decretalista in Padova. IV. 49. e 50.  
 Jacopo di Porta Ravegnana Giureconsulto, notizie della sua vita. III. 380.  
 Jacopo Veneziano dotto nella lingua greca III. 303.  
 Jamerio Chirurgo di poco nome. IV. 206.  
 de Jamsilla Niccolò sua Storia. IV. 293. ec.  
 Janino. V. Ponino.  
 Japi. V. Atterbury.  
 Jasolino Giulio, sue opere. VII. P. II. 44.  
 Javelli Grisostomo, sue opere. VII. P. I. 377.  
 Ibico di Reggio Poeta. I. 58.  
 Iceta Siracusano dicesi ritrovator del sistema di Copernico. I. 35.  
 Idraulica Scrittori di essa. VII. P. I. 498. 499. V. Acque.  
 Idraulica ed Idrostatica, come illustrate dal Galileo. VIII. 167. dal P. Castelli e da altri *ivi*. 184.  
 Jerone il primo, Re di Siracusa Protettore delle lettere. I. 83.  
 Jesi, suoi Scrittori nominati nella Storia. *Colacci Angelo*. VII. P. III. *Dapni*, o *Dafni Bartolommeo*. *ivi*, *Federigo II. Imp. nato in Jesi amante della Let.*



- Letteratura e Letterato*. IV. *Giorgini Giovanni* VII. P. III.
- Igino Cajo Giulio Gramatico celebre*. I. 297. le opere che vanno sotto suo nome non sono sue. *ivi*. Augusto gli dà cura della pubblica Biblioteca. *ivi*, N. e 317.
- Iaro Papa* forma due Biblioteche nella Basilica Lateranese. II. 419.
- Ildebrandino*. V. *Bandino*.
- Ildebrando Re de' Longobardi*. III. 77.
- Ilderico Casinese*, sua *Elegia*. III. 207. detto anche *Filosofo*. *ivi*, 230.
- Ildobaldo Re de' Goti*, suo brevissimo regno. III. 19.
- Ilicino*, o da Montalcino *Bernardo*. V. *Lapini*.
- Illicino Pietro*. VII. P. II. 444.
- Ilirico Tommaso*, sua opera contro *Lutero*. VII. P. I. 257.
- Imbonati P. D. Giuseppe*, sue opere sulle lingue *Orientali*. VIII. 346.
- Imera in Sicilia*, suoi *Scrittori* qui nominati. *Demofilo Pittore*. I. *Stesicoro Poeta*. *ivi*.
- Imola*, suoi *Scrittori* rammentati in questa *Storia*. degli *Alidosi Lodovico*, *Poeta*, V. *Baviera*, o *Bavaria Medico*. VI. P. I. S. *Cassiano*, *Maestro di Fanciulli*. II. *Codronchi Giambattista*. VIII. *Dati Giovanni Agostinian Teologo*. VI. P. I. *Flaminio Giannantonio*. VII. P. III. *Flaminio Marcantonio*, nato in *Seravalle*. *ivi*, da *Imola Benvenuto*. V. *Rambaldo*, da *Imola Domenico*, *Domenicano*, *Vescovo di Lidda*. VI. P. I. da *Imola Giovanni Giureconsulto*. *ivi* *Innocenzo Imolese*, *Pittore*. VII. P. III. *Tartagni Alessandro Giureconsulto*. VI. P. I. *Zappi Giambattista Felice*. VIII. da *Imola Alessandro*. V. *Tartagni*, da *Imola Benvenuto*. V. *Rambaldo*, da *Imola Giovanni Giureconsulto*, notizie della sua vita, e delle sue opere. VI. P. I. 437.
- Imperato Ferrante*, sua opera sulla *Storia naturale*, attribuita da alcuni a *Niccolò Antonio Stelliola*. VII. P. II. 27.
- Imperiale Card. Renato*, Biblioteca da lui fondata. VIII. 58.
- Imperiali Gio. Vincenzo*, sue *Poesie*. VIII. 379.
- Imprese*, loro origine. VII. P. I. 125. ec.
- Improvvisatori*. VI. P. I. 419. *ivi*. P. II. 169. 172. 173. 175. 246. 265. 270. 333. ec. 446. VII. P. I. 131. *ivi*. P. III. 211. ec.
- Incisori celebri*. VI. P. II. 454-455. ec. degl' *Incogniti Accademia*, notizie di essa. VIII. 52.
- Indie Orientali*, gli Italiani concorrono ad insegnare il passaggio ad esse per mare. VI. P. I. 188. ec. 222. ec. degl' *Inflammati*, *Accademia* fondata in *Padova*, notizie di essa. VII. P. I. 160. 436. ec.
- Ingegneri Angelo*, sua *Tragedia*. VII. P. III. 253. sua traduzione. *ivi*. 186. ricerche intorno alla sua vita, e sue opere. *ivi*. 310.
- Inghilfredi Palermitano*, poeta Italiano IV. 361.
- Inghilterra*, studio delle *Leggi* recatovi dagli Italiani. III. 389. professori Italiani colà chiamati. VI. P. II. 405. 406.
- Inghirami Carlo*, giudizio de' frammenti di antichità da lui pubblicati. VIII. 297.
- Inghirami Tommaso Fedro* Bibliotecario della *Vaticana*. VII. P. I. 200. notizie di esso, e dell' opere da lui composte. *ivi*. P. III. 207.
- Inglese*, Autori della *Storia de' viaggi*, esame della critica da essi fatta de' viaggi del *Polo*. IV. 89. loro errore. *ivi*. 96.
- Ingrassia Gianfilippo*, notizie di esso, e delle scoperte *Anatomiche* da lui fatte. VII. P. II. 40. ec. e 41. N. Inni introdotti nella poesia Italiana da *Luigi Alamanni*. VII. P. III. 84.
- Innocenzo III.* suoi studi, e suo sapere singolarmente nelle leggi. IV. 31. ec. sue opere, *ivi*. ec. e 32. N. mezzi da lui adoperati nel promuovere

- vere il coltivamento degli studj. *ivi.* 32. sue Decretali da chi raccolte. *ivi.* 258. nuova raccolta da lui fatte. *ivi.* 260.
- Innocenzo IV. sue premure nel fomentare gli studj. IV. 35. ec. apre in Roma Scuole di Legge. *ivi.* 64. fonda l'Università di Piacenza. *ivi.* ec. notizie della sua vita e delle sue opere. *ivi.* 271. ec.
- Innocenzo VI. introduce nell'Università di Bologna la Cattedra di Teologia. V. 50. ha il Petrarca in concetto di Mago. V. 465. gli offre la carica di Segretario. V. 470.
- Innocenzo VII. ordina il ristabilimento dell'Università di Roma. VI. P. I. 85.
- Innocenzo X. protegge le belle arti. VIII. 14.
- Innocenzo XII. sue fabbriche. VIII. 15. degl' Inquieti, Accademia in Milano. VII. P. I. 178. ec. VIII. 46.
- Intagliatori e Incisori illustri. VII. P. III. 459.
- Intarsiatori Modenesi illustri. VI. P. II. 460.
- Interiano Giorgio, suoi viaggi. VI. P. I. 191. ec.
- Interiano Paolo Astronomo e Storico. VII. P. I. 434. P. II. 355.
- degli Intrepidi Accademia, notizie di essa. VIII. 46. ed *ivi.* N.
- degli Intronati, Accademia fondata in Siena, sua origine, e sue vicende. VII. P. I. 143. ec. Accademici loro Commedie. *ivi.* P. III. 163. altre notizie di questa Accademia. VIII. 49.
- degli Invaghiti, Accademia fondata in Mantova da Cesare Gonzaga. VII. P. I. 59. notizie di essa. *ivi.* 171. ec.
- Inveges Agostino, sua Storia. VIII. 310.
- Jortin, sue osservazioni sullo stile di Seneca. II. 168.
- Ipazio. V. Patrizio.
- Ipparco è il primo Scrittore intorno all' Ecclesi. I. 127.
- Ipparco Antonio. VII. P. II. 425.
- Ippaso Filosofo. I. 37.
- Irico, sua lettera intorno a Virginio Rufo. II. 215.
- Irnerio primo Professore famoso di Giurisprudenza in Bologna. III. 370. notizie della sua vita. *ivi.* 372. sue fatiche intorno a' libri legali. *ivi.* 373.
- Irazio creduto Autore di Parte de' Commentarj di Cesare. I. 229.
- Isacchi Giambatista, sua opera militare. VII. P. I. 492.
- Iscrizione di un Liberto di Livio, creduta appartenente allo Storico Livio. I. 242. 243. di Pudente Gramatico. I. 298. in lode di L. Valerio Pudente. II. 89. del Giureconsulto Salvio Giuliano. II. 203. se sia legittima. *ivi.* ec. di P. Atilio Gramatico in Como. *ivi.* 321. di un Acquedotto di Adriano, e di Antonino nella nuova Atene. *ivi.* 325. di Proeresio *ivi.* 372. di Avieno, *ivi.* 390. di Claudiano. *ivi.* 492. di Aurelio Vittore, *ivi.* 400. di Mallia Dedalia. *ivi.* 407.
- Iseo Retore, elogio che ne fa il giovane Plinio. II. 216.
- Isernia, suoi Scrittori nominati nella Storia. Fascistelli D. Onorato Casinese. VII. P. III. Landolfo Conte. III. Rampini Andrea Giureconsulto. V. d' Isernia Andeta. V. Rampini,
- Isolani Jacopo Giureconsulto, Ricerche intorno alla sua nascita, a' suoi studj, e alle Cattedre, e agli impieghi da lui sostenuti. VI. P. I. 432. ec. 434. N. è fatto Cardinale, e adoperato in più affari. *ivi.* 435. ec. sua morte. *ivi.* 437. sue opere. *ivi.*
- Italia Madre e Nutrice delle Scienze e delle Arti. I. IX. ec. fervore con cui in essa coltivavansi anticamente gli studj Greci. II. 315. in quali provincie, e in quali Città singolarmente fiorisser le lettere. *ivi.* ec. per qual ragione ne' primi secoli vi si coltivasser gli studj sacri meno che

- che tra' Greci . *ivi* . 335. in mano de' Barbari . III. 1. conquistata da' Goti , *ivi* . 6. e 7. stato infelice di essa nella guerra tra i Goti , e i Greci . *ivi* . 19. riconquistata da' Greci . *ivi* . occupata da' Longobardi . *ivi* . 74. ec. stato infelice di essa sotto il lor regno . *ivi* . 77. ec. e 94. conquistata da Carlo Magno . *ivi* . 77. in qual senso ella sia debitrice a Carlo del risorgimento degli studj . *ivi* . 142. e 155. stato di essa a' templi di questo Imperatore . *ivi* . 156. e ne' due secoli susseguenti . *ivi* . 168. 169. ec. e poscia fino alla pace di Costanza . *ivi* . 243. ec. stato della medesima al fine del XII. secolo , e nel decorso del XIII. . IV. 2. ec. nel secolo XIV. . V. 3. ec. nel secolo XV. . VI. P. I. 2. ec. ad essa si deve il risorgimento dell' amena Letteratura . VI. P. II. 412.
- Italiani a torto ripresi dal Marchand . IV. 202.
- Italiano . V. Interiano .
- Ivano Antonio, sue opere . VI. P. II. 52.
- Ivone Maestro di S. Pier Damiano . III. 351. sua raccolta di Canonici . *ivi* . 392.
- Ivrea, Scuola *ivi* fondata da Lottario . I. III. 159.
- K
- K** Eplero, invitato a Leggere Astronomia in Bologna . VII. P. I. 431.
- Kiginkolio Giudice Bresciano . IV. 254. ec.
- Kublay gran Kan de' Tartari, notizie di lui e del suo Regno . IV. 84. 85. ec.
- L
- L** Abacco Antonio sua Architettura . VII. P. I. 478.
- Labadini Lazzaro , Maestro in Modena . VII. P. II. 427. 428.
- Labbe Filippo , sua Vita di Galeno . II. 296.
- Labeone Antistio celebre Giureconsulto , notizie della sua vita . II. 197. ec. Setta di Giurisprudenza da lui istituita , *ivi* . ec. pittore dello stesso nome diverso dal Giureconsulto . II. 243.
- Laberio Decimo Scrittore di Mimi , notizie della sua vita . I. 183. costretto da Cesare a salir sul Teatro , e posposto a Publio Siro , *ivi* . 184.
- Labieno Tito , suo carattere , e Storie da lui composte . II. 144. si fa seppellir vivo , *ivi* . 145.
- Laborante Cardinale , sua raccolta di Canonici . III. 397.
- Lacisio Partenio Gramatico . VI. P. II. 405.
- Lacize Paolo, dotto nelle lingue , apostata dalla Religion Cattolica . VII. P. I. 327.
- Ladislao Re di Napoli . V. 7.
- Lagalla Cesare Medico notizie di esso . VIII. 271.
- Lalli Giambatista notizie della sua vita e delle opere da lui scritte . VIII. 367.
- Lamberti Gianlodovico Giuseconsulto , notizie della sua vita , e delle sue opere . V. 287.
- Lambertini Pietro Capretto Canonista . IV. 274.
- Lamberto Re d' Italia . III. 166.
- Lambino Dionigi , elogio da lui fatto della Letteratura Italiana . VII. P. I. 98.
- Lampillas Saverio , sue opinioni esaminate nelle . N. I. 4. ec. 219. 222. 223. 226. 297. N. II. 23. ec. 49. 57. ec. 102. ec. 105. 107. 109. 160. 213. 245. 367. 395. N. III. 178. 270. 271. 318. 337. N. IV. 96. N. VI. P. I. 189. ec. 192. 209. N. e 227. N. VI. P. II. 107. N. VII. P. I. 20. 102. 158. 234. 242. 270. 483. N. VII. P. II. 34. N. 48. 57. 197. ec. N. 224. 366. N.
- Lampredi Giannaria , sua opinione circa

- circa l' Aquilege degli Etruschi esaminata . L. 20. V. Bruckero .
- Lampridio Benedetto notizie della sua vita e delle sue opere . VII. P. III. 221. chiamato con onorevoli condizioni a Mantova . VII. P. I. 55. cc.
- Lampridio Elio Storico . II. 280.
- Lampugnani Girolamo sue opere . VIII. 281.
- Lampugnano Giorgio Giureconsulto , suoi studj , e sua infelice morte . VI. P. I. 446.
- Lana P. Francesco , sue opere . VIII. 216.
- della Lana Jacopo Comentatore di Dante . V. 428.
- Lancellotti Giampietro , notizie di esso , e dell' opere da lui pubblicate . VII. P. II. 162.
- Lancellotti Scipione Poeta Latino . VII. P. III. 204.
- Lancellotti D. Secondo , sue opere . VIII. 127.
- Lancellotto Tommasino . VII. P. II. 325.
- Lanci D. Antonio . VIII. 207.
- Lancia Andrea , sue traduzioni . V. 544.
- Landenolfo Monaco Casinese , sue Poesie . III. 305.
- Landi Antonio , sua Commedia VII. P. III. 142.
- Landi Bassiano , sue opere . VII. P. II. 33.
- Landi Costanzo , sua vita , suoi studj , e opere da lui in diversi generi pubblicate . VII. P. II. 227. cc. ed ivi. N. Poetica a lui attribuita . VII. P. III. 82. 251.
- Landi Geremia Agostiniano apostata . VII. P. II. 187.
- Landi Ortensio , ricerche intorno alla vita , a' viaggi , alle opere di questo Scrittore . VII. P. II. 185. cc.
- Landini Francesco detto Cieco , notizie della sua vita . V. 528. sua eccellenza nella musica . V. 529.
- Landino Cristoforo , sua vita , sua vasta erudizione , sue opere . VI. P. II. 376. anno della sua nascita . *ivi* . 376. N.
- di Landocio Neri , sue poesie . V. 504.
- Landolfo Conte , dotto nella lingua Greca e Latina . III. 205.
- Landolfo il vecchio Storico Milanese , notizie della sua vita . III. 311.
- Landolfo il Giovine , detto ancor di S. Paolo , Storico Milanese . III. 275. va agli studj in Francia *ivi* . 275. notizie della sua vita , e della sua Storia . *ivi* . 311. cc.
- Landriani Gherardo trova le opere rettoriche di Cicerone . VI. P. I. 106. da Landriano Oddone Giureconsulto . IV. 233.
- Lanfranchi Paolo Poeta Provenzale . IV. 316. e 315. cc. N.
- Lanfranco Arcivescovo di Cantorbery , sua nascita , e suoi primi studj . III. 259. se fosse Professore di Legge . *ivi* , 260. cc. 359. 367. è considerato come uno de' ristoratori degli studj in Francia , *ivi* , 261. e 328. suoi illustri Scolari , *ivi* , 261. rinnova lo studio della critica , *ivi* . sue opere , *ivi* . 262. fa risorgere la Filosofia , *ivi* , 328.
- Lanfranco Canonista . IV. 267.
- Lanfranco Domenicano predice un' Ecclesi . IV. 252.
- Lanfranco Grammatica , suo Rimario , VII. P. III. 401.
- Lanfranco Gio. celebre Pittore . VIII. 430.
- Lanfranco Milanese Scrittore di Chirurgia , notizie della sua vita , e delle sue opere . IV. 211.
- Langosco Jacopo Professor d' Eloquenza . VI. P. II. 362.
- Lanteri da Paratico Jacopo . VII. P. I. 486.
- Lantieri Paolo Bernardino Poeta Latino . VII. P. III. 235.
- Lanza Marchese , Poeta Provenzale . IV. 335. N.
- Lapacci Bartolommeo Domenicano Teologo . VI. P. I. 245.
- Lapacino Filippo improvvisatore . VII. 215.

Lapi

- Lapi Basilio Astronomo . VII. P. I. 435.  
 Lapini Bernardo Poeta . VI. P. II. 176.  
 Lapò Architetto . V. Jacopo.  
 Lapo Fiorentino Professor di Filosofia in Bologna . IV. 184.  
 Lapo Guido Poeta Italiano . IV. 351.  
 Lapparelli Filippo suo sentimento confutato . I. 24.  
 Largio Licinio scrive un libro contro di Cicerone intitolato *Ciceromastix*. I. 207.  
 Lasca . V. Grazzini .  
 Lascari Costantino , sua venuta a Milano . VI. P. II. 146. suo soggiorno in altre Città , e sua morte , *ivi* . 147. sue opere , *ivi* . 148. ed *ivi* . N.  
 Lascari Giovanni , notizie della sua vita , e de' suoi studj . VII. P. II. 420.  
 Lascaris Lodovico Poeta Provenzale . V. 407. cc.  
 Lateranese Basilica sue Biblioteche . II. 419.  
 Lateranese Concilio IV. Leggl *ivi* stabilite per gli studj Ecclesiastici . IV. 33.  
 Latini Brunetto , se facesse compendio dell' *Etica* d' Aristotele . IV. 181. notizie della sua vita . IV. 411. stima in cui egli era . IV. 413. Maestro di Dante . IV. 415. sue opere . IV. 416. cc. alcune edizioni di esse . *ivi* . 447. ed *ivi* . N.  
 Latini Latino , elogio di esso , e della molta sua erudizione . VII. P. II. 166. cc.  
 Latino Cardinale , sua Eloquenza lodata dal Villani . IV. 422.  
 Latino Pacato Drepanio non fu Italiano . II. 378.  
 Lattanzio , Maestro di Rettorica in Nicomedia . II. 331. di qual patria fosse , II. 336. notizie appartenenti a lui , e alle sue Opere . II. 337.  
 Landivio Poeta , chi fosse , e sue opere . VI. P. II. 201. ed *ivi* . N.  
 Lavazzuoli Jacopo sue poesie . VII. P. III. 244.  
 Laura amata dal Petrarca chi fosse . V. 462. cc. sua morte . V. 447.  
 Laureta , onor di essa se fosse confivuto a un Poeta del secolo XIII. IV. 346. ec. di essa onorati i libri di Buoncompagno . IV. 400. cc. quanto facilmente conceduta nel secolo XVI. VII. P. III. 156.  
 Laureo Jacopo . VII. P. II. 448. cc.  
 Laureo Vineense , elogio di esso . VII. P. I. 437.  
 Lauria nel Regno di Napoli , suoi Scrittori qui nominati , *Brancati Lorenzo Cardinale* . VIII.  
 Lario , Teatri in esso frequenti . II. 318.  
 Lazzarelli Gianfrancesco notizie di esso . VIII. 378.  
 Lazzarelli Lodovico poeta coronato , notizie di esso . VI. P. II. 382. cc.  
 Lazzarini Domenico critica la Traduzione di Lucrezio del Marchetti . I. 141.  
 Lazzaroni Agostino Saturnio Grammatico . VII. P. III. 372.  
 Leandreide , Poema Anonimo . V. 504.  
 Leardo di Reggio Scultore insigne . I. 79.  
 Lecce suoi Scrittori qui nominati . *Ammirato Scipione* . VII. P. I. *Baimse Abramo Ebreo Caraccioli Fr. Roberto Min. Osserv. Predicatore* . VI. P. II.  
 Lecce , Accademia *ivi* aperta . VII. P. I. 138.  
 Legge naturale , bellissimo passo di Cicerone intorno ad essa . I. 254. cc.  
 Legge Regia , che fosse . II. 196.  
 Leggi loro antico studio presso i Romani . I. 89. 90. cc. raccolte già da Papirio , *ivi* . 90. Leggi delle XII. Tavole . I. 90. uomini celebri tra' Romani per lo studio delle Leggi , *ivi* . 132. 133. 290. 291. quanto questo studio fosse onorato tra' Romani . I. 289. disordine in cui erano . I. 294. Leggi diverse , che avevano vigore in Italia ne' bassi secoli . III. 133. cc. 237. 361. maniera , che tenevasi nel pubblicare le nuove , *ivi* . 238. fin quando durassero , *ivi* . 365. Leggi Romane seguite in Italia a tempo de' Longobardi ,

- vita . VI. P. I. 393. esame de' diversi racconti intorno alla morte di esso . VI. P. I. 394. ec. e 397. N.
- Leonicensi Niccolò , Medico e Filosofo , sua vita e diverse Cattedre da lui sostenute . VI. P. I. 415. ec. sue traduzioni , e sue opere . VI. P. I. 416. ec. 419. contrasti per esse avuti , *ivi*. 417. elogi a lui fatti , *ivi*. 419. nominato . VII. P. III. 136.
- Leonico . V. Tomeo .
- Leonzio Pilato . V. Pilato .
- Lepido . V. Emilio .
- di Lerins Monastero , sua Biblioteca V. 408. N.
- Leti Gregorio sua vita , opere da lui pubblicate , loro carattere . VIII. 307.
- Leto Giulio Pomponio , notizie della sua vita . VI. P. II. 11. ec. suo carattere , e suoi studj . VI. P. II. 13. ec. sue opere . VI. P. II. 15. ec. rinnova il teatro in Roma . VI. P. II. 204. Accademia da lui fondata in Roma , e vicende di essa . VI. P. I. 92. ec. antichità da lui raccolte . VI. P. I. 185. ec.
- de Levalosi Sagacio Cronista . V. 379.
- Leucippo Filosofo . I. 39.
- Leudaldo . V. Lodolfo .
- Levera Fr. sua contesa per la correzione del Calendario . VIII. 192.
- Lezeau , suo parere intorno all'esilio di Ovidio confutato . I. 171.
- Liazari Paolo Canonista , notizie della sua vita e delle sue opere . V. 315.
- Libri esercizio de' Monaci nel ricopiarli . III. 22. 26. 87. 171. ec. emendati da uomini illustri . III. 32. scarsezza di essi ne' tempi barbari . III. 87. 88. e 171. molti di essi portati in paesi stranieri . III. 87. ec. 171. 172. emendati da Lanfranco Arcivescovo di Cantorbery . III. 262. ec. e da S. Anselmo di lui successore . III. 264. Copiatori de' libri nelle Città , ov'erano Scuole . IV. 72. anche le Donne in ciò si occupavano , *ivi*. quanto costasse il farne copia , e lusso in ciò introdotto .
- T.IX.
- IV. 73. Gli Scrittor Bolognesi celebri sopra tutti . IV. 74. diversi caratteri con cui scrivevansi i libri , *ivi*. Poche notizie che di libri si aveano nel secolo XIV. . V. 82. copie scorrette e infedeli de' medesimi . V. 83. loro rarità . V. 84. estrazione di essi vietata in Bologna in detto tempo , *ivi*. Lusso introdotto in essi . V. 104. ec. Libri , e Codici antichi , loro scoprimento dovuto in gran parte all'Italia . VI. P. I. 101. ec. prezzo caro a cui si vendevano . VI. P. I. 108.
- Liburnio Niccolò . sue opere . VII. P. III. 390.
- Liceto Fortunio , notizie di esso , e delle opere da lui pubblicate . VIII. 138.
- Licinio Imperatore . II. 260. 261.
- di Lido Antonio Medico . V. 231.
- da Lido Giannantonio , Medico . VI. P. I. 386.
- de Liguamine Gianfilippo , due Scrittori di questo nome . VI. P. I. 249
- V. Barbieri .
- Ligorio Pirro , sue opere sulle antichità , giudizio di esse . VII. P. II. 243. ec. altre notizie . *ivi*. N.
- Liguria ne' bassi tempi comprendeva ancora la Lombardia . III. 42.
- Lilio Antonio . VII. P. I. 437.
- Lilio Luigi , dà l'idea della riforma del Calendario . VII. P. I. 435. ec. altre notizie , *ivi*. N.
- da Limena Prosdodico Canonista . VI. P. I. 516.
- de Lincei Accademia , fondazione di essa . VIII. 42. studio da essa posto nel rischiarare la Storia naturale , *ivi*. 243.
- Lingua Greca ardore degl' Italiani nel coltivarla . Tom. VI. P. II. 125. ec. VII. P. II. 418. ec. poco studiata in Italia nel secolo XVII. . T. VIII. 349. ec.
- Lingua Italiana , ricerche intorno l'origine di essa . III. V. per qual ragione si andasse avanzando a lenti passi .

- si. *ivi*. XVIII., e XIX. varj dialetti di essa *ivi*. XXI. sue leggi da chi spiegate, VII. P. III. 388. contese per essa insorte. VII. P. III. 394. Scrittori di essa. VIII. 409.
- Lingua Latina, per qual ragione per tanti secoli sia stata così corrotta. II. 27. ec. come ella cominciasse a corrompersi, *ivi*. ec. e II. 224. ec. 359. 388.
- Lingue Orientali, loro studio in Italia. VI. P. II. 119. ec. VII. P. II. 403. ec. e VIII. 345.
- Lingue straniere coltivate in Italia. IV. 304. ec., e nel secolo XIV. V. 391. ec. nel Concilio di Vienna se ne ordina lo studio. V. *ivi*. ec.
- Linguet, Esame delle sue Rivoluzioni dell' Impero Romano. *Vedi nella Prefazione del Tomo II.*
- S. Lino Papa, libri a lui attribuiti. II. 334. disprezzo con cui ne parlano gli Enciclopedisti. *ivi*. ec.
- Lincei libri, che fossero. II. 220.
- Linterno. V. Garignano.
- Lio Antonio, Bartolommeo, e Taddeo antichi Giureconsulti in Padova. IV. 251.
- Lione Lioni Scultore. VII. P. III. 457.
- Lippi Lorenzo da Colle Professore di Belle Lettere, sua versione di Opiario. VI. P. II. 155. ec. e di una Orazione d' Isocrate. *ivi*. 156. N.
- Lippi Lorenzo Fiorentino, suo Poema VIII. 391.
- Lippomano Luigi, notizie della sua vita, e delle sue opere, VII. P. I. 367. ec.
- Lippomano Marco dotto nell' Ebraico, e nel Greco. VI. P. II. 120. 152.
- Lipsio Giusto gran lodatore di Seneca. II. 160. 166.
- Lisabetta Regina d' Inghilterra traduce in Inglese Sallustio. I. 232.
- Lisia Siracusano notizie della sua vita. I. 69. va in Grecia ed è il primo Oratore *ivi* udito con plauso. I. 69. ec. Elogj della sua Eloquenza, *ivi*. difetti di essa, *ivi*. 70.
- Littara Vincenzo. VII. P. II. 361.
- Liturgia Sacra da chi illustrata. VIII. 100.
- de' Liuci Albizzo, Liucio, e Mondino V. 241. V. Mondino.
- Liviera Giambatista. VII. P. III. 147. 152.
- Livio Andronico è il primo Autor tra' Latini di Poesie Teatrali. I. 93. se fosse Greco. I. 94. 95. e *ivi*. N. se fosse Schiavo di Livio Salinatore. I. 95. 96. sue Poesie, e giudizio che ne fa Cicerone. I. 96. se tenesse Scuola di Gramatica. *ivi*. 97. se fosse il primo Autor Latino di Poema Epico, *ivi*.
- Livio Tito, notizie della sua vita, e della Storia da lui composta. I. 235. elogi che di lui fanno gli antichi, *ivi*. ec. in che consista il difetto rimproveratogli da Pollione col nome di *Patacinità*. I. 236. esame degli altri difetti che gli si oppongono, cioè della credulità. I. 237. delle parlate attribuite a' Generali, *ivi*. del non accennare gli Autori antichi, *ivi*. ec. suoi veri difetti. I. 238. stima in cui egli era ancor vivente, *ivi*. favole sparse in diversi tempi intorno a' Codici interi della sua Storia esistenti in qualche luogo. I. 239. preteso codice intero della sua Storia. *ivi*. N. scoperta delle credute sue ceneri fatta in Padova, e impegno de' Padovani in onorarle. I. 242. ec. diligenza del Petrarca usate per trovar ciò che ne manca. V. 88.
- Livio Tito, Ferrarese, o Friulano, chi sia. VI. P. II. 111. ed *ivi*. N.
- Livorno, suoi Scrittori qui nominati. *Rosselli Domenico*. VIII.
- Liutberto Re de' Longobardi. III. 77.
- Liutprando Re de' Longobardi. III. 77. sue Leggi. III. 134.
- Liutprando Vescovo di Cremona dotto nella lingua Greca. III. 206. coltivatore della Poesia, *ivi*. sua nascita, e sue diverse vicende. III. 225. ec. sua

- sua Storia . III. 226. suo Vescovado ,  
ivi . ec. sua ambasciata a Costantino-  
poli , e relazione da lui scrittane .  
III. 227. sua morte , ed altre opere  
a lui attribuite . ivi .
- Locati Umberto , sue opere . VII. P. II.  
238.
- Locresi loro Leggi . I. 55. 56.
- Locri , suoi Scrittori nominati in questa  
Storia . *Onomacrito Legislatore de' Cre-  
tesi* . I. Timeo . I. Zeluco *Legisla-  
tor* . I.
- Lodi suoi Scrittori qui rammentati .  
*Acerbo figliuol d' Ottone Morena ,*  
*Storico* . III. *Cadomosto Marco* . VII.  
P. III. *Gafurio Franchino , Bergamasco*  
*d' origine , ma nato in Lodi , Profes-  
sor di Musica* . VI. P. I. *de Lemene*  
*Francesco* . VIII. *Lodi Difendente* .  
VIII. *Ottone Moreno Storico* . III. *da*  
*Ponte Oldrado Giureconsulto* . V. *Ve-*  
*gio Maffeo , Poeta* . VI. P. II. *Villa-*  
*nuova Giambatista* . VIII.
- Lodi Professori che v' insegnarono qui  
nominati . *da Concoreggio Rinaldo Giu-*  
*reconsulto* . IV.
- Lodi , Scuola di Giurisprudenza ivi  
aperta . IV. 255.
- Lodi Difendente , suoi discorsi . VIII.  
317.
- da Lodi Oldrado . V. da Ponte .
- Lodolfo , o Leudaldo da Novara Pro-  
fessore di Teologia in Reims . III.  
274.
- de Lodovici Francesco suoi Poemi .  
VII. P. III. 109.
- Lodovico I. il Pio Imperadore . III.  
157. sua morte . III. 165.
- Lodovico II. Imperadore . III. 165.
- Lodovico III. Re di Provenza , e Im-  
peradore . III. 166. 167.
- Lodovico d' Aragona Re di Sicilia .  
V. 6.
- Lodovico il Bavaro , suo regno , e Scis-  
ma da lui eccitato . V. 5. ec. sua  
morte . V. 14.
- Lodovico Duca d' Angiò Re di Napo-  
li . V. 7. ec.
- Lodovico XII. Re di Francia scende in  
Italia . VI. P. I. 13. fa trasportare  
in Francia la Biblioteca dell' Univer-  
sità di Pavia . ivi . 130. ec.
- Lollo Alberto suo Dramma Pastorale .  
VII. P. III. 167. sue Orazioni e no-  
tizie della sua vita . VII. P. III. 403.
- Lollo Urbico Storico . II. 281.
- Lomazzi Giampaolo , notizie di esso ,  
e delle sue opere . VII. P. I. 500.  
ec. sua forma delle Muse . VII. P.  
II. 223.
- Lomapo Paolo Rimatore . VII. P.  
III. 43.
- Lombardi Alfonso Scultore . VII. P. III. 440
- Lombardia V. Gallia Togata .
- Lombardia , Scrittori Lombardi , che  
non si sa a qual Città si apparten-  
gano , nominati nella Storia . *Desi-*  
*derio , Accademico dell' Università di*  
*Parigi* . IV. *Papia* . III. *Prepositivo*  
*Cancellier della Chiesa di Parigi* . IV.  
*Vacario Giureconsulto* . III.
- Lombardo Piacentino , Arcivescovo di  
Benevento , perito ne' Sacri Canonì .  
III. 276.
- Lombardo Pietro V. Pietro Lombardo .
- Longchamps , idea e Saggio della sua  
Opera recente sopra la Letteratura  
Francesca . I. 301. 302. ec. carattere  
poco esatto ch' egli fa di Petronio . II.  
74. errori da lui commessi nel par-  
lare di Giulio Montano . II. 88. ec. nel  
parlare dello Storico Floro . II. 142.  
del Medico Demostene . II. 195. dell'  
Imperadore Antonino Pio . II. 346. ec.  
di Cornelio Frontone . II. 270. di Ru-  
tilio Numaziano . II. 393. suoi erro-  
ri . III. 37. 125. 179.
- da Longiano Fausto ; notizie della sua  
vita , e delle sue opere . VII. P. III.  
408. ec.
- Longino celebre Giureconsulto . II. 199.
- Longino Flavio primo Esarco di Raven-  
na . III. 74.
- Longitndini , problema di esse come il-  
lustrato dal Galileo e da altri . VIII.  
162. 191. ec.
- Longo Alberico , sua morte infelice e  
sue opere . VII. P. III. 34.



Longobardi conquistati l'Italia. III. 74. serie de' loro Re. *ivi* ec. loro costumi, e dani che dal loro regno vennero all'Italia. III. 75. e 77. loro leggi. III. 133. fabbriche de' loro Re. III. 136.

Longolio Cristoforo invitato con ampio stipendio a Firenze. VII. P. I. 106. da Lonigo Ognibene, sua vita, sue rare virtù, suoi studj, e sue opere. VI. P. II. 367. 368. ec. ed *ivi*. N. diverso da Ognibene Scuola. *ivi*. 368. N.

Loredano Andrea, suo magnifico Museo. VII. P. I. 225.

Loredano Bernardino. VII. P. I. 201.

Loredano Gianfrancesco fondatore dell' Accademia de' Incogniti. VIII. 52. de Lorenzi Gianfrancesco Astronomo. VIII. 200.

Lorenziano Lorenzo, interprete di Aristotele. VI. P. I. 303. 330.

Lorenzini Lorenzo, suoi studj Matematici. VIII. 229.

Lorenzo Diacono di Pisa, suo Poema sulla guerra de' Pisani. III. 310. ec.

Lorenzo Spagnuolo Canonista. IV. 267. Loreto suoi Scrittori qui nominati. *Boccalini Trajano, oriundo di Carpi*. VIII. Loreto D. Matteo. VIII. 124.

Lori Andrea sua versione dell' Egloghe di Virgilio. VII. P. III. 185.

Lorini Buonajuto, sua Architettura Militare. VII. P. I. 495. ed *ivi*. N.

Losco Antonio Poeta, notizie di esso e delle sue opere. VI. P. II. 219. ec.

Lottario I. Re d' Italia, scuole pubbliche da lui fondate. III. 157. ec. sua morte. III. 165.

Lottario II. Re d' Italia e Imperadore, suo Regno. III. 246. se ordinasse, che si seguisser solo le leggi Romane. III. 365.

Lottario figliuolo di Ugo Re d' Italia. III. 167.

Lottario Cremonese Giureconsulto, notizie della sua vita. IV. 233.

Lovato Padovano Giudice, Poeta Latino, notizie della sua vita. V. 511. ec.

Lovisini Francesco, sua vita e sue opere. VII. P. III. 251.

Lovisini Luigi, sue opere. VII. P. II. 79. Luca Santo Fiorentino, sue pitture nell' undecimo secolo. III. 402. se esse possano aver data occasione alla persuasione, che S. Luca l' Evangelista fosse pittore, *ivi*.

Luca Arcivescovo di Costanza, sua vita dell' Ab. Gioacchino. IV. 102.

di Luca Giambatista Cardinale. VIII. 282.

di S. Luca, Compagnia di Pittori in Firenze. V. 576.

Lucano, notizie della sua vita. II. 57. suo stile. *ivi*. N. ec. sua congiura contro di Nerone e sua morte. II. 59. 60. Giudizio intorno al merito della sua *Farsalia*. *ivi*. 60. 61. ec.

Lucaro Niccolò, Professor d' Eloquenza. VI. P. II. 395. ed *ivi*. N. altre notizie. VI. P. I. 348. N.

Lucca, Scrittori Lucchesi nominati in questa Storia. degli *Ammannati Piccolomini, Jacopo Card.* VI. P. II. *Baroncini Giuseppe*. VII. P. III. *Bellati Leonora*, *ivi*. *Bandinelli Antonio Grammatico*. VII. P. II. *Berlinghieri Bouventura*, Pittore. IV. *Beverini Bartolommeo, della Madre di Dio*. VIII. *Buoni Tommaso*. VII. P. II. *Cambi Gio. Storico*. VI. P. II. *Cassinelli Ferruccio*. V. *Castracani Arrigo, Poeta*. V. *Castracani Castruccio, Poeta*. *ivi*. *Daniello Bernardino*. VII. P. III. *Diodati Giovanni*. VIII. *Fiorentini Francesco*. VIII. *Fiorentini Mario*, *ivi*. *Guidiccioni Giovanni Monsig.* VII. P. III. *Guidiccioni Lelio*. VIII. *Guidiccioni Lucchesini Laura*. VII. P. III. *Guinigi Vincenzo Gesuita*. VIII. *da Lucca Buono, Grammatico*. IV. *da Lucca Giampaetro*. VI. P. II. *da Lucca Pietro Demetrio*. VI. P. I. *da Lucca Tolomeo Domenicano*. V. *da Lucca Ugo Medico in Bologna*. IV. *sui figliuoli Medici*, *ivi*. *Teodorico, suo figliuolo Chirurgo*. IV. *Lucchesini Gianlorenzo, Gesuita*. VIII. *Marracci Lodovico della Madre di Dio*. *ivi*. *Matraini nata Cantarini Chiara*. VII. P. III. *Nobili Flaminio*. VII. P. I. 24.

- I. *Pagnini Guglielmo*. VII. P. II. *Pagnini Sante Domenicano*. VII. P. I. *Ricchi Agostino*. VII. P. III. *Sbarra Francesco*. VIII. *Tegrimo Niccolò*, *Storico*. VI. P. II. *Testa Pietro*. VIII. *Tomasi Antonio*, *della Madre di Dio*. VIII. *Vellutello Alessandro*. VII. P. III. *Urbiciani Buonagiunta*, *Poeta*. IV.
- Lucca Università ivi aperta. V. 74. Professori, che insegnarono in questa Città nominati nella Storia, *Bendinelli Antonio*, VII. P. III. *Curione Celio Secondo*, ivi. *Paleario Tomio*, ivi. *Pio Batista*, ivi. *Robertello Francesco Professor d'Eloquenza*. VII. P. II.
- Lucca, fiore in cui ivi eran le Scuole nel secolo XVI. VII. P. I. 107. Accademia ivi fondata, ivi. 145. ed ivi. N.
- da Lucca Buono Grammatico. IV. 401.
- da Lucca Demetrio, membro dell'Accademia Romana, è per essa imprigionato. VI. P. I. 94. 97. Scrittore della Biblioteca Vaticana. VI. P. I. 126.
- da Lucca Giampiero. VI. P. II. 361.
- da Lucca Tolomeo Domenicano. Se fosse Bibliotecario della Chiesa Romana. V. 103. notizie della sua vita, e delle sue opere. V. 155. ec.
- da Lucca Ugo Medico in Bologna, notizie della sua vita, e de' suoi Figli. IV. 193. ec. Teodorico suo figliuolo notizie della sua vita, e delle sue opere. IV. 208. ec.
- Lucejo Lucio sue Storie. I. 225. Cicerone brania, che le sue imprese da lui si descrivano. ivi.
- Lucchesini P. Gianlorenzo, sue opere. VIII. 95. sue poesie, ivi. 404. Lucchesini Guidiccioni Laura sua Pastorale. VII. P. III. 169.
- Lucchini Benedetto. VII. P. II. 258.
- Luciano. II. 293.
- Lucifero Vescovo di Cagliari, notizie della sua vita e delle sue opere. II. 360. decreti di due Sommi Pontefici sulla controversa santità, e culto di lui. ivi. 361. N.
- Lucignano, suoi Scrittori qui rammentati. *Grifoli Jacopo*. VII. P. III.
- Lucillo Pittore. II. 423.
- Lucio Cajo primo Scrittore di Satire. I. 136. notizie della sua vita, ivi. diverso giudizio che del suo stile danno Orazio e Quintiliano. I. 137. ec. sue Poesie. I. 138.
- Lucio Francesco, sua traduzione di Virtruvio. VI. P. I. 471.
- Lucio II. Papa. III. 277.
- Lucrezio Tito Caro, notizie della sua vita. I. 138. cc. se Cicerone ne emendasse il Poema. I. 139. fu il primo tra' Latini a spiegare in versi un Sistema Filosofico, ivi. empietà del suo Sistema mal difesa dal Bayle, ivi. espone felicemente alcune quistioni Fisiche. I. 139. e 140. suo stile, ivi.
- Lucullo Lucio, suo carattere, e suoi pregi non-ordinarij. I. 307. ec. raccoglie una copiosa Biblioteca. I. 308. splendido protettor delle lettere, ivi.
- Ludio Marco Pittore antico. I. 11. altro Ludio Pittore a' tempi d'Augusto. I. 322.
- Lugano, suoi Scrittori. *Collo Francesco Oblato*. VIII.
- Lugo in Romagna, suoi Scrittori. *Ricci Bartolommeo*. VII. P. III.
- Luigi XII. Re di Francia scende in Italia. VI. P. I. 11.
- Luigi XIV. Re di Francia traduce in Francese parte de' Commentarj di Cesare. I. 230. sua saggia condotta verso di un impostore. I. 241. premia alenni dotti Italiani. VIII. 27. chiama in Francia il Cassini e lo onora, ivi. 197. onora e premia il Viviani, ivi. 226. fonda un' Accademia di Matematica in Roma, ivi. 231. premia Ottavio Ferrari, ivi. 301. assegna una Pensione a Carlo Dati. ivi. 413.
- Lullo Raimondo, suo zelo contro gli errori d'Averroe. V. 160. ec. se usasse l'Alchimia. V. 192. ec. sue pre-

- premere per lo studio delle lingue Orientali. V. 391.  
 Luna scoperte intorno ad essa fatte dal Galileo. VIII. 162.  
 Luna Fabricio suo vocabolario. VII. P. III. 399.  
 di Luna Giovanni Astrologo della Comunità di Bologna. IV. 167.  
 Lunardi. V. Leonardi.  
 Lunigiana, suoi Scrittori qui rammentati. *Malaspina Alberto Marchese*. IV.  
 Lupi Mattia, Biblioteca da lui aperta in S. Gimignano. VI. P. I. 135.  
 Lupicini Antonio, Astronomo, ed Architetto. VII. P. I. 434. 487. 499.  
 Lupo Abate di Ferriers dimanda Libri dall' Italia. III. 172.  
 Lupo Protospata, sua Storia. III. 314.

## M

- M** Abillon, sue opinioni esaminate. III. 120. 177. cc. 180. cc.  
 Maccagni Domenico, Professore di Belle Lettere. VI. P. II. 395.  
 Macchelli Niccolò, notizie di esso, e delle sue opere. VII. P. II. 72.  
 Macchiavelli Niccolò, sua opera sull' Architettura Militare. VII. P. I. 481., sua vita, ed esame delle sue opere. *ivi*. 517. cc. e 519. N.  
 Maccio Paolo sua Storia. VIII. 307.  
 Maccio Sebastiano, Iscrizioni da lui raccolte. VII. P. I. 228. altre notizie. VII. P. II. 397.  
 Macedo P. Francesco notizie di esso. VIII. 120.  
 Macerata suoi Scrittori nominati nella Storia. *Antracino Giovanni, Medico*. VII. P. II. *Attemio Giampietro forse di Macerata*. VII. P. III. *Attemio Lorenzo, Geografo*. VI. P. II. *Cencio Alessandro*. VII. P. III. *Crescimbeni Giannuario*. VIII. *Galuzzi Angelo Geminia*, *ivi*.  
 Macerata, se la sua Università fosse fondata da Niccolò IV. IV. 65. *Aper-ta da Paolo* III. VII. P. I. 112. Pro-fessori, che v' insegnarono qui rammentati. *Borghesi Lodovico Giurecon-sulto*. VII. P. II. *Comazzi Giambati-sta*. VII. P. II. *Gualtieri Guido*. VII. P. III. *Malevolti Girolamo Giurecon-sulto*. VII. P. II. *Piccolomini Frances-co*. VII. P. I. *Socini Alessandro Giu-reconsulto*. VII. P. II. *Zoppio Girola-mo*. VII. P. III.  
 Macerata, Accademia ivi fondata. VII. P. I. 136.  
 Macigni Matteo, condotto a leggere in Salerno. VII. P. I. 113.  
 Macilo Architetto. III. 407. N.  
 Macrino Opilio, suo breve Impero. II. 253. riforma della Giurisprudenza da lui ideata. II. 299.  
 Macro. V. Emilio.  
 Macrobio Aurelio Teodosio, notizie della sua vita, e delle sue Opere. II. 384. se debba dirsi plagiario. II. 386. cc., suo sepolcro. VI. P. I. 293. cc. N.  
 Madalio Giambatista Poeta latino. VII. P. III. 220.  
 Maddaleni Evangelista Fausto. VII. P. III. 202.  
 Madrisio Gianfrancesco, sua edizione dell' Opere di S. Paolino d'Aquileja. III. 174. 176. 177.  
 Maestro del Sacro Palazzo quando cre-dasi istituito. IV. 34.  
 Maffei Agostino, suo Museo. VII. P. I. 226.  
 Maffei Bernardino Cardinale, suo raro sapere singolarmente nelle Antichità, sua eleganza nello scrivere. VII. P. II. 230. cc.  
 Maffei Giampietro, notizie della sua vi-ta, e delle sue opere. VII. P. II. 367. cc.  
 Maffei Gio. Camillo, sua *Scala naturale*. VII. P. II. 28.  
 Maffei Mario, sua rara eloquenza. VII. P. I. 128. 129.  
 Maffei Rafacello, notizie di esso, e delle opere da lui composte. VII. P. II. 178.  
 Maffei Scipione Marchese, sua opinione circa

- circa il far Pittagora Italiano esaminata. I. 23. ec., sua sentenza intorno all'origine della lingua Italiana impugnata. III. pag. VII. altre sue opinioni esaminate. III. 67. IV. 305. V. 345. 347. 348.
- Maffei Timoteo, Paolo, e Celso, uomini dotti. VI. P. I. 376.
- Magalotti C. Lorenzo compendio della sua vita e notizie dell'opere da lui pubblicate. VIII. 95. 107. ec. 369.
- Magati Cesare, sua vita e sue scoperte anatomiche. VIII. 278. ec. Giambattista e Prospero, *ivi*, 279.
- Maggi Bartolommeo Scrittore di Chirurgia. VII. P. II. 97.
- Maggi Bernardo Vescovo di Brescia. IV. 191.
- Maggi Carlo Maria, sue poesie. VIII. 375.
- Maggi Girolamo, ricerche sulla vita, e sulle opere di esso. VII. P. I. 488.
- Maggi Lucillo, ricerche intorno alla vita di esso, e alle opere da lui pubblicate. VII. P. II. 80. ec. studia nell'Università di Padova. VII. P. I. 102.
- Maggi Ottaviano. VII. P. II. 450.
- Maggi Vincenzo, sua vita, e sue opere. VII. P. III. 305. ec. 306. N.
- Maggio Giustino Gramatico. VI. P. II. 409. ed *ivi*. N.
- Maggioli Lorenzo Filosofo. VI. P. I. 330.
- Maggioriani, sue virtù, e suo breve Impero. II. 357.
- Magia derisa da Antonio Galateo. VI. P. I. 339.
- Magliabecchi Antonio, sua vita, suo carattere, suoi studj. VIII. 63. ec. 333.
- Magini Giannantonio; sua vita, e sue opere. VII. P. I. 430. ec. elogio, che ne fa il Keplero, *ivi*. 431. suoi Specchi, *ivi*. 432. sua Italia pubblicata da Fabio di lui figliuolo. VII. P. II. 176. ec. 184.
- Magna Grecia suoi Scrittori qui nominati, che non si sa a qual particolare Città si appartenghino. *Libro An-*
- draco*, Poeta Comico. I. *Senofane Filosofo*, nativo di Colofone, ma quivi dimorato la maggior parte de' suoi giorni. I.
- Magnenzio usurpator dell'Impero. II. 342. 343.
- Magnino Medico Milanese, s'egli siasi attribuita un'opera di Arnaldo da Villanuova. V. 237. ec.
- Magno Celso sue rime. VII. P. III. 26.
- Magno Oratore in Roma. II. 377.
- Magri Niccolò Agostiniano. VIII. 311.
- Mahudel sue riflessioni sopra Celso. II. 193.
- da Majano Dante, Poeta Italiano. IV. 364.
- da Majano Giuliano e Benedetto Architetti e Scultori, notizie di essi. VI. P. II. 443.
- Maida nella Calabria, suoi Scrittori qui nominati. *Vianco Vincenzo, Bernardino, e Pietro Chirurghi*. VII. P. II.
- Mainardi Agostino Apostata dalla Religione Cattolica. VII. P. I. 340.
- Mainenti Scipione Vescovo di Modena, quando eletto. VI. P. I. 166.
- dal Maino Giasone Giureconsulto, notizie della sua vita delle Cattedre da lui sostenute, degli onori ottenuti, e delle sue opere. VI. P. I. 485. ec.
- Maino Guglielmo, maestro de' Figli di Francesco. I. VII. P. III. 380.
- Majoli Simone, sua opera. VII. P. I. 313.
- Majoragio Marcantonio notizie di esso, e de' libri da lui dati in luce. VII. P. III. 336. 337. ec.
- Malabranchi Ugolino Agostiniano, notizie della sua vita, e delle sue opere. V. 137. ec.
- Malaspina Alberto Marchese di Lunigiana, Poeta Provenzale, notizie della sua vita. IV. 317. ec. ed *ivi*. N.
- Malaspina Giacchetto nipote di Ricordano continua la Storia di questo. IV. 296.
- Malaspina Ippolita Dama erudita. VII. P. III. 60.
- Malaspina Ricordano notizie della sua vita,

- vita, e della sua Storia. IV. 294. ec.  
 Malaspina Saba sua Storia. IV. 293.  
 Malatesta Novello Signor di Cesena, Biblioteca da lui ivi aperta. VI. P. I. 132. ed *ivi*. N.  
 Malatesta Pandolfo rende grandi onori al Petrarca. V. 35. ec. sua Biblioteca. V. 97.  
 Malatesta Paola moglie di Gianfrancesco Gonzaga, Donna erudita. VI. P. I. 44. VI. P. II. 181.  
 Malatesta Sigismondo Pandolfo Signor di Rimini, sua munificenza nel promuovere le Scienze. VI. P. I. 50. sua Biblioteca, *ivi*. e 132.  
 Malatesti Antonio sue Poesie. VIII. 370.  
 Malerbi Niccolò, sua traduzione della Bibbia. VI. P. I. 271. ec. altre sue opere. VI. P. I. 272.  
 Malevolti Girolamo Giureconsulto. VII. P. II. 121.  
 da Malgrato Ventura, Poeta. VI. P. II. 176. N.  
 Malipietro Girolamo, suo Petrarca Spirituale. VII. P. III. 3. ec.  
 de' Malizzi Lodovico Canonista. VI. P. I. 516.  
 Mallio Teodoro celebre Filosofo, notizie della sua vita e delle opere da lui scritte. II. 407. ec.  
 Malombra Riccardo Giureconsulto notizie della sua vita. V. 252. ec. 253. N.  
 Malpighi Marcello notizie della sua vita e delle sue opere. VIII. 258.  
 Malpighi Niccolò Poeta, notizie di esso. VI. P. II. 160.  
 Malvasia C. Carlo sue opere. VIII. 293. 330. esame di un passo della sua Felsina Pittrice. VIII. 331.  
 Malvezza Porzia annoverata tra le Poesie. VII. P. III. 48.  
 Malvezzi Jacopo Storico Bresciano, notizie di esso. VI. P. II. 67. ec.  
 Malvolti Orlando, sua Storia di Siena VII. P. II. 293.  
 Mambelli P. Marcantonio, sue opere VIII. 411.  
 Mamercio Scauro Oratore. II. 121.  
 Mamertino Claudio, non si sa se fosse Italiano. II. 378.  
 Mammea. V. Giulia Mammea.  
 Manardi Giovanni, notizie della sua vita, e delle sue opere. VII. P. II. 54. ec.  
 Mancinelli Antonio, Professor di Grammatica. VI. P. II. 361.  
 Mancinelli Paracrito. VI. P. II. 278.  
 Mancini C. Carlo Antonio. VIII. 152.  
 Mancini Girolamo suo Poema. VII. P. III. 286.  
 Mancini Giulio suo trattato della conoscenza delle Pitture. III. 400. N. VIII. 237.  
 Mancini Paolo fondatore degli *Umoristi* notizie di esso. VIII. 39.  
 da Mandagout Guglielmo Cardinale, alunno dell' Università di Bologna. IV. 263.  
 Mandalberto Carlino Giureconsulto. V. 297.  
 Mandelli Jacopo Giureconsulto. VII. P. II. 124.  
 di Mandra Jacopo, Maestro in Regio. IV. 67.  
 Manelfi Gio. Medico sue opere. VIII. 272.  
 Manelmi Evangelista, sua Storia. VII. P. II. 68.  
 Manente Cipriano, sua Storia. VII. P. II. 256.  
 Manetti Giannozzo, suoi primi studj. VI. P. II. 121. ec. suoi onorevoli impieghi, sue virtù, sue vicende e sua morte. VI. P. II. 122. ec. sua grande erudizione, e opere da lui composte. VI. P. II. 123. 124. e 125. N. e 53. Onori, ch' egli ricevé da Alfonso, I. Re di Napoli. VI. P. I. 40. ec. sua Biblioteca. VI. P. I. 122.  
 Manfredi figliuol naturale di Federico II. eletto Re di Sicilia. IV. 8. sua guerra contro di Carlo I. d' Angio, e sua morte. IV. 9. suoi studj. IV. 30. sue premure in promuovergli. IV. 30. ristabilisce l' Università di Napoli. IV. 59. fa tradurre dal Gre-

- Greco alcune opere d'Aristotele . IV. 146. 303. si diletta di Poesia . IV. 343.
- Manfredi Astorre, sue rime . V. 506.
- Manfredi Galeotto Signor di Faenza protettor degli studi . VI. P. I. 49.
- Manfredi Girolamo Astrologo, notizie di esso, e delle opere da lui scritte . VI. P. I. 342. ec.
- Manfredi Muzio, sua Tragedia . VII. P. III. 153.
- Manfredonia, suoi Scrittori quì rammentati . *Telera D. Celestino, Monaco Celestino* . VIII.
- Maniaco, suoi Scrittori nominati nella Storia . *Falvarone Jacopo* . VIII. P. II. di Maniaco Leonardo, sua Storia . VII. P. II. 274.
- Manilio Marco diverso da altri dello stesso nome . I. 178. notizie della sua vita, e del tempo a cui visse, *ivi*. ec. suo Poema Astronomico . I. 179.
- Manlio Flagro Milanese Maestro di Valentiniano . II. 75. ec.
- Manlio, o Manilio se fosse l'inventore del gnomone sovrapposto all'Obelisco di Augusto . I. 372. 373.
- Mannelli Luca Domenicano . V. 208.
- Manolesso Emilio Maria . VII. P. II. 301.
- Manso March. Giambatista coltiva e promuove splendidamente le lettere . VIII. 31.
- S. Mansueti Vescovo di Milano, suo elogio . III. 118.
- Mantenga Andrea Pittore . VI. P. I. 181. notizie di esso . VI. P. II. 463.
- Mantica Francesco Maria Card. , suo elogio . VII. P. II. 125. e 126. N.
- Mantova Scrittori Mantovani nominati nella Storia . *Agnelli Scipione Vescovo* . VIII. *Aldeghati Marco Poeta* . VI. P. II. *Aliprandi Buonamente Storico* . VI. P. II. *Antimaco Fabio* . VII. P. II. *Antimaco Marcantonio* . VII. P. II. *Arrivabene Giampietro, Poeta* . VI. P. II. *Arrivabene Lodovico* . VII. P. II. *Bardulone Giambatista* . VII. P. I. *Pertano Giambatista Architetto* . VII. P. III. *Borgo Giannantonio* . VII. P. VI. de *Locatini Sovettino, Canonista* . IV. *Capilupi Lelio, Ippolito, e Camillo* . VII. P. III. *Castiglione Baldassare* . VII. P. I. *Ceresara Taride* . VII. P. I. *Colorno Abramo, Ebreo, Corrado Alfonso Apostata* . VII. P. I. *Cusaturo Geremia* . VII. P. III. *Danesi, non di Ippolito Min. Osserv.* VII. *Fiera Batista* . VII. P. II. P. III. *Folengo Giambatista Menaco Casinese* . VII. P. I. *Folengo Nicodemo, Poeta* . VI. P. III. *Folengo Teophlo nato in Cipado nel Mantovano* . VII. P. III. *Giambatista Mantovano, intagliar di stampe* . VII. P. III. *Giambelli Federigo Ingegnere* . VII. P. III. *Giunta Stefano* . VII. P. II. *Giorgio Mantovano, Intagliator di Stampe* . VII. P. III. *Gonzaga Bianca Poetessa* . VII. P. I. *Gonzaga Camilla, Poetessa; ivi. Gonzaga Cesare, ed altri, Poeti* . VII. P. I. *Gonzaga Curcio* . VII. P. III. *Gonzaga Ercole Card.* VII. P. I. *seg. Gonzaga Francesco, Vescovo* . VII. P. I. *Gonzaga Galeazzo* . VII. P. III. *Gonzaga Leonora Principessa* . VIII. *Gonzaga Lucrezia da Gazzuolo, Poetessa* . VII. P. I. *Gotto Poeta, forse lo stesso con Sordello* . IV. *Lucchini D. Benedetto Casinese* . VII. P. II. *da Mantova Agostino Can. Reg. da Mantova Andrea Poeta* . V. *di Mantova Apollino, da Mantova Bonincontro, Gramatico* . IV. *da Manto Fr. Giovannino Domenicano* . V. *da Mantova Marco Medico* . V. *Mantovano Batista* . VI. P. I. P. II. *Mantovano Francesco* . VII. P. III. *Morato Olimpia* . VII. P. III. *Morato Pellegrino* . VII. P. III. *Muzzarelli Giovanni* . VII. P. III. *degli Ottomi Luciano Casinese* . VII. P. II. *Pensasio Federico Filosofo* . VII. P. I. *Tincio Gian Pirro* . VII. P. I. *Pomponazzi Pietro Filosofo* . VII. P. I. *Porto Benedetto* . VII. P. III. *Posseno* . I i

- suoi disegni a vantaggio della Biblioteca Vaticana . VI. P. I. 199. sua privata Biblioteca . VII. P. I. 210. dà principio al Museo Vaticano, *ivi*. 221. quanto contribuì alla Storia de' Pesci del Salviani. VII. P. II. 21.
- Marcello Cristoforo , notizie di esso . VII. P. I. 257.
- Marcello Empirico . II. 413.
- Marcello Jacopo . VIII. 312.
- Marcello Marco Oratore eloquente . I. 208.
- Marcello M. Pomponio Gramatico celebre . II. 208. suo carattere . II. *ivi*.
- Marcello Nipote d'Augusto, sua morte . I. 286., e *ivi*. N.
- Marcello Ulpio celebre Giureconsulto , notizie della sua vita , e delle sue opere . II. 299. ec. s'ei sia diverso da un Generale dello stesso nome . II. 300.
- Marchand , suo errore . IV. 26. attribuisce a' Giornalisti Fiorentini , ciò che non dicono . IV. 29. Ingiusto rimprovero ch'ei fa agl' Italiani . IV. 202. altri suoi errori . VI. P. I. 420. ec.
- Marchesi Mauro , sua edizione dell' Opere di S. Brunone Vescovo di Segni . III. 283.
- Marchesini Giovanni dell' Ordine de' Minori . VI. P. I. 270.
- Marchetti Alessandro , sua Traduzione di Lucrezio . I. 141. criticata dall' Abate Lazzarini , *ivi*. Poema Filosofico da lui cominciato ma non finito , *ivi*. Se fosse dell' Accademia del Cimento . VIII. 271. notizie della sua vita , e delle sue opere . VIII. 368. ec.
- Marchetti Domenico sue opere anatomiche . VIII. 258. Pietro Chirurgo . VIII. 278.
- Marchi Francesco , esame delle sue invenzioni di Architettura militare . VII. P. I. 483. 484. ec.
- Marchina Marta Poetessa . VIII. 316.
- Marchionne Aretino Architetto famoso, sue opere . IV. 428.
- Marchisio Cancelliere e Storico Genovese . IV. 299. ec.
- Marciano Giovanni . VIII. 129.
- Marco . V. Emilio.
- Marco Monaco Casinese sue Poesie . III. 43.
- Maresti Alfonso . VIII. 309.
- Margaritone d'Arezzo, Pittore, Scultore, e Architetto . IV. 431. 444.
- Margunio Massino notizie della sua vita , e delle sue opere . VII. P. II. 428. 429. ec.
- Mari D. Giambattista sue opere . VIII. 125.
- da S. Maria Romualdo sua opera . VIII. 317.
- S. Maria Novella , Convento de' PP. Predicatori in Firenze, sua Biblioteca . IV. 76. e V. 101. ec.
- Maria Regina di Sicilia . V. 7.
- Mariano Fiorentino . VI. P. I. 275.
- Mariano Sante Scrittore di Chirurgia . VI. P. I. 424.
- Marinaresca Poesia da chi usata . VII. P. III. 81.
- Marineo Lucio , sua vita , vantaggi Letterarj da lui recati alla Spagna , e sue opere . VII. P. II. 364. ec. 366. N.
- Marini Giambattista, sua vita , e vicende , sue poesie e loro carattere . VIII. 356.
- Marini Marco , suoi studj , e sue opere sulla Lingua Ebraica . VII. P. II. 415. ec.
- Mario Cajo fa uccidere l' Orator M. Antonio . I. 194. 195.
- Marliani Bartolommeo , sue opere . VII. P. II. 232.
- Marliani Bernardino Rettore dell' Accademia degl' Invaghiti . VII. P. I. 173.
- Marliani Giovanni Medico , e Matematico , sua vita , sue opere , e onori da lui ottenuti . VI. P. I. 403. ec.
- Marliani Luigi Medico Cesareo , notizie di esso . VII. P. II. 87. ec.
- Marmitta se sia l' Autore della Guerra

- ra di Parma . VII. P. III. 89.  
 Marmocchi Sante, sua versione della Bibbia . VII. P. I. 359.  
 Marmontel, suo sentimento intorno a Lucano esaminato . II. 61.  
 Marone Andrea, celebre improvvisatore, notizie di esso . VII. P. III. 211. ec.  
 Morastica, suoi Scrittori nominati nella Storia. *Alpino Prospero* . VII. P. II. *Matteaci Angelo Giureconsulto* . VII. P. II.  
 Marostica Giannantonio Poeta Latino . VII. P. III. 204.  
 Marracci Lodovico . VIII. 95. 348.  
 Marretti Fabio sua versione delle Metamorfosi . VII. P. III. 185.  
 Marsigli Ippolito Giureconsulto . VI. P. I. 494.  
 Marsigli Luigi Agostiniano, sua Biblioteca . V. 102. notizie della sua vita . V. 144. ec. stima e amore, che per lui avea il Petrarca, *ivi* . suoi studj in Parigi . V. 146. ec. e *ivi* . N. sua erudizione, e conferenze che presso lui si facevano . V. 147. richieste per loro Vescovo da' Fiorentini . V. 148. sua morte. *ivi* . 149. sue opere . V. 149. esortato dal Petrarca a scrivere contro Averroe . V. 164.  
 Marsili Alessandro Accademico del Cimento . VIII. 207.  
 Marso Paolo, membro dell' Accademia Romana . VI. P. I. 97. Paolo, e Pietro Fratelli . VI. P. II. 252. 253. ec. nuove notizie di essi. *ivi* . 252. ec. N.  
 Marsuppini Carlo, sua vita, onori da lui ottenuti, sue opere . VI. P. II. 374. ec. Carlo di lui figlio . VI. P. II. 376.  
 Marta Jacopo Antonio suo carattere, sue opere, VIII. 280.  
 Martelli Lodovico elogio di esso . VII. P. III. 17. ec. 184. Vincenzo notizie di esso, *ivi* . 18. due Ugolini, *ivi* . Francesco, *ivi* . 43. altro Lodovico, *ivi* . 361.  
 Martelli Pucciandone Poeta Italiano . IV. 363.  
 Martelli Ugolino, sue opere sul Calendario . VII. P. I. 436.  
 Martinello Pittore . IV. 435. N.  
 Martinenghi Celso, apostata dalla Religione Cattolica . VII. P. I. 328.  
 Martini P. Giambatista, sua Storia della Musica . III. 545.  
 S. Martino I. Papa, sua lettera su di alcuni libri chiestigli da S. Armandò . III. 89. 90. N.  
 S. Martino delle Scale in Palermo, sua Biblioteca . V. 102.  
 Martino V. suo Pontificato . VI. P. I. 3. e 54. fa trasportare da Avignone a Roma la Biblioteca Pontificia . VI. P. I. 123.  
 Martino d' Aragona Re di Sicilia . V. 7.  
 Martino Spagnuolo Professor di Filosofia in Bologna . IV. 184.  
 Martino Spagnuolo Canonista . IV. 269.  
 Martino Gosia . V. Gosia .  
 Martinano Coriolano, notizie di esso e delle sue opere . VII. P. III. 300. ec. Bernardino. *ivi* . 301. ed *ivi* . N.  
 Martirologi, loro editori . VI. P. I. 275.  
 Marullo Scrittore di Mimi . II. 267.  
 Marullo Michele Poeta, notizie di esso . VI. P. II. 276.  
 Marzari Jacopo sua Storia . VIII. 313.  
 Marzia figlia di Cremuzio Cordo salva dal fuoco le Storie di suo padre . II. 244.  
 Marziale Gargilio Storico . II. 281.  
 Marziale M. Valerio, notizie della sua vita . II. 83. 84. giudizio intorno alle sue Poesie . II. 84. 85. e *ivi* . N.  
 Marziani Prospero notizie di esso . VIII. 268.  
 Marziano Elio Giureconsulto . II. 303.  
 Marzio Galeotto, sua vita e varie vicende . VI. P. I. 331. ec. sua morte e sue opere . VI. P. I. 337. ec. altre notizie. *ivi* . 336. ec. N.  
 Marzioli Francesco, sua opera . VIII. 235.  
 Masaccio Pittore, notizie di esso . VI. P. II. 462.  
 Mas-



- Masanzana nel Milanese, suoi Scrittori qui nominati. *Ramelli Agostino*. VII. P. I.
- Mascardi Agostino notizie di esso e delle opere da lui pubblicate. VIII. 343.
- Mascarello Montorio. VI. P. I. 410.
- Masetti Niccolò, sue notizie. V. 182. ec. N.
- Massa di Carrara, suoi Scrittori qui rammentati. *Cibo Malaspina Alberico*. VII. P. II.
- Massa Antonio celebre Chirurgo, sue opere. VII. P. II. 33.
- Massa Antonio da Gallese, sua opera Storica. VII. P. II. 251.
- da Massa Michele Teologo Agostiniano. V. 136.
- Massa Lubrense nel Regno di Napoli. suoi Scrittori qui nominati. *dalla Noce D. Angelo Mons. Cas. poi Arcivescovo*. VIII.
- Massari Alessandro, sua vita, ed opere da lui pubblicate. VII. P. II. 69. ec.
- Massari Francesco, sua opera intorno a' Pesci. VII. P. II. 20. ec. e 21. N.
- Massari Girolamo Medico, e Protestante. VII. P. II. 71.
- Massenzio Imperadore. II. 260.
- Massenzio Patriarca d'Aquileja, sua lettera. III. 190.
- Masserio Gregorio Maestro di lingua greca. VIII. 351.
- Massimiano Erculeo, e Massimiano Galero Imperadori. II. 260. loro contegno verso gli studj. 261.
- Massimiano Etrusco credesi autore delle Elegie attribuite a Cornelio Gallo. I. 161. III. 43.
- S. Massimiano Vescovo di Ravenna, sua Cronaca. III. 44.
- Massimino Daza Imperatore. II. 260.
- Massimino Imperadore, suoi vizj. II. 255.
- Massimo Pacifico Poeta. VI. P. II. 352. ed *ivi*. N.
- Massimo Tirio Filosofo. II. 294. ec. altro Massimo Filosofo. II. 406.
- Massimo uccisor di Graziano, e usurpator dell' Impero. II. 352.
- Massimo uccisor di Valentiniano III. e usurpator dell'Impero. II. 356.
- S. Massimo Vescovo di Torino, suo elogio. II. 365.
- Massolo Lorenzo, notizie di esso, e delle sue opere. VII. P. II. 397. ec.
- Masson Giovanni sua vita d' *Urazio*. I. 146. di Ovidio. I. 175. suo sentimento intorno all'esilio di Ovidio impugnato, *ivi*. fa l'apologia de' costumi di Sallustio. I. 231., sua vita di Plinio il Giovane. II. 115.
- Masuccio Scrittor di Novelle. VI. P. II. 198.
- Masurio Sabino famoso Giureconsulto, notizie della sua vita. II. 198. 199.
- Matarazzo, o Mataranzio Francesco l'oratore di Eloquenza. VII. P. II. 394. N.
- Matematica scoperte in esse fatte da Pitagora. I. 32. 33. coltivata nell' antica Sicilia. I. 41. poco coltivata da' Romani. I. 127. 128. chi tra essi la coltivasse. I. 126. Poco coltivata sotto i primi Cesari. II. 184. e molto meno ne' tempi seguenti. II. 294. 295. ec. confusa con l'Astrologia. III. 68. suo stato nel secolo XIII. IV. 142. ec. nel secolo XIV. V. 159. ec. nel secolo XV. VI. P. I. 283. ec. Cattedra introdotta in Milano. VI. P. I. 357. 358. suo stato nel secolo XVI. VII. P. I. 458. ec. Progressi da essa fatti in Italia nel secolo XVII. VIII. 187. ec. 220. ec.
- Matematici, così detti ne' bassi tempi gli Astrologi. III. 101. 102.
- Matera, suoi Scrittori nominati nella Storia. *Eustazio Medico, Poeta Latino*. IV. *Persio Ascanio*. VII. P. III. *Stigliano Tommaso*. VIII.
- Materno Scrittor di Tragedie. II. 92. ec.
- Materno Giulio Firmico autore di un' opera di Astrologia, se sia lo stesso l'autore d' un' opera contro gl' Idolatri. II. 362. 363. ec.
- Matilde Contessa, sua vita scritta da Donizone. III. 307.

Maty difesa da lui fatta dello stile di Orazio. I. 151.

Matruini Chiara Poetessa. VII. P. III. 50.

dalla Matrice Pietro Professore in Bologna. V. 50.

Mazzarelli Niccolò Giureconsulto chiamato da Padova a Modena sua Patria per esservi difensore del Popolo. V. 80. notizie della sua vita, e delle sue opere. V. 266. ec.

Matteacci Angiolo Giureconsulto. VII. P. II. 125.

Mattei Loreto sue Poesie. VIII. 367. ec.

Mattioli Pier Andrea, notizie della sua vita. VII. P. II. 3. ec. e 5. N. con qual plauso venisse accolta la sua opera sopra Dioscoride. VII. P. II. 5. ec. suoi avversarj. VII. P. II. 7. altre sue opere. VII. P. II. 8. ec.

Mauriciano Giunio Giureconsulto. II. 300.

Maurin Autori della Storia Letteraria di Francia pretendono di annoverare tra' loro Scrittori que' della Gallia Cisalpina. I. p. XVIII. stendono troppo ampiamente i confini della loro Storia. I. pag. XIX. loro errore nell' affermare che Plazio fu il primo Retore in Roma. I. p. XXII. nel dare Frejus per patria a Cornelio Gallo. I. 158. 159. non provano che il detto Plazio fosse della Gallia Cisalpina. I. 301. loro errore nel parlare dell' Imperador Claudio II. 41. 42. pongono senza ragione tra' loro Scrittori Germanico. II. 53. loro errore intorno a' frammenti di Petronio, *ivi*. 76. ec. errori nel parlar di Senzio Augurino. VII. 89. loro opinione confutata intorno all' Autor del Dialogo sul decadimento dell' Eloquenza, *ivi*. 98. ec. loro omissione, *ivi*. 120. non interpretan bene un passo di Plinio, *ivi*. 190. loro errore nel parlare di Demostene Medico. *ivi*. 195. ripongono senza ragione alcuna Cornelio Frontone tra' loro Scrittori, *ivi*. 269. 270. ec. loro errore nel parlare di

Tiziano Retore, *ivi*. 273. senza ragione lo annoverano tra' loro Scrittori, *ivi*. 274. ec. lo stesso fanno del Retore Palladio, *ivi*. 375. 376. non provano abbastanza, che S. Ennodio nascesse in Arles. III. 33. 34. loro opinioni esaminate, *ivi*. 122. 174. ec. 200. 231. 256. ec. 260. 267. 274. 306. 322.

Maurisio Gherardo, notizie della sua vita, e Storia da lui scritta. IV. 298.

Mauro. V. d' Arcano.

Mauro Camaldolese, Planisferj da lui lavorati. 188. ec. 189. ec. N.

Maura Elio Storico. II. 281.

Mauro Fiorentino Astronomo. VII. P. I. 432.

Mauro Lucio. VII. P. II. 232.

Mauro Marcantonio Gramatico elogio di esso. VII. P. III. 378.

Mauro Medico illustre in Salerno, sue opere. IV. 188. ec.

Mauro Niccolò. VII. P. II. 305. N.

Mauro Vescovo di Ravenna, sua dottrina, e suo Scisma. III. 116. ec.

Maurollico Francesco, notizie della sua vita, e degli onori da lui ricevuti. VII. P. I. 440. ec. suoi studj, sua universale erudizione, e sue opere, *ivi*. 442. ec. 359. ec.

Maurollico D. Silvestro, sue opere. VIII. 123.

Mazio Giammario. VII. P. III. 361.

Mazza P. Tommaso. VIII. 304.

Mazzarini P. Giulio, notizie di esso. VIII. 418.

Mazzello Scipione. VII. P. II. 359.

Mazzocchi Stampatore, uomo erudito. VII. P. I. 229. N.

Mazzolini. V. da Prierio.

Mazzoni Guido Modenese, celebre Plastico. VI. P. II. 453.

Mazzoni Jacopo Grande stima in che egli fu presso i dotti, e sue opere.

VII. P. I. 385. ec. Scrive a favor di Dante. VII. P. III. 180. sua morte.

*ivi*. P. I. 386. N.

Mazzucchelli Conte Giammaria sua ope

- opera degli *Scrittori Italiani*. I. XII. sua vita d'Archimede. I. 43.
- Mazzuoli Francesco detto il Parmigianino inventore dell'intaglio ad acqua forte. VII. P. III. 437.
- Meccanica progressi da essa fatti per opera del Galileo, e di altri. VIII. 165. ec. 173.
- Mecenat grande protettore de' Poeti, I. 188. suo discernimento in conoscerli, *ivi*. 189. coltivatore egli ancora degli studj, I. 189. sua mollezza, *ivi*. se egli fosse cagione del decadimento dell'Eloquenza. I. 219.
- Meciano Volusio Giureconsulto. II. 299.
- Medaglie antichissime della Sicilia, e della Magna Grecia. I. 76.
- Medaglie prima raccolta di esse fatta dal Petrarca. V. 104.
- Medaglie antiche e loro studio da chi rischiarato, VII. P. II. 224. ec.
- Medichesse in Roma. I. 286.
- Medici, origine e vicende dell'autorità di questa Famiglia in Firenze. VI. P. I. 11. ec. Cosimo padre della patria, munificenza da lui impiegata nel fomentare gli studj, *ivi*. 31. ec. elogi di esso. *ivi*. 32. ed *ivi*, N. e 89. Biblioteche da lui aperte, *ivi*. 115. ec. vicende di quella di S. Marco, *ivi*. 116.
- Pietro ne segue in qualche modo l'esempio, *ivi*. 32. accresce la Biblioteca di S. Marco, *ivi*. 118.
- Lorenzo il magnifico, elogio delle sue virtù, e delle cose da lui operate a prò delle Scienze, *ivi*. 34. ec. sua morte, *ivi*. 36. ec. suo impegno per l'Accademia Platonica, *ivi*. 90. tesori da lui profusi nella compra di libri, *ivi*. 118. ec. antichità da lui raccolte, *ivi*. 178. ec. sue Poesie, e raccolta di altrui rime da lui fatta, VI. P. II. 163. scrive canzoni per musica. VI. P. II. 198. sua rappresentazione, VI. P. II. 204. quanto a lui debba l'Architettura. VI. P. II. 441.
- Giuliano, Pietro, VI. P. II. 160.
- Giovanni. V. Leone. X.
- Giulio. V. Clemente. VII.
- Ippolito Cardinale protettore de' dotti. VII. P. I. 22. ec.
- Cosimo I., singolare magnificenza da lui usata verso le Lettere, e le Scienze coltivate ancor da lui stesso, VII. P. I. 36. fa istituire in esse i suoi figli, *ivi*. 37. rinnova, e fa fiorire l'Università di Pisa. VII. P. I. 105. ec. attestato da lui renduto a' Gesuiti, *ivi*. 117. protegge l'Accademia Fiorentina, *ivi*. 140. promuove la stampa in Firenze, *ivi*. 192. quanto a lui debba la Biblioteca Laurenziana, *ivi*. 201. suo amore per le Antichità, *ivi*. 220.
- Franco I. e Ferdinando I. loro amor per le Lettere. VII. P. I. 38. 106. 195. 202.
- Cosimo II. splendido protettore delle Lettere, e de' Letterati, VIII. 10.
- Ferdinando I. onori da lui renduti al Chiabrera. VIII. 354.
- Ferdinando II. suo amore, e sua magnificenza verso le lettere e le Scienze. VIII. 10. suoi studj, *ivi*. 11. ec. suo impegno per l'università di Siena, *ivi*. 34. dà la prima idea dell'Accademia del Cimento, *ivi*. 204.
- Leopoldo Cardinale quanto coltivasse e fomentasse gli studj. VIII. 12. promuove la terza edizione del Vocabolario della Crusca, *ivi*. 48. rinnova l'Accademia Platonica, *ivi*. 49. Galleria di Firenze quanto da lui accresciuta, *ivi*. 62. fonda l'Accademia del Cimento, *ivi*. 204. ec. Cosimo III. coltiva, e protegge le Scienze. VIII. 13. suo impegno per l'Università di Siena, *ivi*. 34. fa rifiorire l'Accademia Fiorentina, *ivi*. 47. fa ascrivere se e il Principe suo figlio a quella della Crusca, *ivi*. 47. sue librerie, *ivi*. 63.

Vic-

- Vittoria della Rovere, Accademia di Donne da lei fondata. VIII. 50.
- Medici Ansuino Giureconsulto. VII. P. II. 137.
- Medici Sebastiano, sua opera Teologica. VII. P. I. 313.
- Medici Sisto, sue opere. VII. P. I. 345.
- Medici famosi nella Magna Grecia, e nell'antica Sicilia. I. 30. ec. i Romani per lungo tempo stanno senza essi. 277. ripresi da Plinio come inutili ed inconstanti, *ivi*. cacciati da Roma. I. 281. ec. ed *ivi*. N. vi ritornano. I. 283. sono ammessi alla cittadinanza Romana. I. 285. molti al medesimo tempo, e con diverse ispezioni, I. 286. a quanto caro prezzo fosser pagati, *ivi*. 287. se in Roma avessero Scuola. I. 286. se tutti fossero Schiavi, *ivi*. ec. Ripresi da Plinio. II. 188. loro moltitudine in Roma, *ivi*. 191. Privilegi loro accordati, *ivi*. 341. 349. 412. 413. loro Collegi istituiti in alcune Città. IV. 191. quando cominciasero ad essere Laureati, *ivi*. 192.
- Medicina se fosse coltivata dagli Etruschi. I. 19. quando introdotta in Roma. I. 276. 277. passo eloquente di Plinio intorno ad essa. I. 280. ec. stato di essa in Italia sotto i primi Cesari. II. 187. ec. esercitata dagli antichi Cristiani, *ivi*. 333. Leggi intorno ad essa degl'Imperadori Cristiani. *ivi*. 412. ec. decaduta in Roma, *ivi*. 413. studio di essa prescritto da Cassiodoro a' suoi Monaci. III. 23. stato della Medicina a tempo de' Goti, *ivi*. 57. ec. protetta da' loro Re, 58. *ivi*. esercitata da' Cherici, *ivi*. 58. trascurata a tempo de' Longobardi, *ivi*. 132. coltivata da' Monaci, *ivi*. 191. 236. 155. risorge in Italia per opera della Scuola Salernitana, *ivi*. 346. ec. da questa è propagata in Francia, *ivi*. 354. vietata a' Monaci, *ivi*. 356. e 387. Stato di essa nel secolo XIII. IV. 185. ec. leggi per essa fatte. IV. 186. ec. vietata di nuovo a' Religiosi. IV. 192. stato di essa in Italia nel secolo XIV. V. 209. ec. nel secolo XV. VI. P. I. 379. nel secolo XVI. VII. P. II. 52. ec. 94. ec. nel secolo XVII. 225. ec.
- Medicina, Terra del Bolognese suoi Scrittori qui nominati. *Pillio Giureconsulto*. IV.
- Megara Città di Sicilia, suoi Scrittori qui nominati. *Dinoloco*, o *Demoloco Poeta*. I. *Epicarmo Filosofo e Poeta*. I.
- Mei Girolamo, sue opere sopra la Musica. VII. P. I. 503.
- Mela Pomponio Geografo; sua opera. II. 185.
- da Melanto Reginaldo Professor di Filosofia in Bologna. IV. 184.
- Meldola, Accademia *ivi* stabilita. VII. P. I. 136.
- Melendo, o Menendo Professor di Canon in Bologna, poi in Vicenza. IV. 41. 266.
- Melisso Cajo Gramatico. I. 417. Augusto gli dà la cura della pubblica Biblioteca, *ivi*.
- Melisso Elio Gramatico. II. 207.
- Mellini Girolamo, Pietro, e Celso, loro notizie. VII. P. III. 202.
- Mellini Guido. VII. P. II. 258.
- Melone da Rodi Maestro di Cicerone. I. 199. suo detto intorno allo stesso Tullio. *ivi*. 200.
- Melor, sue ricerche sopra Archimede. I. 43.
- Memo Giambatista. VII. P. I. 459.
- Menabene Apollonio Medico alla Corte di Svezia. VII. P. II. 93.
- Menagiana errore che trovassi nella Raccolta così intitolata. I. 262.
- Meneerate Medico superbo. I. 40.
- Mengoli Pietro sue opere. VIII. 161. 245.
- Menochio P. Gio: Stefano suoi Commenti sulla S. Scrittura ed altre opere. VIII. 131.
- Menocchio Jacopo, sua vita, onori a lui

- lui conceduti , e opere da lui pubblicate . VII. P. II. 125. ec. 126. N.
- Menni Vincenzo . VII. P. III. 354.
- Menzini Benedetto . sua vita . sue Poesie VIII. 370.
- Meragene Scrittore della Vita di Apollonio . II. 152.
- Mercadante Medico . V. 232.
- Mercatale nella Contea di Vernio , suoi Scrittori qui nominati . *Fioretti Benedetto* . VIII.
- Mercati Michele , sua Metalloteca , e notizie dell' Autore , e di altre di lui opere . VII. P. II. 22. ec. 234.
- Merchanti Lodovico Poeta . VI. P. II. 222.
- Mercuriale Girolamo notizie della sua vita , degli onori da lui ricevuti , e delle opere da lui pubblicate VII. P. II. 65. ec. e 68. N.
- Mercurio , chi fosse il primo a far uso del Mercurio pel morbo Gallico VII. P. II. 30.
- Mercurii Girolamo . sue vicende , e opere da lui pubblicate . VIII. 269. ec.
- Merian sua Dissertazione sopra Claudiano . II. 392.
- Merula Gaudenzio , notizie di esso , e delle opere da lui pubblicate . VII. P. II. 250. ec.
- Merula Giorgio , sua vita , e opere da lui composte . VI. P. II. 79. ec. 339. sue contese con altri eruditi , e singolarmente col Poliziano , *ivi* . 81. cognome della sua Famiglia *ivi* . 336. N.
- Messala Marco Valerio trasporta da Catania a Roma un Orologio Solare . I. 274.
- Messala Marco Valerio Corvino Protettore di Tibullo . I. 145. sue opere intorno le famiglie Romane I. 234.
- Messala Retore . II. 272.
- Messala Vipsanio Storico . II. 146.
- Messina , Scrittori Messinesi , nominati nella Storia . *Badessa Paolo* . VII. P. III. *Bartolomeo di Messina* , traduttore d' *Aristotele* . IV. *Suonfigli Costantino* . IX.
- 20 *Giuseppe* . VIII. *Caloria Tommaso Poeta* . V. *da Castelnuovo Bartolomeo Storico* . IV. *dalle Colonne Guido* , Storico . IV. e *Poeta* . IV. *delle Colonne Oddo Poeta* . IV. *Dicearco Filosofo* . I. *Evemero Mitalogo I. Maurolico Francesco* . VII. P. I. *Maurolico Francesco Nipote del sopradde- to* , *ivi* . *Maurolico Silvestro* . VIII. *da Messina Fr. Elia dell' Ord. de' Min. Molitti Giuseppe* VII. P. II. *Reyna Placido* . VIII. *di Riccio Mazzeo Poeta* . IV. *Stefano Protonotario* , *Poeta* . *ivi* . *Ventimiglia Giovanni* . VIII. *Piperano Giannantonio* . VIII. P. II.
- Messina , Professori , che insegnarono nelle sue Scuole qui nominati . *Borelli Giannalfonso* . VIII. *Castelli Pietro* *ivi* . *Lascari Costantino Grecista* . VII. P. II. *Malpighi Marcello* . VIII. *Maurolico Francesco* VII. P. I. *da Messina Bartolomeo* , Traduttore d' *Aristotele* . IV. 146. ed *ivi* N. *da Messina Tommaso* . V. *Caloria* . Metafisica rinnovata da Lanfranco , e da S. Anselmo . III. 328. ec.
- Metaponto , suoi Scrittori qui nominati . *Ippaso Filosofo* , o di *Metaponto* , o di *Crotone* , o di *Sibari* . I.
- Metello Q. Cecilio offeso da Nevio . I. 98.
- S. Metodio di Siracusa Patriarca di Costantinopoli , suo Elogio , e sue opere . III. 197.
- Mezio Federigo dotto nel Greco . VII. P. I. 366. N.
- Mezzabarba C. Francesco notizie della sua vita e delle sue opere . VIII. 292. ec. 291. N. P. Giannantonio di lui figlio , *ivi* .
- da Mezzano Michino . V. 428.
- Mezzavacca Flaminio Astronomo . VIII. 200.
- Miari Alessandro , sua Tragedia . VII. P. III. 153.
- Michault , suo giudizio ridicolo sulla Poesia Italiana . VIII. 360.
- Michele Agostino Canonista . VI. P. I. 516.

K k

Mi-

- Michele Italiano Vescovo d'Avran-  
 ches celebre pel suo sapere. III.  
 276.  
 Micheli Cecilia improvvisatrice. VII.  
 P. III. 216.  
 Micheli Marcantonio. VII. P. II. 306.  
 Micheli Pietro. VI. P. I. 276. N.  
 Michelini Famiano, notizie di esso e  
 delle opere da lui pubblicate. VIII.  
 186. ec.  
 Michelotti Bernardo raccoglie molti li-  
 bri. VI. P. I. 122.  
 Michelozzo famoso Architetto notizie  
 di esso. VI. P. II. 442.  
 Microscopio da chi trovato e qual par-  
 te avesse in questa invenzione il Ga-  
 lileo. VIII. 152.  
 Middleton, sua vita di Cicerone. I.  
 199. suo libro sulla condizione de'  
 Medici. I. 287.  
 del Migliore Ferdinando Leopoldo sua  
 Storia. VIII. 311.  
 del Migliore Filippo promuove il ri-  
 fiorimento dell' Università di Pisa.  
 VII. P. I. 106.  
 Milancia moglie di Giovanni d'Andrea.  
 V. 311.  
 Milano, a' tempi d' Augusto eranvi  
 Scuole. I. 298.  
 Milano, se Plinio vi aprisse, o vi do-  
 tasse una pubblica Biblioteca. II.  
 321. ec. se ad essa appartenga l'Is-  
 crizione di un antico Acquedotto.  
 II. 324. 325. quanto felicemente vi  
 fiorisser gli studj, *ivi*. 326. ec. 374.  
 ec. vi si trattavan le cause come in  
 Roma, *ivi*. 327. suo Teatro, *ivi*.  
 S. Agostino vi tiene Scuola di Ret-  
 torica, *ivi* 374. a' tempi di S. Am-  
 brogio vi era probabilmente una Bi-  
 blioteca Ecclesiastica, *ivi*. 419. in  
 qual fiore vi fossero le Scuole publi-  
 che a' tempi di S. Ennodio. III. 35.  
 ec. 38. ec. stato infelice di questa  
 Città nell' undecimo e duodecimo  
 Secolo, *ivi*. 244. Scuole di quella  
 Metropolitana, *ivi*. 249. 250. se vi  
 fossero altre pubbliche Scuole, *ivi*  
 ec. Biblioteca di quella Chiesa in-  
 cendiata, *ivi*. 255. se nel seco-  
 lo XII. vi fosse Scuola di Legge,  
*ivi* 388. fu questa Città nel secolo  
 XII. distrutta e rifabricata. *ivi* 405.  
 stato in cui erano *ivi* le Scuole  
 nel secolo XIII. IV. 68. Teologo della  
 Cattedrale quando istituito, *ivi*.  
 98. gran numero di Medici, che  
 vi era. *ivi*. 191. se vi fosse Scuo-  
 la di Canonici, *ivi*. 280. Canale  
 aperto da' Milanesi, *ivi*. 427. Scuole  
 che *ivi* erano nel secolo XIV. V.  
 64. vi durano ancor dopo la fonda-  
 zione dell' Università di Pavia. V.  
 67. Biblioteca di quella Chiesa.  
 V. 103. Duomo quando e per cui  
 opera cominciato. V. 567. Univer-  
 sità *ivi* aperta. VI. P. I. 78. Profes-  
 sori colà chiamati, e Scuole *ivi*  
 aperte da Lodovico il Moro, *ivi*.  
 79. ec. Accademia da lui *ivi* forma-  
 ta, *ivi*. 100. ec. se *ivi* prima che  
 altrove in Italia s' introducesse la  
 stampa, *ivi*. 139. ec. *ivi* si fa la  
 prima stampa di libri Greci, *ivi*.  
 143. fiore in cui *ivi* erano gli studj dell'  
 Eloquenza nel secolo XV. VI. P. II. 334.  
 Naviglio della Martesana, e Spedal  
 grande, quanto, e da chi fatti. VI.  
 P. II. 439. ec. 469. ec. sue Accade-  
 mie. VII. P. I. 167. e VIII. 51.  
 Milano, Scrittori Milanesi nominati in  
 questa Storia. *Agrippa Camillo*.  
 VII. P. I. *Albicante*, Poeta. VII.  
 P. III. *Albino Can. Reg. Card. Col-  
 lettore di Canonici*. III. *Albuzio Giam-  
 pietro*, Medico. VII. P. II. *Alciati An-  
 drea Giurecons.* VII. P. II. *Alciati  
 Francesco Giurecons. poi Cardinale*. VII.  
 P. II. *Alciati Giampaolo Eretico*.  
 VII. P. I. *Alciati Tercenzio Gesuita*.  
 VIII. S. *Ambrogio Vescovo*. II. *An-  
 drea Prete*. III. *Anselmo dall' Orto  
 Giureconsulto*, *ivi*. d' *Aragona Isa-  
 bella*. VI. P. II. *Aratore allevato  
 in Milano; alcuni, ma con poca ra-  
 gione, lo san Genovese*. III. *Archin-  
 to Filippo Arcivesc. di Milano*. VII.  
 P. I. *Arluno Bernardino*. VII. P. II.

Ar-

*Arlino Giampietro Medico*, ivi. *Arnaldo Prete, Maestro*. III. *Arnolfo Storico*, ivi. *Anselmo Scultore*, ivi. *S. Anselmo Vescovo di Lucca*, che da altri si fa Mantovano, ivi. *Avieno Oratore*, ivi. *Azzone, Maestro in Milano*, ivi. *Bascapè Carlo Barnabita*. VII. P. I. *Bascapè Pietro, Poeta*. IV. *Bassi Martino Architetto*. VII. P. I. *Benzoni Girolamo*, ivi. *Bernardigio Antonio, Astrologo*. VI. P. I. *Biffi Ambrogio Grecisio*. III. *Biffi Giovanni, Poeta*. VI. P. II. *Biglia Andrea Agostiniano*, Storico, ivi. *Birago Clemente Intagliatore in Gioje*. VII. P. III. *Birago Lapo*. IX. *Binni Giambattista Medico*. VII. P. II. *Binni Paolo*. VI. P. I. *Boldone Niccolò Medico*. VII. P. II. *Boldoni Giannicolò Barnabita*. VIII. *Boldoni Sigismondo*, ivi. *Borro Francesco, Medico*, ivi. *Borromeo S. Carlo*. VII. P. I. ec. *Borromeo Federigo Card.* VIII. *Borsieri Girolamo*, ivi. *Bosio Jacopo* da altri detto di Civaso nel Piemonte. VII. P. I. *Bossi Donato, Storico*. VI. P. II. *Bossi Egidio Ginrecons*. VII. P. II. *Brivio Giuseppe, Poeta*. VI. P. II. *Brigatti Gasparo Domenicano*. VII. P. II. *Buonaccorso prima Vescovo de' Catari poi loro impugnatore*. IV. *Busca Gabriello*. VII. P. I. da *Busto Bernardino Min. Osserv. Predicatore*. VI. P. II. *Caimo Zaccaria*, Medico. VII. P. II. *Caino Cavalier Francesco*. VIII. *Calchi Bartolommeo*. VI. P. I. *Calchi Tristano, Storico*. VI. P. II. *de' Cammei Domenico*, Incisor in Gemme. VI. P. II. *da Campione Marco Architetto*, di Campione terra tra' Laghi di Como e di Lugano. V. *Candiano Ambrogio, Medico*. VII. P. II. *de Capitanei Giovanni, Medico*. V. *Capra Balassarre*. VIII. *Capra*, o *Capella Galeazzo*. VII. P. II. *Caradosso, Coniator di Medaglie*. VII. P. III. *Carcano Archileo, Medico*. VII. P. II. *Carcano Leone Giambattista*,

ivi. *da Carcano Michele Min. Osserv. Predicatore*. VI. P. II. *Cardano Girolamo*, nato in Pavia. VII. P. I. *da Castelseprio Filippo, Storico*. IV. *Castiglione Bonaventura*. VII. P. II. *da Castiglione Cristoforo Ginrecons*. VI. I. *Castiglione Francesco Abondio Vesc. e Card.* VII. P. I. *Castiglione Giannantonio*. VIII. *Castiglione Matteo*. VII. P. II. *da Castiglione Saba*. VII. P. I. *Cavalieri Bonaventura*. VIII. *da Cermenate Giovanni, Storico*. V. *Cesariano Cesare*. VII. P. I. *Ceva Tommaso Cesnita*, e *Giovanni suo fratello*. VIII. di Santa Claudia *Giambartolommeo Agost. Scalzo*, ivi. *Cittadini Paolo Ginrecons*. VI. P. I. *Concoreggio Gabriello*. VI. P. II. *da Concoreggio Rinaldo Ginrecons*. IV. *Corbetta Qualterio Ginrecons*. VII. P. II. *Corio Bernardino, Storico*. VI. P. II. *Corti Lancino*, ivi. *Cotta Castelliano Ginrecons*. VII. P. II. *Cotta Pomponio Ginrecons*, ivi. *Cotta Stefano*. VI. P. II. *Crivelli Leodrisio, Storico*, ivi. *Dadda Ferdinando Rettore dell' Università di Padova*. VII. P. I. *Decembrio Angelo*. VI. P. II. *Decio Filippo Ginrecons*. VI. P. I. e VII. P. II. *Decio Lancelotto Ginrecons*. VI. P. I. *Deuterio Gramatico in Milano*. III. *Elpidio Rustico Diacono*, e *Medico*, ivi. *Fagnani Giammarco*. VIII. *Fagnani Raffaello*. VIII. *Fausto Oratore*, e *Poeta*. III. *Felice Rettore*, e *suo Padre Oratore*, ivi. *Ferrari Francesco Bernardino*. VIII. *Ferrari Ottaviano*. VII. P. II. *Ferrari Ottavio*. VIII. *Fiamma Galvano Domenicano, Storico*. V. *Florio Giorgio*. VII. P. II. *Fossati Gianfrancesco*. VIII. *Giggeo Antonio Oblato*, ivi. *da San Giorgio Giannantonio Card. Canonista*. VI. P. I. *Giovanni Architetto*. V. *Giovanni, Maestro in Milano*. III. *de' Gradi Antonio Medico*. VI. P. I. *de' Gradi Ferrari Giammatteo Medico*, ivi. *de' Gradi Giovanni Ginreconsulto secondo l' Argelati*, ma

K k 2

pro-

probabilmente Francese, ivi. Griffi Leonardo, Poeta. VI. P. II. Guido, Maestro in Milano. III. Imbonati Carlo Giuseppe Mon. Cister. VIII. Lampugnani Girolamo, ivi. Lampugnani Giorgio Giurecons. VI. P. I. Landi Orsilio. VII. P. II. Landolfo il vecchio Storico. III. Landolfo il giovane, Storico, ivi. Landriani Gianfabrizio. VII. P. III. da Landriano Oddone Giureconsulto. IV. Lanfranco Chirurgo, ivi. Lantieri Paolo Bernardino. VII. P. III. da Legnano Gio. Canonista. V. Leti Gregorio. VIII. Lomazzi Giampaolo. VII. P. I. Lunghi Onorio. VIII. Maccagni Domenico. VI. P. II. Madrigani Arcangelo. VII. P. I. Maggi Carlo Maria. VIII. Magnino Medico. V. dal Maino Giasone Giurecons. VI. P. I. Maino Guglielmo (forse Milanese) VII. P. III. Mainolda Gallarate. VII. P. II. Mallio Teodoro Filosofo. II. Manlio Flagrio, Maestro di Valentiniano II. ivi. S. Mansueti, suo Fescovo. III. Marliani Bartolommeo. VII. P. II. Marliani Luigi Medico, ivi. Mazzucchelli Pier Francesco detto il Cavalier Morazzone. VIII. Menabene Apollonio, Medico. VII. P. II. Michele Architetto. V. da Milano Abiatico. Mola Pier Francesco. VIII. Mambrozio Bonino. VI. P. I. Monza Pietro Vicentino orinodo di Milano Giureconsulti. ivi. Morigia Paolo. VII. P. I. Morone Giovanni Card. ivi. S. Natale, suo Arcivescovo. III. de' Negri Bonino Medico. VII. P. II. Negri Silano Giurecons. VI. P. I. Oberto dall'Orto Giurecons. III. Odelberto, o Odelperto, suo Arcivescovo ivi. Olgiati Girolamo. VII. P. III. Omodei Signorolo Giurecons. V. Osio Felice. VIII. Panigarola Francesco. VII. P. III. P. I. de' Piatti Piattino. VI. P. II. Pier Grosolano Arcivescovo di Milano. III. Pirovano Gabriello Medico, e Astrologo. VI. P. I. Proeacchini Cammillo, e Giulio. VIII.

Procolo Poeta, forse di Milano. II. Puccinelli D. Placido. VIII. Puricelli Giampietro, nato in Gallarate. ivi. Ranieri Antonfrancesco. VII. P. III. Rancati Ilarione Mon. Cister. VIII. Ripamonti Giuseppe, ivi. da Riva Buonvicino. IV. Rivola Francesco. VIII. da Rosate Varese Ambrogio. VI. P. I. de' Rossi Galeazzo Ferrario. VII. P. I. de' Rossi Giannantonio Intagliatore in Gioje. VII. P. III. Rovida Cesare, Medico. VII. P. II. Sacchi Cesare. VII. P. III. Saraco Batista, ivi. Selvatico Matteo Medico. V. di Seregno Alessio de' Minori Fescovo. VI. P. I. da Settala Arrigo. IV. Settala Lodovico Medico. VII. P. II. Settala Manfredi. VIII. Sfondrati Celestino Card. ivi. Sfondrati Francesco Giurecons. VII. P. II. Sforza Costanzo. VI. P. II. Sforza Giangaleazzo, e Lodovico, e Ascanio Maria Card. ivi. Sforza Bentivogli Ippolita. VII. P. III. Sforza March. Anzio, ivi. Silvio Medico Scrittore de' versi della Scuola Salernitana, secondo un Codice. III. Simonetta Bonifazio Cister. VI. P. I. Simonetta Cicco nato in Calabria, ivi. Simonetta Giovanni, Storico. VI. P. II. Simonetta Jacopo Card. Giurecons. VII. P. II. Sire Rani, Storico. III. Spinola Publio Francesco. VII. P. III. Stampa Baldassare, ivi. Stampa Gaspara nata in Padova, ivi. Stampa Guido Oratore. IV. Taegio. VII. P. II. Tanzi Francesco, detto Cornigero. VII. P. III. Terenziano Giulio, Apostata. VII. P. I. Terzagio Luigi, Astrologo VI. P. I. dalla Torre Bertrando Cardinale, Teologo secondo alcuni Milanese. V. Torre Carlo. VIII. Toscano Giannmatteo. VII. P. II. Toscano Raffaello. VII. P. III. Tosi Giovanni. VII. P. II. Trivulzia Domitilla, o Damigella. VI. P. II. da S. Ubaldo Eustachio Agost. Scalzo. VIII. Verecondo Gramatico. II. da Vimercato Stefanardo Storico. IV. Vimer.



- Vimercati* Francesco Filosofo . VII. P. I. *Vimercati* Giambatista , ivi. *Visconti* Bruzzi , V. *Visconti* Cristoforo . VII. P. II. *Visconti* Gasparo , Poeta . VI. P. II. ec. *Visconti* Giuseppe . VIII. *Visconti* Donna Teresa , ivi. *Visconti* Luchino Signor di Milano . V.
- Milano , sua Università , Professori , che v' insegnarono rammentati nella Storia . S. *Agostino* , Rettore . II. *Barzizza* Gasparino Gramatico . VI. P. II. *Barzizza* Guiniforte , ivi. *Beraudo* Filippo il vecchio , ivi. *Calcondila* Demetrio , ivi. *Cardano* Girolamo . VII. P. I. *Ciceri* Francesco , ivi. da *Crescentino* Overtino , Professor d' Eloquenza . VI. P. II. *Crivelli* Leodrisio , Canonista , ivi. *Ferrari* Giulio Emilio , Professor d' Istoria , ivi. *Ferrari* Ottaviano . VII. P. II. *Ferrari* Ottavio . VIII. *Filoso* Francesco . VII. P. II. *Florio* Giorgio . VII. P. II. *Gafurio* Franchino , Professor di Musica . VI. P. I. *Grisolora* Manuelle . VI. P. II. *Lascari* Costantino , ivi. *Leone* Pietro , ivi. *Maggi* Carlo Maria . VIII. *Majoragio* Marcantonio . VII. P. III. *Marliani* Giovanni Medico . VI. P. I. *Merula* Gaudentio . VII. P. II. *Merula* Giorgio , Professor d' Eloquenza . VI. P. II. *Minuziano* Alessandro . VII. P. I. *Mombrizio* Bonino Professor d' Eloquenza . VI. P. II. de' *Montani* Cola , Professor d' Eloquenza , ivi. *Negri* Stefano , ivi. *Oddi* Muzio . VIII. *Paccioli* Luca dell' Ord. de' *Minori* Matematico . VI. P. I. *Palcario* Antonio . VII. P. III. *Parrasio* Aulo Giano , ivi. *Paveri* Fontana Gabriele Professor d' Eloquenza . VI. P. II. *Pisio* Batista Astronomo . VI. P. I. *Pio* Batista . VII. P. III. da *Pozzuolo* Francesco , Professor di belle lettere . VI. P. II. *Rasairo* Giambatista . VII. P. II. da *Rò* Antonio dell' Ord. de' *Minori* Gramatico . VI. P. II. *Rodigino* Celso . VII. P. II. *Spinola* Publio Francesco . VII. P. II. da *Tiferno* Gregorio . VI. P. II. *Tilesio* Antonio . VII. P. III. *Tilesio* Bernardino . VII. P. I. *Falla* Giorgio . VI. P. II. da *Milano* Filippo Medico . VI. P. I. 406.
- Mileo Cristoforo , sue opere . VII. P. II. 396.
- Milicello in Sicilia , suoi Scrittori qui nominati . *Carreria* Pietro . VIII.
- Milone Arcivescovo di Benevento . III. 276.
- Mimi inventati da' Siciliani . I. 67.
- Mine da chi inventate . VI. P. I. 3704.
- Minerbetti Pietro , suoi Annali . VI. P. II. 52.
- Minerbi Lucillo , suo Vocabolario . VII. P. III. 399.
- Minervio Rettore celebre in Roma , e altrove . II. 375.
- Mini , o Minuzio Paolo , Medico in Lione . VII. P. II. 91. sue opere . VII. P. II. 292.
- Mini Tommaso . VIII. 126.
- Miniatura , perfezione di essa nel secolo XV. VI. P. II. 465.
- Minturno Antonio notizie di esso e delle opere da lui pubblicate . VII. P. III. 308.
- Minucci Antonio V. da Pratovecchio .
- Minucio Felice , notizie appartenenti alla sua vita , e alle sue Opere . II. 332. ec.
- Minucio Natale celebre Giureconsulto . II. 206.
- Minuziano Alessandro , notizie di esso , e della sua Stamperia . VII. P. I. 180. ec.
- Mirabella Vincenzo Antiquario . VIII. 292.
- Mirandola , suoi Scrittori qui rammentati . *Bernardi* Antonio Filosofo . VII. P. I. *Pico* Glau Francesco Filosofo . VII. P. I. *Pico* Giovanni Filosofo . VI. P. I. *Susio* Giambatista . VII. P. I.
- Mirteo Pietro Poeta latino . VII. P. III. 243.
- Mirto in Sicilia , suoi Scrittori nominati nella Storia . *Cupani* Francesco del Terz' Ordine . VIII.

Mitelli Agostino celebre pittore. VIII. 431. ed ivi. N.  
 Mitologia coltivata da Siciliani antichi. I. 76. da chi illustrata. VII. P. II. 216.  
 Mitridate, suoi libri di Medicina. I. 277. invita alla sua corte il Medico Asclepiade. I. 284.  
 Mocato Mino, o Bartolommeo, Poeta Italiano. IV. 350. ec.  
 Moccia Giovanni Poeta Latino. V. 533.  
 Mocenigo Andrea, sua Storia Veneta, ed altre opere. VII. P. II. 300.  
 Mocenigo Jacopo e Tommaso Rimatori. VII. P. III. 26.  
 Modanesi Martino suoi progressi ammirabili nell'età fanciullesca. VIII. 381.  
 Modanino Scultore. VII. P. III. 441.  
 Modena, Scrittori, e uomini illustri  
 Modanesi nominati in questa Storia  
 dell' *Abate Niccolò, Pittore*. VII. P. III. *Ascani Pellegrino, Pittore, e Antiquario*. VIII. *Bacchini Giambattista*. VII. P. III. *Badia Tommaso Domenicano, Cardinale*. VII. P. I. *Baronzzone Andrea, Medico*. VII. P. II. *Barbieri Gio. Maria*. VII. P. III. da *Bazzano Giovanni Storico*. V. *Begarelli Antonio Plastico*. VII. P. III. *Bellincini Bartolomeo Canonista*. VI. P. I. *Bellincini Francesco Giurecons.* VII. P. II. *Bellisario Lodovico*, ivi. *Berettari Giovanni*. VII. P. III. *Bertana Lucia*, ivi. *Bertano Giulio*, ivi. *Betti Claudio Filosofo*. VII. P. I. *Bianchi Jacopo, Poeta*. VI. P. II. *Bisciola Giangabriello della Comp. di Gesù*. VII. P. I. *Briani Girolamo*. VIII. *Castelvetro Lodovico*. VII. P. III. *Cavallerino Antonio*, ivi. *Cesi Bernardo Gesuita*. VIII. *Cortese da Modena Giurecons.* VII. P. II. *Cortese Ersilia*. VII. P. III. *Cortese Gregorio Card.* VII. P. I. *Corri Giovanni*, Poeta. VI. P. II. *Crispi Bernardino*, Poeta, ivi. *degli Erri Pellegrino*. VII. P. II. *Disealei Zaccaria*, Poeta. VI. P. II. *Fallopio Gabriello Anatomico*. VII. P. II. *Fantino Costantino celebre Artefice*. VI. P. I. *Faustini Bartolommeo*. VII. P. II. *Fer-*

*rari Francesco*. VII. P. III. *Fiordibello Antonio*. VII. P. I. *Fontana Daniello, Poeta*. VI. P. II. *Fontana Gattano, Teatino*. VIII. *Forni Alberto, e Tommaso, Poeti*. VI. P. II. *Franchini Giovanni*. VIII. da *Freguano Tommaso dell' Ord. de' Min.* V. *Gaddadini Agostino Medico*. VII. P. II. *Gaddadini Bellisario, Medico*, ivi. *Gazzotti Pietro*. VIII. *Grillenzone Giovanni*. VII. P. I. *Guarini Guarino, Teatino*. VIII. *Guarino Antonio*. VII. P. II. *Guicciardi Angelo*. VII. P. III. *Lancelotto Tommasino*. VII. P. II. *Lanfranco Architetto*. III. *Lenro Pietro*. VII. P. I. *Leone Giovanni detto Poetino*. VII. P. III. *Maccio Paolo*. VIII. *Macbelli Niccolò, Medico*. VII. P. II. *Manzoli Benedetto Vescovo Filosofo*. VII. P. I. *Marinella Lucrezia, nata in Venezia*. VIII. *Masetti Niccolò Mattarelli Niccolò Giurecons.* V. *Mazzoni Guido, Plastico*. VI. P. II. *Milani Silvio, Poeta*. ivi. da *Modena Frate, Capitano*. VII. P. I. da *Modena Gheardo, Medico*. IX. da *Modena Leone, Rabbino*. VIII. *Molza Francesco Maria, Poeta*. VII. P. III. *Molza Tarquinia*, ivi. dal *Montale Cesare Matematico*. VI. P. I. *Montari Geminiano*. VIII. *Montecacoli Principe Raimondo*. VIII. di *Montorso Guglielmo, Astrologo*. V. *Morano Bonifacio, Storico*. V. *Ozeletto Gabriele Giureconsulto*. V. *Parini Francesco*. VII. P. II. *Porto Virgilio*. VII. P. III. *Prignani Paganelli Bartolommeo, nato nella Diocesi di Reggio, Poeta*. VI. P. II. *Prignani Paganelli Girolamo, Poeta*, ivi. *Porriro Gandolfo, Poeta*. VII. P. III. *Roccioli Francesco, Poeta*. VI. P. II. *Rocciolo Paolo, Medico*. VII. P. II. *Roncaglia Roberto*. VII. P. III. *de Rossi Properzia Scultrice, da altri fatta Bolognese*, ivi. *Sadoletto Giovanni Giureconsulto*. VI. P. I. *Sadoletto Giulio*. VII. P. I. *Sadoletto Jacopo Card.* ivi. *Sadoletto Paolo*, ivi. *Sassi Panfilo, Poeta*. VII. P. II.

- VI. P. II. di Savignano Corrado Giureconsulto, IV. Scandiano Ugo, Poeta .  
 VI. P. II. Scannarola Antonio Medico .  
 VI. P. I. Schedone Bartolommeo . VIII. Sertorio C. Sertorio . VII. P. I. Sigoyio Carlo . VII. P. II. Stateri Andrea, Poeta . VI. P. II. Tassoni Alessandro, ivi, VIII. Tassoni Pietro Storico . V. Testi Fulvio, orinondo di Ferrara . VIII. Triburco Dionisio Poeta . VI. P. II. Triburco Gasparo, Poeta, ivi. Valentini Eusebio . VII. P. III. Valentini Filippo, ivi, Vecchi Orazio, Maestro di Cappella, ivi. Fedriani Lodovico . VIII. Vignola Pietro Poeta . VI. P. II. Modena, Professori, che insegnarono nelle sue Scuole, e nella sua Università nominati nella Storia, Alberto Parmigiano Giureconsulto . IV. Alberto da Pavia Professor di Leggi, ivi. Bandinelli Antonio Professor di Grammatica . VII. P. II. di Buonaccorso Dberto . Giureconsulto . IV. Cinelli Calvoli Giovanni, VIII. da Crotona Marcantonio, Grecista . VII. P. I. Durante Guglielmo Canonista, IV. Fardella Michelangiolo . VIII. Galeotti Alberto Professor di Leggi, IV. Guido da Suzara Professor di Leggi, ivi. Lapadino Lazaro . VII. P. II. Gillio Professor di Diritto Civile . IV. Porto Francesco Cretese, Grecista . VII. P. I. Prignani Pagamelli Bartolommeo . VI. P. II. Ramazzini Bernardino . VIII. Roccioli Francesco . VI. P. II. Sigonio Carlo Professor di Lingua Greca, VII. P. II. da Suzara Guido Giureconsulto . IV. Triburco, o Trimbocco Dionisio . VI. P. II.  
 Modena, sue Scuole Ecclesiastiche . III. 86. Scuole Legali che vi erano fin dal secolo XII. , ivi. 384. risveglia qualche gelosia nell' Università di Bologna, ivi. sua Cattedrale e sua Torre quando fabbricata. ivi. 404. 406. 407 sue Scuole di Giurisprudenza destano gelosia nell' Università di Bologna . IV. 39. Pillio vien da Bologna a tenervi Scuola . ivi. 65. ec. altri celebri Professori, ivi. 66. fama in cui esse erano, ivi ec. Giureconsulti che v' insegnarono ivi. 254. ec. Guglielmo Durante vi tiene Scuola di Canonici, ivi. 275. probabilmente vi furono altri Professori, ivi. 276. Dante afferma, che non v' era ancor nato alcun Poeta Italiano, ivi. 366. Canali, e Edificj magnifici ivi intrapresi, ivi. 426. Scuole che ivi erano nel sec. XIV. V. 80. Leggi per esse fatte in tal tempo, ivi ec. pulpito della Cattedrale . V. 570. gran numero di Poeti, che ivi era nel secolo XV. VI. P. II. 243. suoi artefici lodati, ivi, 460. Collegio ivi aperto a' Gesuiti VII. P. I. 118. ec. gran copia d' uomini dotti da essa usciti nel secolo XVI. ivi. 147. Accademie ivi aperte, ivi. 148. ec. l'eresia minaccia d'introdurvisi, e vi si pone riparo, ivi. 150. ec. regolamento ivi introdotto per le stampe, ivi. 180. vi fiorisce lo studio della lingua Greca VII. P. II. 426. ec. 428. sua Università fondata . VIII. 36. sua Accademia, ivi. 53.  
 da Modena Baldassare Canonista . VI. P. I. 172.  
 da Modena B. Gherardo, di che famiglia fosse . IV. 230. ec.  
 da Modena Leone dotto Rabbino . VIII. 349.  
 da Modena Polo chiamato a leggere in Bologna . V. 54.  
 Modenesi elogio che di essi fa il Giraldi . VII. P. III. 253.  
 Modesto Francesco, suo Poema . VII. P. III. 210.  
 Modestino Erennio Giureconsulto . II. 303.  
 Moggio Parmigiano, Poeta latino, e amico del Petrarca . V. 527. ec.  
 Le Moine d' Orgival, suo saggio sopra gli studj de' Romani criticato . I. 85. ec. 136.  
 Moletti Giuseppe, sue Effemeridi, VII. P. I. 427. ec.

Mol-

- Molletta nel Regno di Napoli, suoi Scrittori qui nominati. di *Luca Giambatista Card.* VIII.
- Molinetti Antonio, sue opere anatomiche. VIII. 166.
- Molino Domenico, suo impegno e sua magnificenza nel fomentare gli studj. VIII. 17.
- Molino Girolamo, sue rime. VII. P. III. 15. ec.
- Molossi Tranquillo, notizie di esso. VII. P. III. 126.
- Molza Francesco Maria, vita, e carattere di esso. VII. P. III. 5. sue opere e sua eleganza di stile, *ivi.* 7. 70.
- Molza Tarquinia notizie della sua vita. VII. P. III. 54. onori ad essa conceduti, ed elogi fattine, *ivi.* 55.
- Mombriozio Bonino notizie della sua vita, e delle sue opere. VI. P. I. 173. ec. Professor d' Eloquenza. VI. P. II. 334.
- Monache occupate talvolta nel copiar libri. III. 27.
- Monaci si occupano nel trascrivere i libri. III. 22. 26. 87. 171. 284. ec. ad essi si dee in gran parte la conservazione di quelli, e degli studj, *ivi.* 26. 87. 171. ec. 136. 284. ec. 304. 339. 355. studio della Medicina, e delle Leggi loro vietato, *ivi.* 356. 387. loro Biblioteche. IV. 75. ec.
- Monaco dell' Isole d' oro, chi fosse, e qual fede debbasi alle vite de' Poeti Provenzali a lui attribuite. V. 408. ec.
- Monaco Padovano Anonimo, sua Storia. IV. 198.
- Monaldesco Lodovico, sua Storia. V. 385.
- Monasteri di rito Greco fondati in Roma. III. 124. 306.
- Moncalvo nel Territorio di Casale. suoi uomini illustri qui nominati. *Caccia Guglielmo, Pittore.* VIII. *Caccia Orsola Maddalena Pittrice* *ivi.*
- Mondino da Borsl Medico. V. 140. ec. 143.
- Mondino dal Priuli Medico. V. 143. ec.
- Mondino Professore di Medicina in Bologna. V. 47. notizie della sua vita, e de' suoi studj anatomici. V. 139. ec.
- Mondo, sua creazione come spiegata dagli Etruschi. I. 16. 17.
- Mondovi, suoi Scrittori qui nominati. *Bona Giovanni Card.* VIII.
- Mondovi, sua Università, Professori che v' insegnarono rammentati nella Storia. *Cravetta Aimone Giureconsulto.* VII. P. II. *Giraldi Cinzio Giambatista, ivi.* *Genocchio Jacopo Giureconsulto, ivi.* *V. Torino.*
- Moneglia, suoi Scrittori, de' quali parlarsi nella Storia. *Dolera Clemente Minor Osservante Card.* VII. P. I.
- Moneglia Gio. Andrea sue contese letterarie. VIII. 176. 336. suoi Drammi, *ivi.* 400.
- Moneta Cremonese, notizie, della sua vita, e della sua opera contro i Catari. IV. 134. ec.
- Monferrato, suoi Marchesi nel secolo XVI. V. 10. V. Teodoro. Serie de' Marchesi di quella provincia, e loro vicende. VI. P. I. 7. Giovanni. IV. e Guglielmo. VIII. protettori delle Scienze. XI. P. I. 45. ec.
- Monfestino nella Montagna di Modena, suoi Scrittori nominati nella Storia. *Montagnana Pietro Antonio.* VII. P. III.
- Mongajo Andrea Medico, suoi studj, e sue opere. VI. P. I. 399.
- Mongibello, suo incendio nel 1329. V. 386. ec.
- Mongitore sua opinione nel far Sicilia no Euclide non approvata. I. 41. 65.
- Monopoli nel Regno di Napoli, suoi Scrittori qui rammentati, da *Monopoli Pietro Grammatico.* VI. P. II. *Querno Camillo.* VII. P. III.
- Monopoli Pietro Grammatico. VI. P. II. 12. e 150.
- Monreale in Sicilia, Storia della sua Chiesa. VII. P. I. 363.
- Monsignori Francesco Pittore. VI. P. II. 463. ec. VII. P. III. 443.

Mon-

Montagnana Bartolommeo Medico, sua vita, e sue opere. VI. P. I. 382. 418.

Montagnana, o Montigiano Marcantonio, sua traduzione di Dioscoride. VII. P. II. 3. sue opere di Anatomia, *ivi*. 45.

Montagnana Pietro Antonio, notizie di esso. VII. P. III. 379.

da Montagnone Geremia Giureconsulto notizie della sua vita. IV. 353.

Montalbani Ovidio, sue opere. VIII. 247.

da Montalboddo Fracanzano, sua Raccolta di Viaggi. VII. P. I. 238. ed *ivi*. N.

Montalcino suoi Scrittori qui nominati. *Cerrati Domenico*. VII. P. II.

da Montalcino Bernardo. V. Lapini.

da Montaldo Adamo, sue opere. VI. P. II. 98.

dal Montale Cesare. VI. P. I. 360.

Montanari Geminiano, sua vita e opere da lui pubblicate. VIII. 200.

de' Montani Cola Professor d'Eloquenza, notizie della sua vita, delle sue vicende, e delle sue opere. VI. P. II. 334. ec. altre notizie, *ivi*. 335. N.

Montano Giulio Poeta, notizie della sua vita. II. 87.

di Monte Conte sua Tragedia. VII. P. III. 145.

da Monte Giambatista, notizie di esso, e delle sue opere di Medicina, e delle multiplie sue erudizione. VII. P. II. 62. ec.

del Monte Marchese Guidubaldo, sua vita, e sue opere. VII. P. I. 456. ec.

Montebruni Francesco Astronomo. VIII. 199.

Monte Casino, Monastero rovinato dai Longobardi. III. 87. rifabbricato da Petronace, *ivi*. 120. fecondo d'uomini dotti, *ivi*. 190. ec. 284. 304. ec. 339. V. Biblioteca aperta. ec. Chiesa *ivi* rifabbricata nel IX. secolo e ornata di pitture, *ivi*. 241. T. IX.

di nuovo fabbricata dall' Abate Desiderio, *ivi*. 399. 404. Storia di esso, *ivi*. 294. ec. in quale stato fosse poi la sua Biblioteca. V. 102.

Monte Casino, suoi Scrittori nominati in questa Storia. *Alberico Monaco*. III. *Amato Monaco*, *Poeta*, *ivi*. *Anastasio Monaco* forse, *ivi*. *Attone Monaco*, e *Medico*, *ivi*. *Amperto Abate*, *ivi*. *Bertario Abate*, *natio di Francia*, *ivi*. *Costantino Cartaginese* poi *Monaco in Monte Casino*, *ivi*. *Ercemberto Monaco*, *ivi*. *Fausto Monaco*, *ivi*. *Giovanni Abate*, *ivi*. *Giovanni Monaco*, e *Medico*. *ivi*. *Gregorio Monaco*, poi *Vescovo di Sinessa*, *Toenza*, *ivi*. *Ilderico Monaco*, *ivi*. *Landenolfo Monaco*, *Poeta*, *ivi*. *Leone Marsicano*, *Cronista*, *ivi*. *Orderisio I. Abate*, *Poeta*, *ivi*. *Paolo Genovese Monaco*, *ivi*. *Pietro Diaccono*, *Cronista*, *ivi*. *Rainalao Suddiacono*, *Poeta*, *ivi*.

da Montecanti, o Montesanti Guenzo Poeta Italiano. IV. 363.

Montecastello vicin d'Alessandria, suoi Scrittori qui nominati. *Bottazzo Gio. Jacopo*. VII. P. I.

Montecatino Antonio, notizie di esso. VII. P. I. 388. ec. ed *ivi*. N.

da Montecatino Ugolino Medico. VI. P. I. 411.

di Montecroce Ricoldo suoi Viaggi e notizie della sua vita. IV. 94. sua confutazione dell' Alcorano, *ivi*, 95. e 304.

Montecuccoli Princ. Raimondo elogio di esso e delle memorie da lui pubblicate. VIII. 235. ec.

da Montefeltro Batista Poetessa; chi fosse. VI. P. II. 180. ec. e 181. N.

da Montefeltro Federigo Duca di Urbino splendido protettor degli Studj VI. P. I. 46. 47. ec. magnifica Biblioteca da lui formata, *ivi*, 131. ec.

Guidubaldo di lui figliuolo, Principe colossissimo, e liberalissimo verso de' dotti. VI. P. I. 48. ec.

L I

Lisa-

- Lisabetta di lui moglie ne imita l'esempio, *ivi*. VI. P. I. 49.
- da Montefiascone Benedetto Domenicano. 157.
- da Montemagno Buonaccorso, notizie della sua vita, e delle sue Poesie. V. 507. ed *ivi*. N.
- Montemerlo Gio. Stefano sue opere. VII. P. III. 400.
- Montenaro Padovano Poeta Latino. IV. 385. e 386. N. s' ei sia lo stesso che un Domenicano Professor di Gramatica, *ivi*. 407.
- da Monterero Gio. Domenicano Teologo, suo elogio. VI. P. I. 344.
- dal Monte Pietro Vescovo di Brescia, notizie della sua vita, e delle sue opere. VI. P. I. 540. ec.
- Montepulciano, suoi Scrittori rammentati nella Storia. *Bellarmino Roberto Card.* VII. P. I. *benzi Fabiano Canonista*. VI. P. I. *Marcello Il. Papa*. VII. P. I. *Poliziano Angelo*. VI. P. II.
- da Montepulciano Bartolommeo, compagno di Poggio nella ricerca de' Codici. VI. P. I. 105.
- Montesutulo, suoi Scrittori qui nominati. *Pacino Ugolino*. VII. P. I.
- Monte San-Savino, suoi Scrittori ed uomini illustri qui nominati. *Contucci Andrea, Scultore, e Architetto*. VII. P. III. *da Monte San-Savino Fabiano Giureconsulto*. VII. P. II.
- da Monte S. Savino Fabiano Giureconsulto. VII. P. II. 107.
- Monte Santa Maria, suoi Scrittori qui nominati. *del Monte Guidubaldo, Marchese*. VII. P. I.
- Montesanto nella Marca d' Ancona, suoi Scrittori. *Angenio Orazio Medico*. VII. P. II.
- da Montesperello Giovanni, e Matteo Francesco Giureconsulti. VI. P. I. 442.
- Monti di pietà, loro istituzione, e quistione per essi nata. VI. P. I. 261.
- Montorso Guglielmo Modenese, Professor di Astrologia in Padova. V. 165.
- da Montorsolo Giannangelo Scultore. VII. P. III. 454.
- Montpellier, Scuola di Giurisprudenza apertavi da Piacentino. III. 390.
- di Montrevil Giovanni, fa venir libri dall' Italia. V. 103.
- Montucla, sue opinioni confutate. I. 45. 46. 50. suoi vari errori intorno gli Orologi Solari di Roma. I. 274. sua asserzione ingiuriosa a' Fiorentini confutata. VI. P. I. 355. suoi errori IV. 154.
- Monumenti antichi; Magistrato istituito per la loro conservazione. II. 420. furore di alcuni in atterrarli *ivi*. sollecitudine di Teodorico per la loro conservazione. III. 63. ec. di At larico, e di Teodato, *ivi*. 69. ec. loro perdita nella guerra de' Goti, *ivi*. 70. e ne' tempi de' Longobardi, *ivi*. 135. ec.
- Monza nel Territorio di Milano, suoi Scrittori nominati nella Storia. *Gavanti Bartolommeo. Ch. Reg. Barnab. VIII. Marliani Giovanni Medico*. VI. P. I. *Morigia Bonincontro, Storico*. V. *Zucchi Bartolommeo*. VII. P. I.
- Monza, soggiorno estivo di Teodorico. III. 65. *ivi* e battezzato Adalardo figliuolo di Teodolinda, *ivi*. 130. fabbriche *ivi* innalzate dalla stessa Regina, *ivi*. 136. tesoro da lei donato a quella Chiesa, *ivi*. pitture *ivi* fatte per suo comando, *ivi*. 139. Tesoro di detta Chiesa recuperato. V. 572.
- Monza Pietro Giureconsulto. VI. P. I. 498.
- di Mora Pietro Cardinale, sua opera. IV. 139.
- Morabin, sua vita di Cicerone. I. 199. sua opinione intorno all' Autor del Dialogo sul decadimento dell' Eloquenza confutata. II. 101. ec.
- Morando Benedetto, sua Orazione. VI. P. II. 105. 353.
- Morano Bonifacio, sua Cronaca. V. 379. Mo-

- Morato Pellegrino notizie della sua vita e delle sue opere. VII. P. III. 61. ec. 390. suo Rimario, *ivi*. 401. Olimpia di lui figlia, suoi studj, e sue vicende, *ivi*. 61. 63.
- da Morbecca Guglielmo traduce dal Greco le Opere d' Aristotele. IV. 148.
- Morbo Gallico origine di esso in Italia, e primi Scrittori intorno al medesimo. VI. P. I. 418.
- Morelli Jacopo suo estratto del trattato di Giulio Mancini sulle Pitture. III. 400. N.
- Morena Ottone, e Acerbo Storici di Lodi, notizie della lor vita. III. 312.
- Morgagni Giambatista, sua lettera. II. 185. sue lettere sopra Celso, *ivi*. 192.
- Morhofio, sua Dissertazione sulla *Poetavinità* di Livio I. 236.
- de Mori Jacopo Storico. V. 380.
- Morigi Giulio sue traduzioni. VII. P. III. 186.
- Morigia Bonincontro, sua Storia, e notizie della sua vita. V. 383. ec.
- Morigia Paolo, sue Storie Sacre. VII. P. I. 369. sue opere. VII. P. II. 327. 374.
- Morlier, suo abbaglio. I. 262.
- Morneo Lorenzo Professor di Grammatica. VI. P. II. 361.
- Moro Cesare Poeta Latino. VII. P. III. 231.
- Morone Giovanni Cardinale sua vita, e suoi impieghi. VII. P. I. 292. ec. e 293. N. ec. fatto chiudere da Paolo IV. in Castel S. Angelo per sospetti di Religione, e poi dichiarato innocente, *ivi*. 295. ec.
- Moroni Domenico Pittore. VI. P. II. 406.
- Morosini Andrea e Paolo loro Storie. VIII. 312.
- Morosini Paolo, notizie della sua vita, e dei suoi studj. VI. P. I. 267.
- Morosini Pietro Canonista, notizie della sua vita, e delle sue opere. VI. P. I. 509. ec.
- Morozzi D. Carlo Giuseppe. VIII. 126.
- di Morra Isabella Poetessa. VII. P. III. 50.
- Mosaici di nuovo genere. II. 423. molti di essi fatti per ordine de' Romani Pontefici, *ivi*. Mosaici usati da' Goti, III. 72. a tempo de' Longobardi, *ivi*. 137. nel nono e decimo secolo. *ivi*. 240. ec. nell' undecimo, e duodecimo secolo, *ivi*. 400. ec. se fossero tutti lavoro de' Greci, *ivi*. ec. e 400. N.
- Mosamede Poeta Lirico. II. 246.
- Moscardo C. Lodovico sua Storia. VIII. 313.
- Moschione Scrittore antico. I. 51.
- Mosco Siracusano, notizie della sua vita. I. 65.
- Mosco Demetrio, notizie di esso, VII. P. II. 425.
- Mosè da Bergamo detto a' suoi tempi dottissimo nella Greca, e nella Latina favella, III. 303. se fosse della Famiglia de' Mozzi, e a qual tempo visse, *ivi*. 308. ec. suo Poema, *ivi*. ec.
- Mosè di Palermo traduttore dall' Arabo. IV. 304.
- da Mosto Luigi, suoi viaggi all' Indie orientali. VI. P. I. 192. sue scoperte difese. *ivi*. 192. ec. N.
- Motta nella Marca Trivigiana, suoi Scrittori nominati nella Storia. *Aleandro Girolamo Cardinale*. VII. P. I. *Aleandro Girolamo il giovane*. VIII. de la Motte, suo libro della condizione de' Medici di Roma. I. 287.
- Mourgues Michele, sua Opera sul Manuale di Epitteto. II. 180. ec.
- Mozzagugno D. Giuseppe. VIII. 128.
- Mozzi Famiglia Nobile di Bergamo, se di essa fosse Mosè da Bergamo V. Mosè.
- Mozzi Achille. VII. P. II. 306.
- Mozzi Agostino, Rettore dell' Università di Padova, Tesi da lui sostenute. VII. P. I. 104.
- Muciano, raccolta da lui fatta di Atti pubblici, e di Lettere. II. 148.

- Mudigliano, suoi Scrittori qui nominati. *Guidi Guicciardo Poeta*. V.
- Mugello in Toscana, suoi Scrittori qui nominati. *del Castagno Andrea Pittore*. VI. P. II.
- dal Mugello Dino, se tenesse Scuola di Leggi in Napoli, IV. 61. notizie della sua vita, e delle sue opere, *ivi*. 248. ec.
- da Muglio Giovanni, Professor in Bologna. V. 50.
- da Muglio Pietro, Professor d' Eloquenza, notizie della sua vita. V. 547. ec.
- della Mula Pietro, Poeta Provenzale. IV. 317.
- Muller Giovanni suoi studj in Italia. VI. P. I. 356.
- Multedo Guglielmo, Storico Genovese. IV. 300.
- Mummio Lucio, sua ignoranza per riguardo ai monumenti antichi. I. 321.
- Munarini Giambattista sue opere. VII. P. III. 129.
- Muratori Lodovico Antonio, sue riflessioni sul libro da *Consolazione*. I. 262. 263. ec. suo sentimento sulla patria di Salvio Giuliano esaminato. II. 202. ec. suo errore, *ivi*. 422. sue opinioni esaminate. III. 46. 47. 66-78. 147. 186. 287. 319. 351. IV. 66. 234. 285. 296. 394. 403. V. 86. 352.
- Mureto Marcantonio, ritenuto colla sua liberalità in Roma da Gregorio XIII. VII. P. I. 34. amato dal Card. Ippolito d'Este il giovane, *ivi*. 48. e dal Card. Luigi d' Este. *ivi*. 50.
- Murtola Gasparo sue liti col Marini. VIII. 357.
- Musa Antonio V. Antonio.
- Musandino Pietro Medico illustre in Salerno, notizie di lui e delle sue opere. IV. 188.
- Muscettola Antonio, sue Tragedie. VIII. 395.
- Muscettola Gianfrancesco. VII. P. III. 187.
- Muselli Dino. IV. 248. N.
- Musco di Alessandria. II. 42.
- Fiorentino. VII. P. I. 220. ec.
- Vaticano. VII. P. I. 221., di Storia naturale formato, e poi disperso. VII. P. II. 23.
- Estense. VII. P. I. 221. ec.
- de' Duchi di Savoia, e de' Gonzaghi. VII. P. I. 222.
- Farnesiano. VII. P. I. 222.
- di molti privati, VII. P. I. 222. 223. ec.
- d' Ulisse Aldrovandi. VII. P. II. 26.
- Musei d' antichità e di Storia Naturale nel secolo XVII. VIII. 53. in Roma, *ivi*. 57. ec. 60. ec. in Bologna e in Ancona, *ivi*. 61. in Firenze, *ivi*. 72. in Venezia, *ivi*. 68. in Padova e in Verona, *ivi*. 69. in Napoli, *ivi*. 71. in Torino. 72. in Genova, *ivi*. 73. in Modena e in Reggio, *ivi*. 75. in Parma, *ivi*. 80. in Milano, *ivi*.
- Museo Padovano Poeta. VI. P. II. 251. forse lo stesso che Albertino Mussato. *ivi*. 252. N.
- Musica perfezionata da Pittagora. I. 35. il più antico Scrittore di essa, che ci sia rimasto, e Aristossene da Taranto. I. 41. Nuovo Sistema di essa trovato da Guido d' Arezzo. III. 344. ec. Coltivata in Italia nel sec. XIV. V. 205. nel secolo XV. VI. P. I. 374. Cattedra di essa introdotta in Milano, *ivi*. Scrittori della medesima. VII. P. I. 501. ec. e VIII. 238. come illustrata dal Galileo, *ivi*. 169.
- de Musellis Dino. V. da Mugello.
- Musonio Filosofo Cinico. II. 178. ec.
- Musonio Rufo Stoico, suo Carattere. II. 177.
- Mussato Albertino, sua amicizia con Marsiglio da Padova. V. 150. ec. notizie della sua vita, e degli impieghi commessigli. V. 366. ec. sua coronazione. V. 371. sue avverse vicende. V. 372. ec. suo esilio a Chiozza, e sua morte. V. 374. e 375. N. ec. sue opere. V. 375. ec.



375. ec. sue Poesie Latine . V.  
513. ec. sue Tragedie . V. 541.  
altre notizie . *ivi* . 366. N.

Mussato Alberto . VII. P. II. 201. N.  
V. Museo Alberto .

Mussato Gualpertino fratello d' Albertino . V. 373.

de Mussi Giovanni, sua Cronaca . V. 380.

Musso Cornelio , notizie della sua vita e delle sue opere . VII. P. III. 420.

Musuro Marco , suoi studj , e sue opere . VII. P. II. 423. ec.

Muti Cosimo Ferdinando . VIII. 176.

Muti Francesco , difende il Patrizj . VII. P. I. 408.

Muziano ad istanza di Cassiodoro traduce alcuni libri dal Greco . III. 23. 25.

Muzio Girolamo , sua nascita , suoi primi studj , ed impieghi . VII. P. I. 317. ec. serve al March. del Vasto , e a D. Ferrante Gonzaga , e sue lettere inedite a questo , *ivi* . 80. 319. ec. e 320. 321. ec. N. ec. Passa alla Corte d' Urbino , poi a Roma , *ivi* . 320. 322. sua morte , *ivi* . 322. sue opere contro gli Eretici , e loro carattere , *ivi* . 323. sua Storia Ecclesiastica , *ivi* . 364. sue Poetica . VII. P. III. 82.

Muzio Macario Poeta Latino . VII. P. III. 236.

Muzzarelli Giovanni , sue opere e sua infelice morte . VII. P. III. 232.

## N

**N** Achianti Jacopo Teologo , sue opere . VII. P. I. 305. ec.

Nagonio . V. Pingonio .

Naldi Naldo Storico , e Poeta . VI. P. II. 121. 122.

Nani Giambattista sua Storia . VIII. 312.

Nanni Giovanni . V. da Viterbo Anno .

Nannini Remigio sue opere . VII. P. III. 186.

Napoli , Scrittori Napolitani nominati nella Storia . *Acquaviva* Andrea Matteo e Belisario . VII. P. I. *Acquaviva* Ottavio Arcivesc. *ivi* . *Acquaviva* Ridolfo , Gesuita . VIII. *Affitto* Matteo Giureconsulto . VI. P. I. *Albino* Giovanni , Storico . VI. P. II. *Aldimari* , o *Altomare* biagio . VIII. *Alessandri* Alessandro . VII. P. II. *Alessandro* , Abate del Monastero di S. Salvatore in Telesse , Storico . III. *Altulio* Gabriello , Poeta . VI. P. II. d' *Altomare* Donato Antonio Medico . VII. P. II. *Angriano* Girolamo VII. P. III. *Anici* Gianni o Giovanni , e Cosimo , *ivi* . d' *Aragona* Tullia , *ivi* . *Arceuci* Giambattista , *ivi* . S. *Atanasio* Vescovo di Napoli . III. *Attaldo* Giovanni Filosofo . VI. P. I. *Aulilio* Domenico . VIII. d' *Azzia* Giambattista . VII. . III. *Battista* Giuseppe , *ivi* . da *Bazzano* Francesco . VI. P. II. *Bernini* Gianlorenzo oriundo di Firenze . VII. *Bongiovanni* Giambattista , *ivi* . da *Borbona* Niccolò Storico . VI. P. II. *Borelli* Gian Alfonso . VIII. *Borello* Carlo , *ivi* . *Brancacci* Francesco Maria Card. VIII. *Campanile* Filiberto . VIII. *Cantelmi* Giuseppe Duca . VII. P. III. *Capaccio* Giulio Casare . *ivi* . *Capocelatro* Francesco . VIII. *Capece* Scipione . VII. P. III. da *Capova* Andrea , e *Barolommeo* Giureconsulti . IV. *Cappellari* Gennaro . VIII. *Caraccioli* Antonio Teatino , *ivi* . *Caraccioli* Gianfrancesco . VII. P. III. *Caraccioli* Tristano , Storico . VI. P. II. *Caraffa* Diomede . *Caraffa* Giambattista . VII. P. *Cariceo* Poeta , forse nato in Barcellona . VI. P. II. *Carolino* Marcantonio Arceneo . VII. P. III. *Casanatta* Girolamo Card. VIII. *Ciminello* Niccolò , Storico . VI. P. II. *Colonna* Fabio . VIII. *Corrado* Antonio . VII. P. III. *Costanza* Caterina . VIII. di *Costanzo* Angiolo . VII. P. II. *Cotto* Tommaso , *ivi* . *Davalos* Alfonso Marchese del Vasto . VII. P. I. *Ello*

*I. Elío Francesco*, Poeta. VI. P. II. *Eveli Cesare*. VII. P. I. *Falco Benedetto*. VII. P. II. *Ferri Alfolso Chirurgo*, ivi. *Fiandino Ambrogio Agostuiano* l'escovo. VII. P. I. *Fontana, Astronomo*. VIII. *Gemelli Carreri Francesco*, ivi. *Giannettasio Niccolò Partenio* Gesuita, ivi. *Giordano Luca*, ivi. *Giovanni Diacono della Chiesa di S. Gennaro di Napoli*. III. *Goffredo Malaterra* Normanno d'Origine, Storico, ivi. *Gregorio Fratello di S. Atanasio* Vescovo di Napoli, ivi. *Imperato Ferrante Speciale*. VII. P. II. *Lagalla Cesare*. VIII. *de Lellis Carlo*, ivi. *Ligorio Tirro*, Pittore Architetto. VII. P. II. *Luna Fabricio*. VII. P. III. *Magio Ginniano* Gramatico. VI. P. II. *Manso Marchese Giambatista*. VIII. dalla *Marca Ferrante*, ivi. *Marchesi Francesco Elio*, ivi. *Marchina Marta*, ivi. *Mariano Giovanni dell'Oratorio*, ivi. *Marini Giambatista*, ivi. *Marta Antonio*, ivi. *Marta Jacopo Antonio* Filosofo. VII. P. I. *Mazzella Scipione*. VII. P. II. di *Morra Isabella*. VII. P. III. *Muscettola Antonio*. VIII. *Muscettola Gianfrancesco*. VII. P. III. da *Napoli Francesco* Segretario Apostolico. V. da *Napoli Giovanni* Domenicano. V. *Nicodemo Lionardo*. VIII. *Notturno*, Poeta. VI. P. II. *Nuzzi Mario*. VIII. *Pardo Giovanni* Poeta. III. P. II. *Pedemonte Francesco*. VII. P. I. *Petrone Riccardo* Giureconsulto. IV. *Pietro Suddiacono* Napoletano. III. *Pignatello Bartolommeo* Giureconsulto. IV. *Pinelli Gianvincenzo*. VII. P. I. *Poderico Francesco*, Poeta. VI. P. II. *Porcellio*, Storico, e Poeta, ivi. *Porta Giambatista*. VII. P. I. *Torzio Camillo*. VII. P. II. *Torzio Simone* Filosofo. VII. P. I. *Preti Mattia*. VIII. *Publio Papinio Stazio*, Poeta. II. da *Ramo Lodovico il vecchio*, e il giovane, Storici. VI. P. II. *Ricci Michele*. VII. P. II. *Roberto Re di Napoli*. V. cc.

*Recco Giuseppe*. VIII. *Rosa Salvatore*, Poeta, e Pittore, ivi. *Rota Eteradino*, o *bernardino*. VII. P. III. *Sannazzaro Jacopo*, ivi. *Santa Croce Girolamo* Scultore, ivi. *Sarrocchi Margherita*. VIII. *Scopa Lucio Giovanni*. VII. P. III. *Sergio Padre di S. Atanasio* Vescovo di Napoli. III. *Spinelli Niccolò* Giureconsulto. V. *Stazio Padre di P. Papinio Stazio*, Poeta. II. *Strozzi Tommaso*, Gesuita. VIII. *Summonte Giannantonio*, ivi. *Summonte Pietro* Poeta. VI. P. II. *Terracina Laura*. VII. P. III. *Teti Carlo*. VII. P. I. *Tetti Scipione*. VII. P. II. *Tomaselli Marino*, Poeta. III. P. II. *Toppi Niccolò*. VIII. *Vitignano Cornelio*. VII. P. II. *Fopisco Gianluigi*. VII. P. III.

*Napoli*, sua Università, Professori che v' insegnarono nominati nella Storia. *Affitto Matteo* Giureconsulto VI. P. I. d' *Altomare Donato* Antonio, Medico. VII. P. II. d' *Aquino S. Tommaso*. IV. *Argentiero Giovanni* Medico. VII. P. II. *Anlisio Domenico*. VIII. da *Bari Andrea* Giureconsulto. IV. da *Belviso Jacopo*. Bonincontri *Lorenzo* Astronomo. VI. P. I. *Capece Scipione*. VII. P. III. da *Capoa Leonardo*. VIII. *Cornelio Tommaso*, ivi. da *Cumis Gherardo*, Canonista. IV. *Erasmus Monaco* Casinese, Professor di Teologia. IV. *Filippo da Castelcielo* Professor di Medicina. IV. *Guarico Luca*, Astronomo. VII. P. I. *Gualtero Gramatico*. IV. seg. *Jasolino Giulio* Medico. VII. P. II. *Ingrassia Gianfilippo* Medico, ivi. *Lascari Costantino*. VI. P. II. *Maggi Lucilio* Medico (forse quivi Professore). VII. P. II. *Moccia Giovanni*, Poeta. V. da *Monte Giambatista*, Medico, forse quivi Professore. VII. da *Muselli Dino Nifo* Agostino Filosofo. VII. P. I. *Pacioli Luca* dell' Ord. de' Minori, Matematico. VI. P. I. *Pietro Iberne* nee

nese Giureconsulto . IV. *Pignatello Bartolommeo* , Canonista . IV. *Torizio Luca Antonio* . VIII. *Severino Marco Aurelio* , ivi . *Spinelli Niccolò* Giureconsulto . V. *Telesio Bernardino Filosofo* . VII. P. I. da *Tiberno Gregorio* . VI. P. II. *Tozzi Luca* . VIII. *Valla Lorenzo* . VI. P. II. di *Varano Roberto* . IV. *Zimarra Marcantonio* . VII. P. I.

Napoli , vicende di quel Regno . VI. P. I. 9. Accademie ivi fondate , e loro vicende , *ivi* . 98. e 99. N. VI. P. II. 276. ec. VII. P. I. 137. ec. e 138. N. VIII. 51. Biblioteca di S. Giovanni di Carbonara . VII. P. I. 213. Letteratura de'suoi abitanti II. 316. 317. Poesia quanto ivi fiorisse . VII. P. I. 16. 17. P. III. ec. Combattimenti Poetici , che vi si celebravano . II. 66. 67. 316. studj , vi fiorirono a' tempi della Repubblica , e de' primi Cesari . 316. N. Università , se vi fosse nel secolo XII. III. 253. apertavi da *Federigo* II. IV. 45. 57. altre notizie intorno ad essa *ivi* . 46. N. disciolta presto , e poi rinnovata , *ivi* . 58. probabilmente trasportata dal Re *Corrado* a Salerno . IV. 58. ec. ristabilita dal Re *Manfredi* . IV. 59. sostenuta e promessa dal Re *Carlo* I. IV. 60. e da *Carlo* II. *ivi* , 61. ec. Giureconsulti , che v' insegnano . IV. 252. Canonisti . IV. 277. Gramatici IV. 407. Protetta dal Re *Roberto* . V. 60. dopo la morte di esso comincia a decadere . *ivi* . 61. ec. stato di essa nel secolo XVI. VII. P. I. 113. nel secolo XVII. VIII. 34.

da Napoli *Francesco* Segretario Apostolico . V. 564.

da Napoli *Giovanni* Domenicano , Dottor Parigino . V. 131.

da Napoli *Girolamo* Professore di Fisica , e di Metafisica . VI. P. II. 122.

*Nappini Bartolomeo* Poeta VIII. 366. N. *Nardi Baldassare* , sua opera contro

*Marcantonio* de Dominis VIII. 91. *Nardi Gianleone* Eretico . VII. P. I. 341.

*Nardi Jacopo* , sua vita , sua Storia , e carattere di essa . VII. P. II. 280. ec. sua Commedia VI. P. II. 214. *Nardini Pamiano* . VIII. 298.

*Nardò* , Accademia ivi aperta , VII. P. I. 138. Scuole che ivi fiorivano . III. 253. N.

*Nardò* suoi Scrittori qui nominati *Caraccio Antonio* . VIII.

*Narni* , suoi Scrittori rammentati nella Storia . *Cardulo Francesco* . VII. P. III. *Marzio Galotto Filosofo* . VI. P. I. da *Narni Casio* . VII. P. III. da *Narni Girolamo Capuccino* . VIII.

da *Narni Casio* , suo Poema . VII. P. III. 109.

*Narsete* , suo carattere , e sua morte . III. 19. se chiamasse i Longobardi in Italia . III. 74.

*Nasclmbeni* *Nascimbene* Gramatico . VII. P. III. 362.

S. *Natale* Arcivescovo di Milano , suo elogio . III. 118.

de *Natale Pietro* , sue vite de' Santi . V. 157. suo Poema . V. 502.

*Natta* , diversi Giureconsulti di questa illustre famiglia . VI. P. I. 494. *Giorgio* Canonista , notizie di esso , *ivi* . 543.

*Natta Marcantonio* , notizie della sua vita , e delle sue opere . VII. P. II. 133. ec.

*Navagero Andrea* , sua vita , suoi studj , e sue opere . VII. P. III. 228. sua diligenza ne' Viaggi . VIII. P. I. 242. , destinato a scriver la Storia della Repubblica . VII. P. II. 294. sacrifica ogni anno a Vulcano qualche copia di *Marziale* . II. 85. altro da lui diverso . VII. P. II. 300.

*Navagero Card. Bernardo* notizie della sua vita e delle sue opere . VII. P. III. 406. ec.

Nave sterminata tratta in mare da *Archimede* . I. 47. 48.

Nautica-perfezionata dagli Etruschi . I. 21. Scrit-

21. Scrittori di essa . VII. P. L.  
497. ec.  
de la Nauze , sua dissertazione sull'età di Pittagora . L 30.  
Nazzari Francesco , suo giornale . VIII. 338.  
Nazzari Giambatista . VII. P. II. 306.  
de' Negri Bonino Poeta Latino . VII. P. III. 227.  
Negri Domenico Mario , sua Geografia . VII. P. II. 178. ec.  
Negri Francesco , abbraccia il partito dell' Eresia , sue opere . VII. P. L 341. P. III. 236.  
Negri Francesco Viaggiatore . VIII. 81.  
Negri Girolamo Agostiniano , notizie di esso , e delle opere da lui composte contro Lutero . VII. P. L 248. ec.  
Negri Girolamo , diverso dal precedente , sue Orazioni , e sue Lettere . VII. P. III. 407.  
Negri Giulio , suoi errori . V. 189. 222.  
de Negri Sillano Giureconsulto . VI. P. L 442.  
Negri Stefano sua vita , e sue opere . VII. P. II. 441. Dotto nel Greco . VI. P. II. 154.  
Negrisoli Antonio Maria . VII. P. III. 185.  
Negro Francesco VI. P. II. 361. e 250. N.  
Negro Palladio Professore di Belle Lettere . VI. P. II. 361. ed *ivi* . N.  
Neleo di Scepsi porta alla sua patria i libri di Aristotile , e di Teofrasto . L 247.  
Nelli Francesco . V. 564.  
Nelli Pietro sue Satire . VII. P. III. 67.  
Nemesiano Olimpio Poeta . II. 259. notizie della vita , e delle sue Poesie , *ivi* , 264. ec. se le Egloghe a lui attribuite , sian veramente di lui , *ivi* . 265. 266.  
Nemorario Giordano Matematico Tedesco . IV. 153.  
da Neocastro . V. da Castelnuovo .
- Nepoziano Gennaro . V. Gennaro .  
Nerli Antonio , sua Cronaca . VI. P. L 275. ec.  
de Nerli Francesco Agostiniano , ottiene il primo la laurea Teologica in Firenze . V. 72.  
Nerli Filippo , notizie di esso , e della Storia da lui pubblicata . VII. P. II. 281. ec. 282. N.  
dal Nero Andalone , suoi viaggi . V. 110. suo sapere nell' Astronomia , e sue opere . V. 183. ec. se sapesse di Greco . V. 184. ec.  
Nerone sale all' Impero . II. 42. sua crudeltà , ed altri vizj enormi , *ivi* . 44. ec. sua avversione agli studj , *ivi* . Orazion funebre da lui detta nella morte di Claudio , *ivi* . 44. se i versi che correvano sotto suo nome , fosser da lui composti , *ivi* . 45. sue pazzie , *ivi* . 46. ec. combattimenti di Eloquenza , e di Poesia da lui istituiti , *ivi* , e 59. sua morte , *ivi* . 46. sua gelosia verso di Lucano , *ivi* . 59. come si contenesse co' Filosofi , *ivi* . 153. incendio di Roma avvenuto a suo tempo *ivi* . 218. sno Colosso , *ivi* . 231.  
Nerva Imperadore , suo carattere , e suo breve Impero . II. 48.  
Nerva Coccejo avolo dell' Imperadore Nerva , e famoso Giureconsulto : sua morte . II. 199. Nerva di lui figlio celebre Giureconsulto egli pure . II. 200. 201.  
Nesiota Niccolò . VII. P. II. 425.  
Neto in Sicilia , suoi Scrittori qui nominati . *Pirro Rocco* . VIII.  
Nettuno , suoi Scrittori qui nominati . *Segneri Paolo Gesuita il vecchio orinundo Romano* . VIII.  
Nevizzani Giovanni Giureconsulto . VII. P. II. 108.  
Nevipano Francesco , sue Poesie . VII. P. III. 184.  
Nevo Alessandro Canonista , notizie della sua vita . VI. P. I. 525. ec. ed *ivi* . N.  
Nevio Gneo , notizie della sua vita . L 97.

- I. 97. 98. imprigionato per la sua mordacità , e poi liberato . I. 98. 99. ed *ivi*. N. muore esiliato in Utica . I. 100. Poesie da lui composte , *ivi* . ec. difeso da Cicerone contro l' accusa di Ennio . I. 100. errore del Quadrio intorno ad esso , *ivi* . 101.
- Nicola e Giovanni Pisani Architetti e Scultori famosi . IV. 431.
- Nicoletti Paolo . V. Paolo Veneto Agostiniano .
- Niccoli Niccolò , diligenze da lui usate nel raccogliere , e correggere i Codici antichi . VI. P. I. 108. notizie della sua vita , e de' suoi studj , *ivi* . 111. ec. accuse a lui date ed esame di esse , *ivi* . 112. ec. pubblica Biblioteca da lui aperta , *ivi* . 114. ec. antichità da lui raccolte , *ivi* . 177. confuso con Niccolò Falcucci , *ivi* . 421. spese da lui fatte per la Libreria del Boccaccio . V. 101.
- Niccolò I. Papa , sua dottrina . III. 173.
- Niccolò IV. cose da lui operate a prò degli studj . IV. 36. ec. se fondasse Università in Macerata . IV. 65.
- Niccolò V. sua vita , e suoi studj prima di giungere al Pontificato . VI. P. I. 54. ec. diligentissimo ricercatore di Codici , *ivi* . 55. ec. 109. grandi cose da lui operate a vantaggio delle lettere , *ivi* . 57. ec. elogi con cui ne parlano tutti gli Scrittori , *ivi* 59. ec. Biblioteca da lui formata , *ivi* . 123. ec. e 124. N.
- Niccolò Andrea . VII. P. II. 305.
- Niccolò celebre Scultore in Bologna . VI. P. II. 453.
- Niccolò Damasceno onorato da Augusto . I. 319.
- Niccolò Salernitano , suo Antidotario . III. 354.
- Niccolò Vicentino , sue invenzioni , e opere intorno alla Musica . VII. P. I. 501. ec.
- T. IX.
- Niccolosi Giambatista , geografo . VIII. 287.
- Nicelli Cristoforo Giureconsulto . VI. P. I. 459.
- Niceta . V. Iceta.
- Nicia Filosofo . II. 406.
- Nicodemo Lionardo . VIII. 333.
- Nicomaco Flaviano Storico . II. 385. 405.
- Nipo Agostino , notizie della sua vita . VII. P. I. 380. ec. ed *ivi* . N. ec. sue opere , *ivi* . 381. ec.
- Nigidio Publio Figulo notizie della sua vita . I. 263. ec. fatto favoloso da cui dicesi che trasse il suo soprannome , *ivi* . elogi che di lui fa Cicerone . I. 364. affettava una maniera di parlare oscura e misteriosa , *ivi* . seguace dell' Astrologia Giudiziaria , *ivi* ec.
- Nina Poetessa Siciliana . IV. 362.
- Nipote . V. Cornelio .
- Nipote Giulio Imperadore . II. 358.
- Nizza suoi Scrittori nominati nella Storia . Barelli T. D. Francesco Luigi . VIII. Bayer Guglielmo . Poeta , Provenzale . Giuglaris Luigi , Gesuita . VIII. Goslini Giuliano . VII. P. III. da Nizza Fr. Marco Francescano . VII. P. I.
- da Nizza Fra Marco , suoi viaggi . VII. P. I. 237.
- Nizzoli Mario , chiamato a Sabbioneta per tenervi pubblica Scuola . VII. P. I. 65. ec. sua opera filosofica , *ivi* . 397. sua vita , cattedre da lui sostenute , e opere date in luce . VII. P. III. 339.
- da Noale Bartolommeo Medico . VI. P. I. 386.
- de Nobili Flaminio , sue opere . VII. P. I. 360.
- de Nobili Roberto Card. suoi studj , e sue virtù ammirabili nel fiore degli anni . VII. P. I. 28.
- della Noce D. Angelo , notizie di esso , e dell' opere da lui date in luce . VIII. 124. ec.
- Nocera , suoi Scrittori qui nominati . Tromba Girolamo . VII. P. III.
- M m No-

- Nodot Francesco<sup>3</sup>, pretesi frammenti di Petronio da lui trovati. II. 77.
- Nogarola Angiola. VI. P. II. 186. N.
- Nogarola Girolamo, sue Poesie. VII. P. III. 233.
- Nogarola Isotta donna erudita, notizie di essa. VI. P. II. 185. ec. 186. ec. N. ec. Ginevra di lei Sorella, ivi. 187.
- Nogarola Lodovico. VII. P. II. 441.
- Nola suoi Scrittori nominati nella Storia. Bruno Giordano Filosofo. VII. P. I. Leone Ambrogio Medico. VII. P. II. S. Pasolino Vescovo. II. Tansillo Luigi. VII. P. III.
- Noli Antonio Viaggiator Genovese. VI. P. I. 195.
- Nomenogno, creduta Patria di Pier Lombardo. III. 267.
- Nonantola, suo Monastero, Biblioteca di esso data alle fiamme. III. 171. ed ivi. N.
- Nonio Marcello Gramatico. II. 383.
- Norcia suoi Scrittori qui rammentati. Catena Girolamo. VII. P. I. Lalli Giambattista. VIII.
- da Nores Giasone, sua Geografia. VII. P. II. 178. notizie della sua vita, e delle sue opere. VII. P. III. 309.
- da Nores Pietro, sue opere. VII. P. II. 356. altre notizie. VII. P. III. 310.
- Noris Card. Alessandro notizie della sua vita e delle opere da lui pubblicate. VIII. 118. ec. 290. ec.
- Normanni loro invasion nell'Italia. III. 246. ec.
- Nostradamus, sue vite de' Poeti Provenzali favolose. III. 320. ec.
- Noto in Sicilia, suoi Scrittori nominati nella Storia. Aurilupa Giovanni. VII. P. II. Littara Vincenzo. VII. P. II. Sciala Giuseppe. VII. P. I.
- Notturmo Napoletano Poeta, chi fosse. VI. P. II. 174.
- Novalesa, Monastero di Novalesa, suoi Scrittori qui nominati. Anonimo Monaco Cronista. III.
- Novara, suoi Scrittori nominati nella Storia. Albuzio C. Silvio Retore. I.
- Azario Pietro, Storico. V. Caccia Agostino, Poeta. VII. P. III. Campagna, Matematico. IV. Cardello Giampaolo. VII. P. III. Cattaneo Giammaria. VII. P. III. Cattaneo Girolamo. VII. P. I. Cernetti Antonio. VII. P. III. Collatio, o Collatino Pietro Apollonio Poeta. VI. P. II. Ferrari Giulio Emilio. VI. P. II. Lodolfo detto anche Ludaldo. III. Nibbia Martino Paolo. VI. P. I. da Novara Alberto Canonista. IV. da Novara Bartolommeo Giureconsulto. V. da Novara Nestore Dionigi. VI. P. II. da Novara Fr. Pacifico. VI. P. I. Obizzino Tommaso Min. Riform. VIII. Pen. notti D. Gabriello Canon. Reg. VIII. Pietro Lombardo, nato secondo molti nel suo Territorio. III. Piotti Giambattista Giureconsulto. VII. P. II. Rasario Giambattista. VII. P. II. Tornielli Borromea Livio. VII. P. III. Toruicelli Agostino Barnabita. VIII. Tornielli Giambattista Giureconsulto. VII. P. II. Tornielli Girolamo Giureconsulto, ivi. Zaffiri Filippo. VII. P. III.
- Novara, Accademia ivi aperta. VII. P. I. 378. sue Scuole antiche. II. 327. Scuole pubbliche ivi aperte. VI. P. I. 81.
- da Novara Alberto Canonista. IV. 167.
- da Novara Bartolommeo Giureconsulto. V. 297.
- da Novara Bertolino Architetto. V. 568.
- Novara Domenico Maria, Astronomo, e Maestro di Copernico, notizie della sua vita, e de' suoi studj. VI. P. I. 345. ec.
- da Novara Nestore Dionigi, suo Vocabolario. VI. P. II. 409.
- da Novara Pacifico, sua somma. VI. P. I. 269.
- Novari Jacopo. VII. P. III. 237.
- Novaziano, sue opere. II. 335.
- Novella figlia di Giovanni d'Andrea, Scuola da lei tenuta in vece del Padre. V. 311.

No-

Novellara suoi Scrittori qui nominati .  
*Gavassetti* , *Michel Chirurgo* . VII.  
P. II.

Novelle , loro Scrittori . V. 301. e  
VI. P. II. 198.

Nozzolini Annibale . VII. P. III. 187.  
Nuola Orazio . VII. P. II. 371. ed  
*ivi* . N.

Numa non fu discepolo di Pittagora .  
I. 31. per qual ragione fosse detto  
Filosofo . I. 86. ec.

Numeriano Imperadore , sue Orazioni  
e sue Poesie . II. 289.

Nuvolone Filippo Poeta . VI. P. II.  
185.

Nuzzi Bernardo Professor d'Eloquen-  
za . VI. P. II. 377.

## O

O Belisco innalzato da Augusto nel  
campo di Marte . I. 271. se fos-  
se un Gnomone , o un Orologio  
Solare quello che vi fu sovrapposto,  
*ivi* . 272. chi fosse il Matematico a  
ciò adoperato . I. 273. Cbelisco  
eretto nel Circo da Caligola . II.  
230. altro eretto da Costanzo . II.  
422.

Oberto Storico Genovese . III. 313.

Obizzino Tommaso sue opere sulle  
lingue Orientali . VIII. 346.

Oblati , Congregaz. istituita da S. Car-  
lo , elogio di essa . VII. P. I. 123.

Obsequente Giulio , suo libro intorno  
a' prodigi . II. 279. 280.

Occhiali sconosciuti agli antichi . IV.  
168. ec. da chi trovati , *ivi* . 169.  
ec.

Occhino Fr. Bernardino , notizie della  
sua vita , e del raro plauso che ot-  
tenne da prima colle sue prediche .  
VII. P. I. 329. ec. sua apostasia ,  
sue vicende dopo essa , e sue ope-  
re , VII. P. I. 332. se poi si con-  
vertisse , *ivi* . 333.

degli Occulti , Accademia in Brescia .  
VII. P. I. 165. ed *ivi* . N.

Ocello Filosofo . I. 37.

de Oehis Andreolo , sua Biblioteca . V.  
98.

Odassi Lodovico , sua Orazion funebre  
di Guidobaldo Duca d'Urbino . VI.  
P. I. 48. ec. ed *ivi* . N.

Oddi Muzio , sue. vicende e sue opere .  
VIII. 230. Matteo , *ivi* .

degli Oddi Niccolò . VII. P. III. 128.

degli Oddi Sforza Giureconsulto , e Poe-  
ta . VII. P. II. 137.

Odelberto Arcivescovo di Milano , suo  
elogio . III. 190.

Oderzo , suoi Scrittori qui nominati .  
*Amatteo Girolamo* . VII. P. II.

Oderisio Monaco Casinese Poeta . III.  
305.

Odierna Giambattista sua opera astrono-  
mica . VIII. 191.

Odoacre si fa proclamare Re d'Italia .  
II. 358. suo regno , e suo carattere .

III. 2. ec. sua morte . III. 7.

Odofredo Giureconsulto , ricchezze da  
lui acquistate nel tenere Scuola . IV.

48. notizie della sua vita e delle sue  
opere . IV. 244. ec. Alberto suo Figlio .

IV. 245.

Odone Astigiano , suo commento su i  
Salmi . III. 284.

Odone Cesare , sue opere . VII. P. II.  
19.

B. Odorico V. da Pordenone .

Odorigi da Gubbio , Pittore e Miniato-  
re , notizie della sua vita . IV. 442.

Oettellio , sua dissertazione a provare ,  
che Cicerone , e Platone sostennero  
l'immortalità dell' Anima . I. 255.

Offredi Apollinare beneficato da Filippo  
Maria Visconti . VI. P. I. 17. ec. no-  
tizie di esso . VI. P. I. 330.

Ognibene Vescovo di Verona , Interpre-  
te de' Canoni . III. 396.

Olderico Italiano Monaco dotto in S. Vito-  
tor di Parigi . III. 276. 277.

Oldoini P. Agostino , sue opere . VIII.  
111. 332.

Olibrio Imperadore . II. 358.

Olibrio Oratore . III. 40.

Olimpio Nemesiano . V. Nemesiano .

Olimpio Sofista in Roma . II. 377.

M m 2

Olim-

- Olimpo Baldassare Rimatore . VII. P. III. 3.
- Oliva Alessandro Agostiniano Cardinale, elogio di esso. VI. P. I. 252.
- Oliva Giovanni, sua Dissertazione sulle Scuole de' Romani. I. 296.
- Olmi Paolo Agustiniano, sue opere. VI. P. I. 254. N. e 276.
- dall' Olmo Antonio Professore in Bologna. V. 50.
- Orlino Vicedomino va agli studj in Francia. III. 275.
- Olistenio Luca, notizie di esso. VIII. 55.
- da Ultrarno Noffo Poeta Italiano. IV. 363.
- Olizgnano Girolamo Giureconsulto. VII. P. II. 148. ec.
- Omero non parlò mai di pittura. I. 8. probabilmente viaggio per l' Etruria, *ivi*. 25. confronto di lui con Virgilio, *ivi*. 155. ec. suoi Poemi donati al Petrarca. V. 92. e 400. loro traduzione da chi, e per cui opera fatta. V. 404. diverse versioni di essi. VI. P. II. 155. ec.
- Omodei Signorolo, o Signorino Giureconsulto, notizie della sua vita, e delle sue opere. V. 269. ec. probabilmente furono due di questo nome. V. 271. ed *ivi*. N.
- Onesicrito Gramatico. II. 308.
- Onesti Cristoforo Medico. V. 233.
- Onesto Bolognese antico Poeta Italiano chi fosse. IV. 348.
- Ongaro Antonio suo *Alceo*. VII. P. III. 171.
- Onomacrito Legislator de' Cretesi. I. 57.
- Onorio Imperadore, suo carattere. II. 353.
- Onorio II. Papa. III. 277.
- Onorio III. sue Leggi per promuover gli studj. IV. 33. sua raccolta di Decretali. IV. 260.
- Onorio IV. a qual prezzo si dica curato da Taddeo Fiorentino. IV. 297.
- Opizzone Giambatista, fatiche sopra Galeno da lui intraprese. VII. P. II. 72. ec.
- Oppiano Poeta Greco onorato e premiato da Caracalla. II. 253.
- Oppio creduto Autore di parte de' Commentari di Cesare. I. 229.
- Oppio Carete Gramatico. I. 298. ec.
- Oradino Giulio Giureconsulto. VII. P. II. 137. ec.
- Oratori come si formassero in Roma a' tempi della Repubblica. I. 211. onori e autorità di cui godevano, *ivi*, 212. sotto gl' Imperatori non avevano occasione e mezzo di ben formarsi. *ivi*. e 213.
- Orazio L. Flacco notizie della sua vita. I. 146. ec. quanto bene educato da suo Padre, *ivi*. 147. entra nella milizia e presto l' abbandona. *ivi*. 148. quanto amato da Mecenate e da Augusto, *ivi*. 149. se Virgilio facesse mai menzione di lui nelle sue Poesie, *ivi*. 150. suo stile nelle Poesie Liriche, *ivi*. 150. ingiustamente biasimato da un Anonimo Inglese, *ivi*. 15. sue Satire ed Epistole, *ivi*. sua arte poetica se sia disordinata, *ivi*. ec.
- Orazio Romano, sua versione di Omero. VI. P. II. 155.
- Orbilio Maestro d' Orazio detta i versi di Livio Andronico. I. 96. onore da lui ricevuto. I. 297.
- degli Ordelfaffi Pino Signor di Forlì chiama alla sua Corte Antonio Urceo. VI. P. I. 50. ec. magnifiche fabbriche da lui intraprese. VI. P. II. 441.
- degli Ordinati Accademia sua fondazione e vicende. VIII. 41. ec.
- Ore, loro distribuzione tra i Romani. I. 273. 275.
- Oreste Generale. II. 358.
- Orfeo di Crotone Poeta. I. 58.
- Orgagni Andrea Poeta. V. 503. e Scultore. V. 570.
- Organi, loro antichità in Italia. III. 152. 153.
- Oria suoi Scrittori nominati nella Storia. Corrado Quinto Mario. VII. P. III.



da Oriano Lanfranco Canonista . VI.  
P. I. 516.

Oriano Lodovico Teologo . VI. P. I.  
257.

Oribasio Medico . II. 415.

Oriolo Filippo . VII. P. III. 392.

Orlandi Cesare , sua Storia di Siena , e  
giudizio di essa . VII. P. II. 292. ec.

Orlandi Guido Poeta Italiano . IV.  
363. 365.

Orlandini P. Niccolò sua vita di S. Igna-  
zio . VIII. 129.

Orologi antichi . I. 276. N.

Orologi , perfezione a cui furon con-  
dotti nel secolo XV. . VI. P. II.  
460. ec. di finissimo lavoro . VII.  
P. III. 461. Orologi Solari , chi ne  
scrivesse . VII. P. I. 434. anche  
gl' Orologi a polvere , e ad acqua  
riceverono maggior perfezione . VI.  
P. II. 461. N.

Orologio Solare quando primamente  
usato in Roma . I. 273. collocato  
senza le giuste leggi , poi corretto ,  
*ivi* . 274. ec. scherzo di Plauto in-  
torno ad esso . *ivi* . 275. ad acqua  
introdotta in Roma , *ivi* . 274. pare  
ad acqua mandato da Aronne Re  
di Persia a Carlo Magno . III. 131.  
Orologio di maraviglioso lavoro da  
chi trovato . V. 194. ec. a ruota  
quando cominciato ad usare , *ivi* .  
195. Orologio notturno mandato dal  
Pontefice Paolo I. a Pipino Re di  
Francia . III. 131. trovato dall' Ar-  
cidiacono Pacifico , *ivi* . 235.

Orrery Milord , sua capricciosa spiega-  
zione di un passo di Virgilio . I. 149.  
150.

Orsati Antonio e Gasparo Giurecon-  
sulti . VII. P. II. 107. 124.

Orsato Sertorio , suo sentimento in-  
torno al Sepolcro e alle ceneri di Li-  
vio . I. 142. ec. sue opere . VIII.  
292.

Orsi Aurelio , sue Poesie . VII. P. III.  
272.

Orsini Fulvio , notizie della sua vita ;  
e dei suoi studj . VII. P. I. 217. ec.

sua Biblioteca , e destino di essa ,  
*ivi* . 218. 219. Nominato . VII. P.  
II. 230.

Orsini Giordano Cardinale sue premu-  
re nel ritrovare le opere degli anti-  
chi Scrittori . VI. P. I. 107. ec. 123.  
sue opere , e sua morte . VI. P. I.  
236.

Orsini Latino Matematico . VII. P. I.  
468.

Orso Causidico Salernitano . IV. 189.

Orso , o Ursone Notajo Genovese , sue

Poesie Latine . IV. 385.

Orso Pittor Bolognese . IV. 435.

Orte , suoi Scritture qui nominati. *De-  
cio Antonio* . VIII. P. III. *Faltonia  
Proba* , *Poetessa probabilmente di  
questa Città* . II.

Ortensia figlia dell' Oratore Ortensio  
imitatrice della paterna eloquenza .  
I. 198.

Ortensio Quinto , notizie della sua vi-  
ta . I. 195. ec. carattere e pregi della  
sua Eloquenza . I. 196. sua emula-  
zione con Cicerone , *ivi* ec. perde  
a poco a poco la stima che si era  
acquistata , e perchè . I. 197. sue  
Orazioni cadute presto in dimenticanza .  
I. 198. Annali da lui scritti  
I. 224. 225.

Orto Botanico di Bologna , VII. P. II.  
9. 25. ec. di Pisa , e di Firenze , *ivi* .  
9. ec. di Padova , *ivi* . 10. di varj  
privati , *ivi* . 19. ec. Vaticano , *ivi* . 23.  
dall' Orto Oberto Giureconsulto Mila-  
nese , notizie della vita , e delle sue  
Opere . III. 388.

degli Ortolani , Accademia in Piacen-  
za . VII. P. I. 173. ec.

Orvieto , suoi Scrittori nominati nella  
Storia . d' *Ancarano Pietro Canonista* .  
V. *Malabranchi Ugolino Agostiniano* .  
V. *Manente Cipriano* . VII. P. II.  
*Monaldesco Lodovico Storico* . V.

d' *Osa Bartolommeo Canonista* , noti-  
zie della sua vita , e delle sue ope-  
re . V. 335. ec. sua Cronaca . *ivi* . 345.

Oseletto Gabriello Giureconsulto . V.  
298.

Odi-

- Osidio primo Autor de' Centoni. II. 396.  
 Osimo suoi Scrittori qui nominati. *Il lirico Tommaso dell' Ord. de' Minori*. VII. P. I.  
 Osio Felice sue opere. VIII. 304. ec. ed ivi N. e 351.  
 Osio Stanislao Card., studia in Italia. VII. P. I. 291.  
 d' Ostia Arrigo Cardinale, notizie della sua vita, e delle sue opere. IV. ec. 272.  
 da Otranto Giovanni, dotto nella lingua Greca. IV. 304.  
 da Otranto Niccolò Scismatico, sue opere. 138. ed ivi N.  
 Ottacilio Lucio Pilito Retore, Maestro di Pompeo. I. 303.  
 Ottavio Gneo Console seguace dell' Astrologia giudiciaria. I. 166.  
 Ottavio Poeta. II. 87.  
 Ottavio Tevere, Grammatico. I. 298.  
 Ottaziano. V. Porfirio.  
 Ottica, progressi di essa nel secolo XVI. VII. P. I. 440.  
 Ottobuoni Lionardo, Iscrizioni della Spagna da lui raccolte. VII. P. I. 228.  
 Ottobuono Storico Genovese. III. 313.  
 dell' Ottonajo Giambatista. VII. P. III. 67.  
 Ottone, suo breve Impero. II. 46. 47.  
 Ottone I. II. e III. loro regno. III. 167. se il I. mandasse Maestri in Toscana. ivi 168. N.  
 Ottone Everardo, sua vita di Servio Sulpicio. I. 292. sua Dissertazione intorno ad Alfeno Varo. I. 294.  
 Ottonelli P. Giandomenico. VIII. 237.  
 Ottonelli Giulio, sue annotazioni sul Vocabolario della Crusca. VIII. 414. Nominato. VII. P. III. 116.  
 degli Ottoni Luciano, suo elogio. VII. P. II. 444.  
 Oudin Casimiro, suoi errori. III. 291.  
 IV. 116. 132. V. 350. sue opinioni confutate. IV. 126. 134.  
 Ovidio P. Nasone, notizie della sua vita. I. 163. ec. in qual anno ci fosse

esiliato, ivi. 164. quanto sia difficile a determinar la ragione del suo esilio. I. 165. i suoi versi osceni furono anzi un apparente pretesto che la vera ragione di esso. I. 166. 167. esame de' passi ne' quali Ovidio accenna le ragioni della sua rilegazione, ivi ec. non fu rilegato per delitto commesso o tentato con Giulia figlia d' Augusto. I. 170. nè coll' altra Giulia figlia della prima. ivi: nè per aver sorpreso Augusto in delitto con alcuna di esse, ivi. 171. nè per altre cagioni proposte dal Bayle. I. 172. ma probabilmente perchè egli era stato testimonio della disonestà di Giulia nipote d' Augusto, ivi. 173. quanto durasse il suo esilio. I. 175. ec. sue Poesie, e carattere di esse. I. 176. suoi difetti. I. 177. sua Tragedia intitolata Medea. I. 183. se egli fosse autore del decadimento dell' Eloquenza. I. 219. suoi versi sopra le pubbliche Biblioteche di Roma. I. 315. ec.

## P

- P** Accioli Luca notizie della sua vita e delle sue opere matematiche. VI. P. I. 357. ec. se fosse plagiaro di Pietro della Francesca. VII. P. I. 454.  
 Pace, Tempio ad essa innalzato da Vespasiano, e Biblioteca annessavi. II. 219. ivi soleansi radunare i Filosofi. II. 288.  
 Pace Antonio, sue satire. VII. P. III. 67.  
 Pace Filosofo e Poeta in Padova. IV. 185.  
 delle Paci Pace Giurecons. IV. 447.  
 Pacichelli Giambatista suoi viaggi. VIII. 85.  
 Pacifico Arcidiacono di Verona, notizie della sua vita, e spiegazione del suo Epitafio. III. 234. ec.  
 Pacifico, Frate, se fosse Poeta copiato. IV. 346. ec.  
 Pacio Giulio, celebre Giureconsulto, sua vita,

vita, sue diverse vicende, e sue opere. VII. P. II. 144. cc.

Paciotto Cav. Architetto. VII. P. III. 450.

Pacuvio Poeta notizie della sua vita. I. 109. cc. fu ancor Pittore. I. 322.

Pacuvio M., sua nascita. I. 110. N.

Padova, Scrittori Padovani nominati in questa Storia. d' *Abano Pietro Medico*, e *Astrologo*. V. *Alvarotti Jacopo*, e *Pietro Fratelli Ginrecons*. VI. P. I. *Andreini Giambatista*, VIII. *Andreini Isabella*. VII. P. III. da *S. Angelo Antonio Ginrecons*. V. *Anonimo Monaco di S. Giustina*, Storico. IV. *Ascanio Pediano Gramatico*. II. d' *Avila Arrigo Caterino* nato nella Pieve del Sacro. VIII. *Brandino*, Poeta. IV. *Beldomando Prodocimo*, Musico. VI. P. I. *Ballino Poeta Latino*. IV. *Bertapaglia Leonardo Chirurgo*. VI. P. I. *Bolognini Angiolo Chirurgo* creduto da altri *Bolognese*. VII. P. II. *Bonantino Poeta*, forse d' origine *Bergamasco*. V. *Bordone Benedetto*, da altri fatto *Veronese*. VII. P. II. *Brumelli Sigismondo Canonista*, ivi. *Bucella Niccolò Medico*, ivi. *Buonafede Francesco*, ivi. *Bonofigli Luca*. VII. P. III. *Campagnola Giulio*. *Campolongo Emilio*, Medico. VII. P. II. de *Cani Giovanni*, o *Gianjacopo*. VI. P. I. *Capivaccio Girolamo*. VII. P. II. *Capodilista Antonio*, Canonista. VI. P. I. *Capodilista Gianfrancesco Ginrecons*. VI. P. I. da *Carra Francesco* detto il vecchio, Signor di *Padova*, o *Francesco Novello*. V. *Carrario Pietro*. VII. P. III. *Carriero Alessandro*, ivi. *Castelli Giambatista*. VIII. *Cavacci D. Jacopo Mon.* Cast. ivi. di *Cermisone Antonio Medico*. VI. P. I. de *Conti Prodocimo Canonista*, ivi. *Cottanio Giovanni Filosofo*, natio di *Macedonia*, ma allevato in *Padova*. VII. P. I. *Cortusi Guglielmo*, o *Albrighetto Storici*. V. *Cortusi Jacopo Antonio*. VII. P. II. *Cosmico Niccolò Leilio*, Poeta. VI. P. II. *Delfino Federigo*. VII. P. I. *Discalzi Luigi*, e *An-*

*tonio Ginrecons*. VII. P. II. *Dondi Gabriele*. V. *Dondi Jacopo*, e *Giovanni*. V. *Dotti Paolo*, Canonista. VI. P. I. *Dottori Anton Francesco Canonista*. VII. P. II. *Dottori Carlo*. VIII. *Facio Francesco Canonista*. VI. P. I. *Forzate Clandio*. VII. P. III. *Frigimelica Antonio*, Medico. VII. P. II. *Galati Galeazzo*, e *Andrea Storici*. V. *Galeazzo* nato forse in *Bologna*. *Gazio Antonio Medico*. VI. P. I. *Grassi Paolo Medico*. VII. P. II. *Guazzo Merio*. Ivi. *Lambertacci Gianlodovico Ginreconsulito*, se non pinttosto *Bolognese*. V. *Leonessa Jacopo Canonista*. VI. P. I. *Leoni Paolo Ginrecons*. VII. P. II. da *Lido Antonio Medico*. V. da *Limena Prodocimo Canonista*. VI. P. I. *Livio Tito*. I. *Lovato*, Poeta. V. *Magini Giannantonio*. VII. P. I. de *Matizi Lodovico Canonista*. VI. P. I. *Montegna Andrea*, Pittore. VI. P. II. *Montoya Benavides Marco Ginrecons*. VII. P. II. *Marchetti Domenico*. VIII. *Marchetti Pietro*, ivi. di *Marostica Michel Rjprando*, *Ginreconsulito*. V. *Montagna Bartolommeo*. VI. P. I. *Montagna Marcantonio*. VII. P. II. da *Montagne Geremia Ginrecons*. IV. *Montenaro Poeta latino*. IV. *Museo Alberto*, Poeta, VI. P. II. *Mussato Albertino*, Storico. V. *Muzio Girolamo*. VII. P. I. *Negri Palladio Gramatico*. VI. P. II. de *Nores Giasone*, nato nell' *Isla di Cipro*, ma allevato negli studi in *Padova*. VII. P. III. de *Nores Pietro*, VII. P. II. *Odassi Lodovico*, degli *Oddi Niccolò*. VII. P. III. *Olzignano Girolamo Ginreconsulito*. VII. P. II. *Orsati Antonio*, e *Gasparo Ginrecons*. ivi. *Orsato Sertorio*. VIII. da *Padova Alberto Agostiniano*. V. da *Padova Augusto*. VII. P. III. da *Padova Baldassare Medico*. V. da *Padova Belcaro*, da *Padova Bellino*. VI. P. I. da *Padova Gnariento Pittore*. V. da *Padova Leonino Agostiniano*. V. da *Padova Marchetto*. V. da *Padova Marsiglio*. V. da *Padova Niccolò*. VII. P. III.

P. III. da Padova Tommaso Carmelita-  
no. V. da Padova Vellano, Scultore.  
VI. P. II. Parma Ippolito. VIII. Pa-  
sini Otrouello Canonista. VI. P. I. Pas-  
saro Niccolò detto il Penova. VII. P.  
I. Pavini Gianfrancesco, Canonista.  
VI. P. I. da Perugia onavcotura Ago-  
stiniano Cardinale. V. da Paraga inon-  
semblante Agostiniano. V. Piazza Ro-  
lando Giureconsulto. V. Piazzoni Fran-  
cesco. VIII. Pignoria Lorenzo, ivi.  
Polentone Secco. VI. P. II. Portenari  
Angelo Agostiniano. VIII. Quaino Gi-  
rolamo. VII. P. III. Querenghi Antonio,  
VIII. Rolandino, Storico. IV. Roma Ip-  
polita. VII. P. III. Sambiasi Giamba-  
tista Giureconsulto. VI. P. I. Sanguin-  
nacci Jacopo, Poeta, VI. P. II. di  
di S. Sofia Galeazzo Medico. di S.  
Sofia Giovanni Medico. V. di S. Sofia  
Masiglio Medico. V. di S. Sofia Niccolò  
Medico, ivi. Sassonia Ercole Medico.  
VII. P. II. Savonarola Michele Me-  
dico e Storico. VI. P. I. P. II. Sca-  
ligerio Giulio Cesare, figliuolo di Be-  
nedetto Bordone probabilmente di pa-  
tria Padovano. VII. P. III. seg. Scar-  
deone Bernardino. VII. P. II. Scola  
Ognibene. Selvatico Bartolommeo  
Giureconsulto, VII. P. II. Spazzari-  
ni Giandomenico, Storico. VI. P. II.  
Speroni Sperone. VII. P. III. Stampa  
Gaspara, oriunda Milanese, ivi.  
Summo Faustino. VII. P. III. da  
Tempo Antonio, Poeta. V. Tomita-  
no Bernardino oriundo da Feltre, Fi-  
losofo. VII. P. I. Trapolino Antonio,  
Medico. VI. P. I. Valdo Antonio.  
VII. P. II. C. Valerio Flacco Poeta,  
o di Padova, o di Sczze. II. Valle  
Girolamo, Poeta. VI. P. II. Veri  
Giambattista. VIII. Verzellesi Giovan-  
ni Canonista. VI. P. I. da S. Orba-  
no Fabio Massimo Giureconsulto. V.  
Zabarella Bartolommeo. VI. P. I.  
Zabarella Francesco Cardinale. V. Cano-  
nista, Zabarella Jacopo Filosofo. VII.  
P. I. Zaccaria Domenico, Inventor  
dell' Alume di Rocca. VI. P. I. Zan-

ini, Jacopo, Medico. VI. P. I.  
Zonca Vittorio. VIII.

Padova, sua Università, principio di es-  
sa. IV. 43., scarse e incerte notizie  
che se ne hanno. IV. 49. ec. 54. tras-  
portata probabilmente per più anni  
a Vercelli, ivi. 51. ec., rimessa in  
Padova, e primo Rettor di essa,  
ivi. 54. stato in cui essa era, ivi.  
55. Se Gregorio X. vi trasportasse  
quella di Bologna, 56. ivi. ec.  
sottoposta all' interdetto, ivi. 57.  
Astrologia giudiciaria ivi avuta in  
gran pregio. ivi. 167. scarsezza  
de' Professori di Filosofia in essa,  
ivi. 184. la medicina ancora poco  
coltivata, ivi. 191. Giureconsulti  
che v' insegnarono, ivi. 251. Ca-  
nonisti, ivi. 277. ec. Professori di  
Gramatica e di Rettorica, ivi. 406.  
florido stato di questa Università al  
principio del XIV. secolo. V. 55.  
Arrigo VII. ne comanda lo sciogli-  
mento, ma senza effetto. ivi. 56.  
protetta da' Carraresi, e da' Romani  
Pontefici. V. 58. 59. ec. Collegi  
ivi aperti. V. 59. ec. premure del-  
la Repubblica Veneta a vantaggio  
di essa. VI. P. I. 69. ec. ed ivi.  
N. ec. Stato di essa nel secolo XVI.  
VIII. 33. Professori, che v' insegna-  
rono rammentati in questa Storia.  
d' Abano Pietro. V. Abraccio Tin-  
glicse. VII. P. III. Accoramboni Gi-  
rolamo Medico. VII. P. II. Accorsi  
Cervotto. IV. Accorso Reggiano Giu-  
reconsulto. IV. Acbillini Alessandro  
Medico. VI. P. I. d' Acquapendente  
Girolamo Fabrizio, Chirurgo. VII.  
P. II. Alberici Cristoforo Giurecon-  
sulto. VI. P. I. Alpino Prospero.  
VII. P. II. Amalteo Girolamo, Me-  
dico. VII. P. III. Amaseo Romolo,  
ivi. d' Ancarao Pietro Canonista.  
V. d' Andrea Giovanni Canonista. V.  
degli Angeli Stefano. VIII. Angis-  
sola Giovanni Canonista. V. d' Arena  
Jacopo Giureconsulto. IV. Agoli An-  
drea. VIII. degli Ariendi Rainieri Giu-

Giureconsulto . V. Arsegnino , Grammatico . IV. d' Ascoli Giovanni Ferronese Medico . VI. P. I. Augenio Orazio , Medico . VII. P. II. Lagarotto Bortuccio Giureconsulto . VI. P. I. Baldo Giureconsulto . V. Barbaro Daniello , Filosofo . VII. P. I. Barozzi Francesco , ivi . Barzi Benedetto Giureconsulto . V. Barzizza Cristoforo Medico . VI. P. I. Barzizza Gasparino Grammatico . VI. P. II. Becichemo Marino , Professor di belle lettere , ivi , da Belviso Jacopo Giureconsulto . V. Beni Paolo . VII. P. II. Benzi Francesco Medico . VI. P. I. Benzi Ugo , Medico , ivi . da Bergamo Corradino Medico , ivi . Bertapaglia Leonardo Chirurgo , ivi . Bocconi Paolo , VIII. ( forse ) Boldiero Gherardo Medico . VI. P. I. Borgarucci Prospero , Medico . VII. P. II. Borro Gasparino Servita . VI. P. II. de Bovettini Bobettino Canonista . IV. da Brevio Francesco Canonista . VI. P. I. Brunelli Sigismondo Canonista . VII. P. II. Bullcngero Siciliano , Grammatico . VI. P. II. Buonafede Francesco . VII. P. II. Buonamici Lazzaro . VII. P. I. Burla Gianfrancesco Giureconsulto . VII. P. II. Cagnoli Girolamo Giureconsulto . VII. P. II. III. Calmo Pompeo . VIII. Calcondila . Calfurnio Giovanni Grammatico . VI. P. II. Campeggi Giovanni Giureconsulto . VI. P. I. de Cani Giovanni , o Gianjacopo , Canonista , ivi . Capodilista Antonio Canonista , ivi . Capodilista Gianfrancesco Giureconsulto , ivi . da Capova Giambatista Astronomo , ivi . Carpi Egidio Grammatico . VI. P. II. Cartari Tommaso Giureconsulto . V. Casserio Giulio . VII. P. II. Cassoli Filippo Giureconsulto . V. Castelli Giambatista . VIII. da Castiglionebchio Lapo Canonista . V. da Castro Angelo Giureconsulto . VI. P. I. da Castro Niccolò Giureconsulto , ivi . da Castro Paolo Giureconsulto , ivi . Cavalli Francesco . VII. P. I. di T. IX.

Cermisone Antonio Medico . VI. P. I. Cesarini Giuliano , poi Cardinale , ivi . Cipolla Bartolommeo Giureconsulto , ivi . Cittadini Antonio Filosofo , e Medico . ivi . Colombo Realdo Anatomico . VII. P. II. de Conforti Jacopo Domenicaro Teologo . V. Centarini Cosimo Canonista . VI. P. I. Contarini Francesco , Filosofo . VI. P. II. Contarini Vincenzo . VIII. de Conti Prosdicimo Canonista . VI. P. I. Corsetti Antonio Giureconsulto , ivi . Corti Francesco Giureconsulto . VII. P. II. Corti Matteo Medico , ivi . Cortusi Jacopo Antonio , ivi . Cortusio Lodovico Giureconsulto . V. Cremonini Cesare Filosofo . VII. P. I. Dandolo Fantino Canonista . VI. P. I. Deciano Tiberio Giureconsulto . VII. P. II. Decio Filippo Giureconsulto . VI. P. I. Delfino Fedrigo Astronomo , ivi . Denaro Aldobrandino Canonista . IV. Doglieni Giulio Medico . VI. P. I. de' Domenichi Domenico , Professor di Logica , poi Vescovo di Torcello , ivi . Domenico Padovano , Professor di Grammatica . IV. Dondi Giovanni Astronomo . Dotti Paolo Canonista . VI. P. I. Dottori Antonfrancesco Canonista , ivi . degli Engelfredi Anselmo e Simone , Giureconsulti . IV. Fabri Filippo Min. Conv. VIII. Facchineo . Facio Francesco Canonista . VI. P. I. Falloppio Gabriello Anatomico . VII. P. II. Fardella Michelangelo . VIII. da Feltrè Vittorino Grammatico . VI. P. II. Ferrari Ottavio . VIII. Filelfo Francesco . VI. P. II. da Forlì Jacopo Medico , V. Fracastoro Girolamo . Fracanzano Antonio Medico . VII. P. II. Franceschi Dionigi Canonista , VI. P. I. Fulgoso Rafaele Giurecons. ivi . Galilei Galileo . VIII. dal Garbo Dino . V. Garzoni Giovanni Canonista . VI. P. I. Giovanni Dottor in Fisica . IV. Giovanni Grammatico . III. Gribaldi Matteo Giureconsulto . VII. P. II. Guarini Batista . VII. P. III. Guarino Ferronese . VI. P. II. Guglielmini Dome-

N a

nico

nico . VIII. Guglielmo da Brescia Professor di Filosofia . IV. Guglielmo Gnascone Decretalista . IV. Guilandino Melchiorre Prussiano . VII. P. II. Guizzardo Gramatico . IV. Jacopo Decretalista . IV. Jacopo da Forlì , Professor di Medicina . IV. da Imola Giovanni Giurecons. VI. P. I. Lambertacci Gian Lodovico Giureconsulto . V. Landi Bassiano Medico . VII. P. II. Langosco Jacopo Gramatico . VI. P. II. Leonessa Jacopo Canonista . VI. P. I. Leonetti Pietro Meico , ivi Leoncino Niccolò Medico , ivi Liceto Fortunio . VIII. da Lido Antonio Medico . V. da Lido Gianantonio Meico . VI. P. I. da Livenza Prodocimo Canonista , ivi. Lio Antonio , Bartolommeo , e Taddeo Giureconsulti . IV. Lucchesio Professor di Gramatica . IV. Macedo Francesco Min. Oss. VIII. Maggi Vincenzo . VII. P. III. Maggioli Lorenzo Filosofo . VI. P. I. dal Maino Giacone Giureconsulto , ivi. de Malizi Lodovico Canonista , ivi Malombra Riccardo Giureconsulto . V. Mandalberto Carlino Giureconsulto . V. Mantica Francesco Maria Giureconsulto poi Cardinale . VII. P. II. Mantova Benetides Marco , Giureconsulto , ivi. da Mantova Euonicentro Gramatico . IV. Marcannova Giovanni Filosofo . VI. P. I. Marchetti Domenico VIII. Marchetti Pietro , ivi. di Marostica Michel Riprando Giurecons. V. Marta Antonio . VIII. Marzio Galeotto da Narni . VI. P. I. Massari Alessandro , Medico . VII. P. II. Mattarelli Niccolò Giureconsulto . V. Medici Ansuino Giureconsulto . VII. P. II. Menochio Jacopo Giureconsulto , ivi. Mercuriato Girolamo , Medico , ivi. Michele Agostino Canonista . VI. P. I. Moletti Giuseppe Astronomo . VII. P. I. Molineti Antonio . VIII. Mondino Medico . VI. Mongaio Andrea Medico . VI. P. I. Montagnana Bartolommeo , Medico , ivi. Montanari Geminiano . VIII. da Monte Giambattista , Medico . VII.

P. II. dal Monte Pietro Canonista . VI. P. I. di Montorso Guglielmo Astrologo . V. Morando , Professor di Gramatica . IV. Morosini Pietro , Canonista . VI. P. I. de Muglio Pietro Gramatico . V. Muller Giovanni . VI. P. I. Negro Francesco Gramatico . VI. P. II. Neri Francesco Gramatico , ivi. Nervo Alessandro Canonista . VI. P. I. Niso Agostino Filosofo . VII. P. I. da Noale Bartolommeo Medico . VI. P. I. de Nores Giasone . VII. P. III. degli Oddi Sforza Giureconsulto . VII. P. II. Omodei Sognorolo Giureconsulto . V. Ongaro Antonio . VII. P. III. Oradino Giulio Giureconsulto . VII. P. II. da Orsano Lanfranco Canonista . VI. P. I. Orsato Sertorio . VIII. Orio Felice , ivi. Pace Professore . IV. Pacio Giulio Giureconsulto . VII. P. II. Pacio Jacopo Giureconsulto , ivi. da Padova Baldassare . V. da Padova Leonino Agostiniano Teologo . V. Pauciroli Guido . VII. P. II. Paolo Veneto Agostiniano . VI. P. I. Pasini Ottomello Canonista , ivi. Passero Niccolò , ivi Paterno Bernardino , Medico . VII. P. II. Pavini Gianfrancesco Canonista . VI. P. I. Pelacani Biagio Filosofo , ivi. da Pellenza Filippo , VI. P. II. Pendasio Federico . VII. P. I. Peregrino Marcantonio Giureconsulto . VII. P. II. da Perugia Baldassare , Medico . VI. P. I. da Perugia Guideloccho Giureconsulto . V. da Perugia Matteo . VI. P. I. Petrucci Benedetto Giureconsulto . V. Peurbach Gio: gio Astronomo . VI. P. I. Piazzola Rolando Giureconsulto . V. Piazzoni Francesco . VIII. Piccolomini Francesco . VII. P. I. Picino Antonio Gramatico . VI. P. II. Pinelli Domenico Giureconsulto poi Card. VII. P. II. Plicone Giovanni Giurecons. V. Polcastro Girolamo Antonio Medico . VI. P. I. Polcastro Sigismondo , Filosofo , e Medico , ivi. Pomponazzi Pietro Filosofo VII. P. I. da

da Ponte Domenico Canonista. VI. P. I. da Ponte Oldrado Giureconsulto. V. da Pratovecchio Antonio Giureconsulto. VI. P. I. Querini Lamio Filosofo, ivi. Raimondi Benedetto Giurecons., ivi. Raimondi Rafaele Giureconsulto, ivi. Ramazzini Bernardino. VIII. Ramponi Francesco Giureconsulto. V. da Ravenna Giovanni. VI. P. II. da Ravenna Tommaso, Medico. VII. P. II. Regio Rafaele Grammatico. VI. P. II. Renaldini Conte Carlo. VIII. Riccoboni Antonio. VII. P. II. da Rigo Matteo Grammatico. VI. P. II. da Rimini Angiolo Grammatico, ivi. Rebersello Francesco. VII. P. II. Rolando Professor di Grammatica. IV. Renalirio Matteo Professor di Medicina, ivi. Roselli Antonio Canonista. VI. P. I. Roselli Giambattista Giureconsulto, ivi. da Rossa Domenico Grammatico. VI. P. II. Rossi Giannantonio Giurecons. VII. P. II. della Rovere Francesco, poi Sisto IV. VI. P. I. Roverella Lorenzo, poi Tesoro, ivi. Rufino Decretalista. IV. Ruino Carlo. VI. P. I. Ruzzante Angelo detto boleo. VII. P. III. da Saliceto Bartolommeo Giureconsulto. V. da Saliceto Riccardo Giureconsulto. V. Sambiasi Giambattista Giureconsulto. VI. P. I. Santorio Santorio. VIII. Sassonia Ercole, Medico. VIII. P. II. Savonarola Michele Medico. VI. P. I. Sermoneta Alessandro, Medico. VI. P. I. Sigonio Carlo Professor d'Eloquenza. VII. P. II. Socini Mariano Canonista. VI. P. I. Socini Mariano il giovane Giureconsulto. VII. P. II. Socino Bartolommeo Giurecons. VI. P. I. di S. Sofia Galeazzo Medico. V. di S. Sofia Marsiglio, Medico. V. di S. Sofia Niccolò Medico. V. Sperone Speroni. VII. P. III. Spiera Ambrogio, Servita. Spinelli Ilario. VIII. Spinelli Niccolò Giureconsulto. V. da Suzzara Guido, Giureconsulto. IV. Tartagni Alessandro Giurecons. IV. P. I. Tiene Gaetano Filosofo. VI. P. I.

Tomeo Niccolò Leonico. VII. P. I. Tomitano Bernardino Filosofo. ivi. Tommai Pietro Giurecons. VI. P. I. Tommasi Pietro Medico, ivi. Torrielli Girolamo Giurecons. VII. P. II. Trapolino Antonio Medico. VI. P. I. Trapolino Pietro Filosofo. VII. P. I. Tredecino Professor di Logica. IV. Trincavelli Rettore Medic. VII. P. II. degli Ubaldi Angelo Giurecons. V. Vergerio Pier Paolo il vecchio VI. P. II. Vergerio Pier Paolo il giovane, poi Apostata. VII. P. I. Verna Niccolò Filosofo. ivi. Verzellesi Giovanni Canonista. VI. P. I. Vesalio Andrea Anatomico. VII. P. II. Veslingio, Anatomico, ivi. Vettori Benedetto, Medico, ivi. Vettori Francesco Medico, ivi. da Vimerate Taddeo Canonista. VI. P. I. Ficelli Cornelio Grammatico. VI. P. II. Zabarella Bartolommeo Canonista. VI. P. I. Zabarella Francesco Cardinale Canonista. V. Zabarella Jacopo Filosofo. VII. P. I. Zambonino, o Giovanni Zamboni, Dottor in Fisica. IV. Zerbi Gabriello, Medico. VI. P. I. Zimarra Marcentonio. VII. P. I. Zocchi Jacopo Canonista. VI. P. I. Zunta, Professor di Grammatica. III. Padova, Accademie ivi fondate. VII. P. I. 159. ec. e VIII. 52., Biblioteche ivi formate. VII. P. I. 213. suo Teatro. II. 317. Orto Botanico. VII. P. II. 10. ec. Cattedra di Botanica ivi fondata. ivi. ec. da Padova Alberto Agostiniano, Teologo Parigi, notizie della sua vita, e delle sue opere. V. 123. da Padova Augusto. VII. P. III. 201. da Padova Baldassarre Medico. V. 231. da Padova Bonaventura. V. da Peraga. da Padova Guariento l'ittore. V. 576. da Padova Leonino Teologo Agostiniano. V. 144. da Padova Marchetto Scrittore di Musica. V. 205. da Padova Marsiglio, suoi primi studj

N a 2

e sue

- e sue vicende. V. 150. ec. è fatto Rettore dell'Università di Parigi, *ivi*. 152. esercita *ivi* la Medicina, *ivi*. si volge alla Teologia, e passa alla Corte di Lodovico il Bavaro. *ivi* 153. opere da lui pubblicate a sostenere lo Scisma, *ivi* 154. ec. quando morisse. *ivi*. 155.
- da Padova Matteo Agostiniano, laureato in Padova. V. 134.
- da Padova Niccolò Poeta Latino. VII. P. III. 209.
- da Padova Tommaso Carmelitano, Teologo. V. 138.
- Padovani, loro allegrezza per lo scoprimento del creduto Sepolcro di Livio. L. 242. Fabbriche grandiose da essi intraprese. IV. 427. ec.
- Padovani Giovanni Astronomo. VII. P. I. 433.
- da Paganica Niccolò Domenico Astrologo, sue opere. V. 186.
- Paganino Grammatico. V. 562.
- Pagello Bartolommeo Poeta. VI. P. II. 253. ec. 369.
- Pagello Guglielmo, sua Storia Veneta. VI. P. II. 55. ec.
- Pagliarense Jacopo Giureconsulto. V. 298. 325.
- Pagliarini Giambattista Storico Vicentino, notizie di esso. VI. P. II. 67.
- Pagnini Sante, sua versione della Bibbia. VII. P. I. 359. Notizie della sua vita, e de' suoi studj sulla lingua Ebraica. VII. P. II. 415.
- Palazzi Giovanni, sue opere. VIII. 311. 320. Pietro sue opere, *ivi* 200.
- da Palazuolo Bartolommeo. VI. P. I. 275. ed *ivi* N.
- Paleario Aonio, sua vita, sua infelice morte, e sue opere. VII. P. III. 287. ec. e 290. N.
- Palemone Remmio. V. Remmio.
- Paleotti, due Camilli, Card. Gabriello, ed altri di questa famiglia, notizie della lor vita, e de' loro studj ec. VII. P. II. 152. ec.
- Paleotti Vincenzo Giureconsulto. VI. P. I. 505.
- Palermitano Niccolò. V. Tedeschi.
- Palermo, Scrittori Palermitani nominati nella Storia. *Balducci Francesco* VII. *Bevilacqua Giandomenico*. VII. P. III. *Beccadelli Antonio*, Storico. VI. P. II. *Bissi Francesco Medico*. VII. P. II. *Borconi Paolo*. VIII. *Giattini Giambattista*, Gesuita. VIII. *Giberti Giammatteo*, Vescovo di Verona. VII. P. I. *Inghilfredi Poeta*. VI. *Mazzarini Giulio* Gesuita. VIII. *Morè Traduttore dell' Arabo*. IV. *Paruta Filippo*. VIII. *Ranieri*, Poeta. IV. *Ranzano Pietro Storico*. VI. P. II. *Rubino Giovanna* Geltrude. VIII. *Ruggieri*, o *Ruggerone*, Poeta. IV. *Valguarnera Mariano*. VIII. *Vitale Giano*, o *Giovanni*. VII. P. III.
- Palermo, suo Teatro. II. 317. Accademia *ivi* fondata. VII. P. I. 338.
- Palingenio Marcello, notizie di esso e del Poema da lui composto. VII. P. III. 286. ec. ed *ivi* N.
- Palladio Retore in Roma, se fosse natio delle Gallie. II. 375. ec. notizie a lui appartenenti. II. 376.
- Palladio Scrittore d'Agricoltura. II. 411. ec.
- Palladio Andrea, sua vita, e sue opere. VII. P. I. 476.
- Palladio Arrigo e Giovanni loro storia. VIII. 314.
- Palladio Blosio, notizie di esso. VII. P. III. 202.
- Palladio Domizio Poeta. VI. P. II. 253. ed *ivi* N.
- Pallantieri Girolamo. VII. P. III. 185.
- Pallavicina di Ceva Maddalena Poetessa. VII. P. III. 50.
- Pallavicino Ferrante, sue vicende e sue opere. VIII. 302.
- Pallavicino P. Niccolò sue opere. VIII. 94. Card. *Sforza* sua vita e sue opere. VIII. 114. sua Tragedia. VIII. 394. sua operetta grammaticale. VIII. 412.
- Palma Jacopo il vecchio Pittore, e il Giovane. VII. P. III. 442.

Pal-



- Palmerio Jacopo, sua Apologia di Luciano. II. 60.
- da Palma Baldassare sue Tragedie. VII. P. III. 142.
- Palmieri da Forlì, dotto nelle Lingue Orientali. VI. P. II. 123.
- Palmieri Matteo, e Mattia, notizie delle lor vite, delle lor Cronache, e d'altre opere. VI. P. II. 24. ec. e 26. N. 51. 192.
- Palonio Marcello Poeta Latino. VII. P. III. 210.
- Palusco nel Bergamaseo, suoi Scrittori. *Fontana Pubbl.* VII. P. III.
- Paludi Pontine dissecate al principio del secolo. XVI. VII. P. III. 450. N.
- Pancio Francesco, Medico, e Speciale in Ferrara. VII. P. II. 13.
- Panciroli Alberto Giureconsulto. VII. P. II. 121. Guido figliuol d'Alberto, notizie di esso, delle opere da lui pubblicate, e delle inedite. VII. P. II. 171. ec. 174. N. ec. 232.
- Pandette Pisane, se il loro Codice sia quello mandato da Giustiniano in Italia. III. 62. se esso fosse trovato da' Pisani nella presa di Amalfi. III. 362. se fossero sconosciute prima del secolo XII. *ivi*.
- Pandolfo da Capova Monaco Casinese, sue opere Astronomiche. III. 339.
- Pandolfo da Pisa, sue vite de' Papi. III. 297.
- Pane Ogerio Storico Genovese. IV. 299. ec.
- Panegirici antichi, niun de' loro Autori, trattone Plinio, si può dire accertatamente Italiano. II. 378. ec.
- Panegirico Anonimo di Berengario. III. 206. ec.
- Panzio Filosofo Stoico quando e perchè venisse a Roma. I. 117. vi tiene Scuola e vi ha fra gli altri a discepolo C. Lelio. I. 119. caro a molti Cavalieri Romani, *ivi*. e I. 126.
- Panfilo Francesco Poeta Latino. VII. P. III. 269.
- Panfilo Giuseppe, sua Storia dell' Ordine Agostiniano. VII. P. I. 370.
- Pangratino Giureconsulto. IV. 254. 3.
- Panigarola Francesco, suo compendio degli Annali del Bionzio. VII. P. I. 366. delle sue opere. VII. P. III. 424.
- Panizzato Niccolò. VII. P. III. 235.
- Panormita Antonio, Accademia da lui fondata in Napoli. VI. Part. I. 98. vende un suo podere per comprare la Storia di Livio. VI. P. I. 108.
- V. Beccadelli Antonio.
- Pantagato Ottavio Servita Maestro del Card. Roberto de' Nobili. VII. P. I. 28., sua vita, sua vasta erudizione, e sua soverchia modestia. VII. P. II. 244.
- Panteno Filosofo, se fosse Siciliano. II. 331.
- Panteo Giovanni Poeta. VI. P. II. 283.
- Panvinio Onofrio, notizie della sua vita. VII. P. II. 196. ec. varietà, ed erudizione delle opere da lui pubblicate, *ivi*. 198. ec. confronto di lui col Sigonio, *ivi*. 201. Iscrizioni da lui raccolte. VII. P. I. 228. 362. 369. ec.
- Paolino Patriarca d'Aquileja conosciuto in Italia da Carlo Magno. III. 143. esorta questo Principe a fomentare gli studi, *ivi*. 155. Era Italiano di nascita, *ivi*. 175. sua nascita, suoi studj, e sua vita, *ivi*. sue azioni, e sua morte, *ivi*. 176. ec. sue opere, *ivi*. ec.
- S. Paolino Vescovo di Nola, notizie della sua vita, e delle sue opere. II. 364. ec.
- S. Paolo, se avesse corrispondenza di lettere con Seneca. II. 166.
- Paolo I. Papa libri da lui mandati in dono al Re Pipino. III. 91. 92. ed *ivi*. N. fonda in Roma un Monastero di Greci, *ivi*. 124. manda allo stesso Re un Orologio notturno, *ivi*. 131.
- Paolo II. se fosse nemico de' Letterati. VI. P. I. 62. ec. 96. ec. di strug-

- strugge l'Accademia di Pomponio Leto, *ivi*. 93. protegge i primi stampatori in Roma, *ivi*. 141. raccoglie gran copia di antichità, *ivi*. 186.
- Paolo III, prima ancor di esser Pontefice, coltiva, e promuove gli studj. VII. P. I. 23. ec. Dotti Cardinali da lui creati, *ivi*. 24. sua munificenza verso le lettere, *ivi*. ec. suoi studj anche fra le cure del Pontificato, *ivi*. 25. Apre una Università in Macerata, *ivi*. 112. provvede di Scrittori la Biblioteca Vaticana, *ivi*. 199. Amante della Poesia. VII. P. III. 326.
- Paolo IV. suoi studj, e suo amor per le Scienze, e pe' dotti mentre era Cardinale. VII. P. I. 31. Carattere del suo Pontificato, *ivi*. 32. alcuni illustri Prelati per sopetto di Religione son da lui fatti chiudere in Castel S. Angelo, VII. P. I. 295. ec.
- Paolo V. fabbriche da lui innalzare in Roma. VIII. 23. promuove lo studio delle lingue Orientali. VIII. 345.
- Paolo Diacono conosciuto in Italia da Carlo Magno. III. 143. chiamato in Francia per farvi rifiorire le Scienze, *ivi*. 154. sua nascita, suoi studj, e suoi impieghi alla Corte de' Re Longobardi, *ivi*. 208. 209. ec. se fosse reo di Congiura contro di Carlo Magno, *ivi*. 210. ec. quando e come chiamato da lui in Francia, *ivi*. 212. ec. quando tornasse in Italia, *ivi*. 218. sua dottrina, e sue opere, *ivi*. 219. ec.
- Paolo Emilio fu il primo secondo alcuni a formare una privata Biblioteca in Roma. I. 306.
- Paolo Genovese Monaco, sue opere, e suo elogio. III. 292.
- Paolo Giunio celebre Giureconsulto, notizie a lui appartenenti. II. 302.
- Paolo Sebastiano, sua edizione dell'opere di S. Pier Grisologo. II. 365.
- Paolo Servita. V. Albertini.
- Paolo Veneto Agostiniano, notizie della sua vita, ed elogi, co' quali è stato onorato. VI. I. I. 284. sua contesa con Niccolò Fava, *ivi*. 287. ec. sue opere, *ivi*. 288. 291.
- Paolo Vescovo di Napoli, orna di pitture una torre. III. 241.
- Paolo Ungaro Canonista. IV. 267. del Papa Giuseppe. VIII. 216.
- Lapadopoli, sua Storia dell'Università di Padova poco esatta. IV. 54. suoi errori. V. 150. 226. 229. 248. 261. 262. 282. 307.
- Papebrochio, sua opinione intorno ai Luciferiani. II. 361.
- Papi ad essi si dee singolarmente la conservazione dell'Arti ne' bassi secoli. III. 317. ec. 240., e l'essersi in qualche modo mantenuti gli studj. III. 248. ec.
- Papia notizie della sua vita, e del suo Vocabolario. III. 299. 300.
- Papiniano celebre Giureconsulto di qual Patria fosse. II. 301. ec. notizie della sua vita, e delle sue opere. *ivi*. sua morte, *ivi*.
- Papio Giannangelo, notizie, ed elogio di esso. VII. P. II. 139. chiamato a leggere in Salerno. VII. P. I. 113.
- Papirio raccoglie le leggi de' primi Re di Roma. I. 90.
- Papirio Lucio Cursore, se fosse il primo che introducesse in Roma l'Orologio Solare. I. 273.
- Papirio Fabiano Filosofo. II. 177.
- Parabosco Girolamo. VII. P. III. 145. sua Tragedia, *ivi*.
- Paracletto Fosco Poeta. VII. P. II. 178. N.
- Paradisi Paolo, dotto nell'Ebraico. VII. P. II. 418.
- Paratico Bresciano, suoi Scrittori nominati nella Storia, *Lanteri Jacopo*. VII. P. I.
- Pardo Giovanni Poeta. VI. P. II. 278.
- Paride Pantomino, e Poeta. II. 80. ec.
- Parigi, sua Università favorita e protetta

- tetta de Innocenzo III. IV. 32. e da Onorio. III. *ivi*. 34. e da Gregorio IX. *ivi*. 34. e da Innocenzo IV. *ivi*. 35. ec. Italiani, che vi ottenner gran nome negli studj Sacri, *ivi* 112. ec. il Card. d'Ostia era *ivi* stato Professore di Canonici, *ivi*. 272. ec. e anche Giovanni da Vercelli, *ivi*. 278. ec. essa dee in gran parte il suo lustro agli Italiani V. 116. Teologi Italiani, ch'ivi fiorirono nel secolo XIV. *ivi*. ec. Marsiglio da Padova Rettore di essa. V. 152. Professori d'Eloquenza Italiani colla chiamati. VI. P. II. 339. altri Professori Italiani nella medesima, cioè Girolamo Aleandro. VII. P. I. 255., Francesco Vimercati, *ivi*. 388. ec. Giordano Bruno, *ivi* 419.
- Parisetti Girolamo, sua vita, e suoi studj. VII. P. II. 156.
- Parisetti Lodovico, il vecchio e il giovane, notizie di essi e delle loro opere. VII. P. III. 244. Girolamo, *ivi*. 245.
- Pariso Pietro Paolo Giureconsulto, e poi Card. VII. P. II. 110.
- Pariso Prospero, Medaglie da lui raccolte. VIII. 292.
- Parma, Scrittori Parmigiani nominati in questa Storia. Alberto Giureconsulto. IV. Anselmo Giorgio. VII. P. III. d'Arena Jacopo Giureconsulto. IV. Bajardi Giambattista Giureconsulto. VII. P. II. Bajardo Andrea. VII. P. III. Batti Cristoforo, *ivi*. da Bobbio Oberto Giureconsulto. IV. Bordonani Francesco. VIII. Boltoni Alberto Medico. VII. P. II. Burgio Niccolò. VI. P. I. Carpesano Francesco. VII. P. II. Cassio, Poeta. I. Catadego Guglielmo Cardinale, forse Storico. IV. Cavicco Jacopo. VI. P. II. de Clari Daniello. VII. P. III. de Cornazzani Giovanni Domenicano, Storico. V. Corradi Giulio Cesare. VIII. Dardano Bernardino. VII. P. III. Delfino Cesare, *ivi*. di Edovari da Erba Angelo Maria. VII. P. II. Fontana Ugoelino Giureconsulto. V. de Gallani Giuseppe Leggiardo. VII. P. III. Garimberto Girolamo. VII. P. I. Grapaldi Francesco Mario. VII. P. II. Gualtero, Maestro in Parma, o in Faenza III. Ivone, Maestro in Parma, o forse in Faenza. III. Lanfranco Giannmaria. VII. P. III. Lanfranco Giovanni. VIII. Marmitta, Intagliatore in Gioie. VII. P. III. Mazzuoli Francesco detto il Parmigianino Pittore. VII. P. III. Pallavicino Batista. VI. P. II. da Palmia Baldassare. VII. P. III. da Parma Albinco, *ivi*. da Parma Basilio, Poeta. VI. P. II. da Parma Giacomo Grammatico. V. da Parme Gilberto Grammatico. V. da Parma Giovanni Professor di Medicina in Bologna. IV. da Parma Giovanni Canonico, e Medico. V. da Parma Giovanni dell'Ordine de' Minori, Professor di Teologia in Parigi. IV. da Parma Lanfranco, Astrologo. VI. P. I. da Parma Ego Decretalista. V. da Parma Ugoelino, Poeta. VI. P. II. Pelicani Biagio Filosofo, e Matematico. VI. P. I. Pico Ranuccio. VIII. Poncio Pietro. VII. P. I. da Pozzuolo Francesco. VI. P. II. Roberti Gandenzio, Carmelitano. VIII. Rolando Chirurgo. IV. Roscio Lucio Struocio Can. Reg. VII. P. III. de Rossi Giangirolamo l'escovo, *ivi*. Ruggieri Chirurgo. IV. Siri Vittorio, Benedettino. VIII. Torelli Tomponio. VII. P. III. Ugoletti Taddeo. VI. P. I. Fico Enea. VII. P. II. Zamori Meggio, e Gabriello Poeti. V. Zucchi Niccolò Gesuita. VIII.
- Parma, Università *ivi* aperta. VI. P. I. 87., e 387. e VIII. 37. Professori che v' insegnarono qui rammentati. Accarigi Francesco. VIII. Achillini Claudio. *ivi*. Benzi Ego Medico. VI. P. I. Beroaldo Filippo il vecchio. VI. P. II. Capelluti Rolando Chirurgo. da Castiglione Cristoforo Giureconsulto. VI. P. I. Donato Bernardino. VII. P. III. Fontana Francesco. Nizzoli Mario. VII. P. III. degli Oddi Sforza Giureconsulto

- sulto . VII. P. II. *Omodei Signorolo Giureconsulto* . V. da Parma Giovanni, Medico. *Tedeschi Niccolò Canonista* . VI. P. I. de *Zoccoli Paganino* .
- Parma, sue Scuole famose nell' undecimo, e duodecimo secolo. III. 351.
- Astronomia ivi coltivata, *ivi* . 339.
- Accademia ivi raccolta . VII. P. I. 173. ed *ivi*. N. suo Teatro . VIII. 21.
- Dante asseriva, che non vi era ancor nato alcun Poeta Italiano . IV. 366.
- pubblica Biblioteca ivi aperta . VI. P. I. 137. N.
- da Parma Albineo poeta latino . VII. P. III. 220.
- da Parma Basinio . V. Basinio .
- da Parma Giacomo, Professore in Bologna . V. 50.
- da Parma Gilberto, Maestro di Grammatica . V. 550.
- da Parma Giovanni Canonico, e Medico . V. 213. notizie della sua vita . V. 234.
- da Parma Giovanni Medico in Bologna . IV. 192.
- da Parma B. Giovanni Franciscano, notizie della sua vita . IV. 123. ec. s'ei fosse autore dell'empio libro, intitolato *Evangelium aeternum* . IV. 124.
- troppo favorevole alle opinioni dell' Ab. Giachimo. *ivi* ec. sua morte, *ivi* . 125. sua vita scritta dal P. Ireneo Affo . *ivi* 123. N.
- Parma Ippolito, Chirurgo . VIII. 278.
- da Parma Lanfranco Astrologo . VI. P. I. 341.
- da Parma Rolando . V. Capelluti, e V. Rolando .
- da Parma Ugo Canonista . V. 49.
- da Parma Ugolino, sua Commedia . VI. P. II. 201. ed *ivi*. N.
- Parmenide Eleatico Filosofo . I. 39.
- Parmenio Lorenzo da S. Genesio Custode della Vaticana . VII. P. I. 201. ed *ivi*. N.
- Parmigianino . V. Mazzuoli .
- Parrasio Aulo Giano, sua vita, suoi impieghi, sue opere . VII. P. III. 335.
- Partenio di Nicca dedica un suo libro a Cornelio Gallo . I. 161.
- Partenio Antonio, e Bartolommeo Professore d' Eloquenza . VI. P. II. 371.
- Partenio Bernardino notizie della sua vita e delle sue opere . VII. P. III. 328.
- Paruta Eilippo sue opere . VIII. 291.
- Paruta Paolo, notizie di esso, della sua Storia Veneta, e di altre sue opere . VII. P. II. 299.
- Pascasio Diacono, opera a lui attribuita . III. 31.
- Paschetti Bartolommeo . VII. P. II. 355.
- Pasetti Prospero Giureconsulto . VII. P. II. 128.
- Pasini Antonio dotto nel Greco . VI. P. II. 153.
- Pasini Ottonello Canonista . VI. P. I. 530.
- Pasio Curio Lancelotto Poeta e Grammatico . VII. P. III. 255.
- Pasio Giovanni Astrologo . VI. P. I. 343.
- Pasquale Vescovo d' Equilio . III. 299.
- Pasqualoni Salvatore notizie di esso sue rime . VIII. 366.
- Passavanti Giovanni Medico in Parigi . IV. 212.
- Passavanti Jacopo Domenicano, sue opere . V. 133. ec.
- Passeri Giambatista sua opera . VIII. 331.
- Passero Giampietro Chirurgo . VII. P. II. 99.
- Passero Marcantonio, detto il Genova, sua vita, e fama da lui goduta vivendo . VII. P. I. 392. ec.
- Passero Niccolò . VII. P. I. 293.
- Passieno Paolo Poeta Elegiaco . II. 87.
- Pasto Matteo Pittore . VI. P. I. 371. e VI. P. II. 454.
- Pastorali Poesie, Scrittori di esse . VII. P. III. 73.
- da Pastreno Guglielmo, notizie della sua vita, e delle sue opere . V. 325. ec. 395. 401.
- Patercolo . V. Vellejo .
- Patera, o Paterio Retore in Roma . II. 377.
- Paterio, sue opere, se fosse Vescovo di Brescia . III. 114.

Pater-

Paterno Bernardino Medico . VII. P. II. 78.

Patrizi Agostino , notizie della sua vita , e delle sue opere . VI. P. I. 281. ec. sue opere Storiche . VI. P. II. 52.

Patrizi Francesco , ricerche intorno alle diverse vicende della sua vita , a' suoi viaggi , suoi studj ec. VII. P. I. 402. ec. e 405. sue opere filosofiche , e nuove opinioni da lui proposte , ivi . 406. ec. sua Geometria , ivi . 468. suoi Paralleli militari , ivi . 494. e VII. P. II. 233. suoi Dialoghi sulla Storia , ivi . 396. ec.

Patrizi Francesco Sanese notizie di esso . VI. P. I. 378. ec. N.

Patrizio Rettore e profondo Geometra . III. 56.

Patrizio e Ipazio Consoli non furon figliuoli di Boezio . III. 46.

Patrone Filosofo Epicureo . I. 249.

Paveri Pontana Gabriello notizie della sua vita , e delle sue opere . VI. P. II. 335. ec.

Pavia , suoi Scrittori nominati in questa Storia . *Alberici Cristoforo* Giureconsulto . VI. P. I. *Alberto* Giureconsulto . IV. *Ambrogio Tesco* Canonico Lateranense . VII. P. II. *Bernardo Pavese* Decretalista . IV. *Binaschi Filippo* . VII. Part. III. *Bossi Girolamo* . VIII. *Bottigelli* Girolamo Giureconsulto . VI. Part. I. *Brevetano Stefano* . VII. P. II. *Corti Francesco* Giureconsulto . VI. P. I. e VII. P. II. *Corti Matteo* Medico , ivi . *Corti Rocco* Canonista , ivi . *Corti Rolando* , e *Francesco Girolamo* Giureconsulto , ivi . *S. Damiano* , suo Vescovo . III. *Decembrio Pier Candido* . VI. P. II. *Dungalo Maestro in Pavia* . III. *S. Ermodio* , suo Vescovo , ivi . *Felice Grammatico* . ivi . *Ferrari Giampaetro* Giureconsulto . V. *Flaviano Grammatico* . III. *Gallavola Lancelotto* Giureconsulto . VII. P. II. *Gallina Cammillo* Giureconsulto , ivi . *Guaiucio* , o *Gnerverio Medico* . VI. P. I. *Gualia Jacopo* . VII. T. IX.

P. II. *Gualteri Sacco* Giureconsulto .

VI. P. I. *Guglielmo* Vescovo di Pavia .

IV. *Guidi Alessandro* . VIII. *Lanfranco* ,

*Archevescovo di Canterberi* . III. *Luiprando*

Vescovo , ivi . *Malaspina Ippolita* . VII. P. III. *Menocchio Gio-*

*vanni Stefano* , Gesuita . VIII. *Mencio*

*Jacopo* Giureconsulto . VII. P. II. *Mezzabarba*

*Francesco* . VIII. *Mezzabarba Giannantonio* ,

*Somasco* , ivi . *Opizzene Giambatista* , Medico . VII.

P. II. *Ottone* Giureconsulto . IV. *Riva*

*di S. Nazzaro* Gianfrancesco Giurecon-

sultato . VII. P. II. *Sarchi Catene* e *Giure-*

*consulto* . VI. P. I. *Sacco Bernar-*

*do* . VII. P. II. *Salerno Gintio* Giure-

consulto , ivi . *Spelta* . Antonio *Ma-*

*ria* , ivi . *Torti Jacopo* Giureconsulto .

VI. P. I. *Veggi Francesco* Giurecons.

VII. P. II. *Vegri Gianfrancesco* Giure-

consulto , ivi . *Vistarini Camillo* Giure-

consulto , ivi .

Pavia , sua Università , se abbia avuto a fondatore Carlo Magno . III. 150. ec. , quando avesse principio . V. 64. confermata coll' Autorità Imperiale . V. 66. stato di essa nel secolo . XV. VI. P. I. 79. ec. ed ivi . N. ec. suo contrasto con Piacenza .

ivi . 79. suo stato nel secolo XVI.

VII. P. I. 107. nel secolo XVII.

VIII. 33. sua Biblioteca . V. 90.

trasportata in gran parte in Francia .

VI. P. I. 130. e VII. P. I. 243. e

212. N. Professori , che v' insegnarono nominati in questa Storia .

*Adorno Raffaello* Giureconsulto . VI.

P. I. *Alciati Andrea* Giureconsulto .

VII. P. II. *Alciati Francesco* Giure-

consulto poi Cardinale , ivi . *Amalteo*

*Filippo* , ivi . dall' *Aquila Sebastiano*

Medico . VI. P. I. *Aselli Gaspare* . VIII.

d' *Asi Antonio* Poeta , Professor di

Logica . VI. P. I. *Baldo* Giureconsulto .

V. *Barzi Benedetto* Giureconsulto . V.

*Barzizza Gasparino* Grammatico . VI.

*Barzizza Guiniforte* . VI. P. II. *Boc-*

*delli Antonio* , detto *il Panormita* . VI.

P. II. *Bembo Bonifazio* . VI. P. II. *Benzi*

O o

No-

*Vgo Medico*. VI. P. I. Binmi Giambattista, Medico. VII. P. II. Boldoni Niccolò Medico, ivi. Bossi Girolamo. VIII. Bnrla Gianfrancesco Giureconsulto. VII. P. II. Calcondila Teofilo. VI. P. II. Campeggi Gio. Giurecons. VI. P. I. Campeggi Lorenzo Giurecons. VII. P. II. Carcano Archileo, Medico. VII. P. II. Carcano Leone Giambatista, Anatomico. VII. P. II. Cardano Girolamo. VII. P. I. Cassoli Filippo Giureconsult. V. da Castiglione Branda Card. Canonista. VI. P. I. Castiglione Cristoforo Giureconsult. V. da Castro Niccolò Giurecons. VI. P. I. Cefalo Giovanni. VII. P. III. di Cermisone Antonio Medico. VI. P. I. Cigalini Paolo. VII. P. II. da Concoreggo Giovanni Medico. VI. P. I. Coppini Aquilino Professor d' Eloquenza. VII. P. I. Corti Francesco Giurec. VI. P. I. Corti Matteo Medico. VII. P. II. Cravetta Aimone Giurecons. VII. P. II. da Cremona Giovanni Gramatico. VI. P. II. da Crescentino Obertino. VI. P. II. Curione Celio Secondo. VII. P. III. Decio Filippo Giureconsult. VI. P. I. Decio Lancelotto Giureconsulto. VI. P. I. Donato Bernardino. VII. P. II. Ferrari Ottaviano. VII. P. II. Filelli Francesco. VI. P. II. Franchi Filippo Canonista. VI. P. I. Fulgoso Raffaello. VI. P. I. Galliavola Lancelotto Giurec. VII. P. II. Gallina Camillo. VII. P. III. Giraldi Cinzio Giambatista. VII. P. II. de' Gradi Ferrari Giannateo Medico. VI. P. I. Gualtieri Sacco Giurecons. VI. P. I. Isolani Jacopo Giurecons. poi Card. VI. P. I. Lampugnano Giorgio Giurec. VI. P. I. Maggi Incillo Medico. VII. P. II. Maggiori Lorenzo Filosofo. VI. P. I. dal Maino Giasone Giurecons. VI. P. I. Mandelli Jacopo Giurecons. VII. P. II. Marilani Giovanni Medico. VI. P. I. Menocchio Jacopo Giurecons. VII. P. II. Merula Giorgio. VI. P. II. Musso Cornelio. VII. P. III. Munro Marco. VII. P. II. Natta Giorgio Canonista. VI. P. I. Natta Marcantonio Giurecons. VII. P. II. Negri Sillano Giurecons.

VI. P. I. Omodei Signorolo Giurec. V. Paterno Bernardino Medico. VII. P. II. Pelacani Biagio Filosofo. VI. P. I. dal Pozzo Jacopo Giureconsult. VI. P. I. Raimondi Raffaello Giureconsult. VI. P. I. Rasario Giambatista. VII. P. II. Riva di S. Nazzaro Gianfrancesco Giurecons. VII. P. II. Rossi Giannantonio Giurec. VII. P. II. della Rovere Francesco, poi Sisto IV. VI. P. I. Rovida Cesare, Medico. VII. P. II. Ruini Carlo Giurec. VII. P. II. Sacchi Catone Giurecons. VI. P. I. da Sangiorgio Giannantonio Card. Canonista. VI. P. I. da Santa Sofia Daniello Medico. VI. P. I. di S. Sofia Marsiglio Medico. V. Settala Lodovico Medico. VII. P. II. Stoa Gianfrancesco Quinziano. VII. P. III. Tartagni Alessandro Giureconsult. VI. P. I. Tommai Pietro Giureconsulto. VI. P. I. Toriellì Girolamo Giureconsulto. VII. Part. II. Torti Girolamo Giureconsulto. VI. P. I. Torti Jacopo Giureconsulto. VI. P. I. gio, VI. P. II. Valla Lorenzo, Professor d' Eloquenza. VI. P. II. Vegio Maffeo. VI. P. I. da Vimercate Taddeo Canonista. VI. P. I. Visconte Conte Gasparo. VII. P. III.

Pavia, se a' tempi di S. Ennodio avesse pubbliche Scuole. III. 35. ec. se ivi fosse prigione, e vi morisse Boezio, ivi. 51. ec. fabbriche ivi innalzate da Teodorico, ivi. 65. Scuole che vi erano al tempo de' Longobardi, ivi. 86. 139. fabbriche ivi innalzate da' Re Longobardi, ivi. 136. ec. se Carlo Magno mandasse un Monaco a tenervi Scuola, ivi. 147. ec. Scuola ivi fissata al tempo di Lotario I., ivi. 159. Liturgia Greca usata in questa Città. V. 294. Ponte sul Tesino quando cominciato. V. 566. palazzo de' Visconti, ivi, Certosa. V. 567. Arca di S. Agostino. V. 573. Collegi ivi aperti. VII. P. I. 108. Accademie ivi fondate, ivi. 169. ec. e 170. N.

da Pavia Ottone Giureconsulto. IV. 233. Per-

- Pavini Gianfrancesco Canonista . VI. P. I. 530.
- Pausania Medico antico . I. 40.
- Pausania di Cesarea Sofista . II. 175. se sia diverso dallo Storico . II. 184.
- Pazzi Alessandro sue Tragedie . VII. P. III. 134. sua version d' Aristotele, *ivi* . 304. Pietro Poeta Latino, *ivi* . 218. Guglielmo, *ivi* . 304.
- de Pazzi Pietro, sua Biblioteca : VI. P. I. 121. ec.
- Pecorone, chi ne sia l' Autore . V. 501.
- Pedemonte Francesco, Raccolta d' Iscrizioni. ch' ei pensa di pubblicare . VII. P. I. 127.
- Pedio Quinto, parente d' Augusto instruito nella pittura . I. 312.
- Pedone C. Albinovano . V. Albinovano .
- Pedrusi e Piovene loro Museo Farnesiano . VIII. 291.
- Pegasiana, Setta di Giureconsulti . II. 197. 201. 206.
- Pegaso famoso Giureconsulto, notizie della sua vita, II. 205.
- Pelacani Biagio, sua vita; suo carattere, e sue opere . VI. P. I. 291. suo sepolcro . *ivi* . 293. ec. N.
- Pelagallo Leandro . VII. P. III. 318. N.
- Pellegrino Camillo il vecchio Rimatore . VII. P. III. 43.
- Pellegrini Camillo suoi studj e opere da lui date in luce . VIII. 305.
- Pellegrini V. Tibaldi .
- Pellegrino Medico . V. 232.
- Pelliccione Filippo Medico . VI. P. I. 401.
- Pelusio Giovanni . VII. P. III. 274.
- Pendasio Federigo, notizie di esso, e elogio fattone dal Gard. Federigo Borromeo, e dal Card. Scipione Gonzaga . VII. P. I. 387.
- Pendolo, sua applicazione all' orologio da chi prima ideata, e da chi eseguita . VIII. 154.
- da Pennafort S. Raimondo, studj da lui fatti in Bologna . IV. 261. sue fatiche intorno al diritto Canonico, *ivi* ec. difetti dello sua compilazione . IV. 262.
- Pennotti D. Gabriello, sue opere . VIII. 127.
- Pensa Girolamo suoi Epigrammi . VII. P. III. 85.
- Pepoli Taddeo Signor di Bologna, e Giureconsulto . V. 297.
- Pepone Professore di Giurisprudenza in Bologna più antico d' Irnerio . III. 370. 371.
- da Peraga Bonaventura Agostiniano Cardinale, notizie della sua vita . V. 139. ec. sua amicizia col Petrarca. *ivi* ec. legazioni da lui sostenute . V. 140. ec. esame di ciò che narrasi della sua morte . V. 141. 142. N. ec. sue opere . V. 142.
- da Peraga Buonsemlante, fratello di Bonaventura . V. 139. ec.
- Perbuono Girolamo, sue opere . VII. P. I. 257.
- Percivalle Bernardino Rimatore . VII. P. III. 43.
- Peregrino Bartolommeo . VII. P. I. 362.
- Peregrino Cinico rammentato da Lucono . II. 178.
- Peregrino Marcantonio Giureconsulto, notizie di esso . VII. P. II. 133.
- Pereti Batista . VI. P. II. 374.
- Pergamini Jacopo sue opere . VII. P. III. 400.
- Pergamo Bergamasco Medico in Reggio . IV. 192. 193.
- Pergola, suoi Scrittori qui nominati . *Graziani Girolamo* . VIII. *dalla Pergola Paolo Filosofo* . VI. P. I.
- della Pergola Paolo, notizie della sua vita, e delle sue opere . VI. P. I. 289. ec.
- Peri Gio. Domenico notizie di esso e delle sue poesie . VIII. 380.
- Peri Jacopo professore di Musica . VII. P. III. 179.
- Perilli Angiolo Giureconsulto . VI. P. I. 442.

Perinaldo nella Contea di Nizza, suoi Scrittori qui rammentati. *Cassini Giandomenico*. VIII.

Perizon Jacopo. V. *Lé Clerc Giovanni*; sua opinione intorno alle Opere di Eliano esaminata. II. 286. ec.

Perleone Giovanni Giureconsulto. V. 297. ed *ivi*. N.

Perleoni Pietro Professore di belle Lettere. VI. P. II. 361.

Perna Pietro Stampatore. VII. P. I. 191.

Pernumia Giampaolo Filosofo. VII. P. I. 389.

Perorazione, quanto in essa fosse eccellente Cicerone. I. 206.

Perotti Levi Giustina, Poetessa. V. 503.

Perotti Niccolò, sua vita, suoi impieghi, e opere da lui pubblicate. VI. P. II. 405. 406. 407. 408. ec. ed *ivi*. N.

Perpiniano Pietro Professor d'Eloquenza in Roma. VII. P. I. 117.

Persio Aulo Flacco, notizie intorno la sua vita. II. 77. ec. Giudizio intorno alle sue Satire. II. 79. ec. sua Biblioteca. II. 122.

Persona Cristoforo, suo studio della Lingua Greca. VI. P. II. 154.

Pertinace, suo carattere, e suo breve Impero. II. 251.

Perugia, Scrittori Perugini nominati nella Storia. *Alessi Galeazzo Architetto*. VII. P. III. *Alfani Giambattista Giureconsulto*. V. *Antiquario Jacopo*. VI. P. I. *Baldo Giurecons.* V. *Bartolini Baldo Giurecons.* VI. P. I. *Bartolini Riccardo*. VII. P. III. *Buttonio Lodovico*. VII. P. III. *Buontempi Angelini Giovanni Andrea*. VIII. *Caporali Cesare*. VII. P. III. *Caporali Giambattista*. VII. P. I. *Capra Benedetto Giurecons.* V. *Corneo Filippo Giurecons.* VI. P. I. *Danti Giambattista*. VII. P. I. *Danti Ignazio Domenicano*. VII. P. I. *Danti Pier Vincenzo, Ginlio, e Teodora*. VII. P. I. *Danti Vincenzo*. VII.

P. I. *Ercolani Vincenzo, e Francesco Giurecons.* Franchi *Filippo Canonista*. VI. P. I. *Lancellotti Giampaolo Canonista*. VII. P. II. *Lancellotti D. Secondo Olivetano*. VIII. *Maturanzio, o Matarazzo Francesco*. *Menni Vincenzo*. VII. P. III. *Montemellino Francesco*. VII. P. I. da *Montesperello Giovanni, e Matteo Francesco Giurecons.* VI. P. I. *degli Oddi Sforza Giurecons.* VII. P. II. *Oreadio Vincenzo*. VII. P. III. *Pelagallo Leandro*. VII. P. III. *Tellini Tompeo*. VIII. *Perilli Angelo Giurecons.* VI. P. I. da *Perugia Astreo, Poeta*. VI. P. I. da *Terugia Baldassare, Medico*. VI. P. I. da *Perugia Guideloccio Giurecons.* V. da *Perugia Matteo Medico*. VI. P. I. da *Terugia Muzio, Poeta*. V. da *Perugia Paolo*. V. *Perugini Pietro, Pittore*. VI. P. II. *Pontano Guglielmo Giurecons.* VII. P. II. *Ripa Cesare*. VII. P. II. *Sacchini Francesco Gesuita*. VIII. *Sensi Lodovico*. VII. P. III. *degli Ubaldi Angelo fratello di Baldo, Giureconsulto*. V.

Perugia, sua Università *ivi* fondata. V. 76. quando fosse fondata, *ivi*. N. pubblica Biblioteca *ivi* aperta. V. 77. N. stato di essa nel Secolo XV. VI. P. I. 84. ec. e nel Secolo XVI. VII. P. I. 112. Professori che v' insegnarono, nominati in questa Storia. *Baldo Giureconsulto*. V. *Bartolini Onofrio Giureconsulto*. VI. P. I. *Bartolo da Sassoferrato Giureconsulto*. V. *Barzi Benedetto Giureconsulto*. V. da *Belviso Jacopo Giureconsulto*. V. *Beni Paolo*. VII. P. II. *Benzi Ugo, Medico*. VI. P. I. *Bowcario Marcatonio*. VII. P. III. *Calcondila Demetrio*. VI. P. II. *Campano Gio: Antonio*. VI. P. I. *Capra Benedetto Giureconsulto*. V. da *Castro Paolo Giureconsulto*. VI. P. I. *Cataldi Pier Antonio*. VIII. da *Cora Ambrogio Agostiniano Teologo*. VI. P. I. *Corneo Filippo Giureconsulto*. VI. P. I. *Franchi Filippo Canonista*. VI. P. I. *del Garbo Tommaso Medico*. V. *Lancel-*



- cellotti Giampaolo Canonista . VII. P. II. *Matruanzio*, o *Matarazzo Francesco*. di Montecatino Ugolino Medico . VI. P. I. *Novara Domenico Maria*, *Astrologo*. VI. P. I. degli Oddi *Sforza* Giureconsulto . VII. P. II. *Oradino Giulio* Giureconsulto poi Vescovo VII. P. II. *Pagliarese Jacopo* Giureconsulto . V. *Paolo Veneto Agostiniano*. VI. P. I. da *Perugia Mattiolo Medico*. VI. P. I. *Petruciolli Federigo*, *Canonista*. V. *Piccolomini Francesco*. VII. P. I. da *Pistoja Cino* Giureconsulto . V. della *Rovere Francesco*, poi *Sisto IV.* VI. P. I. da *Siena Francesco Medico*. V. degli *Ubal-di Angelo* Giureconsulto . V.
- Perugia, quando vi fosse fondato il Collegio della Sapienza . IV. 71. Collegio fondatovi dal Card. Capocci . V. 77. *Accadamie* ivi raccolte . VII. P. I. 136.
- da Perugia *Baldassare Medico*. VI. P. I. 386.
- da Perugia *Guideloccio* Giureconsulto . V. 298.
- da Perugia *Matteolo Medico* illustre, ricercherà intorno alla sua vita, e alle sue vicende . VI. P. I. 390. sue opere . VI. P. I. 392.
- da Perugia *Muzio Poeta* e dotto nel Greco . V. 401.
- da Perugia *Paolo Bibliotecario* del Re *Roberto*, notizie della sua vita, e delle sue opere . V. 94.
- Perugino *Pietro Pittore*. VI. P. II. 463.
- Pervigilium Feneris*, se sia di Catullo . I. 143.
- Peruzzi *Baldassare Pittore* e Architetto . VII. P. I. 454. notizie della sua vita . VII. P. III. 464.
- Pesaro, Scrittori Pesaresi nominati in questa Storia . *Arduino Sante Medico*. VI. P. I. *Campi Bartolommeo Ingegnere*. VII. P. III. *Collenuccio Pandolfo*, *Storico*. VI. P. II. *Crippi Pietro*, *Artefice d' Orologi*. VII. P. III. *Diplovatazio Tommaso Greco*, ma educato in Italia, e Cittadino di Pesaro . VII. P. II. *Filomuso Francesco*. VII. P. III. *Grifoni Gio. Andrea*. VII. P. III. *Leonardi Camillo*. VI. P. I. VII. P. II. *Pace Antonio*. VII. P. III. *Paciotto Felice*. VII. P. III. *Sabbatini Niccola*. VIII. *Sforza Battista*, figlia di *Alessandro Sig. di Pesaro*. VI. P. II. *Silvestri Guido* *Tostumo*. VII. P. III. *Tortora Omero*. VIII. *Zanchi Giambattista* VII. P. I. *Zanchi Girolamo*. VII. P. I.
- Pescara . V. *Avalos*.
- Pescara, Monastero, e copiosa Biblioteca ivi raccolta . III. 285. Stanze ivi fatte dipingere dall' *Ab. Grimaldo* ivi. 399.
- Pescatore *Giambattista*, suo Poema . VII. P. III. 109.
- Pescatoria poesia da chi usata . VII. P. III. 80.
- Pescetti *Orlando*. sua Tragedia . VII. P. III. 153.
- Pescia, suoi Scrittori qui nominati della *Barba Simone*. VII. P. III. da *Pescia Pier Maria Intagliatore in gioje*. VII. P. III. da *Pescia Taddeo*, *Grammatico*. *Puccinelli D. Placido Monac.* Cas. VIII. *Turini Andrea Medico*. VII. P. II.
- Peste in Roma, l'anno 301. I. 277.
- Pesto, o sia Possidonia, suoi Tempj antichi . I. 79.
- Petrarca *Francesco* avea avuti da *Raimondo Socanzo* i libri di *Cicerone de Gloria*, e come gli perdesse . I. 257. *Esame* di ciò ch'ei dice intorno all'origine della Poesia Italiana . III. 317. 318. sommamente onorato da *Jacopo II.* da *Carrara*. V. 25. da *Francesco il vecchio*. V. 26. ec. da *Niccolò II.* *Marchese di Ferrara*, e da *Ugo di lui Fratello*. V. 28. ec. da *Luchino*, da *Giovanni*, e da *Galeazzo Visconti*. V. 29. ec. da *Luigi*, e da *Guido Gonziga*. V. 32. ec. ed ivi . N. ec. cercato a gara da tutti i Principi Italiani . V. 33. amato teneramente da *Azzo da Correggio*.

- gio. V. *ivi*. ec. e 35. ec. onori che riceve da Pandolfo Malatesta. V. 35. ec. e da Niccolò Acciajuoli. V. 36. dall'Imperador Carlo IV. V. 37. un Cieco Maestro di Gramatica in Pontremoli intraprende un lunghissimo viaggio per conversare con lui. V. 39. ec. onori fattigli in Bergamo da Arrigo Capra. V. 40. ec. invitato con calde preghiere all'Università di Firenze. V. 70. ec. suo criterio nel giudicare degli autori antichi. V. 83. suo premure nello scoprire le loro opere. V. 88. ec. sua Biblioteca, V. 98. ec. ne fa dono alla Repubblica di Venezia. V. 99. è il primo a raccogliere medaglie. V. 104. suoi viaggi. V. 111. ec. suo itinerario nella Siria, a chi indirizzato. V. 112. suo zelo contro gli errori di Averroe. V. 162. ec. 164. deride l'Astrologia giudiciaria. V. 191. ec. ed *ivi*. N. ec. e l'Alchimia. V. *ivi*. sue opere appartenenti alla Filosofia morale. V. 206. ec. suoi sentimenti intorno alla Medicina. V. 210. ec. suo studio delle antichità. V. 337. e della Diplomatica. V. 338. sue opere Storiche. V. 339. ec. suo impegno per lo studio della lingua greca. V. 395. ec. esame di una pretesa sua lettera intorno a Dante. V. 430. ec. ed *ivi*. N. elogio di esso. V. 443. sua nascita, e suoi studj. V. 444. ec. suo innamoramento. V. 447. ec. suoi viaggi. V. 449. ec. N. suoi figli. V. 451. ec. *ivi*. 453. ec. 460. si ritira a Valchiusa. V. 454. suo coronamento. V. 456. 457. cambia spesso soggiorno. V. 458. ec. si stabilisce in Milano. V. 466. poscia in Padova. V. 479. sua pietà negli ultimi anni di sua vita. *ivi*. 469. N. sua morte. V. 472. sue Poesie Italiane. V. 474. altre sue opere, V. 470. sue Poesie Latine. V. 474. ec. sue Commedie. V. 541. ec. gran numero de' suoi Commentatori nel secolo XVI. VII. P. III. 2.
- Petroni Paolo, sua Storia di Roma. VI. P. II. 103.
- Petroni Riccardo Professor di Leggi in Napoli. IV. 254. Cardinale. IV. 264. ed *ivi*. N.
- Petronio Arbitro, incertezze e dubbj intorno alla sua persona, e alla sua opera. II. 72. se ei sia il C. Petronio, di cui parla Tacito. II. 74. ec. a qual età ei visse. II. 75. di qual patria fosse. II. 76. Questione intorno a' frammenti della sua Saira, *ivi* ec.
- Petrucchi Benedetto Giureconsulto. V. 298.
- Petrucchi Federigo Canonista. V. 325.
- Petrucchi Rinaldo, Federigo, e Giovanni Giureconsulti. VII. P. II. 121.
- Peverone Gianfrancesco, sue opere Matematiche. VII. P. I. 468.
- Peurbach Giorgio, suoi studj in Italia. VI. P. I. 356.
- Peutingeriana Tavola, che sia, II. 403.
- Piacentino Giureconsulto. III. 384. tiene Scuola in Mantova. III. 385. notizie della sua vita. III. 390. ec.
- Piacenza Scrittori Piacentini non finati nella Storia. *Anguissola Lanceotto*, Poeta V. *Bagarotti Bartolommeo*. VII. P. II. *Barattieri Giambattista*. VIII. *Bariani Niccola Agostiniano*, Tcologe. VI. P. I. *Bassi Giulio*. VIII. *Bonizone*, Vescovo prima di Sutri, e poi di Piacenza. III. *Braccioforte Antelotto Scultore*. V. di Braco *Pietro Canonista*. V. *Burla Gianfrancesco Giurecons.* VII. P. II. *Campi Pier Maria*. VIII. *Carelli Giambattista*. VII. P. I. *Casati Paolo*, Gesuita. VIII. *Cassero Giulio*. VII. P. II. *Cerri Lodovico Medico*, e Poeta. VII. P. I. *Cornazzani Antonio*, Poeta. VI. P. II. *Crestone*, o *Crastone Giovanni Monaco Benedettino*. VI. P. II. *Domenichi Lodovico*. VII. P. II. *Fulgosio Raffaello Giureconsulto*. VI. P. I. da *S. Giorgio Gio. Canonista*. V. La-

- Labadino Lazzaro*. VII. P. II. *Landi Bassiano*. VII. P. II. *Landi Costanzo*. VII. P. II. *Landi Conte Giulio*. VII. P. I. *Locato Umberto Domenicano*. VII. P. II. *Lombardo Arcivescovo di Benevento*. III. di *Monte Martino Angelerio* de *Mori Jacopo Canonico*, *Storico*. V. da *Mussi Giovanni*, *Storico*. V. *Musso Cornelio*. VII. Part. III. *Nicelli Crisoforo Giureconsulto*. VI. P. I. *Pallavicino Ferrante*. VIII. *Parabosco Girolamo*. VII. P. III. *Paveri Fontana Gabriello*. VI. P. II. *Piacentino Giureconsulto*. III. da *Piacenza Aimerico Domenicano Teologo*. V. da *Piacenza Calisto*. VII. P. II. P. III. da *Piacenza Placido*. VII. P. III. da *Piacenza Raffaello Benedettino*. VII. P. III. da *Piacenza Severo*, *Monaco*. VII. P. III. *Ponino*, o *Gianino Gramatico*. V. *Porta Giambatista*. VII. P. III. da *Ripalta Antonio*, e *Alberto Storici*. VI. P. II. da *Ripalta Matteo Agostiniano*, *Teologo*. VI. P. I. da *Ripalta Pietro Storico*. V. *Roncoveri Alessandro*. VIII. *Saccoui Rainero Domenicano*. IV. da *Saliceto Guglielmo Scrittore di Medicina Chirurgica*. IV. *Scotti C. Federigo*. VII. P. III. *Sforza Isabella*. VII. P. I. *Valla Giorgio*. VI. P. II. *Varino Severo*, VII. P. II.
- Piacenza, se nell'undecimo secolo avesse Università. III. 152. se questa fosse fondata da Ottone III. *ivi*. Scuola di Leggi. *ivi* nel sec. XII. III. 385. Università *ivi* aperta da Innocenzo IV. IV. 64. sua Università rinnovata. V. 67. ad essa si unisce quella di Pavia. V. 68. Vedi anche Pavia. Catalogo de' Professori di essa nel 1399. V. 69. Professori; che v' insegnarono rammentati in questa Storia. *Baldo Giurec.* V. *Cipellario Francesco Bernardino*. VII. P. III. *Coccapani Camillo*. VII. P. II. *Fulgosio Raffaello Giureconsulto*. VI. P. I. *Labadino Benedetto*. VII. P. II. *Mandelli Jacopo Giureconsulto*. VII. P. II. *Omodei Signorolo*. V. *Telacani Biagio Filosofo*. VI. P. I. da *S. Sofia Mariglio*. V. da *Vimerate Taddeo Canonista*. VI. P. I.
- Piacenza Accademia *ivi* fondata. VII. P. I. 173.
- da Piacenza Amerigo Domenicano, sue opere. V. 132.
- da Piacenza Calisto sue prediche. VII. P. III. 419.
- da Piacenza Lancellotto. V. Anguisola.
- da Piacenza Ponino, o Giannino, Professor di Gramatica. V. 551.
- da Piacenza Raffaello poeta latino. VII. P. III. 169.
- da Piacenza Severo. VII. P. III. 203.
- Piadena, Terra del Cremonese, suoi Scrittori qui nominati. *Platina Bartolommeo*. VI. P. I.
- da Piagentina Alberto sue opere. V. 543.
- Piante, diverso lor sesso accennato dal Patrizi VII. P. I. 407. e dal Cardano, *ivi*. 417.
- Piasio Batista Astrologo, e Filosofo, suo elogio. VI. P. I. 347. cc.
- de' Piatti Piattino, notizie della sua vita, e delle sue opere. VI. P. II. 397. cc.
- Piatti Tommaso, Scuole da lui fondate in Milano. VI. P. I. 79.
- da Piazzola Rolando Giureconsulto, notizie della sua vita. V. 146. cc. e 147. N.
- Piazzoni Francesco sue opere anatomiche. VIII. 256.
- Piccolomini Alessandro, notizie della sua vita. VII. P. I. 506. cc. sue Commedie. VII. P. III. 163. sua version d'Aristotile, *ivi*. 364.
- Piccolomini Arcangelo, Scrittore di Anatomia. VII. P. II. 44.
- Piccolomini Enea Silvio. V. Pio II.
- Piccolomini Francesco Cardinale, sua Storia. VI. P. II. 52.
- Piccolomini Jacopo. V. Ammanati.
- Piccolomini Niccolò Canonista. VII. P. II. 155.

- Picino Antonio Professor d'Eloquenza. VI. P. II. 362.
- Pico Gianfrancesco Signore della Mirandola, sue vicende, e sua tragica morte. VII. P. I. 397. ec. sue rare virtù, e suoi studj, *ivi*. 398. ec. magnifico elogio fattone dal Calagnini, *ivi*. 399. sue opere, *ivi* 400. ec.
- Pico Giovanni dalla Mirandola, notizie della sua vita, e de'suoi studj. VI. P. I. 323. ec. solenne disputa da lui progettata, e disturbata per essa sostenuta, *ivi*. 326. ec. sue opere, *ivi*. 327. ec.
- Pico Lodovico, sua figlia erudita. VII. P. III. 59.
- Pico Ranuccio, sue opere. VIII. 318.
- Piemonte, Scrittori Piemontesi, che non si sa a qual luogo particolar si appartengono nominati nella Storia. Rodello Giuffredo Provenzale. IV. della Rovere Pietro, Poeta Provenzale. IV.
- Pietra, taglio di essa come praticato nel secolo XV. VI. P. I. 424. ec.
- Pietrarossa Alberto Giureconsulto. VI. P. I. 428. 429. ed *ivi*. N.
- Pietrasanta Silvestro, Gesuita. VIII. 95.
- Pietrasanta Tommaso. VII. P. III. 202.
- Pietro Re d'Aragona chiamato al Regno di Sicilia. IV. 9.
- Pietro II. d'Aragona Re di Sicilia. V. 6.
- Pietro Abate Eriope. VII. P. II. 405.
- Pietro Arcivescovo d'Amalfi, sua disputa co' Greci. III. 293.
- Pietro Arcivescovo di Milano, errori commessi dall'Argelati nel ragionarne. III. 188. ec. sua lettera sulle traslazioni di S. Agostino se sia supposta, *ivi*. 189. sua dottrina; *ivi* ec.
- Pietro Bibliotecario, sue vite de' Papi. III. 297.
- Pietro Blesense studia le Leggi in Bologna. III. 382. Lettere di Pietro delle Vigne a lui falsamente attribuite, *ivi*. ec.
- S. Pietro Damiano, sua nascita, e suoi primi studj. III. 277. 278. sua vita Monastica, sue dignità, e fatiche, *ivi*. 278. 279. sue opere, e loro apologia, *ivi*. 280. dotta nella Giurisprudenza, *ivi*. 359. 360.
- Pietro Diacono Monaco Casinese Scrittore poco esatto. III. 281. notizie della sua vita, e delle sue opere, *ivi*. 295. ec.
- Pietro Filargo. V. Alessandro V. da S. Pietro Floriano Professore in Bologna. V. 50.
- S. Pietro Grisologo, suo elogio. II. 365.
- Pietro Grossolano, o Crisolao Arcivescovo di Milano sua patria. III. 287. vicende della sua vita, *ivi*. ec. suo sapere, sue opere, e dispute co' Greci, *ivi*. 289.
- Pietro Ibernese Professor di Legge in Napoli IV. 45. 253.
- Pietro Lombardo il Maestro delle Sentenze, sua patria. III. 266. ed *ivi* N. ove facesse i suoi primi studj. III. 268. Scuola di Teologia da lui tenuta in Parigi, *ivi*. è fatto Vescovo della stessa Città, *ivi*. 269. sua morte, *ivi*. sue opere, ed elogio delle sue sentenze, *ivi*. accusate date a quest'opera. *ivi*. 271. se in quest'opera fosse preceduto da Tajone Vescovo di Saragozza, *ivi*. 270. N.
- Pietro Lombardo, Medico del Re di Francia. III. 268.
- Pietro Mangiatore, se fosse Francese, o Italiano. III. 272. ec.
- Pietro da Pisa Maestro di Grammatica di Carlo Magno. III. 142. ec. considerato come il primo fondatore delle Scuole di Parigi, *ivi*. 154. sue Poesie. *ivi*. 207. 214. 218. ec.
- Pietro Siculo, sua Storia de' Manichei. III. 197.
- Pietro Suddiacono Napoletano. III. 195. ec.
- di Pietro Antonio, Storico. VI. P. II. 203.

Pie-

- Pietrolino Pittore . V. Guido .  
 di Pietro Paolino , sua Storia . V. 349. ec.  
 Fieve capo del Cadore , paese nelle Alpi del Friuli , suoi uomini illustri qui nominati . *Tiziano , Pittore* . VII. P. III.  
 Pifferi Francesco Matematico , VII. P. I. 468.  
 Pigafetta Antonio , sua descrizione del viaggio di Magaglianes . VII. P. I. 331.  
 Pigafetta Filippo . VII. P. II. 363.  
 Pigna Giambattista , sua contesa con Giambattista Giraldi . VII. P. II. 312. 313. ec. notizie della sua vita e de' suoi studj , *ivi* . 319. ec. s' egli abbia rubata al Faletti la Storia de' Principi d' Este , *ivi* . 323. ec. altre sue opere , *ivi* . 325.  
 Pignatello Bartolommeo Canonista in Napoli . IV. 278. ed *ivi* . N.  
 Pignolo Lanfranco Storico Genovese . IV. 300.  
 Pignoria Lorenzo , elogio di esso , opere da lui pubblicate . VIII. 298. ec. ed *ivi* . N. e 312.  
 Pilade Boccardo , notizie di esso , e de' libri da lui pubblicati . VI. P. II. 373. 405. ec.  
 Pilato Leonzio sua vita , e sue opere . V. 401. ec.  
 Pillio Giureconsulto passa da Bologna a tenere Scuola in Modena . IV. 65. ec. 207. 231. ec. notizie della sua vita . *ivi* . ec. sue opere . IV. 232. ec.  
 Piloni Giorgio . VIII. 314.  
 Pimpinelli Vincenzo poeta latino . VII. P. III. 203.  
 Pincio Giano Pirro . VII. P. I. 362.  
 Pindaro fu per qualche tempo in Sicilia . I. 83.  
 Pinelli Domenico Cardinale . VII. P. II. 125.  
 Pinelli Giambattista poeta latino . VII. P. III. 274.  
 Pinelli Gianvincenzo , suoi studj , e suo raro ingegno . VII. P. I. 214. sua beneficenza verso gli studiosi , *TLX* .
- ivi* . 216. sua raccolta di libri , di strumenti Matematici , di cose naturali , *ivi* . vicende della sua Biblioteca , *ivi* . 217. ec. suo Orto Botanico . VII. P. II. 14.  
 Pingone Emanuel Filiberto , sua vita , dignità da lui sostenute , e opere composte . VII. P. II. 341. ec.  
 Pignonio Giammichele , poeta coronato , notizie di esso . VI. P. II. 283. non si può accertare se sia lo stesso che il Poeta Giammichele Nazouio . *ivi* . 283. ec. N.  
 Pini Valentino . VII. P. I. 434.  
 Pino Cornello Pittore . II. 243.  
 da Pins Giovanni . VI. P. II. 391. N.  
 Pio II. suoi cominciamenti e suoi studj . VI. P. II. 27. ec. suoi diversi impieghi , e onori a cui è sollevato *ivi* . 29. ec. sue opere , *ivi* . 30. ec. riceve la Corona poetica , *ivi* . 32. protegge , e fomenta gli studj . VI. P. I. 60.  
 Pio IV. , suo Pontificato vantaggioso alle Scienze . VII. P. I. 32. ec. chiama a Roma Paolo Manuzio , *ivi* . 184. raccoglie Codici per la Vaticana , *ivi* . 199.  
 Pio V. (S.) protegge gli uomini dotti . VII. P. I. 33. accresce la Biblioteca Vaticana , *ivi* . 199.  
 Pio Alberto Signor di Carpi , sua Biblioteca , e vicende di essa . VII. P. I. 210. notizie della sua vita e difesa di esso contro le accuse dategli , *ivi* . 258. sue virtù , e suo carattere , *ivi* . 262. sua premura nel coltivare , e nel promuovere gli studj , *ivi* . 263. ec. ed *ivi* . N. ec. uomini dotti da lui mantenuti in sua casa , *ivi* . 264. fabbriche da lui erette in Carpi , *ivi* . 266. sua contesa con Erasmo , e opera per ciò pubblicata , *ivi* . 267. ec. sua amicizia con Aldo Manuzio . VI. P. I. 152.  
 Pio Batista , notizie di esso e delle opere date da lui in luce . VII. P. III. 372. fa il supplemento al Poema di Valerio Flacco . II. 65.

Pio Manfredi Signor di Carpi. V. 463.  
 Pio Rodolfo Card. sua Biblioteca. VII.  
 . P. I. 209. antichità da lui raccolte,  
 . ivi. 223.  
 Piombino, suoi Scrittori qui nominati.  
 . *Barzì Benedetto Giurecons.* V.  
 Piotti Giambattista Giureconsulto. VII.  
 P. II. 121.  
 Piovano Antonio interprete di Dante.  
 . V. 432. e Maestro di Belle lettere.  
 . V. 561.  
 Piovone Caterina, Poetessa. VII. P.  
 III. 59.  
 Piperno, suoi Scrittori qui rammentati  
*Leo Bernardino*. VII. P. III.  
 Pipino, figliuolo di Carlo Magno, e  
 . Re d'Italia. III. 157. sua morte,  
 . ivi.  
 Pipino Francesco Domenicano, suoi  
 viaggi. V. 110. notizie della sua  
 vita, e delle sue opere. V. 344.  
 . ec. sua traduzione de' Viaggi del  
 Polo. IV. 79. cc.  
 Pirckheimer. V. Renano.  
 Pirovano Gabriello, suo libro in difesa  
 . dell'Astrologia. VI. P. I. 350.  
 Pirro Rocco sue opere. VIII. 310.  
 Pisa, Scrittori Pisani nominati in que-  
 sta Storia. *Albizzi Bartolommeo*  
*Francescano*. V. da Bagno Pannuc-  
 cio. IV. *Salbi Pietro*. VI. P. II. di  
 . *Balduccio Giovanni Scultore*. V. *Ber-*  
*nardo da Pisa, Professor di Teologia*  
*in Parigi*. III. *Bruschetto Architetto*,  
 . ivi. *Buonacorso*. VI. P. II. *Buonan-*  
*no Architetto e Scultore*. III. *Burgon-*  
*dio Pisano*, ivi. da Buti *Francesco*.  
 . V. *Calcatti Pietro Giureconsulto*.  
 . VII. P. II. *Buonaginta, intendente*  
 . dell'Arabo. IV. *Cesio Bartolommeo*  
 . VIII. di Corsica *Guido Storico*. IV.  
 . *Diotisalvi Architetto*. III. *Drusi Lu-*  
*cio*. Poeta. IV. *Fagnoli Gio. Giure-*  
*consulto*. IV. *Familiato Bandino Giure-*  
*consulto*. IV. *Fibonacci Leonardo*  
 . *Matematico*. Gallo o Galletto, Poeta.  
 . IV. *Genta Pistore*, ivi. Fr. *Gugliel-*  
*mo Convesso Domenicano Scultore*, ivi.  
 . *Landfranchi Paolo, Poeta Provenzale*,

secondo altri *Pistoiese*, ivi. *Marrelli*  
*Pucciandone, Poeta*, ivi. *Nicola, e*  
*Giovanni, suo figliuolo, Architetti e*  
*Scultori*, ivi. *Palmiri Mattia Storico*.  
 VI. P. II. *Pandolfo da Pisa Storico*.  
 III. *Pietro Diacono, Maestro di Carlo*  
*Magno*, ivi. da Pisa *Andrea Sculto-*  
*re, e Nino suo figliuolo*. V. da Pisa  
 o sia da S. Concordio *Bartolommeo*  
*Certosino Teologo*. V. da Pisa *Ra-*  
*nero Certosino Teologo*. V. da Pisa *Rai-*  
*neri Storico*. V. da Rivalta Fr. *Giord-*  
*dano Domenicano, Predicatore*. V.  
 . *Spina Fr. Alessandro Domenicano*,  
 . (forse Pisano) uno de' primi fabbri-  
 . cator d'Occhiali. IV. *Spina Barto-*  
*lommeo, Domenicano*. VII. P. I. *Ter-*  
*ramagnino Girolamo*, IV. di Tigrino  
*Francesco Giureconsulto*. V. *Treni*  
*Paolo*. VIII. *Uguccioni Vescovo di*  
 . Ferrara *Canonista*. IV.

Pisa, se ivi fosse già aperta l'Univer-  
 sità nel secolo XIII. IV. 70. Professori  
 di leggi, che vi erano. IV. 255. sua  
 . Università, quando avesse principio.  
 V. 61. ec. privilegi ad essa accordati  
 da' Pisani, e da' Romani Pontefici. V.  
 . 62. e dagl' Imperadori. V. 63. ridot-  
 . ta a nulla, ivi. seguita la sua deca-  
 . denza anche nel secolo XV. VI. P. I.  
 . 71. rinnovata da' Fiorentini, ivi. 73.  
 . ec., diverse traslazioni di essa, ivi.  
 . 74. stato della medesima nel secolo  
 XVI. VII. P. I. 105. suo fiorentino stato  
 nel secolo XVII. VIII. 33. Professori,  
 che v' insegnarono, nominati in que-  
 sta Storia. *Acarigi Francesco*. VIII.  
*Accolti Francesco Giureconsulto*. VI.  
 P. I. *Aggiunti Niccolò*. VIII. *Aldo-*  
*brandini Silvestro Giurecons.* VII. P.  
 II. d' *Andrea Giovanni*. V. *Angelo*  
*Pietro*. VII. P. III. *Argentoro Giovan-*  
*ni Medico*. VII. P. II. degli *Arsendi*  
*Rainieri*. V. *Averani Benedetto*. VIII.  
*Averani Giuseppe*, ivi. *Baldini Bac-*  
*cio, Medico*. VII. P. II. *Baldo Giure-*  
*consulto*. V. *Bartolini Baldo Giurecon-*  
*sultato*. VI. P. I. *Bartolo da Sasso fer-*  
*rato Giureconsulto*. V. *Barzì Benedet-*

to Giureconsulto. V. Bellini Lorenzo. VIII. Benedetti Pietro Maronita, ivi. Borelli Giannalfonso, ivi. Borro Girolamo Filosofo. VII. P. I. Buonamici Francesco Filosofo, ivi. da Buti Francesco Professor d' Eloquenza. V. Cafasati Pietro Giureconsulto. VII. P. II. Carcano Leone Giambatista, Anatomico, ivi. Castellani Niccolò Filosofo. VII. P. I. Castelli D. Benedetto. VIII. Cesalpini Andrea. VII. P. II. Chiaramonti Scipione. VIII. Chimentelli Valerio, ivi. di Ciasfo, o di Zaffo Andrea Giureconsulto. V. Cittadini Antonio Filosofo, e Medico. VI. P. I. Cocchi Antonio Professor di Canonici. ivi. Colombo Realdo Anatomico. VII. P. II. Corneo Filippo Giureconsulto. VI. P. I. Corti Francesco Giureconsulto. VII. P. II. Corti Matteo, Medico, ivi. Cosci Francesco Canonista, ivi. da Cremona Albertino Medico. VI. P. I. da Cremona Francesco. V. Decio Filippo Giureconsulto. VI. P. I. e VII. P. II. Decio Lancelotto Giurecons. VI. P. I. Detto Ermenozzo Giureconsulto. VII. P. II. da Fagiano Clero, e Gherardo Giureconsulti. IV. Fagnoli Giovanni Giureconsulto. IV. Falloppio Gabriello Anatomico. VII. P. II. Fracassati Carlo. VIII. Galilci Galileo, ivi. Gaudenzi Paganino, ivi. Ghini Luca Medico. VII. P. II. Guidi Guido il vecchio Medico, ivi. Guidi Guido il Giovane Medico, ivi. Leoni Pietro Medico. VI. P. I. Liceto Fortunio. VIII. Lippi Lorenzo. VI. P. II. dal Maino Giasone Giureconsulto. VI. P. I. Malpighi Marcello. VIII. Malcovolti Girolamo Giureconsulto. VII. P. II. Mandelli Jacopo Giureconsulto, ivi. Marchetti Alessandro. VIII. Manuzio Aldo figliuol di Paolo. VII. P. I. Mazzoni Jacopo Filosofo, ivi. Medici Anselmi Giureconsulto. VII. P. II. Mercuiale Girolamo, ivi. Michelini Famiano. VIII. da Montecatino Ugolino Medico. VI. P. I. Natta Giorgio Canonista. VI. P. I. Nifo Agostino Filosofo. VII. P. I. Nof-

bili Flaminio Filosofo, ivi. Noris Arrigo Agostiniano, poi Card. VIII. Olzianiano Girolamo Giureconsulto. VII. P. II. del Papa Giuseppe. VIII. Paterno Bernardino. VII. P. II. Porzio Simone Filosofo. VII. P. I. da Pratovecchio Bartolommeo. VI. P. II. Ponzanelli Antonio Anatomico. VII. P. II. Ramponi Francesco Giureconsulto. V. Renaldini Conte Carlo. VIII. Richieri D. d'incenzo Monaco Olivetano, ivi. Rebertello Francesco Professor d' Eloquenza. VII. P. II. Rossetti Donato. VIII. Ruini Carlo Giureconsulto. VII. P. II. Sadoletto Giovanni Giureconsulto. VI. P. I. Sandro Filino Canonista. VI. P. I. Sermonea Alessandro Medico, ivi. Soccini Mariano il giovane Giurecons. VII. P. II. Soccino Bartolommeo, Giureconsulto. VI. P. I. Soderini Francesco Cardinale. Canonista, ivi. Strozzi Ciriaco, e Chirico Filosofo. VII. P. I. Strozzi Roberto Canonista. VI. P. I. di Tigrino Francesco Giureconsulto. V. Tommai Pietro Giureconsulto. VI. P. I. Vegri Gianfrancesco Giureconsulto. VII. P. II. Verini Francesco il vecchio, e il Giovane Filosofi. VII. P. I. Vigna Domenico, Botanico. VIII. Vlica Antonio, ivi. Zanettini Girolamo Giureconsulto. VI. P. I.

Pisa Scuole Sacre, che ivi erano nel decimo secolo. III. 170. Codice delle Pandette ivi già serbato. V. Pandette, se ivi fosse nel secolo XII. scuole di Legge. III. 385. 386. suo Duomo, ed altre magnifiche fabbriche ivi innalzate, ivi. 404. 405. ec. Accademie ivi fondate. VII. P. I. 144.

da Pisa Andrea Scultore, notizie della sua vita. V. 570. ec.

da Pisa Bartolommeo Domenicano, sue opere. V. 132. 107.

da Pisa Bartolommeo Francescano. V. Albizzi.

da Pisa Giovanni Scultore. V. 571.

da Pisa Leonardo. VI. P. I. 357.

da Pisa Rainero Domenicano, sua Panteologia. V. 133. suo Poema. V. 357.

da Pisa Vangelista Professore di Etica. VI. P. II. 122.

Pisano Vittore, Pittore. VI. P. II. 454.  
Piscina nel Regno di Napoli, suoi Scrittori qui nominati. *Mario Pietro e Paolo Poeti*. VI. P. II.

Pisone Storico Romano. I. 131.

Pistofilo Buonaventura, Ministro di Alfonso I. Duca di Ferrara protettore de' dotti. VII. P. I. 41. sua Biblioteca, *ivi*. 212. suo Museo, *ivi*. 226.

Pistoja, Scrittori Pistojesi nominati in questa Storia. *Abbracciavacca Meo, Poeta*. IV. *Bellebbuono Matteo*. V. *Bracciolini Francesco*. VIII. *Colucci Benedetto*. VI. P. II. *Fortiguerra Scipione*, *ivi*. *Lanfranchi Paolo, Poeta Provenzale, secondo altri Pisano*. IV. *da Montemagno Buonaccorso, Poeta*. V. *Pacibelli Giambattista*. VIII. *da Pistoja Antonio Poeta*. VI. P. II. *da Pistoja Cino Canonista*. V. *da Pistoja Leonardo Domenicano Matematico*. IV. *Salvi Michelangelo*. VIII. *Selvaggia, Poetessa*. V. *Sozomeno, Prete Canonico, e Storico*. VI. P. II. *Villani Niccolò*. VIII. *Zenoni Zenone, Poeta*.

Pistoja, studio di Leggi *ivi* aperto. IV. 71.  
Accademia *ivi* formata. VII. P. I. 145.  
da Pistoja Antonio, suoi Drammi. VI. P. II. 209.

da Pistoja Cino, notizie della sua vita. V. 260. 261. ec. ed *ivi*. N. se sia stato Professore in Bologna. V. 262. che debba crederci d'una lettera da lui scritta al Petrarca. V. 482., e di una scritta a lui dal Boccaccio. V. 480. fatto favoloso che di lui si narra. V. 264. sua morte, *ivi*. ec. sue opere. V. 266. sue Poesie. V. 438. ec.

da Pistoja Cino (diverso dal detto) Canonista. V. 327.

Pitati Pietro, sue Effemeridi. VII. P. I. 427. Scrive sul Calendario, *ivi*. 435.

Pittagora se fosse Etrusco. I. 23. ec. non nacque in Italia, ma vi fece lunghissima dimora. I. 29. se si possa certamente sapere ciò, che alla vita, e alla dottrina di lui appartiene. I. 29.

30. ec. a qual tempo visse. I. 30. prodigi che gli vengono attribuiti, *ivi*. fu il primo a prendere il nome di Filosofo, *ivi*. 31. sue scoperte nella Filosofia e nella Matematica. I. 32. ec. suoi discepoli. I. 36. 37. vicende della sua Setta. I. 38. versi aurei a lui attribuiti forse sono di Empedocle. I. 66. sua Filosofia seguita da molti in Roma. I. 126.

Pittagora di Reggio Scultore insigne. I. 79. 80. vincitor di Mirone, *ivi*. se fosse Maestro di Lisippo, *ivi*.

Pittagora Leontino Scultore insigne assai lodato da Plinio. I. 80.

Pittagorici illustri. I. 36. 37.

Pitti Buonaccorso, sua Cronaca. VI. P. II. 52.

Pittori Bigo Lodovico Poeta. VI. P. II. 241. sue prediche. VII. P. III. 419.

Pittori de bassi Secoli. III. 400. N.

Pittura quando cominciasse tra Greci.

I. 9. prima, che da Greci fu coltivata in Italia dagli Etruschi. I. 10. ec. in essa eccellenti alcuni della Magna Grecia e della Sicilia. I. 80. ec. se da' Romani si esercitasse. I. 322. nuove invenzioni intorno ad essa a' tempi de' primi Cesari. II. 234. ec. in quale stato ella fosse allora in Roma. *ivi*. 243. e ne' secoli seguenti, *ivi*. 310. ec. 423. ec. Pittori illustri a' tempi de' primi Cesari, *ivi*. 243. stato di essa a tempo de' Goti. III. 71. ec. non mai perita affatto in Italia, e pruove d'essa a' tempi de' Longobardi, *ivi*. 137. ec. nel nono e decimo secolo, *ivi*. 240. ec. nell' undecimo, nel duodecimo, *ivi*. 398. ec. e 400. N. ec. se fosser tutte opere di pittori Greci, *ivi*. 400. ed *ivi*, N. e 403. come e per cui opera si cominciasse a render migliore. IV. 432. ec. pitture più antiche di Cimabue. IV. 434. ec. stato di essa nel secolo XIV. V. 572. nel secolo XV. VI. P. II. 463. Pittori più celebri, *ivi*. nel secolo XVI. VII. P. I. 441. ec. nel secolo XVII. VIII. 436. ec. Pittura a olio



- olio quando trovata . VI. P. II. 464. ec. Scrittori di essa . VII. P. I. 500. ec.
- Pitruano Lucio Astrologo , precipitato da un' alta rupe . II. 183.
- da Piumazzo Pellegrino Professor di Filosofia in Bologna . IV. 184.
- Pizio Legislatore antico . I. 57.
- da Pizzano Cristina , notizie della sua vita . V. 387. ec. suoi studj , e onori da lei ricevuti . V. 388. ec. , sue opere . V. 389.
- da Pizzano Tommaso Astrologo , notizie della sua vita . V. 184. chiamato alla sua Corte da Carlo V. Re di Francia , e sommamente onorato . V. 186.
- Pizzicollì Ciriaco . V. d' Ancona .
- Placido Monaco di Nonantola , sua opera . III. 293.
- Planerio Giovanni Medico Cesareo . VII. P. II. 88.
- Plateario Matteo , sue Opere Mediche . III. 354. Medico in Salerno . IV. 189.
- Platina Bartolommeo , brighe da lui avute con Paolo II. VI. P. I. 62. ec. 94. ed *ivi* . N. fatto Custode della Biblioteca Vaticana , *ivi* . 125. 126. 177. notizie della sua vita , e de' suoi studj , *ivi* . 276. ec. anniversario solenne a lui celebrato , *ivi* . 278. sue vite de' Papi , ed altre opere , *ivi* . 279. ec. sua Storia di Mantova . VI. P. II. 101. 102. altra sua opera , *ivi* . 106. 306. N. altre notizie . 277. *ivi* . N.
- Platone viene in Italia per apprendere la dottrina Pittagorica . I. 37. si fa bello delle altrui fatiche , *ivi* . Discepolo di Archita di Taranto , a cui dee la vita . I. 42. biasima l' Eloquenza di Giorgia , e perchè I. 73. ec. suoi viaggi in Sicilia . I. 83. ec. sua morte . VI. P. I. 90. N. da chi difeso , e illustrato . VII. P. I. 396. ec. , studio della sua Filosofia in Italia . V. 133. sua Accademia rinnovata in Firenze . VI. P. I. 89. ec. 278. Filosofia di esso coltivata con grand' ardore , *ivi* . 304. ec. 319. ec. contesa nata per la preferenza tra lui , e Aristotele , *ivi* . 317. ec. nomi de' principali Platonicî Fiorentini , *ivi* 329. ec.
- Platonica Accademia di Firenze , vicende di essa . VII. P. I. 139. ec.
- Plauto M. Accio , notizie della sua vita , e sue diverse vicende . I. 107. Commedie da lui composte , *ivi* . 108. diversi e contrarj pareri che di esse si son recati . I. *ivi* . confronto di lui con Terenzio . I. 113.
- Plauzio celebre Giurconsulto . II. 206.
- Pletone Gemisto . V. Gemisto .
- Plinio C. Secondo il Vecchio , contessa intorno alla sua patria . II. 168. notizie della sua vita , e delle sue cariche , *ivi* . 170. ec. sua morte , *ivi* . 171. suo studio indefesso , e molte opere da lui composte , *ivi* ec. sua Storia Naturale , e giudizio di M. Buffon intorno ad essa , *ivi* . 172. ec. nuova traduzione Francese che se ne sta pubblicando in Parigi , *ivi* . 173. se la prefazione alla Storia naturale sia di Plinio , *ivi* . 174. se egli fosse Ateo , *ivi* . 174. Spiegazione di un suo passo difficile , sull' Arte di fondere , *ivi* . 231. 232. e N. 232. 233. ec. se fosse il primo tra' Romani che scrivesse di Medicina . I. 276. suo passo intorno l'origine della Pittura , I. 9. sua Storia naturale da chi illustrata , o tradotta . VII. P. II. 1. ec.
- Plinio C. Cecilio Secondo , detto il giovane , sua lettera sulla morte di Siliio Italico . II. 71. 72. ec. soccorre di denaro Marziale , *ivi* . 84. dona una copiosa somma di denaro alla figlia di Quintiliano , *ivi* . 112. notizie della sua vita , *ivi* . 115. ec. suo egregio carattere , *ivi* . 116. sua premura nel coltivare , e nel fomentare gli studj , *ivi* . 117. ec. contribuisce all' aprimento d' una pubblica scuola in Como , *ivi* 117. e 319. , *ivi* apre ancora una pubblica Bibliotecca , *ivi* . 118. 321. ec. altre sue liberalità a vantaggio della sua patria , *ivi* . Opere da lui composte , *ivi* . 118. ec. sua lettera in favor di Svetonio , *ivi* . 140. lettera nella morte di C. Fannio , *ivi* . 147. ec.

let

- lettera in lode di Giulio Genitore , *ivi*. 216. ec. snl'aprimiento delle scuole in Como, *ivi*. 319. se aprisse , o dotasse una Biblioteca in Milano , o in Como. *ivi* 321. 322. 323. 324. ed *ivi*. N.
- Plotino Filosofo, grandi applausi da lui avuti in Roma, secondo Porfirio. Il. 290. ec. se debbasi credere a tai racconti, *ivi*. 291. ec.
- Plazio Lucio Gallo, notizie della sua vita , e stima che aveane Cicerone. I. 301. fu il primo Retore , che usasse , insegnando , della lingua latina, *ivi*. e 303. gravi abbagli dell' Ab. Longchamps nell' elogio di questo Retore . I. 301. 302. ed *ivi*. N. V. anche la Prefazione a pag. XXII.
- Plutarco notizie della sua vita e delle sue Opere . Il. 181. troppo lodato da alcuni, *ivi*.
- Pocapaglia , antico Interprete de' Canon. III. 395. ec.
- Poccianti Michele, sua Storia dell' Ordin de' Servi. VII. P. L. 370. sue opere. VII. P. II. 378.
- Poderico Francesco Poeta. VI. P. II. 278.
- Poemi Didascalici , scritti prima che da altri da Siciliani . I. 66. altri Poemi di questo genere . VII. P. III. 82. Poemi Epici , e Romanzeschi , chi ne fossero i primi autori? VI. P. II. 192. 193. Poemi Epici. VII. P. III. 110. Poemi Eroici comici loro Scrittori , e da chi usati primamente . VIII. 384. Poemi Romanzeschi. VII. P. III. 92. Poemi Sacri , *ivi*.
- Poesia burlesca, credesi che il primo Autore ne fosse Rintone Siracusano. I. 67.
- Poesia degli Etruschi . I. 21. dei Popoli della Magna Grecia , e dell' antica Sicilia. I. 58. ec. de' Romani. I. 135. 136. ec.
- Poesia Italiana, quando e dove nascesse. III. 316. ec. quando se ne trovino le prime vestigia , *ivi*. 318. se nascesse dalla Poesia Provenzale. III. 320. esame de' due più antichi saggi di essa; che da alcuni si producono, *ivi*. 323. quando e da chi cominciasse ad essere con fervor coltivata. IV. 336. serie de' Poeti , che in essa si sono esercitati, *ivi*. 337. ec. stato di essa nel secolo XIV. V. 410. ec. 477. nel secolo XV. VI. P. II. 158. nel secolo XVI. VII. P. III. 1. versi di nuova foggia introdotti . VII. P. III. 189. stato di essa nel secolo XVII. VIII. 352.
- Poesia Giocosa o Bernesca. VII. P. III. 67.
- Poesia latina dalla morte d' Augusto fino a quella d' Adriano . II. 53. ec. dalla morte di Adriano fino a' principj di Costantino , *ivi*. 262. ec. sotto Costantino , e gli altri Imperadori seguenti, *ivi*. 387. ec. per qual ragione gli Scrittori di Poesia ne' secoli bassi sian meno incolti de' Prosatori, *ivi*. 387. 388. ed *ivi*. N. ec. stato di essa a tempo de' Goti. III. 31. ec. a tempo de' Longobardi , *ivi*. 125. coltivata da molti nel nono e decimo secolo: *ivi*. 207. ec. nell' undecimo , e nel duodecimo, *ivi*. 304. poco coltivata nel secolo XIII. IV. 377. , nomi di quelli che la coltivavano , *ivi*. 378. stato di essa nel secolo XIV. V. 508. nel secolo XV. VI. P. II. 219. nel secolo XVI. VII. P. III. 195. Poemi Sacri . *ivi*. 348. ec. Didascalici . *ivi*. 286. ec. Epici , *ivi*. 297. Drammatici . *ivi*. 299. Scrittori delle leggi di essa. *ivi*. 304. 305. ec. e nel secolo XVII. VIII. 400.
- Poesia Marinresca. VII. P. III. 81.
- Poesia Pastorale; è ritrovamento de' Siciliani . I. 58. primi autori di Poesie di questo genere . VI. P. II. 192. altre Poesie Pastorali. VII. P. III. 73.
- Poesia Pescatoria . VII. P. III. 80.
- Poesia Provenzale , se sia più antica dell' Italiana . III. 318. ec. se ne trovano esemplj verso la fine dell' undecimo secolo , *ivi*. 319. usata anche da molti Italiani, *ivi*. 320. Vite favolose de' Poeti Provenzali , *ivi*.

- ivi*. ec. coltivata da molti in Italia. IV. 309. ec. vite di essi piene di favole, *ivi*. notizie di essi. *ivi*. ec. e 313. 314. ec. N. onde avessero origine, *ivi*. 311. lor maniera di poetare, *ivi*, perchè essa fosse coltivata da tanti, *ivi*. 312. se in essa si componessero Drammi, *ivi*. 370. ec. Storia de' Poeti Provenzali pubblicata dall' Abate Millot, e ragguglio di essa. V. 409. ec. N.
- Poesia Satirica. VII. P. III. 66:
- Poesia Teatrale tra gli Etruschi. I. 21. quanto coltivata da' Siciliani. I. 66. prima d' ogni altra introdotta in Roma. I. 94. qual fosse ne' primi tempi. V. Tragedia, perchè tra' Romani a' tempi d' Augusto non ascendesse a più alto grado. I. 192. poco felicemente coltivata sotto i primi Imperadori. II. 91. e molto meno sotto i seguenti, *ivi*. 267. 398. suo stato nel secolo XIV. V. 541. ec. Poesia Teatrale nel secolo XVI. VII. P. III. 133. Drammi Pastorali, e Drammi musicali, *ivi*. 176. e 178. Scrittori di tal poesia del secolo XVII. VIII. 391. che debba intendersi sotto il nome di Poesia Teatrale. IV. 369. a qual tempo essa si rinnovasse in Italia, *ivi*. 370. V. anche Teatro.
- Poeti in gran numero sotto i primi Imperadori. II. 90. ma poco curati, *ivi*. Poeti importuni presso ad Augusto. I. 187. Poeti coronati nel secolo XV. VI. P. II. 281. lor numero eccessivo, *ivi*. 286.
- Poeti Provenzali, notizie di essi. III. 304. 320. N. V. ancora Poesia Provenzale. Poetica, Scrittori di essa. VII. P. III. 304. Poetino soprannome a chi dato. VII. P. III. 216. 231.
- Poggiano Giulio Maestro del Cardinale de' Nobili. VII. P. I. 28. 305. Orazioni. VII. P. III. 406.
- Poggio Domadeo, luogo presso il Farafo, suoi Scrittori qui nominati. *Florentino Francesco*. VII. P. III.
- da Poggio Giovanni Teologo Domenicano. V. 143.
- Poggio Fiorentino scuopre molti Codici di antichi Autori. VI. P. I. 104. antichità da lui raccolte, *ivi*. 177. sua invettiva contro Jacopo Zeno. *ivi*. 280. sua lite con Giorgio di Trabl. sonda, *ivi*. VI. P. I. 311. suo Trattato degli antichi edifici di Roma. VI. P. II. 9. notizie della sua vita, *ivi*. 43. 45. N. ec. guerre da lui mosse a molti eruditi, *ivi*. 45. 46. ec. sue opere, e suoi Figliuoli, *ivi*. 47. ec. 46. N. ec. Jacopo suo Figliuolo dà l'ultima mano alla Storia del Padre, e la traduce in Italiano, *ivi*. 48.
- Polcastro Sigismondo Medico, notizie della sua vita, e delle sue opere. VI. P. I. 385. ec. Girolamo Antonio di lui Figliuolo. *ivi*. 386.
- Poleni Giovanni, sue ricerche intorno a Frontino. II. 185. 186.
- da Polento Guido Novello, notizie della sua vita, e de' suoi studj. V. 434. ec.
- Polentone Secco sua lettera intorno allo scoprimento del Sepocro di Livio. I. 242.
- Poli Donato, Poeta latino. VII. P. III. 204.
- Polibio quando e perchè venisse a Roma. I. 117. amato sommamente dal giovane Scipione Africano lo volge agli studj. I. *ivi*. lo Storico Livio non gli si mostra abbastanza grato. I. 238.
- Police Conforto, sua Storia. V. 378.
- Polidamo Valentiniano. VII. P. II. 372.
- Polignac Cardinale, suo Antilucrezio. I. 140.
- Polignano nel Regno di Napoli, suoi Scrittori qui nominati. *Sarnelli Pompeo*. VIII.
- Politi Lancelotto Domenicano, detto poi Ambrogio Caterino. VII. P. II. 111. V. Catarino.
- Politica, Scrittori di essa. VII. P. I. 513.
- Poliziano Angiolo, diligenze da lui usate

- te nel confrontare tra loro diversi Coci. VI. P. I. 150. sue contese con Niccolò Leonicensi, *ivi* 417. sue collazioni delle Pandette, *ivi* 493. suo valore nella Poesia Italiana. VI. P. II. 164. suo Orfeo quando rappresentato, *ivi* 216. nuova e più esatta edizione fattane, *ivi* 217. ec. sue Poesie Latine e Greche. *ivi* 263. elogio di esso, *ivi* 379. ec. sua vita, suoi studj ed impieghi, *ivi* 380. ec. onori da lui ricevuti *ivi* 383. ec. sue opere, *ivi* 383. 384. ec. accuse a lui date, *ivi* 385. ec. sua morte, *ivi* 387. ec.
- Polla Argentaria moglie di Lucano Poetessa. II. 65. ec.
- Pollini Girolamo. VII. P. I. 362.
- Pollione Asinio. V. Asinio.
- Pollione Trebellio Storico. II. 280.
- Polo Marco, diverse edizioni de' suoi viaggi. IV. 78. ec. in qual lingua ci ne scrivesse la relazione, *ivi* 79. ec. vicende de' viaggi intrapresi da lui, e da Niccolò e Matteo suoi Padre e Zio, *ivi* 80. ec. confronto della lor relazione colle Storie di quelle Provincie, *ivi* 84. ec. quando ei la scrivesse. *ivi* 86. ec. esame e apologia di essa, *ivi* 88. ec. elogi a lui fatti, *ivi* 93. ec. s' ei sia autore d' una Carta Geografica in S. Michel di Murano, *ivi* 94. se a lui si debba l'ago calamitato, *ivi* 172.
- Polo Reginaldo Card. studia in Padova. VII. P. I. 269.
- de Pomis David. VII. P. II. 416.
- Pompeo il Grande, protettor delle lettere e degli uomini dotti. I. 318. onori da lui renduti a Posidonio, *ivi* solito a declamare. I. 304.
- Pompeo Festo Grammatico. II. 383.
- Pompeo Leneo traduce in latino i libri di Medicina scritti da Mitridate. I. 277.
- Pompeo Macro destinato da Augusto alla cura delle pubbliche Biblioteche. I. 317.
- Pompeo Saturnino Poeta. 121. e Storico. II. 146.
- Pompeo Sesto assai versato nella Geometria. I. 268.
- Pompeo Trogo. V. Trogo.
- Pomponazzi Pietro, notizie della sua vita. VII. P. I. 373. ec. sue opere e loro carattere, *ivi* VII. P. I. 376. come pensasse intorno all'anima, e alla Religione, *ivi* 377. ec. alcune nuove notizie. *ivi* 375. N. e 378. N.
- Pomponio Bolognese Scrittore di favole Atellane. II. 92.
- Pomponio Marcello. V. Marcello.
- Pomponio Mela. V. Mela.
- Pomponio Secondo, Scrittore di Tragedie, notizie della sua vita. II. 92. ec.
- Pomponio Sesto celebre Giureconsulto notizie a lui appartenenti. II. 300.
- Pomposa Monastero di tal nome, suoi Scrittori, che non si sa a qual altro luogo appartengano, qui nominati. *Rainero Diacono, e Monaco, Decretalista*. IV.
- Pomposa Monastero, copiosa Biblioteca *ivi* raccolta. III. 284. in esso Guido d'Arezzo introduce il suo nuovo sistema di Musica, *ivi* 340. 341. ec.
- Pona Francesco, sue opere. VIII. 246.
- Pontino Professor di Grammatica. V. 551.
- Pontano Gioviano, Capo dell' Accademia Napolitana. VI. P. I. 98. suoi studj Astronomici, *ivi* sue opere di Filosofia Morale, e nuove opinioni in esse inserite, *ivi* 377. sua vita e diverse vicende. VI. P. II. 271. ec. 274. N. ec. sue opere, *ivi* 275. ec.
- Pontano Guglielmo Giureconsulto. VII. P. II. 111.
- Pontano Lodovico detto Romano, Giureconsulto notizie della sua vita, e delle sue opere. VI. P. I. 443. ec.
- Pontano Tommaso, Professore di Belle lettere. VI. P. I. 122.
- da Ponte Domenico Canonista. VI. P. I. 516.

da Pon-

da Ponte Oldrado Giureconsulto , notizie della sua vita , e delle sue opere. V. 250.

Pontico Virunio , sua contesa con Pandolfo Collenuccio . VI. P. I. 417.

Pontormo in Toscana , suoi Scrittori qui nominati. *Laborante Cardinale , Raccoglitore di Canonici* . III.

Pontremoli , suoi Scrittori , qui nominati. *Pistofilo Bonaventura* . VII. P. I. Ponzetti Ferdinando Card. , sue opere. VII. P. I. 394.

Porcacchi Tommaso , sua opera sulle Isole. VII. P. II. 183. ec. notizie di esso , e delle sue opere , *ivi*. 248. 375.

Porcellio Storico e Poeta , notizie della sua vita e delle opere da lui composte. VI. P. II. 59. ec. 227. 228. 284.

Porcheron , sua edizione dell' Anonimo Geografo di Ravenna. II. 228.

Porcia Lodovico , sua opera in lingua Francese. V. 407.

Porcio Latrone , Rettore famoso , suo carattere. II. 212. ec. sua morte. 213. ed *ivi* N.

Pordenone nel Friuli , suoi Scrittori rammentati in questa Storia. *Amalteo Attilio* . VII. P. III. *Amalteo Aurelio* , *ivi*. *Amalteo Cornelio* , *ivi*. *Amalteo Francesco* , *ivi*. *Amalteo Giambatista* , *ivi*. *Amalteo Girolamo* , *ivi*. *Amalteo Giulio* , *ivi*. *Amalteo Marcantonio* , *ivi*. *Amalteo Ottavio* , *ivi*. *Amalteo Paolo* . *ivi*. *Licino Gianantonio Pittore* , *ivi*. *Mantica Francesco Maria Giureconsulto Card.* VII. P. II. da Pordenone B. *Odorico* . V. *Rosaccio Giuseppe* . VII. P. II.

da Pordenone Odorico , notizie della sua vita , e de' suoi viaggi. V. 205. ec. e 207. N. ec. confronto delle diverse edizioni di essi. V. 207. ec. Porfirio Filosofo qual Fede meriti ne' suoi racconti. II. 290. notizie della sua vita. II. 292. se debbasi ammettere un altro Porfirio Siciliano da lui diverso. II. 293.

T. LX.

Porfirio Ortaziano Poeta , lettera scrittagli da Costantino. II. 340. notizie della sua vita , e delle sue opere. II. 394.

Poricelli Giampietro , sua vita , suoi studj , e opere da lui pubblicate. VIII. 315. ec.

da Pomasio Rafaele , Domenicano , sue opere. VI. P. I. 248.

Porrino Gandolfo , sue rime. VII. P. III. 20.

Porro Pietro Paolo Stampatore , e Orefice. VII. P. I. 191.

Porta Giambatista , notizie della sua vita , e de' suoi studj , e delle sue opere. VII. P. I. 444. ec. e 445. N. e 459. ec. sue invenzioni , *ivi*. 447.

Portal suoi errori. III. 349. ec. IV. 203. 207. 209. 211. V. 223. 224. VI. P. I. 382. 398. 402. 421. 432.

Portenari Angelo sua Storia. VIII. 313.

Portico che dicesi raddrizzato in Roma. II. 228.

Portico Castello della Romagna , ora nel Dominio Fiorentino , suoi Scrittori qui nominati. *Traversari Ambrogio Monaco Camaldolese* . VI. P. II.

Porto Benedetto Poeta latino. VII. P. III. 234. Virgilio , *ivi*. 236.

Porto Francesco , sua vita , e suoi studj. VII. P. II. 202. 426. ec. 428. N.

Porto Giovanni Giureconsulto. VI. P. I. 442.

da Porto Leonardo , sue opere sulle misure degli antichi. VII. P. II. 234.

Portogruaro nel Friuli , suoi Scrittori qui nominati. *Delminio Giulio Camillo* . VII. P. III.

Porzio Camillo Storico. VII. P. II. 360.

Porzio Camillo , Oratore. VII. P. II. 360.

Porzio Luca Antonio sua vita e sue opere. VIII. 273. Simone. *ivi*. 352.

Porzio Simone , notizie di esso e delle sue opere. VII. P. I. 383. ec. e 384. N.

Poschiavo nella Valtellina , suoi Scrittori qui nominati. *Candenzj Pagani* . VIII.

Q 9

Po-

- Posidonio Filosofo Stoico. I. 249. onorato da Pompeo. 318.
- Possevino Antonio, notizie de' primi suoi studj, suoi impieghi, sue opere, e giudizio di esse. VII. P. II. 398.
- Possevino Antonio il giovane sua storia. VIII. 317.
- Possevino Giambattista, notizie di esso e delle sue opere. VII. P. I. 512.
- Possidonio. V. Pesto.
- Postumo Guido notizie di esso, e suoi Poemi. VII. P. III. 209.
- Potone Abate, pitture fatte per suo comando. III. 138.
- Pozzo Andrea sua vita e sue opere. VIII. 234. 433.
- dal Pozzo Comm. Cassiano. VIII. 246.
- dal Pozzo Jacopo ed altri. VI. P. I. 442. 461. ed ivi. N.
- dal Pozzo Jacopo Cardinale, suo elogio. VII. P. II. 159.
- Pozzo Modesta Poetessa. VII. P. III. 51.
- dal Pozzo l'aride Giureconsulto. VI. P. I. 460.
- Pozzuoli, suo Teatro. II. 316. Letteratura di quegli abitanti, ivi.
- da Pozzuolo Francesco, notizie di esso e delle sue opere. VI. P. II. 336. ec. 337. N.
- da Prata Filco Card. fonda un Collegio in Padova. V. 59.
- Prato in Toscana, suoi Scrittori qui nominati. *Acquettini Giovanni*. VI. P. II. *Convnuole, o Conuenevole, Poeta*. V. *Paolo detto il Geometra*. V. *da Prato Arlotto dell'Ordine de' Minori*. IV. *da Prato Felice Agostiniano*. VII. P. II. *da Prato Sassuolo*. VI. P. II. *Ristori Giuliano Carmelitano*. VII. P. III. *Seminici di Arrigo, Poeta*. IV.
- da Prato Arlotto, se fosse il primo Autore delle Concordanze della S. Scrittura. IV. 134. ec.
- da Prato Felice dotto nell'Ebraico. VII. P. II. 414.
- da Prato Jacopo Modesto. VI. P. II. 382.
- da Prato Sassuolo, notizie di esso. VI. P. II. 309.
- Pratovecchio in Toscana, suoi Scrittori qui nominati. *da Pratovecchio Antonio Giureconsulto, sua vita, e suoi studj*. VI. P. I. *ec. da Pratovecchio Bartolommeo, Professor di Grammatica*. VI. P. II. *da Pratovecchio Donato*. V. dal Casentino.
- da Pratovecchio Donato. V. dal Casentino.
- da Pratovecchio Antonio Giureconsulto, sua vita, e suoi studj. VI. P. I. 447.
- da Pratovecchio Bartolommeo Professor di Grammatica. VI. P. II. 394.
- Predicatori più celebri del secolo XV, VI. P. II. 414. in qual lingua predicassero. VI. P. II. 436.
- Prediche nel secolo XIII. in qual lingua si facessero. IV. 423.
- Prendilacqua Francesco, sua vita di Vittorino da Feltrè. VI. P. II. 306.
- sua Orazione, ivi. 312.
- Prepositivo Lombardo, Teologo in Parigi, notizie della sua vita e delle sue opere. IV. 120. ec.
- de Prestinari Guidotto Poeta. VI. P. II. 168.
- del Prete Ugolino, notizie della sua vita, e delle sue opere. IV. 236.
- Preti Girolamo notizie di esso e delle sue Poesie. VIII. 363.
- Pretori loro autorità nel formare le leggi. II. 204. 205.
- de l'reunti Guido, Professore in Bologna. V. 50.
- Priapee, chi siane Autore. I. 156. 157.
- Prierio nella Provincia del Mondovì, suoi Scrittori qui nominati. *Mazzolini Silvestro Domenicano*. VII. P. I. da Prierio Silvestro, un de' prim' impugnator di Lutero, notizie di esso. VII. P. I. 249. ec. sua Patria 250. N.
- Prignani Paganelli Bartolommeo, notizie di esso, e saggio delle sue poesie. VI. P. II. 242. ec.
- Primaticcio Francesco pittore, elogio di esso. VII. P. III. 452. 453.
- Prin-

- Principiale Giuliano, poeta latino. VII. P. III. 269.
- de' Priori Venturino Professore di belle lettere in Alba, notizie di esso. VI. P. II. 393. ec. altre notizie. *ivi*. 394. N.
- Priscianese Francesco sue opere grammaticali. VII. P. III. 381.
- Prisciano Filosofo. II. 406.
- Prisciano Peregrino, sue Storie smarrite. VII. P. II. 308.
- Prisco Accio Pittore. II. 243.
- Prisco C. Lutorio Poeta ucciso per ordine del Senato. II. 86.
- Prisco Jaboleno, celebre Giureconsulto. II. 201.
- Prividelli Girolamo, Giureconsulto. VII. P. II. 111.
- Priuli Alvise sue Rime. VII. P. III. 25.
- Beniamino sua Storia. VIII. 320.
- Priuli Luigi. VII. P. I. 296. N.
- Proba Faltonia. V. Faltonia.
- Probo Imperatore, suo egregio carattere, e suo breve Impero. II. 258. 259.
- Probo M. Valerio Gramatico, notizie della sua vita, e delle sue opere. II. 209.
- di Procidia Giovanni Autore della congiura contro Carlo I. IV. 9.
- Procolo Eutichio. V. Eutichio.
- Procolo famoso Giureconsulto. II. 200.
- Procolo Maestro di M. Aurelio. II. 249.
- Procolo, Poeta Ligure. II. 395. 396.
- Procopio, lo Storico, se fosse Medico. III. 57.
- Proculejana, Setta di Giureconsulti. II. 197. 200. 206.
- Proeresio Sofista Cristiano abbandona la Cattedra anzichè la Religione. II. 346. notizie della sua vita. II. 372.
- Professori delle Arti liberali ricevono da Cesare il diritto della Cittadinanza. I. 229. Professori delle scienze, loro numero fissato da Antonino. II. 246. privilegi loro accordati da Costantino, e da altri. II. 341. 345. 349. stipendi loro tolti. II. 353. ec. legge di Teodosio II. e di Valentiniano III. intorno al lor numero se appartenga a Roma. II. 355.
- Properzio Sesto Aurelio, notizie della sua vita. I. 157. contese sulla sua patria, *ivi*, non fu il ciarlone deriso da Orazio, *ivi*, sue poesie e suo stile. I. 158.
- Protagora Legislatore de' Turii. I. 57.
- Provenzali. V. Poesia Provenzale.
- Prudenzio. II. 395. N.
- Pubblio Siro, Scrittore di Mimi, notizie della sua vita. I. 183. ec.
- Pucci, notizie della sua vita, e delle sue Poesie. V. 502.
- Pucci Francesco Poeta, e Gramatico, VI. P. II. 278. 382.
- Puccinelli D. Placido. VIII. 125. 314.
- Puccini Ab. Tommaso, sua lettera a schiarimento del passo di Plinio, sulla decadenza dell'Arte di fondere. 233. ec. N.
- Pudente Gramatico in Bergamo. I. 298. 299.
- Pudente L. Valerio fanciullo di 13. anni coronato ne' combattimenti Poetici. II. 89.
- Pulci Bernardo, Luca, e Luigi fratelli, notizie di essi, e delle lor poesie. VI. P. II. 192. 193. ec. 194. N. e 203.
- Puglia, suoi Scrittori qui nominati; non sapendosi a qual particolar luogo appartengono. *Calenzio Elisio, Poeta.* VI. P. II. *Guglielmo della Puglia, Poeta.* III. *Protospata Storico.* III. della Pugliola Bartolommeo, sua Cronaca di Bologna. VI. P. II. 105.
- Pupieno Massimo, suo breve Impero. II. 256.
- Puscolo Ubertino Poeta. VI. P. II. 230. ed *ivi*. N.
- della Pusterla Anselmo va agli studj in Francia. III. 275.

## Q

**Q**UADRAMIO Evangelista Agostiniano, sue notizie. VII. P. II. 13. N.

Quadrio Francesco Saverio, sua Storia della Poesia. IV. 336., sue opinioni confutate, ed errori emendati. I. 58. 67. 98. 101. 107. 109. 178. 183. suo

Q q 2

ec-

- errore intorno all'esilio di Giovenale. II. 81. ec. intorno all'Ottavia di Seneca. II. 94. intorno a Claudiano. II. 391. sua nuova opinione intorno alla patria di Rufino. II. 369. adotta le vite favolose de' Poeti Provenzali. III. 320. ec., altri suoi errori. IV. 275. 322. 344. 349. 351. 352. 363. VI. P. I. 100.
- Quadrivio. V. Trivio.
- Quaglia Alberto Poeta Provenzale. IV. 315.
- Quarqualio Luca, Professore di belle lettere. VI. P. I. 320.
- Querenghi Antonio, notizie di esso, sue Poesie. VIII. 401.
- Querini Lauro, sua opera Teologica, VI. P. I. 268. notizie della sua vita, e di altre sue opere. VI. P. I. 296. VI. P. II. 120. 362.
- Querini Pietro, sue opere. VII. P. I. 360.
- Querno Camillo improvvisatore, notizie di esso. VII. P. III. 213.
- Quintiliano M. Fabio, se sia Autor del Dialogo sul decadimento dell'Eloquenza. II. 97. notizie della sua vita. II. 108. ec. se fosse veramente Spagnuolo. II. 108. 109. ed ivi N. suoi studj, e suoi impieghi. II. 110. 111. suo eccellente carattere. II. 111. ec. degno solo di biasimo per l'adulazione troppo sfacciata verso Domiziano. II. 112. giudizio delle sue istituzioni Oratorie. ivi. ec. suo passo intorno lo stile di Seneca. II. 113. ec. Declamazioni a lui attribuite. II. 114., suo giudizio delle Satire di Lucilio. I. 137. 138. dell'Eloquenza di Cicerone. I. 203. 204. paragone, ch'egli ne fa con quella di Demostene. I. 205. suo giudizio di Virgilio. I. 155. dell'Eloquenza di Asinio Pollione. I. 220. elogio ch'esso fa di Tito Livio. I. 235. 236. Codice delle sue istituzioni mancante, e guasto trovato dal Petrarca. V. 89.
- Quinzano nel Territorio di Brescia,

suoi Scrittori qui nominati. *Stoa Gianfrancesco Quinziano*. VII. P. III. Quinziano Poeta Ligure. II. 396.

## R

- R** Abirio Poeta Latino. I. 162.
- Racaluto in Sicilia, suoi Scrittori qui nominati. *Ingrassia Gianfilippo*. VII. P. II.
- Racano nella Diocesi d'Adria, suoi Scrittori qui nominati. *Modanesi Jacopo Martino*. VIII.
- Rachis Re de' Longobardi. III. 77. sue leggi. III. 134.
- Racine il figlio, suo sentimento intorno la decadenza degli studj. II. 4. ec. confutato. II. 5.
- Rafaelli Bosone, notizie della sua vita, e delle sue opere. V. 436. ec. suo figlio versato nel Greco. V. 394.
- Raffaello da Urbino Pittore. VII. P. III. 432. 433. ec.
- Ragazzoni Girolamo Vescovo di Bergamo. VII. P. I. 307.
- Raggio Fiorentino Astronomo. VII. P. I. 435.
- Ragimberto Re de' Longobardi. III. 77.
- Ragusa in Sicilia, suoi Scrittori qui nominati. *Odierma Giambatista*. VIII. da Ragusa Domenico Medico. V. 233.
- Raimondi Benedetto. VI. P. I. 429.
- Raimondi Giambatista, dotto nelle lingue orientali. VII. P. I. 196. difensor di Platone. VII. P. I. 396.
- Raimondi Marcantonio celebre intagliatore. VII. P. III. 464.
- Raimondi Raffaello Giureconsulto, notizie della sua vita, e delle sue opere. VI. P. I. 427. ec.
- di Rainaldo Boezio Poeta, e Storico. V. 502.
- Rainaldo Monaco Casinese, sue Poesie. III. 305.
- Rainauda P. Teofilo notizie della sua vita, moltitudine, e carattere delle sue opere. VIII. 132.
- Rainero Cherico Pistofese va agli studj in Francia. III. 275.

Rai-



- Rainero Monaco della Pomposa , sua Raccolta di Decretali . IV. 259. ec.
- Rainieri Antonfrancesco . VII. P. III. 20.
- Rallo Manilio Poeta . VI. P. II. 276.
- Ramazzini Bernardino notizie di esso e delle opere da lui pubblicate . VIII. 275.
- Rambaldo Benvenuto da Imola , sua Storia . V. 342. legge pubblicamente Dante . V. 432.
- Ramberti Benedetto , Codice d' Iscrizioni da lui raccolto . VII. P. I. 227.
- Ramelli Agostino , sue macchine , e notizie di esso . VII. P. I. 458.
- da Ramo Lodovico vecchio , e giovane , loro annali . VI. P. II. 95.
- Rampelogo Antonio Agostiniano , sua opera Biblica . VI. P. I. 270.
- Rampini Andrea Giureconsulto , notizie della sua vita e delle sue opere . V. 279. ec. sua morte . ivi : 280. N.
- Ramponi Francesco Giureconsulto , notizie della sua vita e delle sue opere . V. 257. ec. Raimondo : ivi : 314.
- Ramponi Lambertino Giureconsulto . IV. 247.
- Ramusio Giambattista , notizie di esso , e della Raccolta de' viaggi da lui pubblicata . VII. P. I. 239. 240. ec.
- Ramusio , o Rannusio Paolo il vecchio , elogio di esso . VII. P. I. 239. ec.
- Ramusio Paolo il giovane . VII. P. I. 239.
- Rancati D. Ilarione sue opere sulle lingue Orientali , VIII. 345. ec. 346. N.
- Rangona Pallavicina Argentina , annoverata tralle Poetesse . VII. P. III. 45.
- Rangone Gabriello Cardinale , natio di Chiari . VI. P. II. 36.
- Rangoni , Personaggi illustri di questa Famiglia nel secolo XIII. IV. 230. ec. Nel secolo XVI. è benemerita delle Lettere . VII. P. I. 82. premura di questa Famiglia nel fare istruire nelle lettere la numerosa sua Figliuolanza . ivi . 83. N. Co. Annibale lodato . VII. P. I. 88. elogio di esso fatto dal Vida . VII. P. I. 89. Argentina moglie del Co. Guido , doni da essa , e dal Conte Guido fatti a Pietro Aretino . VII. P. I. 85. ec. studj di essa . VII. P. I. 86. ed ivi N. Bianca . V. Bentivoglio . Claudia encomiata da tutti gli Scrittori di quel tempo . VII. P. I. 92. ec. Conte Claudio fautore de' dottori , e da essi lodato , e stimato . VII. P. I. 91. Costanza e Ginevra figlie del Conte Guido lodate come amanti della Poesia , e degli studj . VII. P. I. 89. Ercole Cardinale lodato dal Giraldis , e dal Vida , come studioso , e protettore degli studiosi . VII. P. I. 86. 87. ec. Francesco Maria Governator di Reggio pel Duca di Ferrara . II. 135. C. Fulvio colto in ogni genere di Letteratura . VII. P. I. 92. ec. B. Gherardo dell' Ordine de' Minori . IV. 236. Gherardo a qual prezzo curato in una sua malattia da Taddeo Fiorentino . IV. 197. C. Guido , sue imprese militari , suoi studj , e sua liberalità verso i dottori . VII. P. I. 83. ec. lodato come perito nella Storia naturale . VII. P. II. 2. dà il suo cognome a Tommaso il Filologo . VII. P. II. 58. C. Lodovico lodato . VII. P. I. 88. Lucrezia lodata dal Muzio . VII. P. I. 92. Conte Niccolò lodato come protettor de' Poeti . VII. P. I. 82. e 83. March. Taddeo , e Conte Ercole lodati . VII. P. I. 94.
- Ranieri Palermitano Poeta Italiano . IV. 361.
- Rannusio Girolamo , suo studio della lingua Arabica , e sue opere . VI. P. II. 121.
- Ranzano Pietro , sua vita , [e sue opere . VI. P. II. 19. ec.
- Rapallo nella Riviera di Genova , suoi Scrittori qui nominati . *Liceto Fortunio* . VIII.
- Rapicio Giovita , notizie di esso e delle opere da lui pubblicate . VII. P. III. 370. 274. 275.
- Rapin Renato , suo paragone di Teotrico con Virgilio . I. 64. di Plauto con

- con Terenzio. L. 113. di Demostene con Cicerone. L. 204. suo parere intorno a Ovidio ripreso. L. 146.
- Rappresentazioni Sacre fatte in alcune Città d'Italia, se fossero Azioni Teatrali. IV. 372. e 376. N.
- Rasario Giambatista, notizie di esso, e delle versioni da lui fatte dal Greco. VII. P. II. 72. 442.
- Raspono nel Friuli, suoi Scrittori qui rammentati. da *Simconi Geremia Medico*. VI. P. I.
- Rasponi P. Francesco, sua opera. VIII. 94.
- Raterio Vescovo di Verona provvede alle Scuole della sua Diocesi. III. 170. sua nascita e sue varie vicende. III. 201. sua dottrina, e sue opere. III. 202.
- Ratfredo Abate di Farfa. III. 236.
- Ravagnani Benintendi, notizie della sua vita, e delle sue opere. V. 363. ec. sua amicizia col Petrarca. ivi. ec.
- Ravana Carlo, Bibliotecario del Duca di Savoia. VII. P. I. 206.
- Ravenna, suoi Scrittori nominati nella Storia. *Agnello*, o *Andrea Prete di Ravenna*. III. *Anonimo Scolastico soprastante alle Scuole di Ravenna*. III. *Anonimo Scrittore de' cinque libri di Geografia*. III. *Aspasio, Retore*. II. *Bernardo Monaco, dotto in Medicina*. III. *Calvi Marco Fabio*. VII. P. II. *Carrari Vincenzo*. VII. P. II. *Demetrio Padre di Aspasio, Retore*. II. *Felice suo Vescovo*. III. *Ferretti Emilio Giurecons.* nato in Toscana. VII. P. II. *Ferretti Giampaetro*. VII. P. III. *Giganti Girolamo Canonista*. VII. P. II. *Giordano Storico Alano d'origine*, da alcuni attribuito a Ravenna. III. *Giovanni*, o *Giovannellino Monaco*, e dotto in Medicina. III. *Giovannuccio di Ravenna*. III. *Martinelli Cecchino*. VII. P. II. *S. Massimiano Vescovo di Ravenna Storico*. III. *Mauvo suo Vescovo*. III. *Mengoli Cesare*. VIII. *Mengoli Pietro*. VIII. da *Mezzano Michino*. V. *Morigi Giulio*. VII. P. III.
- Pescatore Giambatista*. VII. P. III. *S. Pier Grisologo Vescovo*. II. *S. Pietro Damiano*. III. da *Volenta Guido Novello*, Poeta. V. *Rasponi P. Francesco*. VIII. da *Ravenna Giovanni Grammatico*. V. di *Ravenna Guglielmo Medico*. V. da *Ravenna Marco Intagliatore di stampe*. VIII. da *Ravenna Tommaso Medico*. VII. P. II. *Rossi Girolamo*. VII. P. II. *Spreti Desiderio*, *Storico*. VI. P. II. *Tommai Pietro Giureconsulto*. VI. P. I. *Tommai Tommaso*. VII. P. II. *Vilgardo Grammatico in Ravenna*. III.
- Ravenna, Fabbriche ivi innalzate da Teodorico. III. 65. scuole che vi erano nel X. secolo. III. 170. Scuole di Giurisprudenza ivi prima che in Bologna. III. 370. ec. Accademie ivi aperte. VIII. P. I. 136.
- di Ravenna Anonimo, sua Geografia, che cosa sia, e a qual tempo composta. III. 227. 228. ec.
- da Ravenna Giovanni, tenerezza che per lui ebbe il Petrarca. V. 554. quanto sia incerto ciò che a lui appartiene. 556. se debbansi ammettere due Letterati dello stesso nome. *Ivi*. 556. ec. e 561. N. celebrità della sua Scuola. V. 559. sue opere. V. 560.
- da Ravenna Guglielmo Medico. V. 234. da Ravenna Pietro, suoi primi studi, e Cattedre da lui sostenute. VI. P. I. 469. ec. prodigiosa memoria di cui era dotato. VI. P. I. 470. ec. passa in Alemagna; onori, e contraddizioni, che ivi ritrova. VI. P. I. 473. ec. sua morte, e sue opere. VI. P. I. 477.
- da Ravenna Tommaso, se avesse la lunghissima vita, che alcuni gli attribuiscono. VII. P. II. 58. ec. suoi impieghi ed opere da lui pubblicate. VII. P. II. 59.
- Raul Sire, sua Storia. III. 311.
- Razzi Serafino, e Silvano, loro opere. VII. P. I. 369.
- Razzi Silvano. VII. P. III. 358.
- Realino Bernardino opere da lui composte

poste in età giovanile . VII. P. III. 186.  
 Recanati, suoi Scrittori qui nominati .  
*Percivalle Bernardino* . VII. P. III.  
 Recanati Accademia ivi fondata . VII.  
 P. I. 336.  
 da Recanati Andrea fonda un Collegio in  
 Padova . V. 59.  
 Redi Francesco sua vita, suoi studj e  
 opere da lui date alla luce . VIII. 252.  
 sue rime . VIII. 369.  
 Redusio Andrea Storico , notizie di esso .  
 VI. P. II. 68.  
 Reggio di Calabria, suoi Scrittori qui  
 nominati . *Andromada Legislatore de'*  
*Calcedisi* . I. *Clearco Scultore* . I. *Elia-*  
*cone, Legislatore* . I. *Ibico Poeta* . I. *Le-*  
*arco Scultore* . I. *Niccolò da Reggio*  
*di Calabria* . V. *Pittio Legislatore* . I. *Pittagora Scultore* . I. *Terteto Legisla-*  
*tore* . I. *Oliva Antonio* . VIII.  
 da Reggio di Calabria Niccolò , sue  
 traduzioni dell' opere di Galeno . V.  
 244. ed ivi . N.  
 Reggio di Lombardia, suoi Scrittori no-  
 minati in questa Storia . *Accorso Giu-*  
*reconsulto* . IV. *Azzari Fulvio* . VII. P.  
 II. *Baccanelli Giovanni* . VII. P. II. da  
*Bagnolo Guido Medico* . V. da *Baiso*  
*Guido Canonista* . V. di *Balduino Jaco-*  
*po Giurecons.* IV. *Bebbio Lucrezia* . VII.  
 P. III. *Bombaci Gabriello* . VII. P. III.  
*Cambiatorre Tommaso, Poeta* . VI. P.  
 II. *Carani Lello* . VII. P. III. *Cartari*  
*Tommaso Giureconsulto* . V. *Cartari*  
*Vincenzo* . VII. P. II. VII. P. III. *Casa-*  
*lecchi Giovanni* . VIII. *Cassali Filippo*  
*Giurecons.* V. *Cassola Luigi* . VII. P.  
 III. da *Castello Guido, Poeta* . IV.  
*Chiesa Sebastiano Gesuita* . VIII. *Cle-*  
*mente Prospero Scultore* . VII. P. III.  
*Colombino Jacopo Giurecons.* IV. *Crotti*  
*Bartolommeo* . VII. P. III. *Denalio Fran-*  
*cesco* . VII. P. III. *Denizione Prete, e*  
*Monaco nel Monastero di Cavossa nel*  
*territorio Reggiano, Poeta* . III. *Fer-*  
*rari Benedetto* . VIII. *Ferrarini Miche-*  
*le Fabriolo Carmelitano* . VI. *Fontanel-*  
*la Zoboli Chiara* . VIII. *Furioso Niccolò*

*Giurecons.* IV. da *Gatzata Sagacio, e*  
*Pietro, Storici* . V. *Guisi Guido Cano-*  
*nista* . V. *Isacchi Giambattista* . VII. P.  
 I. da *Levalosi Sagacio, Storico* . V.  
*Maleguzzi Valerio Veronica* . VIII.  
*Marquesini Giovanni dell' Ord. de' Mi-*  
*nori* . VI. P. I. *Martelli Francesco* . VII.  
 P. III. *Miari Alessandro* . VII. P. III.  
*Munarini Giambattista* . VII. P. III.  
*Paccioni Antonio* . VIII. *Panciroli*  
*Alberto Giurecons.* VII. P. II. *Panci-*  
*rolli Guido* . ivi. *Pariseti Girolamo*  
*Canonista* . ivi. *Pariseti Lodovico il*  
*vecchio* . VII. P. III. *Pariseti Lodovico*  
*il giovane* . ivi. *Prividelli Girolamo*  
*Giurecons.* VII. P. II. da *Reggio Fi-*  
*lippo Interprete di Dante* . V. da *Reg-*  
*gio Jacopo Medico* . V. da *Reggio Tie-*  
*tto Medico* . V. *Riva Luca o Lucio*  
*Poeta* . VI. P. II. *Romileo Paolo* . ivi.  
*Ruini Carlo Giurecons.* VII. P. II. *Sca-*  
*ruffi Gasparo* . VII. P. I. *Toschi Dome-*  
*nico Card. nato in Castellano, Ca-*  
*nonista* . VII. P. II. *Obalco Andrea*  
 VII. P. II. *Zinano Gabriello* . VII. P. III.  
 Reggio, Professori che insegnarono nel-  
 le sue Scuole nominati nella Storia .  
*Accorso Giureconsulto* . IV. *Angelio Pie-*  
*tro* . VII. P. III. da *Arena Jacopo Giu-*  
*recons.* IV. da *Baiso Guido Canonista* .  
 V. *Camillo Giulio* . VII. P. III. *Colom-*  
*bino Jacopo Giurecons.* IV. *Corrado Se-*  
*bastiano* . VII. P. III. dalla *Fontana*  
*Francesco, Professor di legge* . V. da  
*Frassinoro Francesco, Professor d'As-*  
*trologia ec.* V. *Kiginkelio Pietro Ame-*  
*deo Giurecons.* IV. *Lovisini Francesco*  
 VII. P. III. di *Mandra Jacopo* . III. di  
*Mandra Jacopo* . II. *Morino Pietro*  
*Francesco* . VII. P. II. *Pasio Carlo Lau-*  
*cello* . ivi. *Rodigino Celio* . ivi. da  
*Suzara Guido* . IV. *Virunio Pontico*  
*Poeta* . VI. P. II.

Reggio, sue Scuole di Legge destano  
 gelosia nell' Università di Bologna .  
 IV. 39. notizie intorno alle pubbliche  
 Scuole che ivi erano . IV. 67. e V. 80.  
 Professori di Legge in essa Città . IV.  
 254. Scuola di Canonici, *ivi* . 276. se  
 con

- con ragione affermi Dante, che ivi non era ancor nato alcun l'eta Italiana. *ivi*. 366. mura ed altre fabbriche ivi innalzate, *ivi*. 426. ec. contratto fatto per introdurvi la stampa. VI. P. I. 144. premure di quel pubblico per conservare un Codice di antiche Iscrizioni, *ivi*. 180. insigni Maestri di belle lettere, che ivi furono nel secolo XVI. VII. P. III. 252. Accademie ivi fondate. VII. P. I. 154. ed *ivi*. N.
- da Reggio Bartolommeo Medico degli occhi. V. 236.
- da Reggio Filippo Interprete di Dante. V. 433.
- da Reggio Jacopo Medico. V. 237. ec.
- da Reggio Pietro Medico. V. 171. 236.
- da Reggiolo Guido Domenicano Maestro di Grammatica. V. 562.
- Regio Raffaello, suoi studj, sue contese col Calvario, e sue opere. VI. P. II. 362. ec.
- Regnier des Marets, sua opinione de' versi di Cicerone, non creduta. I. 143.
- Regolo Sebastiano elogio di esso. VII. P. III. 361.
- di Rheims Concilio, o Conciliabolo sua osservazione ingiuriosa alla Chiesa Romana confutata. III. 198. N.
- Reina Carlo Giuseppe. VIII. 319.
- Reina Placido sua Storia. VIII. 311.
- Remmio Palemone Vicentino, Poeta di non molto valore. II. 86. e Grammatico. II. 208. notizie della sua vita e delle sue opere, *ivi* e N.
- della Rena Cosimo sua opera. VIII. 311.
- Renaldini C. Carlo, Accademico del Cimento notizie di esso e sue opere. VIII. 210.
- Renano Beato crede che il Pirckheimer abbia i libri di Cicerone de *Gloria* I. 257.
- Renato d'Angiò Re di Napoli fomenta gli studj. VI. P. I. 39.
- Reni Guido, celebre Pittore. VIII. 429.
- Renieri D. Vincenzo, notizie della sua vita e delle sue opere. VIII. 190.
- Reparato Vescovo di Ravenna, pitture fatte per suo comando. III. 138.
- Retori Greci, quando cominciassero a tenere Scuola in Roma. I. 119. cacciati di Roma per decreto del Senato, *ivi*. Motivi di tal decreto, *ivi* ec. vi ritornano. I. 299.
- Retori Latini quando cominciassero ad insegnare in Roma. I. 299. i Censori vietano ad essi il tenere Scuola. I. *ivi* motivi di tal decreto. I. 300. credevasi, ch'essi fossero meno opportuni de' Greci per insegnare. I. 303. ciò non ostante ripiglian presto i loro esercizj, *ivi*, meno pregiati de' Grammatici. I. 303. 304. loro esercizj, *ivi* ec. stipendio loro assegnato da Vespasiano. II. 107. e da Antonino. II. 246. alcuni di essi più illustri a' tempi de' primi Cesari. II. 212. ec. cagionano il decadimento dell' Eloquenza. II. 217. altri Retori. II. 267. ec. 370. ec.
- Rettorica, Scrittori di essa al tempo de' primi Cesari. II. 214. ec. altri de' Secoli seguenti. II. 379. Scrittori e Professori di essa nel secolo XVI. VII. P. III. 319.
- Rezzonico Conte Antongiussepe, sostiene, che Plinio il vecchio era Comasco. II. 169. sua vita dello stesso Plinio. II. 170. suo sentimento intorno all' Obelisco d' Augusto, I. 272.
- Riario Pietro, e Raffaello Cardinali, magnifiche feste teatrali da essi date. VI. P. II. 205. 206., ed *ivi* N.
- Ribaud de Rochefort, sua Dissertazione sull' esilio di Ovidio impugnata. I. 170. 171.
- Ribera Giuseppe Pittore Spagnuolo di nascita. VIII. 418.
- Riccardi Niccolò carattere delle sue Prediche. VIII. 417.
- Riccardi Riccardo, Biblioteca da lui raccolta. VII. P. I. 212.
- Riccardo Giudice di Vemusa Poeta Latino. IV. 384. e 286. N.
- Ric-

- Riccardo Inglese Canonista. IV. 267.  
 S. Riccardo Vescovo di Cicester Canonista. IV. 269.  
 Ricchi Agostino sua Commedia. VII. P. III. 141.  
 Ricci Agostino Astronomo. VII. P. I. 432.  
 Ricci Bartolommeo, notizie di esso, sue opere. VII. P. III. 345. ec. 346. ec. N. sua Commedia, *ivi*. 164.  
 Ricci Bernardo. VI. P. II. 382.  
 Ricci Michele, sua Storia di Napoli. VII. P. II. 359.  
 Ricci Card. Michelangelo, compendio della sua vita, e notizie delle opere da lui pubblicate. VIII. 222. Giuseppe sua Storia, *ivi* 308. 320.  
 Ricci Ostilio Matematico. VIII. 134.  
 Riccioli P. Giambattista, notizie della sua vita, e delle sue opere. VIII. 192.  
 di Ricco Mazzeo Poeta Italiano. IV. 362.  
 Riccobaldo Ferrarese, notizie della sua vita, e delle sue opere. IV. 287. ec. libri de' quali egli si giovò. IV. 289.  
 Riccobaldo Gervasio Poeta Italiano. IV. 366.  
 Riccoboni Antonio è il primo a scoprire, che il libro *de Consolatione* pubblicato da Sigonio non è di Cicerone. I. 263. sue opere. VII. P. II. 305. ec.  
 Richer, sua vita di Mecenate. I. 188.  
 Richieri. V. Rodigino.  
 Ricimero per molti anni arbitro del Diadema Imperiale. II. 357. sua morte. II. 358.  
 Ricoldo. V. da Montecroce.  
 Ricordati Pietro, sua Storia Monastica. VII. P. I. 369.  
 Ridi Niccolò, fonda un Collegio in Padova. V. 59.  
 da Rido Matteo Professor d' Eloquenza. VI. P. II. 362.  
 Ridolfi Carlo, sua opera. VIII. 330.  
 Ridolfi Lorenzo Canonista notizie del-  
 Tom. IX.
- la sua vita, e delle sue opere. VI. P. I. 510. ec.  
 Ridolfi l'io Card. sua Biblioteca. VII. P. I. 209.  
 Rieti, suoi Scrittori qui nominati. *Mattei Loreto* VIII. da *Rieti Andrea*. V. *Vittorio Mariano*. VII. P. II. da Rieti Andrea Chirurgo in Parigi. V. 153.  
 Rilli Jacopo, sua opera sull' Accademia Fiorentina. VIII. 47. 333.  
 Rima non si può diffinire, chi ne sia stato l' inventore. III. 317.  
 Rimari da chi pubblicati. VII. P. III. 61. 401.  
 Rimicio, o Rinuccio traduttore d' Esopo. VI. P. II. 370.  
 Riminaldi Giammaria Giureconsulto, elogio di esso, VI. P. I. 479. ec. e 480. N.  
 Riminaldi Jacopino, e Ippolito. VI. P. I. 480. ed *ivi*. N.  
 Riminaldi Ippolito Giureconsulto. VII. P. II. 128.  
 Rimini, suoi Scrittori nominati nella Storia. *Angurello Gio. Aurelio*, Poeta. VI. P. II. *Belmonti Pietro*. VII. P. I. *Clementini Cesare*. VIII. *Malatesta*. VI. P. I. *Malatesta Paola*. VI. P. II. *Modesto Francesco*. VII. P. II. *Perleoni Pietro Gramatico*. VI. P. II. *Pleone Giovanni Giureconsulto*. V. da *Rimini Angiolo Gramatico*. VI. P. II. da *Rimini Filippo Gramatico*, *ivi*. da *Rimini Gregorio Agostiniano*. V. da *Rimini Isotta*. III. P. II. *Valturio Roberto*, Scrittore di arte Militare. VI. P. I.  
 Rimini, Accademia di Poesia *ivi* stabilita prima che altrove. V. 532.  
 da Rimini Filippo e Angiolo Professori d' Eloquenza. VI. P. II. 361. 362.  
 da Rimini Giovanni. V. Pleone.  
 da Rimini Isotta notizie di essa. VI. P. II. 185. ec. Poesie in lode di essa composte, e da chi, *ivi*. 227.  
 da Rimini Gregorio Agostiniano, notizie della sua vita e delle sue opere. V. 125. 438.

R r

Ri-

Rinaldi Girolamo Architetto . VIII.

424.

Rinaldi Odorico, sua continuazione e suo compendio degli Annali del Baronio . VIII. 110.

Ringhieri Gasparo, Giureconsulto . VI. P. I. 465.

Rintone Siracusano credesi il primo Autore della Poesia burlesca . I. 67.

Rinuccini Alamanno, suo studio della lingua Greca . VI. P. II. 149.

Rinuccini Ottavio, suoi Drammi per Musica e notizie di esso . VII. P. III. 179.

Ripa Cesare, sua Iconologia . VII. P. II. 223.

da Ripalta Antonio e Alberto, loro Annali di Piacenza . VI. P. II. 102. cc.

da Ripalta Matteo Agostiniano Teologo . VI. P. I. 244.

da Ripalta Pietro, sua Storia . V. 380.

da Ripalta Rainero . V. da Pisa.

Ripamonti Giuseppe, sue Storie . VIII. 314.

Ripatransona, suoi Scrittori qui nominati . *Condivi Antonio* . VII. P. II.

Riprando Michele Giureconsulto . V. 298.

Ristori Giuliano Carmelitano, Matematico . VII. P. I. 435.

Ristoro Laico Domenicano, Architetto IV. 430.

da Riva Buonvieino, sua Cronaca di Milano . IV. 301. sue Poesie, *ivi*. 368. ed. *ivi*. cc. N.

Riva Guglielmo sue opere anatomiche . VIII. 265.

Riva Luca, o Lucio Poeta, notizie della vita, e delle opere di esso VI. P. II. 240. cc.

Riva di S. Nazzaro Gianfrancesco, notizie della sua vita, e delle sue opere . VII. P. II. 109. cc.

da Rivalta Giordano sue prediche . V. 365.

Rivola Francesco, sua opera sulle lingue Orientali . VIII. 348.

Rizzoni Jacopo . VII. P. II. 306.

da Ro Antonio dell' Ord. de' Minori beneficato da Filippo Maria Visconti . VI. P. I. 17. Professor d' eloquenza *ivi* . P. II. 338. cc.

della Robbia Luca Scultore illustre . VJ. P. II. 452.

Roberti Dionigi . V. da Borgo S. Sepolcro .

Roberti P. Gaudenzio . VIII. 298.

Roberti Guido V. da Castello.

Roberto Re di Napoli, ampiezza de' suoi dominj, suo carattere ec. V. 6. elogi che ne fanno gli Scrittor di que' tempi . V. 15. cc. suoi studj, e suo sapere . V. 16. cc. tardi si volge alla Poesia . V. 18. se abbia scritto qualche libro . V. 19. protezione da lui accordata a' dotti *ivi* . 20. cc. sue premure per l' Università di Napoli . V. 60. sua Biblioteca . V. 94. cc. onori da lui accordati al Petrarca . V. 455. cc.

Roberto Conte Palatino, Imperadore . V. 14.

Roberto Duca di Normandia, a lui probabilmente sono indirizzati i versi della Scuola Salernitana . III. 351. cc. Storia, che si racconta di una ferita da lui ricevuta, se debba ammettersi per vera, *ivi* . 352.

Roberto di Varano Professor di Legge in Napoli . IV. 45. 253.

Robertello Francesco, vita di esso, e opere da lui pubblicate . VII. P. II. 209., sua contesa col Sigonio, *ivi* . 212. cc.

Rocca nella Marca d' Ancona, suoi Scrittori qui nominati . *Rocca Angiolo Agostiniano*, sua vita, Biblioteca da lui fondata, e opere da lui pubblicate . VIII. 59.

Rocchi Antonio Filosofo . VII. P. I. 389.

Rocociolo Francesco Poeta, notizie di esso . VI. P. II. 245. cc. 284.

Rieocciolo Paolo Medico . VII. P. II. 72.

Rodello Guglielmo Poeta Provenzale . IV. 334. ed. *ivi*. N.

Rodi-

Rodigino Celio, notizie della sua vita, e delle opere da lui pubblicate. VII. P. II. 141. ec. ed *ivi*. N. Rodaldo Re de' Longobardi. III. 76. Rodolfini Lodovico. VIII. 304. Rodolfo Conte di Habsburgh Re di Germania. IV. 9. Rodolfo Monaco dotto nella Medicina. III. 346. Rodolfo Re di Borgogna e d'Italia. III. 167. Roffredo da Benevento Giureconsulto suo passaggio da Bologna ad Arezzo. IV. 42. ec. notizie della sua vita e delle sue opere, IV. 138. ec. Roffredo da Benevento scolaro di Ciriaco Fiorentino. III. 384. e di Ruggiero Beneventano. *ivi*. 385. Rogaziano Senator Romano, suo trasporto per lo Studio della Filosofia secondo Porfirio. II. 190. Roggieri Giangiacomo sue opere. VIII. 148. Rogiano nella Calabria vicino a Cosenza suoi Scrittori. *Gravina* Giano Vincenzo. VIII. Rolandello Francesco. VI. P. I. 150. N. Rolandello Trivigiano Poeta coronato. VI. P. I. 181. ed *ivi*. ec. N. Rolandino, notizie della sua vita, e della Storia da lui scritta. IV. 198. Professor di Gramatica in Padova. IV. 407. Rolando Domenicano, Teologo in Parigi, notizie della sua vita, e delle sue opere. IV. 121. ec. 194. Rolando Parmigiano. Scrittore di Chirurgia, notizie della sua vita e delle sue opere. IV. 204. ec. V. Capelluti. Roma, Scrittori Romani nominati nella Storia; tra questi se ne comprendono anche alcuni de' Forestieri, quivi dimorati per lungo tempo. *Aburno* Valente Giureconsulto. II. Accio, o sia Azio Lucio Poeta abitante in Roma. I. Accio Prisco, Pittore in Roma. II. Acilio Cajo, Ripetitor di Discorsi de' Filosofi nel Senato di Roma. I. Aco-

lio, Storico. II. Acutico Marco, Poeta. I. Adriano I. Papa. III. Adriano Imperadore. II. Adriano di Tiro, Soffista in Roma. II. Afranio Poeta abitante in Roma. I. Africano Sesto Cecilio Giureconsulto. II. Aggenio Orbico, Scrittore d'Agricoltura. *ivi*. S. Agostino, Rettore in Roma, *ivi*. Agrippa Marco. V. Hispanio. Alberteschi Salomone Mario, Giureconsulto. VI. P. I. Albino A. Storico. I. Albino Geometra. I. Albinovano. V. Pedone Poeta. Alessandro. III. Alessandro V. Papa, prima Pietro Filargo, nato in Candia, ma debitore all'Italia dei gradi d'onore a cui collo studio pervenne. VI. P. I. Alessandro VII. Papa. VIII. Alessandro Egeo, Filosofo in Roma. II. Alessandro Gramatico in Roma, *ivi*. Alessandro di Selencia, Soffista in Roma. *ivi*. Alessandro Severo Imperadore, *ivi*. segg. Alessandro di Tralle Medico, abito forse in Roma. III. Alfeno Publio Vero, Giureconsulto. I. Alvaro Pietro. VII. P. III. Alveri Gasparo. VIII. Amasiano, o Amasino Cajo, Filosofo. I. Amulio Pittore. I. Anassilao di Larissa, Filosofo in Roma. II. Anastasio Bibliotecario. III. Andromaco, Medico di Nerone. II. Anguillara Luigi. VII. P. II. Anneo Cornuto Gramatico. II. degli Annibaldi Annibaldo Domenicano Professor di Teologia in Parigi. III. Annio Marco, Greco Maestro di Marco Aurelio. II. Antioche, Filosofo Accademico. Antistio Labeone Giureconsulto. II. Antistio Medico in Roma. I. Antipatro di Ierapoli, Soffista in Roma. II. Antoniano Silvio Card. VII. P. III. Antonino Castore Botanico. II. Antonio Ginliano Spagnuolo Rettore in Roma, *ivi*. Antonio Marco Oratore. I. Antonio Musa. I. Antonio Rettore in Roma, e poi Oratore. II. Apione, nato in Oasi nell'Egitto, fatto Cittadin di Alessandria, e poi Gramatico in Roma, *ivi*. Apollodoro Architetto in Roma. *ivi*. Apollonio, Greco Maestro di

R r 2

Mar-

*Marco Aurelio*, ivi. *Apollonio*, nativo di Cadice Filosofo in Roma. ivi. *Apollonio Senatore*, ivi. *Appio Claudio Centenniano Giureconsulto*. I. *Appio Claudio*, Oratore. I. *Appiano Alessandrino*, Storico in Roma. II. *Apro Tollione Gramatico in Roma*, ivi. *Aquila Gintio Giureconsulto*, ivi. *Aquila, Retore*, *Arellio Pittore*. I. *Arpocrasione Gramatico in Roma*. II. *Ariano di Nicomedia*, Storico in Roma, ivi. *M. Arrio Antonino*, ivi. *Aruncio Stella*, Poeta, ivi. *Asclepiade nativo di Trusa in Bitinia*, ma Medico in Roma. I. *Asclepiade Marco Antonio*, di Smirne Medico in Roma. I. *Asellione*, Storico. I. *Asinio Gallo*. I. *Asinio Tollione*, Oratore, ivi. *Attejo Capitone Giureconsulto*. II. *Attejo Sante*, Retore, ini. *Aufidio Basso Storico*, ivi. *Avieno Rnso Feste*, Poeta, ivi. *Azzio*, Storico. I. *Baglioni Giovanni Pittore*, e Storico. VIII. *Balbino Celio Imperadore*, Poeta. II. *Barato*, Filosofo in Roma, ivi. *Bartoli Pietro Sante*. VIII. *Bebio Macrino*, Retore. II. *Bellori Giampietra*. VIII. *Betti Francesco Apostata*. VII. P. I. *Blando Cavalier Romano*, Retore. II. *Boezio Severino Filosofo*. III. *Branca Giovanni*. VIII. *Bruticio Storico*. II. *Bruto M. Giunio Giureconsulto*. I. *Bruto M. Scrittore d'opere filosofiche*. I. di *Buonaccorso Dberto Giureconsulto*. IV. *Bnonanni Filippo Gesuita*. VIII. *Caccini Gintio*. VII. P. III. *Cajo Prete*. II. *Calidio L. Giulio*. V. *Callistrato Giureconsulto*. II. *Calpurnio Flacco*, Oratore, ivi. *Campani Giuseppe*, Fabbriatore di Telescopi. VIII. *Caminio Celere*, Greco Maestro di *Marco Aurelio*. II. *Caio*, o *Cano Gintio Filosofo*. ivi. *Capella Antistio Grammatico*. ivi. *Capella Bernardino*. VII. P. III. *Capitolino Giulio Storico*. II. da *Capranica Domenico Cardinale*. VI. P. I. *Carbilio Spurio Grammatico in Roma*. I. *Carisio Arcadio Aurelio Giu-*

*reconsulto*. II. *Carisio Sosipatro*, Grammatico. II. *Carmide di Marsiglia Medico in Roma*, ivi. *Casali Batista*. VII. P. III. *L. Cassio Longino*, Giureconsulto. II. *Cassio Medico*, nominato da Celso, ivi. *Cassio Severo*, Oratore. I. *Castelletti Cristoforo*. VII. P. III. *Castelli Pietro*. VIII. *Castiglione Jacopo*. VII. P. I. *Catone il Censore*. I. *Catone Marco lo Storico*, Filosofo. I. *Catulo L. Lutatizio*, Scrittore delle proprie azioni. I. *Cecilio D. Liberto d'Attico Grammatico*. I. *Celso Antipatro*, Storico. I. *Celio Sabino*, Giureconsulto. II. *Celso Padre e Figlio Giureconsulti*. ivi. *Celso Aulo Cornelio Scrittore di Medicina in Roma*, ivi. *Censorino*, ivi. *Centorio Ascanio*. VII. P. I. *Cerellia Matrona Romana*, studiosa della Filosofia. I. *Cesare C. Giulio*. I. *Cesarini Giuliano Card.* VI. P. I. *Cesarini Virginio*. VIII. *Cesi Federico*, ivi. *Cesio Basso*, Poeta. II. *Ciampini Monsig. Giovanni*. VIII. *Cicerone M. Tullio di Arpino*. I. *segg. Cicerone Quinto*. I. *Ciucio L. Alimenzio Storico*. Tom. I. *Cinna Catullo*, Filosofo. II. *Cheremone Egiziano*, Filosofo in Roma, ivi. *Claudiano Claudio*, Poeta, vissuto in Italia, e in Roma, ivi. *M. Claudio Tacito II. Imperadore*, non di lettere, ivi. *Claudio Massimo*, Filosofo, ivi. *Claudio Monaco*. III. *Clandio Servio Grammatico*. I. *Claudio Severo*, Filosofo. II. *Claudio Tiberio Medico in Roma*. I. *Claudio Venato*, Retore. II. *S. Clemente Papa*. II. *Clemente Terenzio Giurecons.*, ivi. *Clodio Sesto Siciliano*, Retore. I. *Clodio Storico*. I. *Cola di Rienzo*. V. *Colonna Ascanio Cardinale Canonista*. VII. P. II. *Colonna B. Egidio Agostiniano Professor di Teologia in Parigi*. IV. *Colonna Giovanni Arcivescovo di Messina*, Storico, ivi. *Colonna Giovanni di S. Pito*, Vaggiatore. V. *Colonna Landolfo*, Storico. V. *Colonna Marcantonio Arcivescovo e Card.*



Card. VII. P. I. Colonna Mario. VII. P. III. Colonna Serafina. VI. P. II. Colonna Vittoria. VII. P. III. Columella L. Ginnio Moderato Spagnuolo, ma dimorato in Roma. II. de Conti Giusto, Poeta. VI. P. II. Cornelia Madre de' Gracchi. I. Cornelio Pivo, Pittore in Roma. II. Coruſicio, e una sua Sorella. I. Coruſicio, Scrittore di Retorica. II. Cordo Elio, o Ginnio, Storico, ivi. Cortese Alessandro, e Lattanzio Fratelli di Paolo. VI. P. I. e P. II. Cortese Paolo, Figliuol d' Antonio da S. Geminiano. VI. P. I. Cossuzio Architetto, L. Costa Margherita. VIII. Crasso Lucio Oratore. I. Cratere Medico in Roma. I. Cremuzio Cordo Storico. II. II. de Crescenzi Giampietro. VIII. Crina di Marsiglia, Medico in Roma. II. Quinto Curzio, ivi. S. Damaso Papa, ivi. Decio Scultore. I. Diofaue di Mitilene, Retore in Roma. I. Diogneto Pittore in Roma. II. Diomede Gramatico, ivi. Dione Cassio di Nicea nella Bitinia, ma Storico in Roma, ivi. Dionigi il piccolo Monaco, Scita, ma dimorato in Roma. III. Dionigi Medico in Roma. II. Dionisio Alicarnasso dimorato in Roma 22. anni, dove scrisse la sua Storia. I. Disario, Medico in Roma. II. Domnicchi Cesare. VIII. Donato Elio, Gramatico in Roma. II. Doroteo, Pittore in Roma. ivi. Efestione Gramatico in Roma, ivi. Eliano, cioè l'Autore dell'opera de instruendis aciebus, vissuto alcun tempo in Roma. ivi. Eliano Storico, forse Romano, ivi. Elio Lucio Lanuvino Gramatico. I. Elio Lucio Gramatico. I. Eliodoro, Greco e Sofista in Roma. II. Elvidio Trisco, Filosofo, ivi. Emilio Marco Lepido detto Porcina, Oratore. I. Emilio Paolo. I. Emona Gramatico. II. Encolpio Storico, ivi. Epicado Cornelio, continuator della Storia di L. Cornelio Silla. I. Epidio, Retore. I. Epittiro Filosofo straniero, ma abitato lungamente in Roma. II. Epiteto, Medico in Roma, ivi. Eren-

nio Filosofo, ivi. Erennio Filone di patria incerta, ma dimorato in Roma, ivi. Erennio Senecione, Storico, ivi. Ermogeniano Giureconsulto, ivi. Ero, Filosofo in Roma, Erode Attico Tiberio Claudio, Sofista in Roma, ivi. Erodiano di Smirne, Sofista in Roma, ivi. Erodiano, Storico Greco in Roma, ivi. Eschivardi Jacopo Gesuita. VIII. Enfrate Alessandrino, Filosofo in Roma. II. Engamio Greco Maestro del giovane Massimino, ivi. Eugenio II. Papa. III. Eusebio Alessandrino, Rettore in Roma. II. Eusebio Medico in Roma, ivi. Eutichio Procolo Gramatico in Roma, ivi. Eutropio, Storico in Roma, ivi. Fabilio Greco Gramatico in Roma, ivi. Fabio Pittore. I. Fabio, Storico. I. Fagnani Prospero. VIII. Falconieri Ottavio, ivi. C. Fannio Poeta. II. Fannio, Storico. I. Farinaccio Prospero Giureconsulto. VII. P. II. Faruzzi Fraucisca, e Isabella. VIII. Favaroni Agostino Agostiniano Vescovo di Nazaret, Teologo. VI. P. I. Favorino Filosofo, nativo di Arles, ma dimorato lungamente in Roma. II. Favortiti Agostino. VIII. Fausto. I. Fedro nativo di Tracia. I. Fenestella Lucio, Storico. I. Filemone Gramatico. II. Filippo Aurelio, Storico. II. Filippo <sup>2</sup>. Marcio, intendente d'Astronomia. Filostrati Greci, dei quali alcuno certo dimorato lungamente in Roma. II. Fiorentino Giureconsulto. II. Flegonte di Tralle, ma vissuto lungamente in Roma. II. L. Aneo Floro, voluto o Franceſe o Spagnuolo di nascita, ma Scrittore Romano. II. Forchi Aurelii Padre e figlio Retori. II. Frontino Sesto Giulio. II. Frontone Cornelio, Retore, ed Oratore. II. Fufidio Giureconsulto. II. Fulberto Vescovo de Chartres. III. Fulvio Andrea. VII. P. II. Fusiſſio, Scrittore d'Architettura. I. Gaetano Jacopo Card. V. Gagliardi Domenico. VIII. Galba Sergio. I. Galeno Claudio di Pergamo in Asia, Medico in Roma. II. Gallicano Vultazio,

zio, Storico. II. Gallino Imperadore. II. Gallione il Padre, scrittor di Retorica. II. Gallo Egidio. VII. P. III. Gallo, Rettore in Roma. II. Galluio Antonio, dell' Oratorio. VII. P. I. Gelasio II. Papa. III. Gellio Aulo, Grammatico. II. Gellio, Storico. I. Genudio, Oratore in Roma. II. Germanico figliuol di Druso. II. Getulico Storico. II. Giacobazzi Domenico Card. Canonista. VII. P. II. Giovanni Diacono della Chiesa Romana. III. Giovanni, Medico in Roma. II. Giovenale Latino. VII. P. III. Giuliano Rettore in Roma. II. Giulio Capitolino Poeta. II. Giulio Frontino Rettore. II. Giulio Genitore Rettore. II. Giulio Graniano, Rettore. II. Giulio Grecino, Oratore. II. Giulio Montano, Poeta. II. Giulio Romano Pittore, e Architetto. VII. P. III. Giulio secondo, Oratore. II. Giunio Rustico Filosofo. II. Giustino Storico. II. Glicone Medico in Roma. I. Gneo Domizio Corbulo, Storico, II. Gordiani due Imperadori, e dotti. II. Gracchi Tiberio, e Caio Fratelli, Oratori. I. S. Gregorio Magno Papa. III. Gregorio II. Papa. III. Gregorio III. Papa Siro di nascita. III. Gregorio IV. Papa. III. Gregorio IX. Papa. IV. Gregorio Prefetto del Pretorio Giureconsulto. II. Guglielmo Cardinale Bibliotecario, Storico. III. Iabuleno, Giureconsulto. II. Igino C. Giulio, Bibliotecario d' Augusto. I. Infesinra Stefano, Storico. VI. P. II. Innocenzo III. Papa. IV. segg. Innocenzo IV. Papa. IV. Iseo, sembra Atenese, ma Rettore in Roma. II. Laberio Decimo Scrittore di Mimi. I. Lampridio Elio Storico. II. Lancellotti Scipione. VII. P. III. Lancini Giannaria. VIII. Lattanzio Firmiano, forse di Fermo secondo alcuni, secondo altri Romano, o Africano. II. Lelio Felice, Giurecons. II. Lelio Oratore. Lelli Antonio. VII. P. III. Lena, Scrittore di cose Retoriche. II. Leneo Pompeo, traduttore de' libri medici di Mitridate. I. S. Leone M.

Papa, o Toscano o Romano. II. Leone IV. Papa. III. Leto Pomponio. VI. P. I. Levere Francesco d' origine Savojardo. VIII. S. Lino Papa. II. Livio Andronico Poeta Comico. I. Longino di ordine Equestre, Giureconsulto. II. Luccejo Lucio Storico. I. Lucillo. I. Ludio Pittore. I. Luciano nato in Cordova, ma venuto bambino a Roma. II. Lucilio C. Poeta. I. Lucio II, Papa. III. Lucio Giunio Arnleno Rustico, Storico. Lucio Vero Imperadore. II. Lucrezio T. Caro Poeta. I. C. Lutorio Prisco Cavaliere Romano, Poeta. II. Marco Emilio Giureconsulto. II. Macro Pompeo, Bibliotecario d' Augusto. I. Macrobio Anello Teodosio vivuto in Roma. II. Maddaleni Evangelista Fausto. VII. P. III. Maffei Bernardino Cardinale oriundo da Verona. VII. P. II. Magno, Oratore in Roma. II. Mamerto Scauro Oratore. II. Mancini Celio. VII. P. I. Mancini Paolo. VIII. Mandorio Prospero. VIII. Manelfi Giovanni. VIII. Manilio, Poeta. I. Manilio Sebastiano. VII. P. II. Manlio, o Facondino, o chi altri inventò la gnomone sovrapposto all' Obelisco d' Augusto. I. Marcellino Ammiano, Storico, in Roma. II. Mari D. Giambattista Mon. Cas. VIII. Marcello Oratore. I. Marco Aurelio Imperadore. II. Marco Aurelio Olimpio Cartaginese dimorato in Roma secondo alcuni, Poeta. II. Marullo Scrittore di Mimi in Roma. II. Marcello Vlpio Giureconsulto. II. Marziano Elio Giureconsulto. II. Marziale Gargilio, Storico. II. Massimo, Filosofo in Roma. II. Massimo Mario, Storico. Masurio Sabino Giureconsulto. II. Materno Scrittore di Tragedie in Roma. II. Mauriciano Giulio Giureconsulto. II. Mauro Elio Storico. II. Meciano Volurio Giureconsulto, II. Pomponio Mela Spagnuolo, ma dimorato in Roma. Meliuso Caio, Bibliotecario d' Augusto. I. Meliuso Elio Grammatico. II. Mellini Girolamo, Pietro, e Celio. VII. P. III. Mercurii Gi.

*Girulamo* . VIII. *Messala M. Valerio Corvino* , Storico . I. *Minerbi Lucillo* . VII. P. III. *Minervio Francese* , Rettore in Roma . II. *Minuccio Felice vissuto in Roma lungo tempo* . II. *Minuccio Natale Giureconsulto* . II. *Modestino Erennio Giurecons.* II. *Muciano benemerito della Storia* . II. *Musonio Rufo* . Filosofo . II. *Nardini Famiano* . VIII. *Nerone* . II. *Nerva Coccejo* , Giureconsulto . II. *Nerva* , figliuolo di *Nerva Coccejo* , Giureconsulto . II. *Niccolò I. Papa* . III. *Nicia* , Filosofo in Roma . II. *Nigidio Publio Figulo* , Filosofo . I. *Novaziano* , II. *Numeriano Imperadore* , Poeta , e Oratore . II. *Olimpio Greco* , Sofista in Roma . II. *Onesicrito Greco* , Grammatico in Roma . II. *Onerio II. Papa* . III. *Onerio III. Papa* . IV. *Orazio Romano* . VI. P. II. *Orsini Fulvio* . VII. P. I. *Orsini Giordano Cardinale* , Teologo . VI. P. I. *Orsini Romano da Roma Domenicano Professor di Teologia in Parigi* . IV. *Ortensia* , Figlia di *Ortensio* . I. *Ortensio Quinto Oratore* . I. *Oracilio Lucio Pillo* , Rettore . I. *Ottavio Augusto Scrittore della propria vita* . I. *Ottavio Poeta* . II. *Pacuvio Poeta* , e Pittore . I. *Palladio* , Rettore in Roma . II. *Palladio Scrittore d' Agricoltura* , vissuto in Roma . II. *Pallavicino Sforza Card.* VIII. *Palenio Marcello* . VII. P. III. *Paolo Giulio Giurecons.* II. *Paolo Romano* , Scultore . VI. P. II. *Papiniano Giureconsulto* . II. *Papirio Fabiano* , Filosofo . II. *Papirio Giureconsulto* . I. *Pascasio Diacono* . III. *Passeri Giambatista* . VIII. *Passieno Paolo Cavalier Romano* , Poeta . II. *S. Paterio* . III. *Paterio* , o *Patera* , Rettore in Roma . II. *Patrizio Rettore* , e Filosofo . III. *Pausania forse Storico in Roma* , II. *Pausania di Cesarea* , Sofista in Roma . II. *Pedio Quinto Pittore* . I. *Pegaso Giureconsulto* . II. *Persona Cristoforo* . VI. P. I. *Pertinace Imperadore* , prima fu Grammatico . II. *Petroni Pao o* , Storico . VI. P. II. *Petronio Arbitro Poeta* , da al-

*cuni creduto di Marsiglia da altri Romano* . II. *Pietrasanta Silvestro Gesuita* . VIII. *Pietrasanta Tommaso* . VII. P. III. *Pietro Bibliotecario della Sede Apostolica* , Storico . III. *di Pietro Antonio* , Storico . VI. P. II. *Plupinelli Vincenzo* . VII. P. III. *Ptingenio Giannicchiele* , Poeta nativo di *Chambéry* . VI. P. II. *Pisone* , Storico . I. *Planzio Giureconsulto* . II. *Plotino Greco* , Filosofo in Roma . II. *Plazio Lucio Gallo* , Rettore . I. *Plutarco Filosofo di Cheronea nella Boezia* , ma v'è stato più volte , e dimorato lungamente in Roma . II. *Tolla Argentaria moglie di Lucano Poetessa* . II. *Pollione Trebellio* , Storico . II. *Pompeo Festo Grammatico* . II. *Pompeo Saturnino Poeta e Oratore* . II. *Pompeo Sesto Gcometra* . I. *M. Pomponio Marcello Grammatico* . II. *Tomponio Sesto Giureconsulto* . II. *Pomponio Tito Attico* . I. *Porcio Latrone Spagnuolo Rettore in Roma* . II. *Porfirio di Tiro* , o certo della Fenicia , Filosofo in Roma . II. *Torfilio Opraziano Poeta vissuto in Roma* . II. *Porzio Camillo Oratore* . VII. P. II. *Prisciano* , Filosofo in Roma . II. *Prisco Saboleo* , Giureconsulto , II. *Prisco Nerazio Giureconsulto* . II. *Procolo Giureconsulto* . II. *Proeresio Greco Sofista Rettore in Roma* . *Publio Siro* , e nativo di *Siria* , Scrittore di *Mimi* . I. *Quintiliano M. Fabio* . II. *Quintiliano Antonio Filosofo* . VII. P. I. *Roggeri Giangiacomo* . VIII. *da Roma Paolo Agostiniano* , Teologo . VI. P. I. *Rossi Giovanni* . VIII. *Rossio Giulio* . VII. P. III. *Rufo Festo Storico* . II. *Rutilio Claudio Numaziano* , Poeta Francese vissuto in Italia , e in Roma . II. *Rutilio Scrittore di cose rettoriche* . II. *Salajo Basso* , Poeta . II. *Salviani Gasparo* . VII. *Salajo Giuliano Giureconsulto forse Milanese* . II. *Sanga Batista* . VII. P. III. *Sansovino Francesco* . VII. P. II. *Santacroce Prospero Card.* VII. P. II. *Sardi Pietro* . VIII. *Scauro o Scaurino Grammatico* . II. *Scauro M. Emilio Scrit-*  
tor

tor delle proprie azioni . I. Scevola Cajo, Giureconsulto. II. Scevola P. Muzio, Giureconsulto. I. Scevola Q. Cervidio . II. Scevola Q. Muzio Giureconsulto . I. Scipione il giovane Africano . I. Scipione Nasica introduttore degli orologi ad acqua . I. Scribonio Largo, Scrittore di Medicina . II. Seclato Francese, suo Figlio, Rettore in Roma . II. Sempronio Cornucanio Giureconsulto . I. L. Anneo Seneca il Filosofo nato in Cordova, anche tragico, secondo la più probabile opinione . II. M. Anneo Seneca il Rettore di Cordova in Spagna ma dimorato lungamente in Roma . II. Senofonte di Coe, Medico in Roma . II. Senzio Augurino . II. Serapione, Greco Macistro di Alessandro Severo . II. Quinto Sereno Samonico, Poeta in Roma . II. Servilio Noniano, Storico . II. Servio Gramatico . II. Sestio Padre, e suo Figlio, Autori d'una Setta Filosofica . II. Sesto di Cherson nella Beozia, Filosofo in Roma . II. Settimio, Storico . II. Settimio Severo Imperadore, ne' primi suoi anni declamò pubblicamente . II. Settimio Publio Scrittore d'Architettura . I. Siculo Flacco Scrittore d'Agricoltura . II. Silicio Medico in Roma . I. Cajo Sillio Italico, benchè secondo alcuni Spagnuolo . II. Silla L. Cornelio, Scrittore delle proprie azioni . I. Silvestro II. Papa Francese . III. Silvino, Rettore . II. Simmaco Padre di Q. Aurelio Simmaco . II. Simmaco Quinto Anrelino, Oratore . II. Simmaco, figliuolo di Q. Anrelino Simmaco . II. Simmaco Snocero di Boezio, Filosofo . III. Sisenna, Storico . I. Sorano d'Efeso, Medico in Roma . II. Sparziano Elio Storico . II. di Spina Arena, Poetessa . VI. P. II. Spinola Paolo Poeta . VI. P. I. Stallii Cajo, e Marco fratelli Architetti . I. Stampiglia Silvio . VIII. Stefano III., o IV. Papa . III. Stefano V. Papa . III. Stefano IX. Papa . III. Stella Giulio Cesare . VII. P. III. Stertino Scrittore di precetti Retorici . II. Stertino Quinto,

Medico in Roma . I. Stillone, straniero, Filosofo in Roma . II. Strada Famiano Gesuita . VIII. Cajo Svetonio . II. Sulpicio C. Gallo, Oratore . I. Sulpicio Servio Ruso, Giureconsulto . I. Sulpizio Apollinare Gramatico . II. Targone Pompeo Ingegnere . VII. P. III. Tarugio L. Firmano versato nell'Astrologia . I. Telefo Gramatico in Roma . II. Temione nativo di Laodicea nella Siria, ma che apprese, ed esercitò in Roma la Medicina . I. Tercenzio Cartagine, ma vissuto e formato in Roma . I. Tertulliano Giureconsulto . II. Tessalo nativo di Talle, Medico in Roma . II. Tiberio Imperadore . II. Tiberio Coroneo Giureconsulto . I. Tibullo Albio . I. Timagene Greco Scrittore di Storie dimorato lungamente in Roma . I. Tirannione . I. Tirone Tullio Liberto di Cicerone . I. Titinnio Capitone, Storico . II. Tito Aristone Giureconsulto . II. Tito Castrizio, Rettore in Roma . II. Tito Labieno Storico . II. Tiziano Giulio, Rettore, e altro Tiziano di lui figlio . II. Tizio Cajo Poeta abitante in Roma . I. Torcellini Orazio Gesuita . VII. P. II. Tossozio, Senatore, Poeta . II. Tratalo, Oratore . II. Trasea Peto, Filosofo . II. Trasibulo Astrologo in Roma . II. Trasillo Filosofo Straniero, ma dimorato lungamente in Roma . II. Trifoniano Claudio Giureconsulto . II. Trionfetti Giambattista . VIII. Trogo Pompeo, Storico . I. Tronsarelli Ottavio . VIII. Turcio Ruso Aproniano Asterio . III. Turpilio, Poeta abitante in Roma . I. Truciano Giureconsulto . II. Valente Salvio Giureconsulto . II. Valerio Luca . VIII. M. Valerio Marziale nativo di Bilbili in Spagna, ma dimorato 35. anni in Roma . II. Valerio Massimo . II. Valerio Probo, nativo di Berito nella Fenicia, Gramatico in Roma . II. Valerio Severo Giureconsulto . II. Valgio Cajo, Scrittore di Medicina . I. Valla Lorenzo orinudo da Piacenza . VI. P. II. Valla Niccolò . III. P. II. Vallati Lorenzo .

venzo . VII. P. III. dalla Valle Pietro .  
VIII. Valtrini Giannantonio Gesuita .  
VII. P. II. Varrone M. Terenzio . I. C.  
Vellejo Paterecolo . II. Vennonio , Sto-  
rico . I. Pezio Valente , Medico in Ro-  
ma . II. Fabio Crispo Oratore . II. Fi-  
gnoli Marca Porzia . VIII. Vinidio , o  
sia Vinio Vero Giureconsulto . II. Vi-  
psanio M. Agrippa Scrittore delle pro-  
prie azioni . I. Vipsanio Messala , Sto-  
rico . II. Virginio Scrittore di Retorica .  
II. Virginio , Scrittore di Commedie . II.  
Virruvio L. Pollione . I. Vittore Aure-  
lio il Giovane . Storico in Roma . II.  
Vittore Sesto Aurelio , Storico in Ro-  
ma . II. Vittorino Mario Africano Re-  
tore in Roma . II. Vlpiano Domizio .  
II. Fogieno Montano , Oratore . II. Ur-  
bano VIII. Papa . VIII. Urbico Lollio .  
Storico . II. Ursejo Feroce , Giurecon-  
sulto . II. Zaecagii Lorenzo Alessan-  
dro . VIII. Zaeceria Papa , Greco di  
nascita . III. Zaecchia Paolo . VIII.  
Roma Università ivi aperta da Papi .  
VI. P. I. 85. fondata da Bonifacio VIII.  
V. 75. ec. Professori , che v' insegna-  
rono , rammentati in questa Storia .  
Alcunio Pietro . VII. P. II. Amaseo  
Romolo . VII. P. III. Andronico Calli-  
sto . VI. P. II. Argensero Giovanni ,  
Medico . VII. P. II. Argiropulo Gio-  
vanni Professor di Lingua Greca . VI.  
P. I. Baglivi Giorgio . VIII. Bembo  
Bonifazio . VI. P. II. Beni Paolo . VII.  
P. II. Beroaldo Filippo . VII. P. III.  
Boccadiferro Lodovico Filosofo . VII.  
P. I. Brandolini Raffaele . VI. P. II.  
Bresse Maurizio . VII. P. III. Buonami-  
ci Lazzaro . VII. P. III. Cagnati Mar-  
silio , Medico . VII. P. II. Caimo Tom-  
peo . VIII. Calcondila Basilio . VI. P.  
II. Carderino Domizio . VI. P. II. Cas-  
telli D. Buedetto . VIII. Cesalpini An-  
drea . VII. P. II. Copernico , Professor  
di Matematica . VI. P. I. da Cora Am-  
brogio Agostiniano , Teologo , ivi . Cor-  
rea Tommaso . VII. P. III. de Domeni-  
chi Domenico Vescovo di Brescia , Teo-  
logo . VI. P. I. Eustachio Bartolommeo .  
T. IX.

VII. P. II. Filelfo Francesco . VI.  
P. II. Flaminio Antonio Astronomo .  
VI. P. I. Fonte , Bartolommeo , Pro-  
fessor d' Eloquenza . VI. P. II. Giorgio  
Alessandro Vescovo , ivi . Gratina  
Giano Vincenzo . VII. Griulora Ma-  
nuello . VI. P. II. Gualtieri Guido . VII.  
P. III. Guidaccario Agazio . VII. P. II.  
Inghirami Tommaso Fedro . VII. P. III.  
Lampugnani Girolamo . VIII. Leo Pom-  
ponio Professor di Grammatica . VII. P.  
II. Macedo Francesco Min. Osserv. VIII.  
Mancinelli Antonio Grammatico . VI. P.  
II. Manzio Aldo figliuol di Paolo .  
VII. P. I. Maria Antonio . VIII. Mar-  
cardi Agostino , ivi . Mazzone Jaco-  
po Filosofo . VII. P. I. Menzini Bene-  
detto . VIII. da Montopoli Pietro , Poe-  
ta . VI. P. II. Mureto Marcantonio .  
VIII. P. III. Nisio Agostino Filosofo .  
VII. P. I. Novara Domenica Maria  
Astrologo . VI. P. I. Pantagoto Otta-  
vio ( forse quivi Professore ) . VII. P.  
II. Papio Giannangelo Giureconsulto .  
Ivi . Parietti Girolamo Canonista , ivi .  
Parrasio Anlo Giano . VII. P. III. Pa-  
trizi Francesco . VII. P. I. Piasio Bati-  
sta Astronomo . VI. P. I. Pio Batista .  
VII. P. III. Porzio Luca Antonio . VIII.  
da Ravenna Tommaso Medico . VII. P.  
II. Salsiano Professor di Greco . VI. P.  
II. Sulpizio Giovanni Grammatico , ivi .  
Talesio Antonio . VII. P. III. Tozzi Lu-  
ca . VIII. Trapezanzio Giorgio Profes-  
sor d' Eloquenza . VI. P. I. Aldo An-  
tonio . VII. P. II. Valeriano Valzani  
Gian Tierio , ivi . Valerio Luca . VIII.  
Valla Lorenzo . VII. P. II. Varoli Costan-  
zo Medico . VII. P. II. da Verona Gaspa-  
ro . VI. P. II. F. Igile Fuhio . VII. P. III.  
Roma , perchè fosse sì piena d' uomi-  
ni dotti . II. 313. tre descrizioni an-  
tiche di essa . II. 403. infelice sta-  
to di essa negli ultimi anni dell'Im-  
pero . II. 349. 350. ec. elogi di cui  
l'onora Teodorico . III. 10. ec. molti  
vi vengono da lontani paesi per mo-  
tivo di Studio , ivi . stato infelice  
di essa a tempo di S. Gregorio .  
S 3

*ivi.* 81. *cc.* V. Scuole di Roma Accademie *ivi* formate. VI. P. I. 91. 92. *cc.* VII. P. I. 127. e VIII. 38. Biblioteche *ivi* aperte. VI. P. I. 123. *cc.* de' Gesuiti, e degli Agostiniani. VII. P. I. 213. Scuole *ivi* rinnovate da Atalarico. III. 13. se le leggi pubblicate per esse da Giustiniano avesser vigore, *ivi.* 19. 20. quando cessassero, *ivi.* a' tempi de' Longobardi non si trovano, che le Sacre, e quelle de' Fanciulli, *ivi.* 86. Scuole di legge *ivi* aperte da Innocenzo IV. IV. 64. quanto vi fiorisser le Scuole nel secolo XVI. VII. P. I. 111, e nel secolo XVII. VIII. 36. Sacco ad essa dato nel 1527. VII. P. I. 5. funesto all' Accademia Romana, *ivi.* 130. alla Biblioteca Vaticana, *ivi.* 198. al Cardinale Gaetano, *ivi.* 252. a Cristoforo Marcello, *ivi.* 257. al Cardinale Sadoletto, *ivi.* 275. a Giammatteo Giberti, *ivi.* 284. a Bernardino Telesio, *ivi.* 409. ad Antonio Valdo. VII. P. II. 1. a M. Fabio Calvi, *ivi.* 74. a Giglio Gregorio Giraldi, *ivi.* 218. a Paolo Giovio, *ivi.* 262. ad Agaccio Guidacerio, *ivi.* 418. a Pietro Alcionio, *ivi.* 435. a Marcantonio Casanova. VII. P. III. 201. ad Angelo Colocci, *ivi.* 205. a Paolo Bombasi, *ivi.* 210. ad Andrea Marone, *ivi.* 213. a Francesco Panfilo, *ivi.* 264. a Lazzaro Buonamici. *ivi.* 223. a Egidio da Viterbo, *ivi.* 417. a Baldassare Peruzzi, *ivi.* 431. a Giulio Clovio, *ivi.* 448. a Rosso del Rosso, *ivi.* 452. Antichità *ivi* scavate, e raccolte. VII. P. I. 222. Colleggio *ivi* aperto a' Gesuiti, *ivi.* 116. Seminarij *ivi* fondati, *ivi.* 122. *cc.* da Roma Agostino Agostiniano, notizie della sua vita, e delle sue opere. VI. P. I. 250. Roma Ippolita poetessa. VII. P. III. 59. Romagnano Amadeo, Cancelliere di

Savoja, e Vescovo di Mandovi Meccenate de' buoni studj. VII. P. I. 74.

Romana Accademia, vicende di essa. VII. P. I. 127. descrizione de' liceti conviti, e delle adunanze, che vi si tenevano, *ivi.* 128. *cc.* quando dispersa, *ivi.* 130.

Romani, facevano istruire i loro figliuoli nelle lettere Etrusche. I. 16. tardi si volsero alle Scienze, e perchè. I. 85. se anticamente abbracciassero la Filosofia di Pittagora. I. 86. se cominciassero ad apprendere le Scienze da' Greci. I. 88. 89. a qual occasione prendessero a coltivarle. *ivi.* 91. per qualche tempo approvano, ma non coltivano la Poesia. I. 114. i loro studj si stendono al par de' loro confini. I. 133. 134. in qual maniera coltivassero la Filosofia. I. 246. 247. non esercitano la Medicina. I. 288. 289. se esercitassero le arti liberali. I. 321. trasportano da ogni parte a Roma i monumenti antichi. I. 322. ed anche le pitture de' muri. I. 323. Alcuni di essi si esercitano nella Pittura. I. 322.

de' Romani Giovanni, creduto inventore del grande apparecchio pel taglio della pietra. VI. P. I. 425, e VII. P. II. 98.

Romano da Roma Domenicano. Teologo in Parigi, notizie della sua vita e delle sue opere. IV. 122.

Romanzo Rolandino Scrittore Giureconsulto. IV. 247.

Romei Francesco Teologo. VII. P. I. 305. *cc.*

Romualdo II. Arcivescovo di Salerno, notizie della sua vita, e sua Storia. III. 315. dotto in Medicina. *ivi.* 315. 353.

Romualdo Medico in Salerno. IV. 1908. Romolo e Remo, se fossero istruiti nelle Scienze. I. 85.

Romolo vieta gli studj a' Romani. I. 87.

Romuleo Bartolommeo Giureconsulto. VII.

- VII. P. II. 149. N.  
 Romuleo Paulo Scrittore Reggiano . VI. P. II. 405.  
 Roncaglia Roberto Rimatore . VII. P. III. 3.  
 Roncalitrio Matteo Medico e Filosofo . in Padova. IV. 185.  
 Rancinotto Luigi , suoi viaggi . VII. P. I. 237.  
 Roncoveri C. Alessandro , sua Storia . VIII. 320.  
 Ronto Matteo , sua traduzione di Dante , ed altre opere . VI. P. II. 221.  
 Rosate Varese Ambrogio Medico , sua vita , sue opere , e onori da lui conseguiti . VI. P. I. 405.  
 da Rosciate Alberico Giureconsulto , notizie della sua vita , e delle sue opere . V. 271. ec. 431.  
 Roscio Lucio Vitruvio , Gramatico . VII. P. III. 379.  
 Roselli Antonio Canonista sua vita , e sue diverse vicende . VI. P. I. 519. sua morte , e sue opere , *ivi* . 523.  
 Roselli Giambatista Canonista , elogio di esso . VI. P. I. 523.  
 Rosi Francesco . VII. P. II. 405.  
 da Rossa Domenico . VI. P. II. 362.  
 Rossano , Accademia *ivi* fondata . VII. P. I. 138.  
 Rossetti Donato , sue opere , e sua controversia col Montanari . VIII. 202.  
 Rossetti Luigi . VIII. 202.  
 de Rossi Adriano Poeta . V. 503.  
 de Rossi Bartolommeo . VIII. 205.  
 Rossi Filippo . VIII. 330.  
 Rossi Planinio . VIII. 335.  
 de Rossi Galeazzo , coclea d'Archimede da lui immaginata . VII. P. I. 457.  
 de Rossi Giangirolamo , notizie della sua vita e delle sue opere . VII. P. III. 26.  
 Rossi Giannantonio Giureconsulto . VII. P. II. 111. 112.  
 Rossi Gianvittorio , notizie della sua vita , e delle sue opere . VIII. 334.  
 Rossi Girolamo , sua vita , suoi studi , e opere da lui pubblicate . VII. P. II. 356. 357. ec. raccoglie le iscrizioni di Ravenna . VII. P. I. 229.  
 Rossi Matteo , Chirurgo . VIII. 278  
 Ottavio , *ivi* . 293. 313.  
 Rossi Pietro , sue Opere . VI. P. I. 270. 271. ec. , sua Storia . VI. P. II. 53. , studia l'Ebraico , *ivi* . 219.  
 de Rossi Properzia . VII. P. III. 442. suoi lavori finissimi , *ivi* . 461.  
 Rossio Giulio . VII. P. III. 274.  
 del Rosso Paolo sue poesie . VII. P. III. 82.  
 del Rosso Rosso pittore suo elogio . VII. P. III. 452.  
 Rota Bernardino sua vita e sue poesie . VII. P. III. 81.  
 Rota Gianfrancesco Scrittore di Chirurgia . VII. 97.  
 Rotari Re de' Longobardi III. 76. pubblica prima di ogni altro leggi per la sua nazione . III. 134. ec.  
 Rotrude figlia di Carlo Magno destinata Sposa di Costantino figlio d'Irene . III. 214.  
 Roza Mosè . VII. P. II. 405.  
 della Rovere Claudia Poetessa . VII. P. III. 49.  
 dalla Rovere Francesco Maria I. Duca d'Urbino , stato Fiorenze della sua corte ne' primi anni . VII. P. I. 72.  
 Guidobaldo e Francesco Maria II. protezione da essi accordata alle Scienze . VII. P. I. 72. ec.  
 della Rovere Girolamo notizie di esso . VII. P. III. 242.  
 della Rovere Pietro Poeta Provenzale . IV. 333. ec. e 334. N.  
 Roveredo , suoi Scrittori qui nominati . *Porrino Francesco* . VII. P. II.  
 Roverella Lorenzo Vescovo di Ferrara , notizie della sua vita , e de' suoi studi . VI. P. I. 259. ec.  
 Roveto presso Cosenza , suoi Scrittori qui nominati . *Cornelio Tommaso* . VIII.  
 Rovida Cesare Medico . VII. P. II. 80.  
 Rovigo , suoi Scrittori nominati nella Storia . *Bonifacio Giovanni* . VIII.  
*Giancarli Gigio Artimio* . VII. P. III. *Niccolio Andrea* . VII. P. II. *Riccoboni Antonio* , *ivi* . *Rodigino Cello* , *ivi* .

Rousseau, suo discorso contro le Scienze. I. 134.

Rozzi, Accademici, chiamati a Roma da Leon X. a far le loro rappresentazioni. VII. P. I. 18. quando, e con quai leggi istituiti, *ivi*. 143. loro Commedie. VII. P. III. 156. notizie della loro Accademia. VIII. 49.

Rubenio Alberto, sua Dissertazione intorno a Mallio Teodoro. II. 410.

Rubiera nel Reggiano, suoi Scrittori qui nominati. *Vreco Antonio Codro*. VI. P. II.

Ruccellai Bernardo, notizie di esso, e delle opere da lui composte. VI. P. II. 9. ec. sue Storie, *ivi*. 52. concede i suoi orti all'Accademia Platonica. VI. P. I. 90., raccogliatore d'antichità. *ivi*. 179. ec.

Ruccellai Giovanni, notizie di esso, e delle opere da lui composte. VII. P. III. 85. sue Tragedie. VII. P. III. 136.

Rudia in Calabria, suoi Scrittori nominati nella Storia. *Ennio Poeta*. I.

Rudio Eustachio Scrittori d'Anatomia. VII. P. II. 45.

la Rue Carlo, sua vita di Virgilio. I. 152.

Ruggieri I. Re di Sicilia. III. 246.

Ruggieri Beneventano Giureconsulto, notizie della sua vita. III. 383. tiene scuola in Modena. *ivi*. 384., e in Piacenza. *ivi*. 385.

Ruggieri, o Ruggierone Palermitano Poeta Italiano. IV. 361.

Ruggieri Parmigiano Scrittore di Chirurgia, notizie della sua vita, e delle sue opere. IV. 203. ec.

Ruggiero di Normandia, frequenta le Scuole in Bologna de' Giureconsulti. III. 382., stima che aveane di quelle concepite, *ivi*.

Ruffino Decretista in Bologna, poi in Padova. IV. 49. 265.

Ruffo Giordano, suo libro della cura de' Cavalli. IV. 190. ed *ivi* N.

Ruffo d'Aquileja, suo elogio. II. 369.

Ruffo Sesto, o Festo, sua Storia. II. 403.

Ruini Carlo, notizie di esso. VII. P. III. 206. ec. ed *ivi* N.

Ruscilli Girolamo, suo Rimario. VII. P. III. 401.

Rusconi Giannantonio, sua opera sopra Vitruvio. VII. P. I. 471.

Rustici Filippo. VII. P. I. 359.

Rusticana moglie di Boezio, suo Elogio. III. 55. ec.

Rustico Elpidio Medico di Teodorico, e Poeta. III. 43. 58.

Rustico Lucio Giunio Aruleno Storico fatto uccidere da Domiziano. II. 146.

Rutilio Bernardino Gramatico. VII. P. III. 379.

Rutilio Claudio Numaziano, notizie della sua vita, e delle sue Poesie. II. 393. ec.

Rutilio Lupo Scrittore di Rettorica. II. 226.

Ruzzante Angelo, sua vita, e sue opere. VII. P. III. 164.

## S

S Abbadino Cristoforo. VII. P. I. 499. Sabbatini Niccolò. VIII. 215.

Sabbioneta, suoi Scrittori nominati nella Storia Faroldi Giulio. VII. P. I. Gherardo. IV. Gonzaga Fr. Francesco dell'Ordine de' Minori Pesc. VII. P. I. Gonzaga Luigi. Poeta. VII. P. I. altro Luigi. VII. P. I. Gonzaga Scipione Card. VII. P. I. Gonzaga Vespasiano Principe di Sabbioneta. VII. P. I. Rodolfini Lodovico. VIII.

Sabbioneta, abbellita ed ornata dal Duca Vespasiano Gonzaga, e Scuole da lui aperte. VII. P. I. 65. Professori che v' insegnarono qui nominati. Nizzoli Mario. VII. P. III.

da Sabbioneta Gherardo. diverso dal più antico Gherardo Cremonese. IV. 165. sue opere e suoi studj singolarmente d'Astrologia. *ivi*. 166. ec.

Sabellico Marcantonio, notizie della sua vita, e delle sue opere. VI. P. II. 56. ec.

Sabeo Fausto Custode della Vaticana. VII. P. I. 199. 200.

Sabina, Scrittori della Sabina qui nominati. Galluzzi Tarquinio Gernita. VIII.



VIII. *Pallai Biagio detto Palladio* Blasio. VII. P. III. *Stefonio Bernardino Gesuita*. VIII.

Sabiniana Setta di Giureconsulti. II. 197.

Sabino Angelo Poeta, chi fosse. VI. P. II. 251. ed ivi. N. e 284.

Sabino P. raccoglitor d' Iscrizioni. VI. P. I. 184. ec.

Sabino Vittorioso. VII. P. II. 363.

Sacca, suoi Scrittori qui nominati. *Fagello Tommaso*. VII. P. II.

Sacchetti Franco, notizie della sua vita, e delle sue Poesie. V. 500. sue Novelle, ivi.

Sacchi Catone Giureconsulto, notizie della sua vita. VI. P. I. 442.

Sacchi Cesare Poeta. VII. P. III. 209. ec.

Sacchini P. Francesco, sua storia della Compagnia di Gesù. VIII. 139.

Sacco Bernardo. VII. P. II. 328.

Sacco Tiburzio, suo Dramma VII. P. III. 134.

Sacconi Rainero prima eretico Cataro, poi Religioso Domenicano, notizie della sua vita, e delle sue opere. IV. 135.

Sacile nel Friuli suoi Scrittori qui nominati. *Bellini Francesco*. VII. P. III.

Sacratì Jacopo e Paolo, notizie di essi. VII. P. I. 282.

Sade, sua vita del Petrarca, lodi e difetti di essa. V. *La Prefazione*, suoi errori, e sue opinioni impugnate. V. 70. 89. 120. 160. 162. ec. 182. 203. 214. 221. 233. N. 251. 262. 263. 309. ec. 310. 337. 338. 346. 359. ec. 393. 396. 397. 399. 401. 404. 409. 428. ec. ed ivi: N. 434. 445. ec. 446. 448. 452. 453. 456. 459. 461. 463. ed ivi. N. 475. 485. 490. 491. 494. 498. 517. 518. 522. 525. 526. 547. ec. 550. 551. 558.

Sadoletto Giovanni Giureconsulto, notizie della sua vita e delle sue opere. VI. P. I. 490.

Sadoletto Giulio fratello di Jacopo Car-

dinale, notizie di esso. VII. P. I. 281.

Sadoletto Jacopo Card. a' tempi di Adriano VI. si ritira a Carpentras. VII. P. I. 21. ec. 275. ec. sua Biblioteca come dispersa, ivi. 209. notizie della sua vita, ivi. 273. ec. suo carattere amabile, e sue virtù, ivi. 276. suoi studj, e sue opere, ivi. 277. ec. disgusti avuti pel suo Comento sull' Epistola di S. Paolo a' Romani, ivi. 278. ec.

Sadoletto Paolo, notizie di esso. VII. P. I. 281. ec.

Sagornino Giovanni antico Cronista Veneto. IV. 297. sua Cronaca stampata ivi. N.

Sagredo Gianfrancesco, sua erudizione nelle cose filosofiche. VIII. 214.

Sagundino Niccolò, elogio di esso, e sue opere. VI. P. II. 107. ec. ed ivi: N.

di Saint Marc, suoi errori confutati. III. 8. ec. 11. sua calunnia contro di Cassiodoro confutata. III. 16. ec. Sainte Marthe sua vita di Cassiodoro. III. 3. N.

de Saint-Pierre, fa un paragone di Attico con Socrate. I. 309.

Sala nel Piemonte, suoi Scrittori qui nominati. *Germonio Anastasio Canonista*. VII. P. II.

Sala Angiolo, notizie di esso, e delle opere Chimiche da lui pubblicate. VIII. 355.

dalla Sala Borno Giureconsulto. VI. P. I. 506.

Saladino di Ascoli, sue Opere Mediche. III. 355.

Salejo Basso Poeta insigne. II. 86. sua povertà e dono fattogli da Vespasiano, ivi.

Salernitano Anonimo, sua Storia. III. 224.

Salerno, suoi Scrittori nominati nella Storia. *Alfani due Arcivescovi di Salerno*, e *Poeti*, il più antico prima *Monaco Casinese*. III. *Anonimo Salernitano* ivi. *Erote Medico in Salerno* secon.

- secondo alcuni, ivi. *Carione Ponto*, o *Garioponte Medico in Salerno secondo alcuni*, ivi. *Giovanni Medico*. IV. *Guarna Andrea*. VII. P. III. *Marcuccio Scrittore di Novelle*, VI. P. II. *Matteo Plateario Medico*. III. *Manro Medico*. IV. *Medici della Scuola Salernitana*. III. *Manusardino Pietro Medico*. IV. *Niccolò Medico*. III. *Papio Giannangelo Giurecons.* VII. P. II. *Plateario Matteo Medico*. IV. *Romualdo Arcivescovo di Salerno, Storico* III. *Romualdo Medico*. IV. *Villamarina Isabella*. VII. P. III. *Verrone*, o *Orso Giurecons.* IV.
- Salerno celebre per Medicina fino dal Secolo decimo. III. 346. scuola di essa quando e da chi fondata, ivi. ec. fatta celebre per le Opere di Costantino Africano. ivi. 348. ec. sua opera in versi sulla conservazione della Sanità, quando e a quale occasione composta, ivi. 350. chi ne sia l'autore, ivi. 353. fama di questa Scuola. ivi. leggi de' Principi in favor d'essa, ivi. 354. Medici in essa famosi. ivi. e 355. Università ivi aperta dal Re Corrado. IV. 58. ec. ridotta poi alla sola scuola di Medicina, ivi. 59. celebrità di questa, ivi. 185. 187. Professori illustri di queste Scuole, ivi. 188. ec. sua Scuola medica venuta meno. V. 213. Accademia ivi aperta. VII. P. I. 138. studio ivi riaperto, ivi. 113. Professori che v' insegnarono, oltre i vecchi, già nominati sopra fra gli Scrittori Salernitani. *Bolognetti Alberto Giurecons. poi Card.* VII. P. II. *Corrado Quinto Mario*. VII. P. III. *Maranta Roberto Giurecons.* VII. P. II. *Nifo Agostino Filosofo*. VII. P. I. *Papio Giannangelo Giurecons.* VII. P. II.
- Salerno Giulio Giureconsulto. VII. P. II. 124.
- da Saliceto Guglielmo Scrittore di Medicina, e di Chirurgia, notizie della sua vita e delle sue opere. IV. 210. ec. ed ivi: N.
- Saliceto, notizia della vita di tre Giureconsulti di questa famiglia, Riccardo. V. 288. ec. Roberto, ivi. 290. ec. Bartolommeo, ivi. 78. 291. ec. e 295. N.
- Salimbene, sua Cronaca. IV. 230.
- Salimbeni Benuccio, notizie della sua vita, e delle sue poesie. V. 439. ec.
- Saliniero Girolamo. V. Bresciani Ferdinando.
- Salio Girolamo, difensore dell'Astrologia. VI. P. I. 345.
- Salione Canonico di Padova Astrologo. IV. 155.
- Sallustio C. Crispo, notizie della sua vita. I. 230. ec. sregolatezza de' suoi costumi, ivi. ec. sue Storie e stile di esse, ivi. 231. suoi difetti, ivi. Orazioni a lui attribuite, se siano sue, ivi. 232. Tradotto da Lisabetta Regina d'Inghilterra, ivi.
- Salmi da chi tradotti, VII. P. III. 274.
- Salò, suoi Scrittori nominati nella Storia. *Gallucci Gianpaolo*. VII. P. I. *Grattarolo Longianni*. VII. P. III. *Paterno Bernardino Medico*. VII. P. II. da Salò Gabriello Medico. VI. P. I. *Scaronio Antonio Filosofo*. VII. P. I. *Scaino Gioacchino Giurecons.* VII. P. II. *Folclina Giuseppe Milio*. VII. P. III.
- Salò, Accademie ivi erette. VII. P. I. 164.
- da Salò Gabriello Medico. VI. P. I. 407.
- Salomoni P. Jacopo. VIII. 293.
- Salvarolo nel Friuli, suoi Scrittori qui nominati. *Altano Antonio Conte*. VII. P. III.
- de' Salvatici Porchetto Certosino, sua opera. V. 132. 392.
- Salvatico Bartolommeo Giureconsulto. VII. P. II. 125.
- Salveti Acciajuoli Barbara Poetessa. VII. P. III. 51.
- Salvi Michelangelo. VIII. 311.
- Salvi Virginia poetessa. VII. P. III. 50.
- Salviani Gasparo, promotore dell'Accademia degli Umoristi. VIII. 39.
- Salviani Ippolito, sua opera intorno a' pesci. VII. P. II. 21. ec.

Sal.

- Salviati Giuseppe, sua opera sopra Vitruvio. VII. P. I. 471.
- Salviati Leonardo sua Commedia. VII. P. III. 137. sua correazione del Decamerone, *ivi*. 397. sua vita ad altre opere, *ivi*. 129.
- Salvio Giuliano. V. Giuliano.
- Salutato Coluccio, sue diligenze nel raccogliere, e nel copiare i Codici antichi. 93. ec. 101. ec. se sapesse di Greco, *ivi*. 406. sua nascita, e suoi studj, *ivi*. 534. suoi pubblici impieghi, *ivi*. 536. elogi del suo sapere, *ivi*. sua morte, e suo coronamento dopo essa, *ivi*. 538. sue opere, *ivi*. 539. ec. e 541. N.
- Saluzzo, suoi Scrittori nominati nella Storia. *Biandrata Giorgio Socciano*. VII. P. I. *Boverio Zaccaria Cappuccino*. VIII. della Chiesa *Francesco Agostino Vescovo*, *ivi*. della Chiesa *Gioffredo*. della Chiesa *Lodovico*. VIII.
- de' Samaritani Rainieri Poeta Italiano. IV. 365.
- Sambiasi Giambatista Giureconsulto. VI. P. I. 479.
- Samonico Q. Sereno, notizie della sua vita, e delle sue opere. II. 263. sua morte, *ivi*. 264. se sia autore de' Distici attribuiti a Catone. I. 123.
- Sancassiano nella Diocesi di Firenze, suoi Scrittori qui nominati. *Marmoechini Sante Domenicano*. VII. P. I.
- di Sanmartino Conte Matteo, notizie di esso. VII. P. III. 80.
- Sanmichele Michele notizie di esso. VII. P. III. 449.
- Sanmichele Niccolò Anatomico. VII. P. II. 45.
- Sandeo Felino Canonista, sua vita, e suoi studj. VI. P. I. 527. ec. e 528. N. Biblioteca da lui formata, e sue opere. VI. P. I. 529. ec.
- Sandeo Lodovico Poeta. VI. P. II. 176. e 238. N.
- Sandro di Sandro, suo Trattato del governo della famiglia. IV. 181.
- da San Gallo Antonio elogio di esso. VII. P. III. 432.
- Sanga Batista Poeta Latino. VII. P. III. 219.
- Sangeminiario, suoi Scrittori rammentati nella Storia. *Gamucci Bernardo*. VII. P. II.
- Sangesio, suoi Scrittori qui nominati, *Gualtieri Guido*. VII. P. III.
- da Sangermano Riccardo, sua Storia di Sicilia. IV. 292. ec.
- da Sangiorgio Benvenuto, notizie di esso, e sua Storia di Monferrato. VI. P. II. 100. 101. ed *ivi*. N.
- da Sangiorgio Giannantonio, Cardinale Canonista, elogio di esso. VI. P. I. 330. 531. ec.
- da Sangiorgio Giovanni Canonista. V. 312.
- Sangue, circolazione di esso quando, e da chi scoperta. VII. P. II. 47. ec.
- Sanguinacci Jacopo Poeta. VI. P. II. 160.
- San Marino, suoi Scrittori qui nominati *Belletti*, o *Bellucci Giambatista*. VI. P. I.
- San Miniato in Toscana, suoi Scrittori nominati. *Agostini Antonio Storico*. VI. P. II. *Buonincontri Lorenzo Astrologo*. VI. P. I. *Mereati Michele*. VII. P. II. *Tietto Mangiatore*, forse di questa Città. III.
- Sannazaro Jacopo, notizie della sua vita e delle sue opere. VII. P. III. 73. sue poesie latine, *ivi*. 275.
- di San Raffaele Benvenuto, sua Storia del secolo d' Augusto. I. 135.
- Sansedoni Ambrogio Domenicano, forse Professor di Teologia in Parigi. IV. 112.
- Sanseverino nella Marca d'Ancona, suoi Scrittori qui rammentati. *Dicini Eustachio fabbricatore di Telescopj*. VIII. *Eustachio Bartolommeo* da altri fatto di Sanseverino nella Calabria. VII. P. II. *Lazzarello Lodovico Poeta*. VI. P. II. *Panfilo Francesco*. VII. P. III.
- Sanseverino Ferrante, Mecenate de' dottori. VII. P. I. 113. 382. sue vicende, *ivi*.
- San-Severo nella Puglia, suoi Scrittori qui nominati. *Minnuziano Alessandro*. VII. P. I.
- di San-

- di Sansone Pietro Canonista . IV. 269.  
 Sansovino Francesco, sua vita, sue opere, e loro carattere . VII. P. II. 256. 373. ec. sue Satire . VII. P. III. 67.  
 Plagiario VII. P. III. 513.  
 Sansovino Jacopo Architetto . VII. P. III. 438.  
 Santacroce Girolamo Scultore . VII. P. III. 442.  
 Santa Croce Card. Prospero , sua Storia . VII. P. II. 363.  
 di Santamore Guglielmo sue contese co' Mendicanti . IV. 124.  
 Sant' Angelo in Vado, suoi Scrittori quì nominati . *Zuccaro Federico* . VIII. da S. Sofia famiglia Padovana feconda d' illustri Medici, notizie di Niccolò . V. 228. di Marsiglio. *Ivi* ec. di Giovanni . V. 229. ec. di Galeazzo . V. *ivi*. di Guglielmo e di Daniello. VI. P. I. 354.  
 Sante Mariano , sue opere, e sue invenzioni chirurgiche . VII. P. II. 97. ec.  
 Sant' Elpidio nella Marca, suoi Scrittori . *Bacci Andrea Medico* . VII. P. II.  
 Sant' Eufenia in Calabria, suoi Scrittori . *Iasolino Giulio Medico* . VII. P. II.  
 de' Santi Giovanna improvvisatrice . VII. P. III. 216.  
 Santorio Paolo Emilio sue opere . VIII. 112.  
 Santorio Santorio sua vita, sue scoperte nella medicina, sue opere . VIII. 270.  
 San Vito nel Friuli, suoi Scrittori quì nominati . *Amalteo Tomponio pittore* . VII. P. III.  
 Sanuto Livio, notizie di esso, e delle sue opere . VII. P. II. 195. ec. VII. P. III. 187.  
 Sanuto Marino , notizie della sua vita, e delle sue opere . V. 390. ec. sua Cronaca Veneta . VI. P. II. 54. *ivi* . 54. N.  
 Sanuto Pietro Aurelio, sua opera contro Lutero . VII. P. I. 248. ec.  
 Saracini, parti d' Italia da essi occupate . III. 156. 167. 169.  
 Saracco Andrea Assaraco . VII. P. II. 327. P. III. 243. Batista . VII. P. III. 245.  
 Saraina Gabriello , Giurecons. VII. P. II. 139.  
 Saraina Torello, Storico . VII. P. II. 306.  
 Raccoglie le Iscrizioni di Verona . VII. P. I. 229.  
 Sardegna, Monasteri ivì fondati da S. Fulgenzo . III. 26.  
 Sardi Alessandro , notizie di esso, e delle opere da lui pubblicate . VII. P. II. 222. 223. N.  
 Sardi Gasparo Padre di Alessandro, sue fatiche ec., sue opere . VII. P. II. 308. ec. sua contesa con Bartolommeo Ricci . *Ivi* . 309.  
 Sardi Lodovico Giureconsulto . V. 288.  
 Sardi Pietro . VIII. 235.  
 di Sarisbery Giovanni, età e carattere di questo Scrittore . III. 101. 105. ec.  
 Sarnelli Pompeo , sue opere . VIII. 310.  
 Sarpi Paolo, notizie della sua vita . VII. P. I. 448. ec. sue scoperte nell' Ottica, e in altre parti della Fisica, e della Matematica . VII. P. I. 450. ec., se a lui si debba la scoperta della circolazione del Sangue . VII. P. II. 50. ec., sua Storia del Concilio di Trento . VIII. 23.  
 Sarzina nell' Umbria, suoi Scrittori quì nominati . *Plauto M. Accio* . I.  
 Sarti Mauro , sua eruditissima Storia dell' Università di Bologna . III. 358. sue opinioni esaminate . *Ivi* . 367. ec. 378.  
 del Sarto Andrea Pittore , notizie di esso, VII. P. III. 451. ec.  
 Sarzana, suoi Scrittori nominati nella Storia. *Bracelli Jacopo Storico* . VI. P. II. *Ivano Antonio Storico* . *ivi* . *Mascardi Agostino* . VIII. da Sarzana Tommaso, poi Niccolò V. Papa . V. Niccolò V.  
 da Sarziano Alberto dell' Ordine de' Minori, Teologo, notizie della sua vita de' suoi studj e delle sue opere . VI. P. I. 264. Elogio di esso . 264. VI. P. II. 415. ec. 418.  
 Sassetti Filippo, suoi viaggi . VII. P. I. 240. ec.  
 Sassi Giuseppantonio , sue opinioni esaminate .

- minate . II. 322. ec. III. 34. 118. 189.  
 Sassi Panfilo, notizie di esso. VI. P. II. 246. ec. 247. N. elogio magnifico, che ne fa Matteo Bosso, *ivi*. sua morte, e sue poesie, *ivi*. 247. 248. ed *ivi*. N.  
 Sassoferrato nell' Umbria, suoi Scrittori nominati nella Storia. *Bartolo Giureconsulto*. V. *Bizzarri Pietro*. VII. P. II. *Olimpo Baldassare*. VII. P. III. *Olive Alessandro Agostiniano, Teologo*. VI. P. I. *Perotti Levi Giustina Poetessa*. V. *Perotti Niccolò*. VI. P. II.  
 di Sassonia Alberto, Rettore dell'Università di Padova chi fosse. V. 56. 371.  
 Sassonia Ercole, Medico. VII. P. II. 70.  
 Sassuolo, suoi Scrittori, ed uomini illustri rammentati nella Storia. *Cavedone Jaropo*. VIII. *Fenucci Lazzaro*. VII. P. III. *Marziani Francesco*. VIII. *Marziani Prospero*, *ivi*. *Teglia Paolo*. VI. P. II.  
 Satira, di essa tu il primo autore Lucilio. I. 136.  
 Satire, primi Scrittori di esse. VI. P. II. 197. VII. P. III. 66.  
 Saturnino Elio Poeta precipitato dal Campidoglio per voler di Tiberio. II. 37.  
 Saturnino Pompeo. V. Pompeo.  
 da S. Saverio Edoardo, sue dissertazioni intorno a Lattanzio. II. 336. ec.  
 Savigliano, suoi Scrittori qui nominati. *Cravetta Amone Giureconsulto*. VII. P. II. *Cravetta Giovanni Giurecons.* *ivi*.  
 Savignano, Castello del Modenese, suoi Scrittori qui nominati. *da Savignano Buonaventura*, e *Corrado Giureconsulti*; IV.  
 da Savignano Buonaventura Giureconsulto. IV. 247. Corrado *ivi*.  
 Sauli Bandinello Card. VII. P. I. 174. ec.  
 Sauli Filippo, sua vita, e suoi studj. VII. P. II. 452.  
 Sauli Stefano, notizie di esso, e di un' Accademia da lui formata. VII. P. I. 174. ec.  
*Tom. LX,*  
 Savoia suoi Conti. V. 11.  
 Savoia, Amedeo VIII. primo Duca. VI. P. I. 7. serie degli altri Duchi, *ivi*. Protezione da essi accordata alle Scienze, *ivi*. 46. Lodovico Principe d'Acaja fonda l' Università di Torino. *ivi*. 86.  
 Carlo III. Duca, sua inclinazione a proteggere gli studj. VII. P. I. 74. Emanuel Fiuberto splendido protettore de' dotti. VII. P. I. 75. elogio a lui fatto da Pier Vettori. VII. P. I. 76. tre Collegi da lui aperti a' Gesuiti, *ivi*. 118. promuove la stampa in Torino, *ivi*. 194. ed *ivi* N. magnifica Biblioteca da lui aperta in Torino, *ivi*. 206. ec.  
 Carlo Emmanuele, fonda un Accademia in Torino. VII. P. I. 176. gode di conversare co' dotti, e di udirne alla sua mensa i discorsi. VIII. 15. Museo e Biblioteca magnifica da lui eretta, *ivi*. 16. coltiva gli studj e scrive più opere, *ivi*. 17. sua munificenza verso i dotti, *ivi*. 19. onori da lui renduti al Chiabrera, *ivi*. 354.  
 Savoia Accademico Romano, carattere di esso. VII. P. I. 127. 128. 130.  
 Savona suoi Scrittori nominati nella Storia. *Chiabrera Gabriello*. VIII. *Faletti Girolamo*. VII. P. II. *Filelfo Francesco*. *Grassi Orazio Gesuita*. VIII. *della Rovere Francesco*, poi *Sisto IV. Papa*. VI. P. I. *Vigerio Marco*, *Vesrovo*. VII. P. I.  
 Savonarola Girolamo, sna vita, sue vicende, e infelice sua morte. VI. P. II. 429. ec. 432. ec. N. carattere di esso, *ivi*. rara eloquenza di cui era dotato, e saggio della medesima, *ivi*. 434.  
 Savonarola Michele Medico notizie della sua vita, e delle sue opere. VI. P. I. 383. sue opere Storiche. VI. P. II. 66. altre notizie. VI. P. I. 383. N.  
 Savorgnano Mario, notizie di esso, e delle sue opere. VII. P. I. 497. ec.  
 Sbaragli Giangirolamo. VIII. 161.  
 Sbarra Lucchesia, Poetessa. VIII. 357.  
 T t Sbru-

- Sbruglio Riccardo, poeta Latino. VII. P. III. 269.
- Scacchi P. Fortunato elogio di esso e opere da lui pubblicate. VIII. 98.
- Scaino Antonio, sue opere. VII. P. I. 389. ec.
- Scaino Gioachimo, Accademico Etereo. VII. P. I. 162.
- Scaino Gioachimo Giureconsulto. VII. P. II. 135.
- Scala Alessandra Poetessa. VI. P. II. 185.
- Scala Bartolommeo, sua vita, sue opere, e contesa da lui avuta col Poliziano. VI. P. II. 49. ec. altre notizie. ivi. 51. N.
- Scala Giovanni, sua Architettura militare. VII. P. I. 495.
- Scala Giuseppe, sue Effemeridi. VII. P. I. 428.
- dalla Scala Martino, e Alberto, e altri di questa famiglia Signori di Verona. V. 11. ec. chi tra essi fosse il primo ricettatore di Dante. V. 21. ec. Can. Grande I. magnifico protettore de' Dotti. V. 24. se facesse chiudere l'Università di Padova. V. 58. sue Poesie. V. 434. 506.
- Scalamonti Francesco, sua vita di Ciriaco d'Ancona. VI. P. I. 157.
- Scaligero Giuseppe, se fosse Italiano. VII. P. II. 176.
- Scaligero Giulio Cesare, se fosse figlio di Benedetto Bordone. VII. P. II. 180. ec., sue opere di Storia naturale, ivi. 19., imposture da lui spacciate intorno alla sua nascita, e a' suoi primi anni. VII. P. III. 313. 314. sua vita, suoi studi, e sue opere, ivi. 316., suo sentimento intorno le Tragedie di Seneca riprovato. II. 95. sua opera contro il Cardano. VII. P. I. 417.
- Scamacca P. Ortensio sue Tragedie. VIII. 394.
- Scamozzi Vincenzo fabbriche da lui disegnate e opere date alla luce. VIII. 232. ec. 423.
- Scanarola Antonio Medico Modenese. VI. P. I. 448.
- Scandianese Tito Giovanni, sua vita, e sue opere. VII. P. III. 86.
- Scandiano, suoi Scrittori qui nominati. *Magastì Cesare, Giambattista, e Prospero*. VII. *Scandianere Tito Giovanni*. VII. P. III.
- Scannelli Fr. suo Microcosmo. VIII. 237.
- Scarampa Camilla poetessa. VII. P. III. 57.
- Scarampi Guglielmo Astigiano, Podestà in Genova. IV. 300.
- degli Scaravelli Anna Ottavia. VII. P. III. 50.
- Scaruffi Gasparo, suo Alitnononfo. VII. P. I. 504.
- Scaurano Tommaso, Poeta latino. VII. P. III. 243.
- Scauro, o Scaurino Gramatico. II. 307.
- Scevola Cajo, e Quinto Cervidio Giureconsulti. II. 300.
- Scevola P. Muzio celebre Giureconsulto. I. 133.
- Scevola Q. Muzio celebre Giureconsulto, notizie della sua vita, ed elogi che di lui fa Cicerone. I. 290. 291.
- Scevolino Domenico, sua Storia. V. 385.
- Scharfio Goffredo Baldassare, sua dissertazione sul libro *de Consolatione*. I. 262. 263.
- Schedone Bartolommeo celebre Pittore. VIII. 431.
- Schelstrate Emmanuello, notizie di esso. VIII. 56.
- Schettini Pirro, sue Rime. VIII. 366.
- Schio Giovanni. V. da Vicenza.
- Scioppio, suoi giudizi contraddittorj intorno le favole di Fedro. I. 181.
- Scipione Africano il maggiore protettor delle lettere, e grande amico di Ennio. I. 104. in qual anno, e dove morisse. I. 105.
- Scipione Africano il giovane, se ajutasse Terenzio nel comporre le Commedie. I. 111. ec. sua intrinsechezza con Polibio, e ragionamento tenuto tra loro. I. 117. 118. Grande amatore delle lettere, e de' letterati. I. 118. 119. singolare elogio che ne fa Paterecolo, ivi. Fu valente Oratore. I. 130.

Sci-

- Scipione Nasica amico di Ennio . I. 104. Introduce gli orologi ad acqua. I. 274.
- Scisma d'Occidente. V. 14. 278. 332. ec. e VI. P. I. 2. ec.
- Scola Ognibene Padovano . VI. P. II. 368. N.
- Scopa Giovanni carattere di esso . VII. P. III. 364.
- Scotti Conte Federigo , sue opere. VII. P. III. 251.
- Scozesi Monaci , che si dicon venuti in Francia , e un d'essi mandato da Carlo Magno a Pavia : esame di questo racconto . III. 146. ec.
- Scribonio Largo Medico , sua Opera . II. 197.
- Scribonio Libone Druso consulta gli Astrologi . II. 183.
- Scrittura Sacra , Cassiodoro procura in vano , che ve ne sia in Roma un pubblico Professore . III. 21.
- Scrofa Camillo , sue poesie pedantesche . VII. P. III. 72.
- Scuola di Giurisprudenza aperta in Roma . I. 91.
- Scuole pubbliche antichissime in Italia. I. 57. Quali fossero ne' tempi più antichi in Roma . I. 89. Scuole de' Gramatici , e de' Retori . I. 115. Quante ve ne fossero . I. 298. Fabricate da Adriano . II. 207. in Roma rinnovate da Atalarico . III. 13. se le Leggi pubblicate per esse da Giustiniano avesser vigore , ivi . 19. 20. quando cessassero , ivi . a' tempi de' Longobardi non si trovano che le Sacre , e quelle de' fanciulli , ivi . 85.
86. Fondate in Italia da Lottario I. ivi . 157. ec. Scuole d'Italia nel secolo XVI. VII. P. I. 95. nel secolo XVII. VIII. 31. Scuole Ecclesiastiche , loro antica istituzione in Italia. II. 359. ec. III. 86. Durarono ancora ne' bassi secoli , ivi . 164. in quale stato fossero nel secolo decimo , ivi 187. 198. N. leggi pubblicate intorno ad esse , ivi . 248. ec. queste erano in tutte le Chiese che aveano Capitolo , o Colleggiata , ivi . 249. 250. ed ivi N. Scuole Parrocchiali usate in Italia , ivi . 29. 86. rinnovate nel nono secolo , ivi . 164. ec. 170. e nell'undecimo, e nel duodecimo, ivi. 249. 250. ec.
- Sculptori famosi . IV. 431. VII. P. II. 452.
- Scultura , degli Etruschi . I. 9. loro statue famose . I. 12. de' popoli della Magna Grecia e della Sicilia. I. 79. 80. de' Romani . I. 320. ec. , stato di essa a tempo de' Goti . III. 71. ec. a tempo de' Longobardi , ivi . 136. nel nono e decimo secolo , ivi . 240. nell'undecimo , e duodecimo , ivi . 399. ec. nel secolo XIII. IV. 432. nel secolo XIV. V. 570. nel secolo XV. VI. P. II. 452. Scrittori di essa. VII. P. I. 500. ec.
- Screlli Niccolò . VII. P. II. 416.
- Scutario Eusebio . VI. P. II. 80.
- dello Sdegno , Accademia in Roma . VII. P. I. 132. ec.
- Secchi Niccolò elogio di esso e sue opere . VIII. 163. ec. Cesare sue poesie latine , ivi . 209.
- Secondo Abate in Trento , sue Opere III. 130.
- Sedato , suo figlio Retore in Roma . II. 375.
- Sedulio Poeta . II. 395.
- Segneri P. Paolo , riforma l'eloquenza sacra . VIII. 419.
- Segni Bernardo , notizie della sua vita e della sua Storia . VII. P. II. 282. e VII. P. III. 304.
- Segni Fabio Poeta latino . VII. P. III. 274.
- Segni Giambatista . VIII. 128.
- da Segna Martino Agostiniano riceve in dono dal Boccaccio i suoi libri . V. 101.
- Seleuco Astrologo . II. 183.
- Seleuco Gramatico condannato a morte da Tiberio . II. 37.
- Sellajo Jacopo . VII. P. III. 70.
- Selvaggia Poetessa . V. 505.
- Selvatico Bartolommeo Giureconsulto . VII. P. II. 125.
- Selvatico Matteo Medico , notizie della

- sua vita e delle sue opere . V. 238. ec.  
 Seminara in Calabria , suoi Scrittori  
 qui nominati . *Barlaamo Monaco* ,  
*Grecista* . V.  
 Seminarj loro istituzione . VII. P. I.  
 121. ec.  
 Semprebene Poeta Italiano . IV. 365.  
 Sempronio Giureconsulto Romano . I.  
 91.  
 Senarega Bartolommeo Storico Geno-  
 vese . VI. P. II. 97.  
 Seneca Lucio Anneo il Filosofo Maestro  
 di Nerone . II. 44. sentimento di Quin-  
 tiliano intorno allo stile da lui usato ,  
*ivi* . 113. in qual scienza istruisse  
 Nerone , *ivi* . 154. notizie della sua  
 vita , e de' suoi studj , *ivi* 156. ec.  
 suo esilio , ritorno a Roma , cariche  
 ed onori ottenuti , *ivi* . 157. sua  
 morte , *ivi* . 158. ec. diversità di  
 sentimenti intorno a' suoi costumi ,  
*ivi* . 160. esame del suo carattere  
 morale , *ivi* . 161. approva l'uccis-  
 ion di Agrippina , *ivi* . adula vil-  
 mente Claudio e Nerone , *ivi* . 162.  
 sue grandi ricchezze e niun uso ch'  
 egli ne fa ad altrui sollievo , *ivi* .  
 163. suo orgoglio , *ivi* , 164. lette-  
 re tra lui e S. Paolo falsamente at-  
 tribuite ad amendue , *ivi* . 166. sue  
 belle osservazioni fisiche , *ivi* . 166.  
 167. riflessioni intorno al suo stile ,  
*ivi* . ec. Sua invettiva contro le pri-  
 vate Biblioteche , *ivi* . 223. ec.  
 Seneca Marco Anneo il Retore , noti-  
 zie della sua vita , II. 105. ec. *ivi* .  
 N. sua prodigiosa memoria . II. 106.  
 ec. Suasorie e Controversie da lui  
 scritte , *ivi* . ec. N. giudizio del suo  
 stile . *ivi* . 108. suo sentimento in-  
 torno al decadimento dell' Eloquen-  
 za . I. 210. 214. se egli , o il Filo-  
 sofo ne fosse il primo autore . I.  
 219.  
 Seneca il Tragico , chi sia . II. 93. ec.  
 egli non è un terzo Seneca diverso  
 dagli altri due , *ivi* . ec. probabil-  
 mente è il Filosofo ; ma ei non sem-  
 bra autore di tutte le Tragedie a  
 lui attribuite , *ivi* . 94. giudizio in-  
 torno ad esse . II. 95.  
 Seneca Tommaso da Camerino , suo  
 poema . VI. P. II. 229. V. anche da  
 Camerino .  
 Senecione . V. Erennio .  
 Sennenacio Valerio . VI. P. II. 229.  
 Senofane autore della Setta Eleatica .  
 I. 38.  
 Senofonte Medico dell' Imp. Claudio .  
 II. 188.  
 Sensi Lodovico sue rime , VII. P. III.  
 44.  
 Senzio Augurino . V. Augurino .  
 Serapione Sofista . II. 276.  
 Serassi Pier Antonio sua Dissertazio-  
 ne sull' Epitafio di Prudente Grama-  
 tico . I. 299.  
 da Seregno Alessio dell' Ord. de' Mi-  
 nori , Teologo illustre . VI. P. I.  
 244.  
 Sereno Aulo Poeta , II. 264.  
 Sergardi Lodovico , notizie di esso sue  
 satire . VIII. 406.  
 Sergio Padre di S. Atanasio Vescovo  
 di Napoli , versato nelle lingue La-  
 tina , e Greca . III. 196.  
 Serinalta nel Bergamasco , nati di essa  
 qui nominati . *Palma Jacopo il vecchio*  
*e il giovane Pittori* . VII. P. III.  
 Seripando Girolamo Cardinale , notizie  
 della sua vita . VII. P. I. 298. ec.  
 suoi studj , e sue opere . *ivi* . 301.  
 Serlio Sebastiano , sua vita , suo sog-  
 giorno in Francia , sue opere . VII.  
 P. I. 472.  
 Sermoneta Alessandro Medico . VI. P.  
 I. 386.  
 Serrano Tommaso difensore delle Poe-  
 sie di Marziale , e risposte ad esso  
 fatte . II. 85. N.  
 Serravalle nella Marca Trivigiana , suoi  
 Scrittori nominati nella Storia . *Ca-  
 roni Guido* . VIII. *Cittolini Alessandro*  
 VII. P. III.  
 Sertorio C. Sertorio , Accademia da lui  
 formata in Modena . VII. P. I. 153. ec.  
 de' Servi Costantino , Architetto e Pit-  
 tore chiamato in Persia . VIII. 434.  
 Ser-



- Servilio Noniano, Maestro di Quintiliano. II. 110. e Storico, *ivi*. 145.
- Servillione Maestro di S. Ennodio. III. 37.
- Servio Gramatico, e sue Opere. II. 383.
- Sessa, suoi Scrittori qui nominati. *Florimonte Galeazzo Vescovo*. VII. P. I. *Nifo Agostino*, *ivi*.
- da Sessa Taddeo. IV. 31.
- Sestio Padre, e suo figlio dello stesso nome, autori di una nuova Setta Filosofica. I. 266. Libri scritti dal Padre, e notizie a lui appartenenti. I. 267.
- Sesto di Cheronia Maestro di Marco Aurelio. II. 249. notizie a lui appartenenti, *ivi*. 293.
- da Sesto chiaro Canonista. IV. 267.
- Sesto Empirico. II. 293.
- da Settala Arrigo Canonista, e Arcivescovo di Milano. IV. 270.
- Settala Lodovico, notizie di lui, e delle sue opere. VII. P. II. 84. ec.
- Settala Manfredo, elogio di esso e del Museo da lui raccolto. VIII. 80. 152.
- da Settimello Arrigo, notizie della sua vita e delle sue vicende, IV. 378. ec. a qual tempo visse, IV. 381. sue opere, *ivi*. 382. ec.
- Settimio Publio Scrittore d'Architettura. I. 270.
- Settimio Storico. II. 281.
- Severi Francesco Medico, e Poeta, suo fine infelice. VII. P. II. 78.
- Severino Marco Aurelio sue opere anatomiche. VIII. 257.
- Severo Patriarca d'Aquileja. III. 117.
- Severo Imperadore. II. 357.
- Severo Settimio Imperadore, suoi studj. II. 252. ec. sua crudeltà, *ivi*. suo Arco. *ivi*. 311.
- Severo Cesare. II. 260.
- Severo Cornelio. V. Cornelio.
- Severoli Marcello, dotto Prelato. VIII. 44.
- Sevin, sue Ricerche intorno all'Astrologo Trasillo. II. 181.
- Sfera artificiale trovata da Archimede. I. 51.
- Sferulo Francesco poeta latino sue poesie. VII. P. III. 200.
- Sfondrati Card. Celestino sua vita e opere da lui pubblicate. VIII. 93.
- Sfondrati Giambatista Milanese celebre Giureconsulto, e poi Cardinale notizie di esso. VII. P. II. 112. 113. nominato. VI. P. I. 504.
- Sforza Alessandro Signor di Pesaro sua liberalità vesso i dotti. VI. P. I. 50.
- Sforza Batista figlia di Alessandro Signor di Pesaro, donna erudita. VI. P. II. 181. 182.
- Sforza Costanza donna erudita. VI. P. II. 182. ec.
- Sforza Francesco eletto Duca di Milano. VI. P. I. 7. sua munificenza nel favorire le scienze, *ivi*. 17. disprezza gli Astrologi, *ivi*. 341.
- Sforza Guidascanio Card. Accademia, che dicesi da lui fondata. VII. P. I. 174.
- Sforza Ippolita figlia del Duca Francesco I. suo studio della lingua Greca. VI. P. II. 146. ec. 184. ed *ivi*. N.
- Sforza Ippolita Bentivoglio Poetessa. VII. P. III. 57.
- Sforza Lodovico il Moro splendido Proiettore, e coltivatore degli studj. VI. P. I. 19. sue infelici vicende. VI. P. I. 12. ec. suo impegno a favor delle Scuole pubbliche di Pavia, e di Milano. VI. P. I. 78. ec. Accademia da lui formata. *ivi*. 100. introduce in Milano la Cattedra di Matematica. *ivi*. 357. e di Musica, *ivi*. 374. apre un Teatro in Milano. VI. P. II. 208. ec. favore accordato alle arti da lui, e da Francesco I. *ivi*. 439. ec.
- Sforza Colomha Muzio Marchi. di Caravaggio, Accademia da lui fondata in Milano. VII. P. I. 168. ec.
- Sforza Muzio Rimatore. VII. P. III. 44.
- Sicardo Vescovo di Cremona sua Somma di Canonici, IV. 264. ec. notizie della sua vita, e delle sue opere. IV. 284.
- Sicignano nel Regno di Napoli, suoi Scrittori qui rammentati. *Britanio Girolamo*. VII. P. III.

Si-

Sicilia, Scrittori Siciliani nominati in questa Storia, senza determinare le particolari Città alle quali appartengono. *Acheo Poeta Tragico*. I. *d'Alcamo Vincenzo*, o sia *Cinillo Poeta*. IV. *Antandro Storico*. I. *Aurelio Siciliano Giureconsulto*. VI. P. I. *Apollodoro Poeta Comico*. I. *Balanio Siciliano*. VII. P. III. *Barbazzia Andrea Giureconsulto*. V. P. I. *Branca Padre*, e *Figlio Chirurghi*. VI. P. I. *Bullengero Gramatico*. VI. P. II. *Tito Calpurnio Siciliano, Poeta*. II. *Carcino Poeta Comico*. I. *Casarino Antonio Gramatico*. VI. P. II. *Celso detto ancora Apulejo*, *Maestro del famoso Celso Scrittore di Medicina*. II. *Centelli Gerone*, e *Francesco*. VII. P. III. *Corace, Oratore*. I. *Costantino, Poeta Greco*. III. *Diodoro Storico*. I. *Empedocle Poeta, Tragico*. I. *Epicarmo Filosofo*. I. *Ermea Metimneo Storico*. I. *Fedell Fortunato*. VII. *Flaminio Antonio, Astronomo*. VI. P. I. *Guglielmo*, *dotto nel Greco*, e *nell'Ebraico*. VI. P. II. *di Jamsilla Niccolò Storico*. IV. S. *Leone* II. *Papa*. III. *Materno Ginlio Firmico*. II. *Nina di Dante Poetessa*. IV. *Pariso Cataldo Gramatico*. VI. P. II. *Pietro Siculo*. III. *Sofrone Poeta Comico*. I. *Soricle Poeta Tragico*, ivi. *Speciale Niccolò, Storico*. V. *Vittorio Giureconsulto*. II.

Sicilia antica, studj in essa coltivati. I. 27. Piena di Filosofi Pittagorici. I. 36. Medicina ivi coltivata. I. 40. Matematica. I. 41. Legislatori di essa. I. 55. Poesia ivi coltivata. I. 58. singolarmente la Teatrale. I. 66. Arte dell'Eloquenza ivi prima che altrove insegnata. I. 67. Storici Siciliani. I. 74. Medaglie antichissime ivi coniate. I. 76. Arti liberali. I. 78. ec. Teatri in essa frequenti. II. 317. Studj Filosofici ivi coltivati; *ivi*. guerre ivi accadute tra i pretendenti a quel Regno. IV. 4. ec. e 8. ec. Vespro Si-

ciliano. IV. 9. fiore in cui vi eragli studj a tempo di Federigo II. e di Manfredi, IV. 15. ec. 30. gran numero di Storici di questo Regno. IV. 292. ec. ivi probabilmente nacque la Poesia Italiana. IV. 340. ec. singolarmente alla Corte di Federigo II. IV. 341. ec. altri Poeti che ivi fiorirono. IV. 361. Accademie di quell'Isola. VII. P. I. 138.

Siciliani se siano stati i primi Poeti Italiani. III. 317. ec.

Siculo Placco Scrittore d'Agricoltura. II. 296.

Sidonio Apollinare, Panegirici da lui recitati, e onori ottenuti in Italia. II. 356.

Siena Scrittori Senesi nominati in questa Storia. *Acarigi Francesco*. VIII. *Agnolo Scultore*. V. *Agostini Leonardo*. VIII. *Agostino Scultore*. V. *Allotti Girolamo Benedettino*. VI. P. I. degli *Allegretti Allegretto, Storico*. VI. P. II. *Bargagli Scipione*. VII. P. III. *de' Bartolommei Giovanni di Bandino, Storico*. VI. P. II. *Boccafumi Domenico Intagliatore di stampe*. VII. P. III. *Belcari Fco*. VI. P. II. *Bellanti Lucio, Astrologo*. VI. P. I. *Bellarinati Girolamo Architetto*. VII. P. III. *Bellarinati Marcantonio Giurecons.* VII. P. II. *Benavoglienti Bartolommeo*, ivi. *Benavoglienti Fabio*, ivi. *Benavoglienti Fazio*. VII. P. III. *Benzi Francesco, Medico*. VI. P. I. *Benzi Ugo, Medico*, ivi. ec. *Bicchì Annibale*. VII. P. III. *Biringucci Fannuccio*. VII. P. II. *Borghesi Bernardino*. VII. P. III. *Borghesi Diomede*, ivi. *Borghesi Lodovico Giureconsulto*, ivi. *Brandano Bartolommeo de' Carosi*. VII. P. III. *Bulgarini Bellisario*, ivi. *Bulgarino Giureconsulto*. VI. P. I. *Camilli Camillo*. VII. P. III. *Catarino Ambrogio Domenicano*. VII. P. I. S. *Caterina*. V. *Catananeo Pietro Architetto*. VII. P. I. *Celsi Mino, Apostata*, ivi. *Cerretani Aldobrando*. VII. P. III. *Chigi Alessandro*, poi *Alessandro VII. Papa*. VIII.

VIII. *Cinuzzi Marcantonio*. VII. P. III. *Cittadini Celso*, ivi. *Cosci Francesco Canonista*, VII. P. II. *Dati Agostino*, *Storico*. VI. P. II. *Dei Andrea Storico*. V. *Diotaluvi*, *Pittore*. IV. *Donati Alessandro Gesuita*. VIII. *Dotti Tommaso Giureconsulto*. VI. P. I. *Duccio Pittore*. V. *Ferrari Giambattista, Gesuita*. VIII. *Figliucci Felice*. VII. P. I. *de Folcacchieri Folcacchiero, Poeta*. IV. *Francesco Sanese, Scultore*. VI. P. II. *Gabrielli Pirro Maria*. VIII. *Gianderoni Fr. Giovanni Agostiniano Bibliotecario della Vaticana*. VI. *Giorgio Francesco Architetto*. VI. P. I. *Guido*, *Pittore*. IV. *di Landocio Neri*, *Poeta*. V. *Lapini Bernardo, Poeta*. VI. P. II. *Laurati Pietro Pittore*. V. *Lombardelli Orazio*. VII. P. I. *Malvolti Girolamo Giureconsulto*. VII. P. II. *Malvolti Orlando*, ivi. *Mancini Giulio*. VIII. *Marretti Fabio*. VII. P. III. *Marvili Alessandro*. VIII. *Mattioli Pier Andrea*. VII. P. II. *Micato Mino*, *Poeta*. IV. *Nelli Pietro*. VII. P. III. *Neri figliuol di Donato*, *Storico*. V. *Ocbino Bernardino Apostata*. VII. P. I. *Orlandi Cesare*. VII. P. II. *Pagliarense Iacopo*. V. *Patrizi Agostino*. VI. P. I. *Patrizi Francesco*. *Petruzzi Caldassarre Pittore, e Architetto*. VII. P. I. *Petronj Riccardo Giureconsulto*. IV. *Petrucchi Benedetto*. V. *Petrucchi Federigo Canonista*. V. *Petrucchi Rinaldo*, *Federigo*, e *Giovanni Fratelli Giureconsulti*. VII. P. II. *Piccolomini Alessandro*. VII. P. I. *de' Piccolomini Enea Silvio*, poi *Pio II.* VI. P. II. *Piccolomini Francesco Cardinale, Storico*, ivi. *Piccolomini Francesco*. VII. P. I. *Piccolomini Niccolò Canonista*. VII. P. II. *Rossi Pietro*. VI. P. I. *Salci Virginia*. VII. P. III. *Sansedoni Alessandro*, ivi. *Sansedoni Ambrogio Domenicano*. IV. *Sergaldi Lodovico*. VIII. *Sermoneta Alessandro Medico*. VI. P. I. *da Siena S. Bernardino*. VI. P. II. *da Siena Bernardo Medico*. VI. P. I. *da Siena Bindo Agosti-*

*niano*. V. *da Siena Francesco Medico*. V. *da Siena Gherardo, Agostiniano*. V. *da Siena Giovanni Gramatico*. V. *da Siena Girolamo Agostiniano*. V. *da Siena Meco*, *Poeta*. IV. *da Siena Pietro Astrologo*. VI. P. I. *da Siena Simone Pittore*. V. *da Siena Sisto dall'Ord. de' Min. passato a quello de' Pred.* VII. P. I. *Soccini Alessandro*, e *Lelio*. VII. P. II. *Soccini Bartolommeo Giureconsulto*. VI. P. I. *Soccini Lelio*, e *Fausto Eresiarchi*. VII. P. I. *Soccini Mariano Canonista*. VI. P. I. *Soccini Mariano il giovane*, *Giureconsulto*. VII. P. II. *Tolomei Claudio*. VII. P. III. *Tommasi Francesco, Storico*. VI. P. II. *Tommasi Giugurta*. VII. P. II. *Tura Angelo Storico*. V. *Fannocci Oreste*. VII. P. I. *Ventura Niccolò*. V. *Vuggeri Isidoro Domenicano*. VIII. *Vuggeri Meo di Ciampolo*. V. *Vieri Antonio Giureconsulto*. VII. P. II. *Vieri Giulio*. VII. P. III.

Siena sua Università Professori, che v' insegnarono nominati in questa Storia. *Acarici Francesco*. VIII. *Accolti Francesco Giureconsulto*. VI. P. I. *d' Ancorano Pietro Canonista*. V. *d' Arena Iacopo*, *Giureconsulto*. IV. *Astorini Elia Carmelitano*. VIII. *Barzi Benedetto Giureconsulto*. V. *Benzi Fabiano Canonista*. VI. P. II. *Benzi Ugo Medico*. VI. P. I. *Biglia Andrea Agostiniano*. VI. P. II. *Bonichi Bindo Poeta*. V. *di Castiglione Cristoforo Giureconsulto*. VI. P. I. *da Castro Paolo Giureconsulto*. ivi. *Catanio Alberto Giureconsulto*. ivi. *Catarino Ambrogio Domenicano*. VII. P. I. *Cattani Alberto Giureconsulto*. VI. P. I. *de' Conti Prasdodimo Canonista*, ivi. *Cosci Francesco Canonista*. VII. P. II. *Decio Filippo Giureconsulto*. VI. P. I. *Dotti Tommaso Giureconsulto*, ivi. *Filoso Francesco*. VI. P. II. *Gabrielli Pirro Maria*. VIII. *del Garbo Dino*. V. *de Liavari Paolo Canonista*. V. *Pagliarense Iacopo Giureconsulto*. V. *Paolo Veneto Agostiniano*. VI. P. I. *Petrucchi*

- trucri Federigo Canonista*. V. *Pierolomini Francesco*. VII. v. I. *Pierolomini Niccolò Canonista*. VII. P. II. *Pontato Lodovico Giurconsulto*. VI. P. I. da *Pratoverchio Antonio Giurconsulto*, ivi. *Roselli Antonio Canonista*, ivi. della *Rovere Francesco poi Sisto II. Salimbeni Eusebio*, Poeta. V. da *Sena Benincasa Canonista*. IV. *Sorcinì Mariano Canonista*. VI. P. I. *Sorcinì Mariano il giovane Giurconsulto*. VII. P. II. *Sorcinò Bartolommeo Giurcons.* VI. P. I. *Tedeschi Niccolò Canonista*, ivi. *Zannetti, o Giovanetti Pietro Medico*, ivi.  
 Siena, sue Accademie. VII. P. I. 142. ec. 344. N. sua Università protetta da *Gran Duchi*. VIII. 34. sue Accademie, ivi. 49. ec.  
 Siena, l'Università di Bologna trasportata in gran parte a questa Città, ma per poco tempo. V. 44. ec. Vi si rinnova l'Università. V. 73. stato di essa. VI. P. I. 75. Protetta da' *Medici*. VII. P. I. 106. ec.  
 da *Siena Benincasa Canonista*. IV. 267.  
 da *Siena S. Bernardino*, sua vita, applausi fatti alla sua eloquenza, e carattere di essa. VI. P. II. 415. ec.  
 da *Siena Bernardo Medico*. VI. P. I. 408.  
 da *Siena Bindo*, e *Girolamo Agostiniani*, loro opere. V. 144.  
 da *Siena S. Catarina*, sue Poesie. V. 504.  
 da *Siena Francesco Medico*. V. 77. 234.  
 da *Siena Gherardo Agostiniano Dottor Parigino*, notizie della sua vita, e delle sue opere. V. 130. ec.  
 da *Siena Giovanni*, Professor di Retorica. V. 549.  
 da *Siena Mico* antico Poeta Italiano. IV. 344.  
 da *Siena Pietro Astrologo*. VI. P. I. 341. ec.  
 da *Siena Simone Pittore*. V. 574.  
 da *Siena Sisto*, notizie della sua vita, e delle sue opere. VII. P. I. 356.  
*Sifilino Giovanni* compendiatore di *Dione*. II. 285.  
 del *Signore Canonico*, sua edizione dell' *C pere di Attrone*. III. 199. ec.  
*Signorelli Luca Pittore*. VI. P. II. 463.  
*Sigonio Carlo*, se abbia preteso d'ingannare pubblicando il libro *de Consolatione*. I. 262. Storia di questo libro, ivi ec. Confronto della sua erudizione con quella del *Panvinio*. VII. P. II. 201., sua vita, suoi impieghi, sue opere, ivi. 202. grandi lumi da lui recati alla Storia, ivi. 206. 371. ec. sua contesa col *Robortello*, ivi. 212. ec.  
*Silaso di Reggio Pittore* insigne. I. 81.  
*Silio Italico*, notizie intorno alla sua vita. II. 70. ec. Giudizio intorno alle sue Poesie, ivi. 71. sua Biblioteca, ivi. 422.  
*Silla Lucio Cornelio* scrive la sua vita. I. 224. Trasporta a Roma da Atene la Biblioteca di *Apellicone*. I. 248. Probabilmente fu il primo, che avesse Biblioteca in Roma. I. 306.  
 de *Silos P. D. Giuseppe*. VI. 128.  
*Silva Ferdinando*, Commedia a lui attribuita. VI. P. II. 203.  
 di *Silvacana Guglielmo Poeta Provenzale*. IV. 317.  
*Silvestri Conte Camillo*, sua Dissertazione sull'età di *Gellio*. II. 305.  
*Silvestro IL Papa* fa venir libri dall'Italia. III. 172. sua nascita e suoi studi, ivi 231. sue dignità: e suo Pontificato, ivi. 232. sue opere, ivi, taccia di *Magia* appostagli, ivi. 233. ed ivi. N.  
 di *Silvestro Domenico*, notizie della sua vita. V. 530.  
*Silvestro Canonista*. IV. 265.  
*Silvino Rettore*. II. 272.  
*Silvio Giovanni* Professor di Leggi in *Vienna*. VI. P. I. 508.  
*Simeoni Gabriello*, sua vita, sue diverse vicende, suo carattere capriccioso, sue opere ec. VII. P. II. 332. ec.  
 de' *Simeoni Geremia Medico*. VI. P. I. 409.  
 Simi

- Simi Niccolò, sue Effemeridi . VII. P. I. 427.
- Simi Venanzio sua opera . VIII. 126. da Simintendi Arrigo confuso con Arrigo da Settimello . IV. 383.
- Simmaco Q. Aurelio, suoi primi studj . II. 379. ec. sue dignità, e sue vicende, *ivi* . ec. grandi lodi a lui date da' suoi contemporanei, *ivi* . 380. 381. carattere delle sue lettere, *ivi* . ec. elogio degli studj di suo padre, e di suo figliuolo, *ivi* . 382. sua Biblioteca, *ivi* . 419.
- Simmaco suocero di Boezio, sua morte, e suo elogio. III. 48. ec. 53. 56.
- Simeone Gramatico . V. 562.
- Simonetta Bonifazio Monaco Cisterciense, notizie della sua vita, e de' suoi studj . VI. P. I. 282. ec.
- Simonetta Cicco, o Francesco, sue vicende, e suo impegno nel promuovere gli studj . VI. P. I. 18. ec.
- Simonetta Giovanni, notizie di esso . VI. P. II. 78.
- Simonetta Jacopo Cardin. notizie di esso, e delle opere da lui pubblicate . VII. P. II. 136. ec.
- Simonetta Scipione, suo Orto Botanico . VII. P. II. 20.
- Simone viene alla Corte di Jerone . I. 83.
- Simonide . V. Nelli Francesco.
- Simplicio Gramatico . II. 383.
- Sinigaglia, suoi Scrittori nominati nella Storia. *Arilli Francesco* . VII. P. III.
- Sinigardo Professore di Medicina in Bologna . IV. 194.
- Siracusa, Scrittori Siracusani rammentati in questa Storia . *Alcadiño Medico, Poeta Latino* . IV. *Antiocho Storico* . I. *Archimede* . I. *Atana Storico* . I. *Barbieri Filippo Domenicano Teologo* . VI. P. I. *Dione Poeta* . I. *Buonanni Giacomo* . VIII. *Callia Storico* . I. *Citaro, Gramatico* . II. *Diocle Legislatore* . I. *Filemone il Padre e il Figliuolo Poeti* . I. *Filisto Storico* . I. *Gaetano D. Costantino Monaco Casim.* VIII. *Gaetano Ottavio Gervita Tom. IX.*
- Iceta Filosofo* . I. *Lisia Oratore* . I. *S. Metodio Patriarca di Costantinopoli, nativo di Siracusa* . III. *Mirabella Vincenzo* . VIII. *Musco Poeta* . I. *Nicia, Maestro di Lisia* . I. *Rintone Poeta burlesco* . I. *Sefrene Scrittore di Mimi* . I. *Teocrito Poeta* . I. *Tisia Oratore* . I. *Vipisco Flavio Storico* . II. *Zambo Gaetano Giulio* . VIII.
- Siracusa, suo Teatro . II. 317.
- Sirena Angiola, annoverata tralle poetesse . VII. P. III. 48.
- Siri Vittorio, notizie di esso, e delle opere storiche da lui date in luce VIII. 302.
- Sirigati Lorenzo, Scrittore di Prospettiva . VII. P. I. 456.
- Sirleto Guglielmo Card. notizie della vita, degl' impieghi, e delle opere di esso . VII. P. I. 345. ec.
- Sirmondo Jacopo, è il primo a distinguere due Cassiodori. III. 3. altra sua opinione esaminata, *ivi* 34. 36.
- Sito Publio . V. Publio .
- Siscennio Jacco Gramatico . I. 298.
- Sisenna Storico Romano . I. 131.
- S. Sisto Monastero in Roma, sua Cronaca . V. 157.
- Sisto II. Papa, se di lui siano le sentenze attribuite a Sestio . I. 267.
- Sisto IV. suoi studj . VI. P. I. 63. se sia ben fondata la taccia apposta gli d'avarizia, *ivi* 64. ec. forma e rende pubblica la Biblioteca Vaticana. *ivi* . 125. pensa alla riforma del Calendario, *ivi* . 356.
- Sisto V. sua magnificenza anche a favor delle lettere . VII. P. I. 35. ec. promuove le Scuole della Sapienza, *ivi* . 112. ec. rinnova l'Università di Fermo, *ivi* . 112. fonda la Stamperia Vaticana. *ivi* . 395. nuova fabbrica della Biblioteca Vaticana da lui fatta innalzare, *ivi* . 200.
- Sisto Laico Domenicano Architetto . IV. 430.
- Sinerego Niccolò, sua Storia . IV. 298.
- Soardi Gianfrancesco Scolaro di Vittorino da Feltrè . VI. P. II. 308.

- Soardi Paolo, Professor d' Eloquenza, VI. P. II. 371.
- Soardi Paolo Gramatico. VII. P. III. 372.
- Soardi Soardino Poeta. VI. P. II. 278.
- Soave nel Vcronese, suoi Scrittori qui nominati. *Peretti Batista*. VII. P. II.
- Soccini Lelio e Fausto, autori dell' Ercesia de' Socciniani, notizie di essi. VII. P. I. 342. cc.
- Soccino Bartolommeo Giureconsulto, suoi studi, e Cattedre, e impieghi da lui sostenuti, sue vicende, e sue opere. VI. P. I. 480.
- Soccino Mariano il vecchio Canonista, notizie della sua vita. VI. P. I. 517. suoi varj talenti, e sue opere. VI. P. I. 518.
- Soccino Mariano il giovane, elogio di esso, e opere da lui composte. VII. P. II. 111. cc. Alessandro, e Lelio, suoi figli, *ivi*. 112.
- Socrate ricusa di valersi di un' Orazione composta in difesa di lui da Lisia Siracusano. I. 70.
- Soderini Francesco Cardinale, notizie della sua vita, e de' suoi studj. VI. P. I. 544.
- da S. Sofia famiglia Padovana feconda d' illustri Medici notizie di Niccolò. V. 228. di Marsiglio, *ivi*. cc. di Giovanni *ivi*. 230. di Galeazzo. *ivi*. cc.
- da S. Sofia Guglielmo e Daniello Medici, loro elogio. VI. P. I. 381.
- Sofiano Professore di Greco in Roma. VI. P. II. 180.
- Sofiano Michele. VII. P. II. 425.
- Sofisti Greci celebri in Roma. II. 274. cc. ad essi si dee in gran parte il decadimento dell' Eloquenza, *ivi*. 277.
- Sofrone, Poeta Comico Siciliano. 66.
- Sofrone Scrittore di Mimi. I. 67.
- Sogliano nella Diocesi di Rimini, suoi Scrittori nominati nella Storia. *Friszollo Lorenzo*. VII. P. III.
- da Solagna Guglielmo dell' Ordine de' Minori distende la Relazione de' viaggi del B. Odorico. V. 106. cc.
- Solari Margarita, fanciulla erudita. VI. P. II. 184.
- da Soldo Cristoforo, sua Storia di Brescia. VI. P. II. 68.
- Sole macchie di esso, da chi scoperte. VIII. 163.
- Solimano Martino Giureconsulto. IV. 247.
- Solino C. Giulio, notizie a lui appartenenti. II. 288. cc.
- Solofora nel Regno di Napoli, suoi Scrittori qui nominati *Maffei Gio. Camillo*. VII. P. II.
- Solone famoso incisore di pietre in Roma. I. 321.
- Soncino, suoi Scrittori rammentati nella Storia. *Barbo Paolo Domenicano, Filosofo*. VI. P. I. *Barbo Pietro Giurecons.* VI. P. I.
- Soncino, se ivi prima che altrove si stampassero libri Ebraici. VI. P. I. 147. cc.
- Sopatro, se fosse ucciso ingiustamente per ordine di Costantino. II. 342.
- Soprani Raffaello, sua opera. VIII. 330.
- Sora, suoi Scrittori nominati nella Storia. *Baronio Cesare Card.* VII. P. I. *Palladio Domizio Poeta*. VI. P. II.
- Sorano d' Efeso Medico. II. 194.
- Soranzo Raimondo, sua Biblioteca. V. 97. V. Petrarca.
- Sorboli Girolamo Rimatore, VII. P. III. 43.
- Sordello Poeta Provenzale, quanto discordin tra loro gli autori, che ce ne han data notizia. IV. 318. 319. ed *ivi*. N. cc. vita favolosa scritta dal Platina, *ivi*. 320. cc. da che fonte tratta, *ivi*. 324. cc. se fosse Principe di Mantova, *ivi*. 325. 330. che cosa di lui raccontino gli antichi Scrittori, *ivi*. 326. cc. che cosa si possa probabilmente crederne *ivi*. 329. cc. sue opere, *ivi*. 332. cc.
- Sordi Cristoforo. Poeta. VI. P. II. 174. V. Cieco.
- Sordi Giampietro Giureconsulto, VII. P. II. 137. N.
- Sordi Pietro Astronomo. VII. P. I. 434. cc.
- Sorrento suoi Scrittori qui nominati. *Agello Antonio Teatino*. VII. P. I. So-

- Sosicle Poeta Tragico Siciliano . I. 66.  
 Sosigene Astronomo Alessandrino adoperato nella riforma del Calendario . I. 271.  
 Sospello , suoi Scrittori rammentati nella Storia . *Raimondo Teofilo Gesuita* . VIII.  
 Sostegni de' Fiumi quando trovati . VI. P. II. 471.  
 S. Sotere Papa , notizie appartenenti a lui , e alle sue opere . II. 334. ec.  
 Sonchay , suo paragone de' Poeti Elegiaci . I. 146. sue ricerche sopra Mecenate . I. 188.  
 Sovrenigo Liberale , Medico . VII. P. II. 92. N.  
 Sozione Filosofo Pittagorico . II. 156. 178.  
 Sozzonienso Pistoiese . sua Cronaca . VI. P. II. 27. ec.  
 Spagnuoli Batista . V. Mantovano.  
 Sparavieri Francesco . VIII. 304.  
 Spaziano Elio Storico . II. 280. ec.  
 Spataro Giovanni Musico , sua contesa con Franchino Gafurio . VI. P. I. 375.  
 Spazzarini Giandomenico Storico Padovano . VI. P. II. 66.  
 Specchi concavi Sferici del Magini . VII. P. I. 432.  
 Specchi del Porta . VII. P. I. 447.  
 Specchj Ustorj , se di essi usasse Archimede nell'assedio di Siracusa . I. 5a. ec.  
 Speciale Niccolò , sua Storia , e notizie della sua vita . V. 386. ec.  
 Spello , suoi Scrittori qui nominati . *Mauro Francesco dell' Ordine de' Minori* . VII. P. III.  
 Spelta Antonio Maria . VII. P. II. 328.  
 Sperandio Mantovano coniator di Medaglie . VI. P. II. 454.  
 Speroni Sperone notizie della sua vita e delle sue opere . VII. P. III. 137. contese per la sua *Canaac* , *ivi* . 139. sue *Crazioni* , *ivi* . 403.  
 Spezia nella riviera orientale di Genova , suoi Scrittori qui nominati . *Fazio Bartolommeo Storico* . VI. P. II.  
 Spiera Ambrogio , Servita . Teologo . VI. P. I. 255. N.  
 Spilimbergo nel Friuli , suoi Scrittori qui nominati . *Partenio Bernardino* . VII. P. III. *Giovanni Professore di belle Lettere* . VI. P. II.  
 da Spilimbergo Giovanni Professor di Belle Lettere . VI. P. II. 394.  
 Spina Alessandro , se fosse il primo inventore degli occhiali . IV. 169.  
 di Spina Anna Poetessa . VI. P. II. 184.  
 Spina Bartolommeo Teologo . VII. P. I. 306.  
 Spinelli Niccolò Giureconsulto , notizie della sua vita e delle sue opere . V. 277.  
 Spinello Matteo , sua Storia la prima che si abbia scritta in Italiano . IV. 292.  
 Spini Gherardo Architetto . VII. P. I. 479.  
 Spino Pietro . VII. P. II. 307.  
 Spinola Eliano raccoglitore di antichità . VI. P. I. 186.  
 Spinola Maria poetessa . VII. P. III. 57.  
 Spinola Publio Francesco notizie di lui e delle sue opere . VII. P. III. 274.  
 Spira Fortunio . VII. P. II. 416.  
 Spoleti , suoi Scrittori nominati nella Storia . *Alatini Mosè* , e *Fitale Ebrei* . *Campelli Bernardino* . VIII. *Chiarelli Lupi Aurelio* . VII. P. III. *Leoni Pietro* , Medico . VI. P. I. *Pontano Lodovico* Giureconsulto ( secondo altri di Cereto ) , *ivi* . da Spoleti , *Gabriello Agostiniano* , Teologo *Vescovo* , *ivi* . da Spoleti *Sillano* . VII. P. III. *Vigile Fulvio* , *ivi* .  
 Spoleti , Accademia *ivi* aperta . VII. P. I. 137.  
 da Spoleti Gabriello Teologo Agostiniano , notizie della sua vita e delle sue opere . VI. P. I. 251. ec.  
 da Spoleti Sillano , poeta latino . VII. P. III. 206.  
 Spon , suo sentimento intorno all' antichità de' Medici in Roma combattuto . I. 277. Passo di Plinio non bene da lui spiegato . I. 280. ec. sua opinione intorno alla condizione de' Medici in Roma impugnata . I. 288.  
 Spontone Ciro , sue opere . VII. P. II. 371.  
 Sporeni Giuseppe . VII. P. II. 307. ec.  
 Spreti Desiderio , sua Storia di Ravenna . VI. P. II. 104.  
 V v 2

Squa-

Squaro Gabriello interprete di Dante .  
V. 433.

Squillaci , suoi Scrittori qui nominati .

*Cassiodoro M. Aurelio Senatore* . III.

Stabia , suoi Scrittori : *de Rogatis Bartolommeo Gesuita* . VIII.

Staccoli Agostino Poeta , notizie di esso . VI. P. II. 168.

Stallio Cajo e Marco fratelli Architetti Romani . I. 323.

Stampa prima invenzione di essa . VI. P. I. 138. ed *ivi* N. ec. quando introdotta in Italia , e in qual città prima che altrove . Tomi VI. Part. I. 138. ec. Si sparge presto per tutta l'Italia , *ivi* . 142. ec. nuove ricerche intorno all'origine e all'introduzione di essa in varie Città di Italia . *ivi* . 145. N. ec. abbellita , *ivi* e perfezionata , *ivi* , 147. ec. celebri correttori di essa , *ivi* 149.

Stampa Gaspara poetessa , notizie di essa . VII. P. III. 49. Baldassare di lei fratello , *ivi* .

Stampa Guido, Oratore in Milano. IV. 422.

Stampatori più illustri in Italia . VII. P. I. 180. ec.

Stampe in legno e in rame quando trovate . VI. P. II. 455. loro intagliatori . VII. P. III. 464.

Stamperie di Lingue Orientali in Italia . VII. P. I. 190. 191. ec.

Stancari Francesco , notizie della sua vita , e delle sue opere . VII. P. II. 416.

Stancone Oberto Storico Genovese . IV. 300.

Statilio Manilio trova alcuni frammenti di Petronio , e contese per essi insorte . II. 76. ec.

Statue per lungo tempo vietate ne' Tempi Romani . I. 320. usate però fuor di essi , *ivi* . Erano prima di legno o di creta , *ivi* 321. Qual fosse la prima di Bronzo in Roma . I. 321. loro grandissimo numero in Roma e per tutta l'Italia . I. *ivi* ec. atterrate da Caligola . II. 229. trasportate da più parti a Roma , *ivi* . di Apolline di Belvedere , e del

Gladiatore , *ivi* . 230. Statue di gran valore innalzate a Claudio II. ad Aureliano ec. *ivi* . 312. altre statue innalzate ne' tempi più bassi *ivi* . 420.

Statuti delle Città d'Italia , quando cominciassero a compilarsi . IV. 213.

Stay Benedetto , suo Poema sulla Filosofia Nevvtoniana . I. 140.

Stazio , Padre del Poeta di questo nome , e Poeta valoroso egli pure . II. 66. e Gramatico , *ivi* . 67.

Stazio P. Papinio , notizie della sua vita . II. 66. ec. vittorie da lui riportate ne' poetici combattimenti , ne' quali però una volta rimane vinto , *ivi* 67. ec. applausi riscossi colla sua Tebaide , *ivi* 69. giudizio intorno alle sue Poesie , *ivi* . 70. ec.

S. Stefano Papa . II. 334.

Stefano III. o IV. Papa , sua dottrina . III. 115.

Stefano V. Papa sua dottrina . III. 173. Monastero di Rito Greco da lui fondato in Roma . *ivi* . 206.

Stefano Abate pitture fatte per suo comando . III. 138.

Stefano IX. Papa . V. Federigo .

Stefano Professore in Bologna . V. 50.

Stefano Protonotario da Messina Poeta Italiano . IV. 362.

Stella Arunzio Poeta . II. 87.

Stella Giorgio sua Storia di Genova .

VI. P. II. 97. Giovanni di lui Fratello , e continuatore , *ivi* .

Stella Giulio Cesare suo poema . VII. P. III. 298.

Stelliola Niccolò Antonio . V. Imperato .

Stelluti Francesco notizie di esso . VIII. 246.

Stenone Mons. Niccolò . VIII. 210.

Stertinio Quinto Medico . I. 287.

Stertinio Scrittore di Rettorica . II. 214.

Stesicoro Siciliano , notizie della sua vita . I. 59. credesi il primo autore di Poesie pastorali , *ivi* . perfeziona la Poesia lirica . 60. onori a lui renduti , *ivi* .

Steuco Agostino , ricerche intorno al-



- la sua vita, e notizie delle sue opere. VII. P. I. 351.
- Stigliani Tommaso, notizie della sua vita, sue contese col Marini, sue opere. VIII. 358. sua avventura col Davila, *ivi*. 321. VIII. 406.
- Stile Romano ne' monumenti antichi se debbasi distinguere dall' Etrusco e dal Greco. I. 321.
- Stilicone Ministro di Onorio, suo carattere. II. 353.
- Stilione Filosofo. II. 294.
- Stilo nella Calabria, suoi Scrittori qui nominati. *Campanella Tommaso Domenicano*. VIII. *Sirleto Guglielmo Card.* VII. P. I.
- Stiltingo Giovanni, sua Apologia di S. Girolamo. 367. 369.
- Stoa Gianfrancesco Quinziano ricerche intorno alla vita di esso. VII. P. III. 364. ec. 370. N.
- Stoici, la loro Setta ha molti seguaci in Roma, e perchè. I. 126.
- Stoicismo frequente sotto i primi Cesari, e per qual ragione. II. 148.
- Storia scritta prima rozzamente da' Romani. I. 131. Scrittori di essa dalla morte d' Augusto fino a quella d' Adriano. II. 122. e da quest' epoca fino a' principj di Costantino, *ivi*. 218. ec. poco coltivata a tempo de' Goti. III. 43. ec. e de' Longobardi, *ivi*. 130. Scrittori di essa nel nono e decimo secolo. *ivi*. 191. 192. 208. ec. nell' undecimo e duodecimo, *ivi*. 293. ec. 310. ec. Scrittori di essa ne' tempi posteriori. IV. 281. 282. e V. 336. ec. e VI. P. I. 1. ec. da chi illustrata nel secolo XVI. VII. P. II. 275. ec. metodo di studiarla, e di scriverla da chi proposto. VII. P. II. 395. 396. Scrittore di essa nel secolo XVII. VIII. 286. Cattedra di essa eretta in Milano. VI. P. II. 118.
- Storia Augusta, Scrittori di essa, e loro carattere. II. 280. 281. ec.
- Storia dell' Arti. VIII. 328.
- Storia Ecclesiastica e Pontificia poco da prima coltivata. IV. 139. ec. Scrittori di essa. V. 155. ec. VII. P. I. 362. ec. VIII. 110.
- Storia genealogica. VIII. 339.
- Storia Letteraria di Francia. V. Maurini.
- Storia Letteraria patria da chi primamente scritta. V. 355. Scrittori di Storia Letteraria. VIII. 332.
- Storia Miscella, chi ne siano gli Autori. III. 222.
- Stodia naturale illustrata. VI. P. I. 377. 418. da chi e quanto felicemente coltivata in Italia. VII. P. II. 1. ec. Scrittori di essa. VIII. 242.
- Storici che fiorirono nel secolo decimoquinto VI. P. II. 1. ec.
- Storici Romani. I. 131. ec. 224. ec.
- Storici Siciliani. I. 74.
- Strabone Geografo II. 185. ec. da chi tradotto. VII. P. II. 177.
- Strada P. Famiano sua vita, sue opere, confronto della sua storia di Flandra con quella del Card. Bentivoglio. VIII. 323.
- da Strada Giovanni Gramatico. V. 544.
- Strada Jacopo, sue Medaglie de' Cesari. VII. P. II. 224. ec. ed *ivi*. N.
- da Strada Zanobi figliuol di Giovanni, Poeta Laureato, notizie della sua vita, e delle sue opere. V. 521. 522.
- Stradella Alessio, sue Prediche. VII. P. III. 419.
- Stradiverto Valerio. V. Bresciani Ferdinando.
- Strozzi Ciriaco, elogio di esso. VII. P. I. 386.
- Strozzi Ercole, figliuolo di Tito Vespasiano, suo valore nella poesia latina, e infelice sua morte. VI. P. II. 234. e 231. N.
- Strozzi Giambattista, sua munificenza a vantaggio de' dotti. VIII. 29. Giulio fondatore dell' Accademia degli Ordinati, notizie di esso. *ivi*. 41. Pietro, sua opera teologica. *ivi*. 89.
- Strozzi Oberto, Accademia da lui fondata in Roma. VII. P. I. 330.
- Strozzi Palla, suoi studj, e suoi onorevoli impieghi. VI. P. II. 131. ec.

- suo esilio, ed elogio del medesimo *ivi*. 133. ec. riforma l'Università di Firenze. VI. P. L. 72. pensa di aprire una pubblica Biblioteca. *ivi*. 121.
- Strozzi Soldo. VII. P. II. 448.
- Strozzi Strozzo Astronomo. VII. P. L. 354.
- Strozzi Tito Vespasiano, sua vita, suoi studj, e sue opere. VI. P. II. 131. ec. ed *ivi*. N. e 233. N. e 284.
- Strozzi P. Tommaso, sue Poesie. VIII. 404.
- Studj, origine delle loro vicende. V. Decadenza.
- Studj, se abbiano cagionata la rovina della Repubblica Romana. L. 134.
- Studj sacri degl'Italiani a tempo de' Goti. III. 21. ec. perchè pochi fossero a' que' tempi gli Scrittori sacri. *ivi*. 30. a tempo de' Longobardi. *ivi*. 95. nel nono e decimo secolo. *ivi*. 173. nell' undecimo. e nel duodecimo. *ivi*. 356. ec. nel Secolo XIII. IV. 97. nel secolo XVII. VIII. 87.
- Subiaco Monastero, *ivi* prima che altrove in Italia introdotta la stampa. VI. P. L. 140. ec.
- Suessa, Biblioteca *ivi* esistente. II. 117.
- Svetonio G. Tranquillo notizie della sua vita. II. 140. ec. sue Opere, e giudizio di esse. *ivi*. 141. ec. Apologia dell'autorità di questo Scrittore contro le accuse di M. Linguet. Prefazione al T. II. sua maniera di scrivere imitata dagli Scrittori della Storia Augusta. *ivi*. 282.
- Sulmona nel Regno di Napoli, suoi Scrittori qui nominati. *Barbato Marco*. V. *Ciofano Ercole*. VII. P. III. *Ovidio Nasone*. L. da Sulmona Niccolò VI. P. L.
- da Sulmona Marco. V. *Barbato*.
- da Sulmona Niccolò, sua disputa con Matteo da Perugia. VI. P. L. 391.
- Sulpicio C. Gallo famoso Oratore. L. 126. suoi studj *astronomici*. *ivi*. Predice un'Eclissi, e con ciò rende i Romani vincitori in una battaglia. *ivi*. 127. scrive un libro sulle Eclissi. *ivi*.
- Sulpicio Servio Rufo, celebre Giur-
- consulto, notizie della sua vita. I. 192. sua morte onorata da Cicerone con Orazion funebre. *ivi*. 193. onori accordatigli. *ivi*.
- Sulpizia, Poetessa. II. 83.
- Sulpizio Apollinare Gramatico. II. 307.
- Sulpizio Giovanni Gramatico, istruisce i giovani Romani a recitar sul teatro. VI. P. II. 205. e 394.
- Sulpizio Vittore Rettore. II. 378.
- Summonte Giannantonio. VIII. 302.
- Summonte Pietro Poeta. VI. P. II. 278.
- Suna nella Diocesi di Novara, suoi Scrittori. *Poggiano Giulio*. VII. P. L. Superbi Agostino. VIII. 311. 312.
- Susa in Piemonte, suoi Scrittori qui rammentati. *Giona Monaco*. III. d'Osia Arrigo Cardinale Canonista. IV.
- Susio Giambatista Medico, VII. P. II. 79.
- Sutri, suoi Scrittori qui nominati. *dell'Anguillara Giovanni Andrea*. VII. P. III.
- Suzara, Terra ora del Mantovano, prima del Reggiano, suoi Scrittori nominati nella Storia. *da Suzara Guido Ginreconsulto*, notizie della sua vita, e delle sue opere. IV. 245. ec. 254.

## T

- T** Acito Cornelio, se sia l' Autor del Dialogo sul decadimento dell'Eloquenza. II. 97. notizie intorno la sua vita. *ivi*. 135. ec. sue opere. *ivi*. 136. grande stima in cui è stato presso molti. *ivi*. 137. giudizio intorno a' suoi libri. *ivi*. ec. esame del sentimento di M. d'Alembert su questo Scrittore. *ivi*. 138. magnifica edizione fattane dal P. Brotier. *ivi*. 139. N.
- Taccola Jacopo Ingegnere. VI. P. L. 371.
- Taberio Professore d'Eloquenza. VI. P. II. 371.
- Tacito M. Claudio, suoi studj. II. 258. sue virtù, e suo breve Impero. *ivi*.
- Taddeo Fiorentino Medico, notizie della sua vita. IV. 194. ec. stima in cui era. *ivi*. 196. ec. ricchezze da lui

- lui acquistate. *ivi*. 197. ec. suo testamento, e sua morte. *ivi*. 198.
- Taddeo Notajo, suoi Ritmi. IV. 383.
- Tafi Andrea Pittore e lavorator di Musai. IV. 443.
- Tagliacozzi Gasparo notizie della sua vita, e delle sue opere. VII. P. II. 99. ec.
- Tagliacozzo nel Regno di Napoli, suoi Scrittori nominati nella Storia. *Argoli Andrea*. VIII.
- Tagliavia Girolamo, se fosse il primo a ideare il sistema Copernicano. VI. P. L 346.
- Tajone Vescovo di Saragusa se nel metodo di trattare la Teologia abbia preceduto Pietro Lombardo. III. 270. 271. N.
- Talenti Tommaso. V. 163.
- Talere, se fosse il primo a predire le Ecclissi. L 127.
- Tanara Vincenzo, Scrittore d'Agricoltura. VIII. 248.
- Tancredi Arcidiacono di Bologna Canonista, notizie della sua vita, e delle sue opere. IV. 168. ec.
- Tancredi Re di Sicilia suo breve regno, e sua morte. IV. 4.
- Tansillo Luigi, notizie della sua vita, e delle sue opere. VII. P. III. 90. se fosse il primo autore de' Drammi Pastorali. *ivi*. 91. 92.
- Tanucci Marchese Bernardo sua controversia col P. Ab. Guido Grandi sulle Pandette Pisane. III. 363.
- Tanzi Francesco Cornigero, Poeta latino. VII. P. III. 335.
- Taormina, suoi Scrittori qui nominati. *Timeo Storico*. L.
- Taranto suoi Scrittori rammentati nella Storia. *Archiba*. L Aristosseno Scrittor di Musica. L.
- Tarcagnola Giovanni, sue Storie. VII. P. II. 155.
- Tarquinio il superbo pensa di abolire tutte le Leggi già pubblicate in Roma. L 90.
- Tarsia in Calabria, suoi Scrittori qui rammentati. *Severino Marco Aurelio*. VIII.
- di Tarsia Galeazzo, sua vita, e sue rime. VII. P. III. 40.
- Tartaglia Niccolò, sua vita, e sue vicende. VII. P. L 462. ec. sue scoperte nell'Algebra. *ivi*. 463. ec. altre sue invenzioni. *ivi*. 465.
- Tartagni Alessandro, notizie della sua vita, e delle sue opere. VI. P. L 465. ed *ivi* N.
- Tarizio Lucio Firmano versato nell'Astrologia giudiciaria. L 266.
- Tasso Bernardo creduto il primo Autore della Poesia pescatoria. VII. P. III. 80. e della marinairesca. *ivi*. 81. notizie della sua vita, e delle opere di esso. *ivi*. 95. quanto stimato dall'Accademia Veneziana, *ivi*. P. L 156.
- Tasso Faustino, sua vita, e opere da lui date in luce. VII. P. II. 274.
- Tasso Torquato, sua patria. VII. P. III. 116. sua vita, sue diverse vicende. *ivi*. 111. origine di esse. *ivi*. 117. stato infelice di esso negli ultimi anni e sua morte. *ivi* 122. N. e 125. sue opere e loro eleganza. *ivi*. 128. contese insorte all'occasione della Gerusalemme liberata. *ivi*. 129. confronto tra lui e l'Ariosto. *ivi*. 130. sua Tragedia. *ivi*. 145. suo *Aminta*. *ivi*. 168. elogio da esso fatto al Marchese Manso. VIII. 27.
- Tassoni Alessandro, diverso dal Poeta, suoi Annali Modenesi. VI. P. II. 103.
- Tassoni Alessandro, notizie della sua vita, sue opere, loro carattere. VIII. 384. sue postille sul vocabolario della Crusca. *ivi*. 414.
- Tassoni Pietro Cronista. V. 379.
- Tatti Primo Luigi, suoi Annali di Como. VIII. 317.
- Taverna nella Calabria ulteriore, suoi Scrittori qui nominati. *Anania Gianlorenzo*. VII. P. II.
- Taurosano nel Regno di Napoli, suoi Scrittori. *Fanini Lucilio*. VIII.
- Teatrali spettacoli degli Etruschi. I. 21. introdotti in Roma. *ivi*. 89. V. Poesia Teatrale.

Tea

- Teatri, loro moltitudine in Italia. II. 316, 317. ec. Teatri magnifici innalzati in molte città. VII. P. III. 180.  
 Pompa in essi introdotta da Cosimo II. VIII. 10. da Ranuccio L. Farnese. *ivi*. 21. dell'Accademia dei Rozzi e degl' Intronati. *ivi* 49. pompa de' Drammi per musica. *ivi*. 398.  
 risorgimento del Teatro in Italia, ove, e quando seguisse, VI. P. II. 200. ec.  
 Teatri Anatomici fabbricati in Italia. VII. P. II. 102.  
 Tebaldeo Antonio Poeta, notizie di esso. VI. P. II. 169. ec. 181. nuove notizie di esso. *ivi*. 171. N.  
 di Tebaldo Benedetto, sua Storia dell'Ordine di S. Girolamo. V. 157.  
 Tedeschi Niccolò Canonista, sua vita sue vicende, e opere da lui composte. VI. P. I. 511. ec.  
 Teeteto Legislatore antico. L. 57.  
 Teggia Paolo, elogio di esso. VII. P. II. 369.  
 Tegrino Niccolò, sua Storia. VI. P. II. 53.  
 Teja, suo regno, e sua morte. III. 19.  
 Telaugo figliuol di Pittagora. L. 38.  
 Telefo Gramatico. II. 308.  
 Telescopio, se fosse trovato dal Porta. VII. P. I. 447. ec. chi ne fosse il primo rinnovatore, e qual parte in ciò avesse il Galileo. VIII. 150. chi ne fossero i più famosi lavoratori. *ivi*. 151.  
 Telesio Bernardino, sua vita, sua opera, e nuovo sistema di Filosofia da lui introdotto. VII. P. I. 409. ec. elogio a lui fatto da Bacone da Verulamio. *ivi*. 411.  
 Temisone discepolo di Asclepiade\* Medico, suoi libri, L. 184. introduce un nuovo sistema di Medicina. *ivi*. 185. ec.  
 Temistio onori a lui conceduti da Costanzo. II. 343.  
 Temistogene Storico non è autore della *Ritirata de' dieci mila*. L. 75.  
 Tempesta Antonio celebre incisore. VIII. 426.  
 di Tempo Antonio primo Scrittore di Arte poetica Italiana. V. 507.  
 Tencarari Zoene, fonda un Colleggio in Bologna per gli Avignonesi. IV. 270.  
 Tensini Br. sua opera. VIII. 235.  
 Teocreno Benedetto, Maestro del figlio di Francesco L. Re di Francia, notizie di esso, e delle sue opere. VII. P. I. 95. ec.  
 Teocrito Siracusano notizie della sua vita, L. 64. sue Poesie difese contro il giudizio del Pontenelle. *ivi*. Paragone tra lui e Virgilio. *ivi*.  
 Teodato, suo regno, e suo carattere. III. 14. sua morte. *ivi*. procura che si conservino i monumenti antichi. *ivi*. 69.  
 Teodelinda Regina de' Longobardi. III. 76. ec.  
 Todorino. V. Gregorio Monaco.  
 Teodolfo Vescovo d' Orleans, uno degli Autori del risorgimento degli studj in Francia. III. 154. leggi da lui promulgate per le scuole della sua Diocesi. *ivi*. ec. nato in Italia. *ivi*. 177. e non Ispagna. *ivi*. 178. ed *ivi*. N. se fosse ammogliato. *ivi*. 179. in qual anno fosse fatto Vescovo d' Orleans. *ivi*. 180. quanto fosse stimato da Carlo Magno. *ivi*. 181. sua disgrazia. *ivi*. 182. sua morte. *ivi*. 183. sue opere. 184. ec.  
 Teodolo a qual tempo visse. III. 104. ec.  
 Teodonzio Autor Greco citato dal Boccaccio. V. 95. 341.  
 Teodorico Re degli Orsogoti, suo regno, e suo carattere. III. 6. ec. per opera di Cassiodoro fomenta gli studj. *ivi*. 10. ec. se vietasse lo studiare a' Goti. *ivi*. 11. negli ultimi due anni diven crudele. *ivi*. sua morte. *ivi*. 12. comanda l'uccisione di Simmaco e di Boezio. *ivi*. 48. ec. e 50. ec. suo editto intorno le leggi. *ivi*. 59. protegge le arti, e or-

- ordina la costruzione di magnifici edifici. *ivi*. 63. 64. cc.
- Teodoro Astrologo di Federigo II. IV. 155.
- Teodoro Mallio. V. Mallio.
- Teodoro Prisciano Medico. II. 413.
- Teodosio il Grande è sollevato all' Impero. II. 351. sua morte, e suo carattere. *ivi*. 352.
- Teodosio II. Imperadore. II. 354. suo Codice. *ivi*. 417. lo stesso suo Codice seguito in Italia a' tempi de' Goti. III. 20. e 59. se abbia fondata l'Università di Bologna. *ivi*. 367.
- Teofilo Massimo, sua versione del nuovo Testamento. VII. P. I. 359.
- Teofilo Monaco Tedesco. VI. P. II. 464. ed *ivi*. N.
- Teofrasto discepolo d' Aristotile, viende de' suoi libri, e di que' del suo Maestro. I. 247. 248.
- Teologia, scuole di essa, se fossero nell' Università di Bologna nel secolo XIII. IV. 99. in quali altre Città fossero. IV. 101. cc. Cattedra di essa introdotta nell' Università di Bologna. V. 50. 137. in Firenze, ove prima, che in altro luogo se ne conferisce la laurea. V. 72. il privilegio di conferirla conceduto a poche Università. V. 75. 76. 134. stato della Teologia nel secolo XIV. V. 115. cc. nel secolo XV. VI. P. I. 226. cc. nel secolo XVI. VII. P. I. 244.
- Teologo nelle Metropolitane quando istituito. III. 249. e IV. 33. 98.
- da Teramo Jacopo, sua vita, e suoi studj, ed opere ad esso attribuite. VI. P. I. 232. cc.
- Terenziano Giulio Apostata della Religione Cattolica. VII. P. I. 340.
- Terenzio Scrittore di Commedie, notizie della sua vita. I. 110. cc. Applausi riportati da esse. *ivi*. 111. se vi avessero parte Scipione Africano il giovane e C. Lelio. *ivi*. sua morte. *ivi*. 112. Giudizio di Cicerone e di Cesare intorno le sue Commedie. *ivi*. cc. confronto di lui con Plauto. *ivi*. 113.
- Tom. IX.
- Teriaca Benedetto poeta latino. VII. P. III. 234.
- Terilio Domenico Medico. VIII. 268.
- Terminio Marco Antonio, e Giunio Albino poeti. VII. P. III. 19.
- Termometro, invenzione di esso dovuta al Galileo. VIII. 159.
- Terni, suoi Scrittori nominati nella Storia. *Angeloni Francesco*. VIII. *Cornelio Tacito*. II. *Ferentilli Agostino*. VII. P. II. *Nucula Orazio*. *ivi*.
- Terracina Laura, sue rime. VII. P. III. 49.
- Terramagnino Girolamo, Poeta Italiano. IV. 363.
- da Terra Rosea, o Rossa P. Vitale. VIII. 287.
- Terrasson, sua Storia della Giurisprudenza Romana. I. 90.
- Tertulliano Giureconsulto. II. 303.
- Tersago Luigi Astrologo. VI. P. I. 341.
- Tesoro Alessandro, sua Sereide. VII. P. III. 86.
- Tesoro Emanuele, sue opere. VIII. 304. e 318.
- Tesoro Lodovico, Presidente di un' Accademia in Torino. VII. P. I. 177.
- Tessalo Medico a' tempi di Nerone, suo ardire, e presunzione. II. 188. cc. sua lettera a Nerone, *ivi*. 189. Galeno inveisce contro di lui. *ivi*.
- Testa Arrigo Poeta Italiano, se fosse Siciliano. IV. 361. cc.
- Testa Pietro, valoroso incisore. VIII. 427.
- Testi C. Fulvio, notizie di esso, sue Poesie. VIII. 363.
- Teti Carlo, notizie di lui, e delle sue opere. VII. P. I. cc. 493.
- Tetti Scipione, sue opere, e infelice suo fine. VII. P. II. 378. cc.
- Tibaldi Pellegrino, sue notizie. VII. P. III. 457.
- Tiberio, apologia di questo Imperadore fatta da M. Linguet. *Prefazione* al Tomo II. esame di essa, *ivi*. sua elevarzione all' Impero, studj da lui fatti, e sperienze conceptene ne' primi anni. II. 35. sua scrupolosa esattezza

- nel parlar latino. *Ivi*. Enormi vizii a quali diedesi in preda. *Ivi*. 36. uomini dotti da lui dannati a morte. *Ivi*. 37. sua morte. *Ivi*. 38. credesi autor della morte di Germanico. *Ivi*. 55. sua condotta verso gli Astrologi. *Ivi*. 182. apre una Biblioteca. Il. 218. poco amico delle Bell' Arti. *Ivi*. 229. ec.
- Tiberio Coruncanio antico Giureconsulto. L. 91. apre il primo scuola di Giurisprudenza in Roma. *Ivi*.
- Tiberio Nerone costretto da Caligola a darsi la Morte. Il. 39.
- Tibullo Albio, notizie della sua vita. L. 145. Non si accosta ad Augusto, nè lo loda. *Ivi*. sue Poesie, e stile di esse. *Ivi*. 146.
- Tiene Gaetano celebre professore di Filosofia. VI. P. L. 297.
- da Tiferno Giglio, scolaro di Gregorio. VI. P. Il. 156. ec.
- da Tiferno Gregorio, notizie di esso, e delle opere da lui composte. VI. P. Il. 156. ec.
- Tigellino accusator di Petronio. Il. 74. che gli avvenisse con Apollonio Tiano, secondo la narrazion di Filostrato. *Ivi*. 151. 38a.
- di Tigrino Francesco Giureconsulto, notizie della sua vita. V. 251.
- Tilesio, Antonio sua vita e sue opere. VII. P. III. 327. ec. 328. N.
- Tillemont, sua opinione confutata. Il. 295. 38a.
- Timagene Storico Greco in Roma, sue vicende. L. 319.
- Timarato, Legislatore de' Locresi. L. 57.
- Timeo di Locri celebre Filosofo. L. 37.
- Timeo di Taormina Storico, introduce il primo l'uso delle Olimpiadi. L. 75.
- Tintore Giovanni. VI. P. L. 375. N.
- Tintoretto pittore, elogio di esso. VII. P. III. 443.
- Tirannione Gramatico trascrive e corregge i libri di Aristotile. L. 248. notizie della sua vita. *Ivi*. 306. forma in Roma una famosa Biblioteca. *Ivi*. 307. ordina la Biblioteca di Cicerone. *Ivi*. 310. credono alcuni, che due fossero in Roma di questo nome. 307.
- Tirone Tullio Liberto di Cicerone e a lui carissimo. L. 208. suoi pregi e libri da lui scritti. *Ivi*. 209. ec.
- Tisia, V. Corace. Notizie della sua vita L. 68. è Maestro d'Ipocrate. *Ivi*. 69.
- Titinio Capitone. V. Capitone.
- Tito Imperadore, suo eccellente carattere, e sua morte immatura. Il. 47. ascolta gli Astrologi. Il. 184.
- Tivoli, suoi Scrittori nominati nella Storia. Marzio Francesco. VIII. Nonio Marcello Gramatico. Il. da Tivoli Platone. VII. P. L.
- da Tivoli Platone. VII. P. L. 459.
- Tiziano elogio di esso. VII. P. III. 444.
- Tiziano Giulio Retore, e altro Tiziano di lui figlio. Il. 272. notizie della loro vita, e delle loro opere. *Ivi*. 273. ec. se fosser nati delle Gallie. *Ivi*. 274. ec.
- Tizio Cajo Poeta. L. 110.
- di Tocco Carlo Giureconsulto. IV. 233.
- Todi, suoi Scrittori qui rammentati. Tasini Antonio. VI. P. II. da Todi B. Jacopone Francescano. V. da Todi Fr. Rainero Domenicano. IV.
- da Todi B. Jacopone, notizie della sua vita, e delle sue Poesie. V. 411. ec.
- da Todi Rainero Domenicano Astrologo. IV. 152.
- Toland Giovanni per disculpare Livio dalla appostagli credulità il fa Ateo. L. 237.
- Tolentino, suoi Scrittori nominati nella Storia. Filoso Francesco. VI. P. II. Filoso Giammario figliuol di Francesco nato in Constantinopoli. VI. P. II.
- Tolomei Claudio, notizie della sua vita e delle opere da lui pubblicate. VII. P. III. 189. raccoglie in Roma l'Accademia della virtù. VII. P. L. 132. ec. promuove in essa l'illustrazione di Vitruvio. *Ivi*. 472.
- Tolomeo, suo Almagesto, se Federigo II. prima di ogni altro il facesse tradurre in latino. IV. 154. sue opere

- re da chi tradotte. VII. P. II. 176.  
 Tolomro Astrologo a' tempi di Ottone. II. 183.  
 Tolomeo Claudio Geografo. II. 293.  
 Tolosani Giovanni, Astronomo. VII. P. I. 435.  
 Tomaselli Marino Poeta. VI. P. II. 278.  
 Tomeo Niccolò Leonico, sua vita, elogi a lui fatti, e opere da lui pubblicate. VII. P. I. 371. ec.  
 Tomitano Bernardino, notizie della sua vita, e delle sue opere. VII. P. I. 394. 513.  
 Tommai Pietro. V. da Ravenna Pietro.  
 Tommai Tommaso, sua Storia di Ravenna. VII. P. II. 356.  
 Tommasi Card. Giuseppe, sua vita, sue rare virtù, e opere da lui pubblicate. VIII. 102. P. Antonio sue Poesie. ivi. 370.  
 Tommasi Francesco, sua Storia. VI. P. II. 53.  
 Tommasi Giugurta, sua Storia di Siena. VII. P. II. 293. ed ivi N.  
 Tommasi Pietro Medico, notizie della sua vita. VI. P. I. 281. ec. ed ivi N.  
 Tommasini Jacopo Filippo, sue opere. VIII. 293.  
 S. Tommaso. V. d'Aquino.  
 S. Tommaso Arcivescovo di Cantorbery, studia la Giurisprudenza in Bologna. III. 382. e i S. Canonici sotto Lombardo Piacentino. ivi. 276.  
 Tommaso Canonico di S. Vittore priore del Monastero di S. Andrea in Vercelli. IV. 279.  
 Tonducci Giulio Cesare. VIII. 331.  
 Toppi, sua Biblioteca. VIII. 333.  
 Torella Lonati Alda Poetessa. VII. P. III. 59.  
 Torelli Francesco. VII. P. II. 130.  
 Torella Lelio, notizie di esso, e delle opere da lui pubblicate. VII. P. II. 128.  
 Torelli P. Luigi. VIII. 128.  
 Torelli Co. Pomponio, sua vita e sue opere. VII. P. III. 151.  
 Torino, Scrittori Torinesi nominati nella Storia. *Bairo Pietro Medico*. VII. P. II. *Balbi Gianfrancesco Giurecon-*  
*sulto*. ivi. *Berga Antonio*. VII. P. I. *Carlo Emanuele I. Duca di Savoia*. VIII. *Clandio suo fescoto nativo Spagnuolo*. III. *Fantoni Giambattista*. VIII. *S. Massimo vescovo*. II. *Maisto* (ente di S. Marino. e di Fische. VII. P. III. *Morozzi D. Carlo Giuseppe Cisterciense*. VIII. *Pingone Euliberto Baron di Cusago nato in Chambery, e dimorato molto in Torino*. VII. P. II. *della Rovere Clandia*. VII. P. III. *dalla Rovere Girolamo Cardin.* ivi. *degli Scovarelli Anna Ottavia*. ivi. *Tesaurio Alessandro*. ivi. *Tesaurio Emanuele*. VIII. *da Torino Niccolotto, Poeta Provenzale*. IV. *Tronzano Simone*. VI. P. II. *Fagnone Filippo, Poeta*. ivi. *Villa Marchese*. VIII. *Fiotti Bartolommeo Medico*. VII. P. II. *Torino, Accademie* ivi fondate. VII. P. I. 176. ec. Collegio antico di Medici in questa Città. II. 327. 328. scuola ivi fondata da Lotario. I. III. 159. sua Università istituita. VI. P. I. 86. stato di essa nel secolo XVI. VII. P. I. 109. ec. trasferita a Mondovì, e poi di nuovo a Torino. ivi. e 520. Professori che v' insegnarono rammentati in questa Storia. *Argentiero Giovanni Medico*. VII. P. II. *Angenio Orazio Medico*. ivi. *Bairo Pietro, Medico*. ivi. *Berga Antonio*, ivi. P. I. *Cagnoli Girolamo Giureconsulto*. ivi. P. II. *da Castiglione Cristoforo Giureconsulto*. VI. P. I. *Corti Gianfrancesco Giureconsulto*. VII. P. II. *Cravetta Simone Giureconsulto*. ivi. *Germonio Anastasio Canonico*. ivi. *Maccagni Domenico*. VI. P. II. *Maggi Lucillo Medico*. VII. P. II. *Nicelli Cristoforo Giureconsulto*. VI. P. I. *Omodei Signorolo Giureconsulto*. V. *Panciroli Guido*. VII. P. II. *Rossi Giannantonio Giureconsulto*. ivi. *Tornelli Girolamo Giureconsulto*. ivi. *Tronzano Simone Grammatico*. VI. II. *Imercati Francesco Filosofo*. VII. P. I. *Tornabuoni Lucrezia, sue Rime*. VI. P. II. 184.

- Tornamira Pier Antonio sue opere . VIII. 125.
- Tornella Borromea Livia Poetessa, VII. P. III. 50.
- Tornielli P. D. Agostino, suoi Annali . VIII. 110.
- Tornielli Girolamo, e Giambatista Giureconsulti . VII. P. II. 121.
- Torquato Antonio Astrologo, suo vaticinio . VI. P. 1347.
- Torre trasportata da un luogo a un altro in Bologna. VI. P. 1371. ec. altra torre raddrizzata . VI. P. 1372.
- dalla Torre Bertramo Poeta Provenzale . V. 407.
- dalla Torre Bertrando dell'Ordine de' Minori . V. 135.
- Torre Carlo . VIII. 277.
- del Torre Filippo, elogio di esso, opere da lui pubblicate . VIII. 296.
- della Torre Giacinto notizie degli Scrittori Agostiniani da lui raccolte. V. 126.
- della Torre Giambatista, valoroso Astronomo . VII. P. 1416.
- dalla Torre Guglielmo Poeta Provenzale . IV. 333. ec. 334. N.
- dalla Torre Jacopo . V. da Forlì Jacopo.
- dalla Torre Marcantonio, celebre Anatomico . VII. P. II. 33.
- di Torremuzza Principe, sua opinione esaminata . 177.
- Torrensinio, sue stampe . VII. P. 1192. e 194. N.
- de Torres Lodovico Card. elogio di esso . VI. P. 1363. N.
- Torriani Giannello, Macchina ingegnosa da lui inventata . VII. P. 169. 458. suoi ordigni maravigliosi . VII. P. III. 463.
- Torricelli Evangelista, notizie della sua vita, scoperte da lui fatte in diverse parti della Filosofia e della Matematica . VIII. 174. ec. 222. sua contesa col Roberval. ivi. 175.
- Torrigiano Medico, notizie della sua vita . V. 216. 218.
- Torsellino Orazio, suo compendio istorico ec. VII. P. II. 356.
- Tortelli Giovanni Custode della Biblioteca Pontificia . VLP. L. 124. 126. 222.
- Storia della Medicina . VI. P. II. 116.
- altre sue opere . ivi. 153. e 154. N.
- Torti Cesare Poeta . VI. P. II. 156.
- Torti Girolamo Giureconsulto, notizie della sua vita, e de' suoi studj . VI. P. 1461. ed ivi N.
- Torti Jacopo . VI. P. 1463.
- Tortolotti Bartolommeo, sue Tragedie . VIII. 303.
- Tortona, suoi Scrittori nominati nella Storia . Montemerlo Giovanni Stefano. VII. P. III. Montemerlo Niccolò. VIII. da Tortona Marziano. VI. P. 1. Valenziano Luca rimatore. VII. P. III. da Tortona Marziano, spiega Dante al Duca Filippo Maria Visconti . VI. P. 162.
- Tosa Simone, suoi Annali . V. 356.
- Toscana, Scrittori Toscani de' quali è incerto a qual Città si appartengano . Amelio Filosofo. II. Jacopo, o Lapo Architetto, se non forse Tedesco . IV. Toscana, Teatri in essa frequenti . II. 318. seconda d'Astronomi. VLP. L. 348.
- Toscanella Giovanni, osservatore delle antichità . VI. P. 172.
- Toscanelli Paolo Astronomo Fiorentino, consultato intorno al passaggio per mare all'Indie Orientali . VI. P. 1189. ed ivi N. 207. notizie della sua vita . ivi. 353. ec. gnomone da lui formato in Firenze . ivi. 354. sue Lettere al Colombo . ivi. 192.
- Toscano Giammateo, sue opere . VII. P. II. 378.
- Toscano Raffaello, notizie di esso e de' libri da lui dati in luce . VII. P. II. 89.
- Toschi Domenico Card. notizie della sua vita, e delle opere da lui pubblicate . VII. P. II. 159. ec.
- Tosi Giovanni, sua vita e opere da lui pubblicate . VII. P. II. 243. ec.
- Tossignano Pietro Medico . V. 333. ed ivi N.
- Tossozio Senatore e Poeta II. 266.

To-



- Totila, suo regno, e sua morte. III. 19.  
 Tozzi Luca, sue opere. VIII. 273.  
 da Trabionda Giorgio, sua venuta in Italia, e diverse vicende della sua vita. VI. P. L. 307. ec. sue brighe con altri letterati. ivi. 311. sua morte, e sue opere. ivi. 315. ec. scrive contro la Filosofia di Platone. ivi. 317. ec. Andrea di lui figliuolo. ivi. 313. 318.  
 Tracalo Oratore. II. 120.  
 Tradocio Perisaulo Faustino, sue poesie. VII. P. III. 197.  
 Traduzioni de' poeti Greci e Latini. VII. P. III. 184. di Oratori. ivi. 407.  
 Traetto, suoi Scrittori nominati nella Storia. Minturno Antonio. VII. P. III.  
 Tragedie de' Romani inferiori a quelle de' Greci, e perchè. L. 182. ec. 184. Scrittori di esse. VII. P. III. 133. ec.  
 Trajano, carattere di questo Imperadore. II. 49. ec. fomenta generosamente gli studj. ivi. 50. onori da lui renduti a Dione Crisostomo. ivi. sua bontà verso il giovane Plinio. ivi. 116. Biblioteca Ulpia da lui aperta. ivi. 120. sue magnifiche fabbriche. ivi. 140.  
 Tramezzino Michele dotto nelle lingue orientali. VII. P. II. 405.  
 da Trani Gottofredo Cardinale Canonista. IV. 270.  
 Trapani, suoi Scrittori. Fardella Michelangelo. VIII.  
 Trapolino Antonio Medico. VI. P. L. 386.  
 Trasea Peto, ucciso da Nerone. II. 177. ec. recita sul Teatro in Padova. ivi. 318.  
 de' Trasformati, Accademia in Milano, notizie di essa. VII. P. L. 167. ec.  
 Trasibulo Astrologo, II. 195.  
 Trasillo Astrologo, notizie della sua vita. II. 181. 182. ec.  
 Travaggini Francesco. VIII. 200.  
 Traversari Ambrogio, sua vita suoi studj, e sue opere. VI. P. II. 134. ec. e 136. N. ec. grande ricercatore di Codici, e di altre antichità. VI. P. L. 178.  
 Trebanio Poeta. VI. P. II. 227.  
 Trebbiani Lisabetta Poetessa. V. 505.  
 Tremellio Emanuello, sua vita, e suoi studj. VII. P. II. 417.  
 Trento suoi Scrittori nominati nella Storia. Aconzio Jacopo Apostata. VII. P. L. Alessandrini Giulio, Medico. VII. P. II. Melchierri Giovanni Odorico. ivi. Pozzo Andrea Gesuita. VIII. Scutellii Niccolò agostiniano. VII. P. II. Secondo Abate d'un Monastero di questa Città. III. da Trento Fr. Bartolommeo Domenicano.  
 di Trento Concilio, Congregazione preparatoria ad esso. VII. P. L. 269. Scrittura distesa da' membri di essa. ivi. 290. ec. celebrazion del Concilio. ivi. 13. ec.  
 da Trento Fr. Bartolommeo Domenicano, il primo dopo gli antichi a scrivere le vite de' Santi. IV. 140. N.  
 Trevigi, suoi Scrittori nominati nella Storia. Boezzano Agostino. VII. P. III. Bologni Bernardino, Giulio, e Ottavio Poeti. Bologni Girolamo. VII. P. L. Burchellati Bartolommeo. III. da Casteifranco Giorgione, Pittore. VII. P. III. Chinazzo Daniello Storico. V. Filasseno Marcello Rimatore. VII. P. III. Gandino Marcantonio di Lanzanico Francesco. Manro Niccolò. Rednsio Andrea da Quero nella Marca Trivigiana, Storico. VI. P. II. Rinaldo Odorico dell' Oratorio. VIII. Rolandello Poeta. VI. P. II. Servernigo Liberale. Spiera Ambrogio, Servita. da Trevigi Girolamo, Pittore, e Architetto. VII. P. III. Turchi Francesco Zuccaro Bartolommeo. Zucherini Valerio, e Vincenzo, lavoratori di Mosaici. VII. P. III.  
 Trevigi, sua Università, Professori che v' insegnavano quì rammentati, d'Albano Pietro. V. da Bologna Ricobaldo Monaco Canonista. da Cremona Uberto. Fontana Francesco Giureconsulto. Foscarari Vigilio. ivi. da Loniga Ognibene. VI. P. II. da Mantova

Trublet, suo paragone di Virgilio con Omero . I. 155. 156. ec.

Tuberone Quinto discepolo di Panezio . I. 119.

Tucca amico di Virgilio ed eccellente Poeta . I. 162.

di Tuccio Lapo Canonista . V. 325.

Tudertino Antonio . V. Pasini.

Tura Angiolo, sua Cronaca . V. 357.

Turchi Alessandro, Pittore . VIII. 433.

Turchi Francesco, Carmelitano . notizie di esso . VII. P. I. 190. ec. N.

Turcio Rufo Aproniano emenda un Codice di Virgilio . III. 32. notizie a lui appartenenti . *ivi*. ec.

Turini Andrea Medico . VII. P. II. 79.

Turino . V. Torino.

da Turino Niccoletto Poeta Provenzale . IV. 312. 313. N.

Turio, suoi Scrittori nominati nella Storia . *Alessi Poeta* . I. *Caronda Legislatore*, nativo di Turi, o di Catania . I.

Turpilio Cavalier Romano, Pittore . I. 322.

Turpilio Poeta . I. 110.

da Turrita Jacopo Francescano lavorator di Musaici . IV. 443.

Tuscano celebre Giureconsulto . II. 201.

## V

**V** Accario porta in Inghilterra lo studio delle Leggi . III. 389.

Vagnone Filippo Poeta laureato, notizie di esso . VI. P. II. 174. ec., sua urna sepolcrale, ove ritrovisi . *ivi*. 284. 285. N.

del Vago Perino pittore . VII. P. III. 437.

Valando Cherico Italiano va agli studj in Francia raccomandato dal Pontefice Alessandro III. III. 275.

Valdebladene, o S. Salvatore, Terra vicina a Ceneda, e Trevigi, III. 125. N. suoi Scrittori qui nominati. *Fernanzio Fortunato Vescovo di Poltiers* . III.

Valdo Antonio . V. Valdo Augusto come va scritto .

Valdo Augusto, sue fatiche intorno a Plinio perdute . VII. P. II. 1. ec.

Valente Imperadore . II. 347. sua morte . *ivi* 378.

Valente Salvio Giureconsulto . II. 299.

Valenti Benedetto, antichità da lui raccolte . VII. P. I. 223.

Valenti Camilla, notizie ed elogio di essa . VII. P. III. 59.

Valentini Filippo, elogio di esso . VII. P. III. 253. accusato insieme con Bonifacio di eresia . *ivi*. 36. Eusebio sue Poesie . *ivi*. 269.

Valentiniano I. suo carattere, e suoi studj . II. 347. sue leggi in favor delle Scienze . *ivi*. 348. e de' Professori . *ivi*. 349. sua morte . *ivi*. 351. sue leggi intorno la Medicina . *ivi*. 412. ec.

Valentiniano II. è eletto Imperadore . II. 351. sua morte . *ivi*. 352.

Valentiniano III. è dichiarato Imperadore . II. 354. ec. sua morte, e suo carattere . *ivi*. 355.

Valenziano Luca, sue Rime . VII. P. III. 4.

Valeriano Imp. fatto Schiavo da' Persiani . II. 257.

Valeriano Bolzani Gio: Pietro, ricerche intorno alla sua vita, e alle sue opere . VII. P. II. 237. ec. 431. ec. raccoglie e pubblica le antichità di Belluno . VII. P. I. 229.

Valerio Flacco . V. Flacco.

Valerio Luca sue opere . VIII. 166.

Valerio Massimo, notizie della sua vita . II. 124. ec. Storia da lui composta, e giudizio intorno ad essa . *ivi*.

Valerio di Ostia Architetto . I. 324.

Valerio Severo, celebre Giureconsulto . II. 206.

Valgio Cajo Scrittore di Medicina . I. 276. 277.

Valguarnera Maria, sue opere . VIII. 310.

Valerio Agostino Card. sua vita, e sue rare virtù . VII. P. I. 348. ec. sue opere stampate, e più altre inedite .

- ditte , e saggio di alcune di esse . VII. P. I. 349. ec. 434.
- Valla Giorgio, notizie della sua vita . VI. P. II. 356. ec. sue opere . *ivi*. 359. ec. *ivi*. N. e 155. sue opere astronomiche . VI. P. I. 346.
- Valla Lorenzo, sua nascita, suoi primi studi ed impieghi . VI. P. II. 339. ec. nuove notizie di esso . *ivi*. 341-342. ec. N. sue vicende in Napoli, in Roma, ed altrove . *ivi*. 345. ec. suo libro contro la donazione di Costantino, e sue vicende per esso . *ivi*. 346. ec. torna a Roma, e sua contesa con Poggio . *ivi*. 350. ec. sua morte, suo carattere, e sue opere . *ivi*. 353. ec. accusato a torto di plagio . II. 210.
- Valla Niccolò, sue versioni dal Greco . VI. P. II. 155.
- Vallagussa Giorgio . VI. P. II. 357-359.
- Vallati Lorenzo poeta latino . VII. P. III. 204.
- Valle Girolamo Poeta . VI. P. II. 222. suo Poema . VII. P. III. 286. ed *ivi*. N. della Valle Pietro, suo favoloso racconto intorno al Codice intero di Livio esistente nella Libreria del Gran Signore . I. 240. notizie della sua vita, e de' suoi viaggi . VIII. 85.
- Valtrini Giannantonio, suo libro della Milizia Romana . VII. P. II. 233.
- Valturio Roberto, notizie della sua vita, e della sua opera intorno all' arte militare . VI. P. I. 369.
- di Valvasone Erasmo, sue Poesie . VII. P. III. 88. e 184.
- Valvasone Jacopo di Maniaco, sua Storia . VII. P. II. 307. altre notizie . *ivi*. N.
- Vampiri derisi da Antonio Galateo . VI. P. I. 339.
- Vanini Giulio Cesare, sue vicende, sue fatiche infelice, e sue opere . VIII. 135.
- Vannucci Oreste Architetto . VII. P. I. 479.
- Vannozzi Bonifacio, suo Museo . VII. P. I. 226.
- da Varano Costanza moglie di Alessandro Sforza, e donna erudita, notizie di essa . VI. P. II. 181.
- di Varano Roberto . V. Roberto.
- Varchi Benedetto, sua vita, sue opere, e carattere di esse . VII. P. II. 283. ec.
- Varese . V. da Rosate .
- Varguntejo Gramatico, divide in libri gli Annali di Ennio . I. 106.
- da Varignana Bartolommeo Medico, notizie della sua vita, e delle sue opere . IV. 199.
- da Varignana Guglielmo Medico, notizie della sua vita, e delle sue opere . V. 223. ec. e 224. N. ec. Pietro, Professor di Medicina in Bologna . V. 50.
- Pietro, e Matteo . V. 224. ed *ivi*. N.
- Varillas, suoi errori . I. 261.
- Varino Severo, notizie di esso . VII. P. II. 444. 445. ec.
- Vario amico di Virgilio, ed eccellente Poeta . I. 162.
- Vero Alfeno . V. Publio .
- Varo Poeta, se fosse autore della Tragedia intitolata Tieste . I. 162. quanto essa fosse stimata . I. 182.
- Varoli Costanzo, suo opere Anatomiche, e notizie di esso . VII. P. II. 43. ec.
- Varrone Atacino Poeta della Gallia Transalpina . I. 161.
- Varrone M. Terenzio, sue Poesie . I. 161. sue Storie . *ivi*. 225. Notizie della sua vita . *ivi*. 243. elogi che di lui fanno gli antichi, singolarmente Cicerone . *ivi*. 244. gran numero di libri da lui scritti in argomenti d' ogni maniera, *ivi*. sua immagine posta nella Biblioteca di Pollione . *ivi*. 245. suoi libri di Matematica . *ivi*. 268. se avesse una copiosa Biblioteca . *ivi*. 312. destinato da Cesare a raccogliervene una pubblica . I. 313.
- il Petrarca ne ricerca le opere . V. 88.
- Vaseni Giorgio, sua vita, sua opera sulle vite de' Pittori, ed altre opere . VII. P. II. 394. ec. suoi errori . IV. 429. 430. 439. 440. 441. 443.
- Vasio Giampaolo . VI. ec. II. 161. 162. e VII. P. III. 3.
- del Vasto March. Alfonso, elogi a lui fatti

- fatti da molti Scrittori . VII. P. L. 78.  
 ec. idea della sua Corte . *ivi.* 79. suoi  
 studj , e sua familiarità , e liberali-  
 tà , verso i dotti . *ivi.* ec.  
 Vaticana Basilica , soprantendenti alla  
 fabbrica di essa . VII. P. III. 431. V.  
 Biblioteca .  
 degli Ubaldi Angelo Giureconsulto , no-  
 tizie della sua vita , e delle sue ope-  
 re . V. 385.  
 Ubaladini Attaviano , o Ottaviano Poeta ,  
 chi fosse e a qual tempo vivesse . IV.  
364.  
 Ubaladini Giambatista . VII. P. II. 374.  
 Ubalдини Ugolino Poeta Italiano . IV. 365.  
 Ubaldino , versi Italiani antichissimi a  
 lui attribuiti , se si debban creder sin-  
 ceri . III. 324. ec. ed *ivi* N.  
 Ubaldo Andrea Scrittor Reggiano . VI.  
 P. II. 279.  
 da S. Ubaldo Eustachio , sua disserta-  
 zione . VIII. 315.  
 degli Uberti Farnata , se debba anno-  
 verarsi fra Poeti Italiani . IV. 363. 364.  
 degli Uberti Fazio , idea del suo Dittam-  
 mondo . V. 440. quando lo scrives-  
 se . V. 441.  
 Ubertino Giudice di Arezzo Poeta Ita-  
 liano . IV. 363.  
 Uccello Paolo Pittore , notizie di esso .  
 VI. P. II. 462.  
 Udine , suoi scrittori nominati nella  
 Storia . *Agostino Peronimiano , Poeta* .  
 VI. P. II. *Amasei Gregorio , e*  
*Girolamo Poeti.* *ivi.* *Amaseo Romo-*  
*lo.* VII. P. III. *Bellone Antonio.* VII.  
 P. I. *Caimo Pompeo.* VIII. *Capodagli*  
*Gianguiseppe.* *ivi.* *Deciano Tiberio*  
*Giureconsulto.* VII. P. II. *Giusti Vin-*  
*cenzo.* *ivi.* P. III. *Laureo Jacopo.* *ivi.*  
 P. II. *Lovisini Francesco.* *ivi.* P. III.  
*Lovisini Luigi Medico.* *ivi.* P. II. *Mar-*  
*telli Lodovico.* *ivi.* P. III. *Robortel-*  
*lo Francesco.* *ivi.* P. II. *Sbruggio Ric-*  
*cardo.* *ivi.* P. III. *Tritonio Marcanto-*  
*nio.* *ivi.* P. II. *da Udine Giovanni*  
*Pittore.* *ivi.* P. III. *da Udine Jaco-*  
*po.* VI. P. I. *da Udine Leonardo Do-*  
*menicano , Teologo.* *ivi.*  
 Tom. IX.
- Udine Ercole , notizie di esso e delle  
 sue opere . VII. P. II. 185.  
 da Udine Giovanni pittore . VII. P. III. 487.  
 da Udine Jacopo , sue opere . VI. P. I.  
273. sua opera storica . *ivi.* F. II. 69.  
 da Udine Leonardo di Matteo Dome-  
 nicano Teologo . VI. P. I. 245.  
 Uditori , perche si desse un tal nome  
 agli Scolari . II. 213.  
 Vecchi Orazio , suoi Drammi musicali .  
 VII. P. III. 179.  
 Vecchietti Giambatista e Girolamo , lo-  
 ro viaggi , e studio delle lingue orien-  
 tali . VIII. 83.  
 Vedriani Lodovico , sue opere . VIII.  
318. 330.  
 Veggi Francesco Giureconsulto . VII.  
 P. II. 124.  
 Vegio Matteo ; vita di esso , e opere  
 da lui composte . VI. P. II. 222. ec.  
 ed *ivi* N.  
 Veggi Gianfrancesco , Giureconsulto .  
 VII. P. II. 121.  
 Vella , suoi Scrittori qui nominati .  
*Leucippo Filosofo.* I. *Parmenide Filo-*  
*soso diverso dallo Stoico.* *ivi.* *Zeno-*  
*ne Scrittor di Dialoghi.* *ivi.*  
 Vellejo C. Patereolo notizie della sua  
 vita . II. 122. Storia da lui scritta ,  
 e giudizio intorno ad essa . *ivi.* ec. 123.  
 Velletri , suoi Scrittori rammentati nella  
 Storia . *Mancinelli Antonio.* VI. P. II.  
 Velluti Donato , sua Cronaca . V. 356.  
 Velnazio Giannaria , suoi Poemi . VII.  
 P. III. 243.  
 Velocità diversa de' corpi nel cadere fe-  
 licemente spiegata da Lucrezio. I. 140.  
 da Tenafo Silvano . VII. P. III. 2.  
 Venanzio Fortunato , notizie della sua  
 vita , e delle sue opere . III. 125. ec.  
 ed *ivi* N.  
 Venceslao Imperatore deposto . V. 14.  
 Vendrammi Giovanni , Rimatore . VII.  
 P. III. 35.  
 Venezia , suoi Scrittori nominati nella  
 Storia . *degli Agostini Agostino.* VII.  
 P. II. *degli Agostini Niccolò Poeta.*  
 VI. P. II. *degli Agostini Niccolò.* VII.  
 P. III. *Agostini Veneziano , Intaglia-*  
 tor

tor di stampe. ivi. *Alberici Jacopo*. VIII. *Albertini Paolo Servita*. VI. P. I. *Alcionio Pietro*. VII. P. II. degli *Angeli Stefano*. VIII. *Anonimo Veneziano* Poeta. V. *Antonio Pittore*. V. *Ariano Barbaro*. VII. P. II. *Badoaro Federico*. ivi. Part. I. *Badoaro Pietro*. ivi. Part. III. *Balbi Gasparo*. ivi. P. I. *Balbi Girolamo*. VI. P. II. *B. Barbarigo Gregorio Cardinale*. VIII. *Barbaro Danielli*. VII. P. I. *Barbaro*, duc *Ermolai*. VI. Part. II. *Barbaro Francesco*. ivi. P. I. *Barbaro Giosafat Viaggiatore*. ivi. *Barozzi Francesco*. VII. P. I. *Barozzi Pietro*, Poeta. VI. P. II. *Bellini Giovanni*, e *Gentile*, Pittori. ivi. *Bellini Jacopo*, Pittore. ivi. *Beombo Pietro*, poi *Cardin*. VII. P. II. *Benedetti Giambatista*. ivi. P. I. *Bernardi Giambatista*. ivi. *Bertaldo Jacopo Giureconsulto*. V. *Bilintano Pompeo*. VII. P. III. *Biondo Michel* Angelo, Medico, e Chirurgo. ivi. P. II. *Bolani Candiano Filosofo*. VI. P. I. *Borgo Pietro*, Matematico. ivi. *Borro Gasparino*. ivi. da *Brevio Francesco Canonista*. ivi. *Broccardo Antonio*. VII. P. III. *Broccardo Jacopo Apostata*. ivi. P. I. *Broccardo Pellegrino*. ivi. *Bruto Giammichele*. ivi. P. II. *Bruto Pietro* Vescovo, Teologo. VI. P. I. *Cabotto Giovanni Viaggiatore*. ivi. *Cabotto Sebastiano*, Viaggiatore. ivi. *Calmo Andrea*. VII. P. III. *Canale Cristoforo*. ivi. P. I. da *Canale Martino*. IV. da *Canale Paolo*. VII. P. II. *Cappello Bernardo*. ivi. P. III. *Caresini Raffaele*, Storico. V. *Cernoti D. Leonardo*. VII. P. II. *Colonna Francesco Domenicano*. VI. P. II. *Comito Anonimo*. VII. P. I. *Commendone Gianfrancesco Card.* ivi. *Contarini Ambrogio Viaggiatore*. VI. P. I. *Contarini Cosimo*, Canonista. ivi. *Contarini Donato*. VII. P. II. *Contarini Francesco*, Storico. VI. P. II. *Contarini Gasparo Cardinale*. VII. P. I. *Contarini Giambatista*. VIII. *Contarini Giampietro*. VII. P. II. *Contarini Luigi*. ivi. *Con-*

*tarini Niccolò Filosofo*. ivi. P. I. *Contarini Simone*. ivi. P. III. *Contarini Vincenzo*. VIII. *Conti Natale*. VII. P. II. *Conti Niccolò Viaggiatore*. VI. P. I. *Cornaro Fedrigo*. VIII. *Cornaro Luigi*. VII. P. I. *Cornaro Marco Viaggiatore*. VI. P. I. *Coronelli P. Vincenzo Min. Convent.* VIII. *Corraro Gregorio*. VI. P. II. dalla *Croce Andrea Chirurgo*. VII. P. II. *Dandolo Andrea Storico*. V. *Dandolo Fantino Canonista*. VI. P. I. *Delfino Niccolò Rimatore*. VII. P. III. *Diedo Girolamo*. ivi. P. II. *Dolce Lodovico*. ivi. de' *Domenichi Domenico*, Vescovo Teologo. VI. P. I. *Donati Antonio*. VIII. *Donato Girolamo*. VI. P. II. *Donato Lodovico dell' Ord. de' Minori Cardinale*. V. *Egnazio Batista*. VII. P. III. *Erizzo Bastiano*. ivi. P. II. *Eustochio C. Lorenzo*. VI. P. I. de' *Fabrizj Luigi Cinzio*. VII. P. III. *Fausto Vittore*. ivi. P. II. *Feliciano Giambernardo*. ivi. P. III. *Fiamma Gabriello Canonico Lateranese*, poi Vescovo. ivi. P. I. *Fontana Giovanni*, *Foscarini Michele*. VIII. *Francesco Dionigi Canonista*. VI. P. I. *Franceschi Girolamo*. VII. P. III. *Franceschi Matteo*. ivi. *Franco Batista*, Pittore. ivi. *Franco Veronica*. ivi. *Gabrielli Jacopo*. ivi. P. I. *Gabrielli Trifone*. ivi. *Garzoni Giovanni Canonista*. VI. P. I. *Garzoni Leonardo Gesuita*. VIII. *Giorgi Bartolommeo*. Poeta Provenzale. IV. *Giorgia Francesco Min. Oiserv. Filosofo*. VII. P. I. *Giovanni Gramatico*. V. *Giustiniani Bernardo Storico*. VI. P. II. *Giustiniani Bernardo*. VIII. *Giustiniani Leonardo*. VI. P. II. *Giustiniani S. Lorenzo*. ivi. *Giustiniani Orsato*. VII. P. III. *Giustiniani Pancrazio*. ivi. P. II. *Giustiniani Pietro*. ivi. *Gradenigo Jacopo*, Poeta. V. *Gradenigo Pietro*, e *Francesco*. VII. P. III. *Grimani Marco*. ivi. P. I. *Jacopo Veneziano*, Greco. III. *Iuggereri Angelo*. VII. P. III. *Langosco Jacopo*. VI. P. II. *Leonardi Antonio*, *Liburnio Niccolò*. VII. P. III. da *Lido Giannantonio*. VI. P. I. Lip.

*Lippomano Luigi Vescovo*. VII. P. I. *Lippomano Marco*. VI. P. II. *de' Lodovici Francesco*. VII. P. III. *Loredano Gianfrancesco*. VIII. *Maggi Ottaviano*. VII. P. II. *Magno Cello*. ivi. P. III. *Malermi, o Malerbi Niccolò, Monaco Camaldolese*. VI. P. I. *Malipietro Girolamo Minor Osserv. Rhatore*. VII. P. III. *Malombra Giovanni*. ivi. P. II. *Manolessio Emilio Maria*. ivi. *Mannuzio Aldo figliuol di Paolo*. ivi. P. I. *Mannuzio Antonio fratel di Paolo*. ivi. *Mannuzio Paolo*. ivi. *Marcello Cristoforo Arcivescovo di Corsù*. ivi. *Marcello Jacopo*. VIII. *Marinella Lucrezia*. VII. P. III. *Massa Niccolò Anatomico*. ivi. P. II. *Massari Francesco*. VII. P. II. *Massolo Lorenzo*. ivi. *Fr. Mauro Converso Camaldolese, Cosmografo*. VI. P. I. *Memo Giambatista*. VII. P. I. *Memmo Giannmaria*. ivi. *Michele Agostino Canonista*. VI. P. I. *Micheli Cecilia*. VII. P. III. *Micheli Marcantonio*. ivi. P. II. *Micheli Pietro*. *Mocenigo Andrea*. VII. P. II. *Mocenigbi Jacopo, e Tommaso*. ivi. P. III. *Molinetti Antonio*. VIII. *Molino Domenico, gran Mecenatè*. ivi. *Molino Girolamo*. VII. P. III. *dal Monte Piero Veneziano Canonista*. VI. P. I. *Morosini Andrea*. VIII. *Morosini Paolo Teologo*. VI. P. I. e VIII. *Morosini Pietro Canonista*. VI. P. I. *da Mosto Luigi Viaggiatore*. ivi. *Nani Giambatista*. VIII. *de' Natali Pietro*. V. *Navagero Andrea*. VII. P. III. *Navagero Andrea altro dal destinato a scriver la Storia di Venezia*. ivi. P. II. *Navagero Bernardo*. ivi. P. III. *Negri Domenico Mario*. ivi. P. II. *Negri Girolamo*. ivi. P. III. *Negro Francesco Gramatico*. VI. P. II. *Palazzi Giovanni*. VIII. *Paolo Veneto Agostiniano Filosofo*. VI. P. I. *Paradii Paolo detto Canossa*. VII. P. II. *Parnia Paolo*. ivi. *Pasqualigo Alvisè*. ivi. P. III. *Pasqualigo Pietro*. ivi. P. I. *Pino Paolo*. ivi. *Piovene Caterina*. ivi. P. III. *Poli Marco, Niccolò, e Maffio,*

*o Matteo Viaggiatori*. IV. *ce. de' Tomis David Ebreo*. VII. P. II. *da Ponte Domenico Canonista*. VI. P. I. *Tozzo Modesta*. VII. P. III. *Prioli Alvisè, e Luigi*. ivi. *Priuli Beniamino*. VIII. *Priuli Sebastiano*. VI. P. II. *Querini Lauro, nato in Candia*. ivi. P. I. *Quirini Pietro*. VII. P. I. *Regazzoni Girolamo Vescovo*. ivi. *Ramberti Benedetto*. ivi. *Ramusio Giambatista*. ivi. *Ramusio, o Rannusio Paolo il vecchio*. ivi. *Ramusio Paolo il giovane*. ivi. *Rannusio Girolamo, Medico*. VI. P. II. *da Ravennani Benintendi Storico*. V. *da Rido Matteo*. VI. P. II. *Ridolfi Carlo*. VIII. *Rinieri Daniello*. VI. P. II. *Robusti Jacopo, detto il Tintoretto, Pittore*. VII. P. III. *Ronto Matteo, Oblato Olivetano, Poeta*. VI. P. II. *Sabbadino Cristoforo*. VII. P. I. *Sagornino Giovanni Storico*. IV. *Sagredo Gianfrancesco*. VIII. *Sagundino Niccolò di Negro-ponte, stabilito poi in Venezia, Storico*. VI. P. II. *Sammicheli Niccolò*. VII. P. II. *Sanuto Livio*. ivi. *Sanuto Martino, Storico*. V. *Sanuto Pietro Aurelio Agostiniano*. VII. P. I. *Sarpi Fr. Paolo Servita*. ivi. *Savina Lionardo*. ivi. P. II. *Savorgnano Mario*. ivi. P. I. *Sebastiano Veneziano, Pittore*. ivi. P. III. *Tasso Faustino*. ivi. P. II. *Terillo Domenico*. VIII. *Ticpoli Stefano Filosofo*. VII. P. I. *Tomeo Niccolò Leonico*. ivi. *Tommasi Pietro Medico*. VI. P. I. *Tommasini Jacopo, Filippo Vescovo*. VIII. *Tramezzino Giuseppe*. VII. P. II. *Travagini Francesco*. VIII. *Trevisano Bernardino, Medico*. VI. P. II. *Trincavelli Vettore Medico*. ivi. *Trivigiano Angelo*. ivi. P. I. *Valerio Agostino Card.* ivi. *Valerio Andrea*. VIII. *Vasio Giampaolo*. VII. P. III. *Vendramini Giovanni*. ivi. *Veniero Domenico*. VII. P. III. *Veniero Lorenzo*. ivi. *Veniero Maffeo, e Luigi*. ivi. *Verdizzotti Francesco*. VIII. *Verdizzotti Girolamo*. VII. P. I. *Vielmi Girolamo Vescovo*. ivi. *Vinciguerra Antonio Poeta*. VI. P. II. *Vittoria Vincen-*

- zo . VIII. *Zamberti Bartolommeo* . VII. P. I. *Zamberti Benedetto* . VII. P. III. *Zane Jacopo* , *ivi* . *Zantani Antonio* . VII. P. II. *Zeno Caterino Viaggiatore* . VI. P. I. *Zeno Jacopo* , *ivi* . *Zeno Niccolò* , e *Antonio Viaggiatori* . V. *Zeno Niccolò il giovane* . VII. P. II. *Zeno Pietro Angelo* . VIII. *Ziliolo Alessandro* , *ivi* .
- Venezia Professori, che insegnarono nelle sue Scuole rammentati nella Storia . *Alcionio Pietro* . VII. P. I. *Barzizza Gasparino* . VI. P. II. *Becichemo Marino Professor di belle lettere* . VI. P. II. *Scrtapaglia Leonardo Chirurgo* . VI. P. I. *Brognolo Benedetto* . VI. P. II. *da Cesena Oiberto Canonista* . V. *Coronelli P. Vincenzo* . VIII. *dalla Croce Andrea Chirurgo* . VII. P. II. *Egnazio Batista* . VII. P. I. *Fausto Vettore* . *ivi* . *da Feltre Vittorino* . VI. P. II. *Filelfo Francesco* , *ivi* . *Filelfo Giannario* , *ivi* . *Fortignerra Scipione* , *ivi* . *Guarino Veronese* , *ivi* . *Ipparco Antonio* . VII. P. II. *Leone Ambrogio* , *Medico* , *ivi* . *da Lucca Giampietro* . VI. P. II. *Mancinelli Antonio* , *ivi* . *Mannzio Aldo Figliuol di Paolo* . VII. P. I. *Mascrio Girolamo* . VII. P. II. *Mernla Giorgio* . VI. P. II. *Morneo Lorenzo* , *ivi* . *Musuro Marco* . VII. P. II. *Negro Francesco* . VI. P. II. *Pacioli Luca dell'Ord. de' Minori* , *Matematico* . VI. P. I. *Partenio Bernardino* . VII. P. III. *dalla Pergola Paolo Filosofo* . VI. P. I. *Perleoni Pietro* . VI. P. II. *Querini Lanro Filosofo* . VI. P. I. *Rapicio Giovita* . VII. P. III. *Rosario Giambattista* . VII. P. II. *Regio Rafaelo* . VI. P. II. *Ricci Bartolommeo* ( forse quivi Professor ) . VII. P. III. *da Rimini Filippo* . VI. P. II. *Robertello Francesco* . VII. P. II. *Sigionio Carlo Professor di belle lettere* , *ivi* . e VII. P. III. *Tartaglia Niccolò* . VII. P. I. *da Tiferio Gregorio* . VI. P. II. *Tilesio Antonio* . VII. P. III. *Tomeo Niccolò Leonico* . VII. P. I. *Trapezzunzio Giorgio Profess. di lingua Greca* . VI. P. I. *Trincavelli Vettore* , *Medico* . VII. P. II. *Paliero Agostino* , poi *Cardinale* . VII. P. I. *Valla Giorgio* . VI. P. II. Venezia , sue Accademie . 155. VII. P. I. VIII. 51. Scuole pubbliche *ivi* aperte VI. P. I. 71. vi fiorirono assai . VII. P. I. 104. Grandi raccolte d'Antichità *ivi* fatte . *ivi* . 224. ec. Il Petrarca fa dono de' suoi libri a questa Repubblica . V. 99. Gran numero de' suoi Storici . VI. P. II. 54. alcuni di essi scrivono per pubblico ordine , *ivi* . 55. Professori di belle lettere nella stessa Città , *ivi* . 360. suoi antichi Statuti . IV. 214. Tempio , e Torre di San Marco quando innalzata . III. 404. 406.
- Veneziana Accademia , origine , e vicende di essa . VII. P. I. 155. ec. Seconda di questo nome . *ivi* . 159. ec.
- Veniero Domenico , notizie di esso . VII. P. III. 24. è uno de' primi a introdurre gli Acrostici , e altre stravaganze nella poesia , *ivi* . 25. Lorenzo , Maffeo e Luigi , *ivi* . Tragedia di Maffeo , *ivi* . 153.
- Vennonio Storico Romano . I. 131.
- Venosa suoi Scrittori qui nominati . *Emilio Macro Poeta* . I. *Maranta Bartolommeo* . VII. P. II. *Maranta Roberto Giureconsulto* . VII. P. II. *Riccardo Poeta* . IV.
- Ventimiglia suoi Scrittori rammentati nella Storia . *Aprosio Angelico Agostiniano* . VIII.
- Ventura Pittor Bolognese . IV. 435.
- Ventura Guglielmo Storico . V. 384.
- Ventura Niccola , sue traduzioni . V. 544.
- Venturi Michele poeta latino . VII. P. III. 209.
- Venuti Filippo , sua Dissertazione sul Gabinetto di Cicerone . I. 311.
- Verrardi Carlo , suoi componimenti teatrali . VI. P. II. 206. ed *ivi* . N.
- Verardi Marcellino , Camillo , Sigismondo , e Lattanzio . VI. P. II. 206.
- Verzani Giovanni , ricerche su' viaggi e sulle scoperte da lui fatte nell'America

- rieta settentrionale . VII. P. I. 231. ec.
- Vercelli suoi Scrittori qui nominati .  
*Alessandri Francesco* . VII. P. I. *Attone*, suo Vescovo . III. *Baranzani D. Redento Barnabita* . VIII. *Bellini Carlo Amadeo*, ivi . *Cagnoli Girolamo Giurecons.* VII. P. II. *Corbellini Aurelio Agostiniano* . VIII. *Cusano Marco Aurelio*, ivi . *Ferreri Pier Francesco*, e *Gnido, Vesc.* e *Cardinali* . VII. P. I. *Guala Cardinale* . IV. *Leone Pietro* . VI. P. II. *Sentario Eusebio* . VI. P. II. di *Vercelli Francesco*, *Canonista* . IV. di *Vercelli Giovanni*, *Professor di diritto Canonico in Parigi*, ivi . da *Vercelli Pantaleone Medico* . VI. P. I. di *Vercelli Ugo*, *Canonista* . IV.
- Vercelli Scuole ivi istituite da *Attone* . III. 170. studio pubblico ivi aperto . IV. 51. ec. 279. ec. *Canonisti* che v' insegnarono, ivi . 278. sua *Università decaduta* . VI. P. I. 87. *Professori* che v' insegnarono, nominati nella *Storia*. da *Bobbio Obero Giurecons.* IV. *Omodei Signorolo Giureconsult.* V. da *Saliceto Riccardo Giurecons.* V. da *Vercelli Francesco Canonista* . IV. di *Vercelli Ugo Canonista forse in sua patria* . IV.
- Vercelli, Monastero di S. Andrea da chi ivi fondato . IV. 279. ec. da *Vercelli Francesco*, *Giovanni*, e *Ugo Canonisti* . IV. 278. ec. da *Vercelli Pantaleone Medico*, chi fosse, e opere da lui composte . VI. P. I. 420. ec. 421. N.
- Verdizzotti Giammarco, sue vite de' SS. Padri . VII. P. I. 368.
- Verecondo Gramatico Milanese . II. 375.
- Vergerio Pietro Paolo il vecchio, sua vita ed opere da lui pubblicate . VI. P. II. 62. ec. sua *Commedia*, ivi . 200.
- Vergerio Pier Paolo il giovane, Apostata sua famiglia e suoi studj . VII. P. I. 334. ec. e 337. N. della dignità vescovile conferitagli, ivi. 336.
- sua *Apostasia*, sua morte, e carattere delle sue opere . VII. P. I. 337. ec. 339.
- Vergilio Polidoro, notizie della sua vita, e delle opere da lui pubblicate . VII. P. II. 379. 370. ec.
- Verino Francesco il vecchio, e il giovane, *Filosofi* . VII. P. I. 393.
- Verino Ugolino, e Michele di lui figliuolo loro poesie . VI. P. II. 229. ec. 230. N.
- Verità Girolamo sue rime per lo più inedite . VII. P. III. 19.
- Vermigli Pietro Martire, notizie della sua vita, della sua *Apostasia*, e delle sue opere . VII. P. I. 327. ec. della *Vernaccia* *Lodovico Poeta Italiano*, a qual tempo visse . T. IV. 343. ec.
- Vero Lucio Imperadore, suo carattere . II. 247. ec.
- Verona, suoi Scrittori nominati nella *Storia*. degli *Aleardi Medea*, *Poetessa* . VI. P. II. *Alighieri Dante terza* . VI. P. III. d' *Arcoli Giovanni Profess. di Medicina* . VI. P. I. d' *Arcoli Giovanni Medico* . VI. P. I. *Avanzi Niccolò*, *Intagliatore in Gioje* . VII. P. III. *Bagolino Girolamo* . VII. P. II. *Beccaria Antonio* . VI. P. II. del *Bene Giovanni* . VII. P. III. *Benedetti Alessandro Anatomico* . VI. P. I. *Baldiero Gherardo*, ivi . *Benonzio Onofrio* . VII. P. III. dal *Borgo Tobia Storico* . VI. P. II. *Bosso Matteo Filosofo Morale Canonico Lateranense* . VI. P. I. *Brenzoni Bernardo* . VI. P. II. *Brenzoni Schioppi Laura Poetessa*, ivi . da *Broilo Ardizzone Giurecons.* IV. dal *Bue*, o *Bovio Matteo* . VII. P. II. *Burana Gianfrancesco*, *Filosofo* . VII. P. I. *Cagliari Paolo*, *Pittore* . VII. P. III. *Cagnati Morfilio Medico* . VII. P. II. *Calderino Domizio* . VI. P. II. *Calzolari Angelo* . VII. P. I. *Calzolari Francesco*, ivi . *Campagna Bernardino*, *Poeta* . VI. P. II. *Candido Giovanni* . VII. P. II. *Canobio Alessandro* . VII. P. II. del



**L** del Garaglio Gianjacopo Intagliator di stampe . VII. P. III. Caroto Gianfrancesco Pittore , ivi Cattaneo Rocco , ivi Catullo C. Valerio . **Tom. I. Chierico** Andrea Medico . VII. P. **L** Cipolla Bartolommeo Giurecons. VI. P. **L** Corte Girolamo . VII. P. II. Cotta Giovanni . VII. P. III. Curioni Francesco . VII. P. II. Dionisi Antonio . VII. P. III. Donato Bernardino . VII. P. II. Emili Paolo , ivi . Feliciano Felice . VI. P. **L** Fracastoro Girolamo . VI. P. III. Fratta Giovanni , ivi . Fumanelli Antonio Medico . VII. P. III. Fumani Adamo . VII. P. III. Gabia Giambattista . VII. P. II. Gelmi Antonio . VII. P. III. Fr. Giocondo Architetto VI. P. II. Giovanni Diacono Storico . V. Ginliari Jacopo . VI. P. II. Grandi Adriano . VII. P. III. Guarino Batista . VI. P. II. Guarino Girolamo . ivi. Guarinoni Cristoforo Medico . VII. P. II. Liberale Pittore . VII. P. III. Llori Girolamo . VII. P. II. Lisa Alessandro Giurecons. VII. P. **L** Lombardi Bartolommeo . VII. P. III. Lorenzo Diacono della Chiesa di Pisa , nato in Verona , o in Ferra , Poeta . III. Marchenti Lodovico Poeta . VI. P. II. Mirteo Pietro . VII. P. III. Mondella Galeazzo , Intagliatore in Gioje , ivi . Monsignori Francesco , Pittore . VI. P. II. da Monte Giambattista Medico . VII. P. II. Montessoro Domenico , ivi. del Moro Batista , Intagliator di stampe . VII. P. III. Morani Domenico , Pittore . VI. P. II. Mascardo Lodovico . VIII. del Nassaro Matteo , Intagliatore in Gioje . VII. P. III. Nogarola Cinevra . VI. P. II. Nogarola Girolamo . VII. P. III. Nogarola Isotta . VI. P. II. Nogarola Lodovico . VII. P. II. Norris Arrigo Cardinal . VIII. Pacifico Arcidiacono . III. Padovani Giovanni VII. P. **L** Panhlo Giuseppe , ivi . Panteo Giovanni Poeta . VI. P. II. Panvinio Onofrio Agostiniano . VII. P. II. Pauto Matteo Pittore . VI. P. **L**

da Pastrngo Guglielmo Storico . V. Pisano o Pisanello Vittore Coniator di Medaglie , e Pittore , VI. P. II. Pitati Pietro . VII. P. **L** Plinio Cajo Secondo il Vecchio , da altri voluto Comasco . II. Tomponio Secondo Poeta Tragico , forse Veronese . II. Poma Francesco . VIII. Raterio , suo Vescovo nativo di Liegi . III. Rizzoni Jacopo . VII. P. II. Sanmicheli , Michele . VII. P. III. Sariana Gabriello Giurecons. VII. P. II. Saraina Torello , ivi . dalla Scala Can Grande Poeta . V. Sorte Cristoforo . VII. P. **L** Sparacieri Francesco . VIII. Sporen Giuseppe . VII. P. II. Squaro Gabriello . V. della Torre Giambattista . VII. P. **L** dalla Torre Marcantonio . VII. P. II. Tortoletti Bartolommeo . VIII. Turchi Alessandro , ivi . Verità Girolamo , Poeta . VII. P. III. di Verona Gasparo . VI. P. **L** da Villafraanca Rinaldo Gramatico . V. Zavarisi Daniello . VII. P. II. Zavarisi Virgilio . VI. P. II. S. Zenone Vescovo di Verona . II. Zerbi Gabriello Medico . VI. P. **L** Zini Pier Francesco . VII. P. II.

Verona, Scuola ivi fondata da Lottario . I. III. **159**. altre Scuole che ivi erano , ivi . **170**. sue Accademie . VII. P. **L** **164**. e VIII. **52**. Università ivi aperta da Benedetto **XIV. 78**. Professori , che v'insegnarono , nominati nella Storia . Birolodo Pietro , Filosofo VII. P. I. dal Bue Matteo , Grecista , ivi . Donato Bernardino , ivi . Filelfo Giannuario . **VI. P.** II. Guarino Veronese , ivi . Lucio Partenio , ivi . Lucioze Paolo Apostata . VII. P. **L** Pitato Pietro , Matematico . ivi . Spinola Pablo Francesco . VII. P. III.

Verona se sia Patria di Plinio il Vecchio . II. **168**. **169**. Fabbriche ivi innalzate da Teodorico . III. **65**. Pitture del XII. secolo , che ivi conservansi , ivi . 402.

di Verona Gasparo Professor d'eloquenza . VI. P. II. **395**.

da Verona Guarino . V. Guarino .

Per-

- Verrati Giammaria, accresce la Biblioteca de' Carmelitani in Ferrara. VII. P. L. 212. sue opere, *ivi.* 257.
- Verrio Flacco Gramatico, onori da lui ricevuti. L. 297.
- Vertuzzo. V. Bertuccio.
- da Verulamio Bacone, elogio, ch' ei fa delle Scuole de' Gesuiti. VII. P. L. 120.
- Veruli nella Campagna Romana, suoi Scrittori qui nominati. *Palcario Anio.* VII. P. III. *Sulpizio Giovanni.* VI. P. II.
- Verzellesi Giovanni Canonista. VI. P. L. 310.
- Vesalio Andrea, elogio di esso. VII. P. II. 34.
- Vespasiano innalzato all' Impero, suo carattere. II. 47. Vizj, che gli si oppongono, *ivi.* fomenta gli studj, *ivi.* caccia da Roma i Filosofi, *ivi.* 154. favorisce gli Astrologi, *ivi.* 183. 185. assegna stipendio a' Retori, *ivi.* 207. se aprisse una Biblioteca pubblica, *ivi.* 219. protegge le Belle Arti, *ivi.* 238.
- Vespasiano Fiorentino Libraj, è uomo assai erudito. VI. P. L. 117. ed *ivi.* N. e 128.
- Vespolate nel Territorio di Novara. suoi Scrittori. *Saracco Andrea Asaraco.* VII. P. II.
- Vespucci Americo notizie della sua vita, e delle sue navigazioni. VI. P. L. 214. ec. Se a lui si debba la scoperta del Continente dell' America, *ivi.* 216. ec. sue relazioni, *ivi.* 220.
- Giorgio Antonio Domenicano di lui Zio, uomo assai dotto, *ivi.* 215.
- Vetri dipinti usati nel nono secolo. III. 240.
- Vetro, se sia mai stato reso flessibile, o duro. II. 228. ec.
- Vettorelli Andrea sue opere. VIII. 111.
- Vettori Benedetto, notizie di esso, e delle sue opere. VII. P. II. 53. ec.
- Vettori Pietro, notizie della sua vita, e delle sue opere. VII. P. III. 342.
- Veizio Agorio emenda un Codice di Orazio. III. 32.
- Veizio Valente Medico a' tempi di Claudio. II. 188.
- Vezzano in Lunigiana, suoi Scrittori qui nominati. *Laudivolo Poeta.*
- Uffiej, libri scritti da Cicerone intorno ad essi, da alcuni ripresi, difesi da altri. L. 255. 256.
- Ughelli Ferdinando sua *Italia Sacra* ed altre opere. VIII. 122. suoi errori. IV. 161. e V. 302.
- Ugo Abate di Faria, sua relazione. III. 294.
- Ugo Cherico di Parma, suo *Astrolabio.* III. 339.
- Ugo Eteriano, sue Opere contro de' Greci. III. 294. 299.
- Ugo Falcando, sua Storia. III. 316.
- Ugo Marchese di Provenza, e Re d' Italia. III. 167. come amasse i Filosofi, *ivi.* 230.
- Ugo di Porta Ravegnana, Giureconsulto, notizie della sua vita. III. 379. 380.
- Ugoletti Taddeo, raccogliitore, di Codici antichi. VI. P. L. 110. adottato in ciò dal Re Mattia Corvino. *ivi.* 136. ed *ivi.* ec. N. altre notizie. *ivi.* P. II. 372. ed *ivi.* N.
- Ugolino Baccio Improvvvisatore, VI. P. II. 173.
- Ugoni Mattia Bresciano Canonista. VII. P. II. 162.
- Uguccione Vescovo di Ferrara, notizie della sua vita e delle sue opere. IV. 265. ec. se sapesse di Greco, *ivi.* 305. suo Dizionario, *ivi.* 408.
- Ugurgieri Isidoro, Domenicano. VIII. 311.
- Ugurgieri Meo, sua traduzione dell' *Enaide.* V. 544.
- Viaggi intrapresi nel Secolo XIV. V. 105. ec. Viaggiatori Italiani del Secolo XV. VI. P. L. 187. nel Secolo XVI. VII. P. L. 230. ec. nel Secolo XVII. VIII. 82.
- Vianelli Francesco pubblica il libro de *Consolatione* sotto il nome di Cicerone. L. 263.
- Vianco Bernardino, e Pietro. VII. P. II. 100.

Vianco Vincenzo, primo inventore dell' arte di rifare le membra mutilate . VII. P. II. 100.

Vibio Crispo Oratore . II. 120.

Vibio Q. Sereno accusato da suo figliuolo a Tiberio . II. 37.

Vicenza, suoi Scrittori nominati nella Storia . *Aurelii Aurelio* . VIII. *Baldanelli Giovanui* . VII. P. III. *Barbarano Gintio* . VII. P. II. *Barbarano de Mironi Cappuccino* . VIII. *Batista Vicentino*, Intagliator di stampe . VII. P. III. *Belli Francesco* . VIII. *Belli Silvio* . VII. P. I. *Bottinrno Anselmo Agostiniano* . *Bragadina Cavalli Venerando* . VIII. di *Breganze Bartolommeo Domenicano*, e *Vescovo* . IV. de *Campesani Benvenuto*, Poeta . V. *Campiglia Maddalena* . VII. P. III. *Capobianco Alessandro* . VII. P. I. *Capobianco Vincenzo*, *Artista maraviglioso* . VII. P. III. *Castorco Giacomo* . VIII. *Cornaro Tiscopia Elena*, ivi. *Delfino Giovanni Card.* ivi. *Emiliano* *El*, *Elio Cimbrico*, Poeta . VI. P. II. *Fantini Giovanni* . VIII. *Fedeli Cassandra* . VI. P. II. *Ferreri Zaccaria* . VII. P. III. *Ferretto Storico* . V. e Poeta, ivi. *Fracanzano Antonio*, Medico . VII. P. II. *Gallo Vincenzo Medico*, ivi. *Gianlorenzo Veneziano Bibliotecario della Vaticana* . VI. P. I. *Godi Antonio Storico* . IV. *Gualdo Conte Galeazzo* . VIII. *Leoniceno Niccolò Medico* . VI. P. I. *Loschi Alfonso* . VIII. *Losco Antonio Poeta* . VI. P. II. *Manelmi Evangelista*, Storico, ivi. *Marcannova Giovanni* . VI. P. I. *Marzari Giacomo* . VII. P. I. e VIII. *Masari Alessandro Medico* . VII. P. II. *Massari Girolamo*, Medico, ivi. *Maurizio Gherardo*, Storico . IV. di *Monte Conte* . VII. P. III. *Morselli Adriano* . VII. *Nevo Alessandro Canonista* . VI. P. I. *Niccolò Prete* . VII. P. I. *Oliviero Antonfrancesco* . VII. P. III. *Pacio Gintio Giurecons.* VII. P. II. *Pagello Bartolommeo Poeta* . VI. P. II. *Pagello Guglielmo*, Storico, ivi.

*Pagliarini Giambattista*, Storico, ivi. *Palladio Andrea Architetto* . VII. P. I. *Peregrino Marcantonio Giurecons.* VII. P. II. *Pigafetta Antonio* . VII. P. I. *Pigafetta Filippo* . VII. P. II. *Polcastro Girolamo Antonio* . VI. P. I. *Polcastro Sigismondo* . VI. P. I. *Police Causforo*, Storico . II. *Porto Giovanni Giurecons.* VI. P. I. *Porzio*, ossia da *Torreo Leonardo* . VII. P. II. *Remmio*, o *Rennio Fannio Palemone Grammatico*, e Poeta . II. e *Sala Angiolo* . VIII. *Scamozzi Vincenzo*, ivi. *Scrofa Camillo Conte* . VII. P. III. *Serpe Francesco Grammatico* . VI. P. II. *Silvani Francesco* . VII. *Smerengo Niccolò*, Storico . IV. *Taddeo Notajo Poeta* . ivi. *Tiene Gaetano*, Filosofo, VI. P. I. *Trissino Alessandro Apostata* . VII. P. I. *Trissino Giangiorgio* . VII. P. III. *Valerio Vicentino Intagliatore in Gioje*, ivi. della *Valle Giambattista* . VII. P. I. da *Vicenza Giovanni Domenicano* . IV. *Volpe Niccolò* . VI. P. II.

Vicenza, Accademia ivi stabilita . VII. P. I. 163., scuola ivi fondata da *Lotario* . I. III. 159. Fabbriche ivi intraprese . IV. 425., suo Teatro Olimpico . VII. P. III. 181. Università ivi aperta da alcuni Professori partiti da Bologna . IV. 40. sua breve durata . IV. ivi. Professori, che v' insegnarono, nominati nella Storia . de *Burtoni Bartolommeo Professor d' Eloquenza* . VI. P. II. *Filelfo Francesco*, ivi. *Grifoli Jacopo* . VII. P. III. da *Lonigo Ogniubenè*, Professor d' Eloquenza . VI. P. II. *Nevo Alessandro Canonista* . VI. P. I. *Parrasio Anlo Giano* . VII. P. III. *Partenio Bernardino*, ivi. *Rodigino Celio* . VII. P. II. *Trapezzunzio Giorgio Professor di Greco* . VI. P. I.

da *Vicenza Giovanni Domenicano*, notizie della sua nascita, e de' suoi cominciamenti . IV. 214. grandi cose da lui operate in Bologna, ivi. 215. testimonianza che ne rende Gui-  
do

- do Bonatti, *ivi*. 216. come deriso dal Gramatico Buoncompagno, *ivi*. 217. ec. passa in Lombardia, e stabilisce solennemente la pace tralle nimiche Città, *ivi*. 220. ec. prende il governo di Vicenza, e di Verona, e perde presto tutta l'autorità, *ivi*. 223. ec. cose da lui poscia operate, *ivi*. 226. ec. esame della vita scritta dal P. Moschetta, e da Bollandisti, *ivi*. 227. ec. altre notizie. 227. N.
- Vico Enea, notizie della sua vita, e delle sue opere singolarmente intorno le Antichità. VII. P. II. 225. ec.
- Vico Giambattista, sua opinione confutata. I. 90.
- Vico Pisano, suoi Scrittori qui nominati. *Cavalca Domenico Domenicano*. V.
- Vicovaro nella Campagna Romana, suoi Scrittori rammentati nella Storia. *Sabellico Marcantonio Storico*. VI. P. II.
- Vida Girolamo Giustinopolitano. VII. P. III. 43.
- Vida Marco Girolamo, tempo della sua nascita. VII. P. III. 276. suoi primi studj, *ivi*. quando si stampasse la prima volta la sua poetica, *ivi*. 278. fatto Vescovo d'Alba, sue azioni, sua morte, *ivi*. 280. carattere delle sue opere, *ivi*. 283. N. 284. Codice della sua Poetica diversa dalla stampata, e Saggi di essa. VII. P. I. 88. 89. 284. 367. VII. P. II. 217. ec.
- Vielmi Girolamo, sue opere. VII. P. I. 306.
- Vieri Antonio Giureconsulto. VII. P. II. 111.
- Vigarani Gasparo, celebre Architetto. VIII. 424.
- Vigerio Marco Vescovo di Sinigaglia. VII. P. I. 307.
- Vigevano, suoi Scrittori, qui nominati. *de Bussi Gio. Andrea*. VI. P. I. *Decembrio Uberto*. VI. P. II. *da Vigevano Giannandrea*, *ivi*.
- da Vigevano Giannandrea Scolaro di Vitorino da Feltrè. VI. P. II. 309. N.
- Vigili Fabio notizie di esso e delle sue poesie. VII. P. III. 206.
- Tom. IX.
- de Vignajuoli, Accademia in Roma. VII. I. I. 131.
- Vigna Domenico. sua opera. VIII. 247. dalle Vigne Pietro, favole che di lui narra il Tritemio. IV. 16. sua patria, e sua ignobile condizione, *ivi*. 17. 18. ec. suoi studj, e favore incontrato presso Federigo II. *ivi*. impieghi e ambasciate onorevoli da lui sostenute, *ivi*. 19. 20. ec. sua disgrazia, sua morte, e qual ne fosse il motivo, *ivi*. 22. ec. ed *ivi*. N. ec. sue lettere, *ivi*. 26. sue altre opere, e se ei sia l'autore del libro *de tribus impostoribus*, *ivi*. 27. ec. e 29. N. ec. sue Poesie Italiane, *ivi*. 343.
- Vignola, Terra del Modanese, suoi Scrittori nominati nella Storia. *Barozzi Jacopo Architetto*. VII. P. I. *Bernardoni Pietro Antonio*. VIII.
- Vignola. V. Barozzi.
- da Vigo Giovanni, suo corso di Chirurgia. VII. P. II. 97.
- Vigonza. suoi Scrittori nominati nella Storia. *da Vigonza Giovanni*. V.
- da Vigonza Giovanni. V. 514.
- Vilgardo Maestro in Ravenna. III. 170.
- Villa Marchese suoi viaggi. VIII. 85.
- Villa Barrea nell'Abruzzo, suoi Scrittori qui nominati. *di Virgilio Benedetto*. VIII.
- Villafranca nel Piemonte, suoi Scrittori. *Gastaldo Jacopo*. VII. P. II.
- da Villafranca Rinaldo Professor di Grammatica, notizie della sua vita. V. 549. ec.
- Villamarina Isabella, elogio di essa. VII. P. III. 59.
- da Villana Guglielmo, se sia lo stesso, che Guglielmo Amidani. V. 135. e 133. N.
- Villani, notizie della vita, e delle opere degli Scrittori di questa famiglia: di Giovanni. V. 351. ec. di Matteo, *ivi*. 354. di Filippo, *ivi*. ec. questi legge pubblicamente Dante, *ivi*. 356. 432.
- Villani Niccolò, sue Poesie. VIII. 383.
- da Vimercate Stefano, o Stefanardo primo

mo Teologo nella Metropolitana di Milano. IV. 98. notizie della sua vita, e delle sue opere. IV. 301.

da Vimercati Taddeo Canonista. VI. P. I. 516.

Vimercati Francesco, notizie della sua vita, e delle sue opere. VII. P. I. 388. cc.

Vimercati Giambattista. VII. P. I. 434.

Vincenzo Spagnuolo Canonista. IV. 269. 280.

P. Vincenzo Maria Carmelit. Scalzo suoi viaggi. VIII. 85.

da Vinci Leonardo, sua nascita, e suoi primi progressi nelle arti liberali. VI. P. II. 467. cc. suo soggiorno in Milano, e suoi lavori in quella Città, *ivi*. 468. cc. soggiorno in Firenze, e in Roma, viaggio in Francia, e morte, *ivi*. 471. cc. elogio di esso, e sue opere, *ivi*. 472.

Vinciguerra Antonio. VII. P. III. 61. 62. sue satire. VI. P. II. 197. cc. ed *ivi*. N.

Vindiciano Medico. II. 413.

Vindio, o Vindio Vero Giureconsulto. II. 299.

da Via Tommaso Card. Gaetano, notizie della sua vita. VII. P. I. 251. cc. sue opere, e contrasti per esse avuti, *ivi*. 252. cc.

Viotti Bartolommeo Medico. VII. P. II. 79.

Viperano Giannantonio, sue opere. VII. P. II. 396. ed *ivi*. N.

Vispanio Messala. V. Messala.

Virgilio P. Marone, notizie della sua vita. I. 152. sua patria, *ivi*. suoi studj, *ivi*. se egli sia autore de' piccoli poemetti a lui attribuiti, *ivi*. cc. Come venisse a Roma ed entrasse nella grazia d' Augusto, *ivi*. 152. 153. se fosse udito e applaudito da Cicerone, *ivi*. sue Poesie, *ivi*. cc. Che cosa ordinasse morendo intorno alla Eneide, *ivi*. 154. scioccamente da alcuni accusato di Magia, *ivi*. suo carattere, *ivi*. cc. sua tettera ad Augusto, *ivi*. Elogi di lui fatti, 155.

suo confronto con Omero, *ivi*. Priapee se fosser da lui composte, *ivi*. 156. Notizie del Codice antichissimo, che se ne conserva nella Laurenzana. III. 32.

di Virgilio Benedetto sua vita e Poemi da lui composti. VIII. 379.

di Virgilio Giovanni Poeta Latino. V. 510. cc. e 384. ed *ivi*. N. Antonio di lui figliuolo. V. 510.

Virginio Scrittore di Commedie. II. 92. Virginio Scrittore di Rettorica chi fosse. II. 215.

della Virtù, Accademia in Roma. VII. P. I. 132. 472. cc.

Virunio Pontico, sua vita, sue varie vicende, e sue opere. VI. P. II. 279. cc.

Visconti soggetti illustri di questa celebre famiglia, e loro azioni. Ottone dà principio alla potenza della sua famiglia. IV. 10. Istituisce il Teologo nella Metropolitana di Milano, *ivi*. 98. Matteo, suoi cominciamenti, *ivi*. 10. Origine del suo Dominio in Milano. V. 9. cc. altri Principi di questa famiglia nel secolo XIV., e loro vicende, *ivi*. cc. titoli di Duca lor conceduto, *ivi*. 10. ampiezza del loro Dominio in Italia. e vicende di esso. VI. P. I. 6. Luchino coltivatore, e protettore degli studj. V. 29. Galeazzo, e Giangaleazzo grandi Mecenate della Letteratura, *ivi*. cc. uomini dotti chiamati alla sua Corte da Giangaleazzo, *ivi*. 30. Giovanni protegge l'Università di Bologna, *ivi*. 49. ordina che si comentino Dante, *ivi*. 428. Galeazzo fonda l'Università di Pavia, *ivi*. 64. Giangaleazzo rinnova l'Università di Piacenza, e vi unisce quella di Pavia, *ivi*. 61. cc. Biblioteca da lui formata, *ivi*. 96. cc. magnificenze delle sue fabbriche, *ivi*. 566. Bruzzi sua erudizione, e sue rime, *ivi*. 506. Giammaria ucciso. VI. P. I. 5. Filippo Maria suo carattere, e sue vicende. VI. P. I. 6. favore da lui accordato agli uomini dotti. VI. P. I. 16. cc. sua credulità verso l'Astrologia. Giu-

- Giudiciaria, *ivi*. 341. suoi Medici, e contegno da lui tenuto con essi, *ivi*. 400.
- Visconti Cristoforo, sua Storia. VII. P. II. 273.
- Visconti Gasparo Poeta, notizie di esso. VI. P. II. 168. ec.
- Visconti Girolamo Domenicano. VI. P. I. 18.
- Visconti Giuseppe, sue opere Liturgiche. VIII. 98.
- Visconti Dr. Teresa, Accademia da lei fondata. VIII. 51.
- Visdomini Antonio Maria, poeta latino. VII. P. III. 235.
- Visdomini Francesco, sue Prediche. VII. P. III. 420.
- Vistarini Camillo Giureconsulto. VII. P. II. 128. ec.
- Vitale, Professor di Gramatica in Bologna. V. 47.
- Vitale Giovanni poeta latino. VII. P. III. 211.
- Vitali P. D. Girolamo. VIII. 200.
- Vite de' Monaci antichi in qual conto si debbano avere. III. 29.
- Vitelli Cornelio, notizie di esso. VI. P. II. 405.
- Vitellio, suo breve Impero. II. 46. 47. ec. suo decreto contro gli Astrologi, e ardir di essi contro di lui. II. 183.
- Vitellione, Scrittore d'Optica. IV. 168. N.
- Viterbo suoi Scrittori nominati nella Storia. *Almadiano Giambatista*. VI. P. I. Canesio Michele, *ivi*. *Latini Latino*. VII. P. II. *Ruscelli Girolamo*. VII. P. III. *Spirito Prospero*. VI. P. I. *da Viterbo Annio Domenicano*, *ivi*. *da Viterbo Egidio Agostiniano*. VII. P. III. *da Viterbo Goffredo Storico*. IV. *da Viterbo Jacopo Agostiniano*, *ivi*.
- Viterbo, Accademia *ivi* fondata. VII. P. I. 137.
- da Viterbo Annio, notizie della vita, e delle opere di esso. VI. P. II. 16. ec. che debba credersi delle antichità da lui pubblicate, *ivi*. 17. ec. e 18. N. suo trattato in difesa de' Monti di Pietà, *ivi*. P. I. 261.
- da Viterbo Card. Egidio sua vita, onori a lui fatti, opere per la più parte inedite. VII. P. III. 413.
- da Viterbo Gniffredo, se fosse veramente Italiano. IV. 282. ec. notizie della sua vita e della sua Cronaca, *ivi*. 283.
- da Viterbo Jacopo Agostiniano, notizie della sua vita, e delle sue opere. IV. 132. ec. e 133. N.
- Virige, suo regno, e suo carattere. III. 14. ec. perde il regno. III. 19.
- Vitignano Cornelio. VII. P. II. 359.
- Vitruvio, notizie della sua vita. I. 269. di qual patria fosse, *ivi*. sua opera, *ivi*. Leggi da lui pros critte nella fabbrica delle Biblioteche, *ivi*. 316. edizioni, traduzione, e commenti della sua Architettura. VII. P. I. 469. 470. ec.
- Vittore Publio, sua descrizione di Roma. II. 403.
- Vittore Sesto Aurelio notizie della sua vita, e delle sue opere. II. 399. 400. ec. altri dello stesso nome, *ivi*. 401. ec.
- Vittore Vescovo di Capova, sue opere. III. 30.
- Vittori Leonello Medico. VI. P. I. 409.
- Vittorino Mario, lascia la Cattedra d'Eloquenza in Roma per non rinunciare alla Religione. II. 346. ec. notizie della sua vita, e delle sue Opere. II. 371. ec.
- Vittorio Giureconsulto. II. 416.
- Vittorio Francesco, soprannomato dalla Memoria, notizie di esso, e delle opere da lui ideate. VII. P. II. 74. ec. ed *ivi*. N. 76. 77. N.
- Vittorio Mariano dotto nelle Lingue Orientali. VII. P. II. 406.
- Vivaldi Ugolino. V. Doria Tedisio.
- Viviani Vincenzo, notizie della sua vita, e delle scoperte da esso fatte, delle opere da lui pubblicate. VIII. 224.
- Vizzani Paolo. VII. P. II. 149. N.
- Vizzani Pompeo, sua Storia di Bologna. VII. P. II. 359.
- Uliva Antonio, Accademico del Cimento notizie di esso. VIII. 209.

- Ulpiano Domizio celebre Giureconsulto. sue lodi, e suo carattere. II. 302.  
 degli Umidi. V. Fiorentina Accademia.  
 Umiliati mandati all' Università di Parigi. V. 132.  
 degli Umoristi, Accademia, notizie di essa. VIII. 38.  
 Ungheri danno il guasto all' Italia. III. 169.  
 Università, loro numero in Italia, e fiore in cui erano. IV. 38. ec. nel secolo XIV. V. 42. nel secolo XV. VI. P. I. 66. nel secolo XVI. VII. P. I. 98. nel secolo XVII. VIII. 32.  
 Vocabolario Toscano, da chi compilato. VII. P. III. 399.  
 Volaterrano Raffaello, suo errore. II. 391.  
 dalla Volpaja Lorenzo, orologio singolare da lui lavorato. VI. P. II. 460.  
 Volpe Niccolò Gramatico. VI. P. II. 406.  
 Volpi Giannantonio, sua vita, e sue opere. VII. P. III. 250. sua opinione confutata. I. 157.  
 Volpi Girolamo. VII. P. III. 251.  
 Volco Antonio Costanzo da Fano. VI. P. II. 252. N.  
 Voltaire, Apologia da lui fatta de' primi Cesari, nella *Prefazione* al T. II. suo sentimento intorno a Lucano esaminato. II. 63. proposizione falsa da lui avanzata, *ivi*. 74. cerca invano di screditar Costantino, *ivi*. 339. suo grave errore intorno ad Antonio Arceo. VI. P. II. 390. ec. N.  
 Volterra, suoi Scrittori nominati nella Storia. *Anto Persio Flacco Poeta*. II. *Inghirami Curzio*. VIII. *Inghirami Tommaso Fedro*. VII. P. III. *Maffei Mario Vescovo*. VII. P. I. *Maffei Raffaello*, detto Volterrano. VII. P. II. *da Volterra Giuliano*, Arcivescovo di Ragusa *Bibliot. della Vaticana*. VI. P. I. *da Volterra Jacopo*, Storico. VI. P. II. *da Volterra Luca Medico*. VII. P. III. *da Volterra Mariano Certosino*. VI. P. II.  
 da Volterra Jacopo, notizie di esso, e nelle sue opere. VI. P. II. 103.  
 da Volterra Luca, poeta latino. VII. P. III. 204.  
 Volta Gentile annoverato tralle Poetesse. VII. P. III. 45.  
 Voltolina Giuseppe. Mito, suo Poema. VII. P. III. 295.  
 Voltorno, Monastero di S. Vincenzo al Voltorno, suoi Scrittori qui nominati. *Giovanni Monaco Cronista*. III. Volumnio Scrittore di Tragedie Etrusche. I. 22.  
 Vopisco Flavio Storico. II. 280.  
 Vopisco Gianluigi, Poeta latino. VII. P. III. 206.  
 da Voragine Jacopo, notizie della sua leggenda. IV. 140. sua vita ed altre sue opere, *ivi*. 141. sua Storia di Genova, *ivi*. 300.  
 Vossio Giovanni Gherardo suo errore intorno al Poeta Cassio. I. 162.  
 Voziemo Montano Oratore. II. 121.  
 Urbano IV. sua premura nel ravvivare gli studj Filosofici. IV. 147. ec. 392.  
 Urbano V. sue premure per l'Università di Bologna. V. 51. ec.  
 Urbano VI. sua elezione, e Scisma per essa nato. V. 14.  
 Urbano VIII. suoi stndj e favore da lui accordato alle lettere. VIII. 23.  
 da S. Urbano Fabio Massimo Giureconsulto. V. 297.  
 Urbiccliani Buonagiunta antico Poeta Italiano, chi fosse. IV. 348. 350.  
 Urbino, suoi Scrittori rammentati nella Storia. *Baldi Bernardino*. VII. P. I. *Barocci Giammaria*, celebre Artista. VII. P. III. *Barozzi Federigo*, Pittore, *ivi*. *Battiferra degli Ammannati Laura*, *ivi*. *Bramante Architetto*. VI. P. II. *Carusio Bartolommeo Agostiniano*. V. *Castriotto Jacopo*. VII. P. II. *Commandino Batista Architetto*. VII. P. III. *Commandino Federigo*. VII. P. I. *Fabretti Raffaello*. VIII. *Federigo*, e *Guidubaldo Duchi d' Urbino*. VI. P. II. *Giorgi Alessandro*. VII. P. J. *Lanci Cornelio*. VII. P. III. *Oddi Matteo*. VIII. *Oddi Muzio*, *ivi*. *Paciotto Cav. Ingegnere*.

re . VII. P. III. della *Rovere Francesco Maria II. Duca d' Urbino* . VII. P. L *Semproni Giovan Leone* . VIII. *Starcoli Agostino, Poeta* . VI. P. II. *Vergilio Polidoro* . VII. P. II. d' *Urbino Rafaele* . VII. P. III.

Urbino, Accademia ivi aperta . VII. P. L 137.

Urbino, serie de' Conti , e Duchì di questo Stato . VI. P. II. 15. V. Montefeltro .

da Urbino Rafaele notizie ed elogio di esso . VII. P. III. 432. ec.

Urceo Antonio, sua vita, suo strano carattere. sue opere . VI. P. II. 388. sbaglio di M. de Voltaire intorno a questo Professore di Eloquenza . ivi. 390. ec. N.

Ursejo Feroce, celebre Giureconsulto . II. 206.

Ursone . V. Orso .

Usonare Antonio, suoi viaggi . VI. P. L 194.

Usumare Martino, e Buonvassallo Storici Genovesi . IV. 300.

dell'Uva Benedetto, Rimatore . VII. P. III. 43.

Walchio Giangiorgio, sua Dissertazione su' viaggi di Cicerone . L 200. sul metodo di studiare presso i Romani, ivi. 296.

Walchio Giannernesto Emanuele, sue Diatribe dell'Arte critica de' Romani . L 296. sua dissertazione sulle letterarie antichità d'Ercolano . II. 316.

Ward, suo libro sulla condizione de' Medici in Roma . L 287.

Warnerio . V. Inerio .

Weclero Cristefido, sua lettera sulla nascita di Alfeno Varo . L 294.

Winch Daniello, suo libro sulla condizione de' Medici in Roma . L 287.

Winckelmann, suo parere intorno alle Opere degli Etruschi . L 7. ec. Intorno la decadenza dell'Architettura in Roma, ivi. 324. sue opinioni costituite . II. 231. ec. 420.

## Y

Y Von Abate, suo giudizio di S. Tommaso d'Aquino . IV. 117.

## Z

Z Abarella Bartolommeo Arcivescovo di Spalatro, e poi di Firenze, elogio di esso . VI. P. L 541.

Zabarella Francesco Cardinale, sua nascita, suoi studj, e cattedre, ed onori da lui sostenuti . V. 330. ec. e 332. N. fatto Vescovo di Firenze, e poi Cardinale, ivi 332. sua morte, ivi. 333. sua erudizione, e sue opere, ivi. 334. N.

Zabarella C. Jacopo, sue opere . VIII. 341. suo elogio . VII. P. L 385.

Zaccagni Lorenzo Alessandro, Scrittore erudito . VIII. 56.

Zaccaria Domenico, Scopritore dell'alume di rocca . VI. P. L 441.

Zaccheria Papa accresse la Biblioteca Pontificia . III. 92. traduce in Greco i Dialoghi di S. Gregorio, ivi 115. 92 dipingere una carta Geografica, ivi 138.

Zacchia Paolo Medico sue opere . VIII. 372.

Zaffiri Filippo, Rimatore . VII. P. III. 41.

Zaleuco Legislator de' Locresi . L 55. ec.

Zambeccari Francesco Poeta . VI. P. II. 252.

Zamberti Bartolommeo . VII. P. L 459.

Zamberti Benedetto, sua Commedia . VII. P. III. 300. ed ivi N.

Zamori Gabriello, notizie della sua vita, e delle sue Poesie . V. 528.

Zampieri Domenico, celebre pittore . VIII. 429.

Zanchi Basilio, notizie della sua vita e delle sue opere . VII. P. III. 224.

Zanchi Francesco . VII. P. L 328.

Zanchi Giangrisostomo figliuol di Paolo, notizie di esso . VII. P. II. 249.

Zanchi Girolamo, sua vita, sua Apostasia, e sue opere . VII. P. L 328.

Zan-



- Zanchi Girolamo , e Giambatista Architeti . VII. P. L 487.
- Zanchi Paolo Giureconsulto . VII. P. II. 135.
- Zanco Alessandro , detto il Poetino . VII. P. III. 216.
- Zane Jacopo sue rime . VII. P. III. 26.
- Zanetti . V. Giovanetti .
- Zani Giovanni Canonista . VI. P. L. 516.
- Zanoni Giacomo , sua Storia Botanica . VIII. 248.
- Zantani Antonio , sue Medaglie . VII. P. II. 224.
- Zanti Giovanni Astronomo . VII. P. L 436.
- de' Zantini Jacopo Medico . VI. P. L 380. 381.
- Zapata Giambatista Chirurgo . VII. P. II. 99.
- Zappi Giambatista Felice , sua vita e sue poesie . VIII. 374.
- Zarlino Giuseppe , sue fatiche intorno la Musica . VII. P. L 502.
- Zavarisi Daniello . VII. P. II. 363.
- Zavarisi Virgilio , Giureconsulto , Poeta , e dotto nelle Lingue Orientali . VI. P. II. 121.
- Zeno Apostolo Storia della Poesia da lui ideata , e cominciata . IV. 336.
- Zeno Carlo General Veneto amico , e protettore de' dotti . VI. P. L 52.
- Zeno Caterino , suoi Viaggi . VI. P. L 187.
- Zeno Jacopo , suoi studj , e sue opere . VI. P. L 280.
- Zeno Niccolò , e Antonio loro viaggi nelle parti Settentrionali , qual fede meritino . V. 112. ec.
- Zeno Niccolò , sua Storia Veneta . VII. P. II. 301.
- Zenodoto Scultore insigne , sue opere . II. 231. ec.
- S. Zenone Vescovo di Verona , a qual tempo visse . II. 363. ec. sue opere . II. ivi.
- Zenone Filosofo esiliato da Tiberio . II. 37.
- Zenone di Velia ossia Elea primo Scrittor di Dialogi . L 38. Filosofo della Setta Eleatica . L 39.
- Zenoni Zenone , sue Poesie . V. 500. ec.
- Zerbi Gabriello Medico , notizie della sua vita , e dell' infelice sua morte . VI. P. L 397. e 399. N.
- Zeusi se fosse Italiano . L 80. cc. Chiamato a dipingere da molte Città d'Italia . L 81.
- Zeglero Jacopo Matematico amato , e chiamato in Italia dal Card. Ippolito d' Este . VII. P. L 42. 427.
- Zilioli Alessandro , sua Storia de' Poeti . VIII. 333.
- Zirano Gabriello , Rimatore . VII. P. III. 44. sua Tragedia . ivi 153.
- Zirardini Antonio , Novelle da lui pubblicate . II. 417.
- Zini Pier Francesco . VII. P. II. 441.
- Zocchi Jacopo Canonista . VI. P. L 515.
- Zoppio Girolamo , sue opere . VII. P. III. 28. 33. Tragedia di lui e di Melchiorre suo figlio , ivi 146.
- Zoppio Melchiorre , sua Tregedia ed altre opere . VIII. 393.
- Zosimo Storico , suo carattere . II. 439.
- Zovenzoni , o Giovenzoni Raffaello . V. Giovenzoni.
- Zuccano nella Lunigiana , suoi Scrittori qui nominati . Leoni Domenico , Medico . VII. P. II.
- Zuccardi Ubertino Giureconsulto . VII. P. II. 107.
- Zuccaro Federigo sue opere . VIII. 237.
- Zuccari Valerio , e Vincenzo . V. Zuccherini , scritto così per errore del Vasari .
- Zuccati Valerio , e Francesco . VII. P. III. 445. N.
- Zaccato Bartolommeo . VII. P. II. 305. ec. N.
- Zacchi Bartolommeo . VII. P. II. 328.
- Zucchi P. Niccolò , sue opere . VIII. 212.
- Zumbo Gaetano Giulio suoi lavori Anatomici . VIII. 267.

## IMPRIMATUR,

Si videbitur Rmo Patri Sacri Palatii Apostolici Magistro.

*F. A. Marcucci Patriarc. Constantinop. ac Vicesg.*

---

**H**O riveduto per commissione del Rmo P. Mamachio Maestro del S. P. A. il Tomo Nono e ultimo della Storia della Letteratura Italiana del celebre Sig. Abate Tiraboschi, e non avendo io ne pure in questo ritrovata cosa alcuna contraria ai venerandi dogmi di nostra santa Religione, o alle regole della sana Morale lo giudico degnissimo, che si riproduca con le stampe di Roma.

Da S. Callisto questo dì 1. Settembre 1785.

*P. L. Galletti Vescovo di Cirene.*

---

**N**EL Nono, ed ultimo Tomo della Storia della Letteratura Italiana del Ch. Sig. Cavaliere Abate Tiraboschi tutto è pienamente conforme alla Cattolica credenza ed alle regole del buon costume; per quanto ho potuto riconoscere nel leggerlo con tutta attenzione. Giudico pertanto che possa pubblicarsi, qualora ec. In fede ec.

Roma 20. Agosto 1785.

*Giuseppe Canonico Reggi Pref. della Bibliot. Vatic.*

---

## IMPRIMATUR,

Fr. Thomas Maria Mamacchius Ord. Præd. Sac. Pal. Apost. Mag.









